



Città di Torino

Relazione Previsionale Programmatica



2010

2011

2012

Volume I

Allegato n. 3 alla deliberazione n. mecc. 2010/01785/024

INDICE

<i>Nota introduttiva del Direttore Generale</i>	<i>I</i>
<i>Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie – Considerazioni Generali</i>	
Sezione 1 <i>Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi</i>	<i>1</i>
Sezione 2 <i>Analisi delle risorse</i>	<i>13</i>
Sezione 3 <i>Programmi</i>	<i>33</i>
<i>Programma n. 1</i> <i>Vice Direzione Generale Servizi Tecnici-Ambiente-Edilizia Residenziale Pubblica e Sport</i>	<i>39</i>
<i>Programma n. 2</i> <i>Divisione Servizi Educativi</i>	<i>111</i>
<i>Programma n. 3</i> <i>Divisione Infrastrutture e Mobilità</i>	<i>139</i>
<i>Programma n. 4</i> <i>Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata</i>	<i>153</i>
<i>Programma n. 5</i> <i>Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie</i>	<i>167</i>
<i>Programma n. 6</i> <i>Servizio Centrale Risorse Umane</i>	<i>173</i>
<i>Programma n. 7</i> <i>Divisione Patrimonio-Innovazione e Sviluppo-Lavoro e Formazione Professionale-Servizi al cittadino</i>	<i>185</i>
<i>Programma n. 8</i> <i>Servizio Centrale Contratti Appalti ed Economato</i>	<i>225</i>
<i>Programma n. 9</i> <i>Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie</i>	<i>233</i>
<i>Programma n. 10</i> <i>Vice Direzione Generale Gabinetto del Sindaco</i>	<i>329</i>
<i>Programma n. 11</i> <i>Divisione Servizi Tributarî e Catasto</i>	<i>343</i>
<i>Programma n. 12</i> <i>Vice Direzione Generale Servizi Amministrativi e Legali-Gioventù-Decentramento-Commercio e Suolo Pubblico</i>	<i>369</i>
<i>Programma n. 13</i> <i>Divisione Corpo di Polizia Municipale</i>	<i>521</i>
<i>Programma n. 14</i> <i>Divisione Cultura-Comunicazione e Promozione della Città</i>	<i>541</i>
<i>Programma n. 19</i> <i>Servizio Centrale Consiglio Comunale</i>	<i>583</i>
<i>Programma n. 20</i> <i>Direzione Generale</i>	<i>597</i>
<i>Programma n. 21</i> <i>Segretario Generale</i>	<i>609</i>
Sezione 4 <i>Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione</i>	<i>617</i>
Sezione 5 <i>Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici</i>	<i>671</i>
<i>Stato della struttura organizzativa del fabbisogno di risorse umane</i>	<i>679</i>
Sezione 6 <i>Considerazioni finali</i>	<i>685</i>
<i>Grafici illustrativi</i>	<i>691</i>

Nota introduttiva del Direttore Generale

Il bilancio di previsione 2010 prosegue la manovra strutturale intrapresa nel 2007, e fondata su un riequilibrio della parte corrente e sull'abbattimento dello stock del debito.

La centralità, nel 2010 è rappresentata dall'introduzione della performance organizzativa con un piano ambizioso in attuazione del D.Lgs. n. 150/09.

Questo processo è favorito dalla certificazione qualità che, ottimizzando le procedure di servizio, consente di accorciarle, migliorando costantemente il rapporto col cittadino.

Il Comune mantiene lo standard del welfare, nonostante la manovra finanziaria in atto.

Prosegue la progettazione del grande evento dei 150 anni dell'unità d'Italia.

Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie

Considerazioni generali

Con la legge 23 dicembre 2009, n. 191, è stata approvata la legge finanziaria 2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010).

Anche per l'anno 2010 la legge finanziaria non lascia certamente intravedere, per le Autonomie Locali, cambiamenti significativi rispetto al recente passato.

Inoltre il blocco delle entrate tributarie (con esclusione della tassa smaltimento rifiuti) determina un sostanziale blocco delle entrate comunali e, quindi, un ulteriore contenimento della spesa pubblica locale, fermo restando che il blocco delle entrate comunali per il prossimo triennio 2010/2012 privilegia gli Enti che negli anni precedenti sono maggiormente ricorsi agli aumenti tributari mentre invece grava su quelli che meno erano ricorsi alla leva fiscale.

Il cambiamento costante e sistematico delle regole con le quali confrontarsi non può non avere effetti e impatti negativi sull'operatività degli enti locali, i quali devono confrontarsi con uno scenario di riferimento estremamente mutevole che certamente non favorisce una razionale programmazione impostata secondo una logica di valenza pluriennale (in tale quadro, ad esempio, il bilancio pluriennale diviene un semplice esercizio matematico).

La finanziaria 2007 pur riaprendo lo spazio di autonomia dei Comuni con una impostazione non più tesa al contenimento forzato della spesa, ha inciso anche negli anni successivi e nel 2010 continua a incidere pesantemente sui loro bilanci, già colpiti dalle ultime finanziarie.

Essa sembra ancora caratterizzata da una visione angusta del ruolo e della funzione dei Comuni nel nostro ordinamento.

Si continua ad avere la sensazione che gli enti locali non siano riconosciuti, così come sancisce la nostra Costituzione, come parte integrante dell'assetto dello Stato, quanto piuttosto siano considerati come segmento esterno, come centro di spesa da monitorare sistematicamente, la cui virtuosità finanziaria deve sottostare a rigidi meccanismi di controllo dell'indebitamento e, in sostanza, di riduzione dell'autonomia.

Il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la

perequazione tributaria” convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, rappresenta una parte rilevante della manovra finanziaria per il triennio 2010-2012; in particolare ha nuovamente riscritto le regole destinate a produrre un’azione di miglioramento del bilancio posta a carico degli enti locali per il triennio 2010 – 2012, al fine di ottemperare agli obblighi assunti dalla Repubblica Italiana in sede comunitaria.

Le novità più significative delle regole del patto di stabilità interno, che interessano le province ed i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, si individuano nella diversa formulazione del fattore di contenimento su cui intervenire; un’analisi dettagliata del patto di stabilità è oggetto di un apposito paragrafo a pag. VI della presente relazione.

Con l’opportuna schematicità vengono qui di seguito evidenziate le principali innovazioni relative sia alla legge finanziaria 2010 per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, sia al D.L. 25 gennaio 2010, n. 2 convertito nella legge 26 marzo 2010, n. 42 recante “Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni”.

Le principali previsioni per le autonomie locali sono:

Minori trasferimenti statali

Anche per il 2010 i trasferimenti statali sono stati ulteriormente ridotti a livello nazionale (per Torino – 4,2 mln. del contributo ordinario ed è stata mantenuta la riduzione dei costi della politica – 2,3 mln.); a questo aggiungasi che sono venuti meno sia il contributo in conto interessi del Ministero dell’Economia e Finanze sui mutui del mondiale di calcio 1990 e metropolitana di 6,4 mln. sia il contributo in conto interessi sul mutuo del 2° lotto del passante ferroviario di 11,5 mln. di euro.

Raccolta smaltimento rifiuti

Sul fronte della gestione dell’entrata anche per l’anno 2010 la disciplina normativa che dovrà essere applicata è quella dettata dal D.Lgs. n. 507/93 (regime tributario). Ciò per effetto di quanto disposto dall’art. 8 del decreto-legge n. 194/2009 (convertito in legge n. 25/2010, c.d. “Milleproroghe” per il 2010) che ha prorogato al 30 giugno 2010 la possibilità di adottare il sistema tariffario previsto dal D.P.R. n. 158/99 qualora non siano stati ancora emanati i regolamenti attuativi del nuovo sistema tariffario disciplinato dall’art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 (c.d. Codice Ambientale). Infatti per effetto dell’ulteriore proroga, introdotta dal citato decreto-legge n. 194/2009, l’articolo 5, comma 2-quater del decreto-legge n. 208/2008 (convertito in legge n. 13/2009) dispone che: “Ove il regolamento di cui al comma 6 dell’art. 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, non sia adottato dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare entro il 30 giugno 2010, i Comuni che intendono adottare la tariffa integrata ambientale (TIA) possono farlo ai sensi delle disposizioni legislative vigenti”. Con circolare protocollo 15/FL/AR/SS/mf-10 l’ANCI-IFEL ha chiarito che, in attesa che entri in vigore la nuova tariffa di cui all’art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006, continuano ad avere efficacia le discipline regolamentari vigenti fra cui vanno certamente ricomprese anche le discipline regolamentari comunali in materia di T.A.R.S.U.. Pertanto i Comuni ancora in regime T.A.R.S.U., in caso di mancata attuazione del citato art. 238 entro il 30 giugno 2010, potranno passare alla T.I.A. solo nell’anno 2011, attesa l’impossibilità di cambiamento di regime in corso d’anno. Si conferma così che i due regimi, quello tributario (D. Lgs. n. 507/93) e quello tariffario (D.Lgs. n. 22/92 e D.P.R. n. 158/99), tenuti in vita transitoriamente, sono legittimi ed applicabili sino all’entrata in vigore del nuovo regime tariffario (D.Lgs. n. 152/2006).

In attesa, quindi, della richiamata decretazione di attuazione in mancanza della quale si continua ad applicare il regime tributario, si ritiene opportuno dare prosecuzione al processo, intrapreso dal 2002, di adeguamento delle tariffe T.A.R.S.U. in ottica della futura copertura integrale dei costi, già prevista dal Decreto Ronchi e confermata dalla disciplina contenuta nel Codice Ambientale.

IVA – Imposta sul valore aggiunto

La finanziaria 2008, con l'art. 2, comma 8, torna sull'argomento dei contributi statali agli enti locali per i maggiori costi IVA sostenuti per l'esternalizzazione di servizi non commerciali.

Con questa norma viene risolta la controversa interpretazione della decorrenza del comma 711 della finanziaria 2007, in base al quale il contributo IVA agli enti locali è limitato ai servizi non commerciali esternalizzati per i quali è previsto il pagamento di una tariffa da parte degli utenti.

Il chiarimento portato dalla suddetta norma è di rilevante importanza poiché, in modo certo, esonera gli enti locali dal rimborso di contributi erogati (e in corso di erogazione) a tutto il 2007 e riguardanti il periodo 1° gennaio 1997 – 31 dicembre 2006.

Rimane comunque confermato che il rimborso statale IVA agli enti locali per i servizi esternalizzati subisce, pur escludendo ricadute retroattive e quindi a partire dalle erogazioni 2008, una drastica riduzione; per contro lo Stato continua ad incassare la maggiore IVA pagata dagli enti locali sulla generalità dei servizi non commerciali esternalizzati secondo le disposizioni della originaria legge n. 488/1999 (anno 2008 – 3,8 mln., anno 2009 – 3,4 mln. e previsione anno 2010 – 4 mln. di euro).

Patto di Stabilità Interno

Premessa

L'articolo 77-bis, commi da 2 a 31, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 e il D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con modificazioni nella legge 26 marzo 2010, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni disciplina il patto di stabilità interno degli enti locali per il 2010.

L'articolo 77, comma 1, lettera b), del predetto decreto legge stabilisce che il settore della finanza locale concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2009-2011 conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria. Tale concorso è fissato per l'anno 2010 nell'importo di 2.900 milioni di euro.

Al fine di dare continuità alle norme sul patto di stabilità interno viene confermato, quale parametro di riferimento su cui intervenire, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista, ossia assumendo, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti. Inoltre, tra le operazioni finali non sono da considerare né l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione né il fondo (o deficit) di cassa.

Pertanto, anche per il 2010, salvo l'eccezione prevista dal comma 9-bis dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112/2008, introdotto dall'articolo 4, comma 4-septies, del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, il saldo obiettivo è ottenuto sommando al saldo del 2007, espresso in termini di competenza mista, un valore pari al concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto.

Come per il 2009, gli enti sono stati suddivisi in quattro gruppi in funzione del segno del saldo di competenza mista registrato nel periodo di riferimento e del rispetto o meno delle

regole del patto di stabilità del 2007; per gli enti appartenenti a ciascuno dei quattro gruppi è stata, quindi, individuata la variazione del saldo di riferimento da conseguire al fine della determinazione del singolo saldo programmatico, come precisato al punto A.4 della circolare n. 2 del 27 gennaio 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per l'anno 2012, in assenza di specifiche disposizioni legislative, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ritiene opportuno che venga confermato lo stesso obiettivo programmatico calcolato per l'anno 2011.

Le nuove regole del Patto per l'anno 2010

Esclusione delle entrate straordinarie

Per quanto riguarda le entrate straordinarie (cessioni di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, nonché risorse derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società, qualora quotate nei mercati regolamentati, e risorse relative alla vendita del patrimonio immobiliare destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito), per effetto dell'abrogazione del comma 8 dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112/2008, operata dall'articolo 7-quater, comma 9, lett. a) del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, gli accertamenti di parte corrente e le riscossioni in conto capitale relativi a tali fattispecie non possono essere esclusi dal saldo finanziario preso a base di riferimento (anno 2007) e dal saldo degli anni di gestione del patto di stabilità interno (anni 2010 e 2011).

Il successivo comma 10, del citato articolo 7-quater, ha previsto, per tutti gli enti locali che hanno approvato il bilancio prima del 10 marzo 2009 e, cioè, in vigore del comma 8 dell'art. 77-bis, la possibilità di optare se avvalersi o meno del nuovo quadro normativo delineato dall'abrogazione del predetto comma 8. Pertanto, solo gli enti che hanno approvato il bilancio prima del 10 marzo 2009 e che non hanno ritenuto di avvalersi del nuovo quadro normativo delineato dall'abrogazione del richiamato comma 8 hanno potuto escludere le suddette entrate straordinarie sia dal saldo finanziario 2007 assunto come base di riferimento, sia dal saldo utile ai fini del rispetto del patto di stabilità interno.

L'articolo 4, comma 4 - quinquies del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, ha dato un'interpretazione autentica al comma 10 dell'articolo 7-quater, disponendo che gli enti che hanno operato l'esclusione delle citate entrate straordinarie nell'anno 2009 sono tenuti ad operare la stessa esclusione anche per gli anni 2010 e 2011.

Per tutti gli altri enti, le entrate straordinarie in questione sono incluse sia nella base di riferimento 2007 sia nei risultati 2010 e 2011.

Circa la novità della base di calcolo quinquennale prevista dal comma 9-bis dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112/2008, introdotto dall'articolo 4, comma 4-septies, lett. a), del richiamato decreto legge n. 2/2010, per gli enti di cui al comma 3, lett. b) dell'art. 77-bis che hanno percepito nel 2007 dividendi derivanti da operazioni straordinarie poste in essere da determinate società, si rinvia al paragrafo relativo.

Esclusione di altri pagamenti

Ai sensi dell'articolo 4, comma 4-sexies, del decreto legge n. 2/2010, sono riproposte, per l'anno 2010, le disposizioni di cui all'articolo 7-quater, comma 1, lett. a) e b), e comma 3, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33. Pertanto, anche per l'anno 2010, si applica l'esclusione, dal saldo utile ai fini del patto di stabilità interno, delle tipologie di pagamenti in conto capitale di cui al citato comma 1, lett. a) e b), nei limiti degli importi autorizzati dalla regione di appartenenza.

Possono beneficiare di tali esclusioni solo le province e i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti che presentino contestualmente i seguenti requisiti:

- rispetto del patto di stabilità interno nell'anno 2008;
- rapporto tra numero dei dipendenti e abitanti inferiore alla media nazionale individuata per classe demografica;
- volume di impegni per spesa corrente nel 2009, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario generale provinciale e comunale, di ammontare non superiore a quello medio corrispondente registrato nel triennio 2006-2008.

Non è più riproposta, invece, per gli anni 2010 e 2011 l'esclusione dei pagamenti per spese in conto capitale di cui all' articolo 7-quater, comma 1, lett. c), del decreto legge n. 5/2009. A tal proposito, si ritiene opportuno segnalare che, per l'anno 2009, non si è concluso il procedimento diretto alla formalizzazione del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di cui al citato articolo 7-quater, comma 1, lett. c) e che, pertanto, non sono stati individuati gli enti beneficiari delle predette esclusioni.

Infine, è bene ricordare che l'esclusione dei pagamenti in conto capitale nei limiti del 4% dei residui passivi di parte capitale a tutto il 31 dicembre 2007 - di cui all'articolo 9-bis, comma 1, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 - è stata prevista per il solo anno 2009.

Pertanto, per gli anni 2010 e 2011, tale esclusione non può essere applicata ai risultati registrati per tali anni.

Dichiarazione di grande evento

Nel corso dell'anno 2009, sono emersi diversi dubbi interpretativi in merito all'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 77-bis, commi 7-bis e 7-ter, del decreto legge n. 112/2008 in presenza della dichiarazione di grande evento, di competenza del Dipartimento della Protezione Civile, non accompagnata dalla dichiarazione di stato di emergenza.

Tali dubbi sono stati chiariti con l'intervento del legislatore che, all'articolo 4, comma 4-novies, del decreto legge n. 2/2010, ha espressamente equiparato, ai fini del patto di stabilità interno, gli interventi realizzati dagli enti locali in relazione allo svolgimento delle iniziative per le quali è intervenuta la dichiarazione di grande evento e rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile - di cui all'articolo 5-bis, comma 5, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 - agli interventi di cui al citato comma 7-bis dell'articolo 77-bis.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ribadisce che l'esclusione delle entrate e delle relative spese connesse ai grandi eventi, sebbene effettuate in più anni, è operata nei soli limiti dei correlati trasferimenti a carico del bilancio dello Stato. Infatti, l'equiparazione dei grandi eventi agli interventi a seguito di dichiarazione di stato di emergenza comporta che l'esclusione riguarda solo gli interventi effettuati a valere sulle risorse trasferite dal bilancio dello Stato. Ne consegue che sono escluse dal patto le sole entrate e le sole spese effettuate utilizzando i trasferimenti dal bilancio dello Stato e non anche le altre tipologie di entrata e di spesa (ad esempio le spese sostenute dal Comune per il grande evento a valere su risorse proprie).

Nel merito delle opere e della tipologia di finanziamenti, si ribadisce l'opportunità che – così come indicato dalla citata circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 2/2009 – i chiarimenti in materia vengano indirizzati, sia con riferimento agli stati di

emergenza che con riferimento ai grandi eventi, al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Certificazione dei debiti

La Commissione europea, nell'ambito del "Piano europeo di ripresa economica" ha sottolineato l'importanza di accelerare il rimborso dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche.

L'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, mira ad agevolare e velocizzare la riscossione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti degli enti territoriali. Tale comma, in particolare, prevede la possibilità per gli enti locali di certificare i propri debiti certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni di forniture e appalti, secondo lo schema allegato al decreto ministeriale 19 maggio 2009 emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze. La certificazione viene rilasciata ai titolari di crediti non prescritti, ai fini della cessione del credito pro soluto a banche od intermediari finanziari autorizzati, ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

La norma, coinvolgendo il sistema bancario, consente ai creditori di attualizzare il credito e di godere immediatamente di liquidità, con un costo tanto più basso quanto più è vicino il momento in cui l'ente locale procederà, compatibilmente con il rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, ad onorare l'importo certificato. La norma non si evidenzia solo per il pregio di velocizzare i pagamenti garantendo liquidità alle imprese, ma anche perché consente lo smaltimento (nel caso di certificazione positiva e successivo pagamento al cessionario a seguito del perfezionamento dell'operazione) o la radiazione (nel caso di certificazione negativa sulla sussistenza del debito) dei residui passivi. Infatti, il responsabile del servizio finanziario, ai fini del rilascio della certificazione, è chiamato a valutare attentamente gli atti di ufficio per poter attestare che il credito esiste ed è certo, liquido ed esigibile, oppure per rilevare l'insussistenza o l'inesigibilità dei crediti, riportando la situazione di bilancio all'effettiva realtà, attraverso la radiazione dei residui privi di fondamento.

Il comma 3-bis dell'articolo 9 in esame è stato prorogato anche per l'anno 2010 dal comma 16 dell'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

Enti con dividendi da operazioni straordinarie di società quotate

Il comma 9-bis dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112/2008, come introdotto dall'articolo 4, comma 4-septies, lett.a), del decreto legge n. 2/2010, prevede che, a partire dal 2009, per gli enti che, nell'anno 2007, hanno percepito dividendi derivanti da operazioni straordinarie poste in essere da società quotate sui mercati regolamentati operanti nel settore dei servizi pubblici locali, presentano un saldo di competenza mista positivo o pari a 0 (ai sensi del comma 3, lett. b) dell'articolo 77-bis) e hanno rispettato il patto per lo stesso anno, le percentuali indicate nel citato comma 3, lett.b), si applicano non più al saldo di competenza mista 2007, ma alla media dei saldi relativi al quinquennio 2003-2007, calcolati sempre in termini di competenza mista, ai sensi del successivo comma 5 dell'articolo 77-bis, come meglio illustrato dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2/2009 e con riferimento ai dati di consuntivo.

Risorse dell'Unione Europea

Il comma 7-quater dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112/2008, introdotto dal richiamato articolo 4, comma 4-septies, lett. b), del decreto legge n. 2/2010, ha previsto che le province e i comuni devono escludere, sia dal saldo finanziario considerato quale base di

riferimento sia dai saldi utili ai fini del rispetto del patto per gli anni 2010 e 2011, le risorse provenienti, direttamente o indirettamente dall'Unione Europea, nonché le relative spese correnti ed in conto capitale.

L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché la spesa complessiva non sia superiore all'ammontare delle corrispondenti risorse assegnate. Qualora l'Unione Europea riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal summenzionato comma 7-quater, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento o in quello dell'anno successivo, se la comunicazione è effettuata nell'ultimo quadrimestre (articolo 77-bis, comma 7-quinquies).

Facoltà delle Regioni di rivedere il Patto di Stabilità Interno per i propri Enti locali

Ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, il coordinamento della finanza pubblica rientra tra le funzioni di competenza concorrente dello Stato e delle Regioni.

In tale direzione si muovono il comma 11 dell'articolo 77-ter del decreto legge n. 112/2008, l'articolo 7-quater del decreto legge n. 5/2009, l'articolo 12, comma 1, lett. l) e l'articolo 17, comma 1, lettera c), della legge n. 42/2009.

Come sopra illustrato, la norma di cui all'articolo 7-quater, comma 1, lett. a) e b), e comma 3, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, che esclude dal saldo utile ai fini del patto di stabilità interno 2009 degli enti locali alcune tipologie di pagamenti in conto capitale nei limiti degli importi autorizzati dalla regione di appartenenza, è stata prevista anche per l'anno 2010 (articolo 4, comma 4-sexies, del decreto legge n. 2/2010). Le regioni possono, pertanto, avvalersi di questa opportunità anche nell'anno 2010, posto che tali esclusioni prevedono, in sostanza, un alleggerimento del patto degli enti locali con contestuale e corrispondente peggioramento del patto della regione.

Continua, inoltre, a trovare applicazione quanto disposto dal comma 11 dell'articolo 77-ter del decreto legge n. 112 del 2008, che ha introdotto la facoltà, per le regioni, di "adattare" le regole e i vincoli posti dalla normativa nazionale (articolo 77-bis) in relazione alle diverse situazioni finanziarie degli enti locali compresi nel proprio territorio, fermo restando l'obiettivo determinato complessivamente sulla base delle regole statali del patto di stabilità per gli enti locali.

Si ricorda che il citato comma 11 prevede, altresì, che la summenzionata facoltà possa essere esercitata solo sulla base dei criteri stabiliti in sede di Consiglio delle autonomie locali. Giova sottolineare che l'articolo 7-quater, comma 7, del citato decreto legge n. 5/2009, ha introdotto ulteriori indicazioni, stabilendo che la regione definisce e comunica agli enti locali il nuovo obiettivo di patto di stabilità interno per gli anni 2009-2011. La regione inoltre provvede a comunicare alla Ragioneria Generale dello Stato, entro il mese di maggio di ciascuno degli anni 2009-2011 e per ogni ente locale, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Qualora una regione volesse esercitare la facoltà prevista dal comma 11 dell'articolo 77-ter in oggetto, l'obiettivo posto a carico dei singoli enti locali ricadenti nella regione stessa sarà indicato dalla Ragioneria Generale.

Le differenze sostanziali tra il comma 11 dell'articolo 77-ter del decreto legge n. 112/2008 e l'articolo 7-quater del decreto legge n. 5/2009 possono essere individuate:

1. nel limite di applicazione temporale: gli anni 2009 e 2010 per quanto concerne l'articolo 7-quater, comma 1, lett. a) e b), e comma 3, e il triennio 2009-2011 per quanto riguarda il comma 11 dell'articolo 77-ter;

2. nei criteri di individuazione degli enti beneficiari: specificamente indicati dal legislatore nazionale per l'applicazione dell'articolo 7-*quater* e liberamente individuati dalla regione per quanto concerne il comma 11 dell'articolo 77-*ter*;
3. nella compensazione finanziaria da parte della regione a valere sul proprio patto di stabilità interno, consentita dall'articolo 7-*quater* e non prevista dal comma 11 dell'articolo 77-*ter*. In quest'ultimo caso, infatti, la regione si limita a rimodulare gli obiettivi degli enti del proprio territorio, senza integrazioni finanziarie tra comparto regionale e comparto degli enti locali.

Per garantire l'unitarietà della finanza pubblica ed evitare soluzioni regionali che possano pregiudicare il perseguimento degli obiettivi posti a livello europeo è emersa l'esigenza di pervenire ad una Intesa, in sede di Conferenza Unificata, volta a definire linee guida comuni che lo Stato, le regioni e gli enti locali devono seguire per scongiurare la frammentarietà del percorso di attuazione del citato comma 11 dell'articolo 77-*ter* ed evitare soluzioni eterogenee che rendano di difficile attuazione il coordinamento ed il monitoraggio della finanza pubblica, nonché l'individuazione delle responsabilità del sistema delle autonomie in caso di mancato raggiungimento dei risultati attesi. Sarà, pertanto, opportuno che la regione interessata, nelle more dell'approvazione dell'Intesa, prenda contatti con la Ragioneria Generale dello Stato per concordare le modalità di acquisizione dei dati e le altre modalità necessarie per assicurare un'applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale.

Una significativa spinta al processo di regionalizzazione del patto di stabilità interno si è avuta anche con la legge delega in materia di federalismo fiscale n. 42 del 2009 che, alla lett. c) del comma 1 dell'articolo 17, ha riconosciuto alle regioni, sulla scia del predetto comma 11 dell'articolo 77-*ter* del decreto legge n. 112/2008, la facoltà di differenziare all'interno del proprio territorio i vincoli posti dal legislatore nazionale, adattandoli in relazione alle differenze esistenti tra le diverse amministrazioni locali, fermo restando l'obiettivo complessivamente assegnato al comparto.

Le disposizioni in materia di patto contenute nella legge n. 42 del 2009, pur non essendo immediatamente operative, costituiscono principi e criteri direttivi per l'emanazione dei decreti legislativi in materia di coordinamento e di autonomia di entrata e di spesa degli enti locali.

Il monitoraggio

Il monitoraggio del patto 2010 prevede la rilevazione generalizzata degli enti, sulla base della quale le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti devono inviare semestralmente alla Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del semestre di riferimento, le informazioni sulle gestioni di competenza e di cassa.

Le modalità di trasmissione dei prospetti contenenti le informazioni di cui sopra saranno definite, come previsto dal comma 14 del richiamato articolo 77-*bis*, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Città e autonomie locali.

La trasmissione dei dati semestrali del monitoraggio e, in generale, di tutte le informazioni relative al "Patto", deve avvenire utilizzando esclusivamente il sistema *web* appositamente previsto per il patto di stabilità interno (www.pattostabilita.rgs.tesoro.it).

In caso di mancata emanazione del citato decreto ministeriale in tempi utili per il rispetto dell'invio delle informazioni relative al monitoraggio del patto, nessun dato dovrà essere trasmesso (via e-mail, via fax o per posta) sino all'emanazione del citato decreto.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ribadisce quanto segnalato dalla precedente circolare n. 2/2009 sulla base del comma 14 dell'articolo 77-bis del citato decreto legge n. 112, ovvero che:

- la mancata trasmissione via *web* degli obiettivi programmatici costituisce inadempimento al patto di stabilità interno (terzo periodo dello stesso comma 14);
- la mancata comunicazione al sistema *web* della situazione di commissariamento ai sensi del comma 18 dell'art. 77-bis determina, per l'ente inadempiente, l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno (ultimo periodo del citato comma 14).

La certificazione

Come per gli anni precedenti, anche per il 2010 le informazioni sulle risultanze del patto di stabilità interno alla data del 31 dicembre (ex comma 15 dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112) - con cui si dimostra il raggiungimento o meno degli obiettivi del patto di stabilità interno - sono quelle previste in base ai prospetti e secondo le modalità richiamati nel comma 14 del citato articolo 77-bis.

Ulteriori modalità applicative sono contenute nella circolare n. 2/2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ribadisce che la mancata produzione della certificazione nel termine perentorio previsto dalla norma (31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento) costituisce – ai sensi dell'art. 77-bis, comma 15 – inadempimento al patto di stabilità interno.

In caso di ritardo nella trasmissione, qualora la certificazione attesti il rispetto del patto, all'ente non sono applicate le sanzioni previste nel citato comma 20, ma solo quelle previste dal comma 4 dell'articolo 76 (si veda, a tal proposito, la circolare n. 2/2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) fino alla data di invio della certificazione (articolo 77-bis, comma 15, del decreto legge n. 112 del 2008).

Infine, qualora l'ente, approvando il conto consuntivo di bilancio, modifichi i dati già trasmessi con la certificazione cartacea inviata alla Ragioneria Generale dello Stato, è tenuto a stampare e rinviare la nuova certificazione (ottenuta dopo aver rettificato i dati del monitoraggio II semestre attraverso il sistema *web*) con le stesse modalità (raccomandata A/R).

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ribadisce che non potranno essere inviati altri tipi di certificazione se non quella prodotta dal suddetto sistema applicativo.

Giova sottolineare che, sino a quando i dati comunicati non saranno coerenti con i dati indicati nel conto consuntivo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze non potrà procedere alla verifica del rispetto del patto di stabilità interno e quindi l'ente sarà ritenuto inadempiente al patto.

Si rammenta, inoltre, l'obbligo per le province e i comuni che hanno rispettato il patto di stabilità interno dell'anno di riferimento, in sede di certificazione, di fornire altresì le informazioni contabili di bilancio utili per la costruzione degli indicatori economico/strutturali, funzionali alla attuazione, nell'anno successivo, del meccanismo di premialità, ai sensi dei commi 23 e successivi del citato articolo 77-bis. Tali informazioni devono essere comunicate sia mediante il sistema *web* appositamente previsto per il patto di stabilità interno sia mediante invio a mezzo raccomandata secondo le medesime modalità previste per l'invio della certificazione.

Il mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno 2010

Resta invariato l'impianto sanzionatorio previsto dal comma 20 dell'articolo 77-bis, dal comma 10 dell'articolo 61 e dal comma 4 dell'articolo 76, come richiamato dal comma 21 dell'articolo 77-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008. Si veda, a tal proposito, quanto indicato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2/2009.

Si precisa, tuttavia, che - ai fini dell'applicazione della sanzione relativa al limite posto agli impegni di spese correnti di cui al comma 20, lett. a), dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112 del 2008, le predette spese sono identificate dal Titolo I della spesa (secondo la classificazione di cui al D.P.R. n. 194 del 1996), senza alcuna esclusione e concernono il triennio immediatamente precedente (per l'anno 2010, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità 2009, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni nel triennio 2007-2009, così come risultano dal conto consuntivo dell'ente senza alcuna esclusione).

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano per il solo anno successivo al mancato rispetto del patto: per cui il mancato rispetto del patto 2009 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2010 e così via.

La premialità

Si conferma, anche per il 2010, il meccanismo di premialità correlato con i risultati raggiunti dal comparto degli enti locali rispetto agli obiettivi programmatici assegnati allo stesso e basato su elementi di virtuosità di cui ai commi 23, 24, 25 e 26 dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112.

A tal proposito, si rinvia a quanto già comunicato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2/2009.

Si segnala, tuttavia, che a decorrere dal 2010, l'applicazione degli indicatori di cui ai commi 23 e 24 dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112 del 2008 (grado di rigidità strutturale dei bilanci e indice di autonomia finanziaria), dovrà tener conto, oltre che delle fasce demografiche, anche delle aree geografiche da individuare con decreto interministeriale Economia/Interno, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali. Gli enti, pertanto, devono attendere l'emanazione del predetto decreto per poter considerare le somme correlate alla premialità.

Infine, giova ricordare che il comma 26 del summenzionato articolo 77-bis prevede che i due indicatori economico-strutturali di cui al comma 24 e i valori medi per fasce demografiche sono definiti sulla base dei dati annualmente acquisiti attraverso la certificazione relativa alla verifica del rispetto del patto di stabilità interno.

All. A/10/C - Calcolo del saldo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2010-2011

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(Leggi n. 133/2008, n. 203/2008 e n. 33/2009 e d.l. n. 2/2010)

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

(migliaia di euro)

SALDO FINANZIARIO 2007 in termini di competenza mista

ENTRATE FINALI			ANNO 2007
E1	TOTALE TITOLO 1°	Accertamenti	513.399
E2	TOTALE TITOLO 2°	Accertamenti	362.370
E3	TOTALE TITOLO 3°	Accertamenti	303.381
E4	TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni (*)	452.196
a detrarre:	E5 Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 77-bis, comma 5, legge n. 133/2008).	Riscossioni (*)	211.269
	E6 Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008).	Accertamenti	
	E7 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008).	Riscossioni (*)	
	E8 Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 -novies decreto legge n. 2/2010).	Accertamenti	
	E9 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 -novies decreto legge n. 2/2010).	Riscossioni (*)	
	E10 Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies decreto legge n. 2/2010).	Accertamenti	1.275
	E11 Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies, decreto legge n. 2/2010).	Riscossioni (*)	1.569
LE SEGUENTI VOCI "E12" E "E13" SONO VALORIZZATE SOLO PER GLI ENTI CHE HANNO APPROVATO IL BILANCIO 2009 PRIMA DEL 10/3/2009 - ESCLUDENDO LE ENTRATE STRAORDINARIE DI CUI AL COMMA 8 DELL'ART.77-BIS DELLA L.133/2008 SIA DALLA BASE DI CALCOLO DELL'ANNO 2007 CHE DAI RISULTATI UTILI PER IL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2009 - E CHE NON HANNO RITENUTO DI AVVALERSI, NEL 2009, DEL NUOVO QUADRO NORMATIVO DELINEATO DALL'ABROGAZIONE DEL RICHIAMATO COMMA 8 OPERATA DALL'ART. 7-QUATER, COMMA 10, LEGGE N. 33/2009 (art. 4, comma 4-quinquies decreto legge n. 2/2010).			
	E12 Entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, qualora quotate sui mercati regolamentati, destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art.77-bis, comma 8, legge n. 133/2008, come sostituito dall'art. 2, comma 41 lett. c), legge n. 203/2008.	Accertamenti	
	E13 Entrate derivanti dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali ed entrate relative alla vendita del patrimonio immobiliare destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art.77-bis, comma 8, legge n. 133/2008, come sostituito dall'art. 2, comma 41 lett. c), legge n. 203/2008.	Riscossioni (*)	
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (E1+E2+E3+E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10-E11-E12-E13)		1.417.233

*Comune di Torino – Relazione Previsionale e Programmatica
Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie*

All. A/10/C - Calcolo del saldo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2010-2011			
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO			
SPESE FINALI			ANNO 2007
S1	TOTALE TITOLO 1°	Impegni	1.177.387
S2	TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti (*)	875.513
a detrarre:	S3 Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 77-bis, comma 5, legge n. 133/2008).	Pagamenti (*)	301.345
	S4 Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008).	Impegni	
	S5 Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008).	Pagamenti (*)	
	S6 Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 - novies decreto legge n. 2/2010).	Impegni	
	S7 Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 - novies decreto legge n. 2/2010).	Pagamenti (*)	
	S8 Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies decreto legge n. 2/2010).	Impegni	1.275
	S9 Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies decreto legge n. 2/2010).	Pagamenti (*)	1.217
SF N	SPESE FINALI NETTE (S1+S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9)		1.749.063
SFIN 07	SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista (EF N- SF N)		- 331.830
VER PSI	L'ENTE HA RISPETTATO IL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER IL 2007?		SI

**All. B/10/C - Enti con saldo di competenza mista 2007 negativo e adempienti
al patto 2007**

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2010-2011 DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO (Leggi n. 133/2008, n. 203/2008 e n. 33/2009 e d.l. n. 2/2010) COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti (migliaia di euro)		
SFIN 07	SALDO FINANZIARIO 2007 in termini di competenza mista	-331.830
		(a)

A Determinazione del concorso alla manovra			
Percentuali da applicare ai sensi dell'art. 77-bis, comma 3 lett. a), legge n. 133/2008	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012 (*)
	97%	165%	165%
	(b)	(c)	(d)
IMPORTO ANNUO DELLA MANOVRA (considerato con segno positivo)	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
	321.875	547.520	547.520
	(e) = (a) * (b)	(f) = (a) * (c)	(g) = (a) * (d)

B Individuazione del saldo finanziario obiettivo (art. 77-bis, comma 6, legge n. 133/2008)			
SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO (in termini di competenza mista)	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
	-9.955	215.690	215.690
	(h) = (a)+(e)	(i) = (a)+(f)	(l) = (a)+(g)

VERIFICA SUL BILANCIO 2010		Bilancio 2010		Competenza mista
		Competenza	Cassa	
ENTRATE		Stanzamenti	Riscossioni (C+R)	
Entrate correnti				
Entrate tributarie	(+)	454.251.994,00		454.251.994,00
Contributi e trasferimenti correnti	(+)	452.153.882,00		452.153.882,00
Entrate extratributarie	(+)	370.973.324,00		370.973.324,00
				1.277.379.200,00
Relative detrazioni				
Entrate correnti per attuazione ordinanze a seguito dlch. stato di emergenza	(-)	0,00		0,00
Dividendi da operazioni straord. società servizi pubblici o riduzione debito	(-)	0,00		0,00
Entrate da trasferimenti Unione Europea	(-)	646.930,00		646.930,00
				646.930,00
Entrate in c/capitale				
Alienazione beni patrimoniali e trasferimenti di capitali	(+)		350.000.000,00	350.000.000,00
				350.000.000,00
Relative detrazioni				
Riscossione di crediti	(-)		150.000.000,00	150.000.000,00
Cessione azioni o quote soc. serv. pubblici dest. a invest. o riduz. debito	(-)		0,00	0,00
Dismissione patrimonio destinato a investimenti o riduzione debito	(-)		0,00	0,00
Entrate in c/cap. per attuazione ordinanze a seguito dich. stato di emergenza	(-)		0,00	0,00
Entrate da trasferimenti Unione Europea	(-)		0,00	0,00
				150.000.000,00
Entrate finali (nette) (=)				1.476.732.270,00
USCITE		Stanzamenti	Pagamenti (C+R)	
Spese correnti				
Spese correnti	(+)	1.267.478.424,00		1.267.478.424,00
				1.267.478.424,00
Relative detrazioni				
Spese correnti per attuazione ordinanze a seguito dich. stato di emergenza	(-)	0,00		0,00
Spese finanziate dall' Unione Europea	(-)	646.930,00		646.930,00
				646.930,00
Spese in c/capitale				
Spese in conto capitale	(+)		365.000.000,00	365.000.000,00
				365.000.000,00
Relative detrazioni				
Concessione di crediti	(-)		150.000.000,00	150.000.000,00
Spese in c/cap. per attuazione ordinanze a seguito dich. stato di emergenza	(-)		0,00	0,00
Spese finanziate dall' Unione Europea	(-)		0,00	0,00
				150.000.000,00
Spese finali (nette)				1.481.831.494,00
Differenza		Saldo		
Addendi				
Entrate finali (nette)	(+)			1.476.732.270,00
Spese finali (nette)	(-)			1.481.831.494,00
Saldo finanziario (competenza mista) (=)				-5.099.224,00
Rispetto del vincolo		Competenza mista		
Saldo finanziario	(1)			-5.099.224,00
Obiettivo programmatico 2010	(2)			-9.954.910,31
Rispetto del vincolo 2010 (confronto tra i valori 1 e 2)				Rispettato!

Contratti relativi a strumenti finanziari sottoscritti da enti locali e territoriali

La bufera sui derivati non è passata senza lasciare il segno. Già la finanziaria 2007, ai commi 737 e seguenti, aveva rafforzato il monitoraggio sulle operazioni di swap, ponendo come condizione di efficacia la comunicazione preventiva al Ministero dell'Economia e delle Finanze dei contratti (l'invio deve avvenire prima della stipula del contratto; i contratti sottoscritti in violazione di legge sono comunicati alla Corte dei Conti per l'adozione dei provvedimenti di competenza).

La legge finanziaria 2008 (art. 1, commi da 381 a 384) detta disposizioni in materia di contratti relativi a strumenti finanziari, anche derivati, sottoscritti da enti locali e territoriali.

Sotto il profilo dell'ambito oggettivo di applicazione della norma, si rileva preliminarmente che la nozione di "strumenti finanziari" può essere desunta dal D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (c.d. TUF - Testo Unico della Finanza), come da ultimo modificato per attuare la direttiva MIFID (Markets in Financial Instruments Directive). Ai sensi del TUF, infatti, la nozione di strumenti finanziari include i valori mobiliari (quindi, tra gli altri, azioni, obbligazioni, titoli di stato e titoli equivalenti), gli strumenti del mercato monetario ed i contratti derivati (anche di credito). Sotto il profilo dell'ambito soggettivo di applicazione della norma, la stessa, come espressamente previsto, si applica agli enti locali e territoriali.

La normativa prevede, innanzitutto (comma 381), che i contratti relativi agli strumenti finanziari siano informati "alla massima trasparenza".

La norma, inoltre (comma 382), demanda al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'emanazione di un decreto, sentite la Consob e la Banca d'Italia, per specificare le informazioni che i contratti relativi a strumenti finanziari devono contenere e le indicazioni secondo le quali devono essere redatti tali contratti, nonché il compito di verificare la conformità dei contratti al decreto.

Sul contenuto delle indicazioni che verranno fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze non si può che attendere il testo del decreto, fermo restando che la finalità di tale decreto è quella di attuare il principio sopra menzionato della massima trasparenza e che la norma sembra lasciare un margine sia per indicazioni più puntuali, sia per indicazioni di carattere più generale.

Il rispetto di quanto previsto al comma 382 costituisce condizione di efficacia dei contratti relativi a strumenti finanziari (comma 384). La previsione dell'inefficacia, inoltre, porrà un'esigenza interpretativa a seguito dell'emanazione del decreto (peraltro, la norma richiede di essere interpretata anche anteriormente).

Tuttavia, la previsione dell'inefficacia è chiaramente limitata al mancato rispetto di quanto previsto nel solo decreto.

La normativa (comma 383) prescrive che Regioni ed enti locali sottoscrittori dei suddetti strumenti finanziari devono, sempre a pena di inefficacia dei contratti stessi (comma 384), attestare espressamente di aver preso "piena conoscenza dei rischi e delle caratteristiche" dei medesimi, evidenziando in apposita nota allegata al bilancio gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da tali attività.

In applicazione di tali commi la Corte dei Conti ha richiesto l'illustrazione nel bilancio preventivo e nel conto consuntivo dei contratti su derivati posti in essere dall'Ente, con l'indicazione del valore del Mark to Market degli stessi, nonché dei flussi previsti o realizzati.

Dell'eventuale violazione di quanto previsto dai commi 382 e 383 viene data comunicazione alla Corte dei Conti per l'adozione dei provvedimenti di competenza (comma 384). Anche sul punto l'applicazione concreta della norma porterà ad una

migliore comprensione del contenuto della stessa. Allo stato, sembra potersi desumere dalla norma, interpretata in maniera sistematica, che il controllo della Corte dei Conti sia di natura contabile e volto a verificare la sana gestione finanziaria dell'ente e che, all'esito del controllo, ove la Corte dovesse ravvisare un'irregolarità, la stessa potrebbe emettere provvedimenti di segnalazione e raccomandazione, tenuto conto che il contratto sarebbe in tal caso da considerarsi di per sé inefficace.

In attesa dell'emanazione del decreto attuativo il Ministero dell'Economia e Finanza con proprio decreto n. 112 del 25 giugno 2008 ha imposto il blocco di tali contratti per un anno.

Tale disposizione è stata ribadita nella finanziaria 2009; unica eccezione è la possibilità di rinegoziare i mutui in essere e conseguentemente, se presenti, i derivati gravanti sugli stessi, nonché procedere all'estinzione dei medesimi.

Limiti alla costituzione e alla partecipazione in società di Regioni ed Enti locali

La legge finanziaria 2008 ha limitato la possibilità da parte di Regioni ed enti locali di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ovvero, assumere o detenere partecipazioni, anche di minoranza, nelle stesse. E' comunque sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in società.

E' previsto, altresì, un procedimento autorizzatorio per quanto riguarda in particolare l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento di quelle esistenti, che devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine ai presupposti sopra accennati, nonché, per quanto riguarda la sola costituzione di nuove società o per l'assunzione di una nuova partecipazione, un obbligo di trasferimento di risorse umane a tali società.

Le società e le partecipazioni che l'Ente non potrà più detenere dovranno essere cedute a terzi e la relativa procedura deve essere attivata entro il 31 dicembre 2010.

Inoltre, ai sensi della riforma dell'art. 23 bis del D.L.n. 112/2008 e s.m.i., è necessario che siano attuate procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi pubblici locali (attraverso le modalità della scelta del gestore del servizio oppure attraverso la gara a doppio oggetto), atteso che gli affidamenti in house in essere cessano di diritto alla data del 31 dicembre 2011.

Personale

Per quanto riguarda le novità relative al "personale", si rimanda al Programma n. 6 - Servizio Centrale Risorse Umane.

Altre considerazioni

La continua progressiva riduzione dei trasferimenti erariali dovrebbe essere gradualmente compensata dal gettito dei tributi locali, primo fra tutti l'ICI, le cui fonti di entrata non sono elastiche rispetto ad altre variabili economiche come il PIL ed il tasso di inflazione: da ciò deriva, fermo restando il valore nominale, una progressiva perdita di valore reale del gettito ICI in relazione all'inflazione e, quindi, delle entrate comunali complessive.

Gli enti locali si trovano, così, ad affrontare un andamento divergente tra crescita delle entrate e crescita delle spese legato alla bassa elasticità delle entrate proprie determinata dalla struttura dell'ICI e da una strutturale propensione alla espansione dei Servizi.

D'altronde le spese presentano enormi gradi di rigidità e una pericolosa asimmetria:

- ogni nuova iniziativa finisce per incrementare strutturalmente il livello di spesa;

- il tentativo di comprimere le spese rischia di ridurre il livello dei Servizi, invece di aumentare il livello di efficienza; ciò deriva dal fatto che interventi capaci di migliorare strutturalmente il livello di efficienza richiederebbero ben altri gradi di libertà d'azione e la necessità di un primo momento di forte investimento (ad es. l'informatizzazione).

La logica dei tetti di spesa da un lato o dell'indicizzazione delle spese dall'altro, non sembrano costituire soluzioni convincenti nel medio periodo. Sono necessarie altre strade; oggi è evidente che qualcosa non funziona, se le amministrazioni locali si trovano in difficoltà non solo a costruire i bilanci, ma persino a regolarizzare i propri rapporti con i fornitori.

In mancanza di un modello razionale di Finanza Locale, ancora oggi caratterizzata da sperequazioni nell'assegnazione dei trasferimenti agli enti, la legge n. 350/2003 imponeva tempi certi all'Alta commissione di studio istituita con la finanziaria 2003 per presentare al Governo (30 settembre 2004) la relazione sui principi generali di coordinamento tra finanza pubblica e sistema tributario al fine di dare attuazione al riformato art. 119 della Costituzione che introduce il federalismo fiscale.

Di qui l'esigenza, sollecitata ripetutamente al Parlamento, di una rapida e robusta revisione dell'impianto complessivo della finanza locale, passaggio indispensabile per far uscire gli enti locali dalla emergenza e dalla precarietà finanziaria che continua ad attanagliarli, al fine di evitare la crisi del sistema delle Autonomie.

Le attese che già negli anni precedenti tale revisione muovesse qualche passo, purtroppo, sono nuovamente andate deluse, per cui per gli enti locali sarà ancora un anno sul filo d'equilibrio.

Le ipotesi di bilancio formulate dal Comune di Torino sono sostanzialmente coerenti con tale nuova disciplina. Le risultanze dei documenti contabili sono coerenti con gli obiettivi programmatici di spesa corrente e di spesa in conto capitale, previsti dalla legge finanziaria.

Le entrate e le spese sono iscritte in bilancio in termini di competenza in misura tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità determinato per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

Rating Standard & Poor's e FitchRatings

Allo scopo di definire un sistema oggettivo di valutazione, l'Amministrazione comunale, come è noto, ha sottoposto la propria situazione finanziaria alla severa valutazione, super partes, di due delle più accreditate agenzie internazionali di rating, la Standard & Poor's e FitchRatings.

Il mercato riconosce un prezzo ai prodotti finanziari; questo prezzo, oggi, dipende quasi esclusivamente dalla "pagella" del rating. Il processo di certificazione richiede agli Enti un notevole impegno in termini di tempo, di risorse umane, di raccolta, classificazione e trasferimento delle informazioni. Impegno che si rinnova ogni anno, dato che il rating non è un indicatore statico; perché la sua credibilità di strumento di garanzia nei confronti del mercato sia assicurata deve essere, almeno una volta all'anno, riaggiornato.

E' la prova del mercato; il rating di fatto costituisce la carta d'identità dell'Ente che si rivolge al mercato per finanziare il suo sviluppo. E', in altre parole, un indicatore di solvibilità che si caratterizza per una duplice funzione: quella di avvantaggiare l'investitore in quanto lo informa sul grado di incertezza dell'investimento e quella di facilitare, per chi emette titoli, l'accesso ai mercati di capitali a condizioni più favorevoli.

La A con prospettive "negative" da parte di Standard & Poor's e la A+ con prospettive "stabili" da parte di FitchRatings aggiudicate nel 2008 e confermate nel 2009, definiscono comunque una forte propensione ad onorare il pagamento degli interessi e del capitale sui propri debiti in ammortamento riflettendo l'andamento del rating assegnato alla

Repubblica Italiana che nel corso del 2007 è stato rivisto in A+ (confermato nel 2008 e nel 2009) e che l'ente locale in ogni caso non può superare secondo le indicazioni elaborate dalla Commissione di valutazione dell'agenzia Standard & Poor's.

Tale valutazione ha consentito e consentirà all'Amministrazione di presentarsi sul mercato finanziario con le carte in regola ottenendo condizioni convenienti per il Comune e, quindi, consentire il finanziamento di investimenti a costi inferiori rispetto a quelli medi del mercato creditizio.

Ricorrere a queste forme presuppone necessariamente di diventare "visibili" e offrire garanzie di trasparenza e solvibilità. Nel caso degli enti locali, oltre a rappresentare un certificato di garanzia per gli investitori e una facilitazione nell'ottenere mutui bancari e prestiti obbligazionari a condizioni più favorevoli, rappresenta anche uno strumento di autodiagnosi e di confronto con le altre realtà territoriali sotto il profilo dell'andamento economico-finanziario e dell'efficienza gestionale. Ma non solo: è anche un indicatore dello stato di salute economico del territorio e quindi può funzionare da catalizzatore di investimenti dall'esterno.

Ciò comporta un impegno a continuare a misurarsi con i mercati e la volontà di tradurre le proprie politiche attraverso bilanci trasparenti ed equilibrati.

Questa sorta di benchmarking nazionale e internazionale innesca un circolo virtuoso di competitività positiva e di rilancio del ruolo dei Comuni.

La Manovra del Bilancio

Anche la legge finanziaria 2010 disegna un modello di patto per gli enti locali, che non si estrinseca più attraverso limiti sui tetti di spesa, ma attraverso vincoli sui saldi, sulla differenza cioè tra entrate e spese.

In effetti la soluzione dei tetti di spesa era scarsamente compatibile con il processo di decentramento e non è in linea con gli obblighi europei, che impongono vincoli sui saldi, i quali, infatti, in un contesto dinamico, evitano l'irrigidimento della spesa in relazione a sopravvenute evenienze.

Affinché un vincolo sui saldi possa offrire maggiori opportunità agli enti territoriali, è necessario che le Amministrazioni abbiano la possibilità effettiva di manovrare il livello del prelievo locale e non essere invece ulteriormente vincolate da blocchi di aliquote e tariffe.

Resta poi il problema delle spese di investimento e se basare i vincoli sui saldi di competenza o di cassa. Includere le spese di investimento nella definizione del saldo sarebbe più coerente con Maastricht ed eviterebbe anche che poste di spesa trasmigrino dalla parte corrente a quella in conto capitale dei bilanci degli enti locali, ma le spese di investimento presentano, un'elevata variabilità annuale; un tetto rigido sul saldo complessivo rischia di essere penalizzante per alcuni e un bonus per altri, in modo del tutto accidentale.

Un'ultima questione investe la scelta della competenza o della cassa.

Per Maastricht, la competenza prevale, ma imporre un vincolo solo sulla competenza rischia di far perdere il controllo sulla cassa, su cui peraltro esistono informazioni molto più tempestive a livello centrale e che consentono dunque un più agevole monitoraggio dei comportamenti degli enti locali. A livello centrale si è ritenuto opportuno mantenere la strada intrapresa dal 2003 che impone il vincolo sia sulla cassa che sulla competenza.

Inoltre la finanziaria, tenendo anche conto di recenti sentenze della Corte Costituzionale, modifica sostanzialmente l'impostazione seguita negli ultimi anni in materia di spese del personale degli enti locali. Negli anni precedenti infatti il contenimento della spesa derivava da norme di dettaglio che introducevano massimali, vincoli alla possibilità di effettuare assunzioni a tempo indeterminato e tagli a singole voci di spesa.

L'attuale finanziaria pone invece un principio di autonomia in base al quale gli enti locali devono comunque assicurare una riduzione della spesa, ma il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso le valutazioni dei singoli enti sulle strategie da perseguire.

Attraverso questa formula comunque il legislatore si assicura che tali vincoli si applichino alle amministrazioni locali in quanto norme di principio che hanno però un carattere vincolante.

Il rispetto del principio costituzionale e contabile del buon andamento e dei conseguenti criteri di efficienza, efficacia ed economicità, la crescente autonomia finanziaria e quindi la minor dipendenza degli enti locali dai trasferimenti di risorse da parte di altri soggetti pubblici, i nuovi compiti trasferiti o delegati agli enti locali o comunque assunti dagli stessi ai quali non corrisponde necessariamente un corrispondente trasferimento di risorse umane e finanziarie, i vincoli conseguenti dal patto di stabilità nonché la crescente complessità del quadro ambientale, rendono necessaria una importante attività di programmazione.

In particolare, come già evidenziato nella relazione previsionale del 2008, fin dallo scorso esercizio finanziario si è provveduto ad attivare azioni complesse di natura retributiva e organizzativa che consentissero nei successivi esercizi 2009/2011 di realizzare una significativa riduzione strutturale dei costi sostenuti a tale titolo; tale obiettivo è stato pienamente raggiunto registrando una notevole riduzione della spesa del personale assicurando il rispetto previsto dai parametri stabiliti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni.

Sulla base di questo complesso ed articolato scenario finanziario e considerati sia gli oneri del personale in seguito alla applicazione del C.C.N.L. 2006/2009 – biennio economico 2008/2009 – che gli oneri relativi alle rate di ammortamento dei mutui fortemente ridimensionate grazie alla continua discesa dei tassi di interesse, il bilancio di previsione 2010 è stato ancora impostato continuando a basarsi su un sistema programmatico ispirato al cosiddetto “*budget a base zero*”; con questo sistema si programmano le risorse necessarie senza farsi condizionare dalle scelte consolidate nei precedenti bilanci e dalle spese sostenute in passato. In sostanza, si è continuato a rimettere in discussione l'attività di ciascuna unità organizzativa e le modalità con le quali svolgere vecchie e nuove funzioni.

Tale programmazione comporta la necessità di definire le risorse necessarie sulla base della missione e dei compiti da svolgere; degli obblighi e vincoli anche esterni, dei programmi ed obiettivi, confermando od eventualmente rivedendo precedenti scelte gestionali; significa ottimizzare l'organizzazione, le risorse umane disponibili ed i livelli di servizio.

Dall'adozione di questo sistema programmatico si ottengono molteplici vantaggi. Innanzitutto, consente una più efficace correlazione tra risorse pianificative ed obiettivi che si intendono raggiungere con tali risorse e permette di concentrarsi sugli elementi effettivamente rilevanti nel compiere le scelte e nel determinare l'allocazione delle risorse; evita, inoltre, pericolose distorsioni che potrebbero derivare dall'applicazione di semplici regole incrementali/decrementali e riduce i margini per decisioni arbitrarie non giustificate. L'obiettivo di fondo nella impostazione di bilancio di parte corrente è stato quello di verificare in via prioritaria la praticabilità di una linea di pareggio di conto economico mirata da un lato ad assicurare le risorse indispensabili per fronteggiare i fabbisogni dei vari comparti di spesa corrente e dall'altro a rispettare l'obiettivo di attenuare, per quanto

possibile, l'introduzione di inasprimenti per i contribuenti, ad eccezione della tassa smaltimento rifiuti dove prosegue il processo di adeguamento delle tariffe in ottica della futura copertura integrale dei costi, già prevista dal decreto Ronchi e confermata anche dalla disciplina contenuta nel Codice Ambientale (D.Lgs. n. 152/2006).

Per l'anno 2010 gli aumenti tariffari, differenziati per categoria d'uso domestica e non domestica, saranno funzionali non solo alla predetta copertura integrale dei costi di gestione ma anche alla copertura dei maggiori costi/minori introiti derivanti dalla definitiva chiusura della discarica di Basse di Stura al 31 dicembre 2009.

Sul fronte specifico del recupero all'evasione viene data continuità al processo di controllo di specifiche categorie d'utenza delle quali risulta opportuno controllare l'esattezza della superficie a ruolo, specie se derivante da caricamento iniziale.

Per quanto riguarda il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), il canone sulle iniziative pubblicitarie (CIMP) e i diritti sulle pubbliche affissioni si rimanda alla deliberazione consiliare ad oggetto: "Indirizzi per l'esercizio 2010 in tema di tributi locali, tariffe, rette, canoni ed altre materie simili" (n. mecc. 2010 01783/024).

Come negli anni precedenti sono stati accantonati fondi per agevolazioni a favore delle fasce di contribuenti economicamente più deboli delle ONLUS (D. Lgs. n. 460/97) e delle Associazioni (legge n. 383/00). Sono state inoltre mantenute le agevolazioni già previste in passato per le fasce sociali più deboli sia a favore delle famiglie in situazioni di disagio economico sia per le attività interessate da alcune grandi opere pubbliche (linea 1 della metropolitana, passante ferroviario e discarica Basse Stura).

Altro aspetto rilevante è rappresentato dalla struttura finanziaria del bilancio comunale. Gli oneri finanziari derivanti dall'indebitamento, infatti, condizionano in parte il bilancio comunale. Tale condizionamento tenderà ad aumentare se non continuerà una incisiva e adeguata politica di contenimento della spesa e di dismissioni patrimoniali tali da garantire un equilibrio complessivo al bilancio e nel contempo a non penalizzare le future possibilità di investimento.

La situazione di crisi economica sviluppatasi alla fine dell'estate 2007 è ancora in una fase di stagnazione ed i tassi della BCE (Banca Centrale Europea) sono al loro minimo storico. Gli ultimi dati macroeconomici provenienti dall'area Euro tendono ad ipotizzare una ripresa economica, seppur lenta, a partire dalla fine dell'anno 2010.

Al fine di potersi riappropriare di risorse correnti irrigidite dall'indebitamento, l'Amministrazione continua ad attivare politiche di gestione attiva del debito in modo da continuare a ridurre la pressione degli oneri finanziari nell'esercizio 2010 e seguenti, liberando così risorse per aumentare o quantomeno mantenere l'offerta di servizi ai cittadini.

Alla luce della legislazione vigente e delle previsioni future rispetto all'andamento del mercato dei tassi che prospetta uno scenario di stabilità ai livelli minimi, le possibili operazioni di ristrutturazione del debito rimangano limitate. Infatti il portafoglio mutui (a tasso variabile) non gravato da contratti di derivato ha già una durata media residua di circa 22 anni e stante la normativa vigente che non permette di superare i 30 anni con la rinegoziazione, non ci sono grandi margini di manovra. Inoltre gli spread su questi mutui sono molto bassi e difficilmente si potrebbe rispettare l'art. 41 (spread medio ponderato 0,12% mentre attualmente lo spread della CDP S.p.A. è dello 0,88%).

Inoltre, se le condizioni del mercato lo consentiranno, l'Amministrazione è intenzionata a chiudere alcuni contratti di derivati ad alea più elevata.

Un altro aspetto rilevante è costituito dal processo di razionalizzazione delle spese attraverso la individuazione di inefficienze e diseconomicità, a cui ha contribuito anche il nuovo sistema di contabilità più trasparente e meno astratto ed, in particolare, il P.E.G. che

rappresenta una applicazione del sistema di budgeting quale strumento di responsabilizzazione dei dirigenti.

Il contenimento dei costi non risulta peraltro sufficiente a sostenere una politica di sviluppo.

Idonei spazi nel bilancio comunale si possono ottenere, escludendo la riduzione del livello degli attuali servizi, solo con un sistema di dismissioni di beni non strategici, mirato alla riduzione dello stock del debito.

È questa l'unica politica di bilancio che *“produce risorse”* e che nel contempo consente di rispettare il patto di stabilità interno (riduzione del rapporto tra il proprio ammontare del debito e il Prodotto Interno Lordo).

Le dismissioni patrimoniali consentono di procedere ad una graduale riduzione programmata dell'indebitamento in essere liberando nuove risorse, rappresentate dai corrispettivi sulle rate di ammortamento dei debiti estinti e dei relativi oneri finanziari nonché gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria per gli immobili da destinare ai nuovi servizi o alla realizzazione di nuove infrastrutture da finanziare con mutui contratti a tassi di interesse inferiori.

L'obiettivo ultimo è, ancora una volta, ridurre la spesa per gli oneri finanziari e liberare risorse per aumentare/mantenere l'offerta di servizi ai cittadini.

Fonti di Finanziamento

Le risorse destinate al finanziamento della spesa costituiscono la base di partenza su cui poggia l'intero processo di programmazione. Si può infatti ipotizzare un intervento che comporti un esborso finanziario nella misura in cui esiste, come contropartita, una analoga disponibilità di entrate.

Questa constatazione trova analogo riscontro nella normativa contabile: il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare.

La conseguenza di ciò è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata), ed è solo sulla scorta di questi importi che l'Amministrazione definisce i propri programmi di spesa.

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, comunque vincolante per l'Amministrazione, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze strettamente tecniche, come l'obiettivo di garantire l'erogazione dei Servizi già attivati in precedenti esercizi.

Il bilancio economico 2010 per la parte entrate ammonta a € 1.377.029.200; il confronto del complesso delle entrate correnti dell'anno 2010 con quelle definitivamente previste nel 2009, pone in evidenza un incremento del 1,85%.

Il complesso delle entrate tributarie per il 2010 si attesta a € 454.251.994 a fronte di € 438.897.079 del precedente esercizio con un incremento complessivo del 3,50 %.

Tale previsione rappresenta il 32,99 % del totale delle entrate destinabili alla parte corrente del bilancio.

L'incremento è determinato principalmente sia dalla prosecuzione del processo di adeguamento delle tariffe TARSU in ottica della futura copertura integrale dei costi, già prevista dal decreto Ronchi e confermata dalla disciplina contenuta nel Codice Ambientale

(+ 12,43 mln.) sia sul fronte specifico del recupero dell'evasione (+ 1,2 mln. tributi esercizi precedenti).

Il complesso dei trasferimenti erariali, regionali e di altri enti pubblici assommano ad una entrata di € 452.153.882 contro € 472.959.248 dell'esercizio precedente segnando un decremento del 4,40 %.

Per quanto riguarda i trasferimenti erariali, subiscono un decremento non solo per il taglio dei costi della politica (2,3 mln.) ma anche per la riduzione del contributo ordinario (4,2 mln.)

Rimane comunque confermato che anche se i suddetti tagli venissero ripristinati, fermo restando il valore nominale, si ha un'ulteriore progressiva perdita di valore reale del gettito in relazione all'inflazione (circa 3 milioni di euro), tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

Alle fonti di finanziamento statale sono da aggiungere altre minori contribuzioni derivanti sia dal bilancio statale che da quello regionale che hanno come caratteristica peculiare quella di essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa (contributi per il fondo a sostegno della locazione, per l'assistenza sociale, per gli asili nido, per le aree dell'handicap, etc.).

Le entrate extratributarie, che riguardano aspetti diversi delle risorse quali i proventi derivanti dall'erogazione dei servizi e dall'uso dei beni, dagli utili delle Aziende controllate, dagli interessi attivi su anticipazioni, crediti e operazioni finanziarie, sono pari a € 370.973.324 a fronte di € 332.567.268 del precedente esercizio con un incremento complessivo del 11,55 %.

L'incremento è determinato essenzialmente da una sommatoria algebrica che comprende, tra l'altro, sia un aumento dalle sanzioni pecuniarie relative alla circolazione stradale, dei dividendi e rimborsi delle Società partecipate sia un notevole decremento dei proventi dei beni dell'Ente.

Le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale subiscono in generale, incrementi pari al tasso di inflazione programmato previsto dal DPEF 2009 – 2013 (1,5%).

Nel confronto dell'ammontare complessivo di entrata e di spesa dei servizi pubblici a domanda individuale, rispettivamente di € 44.378.878 e di € 95.303.279, risulta una percentuale, a preventivo, del 46,57 % di copertura dei costi (si evidenzia che i costi degli asili nido sono calcolati al 50% del loro ammontare ai sensi dell'art. 19, comma 4, lettera a), del D.Lgs. n. 342/97).

Continua ad essere stimata in 6 mln. di euro la quota di assegnazione sul fondo costituito presso il Ministero dell'Interno dell'art. 6, comma 3, della legge n. 488/99 di rimborso dell'IVA corrisposta dai Comuni sui corrispettivi dei servizi non commerciali esternalizzati.

Unitamente alle entrate correnti su descritte, sono destinabili alla spesa corrente del bilancio anche le seguenti:

- oneri di urbanizzazione nell'importo di € 46.000.000, pari al 75% dei proventi delle concessioni edilizie, di cui il 50% utilizzato per il finanziamento di spese correnti indistinte e il restante 25% per il finanziamento di spese correnti relative a manutenzione ordinaria del patrimonio comunale;
- iscrizione in bilancio di € 15.000.000 di avanzo di amministrazione per finanziare spese di funzionamento non ripetitive;
- iscrizione in bilancio di € 38.650.000 di entrate derivanti dal plusvalore realizzato con l'alienazione dei beni patrimoniali, inclusi i beni immobili, per finanziare il rimborso della quota di capitale delle rate di ammortamento dei mutui.

Coerentemente con gli indirizzi assunti nell'esercizio 2009 l'Amministrazione continua a perseguire il contenimento e la riduzione delle entrate correnti non ordinarie.

Il prospetto seguente evidenzia la specifica destinazione della quota di avanzo di amministrazione per finanziare spese di funzionamento non ripetitive:

Descrizione	Importo
Rimborso quote al concessionario	5.530.000
Agevolazioni fiscali	8.795.000
Interventi straordinari contro la disoccupazione	435.000
Spese per soccombenze	240.000
TOTALE	15.000.000

Programmazione della Spesa

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i fattori produttivi sono convenzionalmente individuati dal legislatore e vengono denominati "interventi".

All'interno del bilancio sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale vengono pertanto indicati, a livello di componenti elementari di ogni singolo Servizio, gli stanziamenti destinati:

- al pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: personale);
- all'acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o di materie prime);
- alla fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- al pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili ed immobili non appartenenti al Comune (utilizzo di beni di terzi);
- al pagamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- alla concessione di contributi a terzi (trasferimenti);
- al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- a spese non riconducibili alla gestione caratteristica del Comune (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che, all'interno del documento contabile ufficiale, sono distinte in funzioni. Naturalmente, le spese correnti saranno dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, Regione ed altri Enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

In merito agli aspetti quantitativi, partendo dai dati e dalle informazioni acquisite nel corso della fase di ricognizione, si sono individuati gli obiettivi programmatici compatibili con le risorse finanziarie, mai sufficienti a soddisfare tutta la gamma delle possibili aspettative.

Le scelte dell'Amministrazione sono infatti condizionate dai dati finanziari, nonché dai vincoli giuridici di destinazione delle risorse. In tale ottica rimane prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte residuale è stata destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio, indipendentemente dalla natura della spesa.

Sul versante della spesa la manovra mira quindi essenzialmente, seguendo un criterio di scelte prioritarie e di individuazione di inefficienze e diseconomicità, a massimizzare le risorse destinate al comparto dei beni e servizi.

Nel loro complesso le spese del bilancio preventivo economico 2010 ammontano a € 1.377.029.200 di cui € 1.267.478.424 relativo a spese correnti e € 109.550.776 relativo al rimborso di quote capitale dei mutui in essere.

Le spese per il personale dipendente ammontano a € 430.713.275 mentre le spese per interessi passivi di € 115.905.277 derivano dalla sommatoria degli oneri finanziari sostenuti per ciascuna funzione di cui al D.P.R. n. 194/96.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio sono il costo del personale e il rimborso dei mutui. Il margine di manovra dell'Ente si riduce quando i valori di questi parametri crescono. Il legislatore ha istituito alcuni indicatori che permettono di individuare gli Enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie.

Uno di questi indici che misurano la propensione del Comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle spese correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del Comune, da un minimo del 41 ad un massimo del 48 per cento (48% fino a 2.999 abitanti; 46% fino a 59.999 abitanti; 41% fino a 250.000 abitanti; 44% oltre i 250.000 abitanti).

Il prospetto successivo riporta le spese per il personale stanziate nel 2009 (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui si è dotato il Comune (dotazione organica):

Personale

Forza Lavoro (numero)	Anno 2010
Personale previsto in pianta organica	14.019
Dipendenti in servizio di ruolo	11.561
Non di ruolo	537
Totale	12.098
Spesa per il Personale complessiva (Tit.1/Int.1)	430.713.275

Tale previsione rappresenta il 33,98 % del totale delle spese correnti; trattasi quindi di una percentuale nettamente inferiore allo standard previsto per individuare gli Enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie.

Inoltre un altro indicatore è quello, di carattere normativo, che impedisce, al complesso degli interessi passivi pagati di superare il limite del 15% delle entrate correnti; per quanto riguarda il Comune di Torino tale indice si attesta al 9,14%.

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio comunale. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui ventennali o trentennali). Infatti, i bilanci futuri del Comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue d'interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente all'uopo destinate.

Il comparto degli oneri per l'ammortamento dei mutui ammonta a 225 mln. di euro e quello per le spese di personale dipendente di altri 431 mln. di euro, per un totale di 656 mln. di euro.

Pertanto la parte di risorse destinabili alle spese per beni e servizi e trasferimenti è di 721 milioni di euro.

Se consideriamo però anche le spese ad alta rigidità in quanto difficilmente comprimibili, quali le spese di gestione (utenze, manutenzioni, etc.), le spese interamente coperte da contributi e le spese da versare alle Aziende controllate, ne consegue che l'importo residuale da destinare ad altre spese relative a beni e servizi e trasferimenti è pari a circa il 17 %.

Per quanto riguarda la dimostrazione degli oneri per il personale determinati in applicazione dei nuovi e maggiori limiti delineati dalla legge finanziaria 2010, si rimanda al Programma n. 6 – Servizio Centrale Risorse Umane.

Per quanto riguarda invece l'indebitamento, il debito residuo al 31 dicembre 2009 del Comune di Torino verso i diversi Istituti di credito è di € 3.199.894.750, come evidenziato dal seguente prospetto:

In milioni di €

	2009
Residuo debito capitale per mutui con la C.D.P. S.p.A.	489,65
Residuo debito capitale per mutui con altri Istituti	1.718,95
Residuo debito capitale per prestiti obbligazionari	991,29
Totale	3.199,89

La spesa per le rate d'ammortamento dei mutui nel bilancio 2010 è stata stimata in € 225.409.571, così ripartita:

In milioni di €

Previsioni in conto interessi	111,45
Interessi di preammortamento	4,46
Previsioni per rimborso di quote capitale	109,50
Totale	225,41

Tale spesa è stata calcolata a un tasso medio Euribor, ricavato dalla curva forward per il 2010 e comporta un decremento rispetto al bilancio preventivo 2009, derivante da un ulteriore abbassamento dei tassi di interesse e di aver limitato il ricorso all'indebitamento nell'anno 2009 alla quota di ammortamento del capitale. Inoltre è stato consolidato, nei prestiti flessibili contratti con la CDP S.p.A., per i prelievi effettuati nel corso dell'anno, un debito di € 91.945.709.

Sono stati contabilizzati interessi di preammortamento per € 4.456.327 relativamente ai mutui che entreranno in ammortamento negli anni successivi ed ai prelievi effettuati nel corso degli anni precedenti a valere sui prestiti flessibili contratti con la CDP S.p.A..

In considerazione poi dell'utilizzo delle disponibilità derivate dall'accensione di mutui, prima dell'inizio dell'ammortamento, essendo lo stesso per gran parte posticipato, ai sensi della legge n. 267/2000, art. 204, all'anno 2011, sono stati previsti per il 2010 interessi di preammortamento in relazione ai presumibili pagamenti previsti dall'Ufficio Tecnico da effettuarsi nel corso dell'anno.

Il totale complessivo di mutui contratti nell'anno 2009, a carico del Comune, è quindi di 104,36 mln. di euro a cui va sommato il ricorso al prestito flessibile operato nel corso dell'esercizio. Nell'esercizio 2009 sono state impegnate spese di investimento da finanziare con mutuo per 158,90 mln. di euro, in coerenza con l'indirizzo di contenere l'indebitamento il cui saldo tra estinzioni/restituzioni di capitale e nuovi finanziamenti tenda a zero.

Infine si evidenzia che si sono utilizzate economie su mutui CDP S.p.A. devolvendole per il finanziamento di nuovi investimenti.

Oltre agli interessi passivi sui mutui sopraindicati vi sono gli oneri e i proventi dei contratti di derivati finanziari esistenti sul portafoglio della Città di cui si dà ampia descrizione nella tabella seguente:

*Comune di Torino – Relazione Previsionale e Programmatica
Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie*

	Istituto	Scadenza	Comune di Torino riceve	Comune di Torino paga	Debito residuo al 31/12/2009	Mark to Market al 31/12/2009
1	DEXIA- CREDIOP	31/12/2018	Tasso ministeriale + spread	se Euribor 6m < 3,00% Tasso Fisso 3,885% se Euribor 6m >= 3,00% Euribor 6m + 0,885%	14.344.019,57	-763.116,00
2	DEXIA- CREDIOP	31/12/2016	Tasso ministeriale + spread	se Euribor 6m < 3,00% Tasso Fisso 3,885% se Euribor 6m >= 3,00% Euribor 6m + 0,885%	21.091.480,29	-644.988,00
3	DEXIA- CREDIOP	31/12/2017	Tasso fisso 5,97%	se Euribor 6m < 6,15% Tasso Fisso 5,11% se Euribor 6m >= 6,15% Euribor 6m + 0,76%	7.035.696,67	140.780,00
4	BANCA OPI	31/12/2036	Euribor 6M + 0,28%	Euribor 6m + 1,44% Floor su euribor 3,00% Cap su euribor 6,00%	46.425.583,42	-7.685.309,43
5	BANCA OPI	31/12/2035	Tasso fisso 4,779%	Euribor 6m + 1,40% Floor 4,10% Cap 7,10%	21.156.984,89	-1.794.096,42
6	SAN PAOLO-IMI	30/06/2032	Quota Cap.+ Interessi come segue: Tasso 5,50% se Euribor< 5,50% Euribor+0,30% se Euribor > 5,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano ammortamento come segue: Euribor 6m + 2,58% Floor su euribor 2,80% Cap su euribor 5,80%	87.059.790,10	-16.800.612,05
7	DEXIA- CREDIOP	23/09/2017	Euribor 6m	Euribor 6m + (1,98% - 2 * Spread CMS) Spread CMS = (IRS 30Y - Euribor 6m)	29.068.905,68	1.545.157,00
8	DEXIA- CREDIOP	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <=4,26% Tasso Fisso 4,21% se Euribor 6m > 4,26% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 5,51%	172.603.966,77	-30.099.925,00
9	DEXIA- CREDIOP	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <=4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	46.861.083,16	-12.726.269,00
10	JP MORGAN	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <=4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	76.295.508,58	-21.168.456,07

*Comune di Torino – Relazione Previsionale e Programmatica
Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie*

	Istituto	Scadenza	Comune di Torino riceve	Comune di Torino paga	Debito residuo al 31/12/2009	Mark to Market al 31/12/2009
11	JP MORGAN	31/12/2025	Quota Capitale + Interessi come segue: se Eu 6m < 5,00% Tasso Fisso 4,65% se Eu 6m > 5% e < 6,7% Eu 6m + 0,80% se Eu 6m > 6,70% Tasso Fisso 7,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interesse sempre in base al nuovo piano come segue: Euribor 6 m + 1,38% Floor 4,50% Cap 8,50%	77.763.157,06	-15.378.520,29
12	BANCA OPI	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50%	44.756.183,96	-2.941.675,15
13	JP MORGAN	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50%	80.058.847,03	-6.000.219,33
14	BANCA OPI	31/12/2035	Tasso fisso 4,792%	Euribor 12 m + 1,53% Floor 4,10% Cap 7,50%	59.829.488,58	-5.494.868,03
18	ABN AMRO	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04/2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	24.285.429,66	-617.985,93
19	UNICREDIT BANCA D'IMPRESA	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59%	24.285.429,66	-841.669,00
20	DEXIA	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04/2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	24.285.429,66	-617.985,93
21	UBS	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04/2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	24.285.429,66	-836.753,00
22	ABN AMRO	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12/2006 al 17/12/2008 se usd Libor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 5,50% usd Libor 6m + 0,35% Dal 17/12/2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35%	32.876.963,19	-1.361.959,00
23	UNICREDIT BANCA D'IMPRESA	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12/2006 al 17/12/2008 se usd Libor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 5,50% usd Libor 6m + 0,35% Dal 17/12/2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35%	32.876.963,19	-985.864,93
24	BANCA DI ROMA (Unicredit Group)	31/12/2019	Euribor 6m - 0,143%	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25%		-5.548.978,47
25	JP MORGAN	31/12/2019	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25%	Euribor 6m - 0,143%		5.548.978,47
					947.246.340,78	-125.074.335,56

Comune di Torino – Relazione Previsionale e Programmatica
Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie

Si evidenziano, infine, i flussi derivanti da detti contratti nel triennio del bilancio pluriennale:

	Previsione 2010		Previsione 2011		Previsione 2012	
	SALDI ATTIVI	SALDI PASSIVI	SALDI ATTIVI	SALDI PASSIVI	SALDI ATTIVI	SALDI PASSIVI
1	0,00	-277.668,69	0,00	-182.450,49	0,00	-159.994,10
2	0,00	-326.486,55	0,00	-235.965,20	0,00	-195.307,08
3	48.268,07	0,00	41.510,06	0,00	38.508,01	0,00
4	0,00	-1.151.024,02	0,00	-760.121,89	0,00	-744.471,42
5	130.997,43	0,00	128.351,30	0,00	123.264,38	0,00
6	1.619.340,79	0,00	1.463.742,13	0,00	1.283.644,16	0,00
7	962.300,16	0,00	230.793,82	0,00	50.290,70	0,00
8	0,00	-8.054.627,07	0,00	-5.082.783,12	0,00	-4.940.593,11
9	0,00	-2.782.408,65	0,00	-1.833.826,66	0,00	-1.782.544,77
10	0,00	-4.472.962,81	0,00	-2.984.737,01	0,00	-2.901.826,48
11	2.014.041,48	0,00	1.836.783,04	0,00	1.474.618,25	0,00
12	150.225,37	0,00	99.802,96	0,00	89.548,04	0,00
13	268.719,74	0,00	178.525,27	0,00	160.183,08	0,00
14	361.753,35	0,00	294.670,27	0,00	281.758,54	0,00
18	95.023,49	0,00	94.315,99	0,00	94.049,30	0,00
19	95.023,49	0,00	94.315,99	0,00	94.049,30	0,00
20	95.023,49	0,00	94.315,99	0,00	94.049,30	0,00
21	95.023,49	0,00	94.315,99	0,00	94.049,30	0,00
22	74.718,72	0,00	61.720,78	0,00	68.862,30	0,00
23	74.718,72	0,00	61.720,78	0,00	68.862,30	0,00
24	0,00	-2.214.822,21	0,00	-1.061.115,63	0,00	-684.263,04
25	2.214.822,21	0,00	1.061.115,63	0,00	684.263,04	0,00
	8.300.000,00	-19.280.000,00	5.836.000,00	-12.141.000,00	4.700.000,00	-11.409.000,00

Il nozionale, che rappresenta il debito residuo gravato da contratti di finanza derivata, ammonta al 31 dicembre 2009 ad euro 1.119.732.496 che, al netto del contratto a specchio, cioè del contratto derivato i cui effetti finanziari annullano quelli del contratto derivato sottostante, ammonta a euro 947.246.341.

Tali contratti, sempre al 31 dicembre 2009, presentano un mark to market, cioè una penalità da pagare, solo ed esclusivamente nel caso di estinzione anticipata, di 125,1 milioni di euro che rappresenta il 13,20% circa dell'ammontare di debito gravato del contratto di derivato eventualmente da estinguere.

Nelle previsioni del bilancio 2010 lo stanziamento degli oneri per operazioni finanziarie, al netto dei relativi proventi, ammonta a euro 10.980.000, per cui il costo di gestione è pari all'1,16% circa sul nozionale dei contratti derivati e dello 0,34% circa sull'ammontare complessivo del debito.

Risultano inoltre essere stati stipulati, con vari istituti compresa la CDP S.p.A., mutui strutturati che presentano, alla data del 31 dicembre 2009, un debito residuo di € 630.723.396 e comportano una spesa per interessi annua pari a € 30.697.130.

E' stato inoltre prevista per l'anno 2009 tra le spese in conto capitale una spesa di € 20.200.000 relativa al contributo che, in rispetto alla convenzione stipulata tra il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. e il Comune di Torino, lo stesso dovrà versare alla G.T.T. S.p.A. quale concorso ai costi di costruzione della Linea 1 Metropolitana Automatica di Torino e una spesa di € 7.802.000 relativa al contributo per acquisto di nuovi automezzi.

Infine la spesa destinata a beni e servizi è stata determinata seguendo un criterio di individuazione di scelte prioritarie; sono state pertanto privilegiate le spese obbligatorie derivanti da contratti o da impegni negoziali precedenti, e le limitate residue disponibilità sono state destinate per il finanziamento delle altre spese.

Per il fondo di riserva è stato previsto uno stanziamento finalizzato a soddisfare esigenze straordinarie di bilancio, e quindi non ricorrenti e imprevedibili, o comunque ad affrontare situazioni di insufficienza, a causa della loro imprevedibilità, della dotazione di spesa corrente.

L'art. 166 del TUEL prevede che l'ammontare complessivo del fondo di riserva sia compreso fra lo 0,30% ed il 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. La sua utilizzazione è disposta tramite prelievo e con inserimento di altro intervento di spesa, con provvedimenti dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità.

Il Bilancio Pluriennale

Il bilancio pluriennale continua ad evidenziare il problema di fondo che coinvolge tutti i maggiori Comuni italiani. E' il problema della struttura della finanza locale che, in mancanza di interventi radicali, rischia di compromettere l'attività degli enti locali.

Infatti l'attuale modello finanziario nel quale le Città devono muoversi, in termini di libertà di gestione delle entrate e dei servizi da erogare, è destinato a compromettere le finanze locali, in assenza di correttivi strutturali.

La formazione dei bilanci continua ad essere influenzata da una legislazione di breve periodo che sta rilevando sempre più i propri limiti; limiti che si avvertono ancor più pesantemente in quanto le stesse disposizioni legislative impongono che il bilancio pluriennale abbia valenza autorizzatoria, quindi capacità programmatica di lungo periodo.

Il documento previsionale, tuttavia, seppur costruito in pareggio, nasce da un approccio profondamente diverso: evolve dal semplice rispetto della legittimità al conseguimento degli obiettivi nel rispetto della legittimità.

Le descritte prospettive di Finanza Pubblica, a legislazione vigente, consentono un cauto ottimismo relativamente alla riforma prevista dalla Finanziaria 2001 e confermata dalla attuale Finanziaria circa la compartecipazione degli Enti Locali al gettito IRE.

E' vero che a tale compartecipazione corrisponde per i Comuni una pari riduzione degli attuali trasferimenti erariali, ma è altrettanto vero che, data la dinamica piuttosto vivace della base imponibile IRE, le risorse complessive per i Comuni dovrebbero aumentare ad un ritmo più rapido di quello degli anni passati, o comunque di quello prevedibile nel caso il sistema di finanziamento rimanesse immutato.

Considerata al momento l'indeterminatezza della ripartizione di tali somme aggiuntive, sul fronte delle entrate le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale subiranno incrementi indicizzati all'inflazione.

Sul versante delle spese:

- gli oneri per il personale subiscono rispettivamente nell'esercizio 2010 sul 2009 e nell'esercizio 2011 sul 2010 una riduzione percentuale dell'1% comprovando dunque la tendenza costante ad una minor spesa che, pertanto, resta obiettivo primario della politica di gestione del personale dell'Amministrazione anche in presenza di norme, all'interno dell'attuale finanziaria, che consentirebbero la deroga ai tagli di spesa qualora questa rientri nei parametri di virtuosità in essa indicati;
- per quanto riguarda gli investimenti programmati nell'anno 2010 da finanziarsi con il ricorso al mercato saranno finanziati secondo quanto previsto dalla normativa vigente; per gli investimenti finanziati con mutuo programmati nell'anno 2011 e nell'anno 2012 si è previsto di stipulare mutui/prestiti obbligazionari il cui ammortamento potrà essere differito rispettivamente all'anno 2012 e all'anno 2013, ai sensi della vigente normativa.

Le rate di ammortamento del debito della Città nel triennio 2010-2012 risultano così composte:

RATE DI AMMORTAMENTO TRIENNIO 2010 - 2012			
	QUOTA INTERESSI	QUOTA CAPITALE	TOTALE RATA
ANNO 2010	115,90	109,50	225,40
ANNO 2011	134,80	108,02	242,82
ANNO 2012	146,61	113,58	260,19

- E' stato inoltre previsto un contributo annuale al Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., soggetto attuatore della Linea 1 della Metropolitana Automatica di Torino, quale concorso al costo di costruzione corrispondente alla parte del finanziamento a carico del Comune di Torino sui mutui che la Società contrarrà, come previsto sia dal piano economico-finanziario approvato con deliberazione n. 2818/99 dalla Giunta Comunale in data 11 novembre 1999 (n. mecc. 9909685/24), sia dalla convenzione di dettaglio approvata con deliberazione consiliare n. 249/99 in data 6 dicembre 1999 (n. mecc. 9910019/24) che è stata integrata e modificata con deliberazione della Giunta Comunale n. 1086/2009 in data 24 dicembre 2009 (n. mecc. 200909673/24) a seguito della rideterminazione degli impegni finanziari del Comune di Torino.

Programma degli Investimenti

Il bilancio prevede il piano triennale degli investimenti che sinteticamente può essere definito equo nella sua distribuzione territoriale e basato su priorità già da tempo ben individuate dall'Amministrazione Comunale, fermo restando comunque che, trattandosi di un piano dinamico, esiste la possibilità a revisioni qualora motivi contingenti o condizioni di opportunità lo rendessero necessario.

Il piano degli investimenti 2010/2012 è stato elaborato sulla base delle richieste formulate dalle singole Direzioni. Un programma di investimenti che punta essenzialmente alla realizzazione di microinterventi da cui tanto dipende la qualità della vita nella Città.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione di opere pubbliche, l'esecuzione di manutenzioni straordinarie di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, l'acquisto di immobili e di mobili strumentali, la sottoscrizione di aumenti di capitale sociale, di partecipazioni azionarie e ogni altro intervento di investimento gestito dall'Ente. Per garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in c/capitale vengono depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

La qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali. Una parte delle disponibilità finanziarie di competenza dell'esercizio, quindi, devono essere destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'Ente.

Il ricorso al credito per finanziare tali interventi inciderà sul bilancio gestionale durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti, le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza saranno finanziate con una contrazione della spesa corrente, o in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. Oltre a ciò, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzi di amministrazione) o attraverso dismissioni patrimoniali.

Il sistema dell'indebitamento continua a soggiacere comunque ai normali vincoli principali: il primo, di carattere normativo, impedisce, come è noto, al complesso degli interessi di ammortamento di superare il limite del 15% delle entrate correnti; il secondo, ben più forte ed importante per gli equilibri sostanziali del bilancio, è rappresentato dalle

conseguenze che l'acquisizione di debiti comporta sulla capacità della spesa corrente. Infatti il rimborso dell'ammortamento dei mutui (capitale e interessi) sottrae risorse correnti altrimenti destinabili alla spesa per beni e servizi, in quanto la spesa per gli ammortamenti è, per obbligo contrattuale, ineludibile.

Al riguardo occorre precisare che attualmente il Comune di Torino ha una capacità di indebitamento teorica (calcolata ai sensi dell'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000) che per il triennio in questione ammonta a circa 1.622 mln. di euro, come da seguente prospetto:

gettito entrate accertate nei primi tre titoli del Rendiconto
relativo all'esercizio 2008 (ultimo rendiconto approvato):

		<i>Milioni di euro</i>
TITOLO I°	ENTRATE TRIBUTARIE	416,12
TITOLO II°	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	485,93
TITOLO III°	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	330,20
	TOTALE	1.232,25

	<i>Milioni di euro</i>
limite di indebitamento pari al 15% di dette entrate	184,84
delegazioni di pagamento rilasciate 1° gennaio 2010 – contributi in c/interessi	- 112,63
marginale disponibile al 1° gennaio 2009	72,20
Volume stimato di mutui assumibili al tasso applicato dalla C.D.P. S.p.A. del 4,45%	1.622,65

Pertanto una volta raggiunto il limite definito dalla sopracitata normativa, per la realizzazione di ulteriori investimenti si dovranno utilizzare forme alternative di finanziamento, quali ad esempio il project financing o le concessioni di costruzione e gestione, o come già detto, le dismissioni patrimoniali destinate alla riduzione dello stock del debito.

Infine, le spese come gli oneri di urbanizzazione, l'avanzo di amministrazione e il plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali, anch'essi iscritti in parte corrente, determinano uno sbilancio tra parte corrente e parte straordinaria del bilancio, autorizzato da specifiche disposizioni normative.

Entrate

Le risorse di entrata previste per il 2010 ammontano complessivamente a € 1.040.522.239.

Risorse a bilancio:

Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	€	658.132.024
Titolo V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	€	382.390.215
		€	<u>1.040.522.239</u>

Tra le entrate del Titolo IV sono comprese:

- © € 46.000.000 relative ai proventi delle concessioni edilizie;
- © € 404.986.717 movimenti di fondi in conto corrente ed anticipazioni;
- © € 38.650.000 derivanti dal plusvalore realizzato con le dismissioni patrimoniali destinato al finanziamento del rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui.

Pertanto l'ammontare del Titolo IV da destinare agli investimenti assomma a € 168.495.307.

Per finanziare tutte le spese di investimento, oltre alle suddette entrate, il Comune deve ricorrere alla contrazione di mutui o di prestiti obbligazionari (BOC) onerosi, da garantirsi con il rilascio di delegazioni.

Considerato che tra le entrate del Titolo V sono compresi l'anticipazione di cassa per € 150.000.000, l'ammontare del Titolo V da destinare agli investimenti assomma a € 232.390.215.

Il totale delle entrate del bilancio di parte straordinaria che finanzia il programma degli investimenti dell'anno 2010 ammonta pertanto a € 400.885.522.

Spese di investimento

Le spese di investimento del bilancio preventivo 2010 sono quindi finanziate per € 168.495.307 con entrate straordinarie, mentre la differenza di € 232.390.215 viene finanziata ricorrendo alla contrazione di mutui o alla accensione di prestiti obbligazionari.

In estrema sintesi, si prevede che tali finanziamenti saranno così destinati:

	euro milioni
a. Opere pubbliche	101
b. Manutenzione straordinaria	98
c. Acquisto di beni patrimoniali	40
d. Esproprio immobili	2
e. Conferimenti, trasferimenti e aumenti di capitale	160

	<u>401</u>

Per quanto riguarda i singoli interventi relativi alla opere pubbliche e alle manutenzioni straordinarie si rimanda al Programma delle Opere Pubbliche.

È bene infine precisare che gli importi previsti per la realizzazione delle opere sono compatibili con le possibilità di indebitamento del Comune.

I servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi che, nel precedente ordinamento finanziario e contabile, assumevano la denominazione di "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del Comune, trattandosi generalmente di *poste puramente finanziarie* movimentate dall'Ente per conto di soggetti esterni. Infatti, "le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'Ente".

Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'Ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, "le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa" (D.Lgs. n. 267/2000, art. 168, comma 2).

Gli stanziamenti dei servizi per conto di terzi indicano un pareggio di € 305.024.746.

ATTIVO PATRIMONIALE: CONSISTENZA INIZIALE (in euro)
(Situazione al 31/12/2008)

	Importo	
	parziale	totale
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Costi pluriennali capitalizzati	5.627.894,23	
Fondo ammortamento costi pluriennali capitalizzati (-)	0,00	5.627.894,23
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Beni demaniali	124.209.955,32	
Fondo ammortamento beni demaniali (-)	0,00	
Terreni / patrimonio indisponibile	20.896.739,51	
Terreni / patrimonio disponibile	4.685.987,41	
Fabbricati/patrimonio indisponibile	1.646.372.671,94	
Fondo ammortamento fabbricati / patrimonio indisponibile (-)	0,00	
Fabbricati / patrimonio disponibile	638.819.454,45	
Fondo ammortamento fabbricati / patrimonio disponibile (-)	0,00	
Macchinari, attrezzature e impianti	9.402.702,27	
Fondo ammortamento macchinari, attrezzature e impianti (-)	0,00	
Attrezzature e sistemi informatici	4.445.190,78	
Fondo ammortamento attrezzature e sistemi informatici (-)	0,00	
Automezzi e motomezzi	4.523.263,45	
Fondo ammortamento automezzi e motomezzi (-)	0,00	
Mobili e macchine d'ufficio	4.383.109,29	
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio (-)	0,00	
Universalità di beni / patrimonio indisponibile	21.165.673,78	
Fondo ammort.universalità beni / patrimonio indisponibile (-)	0,00	
Universalità beni/patrimonio disponibile	0,00	
Fondo ammortamento universalità beni / patrimonio disponibile (-)	0,00	
Diritti reali su beni di terzi	0,00	
Immobilizzazioni in corso	2.197.273.083,56	4.676.177.831,76
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni in imprese controllate	800.284.486,77	
Partecipazioni in imprese collegate	5.069.823,48	
Partecipazioni in altre imprese	193.872.314,13	
Crediti verso imprese controllate	199.214,35	
Crediti verso imprese collegate	0,00	
Crediti verso altre imprese	0,00	
Titoli / investimenti a medio-lungo termine	2.929.162,99	
Crediti di dubbia esigibilità	0,00	
Crediti verso contribuenti	0,00	
Crediti verso Stato correnti	0,00	
Crediti verso regione correnti	0,00	
Crediti verso altri enti correnti	0,00	
Crediti verso utenti servizi pubblici	0,00	
Crediti verso utenti beni patrimoniali	0,00	
Crediti verso altri correnti	0,00	
Fondo svalutazione crediti (-)	0,00	
Crediti per depositi cauzionali	123.039,97	1.002.478.041,69

ATTIVO PATRIMONIALE: CONSISTENZA INIZIALE (in euro)

(Situazione al 31/12/2008)

RIMANENZE		
Rimanenze	0,00	
Rimanenze materie prime	0,00	
Rimanenze prodotti	0,00	0,00
CREDITI		
Crediti verso contribuenti	234.984.449,67	
Crediti verso Stato correnti	90.349.012,56	
Crediti verso Stato capitale	31.876.413,25	
Crediti verso Regione correnti	41.642.687,47	
Crediti verso Regione capitale	51.423.560,63	
Crediti verso altri enti correnti	46.567.064,17	
Crediti verso altri enti capitale	105.261.608,48	
Crediti verso utenti servizi pubblici	269.497.279,36	
Crediti verso utenti beni patrimoniali	60.777.911,12	
Crediti verso altri correnti	214.967.666,40	
Crediti verso altri capitale	8.820.745,83	
Crediti da alienazioni patrimoniali	54.063.912,21	
Crediti somme corrisposte c/terzi	60.327.861,43	
Crediti per IVA	20.725.424,18	
Depositi presso banche	12.176.024,76	
Depositi presso Cassa Depositi e Prestiti	99.334.893,29	1.402.796.514,81
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE		
Titoli / investimenti a breve	0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Cassa	94.217.776,40	
Depositi bancari	177.422.550,64	271.640.327,04
RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Ratei attivi	1.146.281,16	
Imposte (Tit.1E - Cat.1)	0,00	
Tasse (Tit.1E - Cat.2)	0,00	
Tributi speciali ed altre entrate (Tit.1E - Cat.3)	0,00	
Trasferimenti correnti dallo Stato (Tit.2E - Cat.1)	0,00	
Trasferimenti correnti dalla Regione (Tit.2E - Cat.2)	0,00	
Trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate (Tit.2E - Cat.3)	0,00	
Trasferimenti da organismi comunitari (Tit.2E - Cat.4)	0,00	
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Tit.2E - Cat.5)	0,00	
Proventi dei servizi pubblici (Tit.3E - Cat.1)	0,00	
Proventi dei beni dell'ente (Tit.3E - Cat.2)	0,00	
Interessi su anticipazioni e prestiti (Tit.3E - Cat.3a)	0,00	
Interessi su capitale di dotazione (Tit.3E - Cat.3b)	0,00	
Utili netti e dividendi (Tit.3E - Cat.4)	0,00	
Proventi diversi (Tit.3E - Cat.5)	1.146.281,16	

ATTIVO PATRIMONIALE: CONSISTENZA INIZIALE (in euro)
(Situazione al 31/12/2008)

Risconti attivi	528.076,95	
Personale (Tit.1U - Int.1)	0,00	
Beni di consumo e/o materie prime (Tit.1U - Int.2)	0,00	
Prestazioni di servizi (Tit.1U - Int.3)	0,00	
Utilizzo di beni di terzi (Tit.1U - Int.4)	0,00	
Trasferimenti (Tit.1U - Int.5a)	0,00	
<i>Trasferimenti dallo Stato</i>	0,00	
<i>Trasferimenti dalla Regione</i>	0,00	
<i>Trasferimenti da Province e metropoli</i>	0,00	
<i>Trasferimenti da Comuni e unione comuni</i>	0,00	
<i>Trasferimenti da Comunità montane</i>	0,00	
<i>Trasferimenti da Altri</i>	0,00	
Trasferimenti da Aziende speciali e partecipate (Tit.1U - Int.5b)	0,00	
Interessi passivi per mutui e prestiti (Tit.1U - Int.6a)	0,00	
Interessi passivi per obbligazioni (Tit.1U - Int.6b)	0,00	
Interessi passivi per anticipazioni (Tit.1U - Int.6c)	0,00	
Interessi passivi per altre cause (Tit.1U - Int.6d)	0,00	
Imposte e tasse (Tit.1U - Int.7)	0,00	
Oneri straordinari della gestione (Tit.1U - Int.8)	0,00	1.674.358,11
Totale Attivo		7.360.394.967,64
CONTI D'ORDINE		
Opere da realizzare	988.771.768,68	
Beni conferiti in aziende speciali	0,00	
Beni di terzi conferiti	14.551.599,88	
Totale Conti d'ordine		1.003.323.368,56

PASSIVO PATRIMONIALE: CONSISTENZA INIZIALE (in euro)

(Situazione al 31/12/2008)

	Importo	
	parziale	totale
PATRIMONIO NETTO		
Netto patrimoniale	1.906.282.748,41	
Netto da beni demaniali	124.209.955,32	2.030.492.703,73
CONFERIMENTI		
Conferimenti da trasferim. C/capitale	191.203.824,43	
Conferimenti da concess. edificare	74.138.440,68	265.342.265,11
DEBITI		
Debiti per finanziamenti a breve termine	0,00	
Debiti per mutui e prestiti	2.087.237.383,52	
Debiti per prestiti obbligazionari	1.019.955.945,91	
Debiti pluriennali	232.405,53	
Debiti di funzionamento	189.343.456,79	
Debiti per IVA	4.751.423,32	
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	
Debiti per somme anticipate da terzi	55.063.250,53	
Debiti verso imprese controllate	653.539.917,23	
Debiti verso imprese collegate	1.288.173,09	
Debiti verso altri	111.405.364,58	
Altri debiti	934.329.453,13	5.057.146.773,63
RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei passivi	5.974.295,72	
Personale (Tit.1U - Int.1)	0,00	
Beni di consumo e/o mat.prima (Tit.1U - Int.2)	0,00	
Prestazioni di servizi (Tit.1U - Int.3)	0,00	
Utilizzo di beni di terzi (Tit.1U - Int.4)	0,00	
Trasferimenti (Tit.1U - Int.5a)	0,00	
<i>Trasferimenti allo Stato</i>	0,00	
<i>Trasferimenti alla Regione</i>	0,00	
<i>Trasferimenti alle Province e metropoli</i>	0,00	
<i>Trasferimenti a Comuni e unione comuni</i>	0,00	
<i>Trasferimenti a Comunità montane</i>	0,00	
<i>Trasferimenti ad Altri</i>	0,00	
Trasferimenti ad Aziende speciali e partecipate (Tit.1U - Int.5b)	0,00	
Interessi passivi per mutui e prestiti (Tit.1U - Int.6a)	0,00	
Interessi passivi per obbligazioni (Tit.1U - Int.6b)	0,00	
Interessi passivi per anticipazioni (Tit.1U - Int.6c)	0,00	
Interessi passivi per altre cause (Tit.1U - Int.6d)	0,00	

PASSIVO PATRIMONIALE: CONSISTENZA INIZIALE (in euro)

(Situazione al 31/12/2008)

Imposte e tasse (Tit.1U - Int.7)	0,00	
Oneri straordinari della gestione (Tit.1U - Int.8)	0,00	
Risconti passivi	1.438.929,45	
Imposte (Tit.1E - Cat.1)	0,00	
Tasse (Tit.1E - Cat.2)	0,00	
Tributi speciali ed altre entrate (Tit.1E - Cat.3)	0,00	
Trasferimenti correnti allo Stato (Tit.2E - Cat.1)	0,00	
Trasferimenti correnti alla Regione (Tit.2E - Cat.2)	0,00	
Trasferimenti alla Regione per funzioni delegate (Tit.2E - Cat.3)	0,00	
Trasferimenti ad organismi comunitari (Tit.2E - Cat.4)	0,00	
Trasferimenti ad altri enti del settore pubblico (Tit.2E - Cat.5)	0,00	
Proventi dei servizi pubblici (Tit.3E - Cat.1)	0,00	
Proventi dei beni dell'ente (Tit.3E - Cat.2)	1.438.929,45	
Interessi su anticipazioni e prestiti (Tit.3E - Cat.3a)	0,00	
Interessi su capitale di dotazione (Tit.3E - Cat.3b)	0,00	
Utili netti e dividendi (Tit.3E - Cat.4)	0,00	
Proventi diversi (Tit.3E - Cat.5)	0,00	7.413.225,17
Totale Passivo		7.360.394.967,64
CONTI D'ORDINE		
Impegni opere da realizzare	988.771.768,68	
Conferimenti in aziende speciali	0,00	
Beni di terzi	14.551.599,88	
Totale conti d'ordine		1.003.323.368,56

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E
DEI SERVIZI

1.1 – POPOLAZIONE

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2001	n°	865.263
1.1.2 – Popolazione residente (art. 156 D.L.vo 267/00)	n°	908.825
di cui : maschi	n°	433.431
femmine	n°	475.394
nuclei familiari	n°	441.678
comunità/convivenze	n°	466
1.1.3 – Popolazione all'1.1.2008 (penultimo anno precedente)	n°	908.263
1.1.4 – Nati nell'anno	n°	8.538
1.1.5 – Deceduti nell'anno	n°	9.655
Saldo naturale	n°	- 1.117
1.1.6 – Immigrati nell'anno	n°	30.024
1.1.7 – Emigrati nell'anno	n°	28.345
Saldo migratorio	n°	8.831
1.1.8 – Popolazione al 31.12.2008 (penultimo anno precedente)	n°	908.825
di cui		
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)	n°	53.777
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	54.516
1.1.11 – In età forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)	n°	125.801
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)	n°	469.473
1.1.13 – In età senile (oltre 65 anni)	n°	205.258
1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2004	8,68
	2005	8,91
	2006	8,97
	2007	9,04
	2008	9,40
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2004	10,13
	2005	10,52
	2006	10,26
	2007	10,30
	2008	10,63
1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti	n° 0
	entro il	n° 0

1.1.17 – Livello di istruzione della popolazione residente:

al censimento 2001: laurea e diploma universitario 11,14% - diploma scuola media superiore 27,34% - licenza scuola media inferiore 31,93% - licenza elementare 21,83% - alfabeti senza titolo di studio 6,86% - analfabeti 0,91%

1.1.18 – Condizione socio-economica delle famiglie: dati non disponibili

1.2 – TERRITORIO

1.2.1 – Superficie in Kmq		130	
1.2.2 – RISORSE IDRICHE			
* Statali	Km	12	* Provinciali Km 10 * Comunali Km 1686
* Vicinali	Km	0	* Autostrade Km 10
1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
		Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	NO		
* Piano regolatore approvato	SI	D.G.R. DEL 21/04/95 N. 3 - 45091	
* Programma di fabbricazione	NO		
* Piano edilizia economica e popolare	SI	DEL C.C. N.317/93 N.MECC.9307820/09 DEL 27/09/93	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	NO		
* Artigianali	NO	PIANO URBANO DEL TRAFFICO-DEL. C.C. N. MECC. 00155/06 DEL 15/06/2002	
* Commerciali	NO		
* Altri strumenti (specificare)			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.170 comma 7, D.L.vo 267/00)			
		SI	
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			
	AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	522.000		1.170
P.I.P	0		0

1.3 – SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1

CATEGORIA	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA N.°	IN SERVIZIO N.°
CAT. A	75	62
CAT. B	3.007	2.488
CAT. C	7.069	5.903
CAT. D	3.673	2.951
DIRIGENTI	195	157

1.3.1.2

Totale personale al 31/12/2009	
di ruolo	n.° 11.561
fuori ruolo	n.° 537

1.3.1.3 – AREA TECNICA			1.3.1.4 – AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
CATEGORIA	Profilo Riferimento	N° IN SERVIZIO	CATEGORIA	Profilo Riferimento	N° IN SERVIZIO
A	Operatore Serv. Gen. ecc.	4	A	Operatore Serv. Gen. ecc.	1
B	Assistente Amm.vo ecc.	428	B	Assistente Amm.vo ecc.	11
C	Istruttore Amm.vo ecc.	670	C	Istruttore Amm.vo ecc.	28
D	Direttivo	548	D	Direttivo	74
DIR.	Dirigente	43	DIR.	Dirigente	5

1.3.1.5 – AREA DI VIGILANZA			1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA		
CATEGORIA	Profilo Riferimento	N° IN SERVIZIO	CATEGORIA	Profilo Riferimento	N° IN SERVIZIO
A	Operatore Serv. Gen. ecc.	2	A	Operatore Serv. Gen. ecc.	3
B	Assistente Amm.vo ecc.	48	B	Assistente Amm.vo ecc.	78
C	Istruttore Amm.vo ecc.	1033	C	Istruttore Amm.vo ecc.	236
D	Direttivo	853	D	Direttivo	39
DIR.	Dirigente	6	DIR.	Dirigente	2

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	
1.3.2.1 - Asili nido n° 59	posti n° 4.112	posti n° 4.136	posti n° 4.196	posti n° 4.196	
1.3.2.2 - Scuole materne n° 84	posti n° 8.974	posti n° 8.949	posti n° 8.949	posti n° 8.949	
1.3.2.3 - Scuole elementari n° 112	posti n° 31.844	posti n° 32.000	posti n° 32.100	posti n° 32.300	
1.3.2.4 - Scuole medie n° 70	posti n° 20.243	posti n° 20.300	posti n° 20.350	posti n° 20.500	
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n° 2	posti n° 165	posti n° 165	posti n° 185	posti n° 185	
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n° 34	n° 34	n° 34	n° 34	
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.					
- bianca	1.123	1.123	1.123	1.123	
- nera	970	970	970	970	
- mista	0	0	0	0	
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	SI	SI	SI	SI	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	1.525	1.525	1.525	1.525	
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	SI	SI	SI	SI	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n° 313 hq 1.970	n° 313 hq 2.003	n° 313 hq 2.029	n° 313 hq 2.056	
1.3.2.12 - Punti luce ill. pubblica	n° 92.000	n° 93.000	n° 94.000	n° 95.000	
1.3.2.13 - Rete gasi in Km.	1.323	1.330	1.330	1.330	
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:					
- civile	5.333.000	4.950.000	4.900.000	4.800.000	
- industriale	0	0	0	0	
- racc. diff.ta	SI	SI	SI	SI	
1.3.2.15 - Esistenza discarica	SI	NO (Utilizzo discarica non di proprietà)	NO (Utilizzo discarica non di proprietà)	NO (Utilizzo discarica non di proprietà)	
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n° 1.385	n° 1.390	n° 1.390	n° 1.390	
1.3.2.17 - Veicoli	n° 147	n° 140	n° 140	n° 140	
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO	
1.3.2.19 - Personal computer	n° 8.400	n° 8.400	n° 8.400	n° 8.400	
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)	La spesa per il servizio informativo comunale è gestita in outsourcing dal CSI PIEMONTE a mezzo di un'apposita convenzione la cui ultima è triennale (scad. 30/6/2010)				

1.3.3 – ORGANISMI GESTIONALI

		ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
		Anno 2009		Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012	
1.3.3.1 -	Consorzi	n.°	12	n.°	8	n.°	8	n.°	8
1.3.3.2 -	Aziende	n.°	0	n.°	0	n.°	0	n.°	0
1.3.3.3 -	Istituzioni	n.°	1	n.°	1	n.°	1	n.°	1
1.3.3.4 -	Società di capitali	n.°	14	n.°	14	n.°	14	n.°	14
1.3.3.5 -	Concessioni	n.°	0	n.°	0	n.°	0	n.°	0

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

1. AGENZIA PER LA MOBILITA'
2. TURISMO TORINO
3. FISSOC. D'AMBITO RIFIUTI
4. CONSORZIO INTERCOMUNALE
5. CORIPE
6. COREP
7. CSI
8. CUEA
9. CONSORZIO UNIONE BEALERE
10. CONSORZIO LINGOTTO IN LIQUIDAZIONE
11. AT03 – SERVIZIO IDRICO
12. AG. PROMOZIONE TURISTICA IN LIQUIDAZIONE

1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n° tot. e nomi)

1. AGENZIA PER LA MOBILITÀ
 - Comune di Torino
 - Altri comuni dell'ambito metropolitano
2. AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE TURISTICA DEL PIEMONTE in liquidazione
3. ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI – ATOR
 - Comune di Torino
 - Comune di Pinerolo
 - Comune di Settimo T. Se
 - Comune di Chieri
 - Comune di Rivoli
 - Comune di Moncalieri
 - Comune di Ciriè
 - Comune di Ivrea
4. AUTORITÀ D'AMBITO TORINESE 3 – ATO3
 - Comune di Torino e altri 305 Comuni raggruppati in 13 Comunità Montane e 13 Aree Territoriali Omogenee.
5. CIT – CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE
 - Comune di Torino
 - Comune di Borgaro Torinese
 - Comune di Bruino
 - Comune di Caselle Torinese
 - Comune di Collegno
 - Comune di Grugliasco
 - Comune di Moncalieri
 - Comune di San Mauro
6. CORIPE PIEMONTE – CONSORZIO PER LA RICERCA E L'ISTRUZIONE PERMANENTE IN ECONOMIA, PIEMONTE
 - Città di Torino
7. COREP – CONSORZIO PER LA RICERCA E L'EDUCAZIONE PERMANENTE, TORINO
 - Comune di Torino
8. C.S.I. PIEMONTE – CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO
 - Comune di Torino e altri numerosi Comuni della Provincia di Torino
 - un'associazione di Comuni
 - una Comunità Montana.

9. CUEA – CONSORZIO PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA IN ECONOMIA AZIENDALE

- Comune di Torino
- Comune di Cercenasco
- Comune di Cumiana
- Comune di None
- Comune di Pinerolo
- Comune di Piscina
- Comune di Porte
- Comune di Pragelato
- Comune di Sestriere
- Comune di Settimo Torinese
- Comune di Barge
- Comune di Torre Pellice
- Comune di Villar Perosa
- N. 3 Comunità Montane

10. CONSORZIO DI II GRADO UNIONE BEALERE DERIVATE DALLA DORA RIPARIA

- Comune di Torino
- Comune di Grugliasco
- Comune di Orbassano
- Comune di Pianezza
- Comune di Collegno

11. CONSORZIO LINGOTTO

- Comune Di Torino

12. TURISMO TORINO E PROVINCIA

- Comune di Torino
- Comune di Albiano D'ivrea
- Comune Ala Di Stura
- Comune di Agliè
- Comune di Alpette
- Comune di Avigliana
- Comune di Balme
- Comune di Bardonecchia
- Comune di Bollengo
- Comune di Borgofranco D'ivrea
- Comune di Borgone Di Susa
- Comune di Brusasco
- Comune di Bussoleno
- Comune di Caluso
- Comune di Cantoira
- Comune di Caprie
- Comune di Carmagnola
- Comune di Casalborgone
- Comune di Caselette
- Comune di Castagneto Po
- Comune di Castellamonte
- Comune di Cavagnolo
- Comune di Cavour
- Comune di Ceres
- Comune di Ceresole Reale
- Comune di Cesana
- Comune di Chiaverano
- Comune di Chieri
- Comune di Chiomonte
- Comune di Chivasso
- Comune di Ciriè
- Comune di Clavière
- Comune di Coassolo Torinese
- Comune di Coazze
- Comune di Colleretto Giacosa
- Comune di Condove
- Comune di Corio
- Comune di Cuceglio
- Comune di Cumiana
- Comune di Cuorgnè
- Comune di Fenestrelle
- Comune di Foglizzo
- Comune di Frossasco

- Comune di Giaveno
- Comune di Graverè
- Comune di Groscavallo
- Comune di Ivrea
- Comune di Lanzo Torinese
- Comune di Lauriano
- Comune di Luserna San Giovanni
- Comune di Moncalieri
- Comune di Moncucco
- Comune di Montalto Dora
- Comune di Montanaro
- Comune di Monteu Da Po
- Comune di Nichelino
- Comune di Nole
- Comune di None
- Comune di Oulx
- Comune di Pavone Canavese
- Comune di Pecetto Torinese
- Comune di Perosa Argentina
- Comune di Pessinetto
- Comune di Pinerolo
- Comune di Piossasco
- Comune di Poirino
- Comune di Pragelato
- Comune di Rivalba
- Comune di Rivarolo Canavese
- Comune di Rivoli
- Comune di Roure
- Comune di S. Benigno Canavese
- Comune di S. Raffaele Cimena
- Comune di Salbertrand
- Comune di San Giorgio Canavese
- Comune di San Maurizio Canavese
- Comune di San Secondo Di Pinerolo
- Comune di San Sebastiano Da Po
- Comune di Sant'ambrogio Di Torino
- Comune di Sant'antonino Di Susa
- Comune di Santena
- Comune di Sauze D'ouix
- Comune di Sestriere
- Comune di Settimo Torinese
- Comune di Susa
- Comune di Torre Canavese
- Comune di Torre Pellice
- Comune di Usseaux
- Comune di Usseglio
- Comune di Vaie
- Comune di Venaria
- Comune di Verrua Savoia
- Comune di Vialfrè
- Comune di Viù
- Comune di Volvera
- N. 12 Comunità Montane

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

ISTITUZIONE TORINESE PER UN' EDUCAZIONE RESPONSABILE

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1. FINANZIARIA CITTA' DI TORINO S.R.L. – A SOCIO UNICO
2. GRUPPO TORINESE TRASPORTI – G.T.T. S.P.A. A SOCIO UNICO
3. AZIENDA FARMACIE COMUNALI – S.P.A. A SOCIO UNICO
4. AZIENDA MULTISERVIZI AMBIENTALE TORINO S.P.A.
5. AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.P.A.
6. SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.
7. SAGAT S.P.A.
8. CENTRO AGRO-ALIMENTARE TORINO S.P.A.
9. TRATTAMENTO RIFIUTI METROPOLITANI S.P.A.
10. VIRTUAL REALITY MULTI MEDIA PARK S.P.A.
11. A.A.M. S.P.A. in liquidazione
12. SORIS S.P.A.
13. PRACATINAT

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto:

PROGRAMMA N.01 - ATTUAZIONE OPERE E PROGRAMMAZIONE INTERVENTI "LINGOTTO"
PROGRAMMA N.02 - PROGRAMMA INTEGRATO ART.16 L.179/92 AREA SPINA
PROGRAMMA N.03 - PROGRAMMA INTEGRATO ART.16 L.179/92 AREA LANCIA
PROGRAMMA N.04 - PRIU SPINA 3 (Paracchi-Savigliano-Ceva-Michelin-Ingest-Vitali-Valdocco)
PROGRAMMA N.05 - PROGRAMMA INTEGRATO ART.16 L.179/92 AREA FRAMTEK
PROGRAMMA N.06 - PRIU ISOLATO SANTA CROCE
PROGRAMMA N.07 - PRIU SPINA 1
PROGRAMMA N.08 - PRIU SPINA 4 (Stazione Rebaudengo)
PROGRAMMA N.09 - PROGRAMMA INTEGRATO VILLARETTO
PROGRAMMA N.10 - PRIU SUPERGA
PROGRAMMA N.11 - PRIU CASINO BAROLO
PROGRAMMA N.12 - PRIU MERCATO ABBIGLIAMENTO III
PROGRAMMA N.13 - PRIU CASCINA LA GRANGIA
PROGRAMMA N.14 - PRIU E27-E29
PROGRAMMA N.15 - PRIU MADAMA CRISTINA
PROGRAMMA N.16 - PRIU ELLI ZERBONI

Altri soggetti partecipanti:

PROGRAMMA N.01 - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.02 - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.03 - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.04 - MINISTERO LL.PP. - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.05 - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.06 - MINISTERO LL.PP.
PROGRAMMA N.07 - MINISTERO LL.PP. - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.08 - MINISTERO LL.PP. - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.09 - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.10 - MINISTERO LL.PP. - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.11 - MINISTERO LL.PP. - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.12 - MINISTERO LL.PP.
PROGRAMMA N.13 - MINISTERO LL.PP. - REGIONE PIEMONTE
PROGRAMMA N.14 - MINISTERO LL.PP.
PROGRAMMA N.15 - MINISTERO LL.PP.
PROGRAMMA N.16 - MINISTERO LL.PP. - REGIONE PIEMONTE

Impegni di mezzi finanziari:

PROGRAMMA N.01 - 47.514.034,72 CIRCA
PROGRAMMA N.02 - 6.989.913,08
PROGRAMMA N.03 - 6.506.372,05
PROGRAMMA N.04 - 145.757.480,00
PROGRAMMA N.05 - 1.814.313,09
PROGRAMMA N.06 - 3.330.413,11
PROGRAMMA N.07 - 27.145.684,71
PROGRAMMA N.08 - 21.297.198,00
PROGRAMMA N.09 - 2.458.541,42
PROGRAMMA N.10 - 7.691.060,03
PROGRAMMA N.11 - 3.723.505,14
PROGRAMMA N.12 - 12.629.244,59
PROGRAMMA N.13 - 2.224.775,75

PROGRAMMA N.14 – 9.024.974,82
PROGRAMMA N.15 – 5.857.845,64
PROGRAMMA N.16 – 5.184.453,63

Durata dell'accordo:

PROGRAMMA N.01 - ANNI CINQUE DAL 16/06/1999 PROROGATO
PROGRAMMA N.02 - ANNI DIECI DAL 12/02/1999 PROROGATO FINO AL 2014
PROGRAMMA N.03 - ANNI DIECI DAL 12/02/1999 PROROGATO FINO AL 2014
PROGRAMMA N.04 - ANNI TREDICI DAL 19/05/1999
PROGRAMMA N.05 - ANNI DIECI DAL 12/02/1999 PROROGATO FINO AL 2014
PROGRAMMA N.06 - ANNI DIECI DAL 26/05/1999 Prorogato fino al 31/12/11
PROGRAMMA N.07 - ANNI TREDICI DAL 19/05/1999
PROGRAMMA N.08 - ANNI UNDICI DAL 19/05/1999 Prorogato fino al 31/12/11
PROGRAMMA N.09 - ANNI DIECI DAL 11/09/1997
PROGRAMMA N.10 - ANNI DIECI DAL 15/05/1998 Prorogato fino al 31/12/11
PROGRAMMA N.11 - ANNI DIECI DAL 26/05/1999 Prorogato fino al 31/12/11
PROGRAMMA N.12 - ANNI NOVE DAL 16/06/1999 Prorogato fino al 31/12/11
PROGRAMMA N.13 - ANNI DIECI DAL 25/05/1999 Prorogato fino al 31/12/11
PROGRAMMA N.14 - ANNI DIECI DAL 16/06/1999 Prorogato fino al 31/12/11
PROGRAMMA N.15 - ANNI SETTE DAL 30/12/1998 Prorogato fino al 31/12/11
PROGRAMMA N.16 - ANNI CINQUE DAL 30/12/1998 Prorogato fino al 31/12/11

L'accordo è

-già-operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione:

PROGRAMMA N.01 - 04/05/1999
PROGRAMMA N.02 - 23/11/1998
PROGRAMMA N.03 - 23/11/1998
PROGRAMMA N.04 - 30/12/1998
PROGRAMMA N.05 - 12/11/1998
PROGRAMMA N.06 - 31/12/1998
PROGRAMMA N.07 - 30/12/1998
PROGRAMMA N.08 - 30/12/1998
PROGRAMMA N.09 - 11/09/1997
PROGRAMMA N.10 - 30/06/1998
PROGRAMMA N.11 - 20/02/1999
PROGRAMMA N.12 - 20/02/1999
PROGRAMMA N.13 - 20/02/1999
PROGRAMMA N.14 - 20/02/1999
PROGRAMMA N.15 - 20/02/1999
PROGRAMMA N.16 - 30/12/1998

1.4 ECONOMIA INSEDIATA

Al 30 settembre 2009 erano attive sul territorio cittadino n° 112.680 unità locali, così suddivise per attività economiche (**fonte: Camera di Commercio di Torino – classificazione Ateco 2007**)

	UNITA' LOCALI
Agricoltura, silvicoltura e pesca	488
Estrazione di minerale da cave e miniere	26
Attività manifatturiere	9356
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	95
Fornitura acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	165
Costruzioni	14824
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motov.	33950
Trasporto e magazzinaggio	3894
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	7681
Servizi di informazione e comunicazione	4174
Attività finanziarie e assicurative	3852
Attività immobiliari	12674
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7634
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4372
Istruzione	870
Sanità e assistenza sociale	795
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	1292
Altre attività di servizi	4887
Imprese non classificate	1651

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	513.398.553,60	416.125.336,50	438.897.079,00	454.251.994,00	446.551.994,00	446.551.994,00	3,50
Contributi e trasferimenti correnti	362.369.938,43	485.927.506,45	472.959.248,00	452.153.882,00	453.162.708,00	459.344.192,00	-4,40
Extratributarie	303.381.034,38	330.201.579,81	332.567.268,00	370.973.324,00	349.689.189,00	357.499.547,00	11,55
RISORSE CORRENTI	1.179.149.526,41	1.232.254.422,76	1.244.423.595,00	1.277.379.200,00	1.249.403.891,00	1.263.395.733,00	2,65
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISPARMIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	38.997.847,00	20.162.818,00	5.072.620,00	15.000.000,00	0,00	0,00	195,71
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	66.259.463,00	97.958.318,77	102.500.000,00	84.650.000,00	30.000.000,00	25.000.000,00	-17,41
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE STRAORDINARIE	105.257.310,00	118.121.136,77	107.572.620,00	99.650.000,00	30.000.000,00	25.000.000,00	-7,36
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.284.406.836,41	1.350.375.559,53	1.351.996.215,00	1.377.029.200,00	1.279.403.891,00	1.288.395.733,00	1,85

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	570.852.383,06	433.357.379,53	1.548.007.146,00	658.132.024,00	300.578.028,00	101.202.080,00		-57,49
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	-66.259.463,00	-97.958.318,77	-102.500.000,00	-84.650.000,00	-30.000.000,00	-25.000.000,00		-17,41
Riscossione di crediti	-243.185.888,09	-190.792.445,00	-1.006.079.000,00	-404.986.717,00	-2.489.000,00	-2.145.436,00		-59,75
ALIENAZIONE BENI E TRASFERIMENTO CAPITALI REINVESTITI	261.407.031,97	144.606.615,76	439.428.146,00	168.495.307,00	268.089.028,00	74.056.644,00		-61,66
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	2.437.736,00	157.682,00	113.628,00	0,00	0,00	0,00		-100,00
RISPARMIO COMPLESSIVO REINVESTITO	2.437.736,00	157.682,00	113.628,00	0,00	0,00	0,00		-100,00
Accensione di prestiti	123.221.616,08	465.060.813,87	413.951.936,00	382.390.215,00	370.977.035,00	345.462.356,00		-7,62
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	-150.000.000,00	-150.000.000,00	-150.000.000,00	-150.000.000,00		0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
ACCENSIONE DI PRESTITI PER INVESTIMENTI	123.221.616,08	465.060.813,87	263.951.936,00	232.390.215,00	220.977.035,00	195.462.356,00		-11,96
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	387.066.384,05	609.825.111,63	703.493.710,00	400.885.522,00	489.066.063,00	269.519.000,00		-43,02

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
Riscossione di crediti	243.185.888,09	190.792.445,00	1.006.079.000,00	404.986.717,00	2.489.000,00	2.145.436,00	-59,75	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	150.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00	0,00	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	243.185.888,09	190.792.445,00	1.156.079.000,00	554.986.717,00	152.489.000,00	152.145.436,00	-51,99	
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	1.914.659.108,55	2.150.993.116,16	3.211.568.925,00	2.332.901.439,00	1.920.958.954,00	1.710.060.169,00	-27,36	

2.2.1. Entrate tributarie

ENTRATE

2.2.1.2

ALIQUOTE ICI

Sezione 2 - Analisi delle risorse - 2.2.1: Entrate tributarie (da 2.2.1.1 a 2.2.1.7)

Valutazione per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

I.C.I. Euro 58.594.765.603,20

VERIFICA RENDITE CATASTALI E AREE FABBRICABILI

TARSU MQ 52.038.626

QUESTIONARI, AUTODICHIARAZIONE E ACCERTAMENTI

COSAP (comprensivo aree mercatali) MQ 546.472

AUTODICHIARAZIONI E ACCERTAMENTI

PUBBLICITA' MQ 224.740

AUTODICHIARAZIONI E ACCERTAMENTI

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi

I.C.I. TOGLIATTO dr. Dario DIRIGENTE

TARSU SOLOFRIZZO dr. Francesco DIRIGENTE

PUBBLICITA' –
AFFISSIONI VITROTTI dr. Daniela Maria DIRIGENTE

COSAP GAIDANO dr. Alessandra DIRIGENTE

**ILLUSTRAZIONE DELLE ALIQUOTE
APPLICATE E DIMOSTRAZIONE DELLA
CONGRUITA' DEL GETTITO ISCRITTO
PER CIASCUNA RISORSA NEL TRIENNIO
IN RAPPORTO AI CESPITI IMPONIBILI**

I.C.I - nell'anno 2010
ALIQUOTE E DETRAZIONE

CASISTICA DEGLI IMMOBILI	ALIQUOTA (per mille)	DETRAZIONE (in Euro)
REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA (per i casi diversi da quelli sotto elencati)	6	
UNITA' ABITATIVE NON ADIBITE AD ABITAZIONE PRINCIPALE DEL SOGGETTO PASSIVO	7	
UNITA' IMMOBILIARE ADIBITA AD ABITAZIONE PRINCIPALE NELLA QUALE SI RISIEDA ANAGRAFICAMENTE E RELATIVE PERTINENZE	ESCLUSA**	
UNITA' IMMOBILIARE POSSEDUTA A TITOLO DI PROPRIETA' O USUFRUTTO DA ANZIANI O DISABILI RESIDENTI IN ISTITUTO DI RICOVERO O SANITARIO A SEGUITO DI RICOVERO PERMANENTE, A CONDIZIONE CHE LA STESSA NON RISULTI UTILIZZATA E RELATIVE PERTINENZE (Regolamento ICI art. 4, comma 2, lettera c)	ESCLUSA	
UNITA' IMMOBILIARE CONCESSA DAL PROPRIETARIO IN USO GRATUITO A PARENTI FINO AL 2° GRADO A CONDIZIONE CHE GLI STESSI LA OCCUPINO A TITOLO DI ABITAZIONE PRINCIPALE E VI RISIEDANO ANAGRAFICAMENTE E RELATIVE PERTINENZE (Regolamento ICI art. 4, comma 2, lettera d)	ESCLUSA	
UNITA' IMMOBILIARE DESTINATA AD USO ABITATIVO ED ASSEGNATA DALL'A.T.C. A RESIDENTI IN TORINO E RELATIVE PERTINENZE; UNITA' IMMOBILIARE DI PROPRIETA' DEL C.I.T. ED ASSEGNATA DALL'A.T.C. A TITOLO DI ABITAZIONE PRINCIPALE A RESIDENTI IN TORINO E RELATIVE PERTINENZE; UNITA' IMMOBILIARE APPARTENENTE ALLE COOPERATIVE EDILIZIE A PROPRIETA' INDIVISA DESTINATA AD ABITAZIONE PRINCIPALE DAL SOCIO ASSEGNATARIO, RESIDENTE IN TORINO E RELATIVE PERTINENZE	ESCLUSA	
UNITA' IMMOBILIARE COSTITUENTE L'UNICA PROPRIETA' IMMOBILIARE, DELLA QUALE IL PROPRIETARIO NON PUO' ENTRARE IN POSSESSO PUR AVENDO INTIMATO LO SFRAATTO (DOPO ALMENO TRE ACCESSI) E RELATIVE PERTINENZE (Regolamento ICI art. 4, comma 2, lettera f)	ESCLUSA	
UNITA' IMMOBILIARE DESTINATA AD ABITAZIONE PRINCIPALE CLASSIFICATA IN A/1, A/8 E A/9	5,25	132,00*
UNITA' IMMOBILIARE CHE RISULTA NON OCCUPATA E PER LA QUALE NON RISULTA ESSERE STATO REGISTRATO CONTRATTO DI LOCAZIONE DA ALMENO DUE ANNI (L. 431/98 art. 2, comma 4)	9	
UNITA' IMMOBILIARE CONCESSA IN LOCAZIONE A TITOLO DI ABITAZIONE PRINCIPALE ALLE CONDIZIONI STABILITE DALL'ACCORDO TERRITORIALE DEL 24/01/2008 (L. 431/98 art. 2, comma 4) SUBORDINATA ALLA PRESENTAZIONE DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE REGISTRATO (REG. ICI, art. 4 bis)	1	
UNITA' IMMOBILIARE INAGIBILE, INABITABILE E DI FATTO NON UTILIZZATA	IMPOSTA RIDOTTA DEL 50%	
RESIDENTI ALL'ESTERO	7	132,00*
<p>* Ogni contribuente, che ne ha diritto, in un anno, può usufruire della detrazione pari a € 132,00 solo una volta e per una sola unità immobiliare (Reg. ICI art. 4 comma 2 bis)</p> <p>** I soggetti domiciliati senza residenza possono usufruire dell'agevolazione, a condizione che non posseggano, nel territorio nazionale, un'altra unità immobiliare adibita ad abitazione principale</p>		

TARIFFE GIORNALIERE PER TIPOLOGIE SPECIFICHE DI PUBBLICITA'

1. Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP)

Pubblicità permanente	€ 44,40	annuali per ogni metro quadrato con riferimento alla 1a categoria viaria
Pubblicità temporanea	€ 0,149	al giorno per metro quadro

2. Tariffe giornaliere per tipologia specifiche di pubblicità Pubblicità effettuata mediante

Diapositive o proiezioni o simili	€ 15,82	al giorno
Striscioni attraverso vie	€ 4,56	per metro quadrato ogni 10 giorni
Aeromobili, palloni frenati, dirigibili o simili	€ 121,66	al giorno
Distribuzione di manifestini, persone circolanti con cartelli e simili	€ 12,78	al giorno per ciascun punto di pubblicità
Forma sonora da punto fisso o itinerante	€ 48,69	al giorno per ciascun punto di pubblicità
Paline	€ 0,76	al giorno per metro quadrato
Gonfaloni	€ 1,49	al giorno per metro quadrato
Cartelli provvisori	€ 0,75	al giorno per metro quadrato

Ai canoni pubblicitari di cui ai punti 1, 3, 4 e 5 non si applica l'obbligo di un canone minimo di dieci giorni

3. COSAP

COSAP	€ 0,280	per ogni metro quadrato o lineare al giorno
-------	---------	---

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2. Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	266.499.878,73	390.779.452,14	354.768.707,00	345.195.308,00	344.134.823,00	348.596.307,00	-2,70
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	65.213.244,22	64.025.612,25	78.138.168,00	67.503.492,00	67.738.839,00	68.008.839,00	-13,61
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	1.275.792,54	1.378.351,84	1.560.628,00	646.930,00	646.930,00	646.930,00	-58,55
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	29.381.022,94	29.744.090,22	38.491.745,00	38.808.152,00	40.642.116,00	42.092.116,00	0,82
TOTALE	362.369.938,43	485.927.506,45	472.959.248,00	452.153.882,00	453.162.708,00	459.344.192,00	-4,40

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3. Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO		Esercizio in corso (previsione)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)		Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	137.913.492,28	155.291.435,62	151.211.375,00	153.932.734,00	156.375.873,00	158.999.914,00	1,80
Proventi dei beni dell'Ente	51.247.463,51	55.156.217,29	75.439.607,00	68.135.732,00	69.243.302,00	70.297.300,00	-9,68
Interessi su anticipazioni e crediti	15.726.051,79	16.438.404,49	14.633.733,00	15.065.612,00	12.717.097,00	11.698.013,00	2,95
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	13.376.600,05	21.964.812,98	27.811.182,00	36.664.529,00	38.057.500,00	40.115.113,00	31,83
Proventi diversi	85.117.426,75	81.350.709,43	63.471.371,00	97.174.717,00	73.295.417,00	76.389.207,00	53,10
TOTALE	303.381.034,38	330.201.579,81	332.567.268,00	370.973.324,00	349.689.189,00	357.499.547,00	11,55

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicativi per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio

Le locazioni e concessioni a terzi del patrimonio disponibile, e pertanto non direttamente impegnato in utilizzi istituzionali, assicura un flusso di risorse previsto per il 2010 in €7.018.775. Si tratta prevalentemente di beni destinati ad uso commerciale e ad uso abitativo i cui canoni sono applicati rispettivamente sulla base della normativa che disciplina le locazioni a uso commerciale e quelle ad uso residenziale.

Le concessioni di immobili e terreni alle associazioni senza scopo di lucro con finalità di pubblica utilità sono disciplinate dall'apposita deliberazione del Consiglio Comunale in vigore dal luglio 1995 recante "Regolamento n. 241, per la concessione di beni immobili ad Enti ed Associazioni", che consente di rapportare i corrispettivi delle concessioni all'effettiva utilità pubblica, valutata in concerto, dall'attività dei sodalizi.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4. Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO		Esercizio in corso (previsione)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)		Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali	198.640.672,88	64.656.191,64	171.491.635,00	100.622.400,00	54.214.705,00	40.742.239,00	-41,33
Trasferimenti di capitale dallo Stato	10.826.323,93	22.661.392,01	179.679.167,00	14.182.567,00	74.530.758,00	391.819,00	-92,11
Trasferimenti di capitale dalla Regione	66.935.618,94	45.081.316,45	70.232.025,00	48.611.022,00	126.050.999,00	16.766.644,00	-30,79
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	3.865.945,94	3.510.886,65	8.773.644,00	8.030.000,00	6.906.624,00	14.790.000,00	-8,48
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	47.397.933,28	106.655.147,78	111.751.675,00	81.699.318,00	36.385.942,00	26.365.942,00	-26,89
TOTALE	327.666.494,97	242.564.934,53	541.928.146,00	253.145.307,00	298.089.028,00	99.056.644,00	-53,29

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

Per quanto riguarda le vendite, saranno formalizzate le alienazioni di immobili, aree e reliquati, già approvate dal Consiglio Comunale e sarà attivata la collaborazione occorrente alle Divisioni e ai Servizi Centrali in materia patrimoniale.

Nel corso del 2010, in particolare, si provvederà a dare avvio, con le forme e modalità che saranno decise dal Consiglio Comunale, alla dismissione di una ulteriore serie di compendi immobiliari oggetto di recente ricognizione.

Si proseguirà, inoltre, nell'attività di monitoraggio della redditività di un'ulteriore serie di immobili, al fine di verificare l'opportunità di procedere a successive operazioni di smobilizzo.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5. Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza) 1	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza) 2	Esercizio in corso (previsione) 3	Previsione del bilancio annuale 4	1° Anno successivo 5	2° Anno successivo 6	7	
Oneri destinati per uscite correnti Oneri destinati a investimenti	16.259.463,00 20.434.027,52	62.200.000,00 21.748.172,80	51.500.000,00 21.290.000,00	46.000.000,00 18.350.000,00	24.350.000,00 24.350.000,00	0,00 24.350.000,00	-10,68 -13,81	
TOTALE	36.693.490,52	83.948.172,80	72.790.000,00	64.350.000,00	24.350.000,00	24.350.000,00	-11,59	

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti

Tra gli uni e gli altri vi è corrispondenza diretta e sostanzialmente totale, solo per opere conformi al P.R.G. si determina gettito oneri, perché con contrasto di destinazione gli interventi sono limitati a manutenzione straordinaria o altri interventi non onerosi.

Opere di Urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità

In relazione ad interventi di trasformazione urbana e di nuova residenza con la realizzazione diretta di opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione si prevede un incremento di opere a scomputo dovuto principalmente all'attivazione di alcuni importanti interventi urbanistico edilizi con stima annua di circa cinque milioni di euro.

Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte

I proventi destinati a Manutenzione ordinaria del patrimonio ammontano a 46 milioni di € per l'esercizio 2010.

Altre considerazioni e vincoli

Negli ultimi anni si registra una significativa flessione del numero di domande edilizie presentate e di provvedimenti rilasciati (sia permessi che denunce di inizio attività), mentre si sono ancora mantenute elevate le entrate da contributi di urbanizzazione e monetizzazioni, per effetto sia della rivalutazione degli oneri che del sistema di rateizzazione che "spalma" le entrate su più anni.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6. Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	123.221.616,08	110.310.813,87	263.951.936,00	232.390.215,00	220.977.035,00	195.462.356,00	-11,96
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	354.750.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	123.221.616,08	-465.060.813,87	263.951.936,00	232.390.215,00	220.977.035,00	195.462.356,00	-11,96

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

Il ricorso all'indebitamento viene contenuto nella previsione dell'anno 2010 e seguenti per effetto della norma di cui al comma 698 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) che ha elevato la soglia di indebitamento permessa agli enti locali dal 12 % delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate al 15%.

Il ricorso ai mezzi di indebitamento nell'anno 2009 è stato attivato in parte utilizzando un "Formale Impegno" in scadenza ed in parte con una nuova gara per il triennio 2009-2012 utilizzando la procedura del "Formale Impegno" per il vantaggio offerto di avere la copertura finanziaria sugli investimenti programmati pur mantenendo l'effettiva contrazione del mutuo ad un momento successivo all'appalto ed inoltre attivando dei Prestiti Flessibili con la CDP S.p.A.

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

Il limite di indebitamento a valere sui primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo all'anno 2008 è pari a € 184.838.163 = (15% di € 1.232.254.421); l'ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento al 1° gennaio 2010 aumentato degli interessi sulle delegazioni rilasciate è pari a € 112.657.576.

Per cui, sommando ai suddetti interessi le fidejussioni rilasciate, al netto dei contributi in conto interessi, la somma disponibile per il pagamento di interessi sui nuovi mutui da contrarre è di € 72.207.964, corrispondente ad un aumento di indebitamento disponibile al tasso fisso praticato attualmente dalla Cassa Depositi e Prestiti per la durata di 25 anni che ammonta a 1.622 mln di euro.

La quota interessi delle rate di ammortamento a preventivo dell'anno 2010 è inferiore di €6.301.347 a quella risultante effettivamente erogata nel corso dell'anno 2009 per l'effetto congiunto, in aumento per i nuovi mutui in ammortamento ed in diminuzione per la riduzione dei tassi di interesse.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7. Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
Riscossioni di crediti	243.185.888,09	190.792.445,00	1.006.079.000,00	404.986.717,00	2.489.000,00	2.145.436,00	-59,75	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	150.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00	0,00	
TOTALE	243.185.888,09	190.792.445,00	1.156.079.000,00	554.986.717,00	152.489.000,00	152.145.436,00	-51,99	

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso all'anticipazione di tesoreria

RENDICONTO 2008

A) TITOLO I	€	416.125.336,50
B) TITOLO II	€	485.927.506,45
C) TITOLO III	€	330.201.579,81
<hr/>		
D) TOTALE ENTRATE ACC.	€	1.232.254.422,76

Limiti del ricorso all'anticipazione di Tesoreria: 3/12 di D) = € 308.063.605,69

Deliberazione della Giunta Comunale n. 08054/24 del 27 novembre 2009.

SEZIONE 3

PROGRAMMI

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA (parte 1)

Programma n.	Anno 2010			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
1	288.671.638,00	1.452.035,00	120.551.182,00	410.674.855,00
2	232.843.224,00	93.598,00	21.506.300,00	254.443.122,00
3	63.329.416,00	1.932.480,00	62.260.748,00	127.522.644,00
4	9.710.324,00	7.230,00	2.910.000,00	12.627.554,00
5	355.736.182,00	5.540.975,00	443.554.117,00	804.831.274,00
6	23.954.248,00	0,00	0,00	23.954.248,00
7	79.474.943,00	153.541,00	42.740.520,00	122.369.004,00
8	7.903.055,00	0,00	189.000,00	8.092.055,00
9	128.189.207,00	0,00	442.000,00	128.631.207,00
10	6.196.340,00	0,00	7.415.000,00	13.611.340,00
11	28.701.385,00	0,00	0,00	28.701.385,00
12	116.056.906,00	0,00	6.212.192,00	122.269.098,00
13	105.060.451,00	0,00	1.717.180,00	106.777.631,00
14	36.431.973,00	973.456,00	35.855.000,00	73.260.429,00
19	12.370.014,00	118.993,00	4.489.000,00	16.978.007,00
20	16.001.331,00	0,00	56.000.000,00	72.001.331,00
21	6.126.255,00	0,00	30.000,00	6.156.255,00
Totali	1.516.756.892,00	10.272.308,00	805.872.239,00	2.332.901.439,00

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA (parte 2)

Programma n.	Anno 2011			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
1	278.141.418,00	2.144.767,00	123.058.950,00	403.345.135,00
2	217.420.732,00	138.252,00	28.185.806,00	245.744.790,00
3	61.803.472,00	2.854.422,00	257.765.240,00	322.423.134,00
4	9.591.063,00	10.679,00	0,00	9.601.742,00
5	318.413.617,00	8.184.448,00	5.822.700,00	332.420.765,00
6	21.370.248,00	0,00	0,00	21.370.248,00
7	80.720.719,00	226.792,00	19.877.367,00	100.824.878,00
8	7.503.055,00	0,00	0,00	7.503.055,00
9	110.206.844,00	0,00	0,00	110.206.844,00
10	5.421.340,00	0,00	6.700.000,00	12.121.340,00
11	23.098.959,00	0,00	0,00	23.098.959,00
12	109.302.473,00	0,00	7.800.000,00	117.102.473,00
13	102.806.684,00	0,00	500.000,00	103.306.684,00
14	34.676.264,00	1.437.870,00	34.845.000,00	70.959.134,00
19	12.463.595,00	175.762,00	7.000.000,00	19.639.357,00
20	15.224.161,00	0,00	0,00	15.224.161,00
21	6.066.255,00	0,00	0,00	6.066.255,00
Totali	1.414.230.899,00	15.172.992,00	491.555.063,00	1.920.958.954,00

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA (parte 3)

Programma n.	Anno 2012			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
1	284.143.310,00	823.155,00	95.735.000,00	380.701.465,00
2	219.312.390,00	53.060,00	20.200.000,00	239.565.450,00
3	67.813.246,00	1.095.519,00	109.954.000,00	178.862.765,00
4	9.652.670,00	4.099,00	0,00	9.656.769,00
5	326.691.332,00	3.141.167,00	2.475.436,00	332.307.935,00
6	21.370.248,00	0,00	0,00	21.370.248,00
7	74.540.115,00	87.043,00	12.800.000,00	87.427.158,00
8	7.503.055,00	0,00	0,00	7.503.055,00
9	110.363.862,00	0,00	0,00	110.363.862,00
10	5.421.340,00	0,00	0,00	5.421.340,00
11	23.110.414,00	0,00	0,00	23.110.414,00
12	108.312.174,00	0,00	1.000.000,00	109.312.174,00
13	103.145.520,00	0,00	0,00	103.145.520,00
14	36.149.636,00	551.850,00	6.200.000,00	42.901.486,00
19	13.294.697,00	67.458,00	23.300.000,00	36.662.155,00
20	15.682.118,00	0,00	0,00	15.682.118,00
21	6.066.255,00	0,00	0,00	6.066.255,00
Totali	1.432.572.382,00	5.823.351,00	271.664.436,00	1.710.060.169,00

PROGRAMMA N. 1
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI,
AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
E SPORT

Responsabile: ing. G. QUIRICO

La Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport è stata istituita con la deliberazione n.mecc. 200900447/04 approvata dalla G.C. in data 30.01.2009 a cui da ultimo hanno fatto seguito le determine del Direttore Generale n. 60 del 29.12.2009 e n. 63 del 30.12.2009 con cui è stata approvata la revisione parziale della struttura organizzativa.

Fanno capo alla Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport le seguenti Divisioni/ Settori/Attività:

- Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi Culturali - Sociali - Commerciali;
- Divisione Servizi Tecnici per le Grandi Opere Edilizie e del Verde Pubblico;
- Divisione Ambiente;
- Divisione Sport e Tempo Libero;
- Divisione Edilizia Residenziale Pubblica.
- Settore Gestione Personale Tecnico;
- Settore Edilizia Scolastica;
- Settore Edifici Municipali;
- Programmazione LL.PP. e Segreteria Tecnica;

Spetta al Vice Direttore Generale Servizi Tecnici, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport, che assume l'incarico di Direttore Generale Vicario in forza alla deliberazione n.mecc. 2006/05671/04 approvata dalla G.C. in data 01.08.2006 e con riferimento all' art. 14 bis del Regolamento di organizzazione e ordinamento della Dirigenza, il compito di svolgere funzioni ausiliarie del Direttore Generale coadiuvando il medesimo a sovrintendere la gestione del Comune secondo le direttive impartite dal Sindaco ed esercitando funzioni vicarie in sua assenza.

Al Vice Direttore Generale Servizi Tecnici, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport compete altresì il coordinamento generale dell'attività tecnica, con particolare riferimento ai programmi complessi che coinvolgono più Divisioni, nonché le funzioni contemplate dalla legislazione in materia di Lavori Pubblici. Operativamente spetta il coordinamento di tutti i Settori Tecnici dei Lavori Pubblici, ad eccezione di quelli appartenenti alla Divisione Infrastrutture e Mobilità sui quali ha però poteri di indirizzo e controllo per quanto attiene alla legislazione in materia di Lavori Pubblici.

Al Vice Direttore Generale Servizi Tecnici, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport compete ancora il coordinamento delle politiche del personale di tutti i Settori

Tecnici; in particolare, d'intesa con il Servizio Centrale Risorse Umane, per quanto concerne mobilità e definizione dell'organico, nonché per i progetti interdivisionali e le attività legate alla normativa sui LL.PP..

La Vice Direzione Generale Tecnica, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport opera sui seguenti programmi:

- Attività tecnica/amministrativa di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione e nuove opere riferite a:
 - Immobili municipali (patrimonio tecnico);
 - Immobili per il sociale;
 - Edifici culturali;
 - Infrastrutture commerciali;
 - Edifici residenziali pubblici;
 - Edifici scolastici;
 - Edifici sportivi;
 - Mantenimento e grandi opere del verde pubblico;
 - Opere residuali di edilizia cimiteriale.
- Attività di coordinamento funzionale e controllo tecnico ispettivo delle competenze proprie dei LL.PP., servizio Verifiche Edilizie di Pronto Intervento e di gestione dell'autoparco comunale.
- Attività di studio, informazione, consulenza sulle materie tecniche a supporto degli uffici tecnici, coordinamento del sistema sicurezza e formazione generale D.Lgs. 81/08 e formazione del personale sul D.Lgs. 163/06
- Coordinamento e supervisione delle procedure amministrative riguardanti gli uffici della Vice Direzione con particolare attenzione ai programmi delle Divisioni, Settori ed Attività.

DIVISIONE SERVIZI TECNICI ED EDILIZIA PER I SERVIZI CULTURALI - SOCIALI – COMMERCIALI

Responsabile ing. Sergio BRERO

Programma primario

Coordinamento funzionale e controllo tecnico ispettivo delle competenze proprie dei Lavori Pubblici - Attività di studio, informazione, consulenza sulle materie tecniche a supporto degli uffici tecnici - Servizio Verifiche Edilizie di Pronto Intervento - D.Lgs. 81/2008 - Coordinamento sistemi servizi di sicurezza sul lavoro e formazione generale - Legge 10/91 e D.M. 37/2008- Attività per indagini ambientali e strumentali, in particolare verifiche periodiche su edifici con amianto, formazione generale del personale che opera in ambienti a rischio, interventi specifici in materia di sicurezza, a supporto anche dei Settori operativi.

Coordinamento con funzioni di interfaccia fra i Settori Tecnici operativi comunali, il Settore Partecipazioni Comunali e IRIDE Servizi S.p.a. per quanto attiene al controllo tecnico dei contratti di servizio stipulati dalla Città con l'A.E.M. (ora IRIDE Servizi S.p.a.). Coordinamento e gestione di tutti i servizi di trasporto effettuati per conto dell'Amministrazione, sia attraverso l'autoparco comunale, sia attraverso i servizi affidati a terzi.

Progettazione, direzione lavori e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere

pubbliche per l'edilizia sociale, gli edifici per la cultura, le infrastrutture per il commercio e le autorimesse municipali e gli impianti sportivi circoscrizionali.

Attività connesse alla realizzazione di un sistema di manutenzione ordinaria urgente:

A seguito del sorgere del progetto Q.U.O. (Qualità Urbana Ordinaria), espressamente voluto dal Sindaco, la Divisione ha proceduto, attraverso l'attività appositamente progettata e appaltata dal Sistema Sicurezza e Pronto Intervento, a coordinare e monitorare le segnalazioni che pervengono dai cittadini, dal Contact Centre dei VV.UU. e da altre Istituzioni, andando di volta in volta ad intravedere le soluzioni più immediate sul piano tecnico ai problemi emersi. La task-force manutentiva, sul piano operativo, concorre a supportare in modo significativo l'attività più specifica espletata anche da altre unità tecniche all'interno della Divisione stessa, nonché più in generale dell'Amministrazione.

La Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi Culturali – Sociali – Commerciali comprende, oltre le specifiche attività connesse all'Ispettorato Tecnico e al Sistema Sicurezza e Pronto Intervento, i seguenti Settori aventi funzione di "service":

- Sostenibilità Energetica Municipale
 - Gestione Automezzi, Magazzini e Autorimesse
- ai quali si aggiungono i Settori operanti in materia di Opere Pubbliche:
- Infrastrutture per il Commercio
 - Ristrutturazioni e Nuove Opere per il Sociale
 - Manutenzione Straordinaria Generica e Opere speciali per il Sociale
 - Edifici per la Cultura

SISTEMA SICUREZZA E PRONTO INTERVENTO

Responsabile (Funzionario Delegato): Ing. Bruno DIGRAZIA

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Al Sistema Sicurezza e Pronto Intervento fanno capo due uffici con separate operatività: l'Ufficio di Coordinamento Sistema Sicurezza e l'Ufficio Verifiche Edilizie di Pronto Intervento.

Le finalità dell'Ufficio di Coordinamento Sistema Sicurezza sono quelle di fornire un adeguato supporto ai Datori di Lavoro e ai Servizi del "Sistema Sicurezza" dell'Ente, al fine di adempiere in modo compiuto ai disposti del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.; inoltre esso esegue le verifiche di legge sugli impianti elettrici e termici ai sensi delle Leggi 46/90 e 10/91, oggi inglobati nel Decreto Ministeriale 22/01/2008 n. 37, in relazione alle dichiarazioni di conformità depositate dagli installatori presso gli uffici comunali e agli esposti di privati cittadini.

L'Ufficio Verifiche Edilizie di Pronto Intervento è preposto, invece, alla esecuzione delle verifiche tecniche, su richiesta e/o segnalazioni provenienti dai Vigili Urbani, dalle Forze dell'Ordine, dai Vigili del Fuoco, da Enti e da privati, finalizzate all'accertamento dell'esistenza di pericoli immediati per l'incolumità pubblica e privata, compresa la individuazione delle necessarie misure di messa in sicurezza a carico dei proprietari. In conseguenza, svolge attività amministrativa inerente il procedimento di emissione delle ordinanze finalizzate alla tutela della pubblica e privata incolumità, conseguenti alle verifiche tecniche sopradette, compresa la verifica degli avvenuti adempimenti.

Inoltre, con il supporto di una ditta esterna, individuata con apposito appalto di LL.PP., esegue su indicazione del Direttore di Divisione e della Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport, lavori urgenti di ripristino e di decoro su edilizia e verde pubblico, compreso il Servizio di Pronto Intervento feriale.

UFFICIO DI COORDINAMENTO SISTEMA SICUREZZA

Attività e servizi previsti

Attuazione disposti ex D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in ambito municipale.

In attuazione dell'originario D.Lgs. 626/94, la Città ha attivato nella realtà comunale un "Sistema Sicurezza" articolato nelle Divisioni, Direzioni, Servizi Centrali, Circoscrizioni che, oltre al mero adempimento, ha consentito un approccio ai problemi della sicurezza di tipo sistematico, organico ed evolutivo. Le attività di tale Sistema vengono coordinate dall'Ufficio di Coordinamento Sistema Sicurezza, che provvede, attraverso comunicazioni di servizio e disposizioni, a fornire ai datori di lavoro, titolari degli adempimenti, gli strumenti operativi di raccordo, in modo da uniformare procedure ed atti in ambito municipale.

L'ampiezza delle problematiche comunali, la loro specificità e delicatezza comportano la necessità di disporre di un sistema di consulenze di supporto, necessarie sia per l'esecuzione degli adempimenti di legge, sia per sostenere l'azione dei datori di lavoro e degli addetti ai Servizi di Prevenzione e Protezione.

Per quanto sopra, e in riferimento all'attività di supporto specialistico ai vari datori di lavoro del Sistema Sicurezza dell'Ente già avviata lo scorso anno, si prevede la attivazione di limitati quanto specifici incarichi professionali di consulenza tecnica, inerenti la individuazione di esperti esterni all'Amministrazione di cui siano note le capacità tecniche e le risorse operative. Si prevede, inoltre, di affidare ad organismi esterni alcuni servizi di supporto alle consulenze specialistiche di cui sopra, in particolare quelli inerenti la effettuazione di indagini di tipo strumentale (amianto, radon, rumore, ecc.).

Fra i servizi esterni a cui si intende fare ricorso, si segnalano:

- il supporto di idoneo laboratorio certificato per la valutazione del rischio da esposizione ad amianto, a conclusione del nono ciclo di monitoraggio ambientale sugli immobili municipali con accertata presenza di amianto e censiti nel "Catasto Amianto", incluse le verifiche sui nuovi sospetti (anni 2008/2009) e che è necessario proseguire anche per l'anno 2010;
- l'affidamento, ad un tecnico esterno qualificato, della valutazione del rischio radon presso gli immobili comunali sedi di luoghi di lavoro. L'attività, iniziata nel 2004 secondo i criteri desunti dalle linee guida emesse dalla Conferenza Stato Regioni, prosegue con la valutazione dei nuovi sospetti e il monitoraggio periodico degli edifici censiti nel "Catasto Radon degli immobili comunali";
- la predisposizione e la gestione della formazione obbligatoria dei dipendenti in materia di sicurezza sul lavoro attraverso il Centro di Sicurezza Applicata all'Organizzazione (C.S.A.O.). Anche quest'anno, tutte le risorse della formazione verranno dedicate al processo di progressivo adeguamento del percorso formativo per addetti e per responsabili al Servizio di Prevenzione e Protezione, discendente dal D.Lgs. 195/03 e alla formazione di nuovi addetti alle Emergenze e al Pronto Soccorso;
- il perfezionamento di una nuova Convenzione con l'ASL TO 3 di Rivoli, finalizzata alla attuazione di un piano formativo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, sui seguenti fronti:

Formazione/informazione generale sulle novità normative in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Formazione, per mansioni lavorative, in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Intervento sperimentale di didattica attiva, mediante applicazione dei concetti del p.b.l. (problem based learning).

- il proseguo dell'attività formativa, inserita nell'ambito di una specifica convenzione con la Croce Rossa Italiana, finalizzata all'aggiornamento della formazione di circa 1500

dipendenti Addetti al Pronto Soccorso, di cui circa 600 si prevede di inviare a formazione nel 2010.

Verifiche degli impianti elettrici e termici ex D.M. 22/01/2008 n. 37.

L'Ufficio, in attuazione alla deliberazione della G.C. del 24/05/01 n. mecc. 2001 04462/55, esegue controlli annuali su impianti elettrici e termici privati, individuati tramite estrazione a campione fra le dichiarazioni di conformità depositate presso i competenti uffici municipali. Le dichiarazioni di conformità da sottoporre a verifica vengono individuate sia fra quelle a corredo di pratiche edilizie, sia fra quelle che non sono legate ad alcun procedimento edilizio e che devono comunque essere presentate al Comune dagli installatori. Le verifiche consistono in un esame della documentazione reperita presso gli uffici municipali, a cui fa seguito un sopralluogo visivo sull'impianto per accertare se quanto dichiarato dall'installatore è coerente con l'impianto realizzato. In taluni casi, dove le inosservanze alle regole dell'arte vengono ritenute potenzialmente pericolose per l'utenza, si provvede anche a richiederne la sollecita messa in sicurezza da parte dei proprietari.

L'operatività dell'Ufficio è stata estesa, a partire dal 2007, anche alla valutazione degli esposti di privati cittadini che provengono sia dagli stessi soggetti esponenti, sia dal Dipartimento di Prevenzione della locale ASL Torino 1 a seguito delle recenti intese intercorse, sia dai preposti Uffici del Settore Coordinamento Interventi Convenzionati e Vigilanza Edilizia e del Corpo dei Vigili Urbani, con i quali sono stati attivati informali quanto proficui rapporti collaborativi sulla materia.

Inoltre, in relazione al nuovo fronte normativo, anche quest'anno verrà dedicata parte dell'operatività allo svolgimento delle verifiche sugli impianti gas, al fine di dare attuazione alla deliberazione del 18/03/2004 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Secondo tale norma, infatti, il "distributore" (ovvero il soggetto che esercita l'attività di distribuzione del gas) deve effettuare una verifica documentale sulle dichiarazioni di conformità emesse dagli installatori prima di attivare la fornitura, trasmettendo poi la pratica al Comune che dovrà effettuare le dovute verifiche sull'impianto eseguito.

Nel corso del 2010 si prevede di effettuare altrettante verifiche, sulla base dell'elenco delle utenze attivate nel corso del 2009 da A.E.S. Spa e a richiederne il contributo alla stessa azienda.

Vi è poi l'aspetto procedurale per la messa in sicurezza degli impianti che, in relazione ai nuovi obblighi in capo al Responsabile del Procedimento dell'Ufficio che esegue le verifiche imposti dal Testo Unico, potrà culminare con l'emissione di specifica ordinanza. Tale attività è, in concreto, già stata avviata all'interno dei procedimenti di Verifiche Edilizie di Pronto Intervento, la cui operatività viene descritta nel seguito.

L'attività di verifica degli impianti viene svolta, di norma, con personale tecnico interno all'Amministrazione.

Manutenzione ordinaria per lavori urgenti di ripristino e di decoro su edilizia e verde pubblico - anno 2010.

Con procedura negoziata la Civica Amministrazione aveva appaltato i "lavori urgenti di ripristino e di decoro su edilizia e verde pubblico, compreso il Servizio di Pronto Intervento, per l'anno 2009", che avranno termine il 30/04/2010.

Con tale appalto si è inteso dare continuità ad un apposito "Servizio", in grado di intervenire con urgenza là ove la gestione ordinaria delle manutenzioni su verde pubblico ed edilizia non è in grado di assicurare una azione in tempi brevi e con risorse adeguate, oltre a supportare l'operatività del Servizio Feriale di Pronto Intervento della Città.

Dal 2008 tale strumento costituisce supporto operativo al progetto Q.U.O. (Qualità Urbana Ordinaria), istituito con ordine di servizio del Direttore Generale n. 938 del 26/09/2008, con compiti di coordinare l'azione istruttoria delle richieste pervenute, disponendone

l'esecuzione con le risorse del suddetto Servizio nei casi particolarmente critici ed urgenti. Inoltre, in attuazione alla Legge Regionale n. 23/07, e nell'ambito delle risorse provenienti dal finanziamento dei "Patti Locali per la Sicurezza Integrata" (PLSI), il prossimo appalto dovrà riguardare anche la esecuzione di taluni interventi di riqualificazione del suolo pubblico, che verranno individuati su indicazione del Corpo di Polizia Municipale, fatte salve le competenze e l'operatività del settore municipale deputato alle manutenzioni ordinarie e straordinarie sul suolo pubblico, compreso il pronto intervento diurno e notturno.

A tal proposito, si precisa che il servizio viene svolto da personale appartenente al Sistema Sicurezza e Pronto Intervento secondo il seguente organigramma:

- Responsabile del Procedimento: P.O. dell'Ufficio Coordinamento Sistema Sicurezza;
- Direttore dei Lavori: P.O. tecnica dell'Ufficio Verifiche Edilizie di Pronto Intervento;
- Direttori Operativi: n. 4 tecnici dell'Ufficio Verifiche Edilizie di Pronto Intervento;
- Contabile: n. 1 tecnico Ufficio Coordinamento Sistema Sicurezza.

Funzione principale di tale servizio è quella di intervenire, con immediatezza ed efficacia, per risolvere emergenze ed urgenze operative insistenti sul territorio urbano, con particolare riferimento alle zone del centro cittadino di maggiore visibilità, per mantenerne alto il livello di funzionalità e di decoro.

Le caratteristiche dei lavori in questione sono, pertanto, la immediata esecuzione delle opere di cui alle suddette fattispecie, come ritenute urgenti ed indifferibili dalla Città, comprese quelle relative al pronto intervento feriale sia diurno sia notturno.

Sulla base delle risorse di bilancio a disposizione, si prevede di dare proseguo a tale attività per tutto l'anno 2010, che verrà concretizzata con l'attivazione di un nuovo appalto, da aggiudicarsi mediante procedura negoziata.

VERIFICHE EDILIZIE DI PRONTO INTERVENTO

Attività e servizi previsti

I compiti dell'Ufficio sono principalmente scorporabili nelle competenze di accertamento tecnico delle criticità, nonché di tutta l'attività amministrativa di supporto per la gestione delle pratiche e, in particolare, delle ordinanze.

L'attività, per la sua particolarità legata ad un evidente fattore "emergenziale", non è preventivamente quantificabile (si parla di oltre 1700 ordinanze emesse all'anno), ma è riconducibile nei seguenti compiti:

Compiti tecnici:

- sopralluoghi, su segnalazione, per la verifica e accertamento di eventuali pericoli per la pubblica e privata incolumità derivanti da problematiche statiche di edifici, immobili vari, ecc.;
- redazione di referti tecnici conseguenti a sopralluoghi e monitoraggio delle situazioni;
- turni di servizio feriali e notturni di pronto intervento.

Compiti amministrativi:

- predisposizione di ordinanze tecniche finalizzate all'eliminazione delle fonti di pericolo rilevate nei sopralluoghi tecnici;
- dichiarazioni di inagibilità (o revoca dell'ordine di inagibilità e/o sgombero in conseguenza all'esecuzione di opere di ripristino), ecc.;
- notifica delle ordinanze agli interessati (tramite VV.UU.);
- determinazione, quantificazione e notifica (tramite VV.UU.) delle sanzioni agli inadempienti;
- segnalazioni ai Settori competenti circa la necessità di provvedere all'adozione di "ordinanza di sgombero coatto" al fine di coordinarlo;

- corrispondenza con Enti e privati in riscontro a segnalazioni o esposti;
- attività di ricevimento del pubblico, compresa l'attività di contraddittorio tecnico sui procedimenti in atto e l'attuazione delle procedure per l'esercizio del diritto di accesso agli atti da parte dei soggetti esponenti ed il rilascio, su richiesta, della documentazione inerente alle pratiche in gestione.

ISPETTORATO TECNICO

Responsabile (Funzionario Delegato): D.ssa Lorella BOSIO

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

L'Ispettorato Tecnico svolge, principalmente, le funzioni tipiche di ispettorato di controllo sulla materia dei lavori pubblici appaltati dalla Città, unitamente ad una significativa azione di supporto alle strutture tecniche comunali anche attraverso la formazione continua del personale tecnico.

Le finalità principali si identificano nella verifica e controllo delle opere e della contabilità dei LL.PP., dall'indizione delle gare di appalto sino alla conclusione dei lavori, nell'attività di formazione ed informazione ai Settori Tecnici sulle procedure di affidamento delle opere e sulle modalità di gestione della contabilità, nello studio della normativa riferita allo specifico ambito dei LL.PP., tenuto conto delle sue continue evoluzioni, con contestuale aggiornamento anche mediante specifiche circolari esplicative, nella concretizzazione delle iniziative promosse dall'Osservatorio Appalti comunale nel campo dei LL.PP., nel supporto tecnico-amministrativo ai Settori Tecnici nell'ambito del contenzioso sui LL.PP., nella gestione centralizzata delle parcelle per incarichi professionali esterni.

Attività e servizi previsti

Gestione ordinaria delle seguenti attività:

- supporto, anche giuridico, alle gare d'appalto riferite a lavori pubblici e di servizi relativi ad incarichi professionali, ove richiesto;
- verifica e controllo delle parcelle dei professionisti esterni;
- verifica dei prezzi concordati e aggiornamento del prezzario materiali ed opere edili in collaborazione con la Regione Piemonte;
- controllo dello sviluppo dei lavori e della contabilità relativa, nell'ambito dei lavori pubblici direttamente appaltati dalla Città;
- visite amministrative/ispettive a campione, anche con verifiche in cantiere, dei lavori eseguiti a cura dei Settori Tecnici comunali;
- Osservatorio sui lavori pubblici comunali, attraverso un sistema informatico di monitoraggio dei lavori eseguiti nell'ambito dell'Ufficio Tecnico (programma Monitor), predisposto con l'ausilio del C.S.I. ed in fase di implementazione, come banca dati LL.PP. comunali;
- partecipazione all'Osservatorio appalti comunale, dando corso alle iniziative promosse dallo stesso a tutela della concorrenza e della trasparenza delle gare di appalto.

Attività di formazione ed informazione:

- predisposizione di circolari interne per uniformare il comportamento operativo tutti i Settori Tecnici, con particolare riferimento a problemi applicativi nel campo dei lavori pubblici, anche a seguito dell'introduzione di nuove disposizioni legislative e regolamentari;
- aggiornamento delle procedure di contabilità dei lavori all'evolversi della normativa in

materia di esecuzione delle opere pubbliche;

- predisposizione ed aggiornamento di apposita modulistica conseguente all'entrata in vigore di fonti legislative e regolamentari sulle opere pubbliche;
- predisposizione di corsi di formazione e di aggiornamento rivolti al personale tecnico e amministrativo dell'Ufficio Tecnico nell'ambito delle materie di settore.

Attività di studio e di assistenza:

- approfondimento ed interpretazione della normativa vigente, con specifico riguardo alle novità legislative e regolamentari (Codice dei Contratti pubblici e relativo Regolamento), nonché ai conseguenti risvolti amministrativi e giuridici;
- analisi e supporto giuridico relativamente agli istituti della concessione di costruzione e gestione, della finanza di progetto, dell'appalto integrato e dei concorsi in applicazione della Legge 717/49 per le opere d'arte negli edifici pubblici, con particolare riferimento a: modalità applicative, pareristica, stesura di bandi, disciplinari di gara ed altri atti amministrativi relativi;
- rapporti con altri Enti/Istituzioni, al fine della risoluzione di problematiche connesse con l'applicazione della normativa vigente (Ministero delle Finanze, Ministero delle Infrastrutture, Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori/servizi/forniture, Unità Tecnica Finanza di Progetto del Cipe, Regione Piemonte, Provincia, Comuni, Prefettura di Torino, Collegio dei Costruttori...);
- attività di "service" relativamente ad aspetti normativi e giuridici a supporto dei diversi Settori Tecnici, al fine di indirizzare ed uniformare l'operato degli stessi e prevenire o quanto meno contenere e gestire il contenzioso.

SETTORE MANUTENZIONE STRAORDINARIA GENERICA E OPERE SPECIALI PER IL SOCIALE

Responsabile: Arch. Sabino PALERMO

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Il Settore assicura, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e secondo le richieste avanzate dalla Divisione Servizi Sociali, la pianificazione e la realizzazione di opere pubbliche di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare di edilizia sociale della Divisione, oltre la manutenzione ordinaria delle aree di emergenza freddo e dei campi nomadi.

La pianificazione è coordinata con il Settore Ristrutturazioni e Nuove Opere per il Sociale, che si occupa, oltre che delle ristrutturazioni di nuove opere di edilizia sociale, della manutenzione ordinaria dei restanti edifici di edilizia sociale, di competenza divisionale.

Attività e servizi previsti

Gli interventi di manutenzione straordinaria pianificati dal Settore sono tesi al miglioramento delle capacità di risposta alle esigenze agli utenti della Divisione Servizi Sociali.

Nel 2010 sarà data continuità agli interventi di manutenzione straordinaria, per incrementare il livello di efficienza e di durata delle strutture.

Il miglioramento sarà effettuato mediante la realizzazione di interventi tesi alla sistemazione delle strutture esistenti ed alla riqualificazione degli edifici, per apportare beneficio all'utenza mediante opere atte a rendere gli stessi edifici più sicuri e funzionali.

Ogni intervento, infatti, sarà parte di un ragionamento progettuale complessivo, che avrà, per oggetto, l'intero edificio.

Particolare impegno sarà dedicato su progetti mirati alla:

- messa a norma ed eliminazione barriere architettoniche;
- adeguamento strutture per il raggiungimento delle autorizzazioni al funzionamento ed al conseguimento del certificato prevenzione incendi;
- reti idriche, adeguamenti e rinnovi secondo le normative vigenti.
- qualità dell'intervento, in particolare mirata al contenimento energetico degli involucri ed al benessere ambientale dei luoghi.

In quest'ottica è stato predisposto il progetto per il nuovo dormitorio in area Traves, destinato ad accogliere un nuovo dormitorio pubblico, capace di innescare, attraverso la costituzione di un "polmone", un processo di rinnovo graduale di tali strutture particolarmente degradate, che sarà finanziato nel corso dell'anno attraverso nuovo mutuo e appaltato nel corso dell'anno 2010.

Relativamente ai lavori di manutenzione straordinaria e normalizzazione dell'Istituto per anziani denominato Casa Serena di corso Lombardia 115, destinato a residenza sanitaria, il cui primo lotto è già stato ultimato e collaudato; si prevede la consegna al concessionario entro il mese di febbraio.

Il Settore ha ultimato l'intervento di normalizzazione del dormitorio di via Marsigli, per 30 posti letto, di cui si stanno completando le operazioni di collaudo; entro il mese di marzo potrà essere consegnata la struttura alla Divisione Servizi Sociali.

Il secondo lotto delle opere di manutenzione straordinaria e normalizzazione dell'Istituto per anziani denominato Casa Serena di corso Lombardia 115, destinato a residenza assistenziale flessibile, sarà terminato entro marzo e consegnato, dopo aver espletato le procedure di collaudo, entro maggio 2010.

Sono in corso le opere di adeguamento, attraverso la manutenzione straordinaria disabili, nomadi e prima accoglienza 2007, per conseguire l'autorizzazione al funzionamento il certificato antincendio del dormitorio di via Carrera 181, con un incremento di posti letto da 24 a 42.

Stanno altresì proseguendo i lavori di manutenzione straordinaria dei campi nomadi di via Germagnano e di strada dell'Aeroporto, con opere di adeguamento impiantistico e sistemazioni esterne.

Nel corso dell'anno 2010 inizieranno i lavori di manutenzione straordinaria del campo nomadi Area Sangone, con opere di adeguamento impiantistico e sistemazioni esterne, e le opere di completamento della normalizzazione per il conseguimento del certificato prevenzione incendi relative al dormitorio di via Ghedini 6.

Il Settore ha anche in carico la realizzazione e la manutenzione delle aree di emergenza freddo allestite dalla Divisione Servizi Sociali, che rappresentano una risorsa importante nella stagione fredda, in grado di offrire un rifugio alle situazioni di marginalità estrema.

Le previsioni del Bilancio 2010 prevedono l'attivazione d'investimenti relativi ad edifici d'interesse sociale per 4,3 milioni di Euro.

Le voci più significative riguardano le opere di manutenzione straordinaria per edifici sociali destinati a nomadi, disabili e prima accoglienza, oltre il già citato intervento di nuova costruzione del dormitorio in area Traves, nonché per completare la manutenzione straordinaria per gli edifici sociali per anziani.

L'ammontare della spesa per la manutenzione ordinaria per emergenza freddo e campi nomadi è invece prevista in €. 100.000,00.

Le previsioni per il Programma degli Investimenti dei Lavori Pubblici relative ai due anni successivi indicano una spesa presunta di 4,6 milioni di Euro per l'anno 2011 e in 4,3 milioni di Euro per l'anno 2012.

SETTORE RISTRUTTURAZIONI E NUOVE OPERE PER IL SOCIALE

Responsabile: Arch. Corrado DAMIANI

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Il Settore è competente, sotto l'aspetto tecnico, sugli immobili di carattere sociale a valenza sanitaria, direttamente gestiti dalla Divisione Servizi Sociali o in convenzione con le ASL cittadine. Non ha competenza, invece, sugli immobili dei servizi sociali che dipendono direttamente dalle Circoscrizioni cittadine.

Gli interventi curati dal Settore, principalmente mirati al tema della nuova edificazione e/o della manutenzione/ristrutturazione integrale degli immobili di competenza, vanno a coordinarsi con le opere di straordinaria manutenzione su parte del medesimo patrimonio immobiliare, portate avanti dal Settore Manutenzione Straordinaria Generica ed Opere Speciali per il Sociale.

Attività e servizi previsti

Il Settore seguirà, nel triennio 2010-2011-2012, con l'attività in essere volta a perseguire sia il mantenimento degli edifici di edilizia sociale con azioni ordinarie, sia il recupero degli stabili con interventi di ristrutturazione integrale e di valorizzazione del patrimonio.

Le nuove realizzazioni, in corso, sono invece avviate nell'ottica di sostituire strutture esistenti ormai obsolete e non più recuperabili.

Il Settore svolgerà la propria opera, a supporto della Divisione Servizi Sociali, anche nella formazione dei programmi di intervento secondo quanto stabilito dalle Leggi di settore, dai Regolamenti vigenti in materia e dal Piano Regolatore Sociale.

Sarà anche compito del Settore redigere studi di fattibilità e quant'altro necessario per concorrere a bandi di finanziamento di opere socio-assistenziali e formulare pareri tecnici a supporto di progetti speciali promossi dalla Divisione Servizi Sociali stessa.

L'attività d'ufficio consiste principalmente nella redazione di progetti in campo edile ed impiantistico, nella direzione dei lavori, nella contabilità dei lavori nel rispetto della normativa sui LL.PP, nella redazione di perizie tecniche, studi e relazioni mirate su argomenti tecnici nel campo dell'edilizia sociale.

Le previsioni del Bilancio 2010 prevedono l'attivazione di investimenti mirati alla manutenzione straordinaria e normalizzazione antincendio di edifici esistenti destinati ad anziani ed a centri di accoglienza per un importo complessivo di 7 milioni di Euro.

Tale spesa riguarderà nello specifico gli interventi relativi alla manutenzione straordinaria e normalizzazione antincendio della Casa per Anziani Cimarosa, la manutenzione straordinaria delle coperture e facciate dell'ex Istituto di Riposo per la Vecchiaia, la manutenzione straordinaria relativa ad interventi urgenti da realizzare negli stabili della Divisione Servizi Sociali, oltre la sistemazione a verde delle aree esterne di pertinenza del fabbricato denominato ex Venchi Unica.

Infine, l'ammontare della spesa per la manutenzione ordinaria è stata prevista in €. 370.000,00, di cui €. 100.000,00 per la messa a norma dei fabbricati di competenza.

Le previsioni per il Programma Triennale dei Lavori Pubblici relative ai due anni successivi indicano una spesa presunta di 6 milioni di Euro per l'anno 2011 e in 2,5 milioni di Euro per l'anno 2012.

SETTORE EDIFICI PER LA CULTURA

Responsabile: Arch. Rosalba STURA

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Il Settore ha competenza, sotto l'aspetto tecnico, sui fabbricati di interesse culturale di proprietà comunale o in uso alla Città di Torino, sedi di teatri, musei, biblioteche, archivi, gallerie espositive, edifici di culto, nonché sui monumenti, le lapidi, le fontane monumentali e le opere d'arte contemporanea collocate sul territorio cittadino.

Attività e servizi previsti

Realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria edile sugli stabili e le opere artistiche assegnati, ad eccezione dell'ordinaria manutenzione degli impianti tecnologici, rientrando quest'ultima nelle attuali competenze della Società IRIDE Servizi S.p.A. attraverso i contratti di servizio in essere.

Esecuzione e/o controllo, in accordo con le competenti Soprintendenze, di particolari interventi di restauro di opere ed elementi decorativi che si rendano necessari al fine della conservazione del patrimonio edilizio e monumentale. Tali necessità vengono valutate, volta per volta, in relazione all'urgenza e sulla base di una programmazione concordata con le Soprintendenze.

Studio, progettazione e direzione dei lavori relativi a nuovi edifici di interesse culturale, ristrutturazione e riuso di fabbricati e restauro delle opere artistiche esistenti, quali monumenti e fontane, sia per quanto riguarda le opere di carattere edilizio, sia per quanto riguarda le opere di carattere impiantistico, ove presenti. Tali interventi assumono un valore specifico per ogni particolare tipologia edilizia: edificio, monumento, fontana, che risulta essere sostanzialmente unica e specifica, a seconda del manufatto interessato. Considerato inoltre che l'80% dei beni di competenza del Settore sono vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ogni progetto viene sottoposto all'approvazione preventiva degli Organi di Tutela. Per tale motivo, nella programmazione del Bilancio, si privilegia l'attuazione di progetti specifici mirati, non potendo facilmente ricorrere a generici interventi di manutenzione straordinaria da attuare indifferentemente su una pluralità di fabbricati.

Svolgimento di specifici compiti tecnici ed amministrativi quali, ad esempio, perizie, capitolati, pareri e relazioni, gestione degli incarichi professionali, gestione tecnico-amministrativa-contabile dei lavori sulla base della vigente legislazione sulle Opere Pubbliche, rapporti con Uffici, Amministrazioni ed Enti esterni, contenzioso amministrativo, attività di supporto e/o consulenza per organismi esterni ove richiesto dall'Amministrazione, etc. Tali mansioni sono particolarmente impegnative sia quando la progettazione e la direzione dei lavori vengono condotte direttamente dai tecnici del Settore, sia quando, per carenza di personale in organico o per la specificità dell'opera, esse devono essere affidate a professionisti esterni, ma sempre sotto il controllo dell'ufficio.

Svolgimento di specifici servizi connessi al raggiungimento di obiettivi strategici ed attività particolarmente rilevanti, come:

- Studio e progettazione di alcune opere, di competenza del Settore, riguardanti alcuni edifici di proprietà comunale. Nel dettaglio, verrà redatto il progetto esecutivo di ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'edificio di via del Carmine n. 14, che ospiterà la sede della Fondazione Culturale Vera Nocentini, dell'Istituto Piemontese Antonio Gramsci e dell'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini. Si procederà inoltre alla redazione dei progetti preliminare e definitivo degli interventi di sistemazione delle

aree esterne circostanti il Palazzo Madama – 1° fase – restauro galleria archeologica. Verranno inoltre predisposti i progetti preliminare e definitivo degli interventi di manutenzione straordinaria e messa a norma della Biblioteca Civica Centrale e dell'Archivio Storico della Città. Il Settore sarà inoltre impegnato nelle attività di cantiere connesse alla realizzazione degli interventi strategici in vista delle celebrazioni del 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ed in particolare delle opere di restauro e recupero funzionale del Mastio della Cittadella – Lotto 1 – destinato ad ospitare un'esposizione temporanea organizzata a cura del Comando della Regione Militare Nord, e degli interventi straordinari di messa in sicurezza delle ex Officine Grandi Riparazioni per il riuso della struttura a fini espositivi. Il Settore svolgerà inoltre funzioni di supporto e coordinamento delle attività connesse alla realizzazione delle opere di restauro e recupero funzionale del complesso ex Ristorante San Giorgio, presso il Borgo Medievale, la cui Direzione dei Lavori è svolta da professionisti esterni, individuati nell'ambito dell'A.T.P. San Giorgio, già incaricata della progettazione dell'opera mediante procedura aperta svolta dalla Fondazione Torino Musei. Prosegue inoltre l'avanzamento dei lavori di manutenzione straordinaria e messa a norma della Villa Sartirana, all'interno del Parco della Tesoriera, sede della Biblioteca Musicale "Andrea Della Corte" e dell'ex Scuola Ambrosini, ad uso biblioteca, oltre alle opere di manutenzione straordinaria relative alla Chiesa del Corpus Domini ed al Centro Interculturale, e le opere di restauro di monumenti, fontane ed opere d'arte contemporanea, la cui direzione dei lavori è affidata al personale tecnico del Settore;

- Attività di supporto tecnico e di verifica relativamente a progetti e interventi su opere pubbliche di carattere culturale, realizzati e gestiti da organismi esterni all'Amministrazione sia attraverso contributi della Città, sia attraverso capitale privato;
- Gare internazionali per concorsi di progettazione, comprendenti la predisposizione di bandi di concorso, pubblicazione dei bandi, commissioni di gara, coordinamento delle giurie, gestione della segreteria dei concorsi, oltre la pubblicizzazione verso l'esterno;
- Gare nazionali e comunitarie per bandi di progettazione, comprendenti la predisposizione dei bandi e dei disciplinari, pubblicazione dei bandi, commissioni di gara, affidamento degli incarichi, gestione della segreteria dei bandi.

L'importo delle opere previste nel Programma Triennale, relativi all'anno 2010, è pari ad un investimento di 9,7 milioni di Euro, mentre l'ammontare della spesa per investimento degli anni successivi è pari a 14,2 milioni di Euro per l'anno 2011 e 18,7 milioni di Euro per l'anno 2012.

SETTORE INFRASTRUTTURE PER IL COMMERCIO

Responsabile: Ing. Eugenio BARBIRATO

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Il Settore è competente, sotto l'aspetto tecnico, sugli stabili commerciali di proprietà comunale e sulle diverse aree mercatali della Città, al momento pari a n. 44 unità.

Fondamentalmente l'attività del Settore si estrinseca su due tipi di strutture, e più precisamente:

- attività commerciale su area pubblica (mercati rionali);
- attività commerciale su strutture edilizie (mercati coperti).

Attività e servizi previsti

I compiti di istituto attribuiti al Settore possono essere riassunti sinteticamente come segue:

- Progettazione ed esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strutture di propria competenza, ad eccezione della parte impiantistica rientrante nelle competenze della Società IRIDE Servizi S.p.A., attraverso i contratti di servizio in essere;
- Studio, progettazione e realizzazione di nuovi mercati e di interventi di ristrutturazione, risistemazione e riqualificazione di quelli esistenti per quanto attiene le opere di carattere edilizio, mentre la parte impiantistica è di norma affidata alla Società IRIDE Servizi S.p.A.;
- Attività di controllo della progettazione e dell'esecuzione dei lavori da parte di Enti Terzi;
- Svolgimento di adempimenti tecnici ed amministrativi vari quali, ad esempio, perizie, pareri e relazioni, gestione tecnico-amministrativa-contabile dei lavori sulla base della legislazione sui LL.PP., rapporti con gli uffici, con Enti esterni, contenzioso amministrativo, attività di supporto e/o consulenza per organismi esterni ove richiesto dall'Amministrazione, ecc.. Tali mansioni risultano particolarmente impegnative sia quando la progettazione e direzione lavori vengono condotti direttamente dai tecnici del Settore, sia quando, per carenza di personale in organico o per la specificità dell'opera, esse devono essere affidate a professionisti esterni, ma sempre sotto il controllo dell'ufficio;
- L'azione prevista dal Settore, nel corso dell'anno 2010, è mirata soprattutto a portare avanti il piano di normalizzazione delle aree mercatali cittadine, unitamente ad IRIDE Servizi S.p.A..

Le previsioni del Bilancio 2010 prevedono l'attivazione di investimenti relativi ai mercati coperti ed alle aree mercatali per l'importo complessivo di 4,1 milioni di Euro.

Le voci più significative, relativamente alle previsioni di cui sopra, sono quelle relative agli interventi manutentivi dei mercati coperti e delle aree mercatali, nonché alla nuova risistemazione dell'area mercatale di Piazza Nizza, necessari alla luce della legislazione vigente attuativa delle norme dell'Unione Europea in tema di igiene e sanità pubblica e per ottemperare alle vigenti norme sulla sicurezza, oltre alla realizzazione della sede provvisoria dell'area mercatale di P.zza Bengasi, in via Onorato Vigliani, al fine di consentire i lavori relativi alla realizzazione della stazione della metropolitana.

Per quanto riguarda la progettazione di tali opere il Settore prevede, compatibilmente con le risorse umane assegnate, di fare ricorso alle potenzialità interne all'ufficio, facendosi supportare all'esterno attraverso prestazioni specialistiche solo limitatamente a tematiche specifiche individuate dai progettisti interni.

Infine, l'ammontare della spesa per la manutenzione ordinaria e degli interventi di messa a norma è valutata in €. 440.000,00.

Gli interventi più significativi nell'anno 2011 sono la sistemazione dell'area mercatale di Piazza Foroni prevista all'interno del progetto "URBAN 3", con l'utilizzo di finanziamenti Regionali e la risistemazione dell'area mercatale di via San Secondo, per una spesa presunta pari ad 7,8 milioni di Euro.

Nell'anno 2012 sono previsti gli interventi manutentivi dei mercati coperti e delle aree mercatali, per una spesa presunta pari ad 1 milioni di Euro.

SETTORE SOSTENIBILITA' ENERGETICA MUNICIPALE

Responsabile: Ing. Filippo ROZZO

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Il Settore Sostenibilità Energetica Municipale svolge, da un lato, un controllo sul fronte del

risparmio energetico riferito agli impianti del patrimonio comunale, nonché le tipiche attività d'istituto di coordinamento, verifiche e controllo dei servizi tecnologici comunali affidati ad IRIDE Servizi S.p.A., già AEM Torino S.p.A., compreso il rilascio del beneplacito al pagamento delle fatture, relativi a:

- gestione, manutenzione e installazione degli impianti elettrici e speciali e degli impianti termici e di condizionamento, di tutto il patrimonio immobiliare comunale;
- gestione, manutenzione ed installazione degli impianti di illuminazione pubblica e decorativa della Città;
- gestione e manutenzione impianti del nuovo Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" di Torino.

Il Settore intende sviluppare nel tempo ed accentuare la programmazione e gli indirizzi orientati al conseguimento di risparmi energetici e minori emissioni inquinanti, in particolare attraverso il teleriscaldamento, impianti fotovoltaici, impianti di cogenerazione.

Attività e servizi previsti

Il Settore è competente, nello specifico, per tutte quelle attività tipiche di verifiche e controlli mirati ai lavori ed agli adempimenti contrattuali che regolano l'affidamento dei servizi tecnologici comunali esternalizzati attraverso IRIDE Servizi S.p.A. ed ai nuovi indirizzi di risparmio energetico su immobili comunali.

Nell'ambito dei processi di normalizzazione, adeguamento e nuove installazioni degli impianti ed opere riferite ai servizi sopra richiamati, il Settore riveste il ruolo di soggetto proponente l'approvazione in linea tecnica dei singoli progetti da parte della Città, come predisposti da IRIDE Servizi S.p.A. e approvati dal suo Direttore Generale. Tale ruolo viene attuato con operatività diverse, svincolato dalle procedure formali della Programma Triennale delle OO.PP., essendo, per convenzione, Iride Servizi la stazione appaltante dei lavori.

Fanno parte integrante delle attività di istituto sopra definite le attività di interfaccia con i preposti del Palazzo di Giustizia e dei Settori comunali nei confronti di IRIDE Servizi S.p.A., nonché le attività di verifica e controllo tecnico delle realizzazioni dei servizi all'Amministrazione ed alla cittadinanza eseguite da IRIDE Servizi S.p.A.

Il Settore si occupa, tra l'altro, nello specifico, della gestione delle richieste, della rispondenza dei servizi resi, della variazione di consistenza del patrimonio impiantistico immobiliare e della liquidazione dei corrispettivi relativi alle nuove realizzazioni, alle manutenzioni straordinarie ed ordinarie, sia pregresse che attuali, previsti dalle convenzioni di affidamento.

In particolare, nell'ambito dell'obiettivo strategico della Città mirato al conseguimento di risparmi energetici e riduzione di emissioni inquinanti nell'ambiente, il Settore persegue l'azione di indirizzare le scelte progettuali relative al rinnovo degli impianti verso soluzioni ad alta efficienza energetica e ottimizzazione dei costi di impianto, con successiva ricaduta sul contenimento dei costi di gestione, di manutenzione e sui consumi di energia elettrica e combustibili. In particolare, per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, tale azione è orientata sia nei confronti della progettazione interna ad IRIDE Servizi S.p.A., sia per la progettazione esterna curata da altri Enti o Settori della Civica Amministrazione in occasione di nuove realizzazioni connesse alla sistemazione di aree di trasformazione urbana.

Il Settore costituisce altresì una normale interfaccia, sul piano operativo, unitamente alla Divisione Ambiente, delle politiche energetiche assegnate all'Agenzia per l'Energia Ambiente, qualora queste si riverberino direttamente sul patrimonio comunale.

Per quanto attiene gli investimenti, i relativi stanziamenti fanno capo direttamente al competente Settore Partecipazioni Comunali, secondo gli stanziamenti annuali; la spesa

prevista per il 2010 ammonta a 10 milioni di Euro, di cui €. 500.000,00 per illuminazione pubblica, 5,5 milioni di Euro per impianti elettrici e speciali e 4 milioni di Euro per impianti termici.

SETTORE GESTIONE AUTOMEZZI - MAGAZZINI ED AUTORIMESSE

Responsabile: Ing. Luigi LAONIGRO

GESTIONE AUTOMEZZI

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Gestire e garantire la mobilità degli Amministratori della Città, del personale e dell'intero apparato municipale, per le attività correnti e straordinarie in campo nazionale ed internazionale, con veicoli di proprietà, noleggiati, con appalti di trasporto a mezzo terzi. Disporre di un parco veicolare adeguato all'espletamento dei compiti richiesti dalle svariate attività municipali comprese quelle operative specialistiche.

Conservare l'efficienza di tutto l'autoparco municipale con le necessarie manutenzioni, riparazioni, revisioni e collaudi.

Rinnovare la flotta dell'autoparco con veicoli rispondenti alle più recenti tecnologie in materia di sicurezza attiva e passiva e basso impatto ambientale.

Nell'ambito del progetto di dematerializzazione dei documenti dell'Amministrazione, si proseguirà, soprattutto nella gestione del servizio radio taxi, car sharing ed autobus, con la sostituzione delle comunicazioni cartacee con la loro versione elettronica, tramite invio di e-mail, per risparmiare risorse (carta e semplificazione organizzativa).

Attività e servizi previsti

- Il Servizio Gestione Automezzi, ha potenziato il volume delle prestazioni attraverso una progressiva semplificazione gestionale con attivazione di appalti e convenzioni pluriennali atti a proseguire al meglio i sotto elencati servizi:
- Servizio autisti di rappresentanza per Amministratori;
- Servizio di trasporto a supporto dei dipendenti in città ed in trasferta;
- Servizio radio taxi per Amministratori e Dirigenti;
- Servizio di trasporto in Car Sharing per la mobilità dei dipendenti impegnati sul territorio in attività di servizio;
- Servizio di trasporto collettivo (autobus) tramite impresa per manifestazioni culturali, sociali, sportive patrocinate dalla Città;
- Gestione di tutte le attività operative di trasporto connesse alle consultazioni elettorali e referendarie;
- Gestione pratiche incidenti stradali e relative perizie, contravvenzioni, immatricolazioni, tasse di proprietà, assicurazioni;
- Acquisti, gestione, manutenzione, al parco veicolare municipale (autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali, motoveicoli, biciclette, veicoli speciali e per il Corpo di Polizia Municipale), compresa la dismissione di veicoli non catalizzati o non più economicamente riparabili;
- Fornitura carburanti liquidi e gassosi (metano, gas propano liquido) per i mezzi municipali;
- Interventi a supporto della Protezione Civile per aspetti logistico-operativi;
- Gestione all'interno del cortile dell'autorimessa di via Ponchielli 66 di un distributore

carburanti liquidi, quale presidio di emergenza per la Città;

- Gestione dell'attività di officina meccanica e elettrauto, con manutenzioni e riparazioni dei veicoli municipali con proprio personale.

Gli obiettivi di cui si prefigge il Servizio Gestione Automezzi consistono:

- Prosecuzione attività noleggi di autoveicoli per trasporto collettivo e individuale;
- Predisposizione di appalti per l'acquisizione di veicoli di vario tipo, che per l'anno 2009 è stata di 79 automotoveicoli;
- Predisposizione di appalti:
 - Per la rottamazione di veicoli di vario tipo non più rispondenti alle norme ambientali, fuori uso a seguito di incidenti, o non più economicamente riparabili.
 - Per la vendita di veicoli dimessi, suddivisi in lotti.
- Appalto triennale per il servizio di trasporto collettivo (autobus) tramite impresa.

MAGAZZINI, AUTORIMESSE ED IMPIANTI SPORTIVI DI BASE

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

A seguito dello scorporo di alcune competenze (Magazzini ed Autorimesse di proprietà della Città) dal Settore Immobili Cimiteriali e Circoscrizionali, è stata formato un gruppo tecnico per la gestione dei Magazzini ed Autorimesse, costituito da personale tecnico/amministrativo, risorse finanziarie, arredi ed attrezzature informatiche, confluito in data 01/01/2008 nel Settore Gestione Automezzi - Magazzini ed Autorimesse.

Inoltre dal 01/04/2009, il patrimonio immobiliare gestito dalle Circoscrizioni e costituito dagli impianti sportivi di base è confluito nel già esistente e citato patrimonio dei Magazzini ed Autorimesse.

Le mansioni di competenza per l'intero patrimonio immobiliare, gestito dal Settore, riguardano attività di programmazione, progettazione, direzione lavori, collaudo degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione, messa a norma degli immobili, ivi comprese la messa in sicurezza, opere di consolidamento di strutture obsolete, l'adempimento alle norme vigenti in materia di bonifica amianto, antinfortunistica e antincendio, di un numero complessivo di 46 unità immobiliari, di n. 26 magazzini, n. 2 autorimesse, n. 12 impianti sportivi di base e 6 palestre, di competenza circoscrizionale.

Le proposte di stanziamento, per l'anno 2010, sono state predisposte sulla base degli orientamenti della Civica Amministrazione.

L'investimento complessivo del Servizio è riferito ad interventi di particolare rilevanza per lavori necessari per il mantenimento del patrimonio immobiliare di competenza e per le eventuali normalizzazioni necessarie a seconda dei siti di intervento.

Il Programma degli Investimenti è orientato alla manutenzione straordinaria dell'intero patrimonio immobiliare gestito dal Settore, così dettagliato:

Anno 2010: manutenzione straordinaria generalizzata su magazzini, autorimesse ed impianti sportivi di base per €. 900.000,00, oltre a €. 300.000,00 per manutenzione straordinaria generalizzata per impianti sportivi di base.

Anno 2011: manutenzione straordinaria diffusa magazzini, ed autorimesse anno 2011 per un importo presunto di €. 400.000,00, oltre a €. 700.000,00 per manutenzione straordinaria impianto sportivo di via Trecate, 46.

Anno 2012: manutenzione straordinaria autorimessa di via Perrone, 7 per un importo presunto di €. 831.000,00, oltre a €. 500.000,00 per manutenzione straordinaria impianti sportivi di base anno 2012.

Infine, l'ammontare complessivo delle manutenzioni ordinarie è di €. 132.400,00, finalizzati alla gestione ordinaria, ovvero nell'esecuzione di interventi necessari a garantire

il normale svolgimento delle funzioni presso tutti gli immobili di competenza. Tenuto conto dell'importo e della tipologia del patrimonio sportivo, la cui frequentazione è quasi esclusivamente data da un'utenza costituita dalla popolazione, piuttosto variegata in termini di età, cultura, educazione civica, ecc., si evince che ogni edificio può contare su un importo per manutenzioni di poco superiore a €. 2.150,00, annui.

DIVISIONE SERVIZI TECNICI PER LE GRANDI OPERE EDILIZIE E VERDE PUBBLICO

Responsabile ing. Claudio LAMBERTI

Programma primario

- Attività rivolte alla realizzazione ed al mantenimento di strutture edilizie di particolare interesse per l'Amministrazione ed in particolare al funzionamento delle sedi giudiziarie oltrechè al loro ampliamento per soddisfare definitivamente alle esigenze della Magistratura torinese.
- Attività legata all'attuazione del programma degli interventi finalizzati allo svolgimento delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità D'Italia e nello specifico alla nuova realizzazione del Parco Dora sull'area di Spina 3
- Miglioramento della qualità ambientale urbana mediante la realizzazione di nuove aree verdi cittadine ed il recupero e valorizzazione delle aree verdi esistenti;
- Attività dirette alla gestione delle infrastrutture connesse al verde mediante manutenzioni intensive (Giardini storici e Fioriture) ed estensive (Grandi Parchi)

A tale scopo gli impegni dei settori della Divisione riguardano la progettazione, direzione lavori, oltrechè di coordinamento e controllo delle attività svolte da progettisti esterni, per l'esecuzione di interventi/servizi di gestione, manutenzione, recupero di opere/aree cittadine/parchi e aree verdi esistenti, oltrechè la costruzione di nuove opere.

La Divisione Servizi Tecnici per l'Edilizia Abitativa, per le Grandi Opere Edilizie e del Verde Pubblico comprende i seguenti Settori che operano in materia di Opere Pubbliche:

- Grandi Opere Edilizie
- Grandi Opere del Verde
- Settore Gestione Verde
- Alberate Urbane

GRANDI OPERE EDILIZIE

Responsabile: (ad interim) Ing. Claudio LAMBERTI

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Il Settore Grandi Opere Edilizie si occupa delle seguenti attività:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria ed opere a verde del Palazzo di Giustizia di Torino; e per la parte di proprietà, del complesso "Le Nuove"
- Coordinamento e programmazione delle attività tecniche legate alla gestione e

manutenzione svolte da altri Settori/Iride ed a nuove esigenze del Palazzo di Giustizia e de “Le Nuove”;

- Esecuzione Lavori per la rifunzionalizzazione dello storico complesso carcerario “Le Nuove” per ampliamento della sede degli Uffici Giudiziari;
- Interventi di completamento e miglitoria del Palazzetto “OVAL Lingotto”.

Attività e servizi previsti

L’investimento del Settore previsto per il triennio 2010–2011–2012 si articola sui vari tipi di interventi edilizi il cui costo globale risulta di 2,25 milioni di Euro per l’anno 2010, di 24,6 milioni di Euro per l’anno 2011, e €. 330.000,00 per l’anno 2012.

Nuovo Palazzo di Giustizia ed ampliamento sede presso ex Carceri “Le Nuove”

Negli anni 2010 –2011 – 2012 sono previsti i seguenti investimenti:

- Manutenzione Ordinaria e Straordinaria – opere edili e del verde - Palazzo di Giustizia (anni 2010-2011-2012)
- Rifunzionalizzazione ex complesso carcerario “Le Nuove” II° Lotto - finanziamento da richiedersi allo Stato (anno 2011).

Inizieranno o proseguiranno, inoltre, nel corso dell’anno 2010 le seguenti opere:

- Lavori per la Rifunzionalizzazione ex complesso carceri giudiziarie “Le Nuove” I° Lotto 1° stralcio- finanziato dal Ministero di Grazia e Giustizia art. 19 L. 119/81

Altri edifici

Negli anni 2010–2011–2012 sono previsti i seguenti investimenti:

- Esecuzione delle opere di completamento e miglitoria Oval Lingotto Lotto 2 Recinzione edificio
- Opere di completamento e miglitorie edificio ed area “OVAL”- Lotto 3° - Costruzione Fabbricato Deposito finanziato dalla Regione Piemonte (anno 2010)
- Opere di completamento e miglitorie edificio ed area “OVAL”- Lotto 4° - Opere varie di completamento finanziato dalla Regione Piemonte (anno 2010);

Inizieranno o proseguiranno, inoltre, nel corso dell’anno 2010 le seguenti opere:

Esecuzione delle opere di completamento e miglitoria Oval Lingotto Lotto 2 Recinzione edificio

GRANDI OPERE DEL VERDE

Responsabile: (ad interim) Ing. Claudio LAMBERTI

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

L’attività del Settore è finalizzata al miglioramento della qualità ambientale urbana da ottenere attraverso la realizzazione di nuove aree verdi cittadine ed il recupero e la valorizzazione qualitativa e funzionale delle aree verdi esistenti, con particolare attenzione alla ridefinizione del sistema dei parchi collinari e delle aree spondali dei fiumi cittadini comprese nel “Progetto Torino Città d’Acque” di cui si prevede la prosecuzione e lo sviluppo ai fini della valorizzazione e della fruibilità dei corsi d’acqua cittadini. Nell’ambito di tale progetto, poiché l’Amministrazione ha dichiarato il massimo interesse alla sistemazione delle sponde del torrente Stura nel tratto tra corso Giulio Cesare e strada Settimo, il Settore proseguirà l’attività di progettazione del Parco della Stura completandone la riqualificazione (secondo stralcio) con l’obiettivo prioritario finalizzato a rendere questa area pienamente fruibile dai cittadini. Il completamento della riqualificazione del Parco del Fioccardo (secondo stralcio), dove è anche previsto il proseguimento dell’attività di progettazione ha l’obiettivo di ultimare la sistemazione

complessiva dell'area, già oggetto di precedenti impegni dell'Amministrazione.

Proseguirà inoltre la realizzazione del Parco della Dora, inserito nel programma per la celebrazione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, con l'esecuzione dei lavori nei lotti Valdocco e Mortara. Nell'ambito della mobilità ciclabile, è prevista la progettazione di percorsi ciclabili in Via Anselmetti (opere a verde di compensazione del Termovalorizzatore del Gerbido), la realizzazione del percorso ciclabile in zona Villaretto (tangenziale verde) e l'esecuzione di una ciclopista di collegamento dei quartieri E 27/E 29. Sono stati altresì inseriti e programmati una serie di progetti volti alla sistemazione di aree collinari a rischio di dissesto idrogeologico, tra i quali saranno cantierizzate le opere inerenti la sistemazione dei dissesti nella zona di Superga e dei parchi collinari nella Circoscrizione 7 e si darà inoltre corso alla progettazione delle opere di riassetto idrogeologico dei parchi collinari della Circoscrizione 8. Dovrà infine proseguire il programma di manutenzione straordinaria/ ristrutturazione delle aree verdi di competenza.

Le finalità istituzionali di cui sopra si traducono nei seguenti impegni del Settore:

progettazione a livello di studio di fattibilità, progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, eseguita direttamente dal personale del Settore o in coordinamento e controllo per progetti o parti specialistiche di essi non eseguibili direttamente per carenza di organico;

- esecuzione di opere nell'ambito dei LL.PP. (direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo) per la realizzazione / riqualificazione di aree verdi;
- gestione rapporti con altri Enti/Amministrazioni per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni (AIPO, Ente Parco del Po, Soprintendenza ecc.);
- ottenimento e gestione di finanziamenti per la realizzazione di interventi di verde pubblico nell'ambito di urbanizzazioni, di piani di recupero urbano (P.R.U.), di piani di riqualificazione urbana (P.R.I.U.) ecc. ;
- svolgimento di particolari compiti amministrativi quali pareri, gestione di incarichi professionali, gestione tecnico.- contabile dei lavori in rispondenza alle vigenti norme delle opere pubbliche.

Attività e servizi previsti

L'investimento del Settore previsto per il triennio 2010/2011/2012 si articola sui seguenti interventi il cui costo complessivo risulta di 10,9 milioni di Euro per l'anno 2010; di 13,8 milioni di Euro per l'anno 2011 e di 9,6 milioni di Euro l'anno 2012.

Si darà corso alla progettazione delle seguenti opere:

- Riqualificazione ambientale zona Fioccardo secondo stralcio
- Manutenzione straordinaria Verde Pubblico anno 2010
- Manutenzione straordinaria Verde Pubblico (Parco Rignon)
- Ciclopista via Anselmetti – Opere di compensazione T.R.M.
- Completamento Parco Stura sponda destra primo stralcio
- Interventi di riassetto idrogeologico parchi collinari Circ. 8
- Realizzazione percorso ciclabile tangenziale verde zona Villaretto
- Completamento sistemazione a verde pubblico Area ex Ceat
- Intervento straordinario per il miglioramento dell'accessibilità di un tratto spondale del fiume Po ai portatori di handicap.

Inoltre nell'anno 2010 si procederà:

- all'esecuzione delle seguenti opere progettate negli anni precedenti:
 - Interventi straordinari sul Verde Pubblico Circoscrizioni 1/10
 - Interventi di riassetto idrogeologico parchi collinari Circ. 7
 - E 27 – E 29 Realizzazione ciclopiste di collegamento
 - PRIU – Spina 3 – parco Dora - Lotto Mortara

- P.R.I.U. Spina 3 lotto Valdocco sub A
- P.R.I.U. – Spina 4 –Realizzazione aree verdi
- Interventi di riassetto idrogeologico percorsi collinari Superga
- Manutenzione Straordinaria verde pubblico (2 lotti)
- al completamento degli interventi iniziati negli anni precedenti:
 - Completamento sistemazione a verde pubblico Area ex Ceat
 - Completamento riqualificazione ambientale zona Fioccardo secondo stralcio
 - Manutenzione Straordinaria del Verde Pubblico (5 lotti) anno 2007

SETTORE GESTIONE VERDE

Responsabile: (ad interim) Ing. Claudio LAMBERTI

Nel 2010 il Settore concluderà il primo triennio del nuovo modello manutentivo applicato ai grandi parchi che, a seguito del positivo esperimento effettuato nel 2008 e 2009 sui grandi parchi della Città, ha avviato la loro gestione integrata in full service.

L'affidamento ha previsto l'integrazione di più servizi riferiti ai 25 parchi principali della città, (manutenzione verde orizzontale, igiene del suolo, pulizia servizi igienici, monitoraggio e manutenzione aree gioco, aree cani, pavimentazioni, arredi, noleggio biciclette, realizzazione di attività ludiche, motorie, educative, ecc..) e ha consentito di razionalizzare ed ottimizzare le risorse economiche ed umane ed effettuare un vero e proprio tutoraggio delle aree oggetto di affidamento da parte delle imprese aggiudicatarie.

Grazie a tale provvedimento la sinergia realizzata fra interventi di pulizia e di manutenzione del verde ha consentito di migliorare l'aspetto qualitativo e quantitativo della gestione dei parchi ed ottenere un positivo riscontro da parte degli utenti che indistintamente hanno apprezzato la nuova struttura organizzativa.

Poiché, a seguito delle riduzioni operate sul bilancio, nel 2009 è stato necessario ridurre tutti i contratti del 5% dell'importo contrattuale e quindi minimizzare le attività collaterali offerte dalle imprese e poiché il 2010 non si prospetta migliore dal punto di vista finanziario, si presume che per il futuro tali attività, non strategiche, potranno essere eliminate a favore del mantenimento, seppur in forma limitata in funzione delle risorse disponibili, delle attività di manutenzione del verde, di pulizia e monitoraggio dei parchi

Finalità da conseguire

Il Settore si occupa della gestione delle infrastrutture connesse al verde mediante manutenzioni intensive (Giardini storici e Fioriture) ed estensive (Grandi Parchi), creando un equilibrio tra la parte svolta in economia diretta con risorse interne all'ente e quella affidata all'esterno ad imprese profit e cooperative sociali.

Attività significative 2010

Manutenzione Ordinaria integrata dei Parchi Urbani

Come sopra descritto, nel 2010 verrà proseguito il modello di manutenzione ordinaria integrata nei 25 parchi urbani principali, eliminando le attività di intrattenimento e riducendo quelle di sfalcio dell'erba in funzione delle risorse disponibili.

Per le restanti aree verdi di competenza centrale, la tipologia gestionale rimarrà invariata e prevederà unicamente la manutenzione della porzione verde, mentre la pulizia del suolo resterà in capo ad Amiat.

Le risorse economiche, già ridotte consistentemente nel 2007 e 2008, a seguito di ulteriori contrazioni nel 2009 non consentiranno di coprire i costi manutentivi delle aree verdi che

sono pervenute in carico al Settore negli ultimi 3 anni, e che pertanto dovranno trovare forme di gestione provvisoria alternativa (manutenzione estensiva con pascolo e fienagione attuata mediante forme di affidamento ad agricoltori)

Progetto di restauro del parco del Valentino

Allo scopo di riqualificare in termini storico botanici il parco più importante della Città in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, verranno realizzati i lavori di manutenzione straordinaria del parco finanziati con mutuo nel 2009 ed in corso di appalto.

Progetto Floriade

Il bando pubblicato nel 2009 ha visto la partecipazione dell'Ente Fiera di Genova con cui si stanno definendo i contatti per avviare l'organizzazione delle Floriadi 2011 che si terranno nel Parco del Valentino.

Piano strategico del verde urbano

A causa di problemi legati alla predisposizione delle numerose varianti in corso da parte dell'Amministrazione, la Divisione Urbanistica non ha potuto ultimare l'analisi delle proposte delineate nel corso delle riunioni di lavoro tenutesi presso il settore. Pertanto la predisposizione finale del piano del Verde verrà completata nel 2010 compatibilmente con gli impegni della Divisione citata.

Piano di riqualificazione delle Aree Gioco

A seguito degli interventi di pianificazione e monitoraggio della sicurezza e della attivazione degli interventi di manutenzione straordinaria più urgenti realizzati negli ultimi 5 anni, nel 2010 si proseguirà, seppur in forma molto ridotta a causa delle insufficienti risorse economiche a disposizione, con il programma di riqualificazione o sostituzione delle attrezzature e delle pavimentazioni obsolete, degradate o mancanti. Verrà inoltre avviata l'applicazione del Piano Strategico delle aree gioco cittadine realizzato unitamente al Laboratorio Città Sostenibile dei Bambini della Divisione Servizi Educativi mediante programmazione e successiva progettazione partecipata di alcune aree strategiche individuate dal piano.

Progetto di Identità visiva dei parchi

A causa dell'indisponibilità di risorse dedicate la prosecuzione del progetto verrà sospesa tranne piccoli interventi puntuali di manutenzione delle strutture esistenti.

Progetto Sponsor

Nel 2010 proseguirà il progetto di ricerca Sponsor per aree verdi avviato nel 2007, mediante la revisione e riproposizione del bando che finora ha visto la partecipazione di circa una decina di sponsor.

Progetto Sicurezza

Effettuato nel 2009 l'aggiornamento del Manuale della sicurezza per gli operatori, nel 2010 si provvederà mediante specifico incarico a professionista esterno alla sua applicazione puntuale nelle varie sedi operative. Si proseguirà inoltre nell'adeguamento delle procedure e degli acquisti di materiali ed attrezzature adeguate alle nuove normative in riferimento al D.lgs. 81/2008 e nella verifica dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione mediante specifici sopralluoghi e controlli mirati.

Progetto Pronto intervento Parchi

Utilizzando €. 300.000,00 di risorse in conto capitale impegnate sul bilancio 2009 verranno appaltati interventi di pronto intervento nei parchi per tamponare le situazioni di maggior rischio per gli utenti (degrado pavimentazioni e cordolature, colmatura buche, ripristino staccionate, recinzioni, sostituzione arredi, contenimento piccoli dissesti idrogeologici).

Compiti di istituto

Si prevede l'attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi rimaste in carico alla sede centrale (grandi parchi – parchi storici e aree monumentali - parchi fluviali e collinari connessi al sistema di "Torino Città d'Acque") delle fontane.

Viste le incertezze relative alle disponibilità di bilancio dopo le forti riduzioni del 2009 (-20% rispetto al budget 2008) e all'incremento di superfici a verde, fontane ed impianti di irrigazione assegnate in gestione al settore, non sarà possibile mantenere gli standard qualitativi abituali del servizio e di conseguenza gli interventi manutentivi verranno ridotti in funzione della riduzione delle risorse a disposizione.

In linea di massima, per ciò che concerne gli interventi manutentivi e di pulizia delle fontane della città, si prevede un diradamento o una sospensione con chiusura di alcune strutture, mentre per ciò che concerne le fioriture e gli arredi in contenitore si prevede una riduzione del 20% delle superfici arredate, il mantenimento di un solo ponte fiorito (numero incrementabile in caso di sponsorizzazioni private come accaduto nel 2009), il dimezzamento delle fioriere in città ed il concentramento della produzione presso le serre municipali con riduzione degli acquisti di materiali a pronto effetto.

Altri progetti

Allo scopo di ridurre ulteriormente i costi di gestione delle aree verdi e valorizzare strutture e terreni attualmente in abbandono, verrà avviata l'attuazione del Progetto Agrocit  in corso di approvazione, che prevede la riqualificazione e valorizzazione di strutture e terreni agricoli da affidare tramite bandi pubblici a coltivatori diretti dell'area torinese, per la predisposizione di forme di agricoltura a valenza sociale e di prossimit .

Risorse finanziarie previste

Il Settore Gestione Verde potr  indicativamente contare su un budget di spesa corrente pari a circa 4,9 milioni di Euro con un decremento di 1 milione rispetto al budget 2009 pur a fronte di un incremento di aree verdi e strutture idrauliche da gestire. Ulteriori fondi potrebbero rendersi necessari per la predisposizione di interventi manutentivi delle aree di rappresentanza e per forniture da effettuarsi nel 2010 a beneficio delle manifestazioni per il centocinquantesimo dell'Unit  d'Italia del 2011.

Le spese di investimento proposte saranno – in base alla disponibilit  dei finanziamenti – impegnate per acquisto di attrezzature ludiche e pavimentazioni allo scopo di proseguire nell'adeguamento normativo delle strutture gioco e per proseguire nel Progetto di Pronto Intervento nei Parchi allo scopo di ridurre i rischi degli utenti.

Tali risorse, se confrontate con le medie annuali del decennio precedente evidenziano la grave difficolt  di mantenere uno stato manutentivo efficiente delle strutture che compongono le aree a parco con la conseguenza di un progressivo degrado ed un incremento dei rischi da parte dei cittadini che li utilizzano.

Motivazione delle scelte

- mantenimento di un decoroso standard qualitativo della manutenzione ordinaria del verde pubblico, delle fontane e dei laghetti;
- mantenimento di condizioni minime di sicurezza per i fruitori dei parchi e delle aree gioco
- avvio di forme di gestione eco compatibili ed agricole del territorio con la partecipazione della componente sociale;
- mantenimento degli standard qualitativi e di sicurezza previsti dalla legge in merito alla gestione del personale operativo del settore

Conferimento incarichi

Ai fini della predisposizione del programma consiliare relativo al conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione, si prevede che nel corso dell'anno 2010 il Settore Gestione Verde avrà la necessità di avvalersi di una collaborazione da soggetto esterno per un importo complessivo stimato in €. 2.800,00 relativamente ad un incarico di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori da eseguirsi sulla componente impiantistica del pozzo 14 nel Parco della Pellerina.

ALBERATE URBANE

Responsabile (Funzionario con delega): Dott.ssa Claudia BERTOLOTTO

Finalità da conseguire

L'attività Alberate Urbane si occupa della gestione del patrimonio arboreo di proprietà della città distribuito lungo i viali, nei parchi, giardini, aree verdi (circa 60.000 piante lungo i viali, 100.000 nei giardini, parchi, aree verdi, parcheggi, piazzali, scuole, bocciofile, impianti sportivi) oltre a 160 ettari di boschi collinari con ulteriori 80.000 soggetti stimati. Il patrimonio arboreo nel complesso è maturo e di grandi dimensioni: oltre il 50% delle piante su alberata stradale ha un'età superiore ai 50 anni ed un'altezza superiore ai 20 metri. L'attività di gestione delle alberate persegue il duplice obiettivo di garantire la sicurezza del cittadino dal potenziale rischio di schianto di alberi o di parti di essi e nello stesso tempo conservare e proteggere gli alberi in quanto patrimonio della Città. L'attività di gestione nel dettaglio si articola in monitoraggio della stabilità degli alberi tramite l'utilizzo della tecnica del V.T.A. (Visual Tree Assessment), potatura, abbattimento degli alberi secchi o pericolosi, messa a dimora di nuovi alberi sia in sostituzione di precedenti abbattimenti, sia per nuovi filari o gruppi ed in interventi di lotta fitopatologica se necessari. Gli interventi di potatura e di controllo della stabilità avvengono sulla base di piani di assestamento che identificano le priorità di azione.

Attività significative 2010

Compiti di istituto

Potature, abbattimenti ed interventi fitosanitari

Le attività di potatura verranno concentrate sulle situazioni più urgenti quali quelle individuate dall'analisi fitostatica e dal piano di assestamento delle alberate; nello stesso tempo verranno effettuati alcuni interventi di potatura su località lungo le linee tranviarie la cui attuazione è stata rinviata negli anni passati per impossibilità di operare con conseguente incremento dell'indice di rischio potenziale. Verranno inoltre effettuati interventi di rimozione dei rami secchi in località ad alta frequentazione (cortili scolastici, giardini con aree giochi, viabilità ..)

Si provvederà poi all'abbattimento delle piante secche e degli alberi per i quali il monitoraggio e le analisi di stabilità hanno individuato un elevato rischio di schianto. Si procederà all'abbattimento dei platani infetti da cancro colorato ai sensi del DM 17/4/1998 per i quali esiste un obbligo di legge.

Monitoraggio e Controllo di stabilità

A seguito dell'espletamento della gara e dell'aggiudicazione dell'appalto relativo al nuovo progetto di monitoraggio 2010 – 2011, proseguirà il servizio di controllo di stabilità delle alberate (controllo con periodicità annuale con la tecnica del Visual Tree Assessment) con introduzione delle nuove classi di propensione al cedimento e con la formalizzazione degli interventi di controllo in quota e degli approfondimenti di indagine.

Convenzione con DIVAPRA Università di Torino

Verrà nuovamente finanziata la ricerca sulla gestione delle alberate con il concorso dell'Università (Facoltà di Agraria - DIVAPRA), che ha sinora prodotto risultati di interesse scientifico ed applicativo sia nell'individuazione precoce con tecniche biomolecolari degli agenti di carie del legno (principale causa di schianto degli alberi), sia nell'identificazione di nuovi parassiti di recente introduzione che minacciano il patrimonio arboreo torinese.

Progetto Donazioni

Proseguirà la campagna "Regala un albero alla tua Città" che consente ai cittadini di donare alla città delle risorse destinate alla messa a dimora di alberi.

DIVISIONE AMBIENTE

Responsabile ing. Mario Alberto LOMBARDO

La Divisione Ambiente è strutturata su 4 diversi settori:

- Settore Ciclo dei Rifiuti
- Settore Tutela Ambiente
- Settore Sostenibilità Ambientale e Tutela Animali
- Settore Ambiente e Territorio

SETTORE CICLO DEI RIFIUTI

Responsabile (Funzionario Delegato): dott. Alberto CIVERA

Finalità da conseguire

Promuovere azioni ed iniziative finalizzate alla realizzazione di un nuovo ciclo integrato dei rifiuti, basato sul progressivo potenziamento della raccolta differenziata dei materiali recuperabili e che prevederà a medio termine la produzione di energia elettrica e termica, derivante dalla termovalorizzazione della frazione residua non intercettata dalla raccolta differenziata.

Garantire la pulizia della Città, attraverso la definizione annuale, ed il quotidiano monitoraggio, del Piano di Lavoro con l'Amiat, gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nella Città.

Garantire lo sgombero della neve sul territorio comunale tramite la gestione del Contratto di Viabilità Invernale che, andando in scadenza con il prossimo 30 marzo 2010 dovrà essere rinegoziato per le prossime stagioni invernali, a partire dalla stagione 2010-2011.

Attività significative 2010

- Gestione del Contratto di Servizio Amiat (negoiazione e redazione del Piano di Lavoro annuale, controllo del Piano di Lavoro e delle relative fatture emesse da Amiat, contestazione disservizi ed applicazione penali, autorizzazione per attivazione nuovi servizi in corso d'anno).
- Autorizzazione / controllo fatture Amiat per servizi a richiesta in corso d'anno.
- Verifica esposti su pulizia della Città presentati da cittadini ed Associazioni varie.
- Monitoraggio dei servizi resi dall'Amiat (attuazione protocollo di intesa con Amiat e l'associazione dei consumatori, nonché sistema di monitoraggio interno al settore).
- Partecipazione al progetto QUO (Qualità Urbana Ordinaria) e gestione delle relative

problematiche per quanto attiene all'igiene del suolo

- Collaborazione con Amiat per la definizione dei contenuti di possibili campagne di comunicazione e informazione sul ciclo integrato dei rifiuti .
- Gestione dei rapporti con l'Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei rifiuti (A.T.O.R.)
- Gestione delle attività del Consorzio Obbligatorio di Bacino 18 Città di Torino
- Gestione del regolamento comunale dei rifiuti.
- Partecipazione agli aggiornamenti del nuovo Piano Provinciale dei Rifiuti e del Piano d'Ambito A.T.O.R. relativamente alla programmazione dell'impiantistica provinciale di smaltimento e trattamento dei rifiuti
- Gestione e monitoraggio del contratto di viabilità invernale.
- Bonifica di discariche abusive e rifiuti abbandonati su suolo pubblico.
- Derattizzazioni e disinfestazioni aree pubbliche.
- Cancellazione scritte e graffiti su edifici pubblici di proprietà comunale a destinazione non residenziale, strade, piazze e ponti, giochi bimbi
- Monitoraggio e gestione pulizia servizi igienici pubblici.
- Gestione telefonate al numero verde InformAmbiente per il comparto rifiuti
- Raccolta segnalazioni da parte uffici U.R.P. e U.R.C. e loro gestione con Amiat
- Aggiornamento ed implementazione del comparto rifiuti sul sito WEB della Città
- Rapporti con la società TRM attinenti all'avvio della realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dell'area torinese
- Partecipazione al Comitato Locale di Controllo del termovalorizzatore del Gerbido, unitamente a Provincia, ATOR, TRM ed altri 5 Comuni dell'area di influenza dell'impianto
- Coordinamento dei progetti di interesse della Città nell'ambito delle compensazioni ambientali del termovalorizzatore del Gerbido.

Per le attività elencate il budget 2010 prevede uno stanziamento totale di €. 358.856,00 in spesa corrente le cui voci più significative riguardano le spese di funzionamento di €. 228.900,00 dell'associazione Territoriale d'Ambito dei Rifiuti ATOR e di €. 115.750,00 derivanti dal trattamento della frazione organica.

Gli €. 228.900,00 sono imputati in ragione di €. 0,25/abitante ad ognuno dei Consorzi Obbligatori di bacino che costituiscono l'ATOR.

In merito al Consorzio di Bacino 18 Città di Torino si sottolinea che il Settore Ciclo dei Rifiuti svolge con il suo personale tutte le attività richieste al consorzio, e quindi sostiene anche su propri interventi di bilancio le spese del Consorzio stesso.

Per quanto attiene invece alla gestione della frazione organica, l'attuale dotazione impiantistica della Provincia di Torino non è sufficiente a garantire il trattamento di tutto il materiale organico di prevista raccolta 2010 e quindi, in analogia a quanto già verificatosi nel passato esercizio, parte dell'organico di prevista raccolta provinciale dovrà essere avviato a trattamento presso impianti fuori provincia. I costi di preventivo stoccaggio e di successivo trasporto a destino di tali quantitativi, nel rispetto di principi di cooperazione e di sinergia fra i diversi bacini del territorio provinciale, saranno ripartiti fra i vari Consorzi di Bacino, con una spesa per il Bacino 18 Città di Torino prevista appunto in €. 115.750,00.

Le restanti spese sono ripartite per acquisto di materiali e servizi per iniziative e progetti a carattere ambientale.

Per l'anno 2010 non sono previste spese di investimento.

Le entrate derivanti dal contributo che Amiat versava alla Città quale sede di impianto, in base a quanto previsto dalla LR 24/2002 (3,03 milioni di Euro nel 2009) non sono più

ascrisse a bilancio, stante la chiusura della discarica di basse di stura al 31 dicembre 2009.

Motivazioni delle scelte

- Mantenimento, pur nell'ambito di una necessaria contrazione dei costi conseguente alla chiusura della discarica di Basse di Stura, di un buon livello di pulizia.
- Incrementare ulteriormente la % di R.D. della Città di Torino consuntivata a fine 2009 e pari al 41,3% circa; nel corso del 2010 non si potranno però raggiungere sensibili aumenti di percentuale, tenuto conto che in corso d'anno non verranno presumibilmente attivate ulteriori zone della Città per il servizio di raccolta domiciliare "porta a porta".
- Accompagnare il percorso di realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione da realizzare nel sito di Torino Gerbido
- Garantire un metodico confronto con la TRM S.p.A. (società cui è stata affidata la progettazione del termovalorizzatore) finalizzato alla costruzione di un impianto che offra il massimo della sicurezza e delle garanzie per la tutela della salute dei Cittadini.
- Avviare significative occasioni di informazione e di confronto con la cittadinanza sul nuovo ciclo integrato dei rifiuti.
- Garantire gli adempimenti connessi con la Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei rifiuti come Consorzio Obbligatorio di Bacino n. 18 che si raffronta con l'ATOR).
- Garantire la corretta viabilità invernale, anche a fronte di avverse condizioni climatiche.

SETTORE TUTELA AMBIENTE

Responsabile: Dott.sa Gabriella BIANCIARDI

Finalità da conseguire

Le azioni e le attività previste sono finalizzate a:

- Offrire ai cittadini opportunità di informazione/formazione sulle tematiche ambientali, con metodologie che favoriscano il coinvolgimento diretto attraverso proposte di buone pratiche nella vita quotidiana.
- Diffondere e sostenere il Green Procurement attraverso il Protocollo APE – Acquisti Pubblici Ecologici.
- Predisporre ed elaborare strategie volte alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico con particolare riferimento alle misure di limitazione del traffico veicolare per contrastare il congestionamento e contribuire a ridurre le emissioni di polveri sospese (PM₁₀).
- Promuovere ed incentivare la mobilità dolce con particolare riferimento all'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa/lavoro/scuola.
- Programmare azioni locali volte alla riduzione delle emissioni di CO₂ (anidride carbonica) in atmosfera, in sintonia con gli obiettivi dell'Unione Europea e del Ministero dell'Ambiente di lotta al cambiamento climatico.

Attività significative 2010

Educazione Ambientale

A.P.E. - Acquisti Pubblici Ecologici

- Partecipazione al Coordinamento e al Comitato di monitoraggio del progetto APE come referente dell'Amministrazione
- Attività annuale di monitoraggio e quantificazione degli acquisti di beni e servizi

regolati dal Protocollo APE, all'interno dell'Amministrazione

- Sviluppo del Protocollo con gli Enti partner per l'ampliamento delle tipologie di beni e servizi e l'individuazione dei relativi criteri ambientali da inserire nelle procedure d'acquisto. In questa attività il Settore Tutela Ambiente coinvolge i Settori tecnici e amministrativi competenti per materia e attua con loro una valutazione avvalendosi del supporto tecnico di Arpa Piemonte che, all'interno della Rete, guida il processo di individuazione e condivisione dei criteri tra tutti gli Enti aderenti
- Attività di informazione e comunicazione all'interno e all'esterno dell'Amministrazione

Promozione della mobilità ciclabile

- Prestito gratuito di biciclette comunali ad Enti e Associazioni che ne fanno richiesta sia per lo svolgimento di iniziative ed attività ludiche sia per metterle a disposizione dei propri addetti in alternativa all'uso dell'automobile
- Distribuzione di materiale sulla mobilità ciclistica presso i punti informativi della Città e delle Circoscrizioni: Carta delle piste ciclabili, "Torino in bici: istruzioni per l'uso", "Parcheggiare le biciclette nei cortili"
- Informazioni ai cittadini sulla tematica in generale e in particolare sul parcheggio delle biciclette nei cortili.
- Gestione dell'Ufficio biciclette istituito il 22 settembre 2009 (delibera della G.C. n° 2009 0176/021), strumento di cui si è dotata l'Amministrazione per facilitare il rapporto fra i ciclisti urbani e la Città. L'Ufficio opera in stretta collaborazione con il Gruppo di Lavoro Mobilità Ciclabile, interno alla Città e il Comitato Consultivo Biciclette. Apertura al pubblico: il giovedì dalle ore 14,00 alle ore 17,00 e-mail: biciclette@comune.torino.it.
- Conduzione del percorso di collaborazione tra Associazioni ambientaliste ed Amministrazione per l'analisi e la definizione delle priorità di intervento nell'azione di miglioramento e sviluppo della mobilità ciclabile
- Stampa e distribuzione del Codice di regolamentazione per la mobilità ciclistica, come da Mozione del Consiglio Comunale del 12/1/09

Bike sharing

Predisposizione degli atti e degli interventi necessari per l'installazione, su suolo pubblico, di 116 ciclostazioni; l'inaugurazione del servizio è programmata per il 5 giugno 2010, Giornata Mondiale dell'Ambiente. Collaborazione e supporto alla progettazione e organizzazione di iniziative di promozione, campagna di lancio e inaugurazione del servizio.

Domeniche Ecologiche

Organizzazione di Domeniche Ecologiche, comprensive anche della Giornata Mondiale dell'Ambiente promossa dall'UNEP, con la chiusura al traffico privato dell'area della ZTL Ambientale.

22 settembre - Giornata Internazionale "In città senza la mia auto"

Promozione della Giornata internazionale "In città senza la mia auto" per promuovere la mobilità sostenibile e l'uso dei mezzi di trasporto alternativi all'automobile. Si coinvolgeranno in particolare le Associazioni e le aziende pubbliche e private.

Progetto Monitor2

- Partecipazione come referente dell'Amministrazione al progetto nazionale conseguente alla Convenzione tra ANCI e Ministero dell'Ambiente avente ad oggetto il Monitoraggio degli interventi in campo ambientale ed iniziative informative e conoscitive collegate.
- Cura e coordinamento, tra le diverse Divisioni dell'Amministrazione, delle operazioni di aggiornamento e completamento delle schede progettuali, e dei relativi Responsabili di procedimento, già presenti nella banca dati Monitor dell'Anci e

implementazione dei dati dei nuovi progetti finanziati da risorse pubbliche fino al 2008.

Rapporto Ecosistema Urbano

- Collaborazione con Legambiente e Sole 24 ore per la realizzazione del Rapporto Annuale Ecosistema Urbano, raccolta ed elaborazione dei dati ambientali delle città capoluogo di Provincia, relativi a 27 indici tematici, basati su 57 indicatori primari.
- Cura e coordinamento della raccolta dei dati relativi al comune di Torino, provenienti sia dalle diverse Divisioni dell'Amministrazione che da Enti esterni

CinemAmbiente

Patrocinio e sostegno alla manifestazione cinematografica di respiro internazionale sulle tematiche ambientali, giunta alla XIII edizione.

Contributi, patrocini, collaborazioni con Enti e Associazioni

Contributi, patrocini e collaborazioni con Enti e Associazioni che operano nel campo della tutela dell'ambiente.

Qualità dell'aria

- Inserimento giornaliero, nella sezione Informambiente del sito web del Comune di Torino, dei valori dei principali inquinanti atmosferici (biossido di azoto, monossido di carbonio, benzene, biossido di zolfo, PM10, ozono), rilevati dalle stazioni di monitoraggio gestite da ARPA Piemonte.
- Analisi dei dati sulla qualità dell'aria al fine di valutare l'efficacia dei provvedimenti assunti e elaborare proposte di interventi per contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico.
- Partecipazione al Tavolo Provinciale di coordinamento inerente il piano regionale pluriennale sulla qualità dell'aria.
- Partecipazione a tavoli di lavoro con altre divisioni comunali interessate da provvedimenti di limitazione veicolare (esempio mobilità, polizia municipale).
- Predisposizione provvedimenti di limitazione del traffico dei veicoli più inquinanti.
- Analisi del potenziale impatto dei provvedimenti rispetto alla riduzione delle emissioni in atmosfera.
- Aggiornamento banca dati: Parco auto ecologiche Città di Torino e Società Partecipate.
- Aggiornamento banca dati: Composizione parco auto residenti in Torino e aziende con sede in Torino suddiviso per categoria euro ed alimentazione.
- Aggiornamento banca dati: Catalogazione delle misure "anti-inquinamento" di altre città italiane e straniere, utile ad elaborare proposte attinenti il caso torinese.
- Aggiornamento banca dati inerente incentivi nazionali per Mobilità Sostenibile.
- Aggiornamento costante Sito Divisionale - sezione Aria.
- Gestione ordinaria numero verde telefonate specifiche su: Qualità dell'aria - Limitazioni del traffico veicolare - Incentivi mobilità Sostenibile.
- Iniziative di informazione rivolte alla cittadinanza sulle tematiche della mobilità, sulle limitazioni del traffico e sull'inquinamento atmosferico.
- Gestione amministrativa connessa alle attività di prevenzione, controllo e repressione di inquinamento atmosferico svolte dagli organi di controllo: Settori tecnici dell'ente, Vigili Urbani, ARPA, ASL e rapporti con Regione e Provincia sulle stesse problematiche.

Progetto "Non Inquino Torino"

Proseguimento del progetto per l'erogazione di incentivi per la trasformazione a gas metano o gpl di veicoli euro 1, 2, 3, 4 e s.m.i. di residenti in Torino, nel caso in cui terminino i fondi stanziati dal Ministero Sviluppo Economico.

Patto dei Sindaci

- Elaborazione e redazione dell'Inventario base delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera e individuazione e sistematizzazione delle azioni che la Città di Torino, in stretta collaborazione con soggetti esterni all'Amministrazione, intende intraprendere per raggiungere gli obiettivi previsti dal Patto dei Sindaci e trasmissione alla Commissione Europea.
- Interazione con il Ministero dell'Ambiente, focal point nazionale del Patto dei Sindaci, e con il Segretariato tecnico nominato dalla Commissione Europea, al fine di adottare strumenti e metodologie comuni per la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.

Igiene ambientale

- Attuazione del piano di lotta biologica integrata alle zanzare per l'anno 2010.
- Rapporti con cittadini e Circoscrizioni per attività di informazione e consulenza.
- Predisposizione e invio alla Regione Piemonte del progetto di lotta biologica integrata alle zanzare per l'anno 2011.

Informazione e comunicazione con i cittadini

Numero Verde InformAmbiente

Numero Verde InformAmbiente relativamente alle sezioni: Qualità dell'Aria – Limitazioni del Traffico – Incentivi - Biciclette - Zanzare

InformAmbiente web

- Aggiornamento e implementazione delle sezioni relative alle iniziative ambientali, all'uso della bicicletta in città, alla lotta alle zanzare, alla qualità dell'aria e limitazioni al traffico veicolare, agli incentivi per la mobilità sostenibile.
 - Risposta via mail a domande e segnalazioni dei cittadini sulle tematiche sopra indicate
- Le spese previste per le attività sopradescritte ammontano in parte corrente a complessive €. 180.007,00 e in parte investimento corrispondenti ad entrata per €. 982.500,00 relativamente al progetto Bike Sharing e per €. 956.943,00 relativamente al progetto ICBI Parma (Iniziativa sviluppo dei Carburanti a Basso Impatto ambientale).
- Le entrate non collegate a spese ammontano ad €. 3.100,00 quali proventi impreveduti vari e recuperi e rimborsi diversi.

Motivazioni delle scelte

L'emergenza ambientale, con particolare riferimento alla qualità dell'aria nelle aree urbane, richiede interventi da parte della Città finalizzati sia a limitare le emissioni di fattori inquinanti, con particolare riferimento al PM₁₀, sia a sostenere l'utilizzo di mezzi più ecologici e a favorire la mobilità dolce.

Nell'ambito della strategia adottata dall'Unione Europea per contrastare il cambiamento climatico, dovuto alle eccessive emissioni di gas ad effetto serra dalle attività umane, la Città deve impegnarsi attivamente al fine di ridurre le proprie emissioni climalteranti.

È inoltre importante che l'Amministrazione promuova e sostenga buone pratiche nonché azioni di informazione/sensibilizzazione che rendano i cittadini e le istituzioni consapevoli dell'urgenza di cambiare comportamenti collettivi e stili di vita.

SETTORE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TUTELA ANIMALI **Responsabile: arch. Giuseppe PORTOLESE**

Finalità da conseguire

Le azioni e le attività previste sono finalizzate a:

- Supportare e informare i cittadini nei loro rapporti con gli animali d'affezione per favorire l'instaurarsi di un positivo rapporto uomo/animale ed evitare la piaga dell'abbandono;
- Gestire le strutture dei Canili garantendo il benessere degli animali e favorendo l'adozione di cani e di gatti abbandonati;
- Coordinare e promuovere l'attività della Consulta delle associazioni del volontariato animalista a supporto delle attività legate al tema degli animali;
- Gestire l'attuazione della Convenzione "Progetto Metano" per la diffusione del metano per autotrazione;
- Gestire il Servizio telefonico Numero Verde "InformAmbiente";
- Gestire i rapporti con l'ATO/3 "Torinese", Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, che ha funzioni di governo e di controllo dei servizi idrici integrati e con la SMAT S.p.A., che è il Gestore del Servizio Idrico Integrato;
- Gestire i contributi della Regione Piemonte per il "Sistema Piemonte Idrogeno";
- Promuovere le iniziative volte al risparmio energetico e alla diffusione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.
- Gestire i finanziamenti della Comunità Europea per il Progetto CO2-NeuTrAlp: programma europeo di cooperazione territoriale Alpine Space, volto a testare alcune esperienze pilota nel campo della mobilità a emissioni zero, gestito in collaborazione con il settore terzo "Relazioni Internazionali".

Attività significative 2010

Tutela Animali

- Controllo sull'applicazione del Capitolato Speciale d'Appalto che regola la gestione dei due Canili Municipali;
- Gestione sportello al pubblico del Canile Rifugio di strada Cuorgnè 139;
- Gestione sportello al pubblico del Canile Sanitario di Via Germagnano 11;
- Collaborazione con l'A.S.L. Veterinaria per lo svolgimento dei corsi dedicati ai volontari che operano nei Canili;
- Coordinamento dei corsi, dedicati ai volontari che operano nei Canili per la gestione dei cani "difficili";
- Collaborazione con l'A.S.L. Veterinaria per lo svolgimento dei corsi previsti dall'ordinanza Martini;
- Gestione della Consulta delle Associazioni Animaliste;
- Controllo amministrativo della gestione della Clinica Veterinaria e delle pensioni che ospitano gli animali dei Canili;
- Convenzioni con associazioni animaliste per il controllo degli affidamenti dei cani e dei gatti dei Canili Municipali e relativo controllo sui risultati ottenuti;
- Sopralluoghi, anche in collaborazione con i Vigili Urbani e le associazioni Animaliste, in caso di segnalazione di maltrattamenti;
- Sopralluoghi nei luoghi dove sono stanziali le colonie feline;
- Contatti con Amministratori e/o condomini per dirimere eventuali controversie per la presenza delle colonie feline nei condomini;

- Aggiornamento del censimento delle colonie feline;
- Rilascio autorizzazione, previo nulla osta delle A.S.L. competenti, per manifestazioni e mostre in cui vengono utilizzati animali;
- Progetto “Campagna contro l’abbandono dei cani e prevenzione del randagismo” finanziato dalla Regione Piemonte;
- Progetto “Svuotiamo i Canili” in collaborazione con l’ASL Veterinaria;
- Aggiornamento dell’opuscolo contenente informazioni utili per i proprietari di animali, ed una mappa della città con le aree cani;
- Coordinamento delle scuole di addestramento;
- Compilazione profilo caratteriale (scheda etologica) dei cani ospiti nelle strutture;
- Percorso di socializzazione dei cuccioli nati in canili e/o che soggiornano molto tempo nelle strutture.
- Apertura al pubblico dei Canili nella giornata di sabato con personale del settore.
- Acquisto ripari per le colonie feline obbligatorie ai sensi della Legge 281/91.

Le spese previste per le attività sopradescritte relative alla Tutela Animali ammontano per l’anno 2010 a complessivi 1,73 milioni di Euro stanziati in parte corrente oltre ad €. 40.000,00 stanziati quali spese corrispondenti ad entrate ed €. 30.000,00 quale spesa di investimento per acquisto ripari per le colonie feline.

Sostenibilità Ambientale

Convenzione “Progetto Metano”

- Supporto tecnico-amministrativo alla Conferenza degli Assessori per convocazione, pubblicazione atti, rapporti con Comuni aderenti;
- Informazioni e supporto a Comuni interessati all’adesione, Costruttori, Concessionari di veicoli a metano;
- Coordinamento con Ministero per la gestione dei nuovi Accordi di Programma;
- Rendicontazione erogazione incentivi al Ministero a fronte di finanziamenti di anni precedenti;

Progetto Idrogeno

Gestione dei finanziamenti erogati dalla Regione Piemonte per il proseguimento del progetto “Sistema Piemonte Idrogeno”, finalizzati a supportare la ricerca e lo sviluppo delle sperimentazioni sull’idrogeno;

Risorse Idriche

Gestione dei rapporti con l’ATO/3 “Torinese”, Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale, che ha funzioni di governo e di controllo dei servizi idrici integrati e con SMAT S.p.A., che è il Gestore del Servizio Idrico Integrato;

Numero Verde e posta elettronica InformAmbiente

- Servizio prima risposta telefonica su argomenti relativi a competenze Divisione Ambiente e successiva gestione con i settori coinvolti;
- Gestione della casella di posta elettronica InformAmbiente.

Politiche Energetiche

- Riattivazione Bando “Incentivi per gli impianti fotovoltaici”, rivolto ai cittadini per l’erogazione di incentivi in conto capitale;
- Attivazione Bando “Erogazione incentivi per l’ottenimento dell’attestato di certificazione energetica”, rivolto ai cittadini;
- Gestione applicazione “Variante Energetica sottotetti in deroga alla LR 21/98”;
- Relazioni con l’Agenzia per l’Energia, per le seguenti attività:
 - Progetto “Piemonte Fotovoltaico”
 - Gestione “Sportello Energia” della Città di Torino;

- Progetto PTI. di sostenibilità energetica.
- Attività formative volte al risparmio energetico in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Torino
- Controllo Energetico Pratiche Edilizie;
- Aggiornamento Allegato Energetico Ambientale.

Le spese previste per le attività sopradescritte relative alla Sostenibilità Ambientale ammontano per l'anno 2010 a complessivi 10,15 milioni di Euro di cui 10 milioni di Euro corrispondenti entrata da parte del Ministero dell'Ambiente per erogazione incentivi secondo quanto previsto dalla convenzione "Progetto Metano" ed €. 150.000,00 quale spesa di investimento per erogazione incentivi per iniziative legate al risparmio energetico.

Motivazioni delle scelte

Le normative vigenti sulla tutela degli animali d'affezione comportano, per il Comune, l'obbligo della cattura dei cani vaganti, il loro ricovero presso i Canili Municipali, nonché la cura e la tutela delle colonie feline e degli animali in genere presenti sul territorio cittadino.

L'attuale situazione di emergenza ambientale richiede azioni che rendano i cittadini e le istituzioni consapevoli dell'urgenza di cambiare comportamenti collettivi e stili di vita, attraverso l'incentivazione dell'uso del metano per autotrazione e dell'idrogeno, dell'uso razionale e consapevole delle risorse idriche, della promozione di iniziative volte al risparmio energetico e alla produzione e utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Responsabile: ing. Federico SAPORITI

Finalità da conseguire

Attuazione interventi e gestione strumenti normativi finalizzati a migliorare la qualità ambientale del territorio cittadino

Attività significative 2010

Il Settore Ambiente e Territorio persegue attività di prevenzione, controllo e repressione delle varie forme di inquinamento – acustico, elettromagnetico, idrico e del suolo – in collaborazione con gli organi di controllo, enti e settori comunali competenti.

Inquinamento acustico:

Oltre ai procedimenti di regolarizzazione delle emissioni sonore prodotte da attività o fonti rumorose che risultassero non conformi ai dispositivi di legge, stimabili in circa 150/anno, alla predisposizione dei pareri inerenti le valutazioni di impatto acustico, di clima acustico e dei requisiti acustici passivi che ai sensi delle norme vigenti il Comune è tenuto a verificare in sede di istruttoria delle richieste di permessi abilitativi commerciali, edilizi o strumenti urbanistici, stimabili in oltre 600/anno, al rilascio delle autorizzazioni in deroga per cantieri o manifestazioni, circa 200/anno, il Settore Ambiente e Territorio porterà a termine l'iter di approvazione della nuova proposta di Classificazione acustica, procederà all'approvazione e condurrà le necessarie attività di supporto al Piano di Risanamento Acustico della Città di Torino in collaborazione con ARPA.

Inquinamento elettromagnetico:

Proseguimento delle attività di monitoraggio, mediante ARPA, degli ambienti di vita limitrofi a fonti di emissione di campi elettromagnetici, quali ripetitori, antenne per telefonia mobile e linee ad alta tensione nonché dei luoghi di particolare rilevanza impiantistica e sociale.

Inquinamento del suolo:

- Gestione dei procedimenti di bonifica ex D.Lgs 152/2006, pari a circa 200 sul territorio cittadino. Gestione degli interventi di bonifica già attuati in area Basse di Stura. Procedimenti di verifica dei requisiti di legge per il riutilizzo di terre e rocce da scavo in ambito dei lavori edilizi, stimati in circa 100/anno.
- Produzione di pareri ambientali inerenti attività produttive, attività di gestione dei rifiuti, impianti di produzione elettrica in ambito dei procedimenti autorizzativi e/o di valutazione impatto ambientale in capo ad Enti esterni quali la Provincia, Regione e Ministero dell'Ambiente, circa 80/anno.
- Conduzione procedimenti di Verifica di assoggettabilità e Valutazione di impatto ambientale (VIA) dei progetti di competenza comunale quali metropolitana, nuove linee tranviarie e parcheggi oltre 500 posti. Verifica delle prescrizioni e dei monitoraggi previsti.
- Conduzione procedimenti Verifica di assoggettabilità e Valutazione ambientale strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione di competenza comunale, circa 40/anno. Verifica delle prescrizioni e dei monitoraggi previsti.
- Su segnalazione e in collaborazione con gli organi di controllo, il Settore Ambiente e Territorio verifica e controlla le modalità di gestione da parte dei privati di manufatti contenenti amianto. Infine gestisce le autorizzazioni degli civili non allacciati alla pubblica fognatura.

Le spese per le attività a carico del settore quali la gestione di aree bonificate di proprietà del Comune in area Basse di Stura sponda destra, la convenzione in essere con l'ARPA per la predisposizione dei piani di risanamento acustico previsti dalla vigente normativa, le spese per analisi, monitoraggi, indagini ambientali in aree di competenza comunale, la prosecuzione dell'incarico di consulenza legale in materia di terre e rocce da scavo, le spese di funzionamento del settore stesso, ammontano ad €. 220.850,00 stanziati in parte corrente oltre ad €. 15.000,00 corrispondenti ad entrate per studi ed indagini ambientali inerenti il rumore prodotto da trasporto pubblico. Le spese di investimento ammontano ad 1,6 milione di Euro destinati alla realizzazione di interventi di bonifica nel sito di Basse di Stura, totalmente coperti da entrata dello stesso importo da parte del Ministero Ambiente (tramite la Regione Piemonte) oltre ad €. 100.000,00 per interventi di risanamento acustico derivanti da oneri versati da privati nell'ambito di rilascio dei permessi edilizi.

Le entrate non collegate a spese ammontano ad €. 200,00 quali proventi impreveduti vari e recuperi e rimborsi diversi.

Motivazione delle scelte

La gestione delle aree bonificate in area basse di stura di proprietà del comune, oltre che essere un obbligo di legge, è finalizzata a mantenere l'efficacia degli interventi attuati.

La predisposizione e l'attività a supporto del Piano di risanamento acustico condotte avvalendosi della consulenza tecnico – scientifica dell'ARPA, previste dalla normativa vigente, sono finalizzate al miglioramento della qualità ambientale della Città. Il riscontro a livello nazionale della validità di quanto fin qui prodotto e il comprovato valore tecnico-scientifico della consulenza ARPA avvalorano la conferma delle modalità operative adottate.

Le indagini ambientali previste in aree di competenza comunale, oltre che essere un obbligo di legge, sono finalizzate a verificare l'efficacia di quanto attuato e la necessità o meno di nuovi interventi.

L'incarico di consulenza legale in materia di terre e rocce da scavo è motivata dalla necessità di poter avvalersi di specifiche competenze in una materia complessa, di recente innovazione e che impatta su buona parte delle attività edilizie che hanno luogo sul suolo cittadino.

In sintesi le scelte adottate rispondono alla necessità di dare attuazione alla normativa di settore e pianificazione volta al miglioramento della qualità ambientale della Città

Adempimenti connessi all'applicazione della legge 244/2007 (Finanziaria 2008)

Ai fini della predisposizione del programma consiliare relativo al conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione, si prevede che nel corso dell'anno 2010 i seguenti settori della Divisione Ambiente avranno la necessità di avvalersi di soggetti esterni come da elenco seguente, per un importo complessivo presunto di €. 65.900,00 così suddiviso:

- €. 42.032,00 per il settore Sostenibilità Ambientale e Tutela Animali
- €. 23.868,00 per il settore Ambiente e Territorio

DIVISIONE SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile dott.ssa Nicoletta ARENA

La Divisione Sport e Tempo Libero gestisce direttamente 7 grandi impianti sportivi di rilevanza cittadina, esercitando il coordinamento funzionale su tutti gli impianti della Città e sul regime delle concessioni degli stessi; promuove la pratica sportiva di tutte le fasce di età, e specificatamente a partire dall'età scolare, con particolare attenzione alle fasce under 15, curando anche la realizzazione di progetti sperimentali rivolti agli allievi della Scuola dell'Infanzia. Valorizza lo Sport e i Grandi Eventi Sportivi come fattori di attrazione turistica e promuove iniziative per lo Sport ed il Tempo Libero, in particolare per gli Over 60. Coordina ed autorizza l'attività di spettacolo viaggiante sul territorio cittadino.

Tramite il settore Edilizia Sportiva cura, altresì, la manutenzione e la costruzione degli impianti sportivi.

Direzione

Ha la gestione diretta e unitaria, per i Settori Sport e Tempo Libero, del bilancio e degli atti amministrativi, del protocollo, delle risorse umane, dell'applicazione delle norme di cui al D.Lgs 81/2008, dei servizi economici e logistici, della gestione della Cassa e della custodia della sede, dell'informazione e della promozione sulle attività della Divisione.

Continuerà la realizzazione del Progetto Qualità, finalizzato alla certificazione ISO 9001, avviato nel 2009, per la Piscina Stadio Monumentale, impianto in gestione diretta.

Nell'ambito della comunicazione, in particolare si provvederà alle seguenti azioni: costante aggiornamento ed ampliamento del sito web appositamente realizzato, con nuove rubriche e con l'invio periodico della newsletter; coinvolgimento delle scuole dell'obbligo in una campagna che sensibilizzi ad uno stile di vita salutare, attento all'alimentazione e all'attività fisica, realizzando mezzi informativi rivolti a studenti, insegnanti e famiglie, in collaborazione con la Divisione Servizi Educativi e l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino; predisposizione di dati per la realizzazione di una guida aggiornata sulle discipline e sugli impianti sportivi cittadini.

Al fine di reperire i fondi per la stampa della nuova guida, nonché per i progetti sportivi, s'intende dare impulso ad azioni volte a reperire sponsor e finanziamenti.

Continuerà inoltre la promozione degli eventi sportivi tramite il coinvolgimento delle scuole, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Federazioni Sportive attraverso incontri mirati e la predisposizione di particolari agevolazioni.

La Direzione sovrintende inoltre al Settore Edilizia Sportiva, di cui cura direttamente il protocollo, dando unitarietà di indirizzo alle funzioni amministrative e, nell'ambito del

coordinamento complessivo, assicurando l'autonomia necessaria allo svolgimento di quelle tecniche.

A partire dal 2009 fanno parte della Divisione:

- il Settore Sport
- il Settore Tempo Libero
- il Settore Edilizia Sportiva.

SETTORE SPORT

Responsabile: Dott. Paolo CAMERA

Compito istituzionale del Settore Sport è quello di promuovere l'attività sportiva dei cittadini attraverso diversi filoni di intervento:

- Agevolazione dell'utilizzo dell'impiantistica cittadina, sia degli impianti a gestione diretta sia di quelli in concessione, attraverso un'efficace ed efficiente gestione tecnica e amministrativa e attraverso il rinnovo e riqualificazione degli stessi;
- Incentivazione della pratica sportiva attraverso la realizzazione di grandi eventi sportivi di risonanza nazionale ed internazionale che portino nella nostra Città i grandi campioni dello sport e che consolidino il ruolo di Torino quale Città dello Sport anche dopo l'evento olimpico;
- Realizzazione diretta o indiretta, per mezzo delle Federazioni sportive, degli enti di promozione sportiva o delle società ad essi affiliate, di manifestazioni ed attività sportive aperte a tutta la cittadinanza, in particolare rivolte alla popolazione scolastica.

Gestione dell'impiantistica sportiva

La gestione riguarda i seguenti impianti centrali di rilevanza cittadina:

- Palazzo dello Sport Parco Ruffini (impianto polifunzionale in grado di ospitare sino a 4000 spettatori);
- Stadio Primo Nebiolo (impianto polivalente dotato di pista di atletica outdoor ed indoor e campo di calcio con tribuna);
- Palazzetto Le Cupole (palestra polivalente divisibile in due settori con n. 2 tribune fisse e n. 12 gruppi di tribune mobili);
- Complesso Sportivo Tazzoli (hockey su prato, pallone elastico, tiro con l'arco e palestra di arrampicata sportiva oltre alla disponibilità di un campo di calcio a 8 e di un campo di calcio a 5, entrambi in manto sintetico);

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 16 febbraio 2009 era stata approvata per la durata di un anno l'assegnazione in concessione dell'impianto alla Federazione Italiana Hockey, esclusi lo sferisterio e la palestra di arrampicata sportiva; alla luce dei risultati dell'attività si prevede il rinnovo della concessione per un periodo quinquennale;

- Stadio Passo Buole (baseball, softball, campo baseball per ragazzi, 1 tunnel di battuta coperto, 2 campi di calcio);

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 15 giugno 2009 è stata approvata per la durata di un anno l'assegnazione provvisoria in concessione dei campi di calcio alla A.S.D. V. Bacigalupo Filadelfia e alla A.C.D. Lingotto; con deliberazione del Consiglio Comunale del 30 novembre 2009 è stata poi approvata per la durata di un anno l'assegnazione provvisoria del campo da softball alla A.S.D. Torino Softball Junior e infine con deliberazione del Consiglio Comunale del 18 gennaio 2010 è stata approvata per la durata di un anno l'assegnazione provvisoria del campo da baseball alle Società Juve 98

BC SSD e Torino 3006 A.S.D.

- Stadio del Ghiaccio Tazzoli (pista del ghiaccio n° 1 con tribune con capienza di 2726 persone, pista del ghiaccio n° 2 con tribune che possono ospitare fino a circa 320 persone e per cui è attualmente riconosciuta un'agibilità per n. 99);
- Piscina Stadio Monumentale, attrezzata per nuoto, pallanuoto, tuffi e nuoto subacqueo, unico impianto natatorio in Piemonte idoneo ad ospitare la disciplina dei tuffi, nonché prima piscina pubblica in Piemonte che sfrutta le innovazioni della "domotica": braccialetti con microchip al posto dei biglietti, apertura automatica degli armadi, sistema video di sorveglianza, sistema antincendio, impianti elettrici e trattamento delle acque collegati ad un'unica rete.

Si prevede, inoltre, che entro il 2010 sarà completato ed entrerà in funzione lo Stadio del Nuoto in via Filadelfia.

L'obiettivo primario sarà quello di aumentare ulteriormente, dopo i significativi incrementi già conseguiti, l'utilizzo degli impianti a gestione diretta sino ad arrivare al tasso di saturazione delle ore di attività contenendo i costi di gestione ed i periodi di inattività per fermo impianto dovuti alle necessità di effettuazione dei cambi di allestimenti o ad altre necessità manutentive.

In riferimento agli impianti in concessione, proseguiranno le attività di rinnovo delle convenzioni in scadenza e le procedure di esternalizzazione previste dal vigente Regolamento per la gestione sociale in regime di convenzione degli impianti sportivi comunali; verranno inoltre intensificati i sopralluoghi delle Commissioni di Controllo per verificare che i concessionari degli impianti sportivi rispettino quanto previsto dalle convenzioni e si attengano alle disposizioni delle stesse in materia di utenze.

Concluse le verifiche e a risoluzione del problema attualmente esistente sull'area Filadelfia si prevede, nel triennio, la costituzione della Fondazione per la ricostruzione dello storico campo di calcio granata.

Promozione di grandi eventi sportivi di risonanza nazionale ed internazionale

Dopo i grandi eventi del 2006 (XX Giochi Olimpici invernali, Olimpiadi degli Scacchi, Mondiali di Scherma, Mondiali di Nuoto Pinnato) la nostra Città ha promosso e sostenuto fino ad oggi un cospicuo numero di iniziative a carattere nazionale ed internazionale che hanno contribuito a conferire lustro e positiva ricaduta sull'immagine stessa di Torino.

Le manifestazioni, tenutesi sia nei grandi impianti a gestione diretta sia presso altre strutture, hanno consentito alla Città di maturare e consolidare esperienze e capacità tecnico-gestionali ed organizzative di assoluto rilievo.

Le manifestazioni più importanti svoltesi nella nostra Città nel corso del 2009 sono state le seguenti: il Campionato Europeo di Short Track, i Campionati Europei di Atletica Leggera Indoor, la Coppa del Mondo di Fioretto Femminile, i Campionati Mondiali di sport dell'aria - World Air Games, i Campionati Europei di Tuffi (prima edizione assoluta), i Campionati Italiani di Atletica Leggera, i Campionati Italiani di Tiro con l'Arco, il Quadrangolare Internazionale di Pallavolo Femminile.

Inoltre in Città si sono disputate alcune partite della fase finale del Campionato Mondiale di Baseball.

Nel triennio 2010/2012, oltre a ospitare alcune importanti manifestazioni ormai consolidate quali la Turin Marathon, il Meeting Internazionale di Atletica Leggera Memorial Primo Nebiolo, il Trofeo Internazionale della Mole – Tennis in carrozzina (una manifestazione tra le più seguite nella categoria riservata ai diversamente abili), il Trofeo Sporting Challenger di tennis, il Torneo Internazionale di Canottaggio Silver Skiff, la Città sarà platea di altri importanti eventi sportivi di rilevanza nazionale ed internazionale.

In particolare:

Nel 2010 Torino sarà la sede del World Figure Skating Championships Torino 2010, Campionato Mondiale di Pattinaggio artistico, le cui gare si svolgeranno dal 22 al 28 marzo al Palavela; il PalaTazzoli, impianto di rilevanza cittadina a gestione diretta, sarà utilizzato per gli allenamenti degli atleti.

La Città ha ottenuto l'assegnazione di un girone eliminatorio del Campionato Mondiale di Pallavolo Maschile, che si svolgerà nel mese di settembre presso il Palazzo dello Sport; essa ha inoltre avanzato la propria candidatura per ospitare nel 2010 il "1st FIBA U17 World Championship for Men" di pallavolo.

Presso il Palazzo dello Sport si assisterà inoltre, in ordine temporale, alla Coppa del Mondo Ido Synchro Dance (Hip Hop) organizzata dalla Federazione Danza Italiana; alla Coppa del Mondo di Fioretto Femminile – Gran Prix Fie, ai Campionati Mondiali Universitari di Lotta greco-romana.

Inoltre, dopo 5 anni di assenza, anche la Dama internazionale ritorna a Torino con la competizione di maggior prestigio a livello mondiale: il XVI Trofeo "Torino Internazionale".

Nel 2011 sono previsti a Torino: una tappa del Giro d'Italia; il Campionato Mondiale di Tiro con l'Arco; i Campionati Europei di Tuffi, oltre a manifestazioni connesse ai festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Faranno da corollario a tali eventi le numerose manifestazioni sportive a rilevanza nazionale e cittadina che si svolgono ogni anno nella nostra Città e che sono spesso ospitate nei grandi impianti gestiti direttamente dal Settore Sport. Grazie alla comprovata capacità organizzativa delle Società, delle Federazioni e degli Enti di Promozione sportiva ed alle diverse sinergie attivate con i diversi Settori dell'Amministrazione, si prevede di superare il numero di circa 200 manifestazioni sportive realizzate lo scorso anno sul territorio cittadino.

Programmazione ed organizzazione della promozione sportiva sul territorio

Progetti sport e scuola

Proseguiranno e verranno ulteriormente consolidati i buoni rapporti con gli Enti di Promozione Sportiva, le Federazioni, le Associazioni sportive loro affiliate relativamente alla realizzazione delle iniziative sportive rivolte alle Scuole.

Proseguirà inoltre il rapporto con le Istituzioni scolastiche finalizzato a dare attuazione al Protocollo d'Intesa, già sottoscritto da numerosi Istituti scolastici, che si propone di rendere più efficaci gli sforzi di collaborazione tra la Città e il mondo della Scuola migliorando sotto il profilo qualitativo le iniziative sportive che la Città promuove in favore delle Scuole: i corsi di avviamento al nuoto, le attività diversificate rivolte agli studenti delle Scuole Primarie e delle Secondarie di 1° grado e il consolidamento del progetto "Educatamente...sport" avviato per le classi del primo ciclo della scuola primaria in collaborazione con la Scuola Universitaria in Scienze Motorie (SUISM).

Pur con le limitazioni finanziarie imposte per il nuovo anno, verrà profuso il massimo impegno per garantire il mantenimento degli elevati standard qualitativi che sono stati raggiunti nel proporre, anche quest'anno, opportunità di carattere sportivo alle scuole cittadine.

Si svilupperanno, in particolare, le seguenti attività:

- Saranno riproposti i progetti "Gioca per sport" per le Primarie e "A scuola per sport" per le Secondarie di 1° grado, che consentiranno agli alunni, a seconda dei differenti cicli scolastici, di apprendere i rudimenti degli sport più disparati (arrampicata sportiva, atletica leggera, ginnastica, arti marziali, orienteering, tennis, scherma, canoa, golf, rugby, roller e pattinaggio su ghiaccio, hockey, baseball e softball, football americano, hit ball,

pallacanestro, pallamano e pallavolo, tamburello e tiro con l'arco), dando rilievo, nell'insegnamento della disciplina sportiva, all'aspetto ludico e curando di agevolare la partecipazione dei diversamente abili.

- Particolare attenzione sarà rivolta all'attività motoria di base ed ai benefici di una pratica corretta sin dalla tenera età anche attraverso la realizzazione, in collaborazione con la SUIISM, di tirocini per lo svolgimento di attività ludico - motorie indirizzate alle classi che frequentano il 1° e 2° anno della scuola primaria e l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia: il nome del progetto sperimentale è "Educata... mente sport".

Si prevede di organizzare momenti di confronto a livello cittadino con la partecipazione di esperti del settore, insegnanti e genitori, finalizzati a confrontarsi su tali sperimentazioni.

- Verrà inoltre riproposto il progetto "Torneo Giocatletica - Città di Torino" riservato agli alunni delle classi 4° e 5° delle Scuole Primarie, che prevede l'avviamento alle abilità atletiche di base e l'organizzazione di in una sorta di campionato scolastico, con una fase finale a livello cittadino.

- A conclusione dei progetti sopra indicati verrà organizzata una grande festa dello Sport, a maggio, denominata "Un Giorno per Sport" presso gli impianti Palazzo dello Sport e Stadio Primo Nebiolo e nelle aree verdi del Parco Ruffini.

Allo scopo di dare rilievo cittadino alla manifestazione, si prevede di mantenere le sinergie, già attivate, con altri Soggetti istituzionalmente impegnati nella promozione dello sport quali il CONI, la Regione e la Provincia. Si prevede il coinvolgimento di oltre 2.000 classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado.

A differenza di quanto è avvenuto negli anni precedenti, durante i quali per la conduzione ottimale dei progetti scolastici sopra illustrati ci si è anche avvalsi dell'apporto professionale di esperti attraverso il conferimento di incarichi di collaborazione, a partire dal 2009 tutta l'attività organizzativa è stata effettuata direttamente dal Settore Sport; a questo proposito .

- Saranno riproposti nelle Scuole Primarie i corsi di nuoto, che coinvolgono ogni anno circa 4000 alunni, disabili e normodotati. I bambini disabili, pur nuotando nella stessa corsia dei loro compagni di classe, avranno a loro disposizione un istruttore che li aiuterà a prendere confidenza con l'acqua e adatterà il metodo di insegnamento alle necessità di ciascuno.

- Si continuerà a promuovere la partecipazione delle Scuole ai grandi eventi sportivi cittadini, allo scopo di facilitare l'approccio degli studenti alle più varie discipline sportive e di rendere più calorosa l'accoglienza della Città per gli atleti.

Controllo medico sportivo

Gli studenti del 1° anno della Scuola Secondaria di 1° Grado, come è ormai consuetudine, effettueranno le visite mediche gratuite presso il prestigioso Istituto di Medicina dello Sport di Torino. Le medesime hanno lo scopo di monitorare l'accrescimento dei preadolescenti e l'idoneità alla pratica sportiva e riguardano ogni anno oltre 6000 ragazzi. A seguito della visita medica a ciascun allievo viene consegnato il proprio libretto medico sportivo riportante gli esiti di tutte le visite e prove effettuate.

Giochi Sportivi Studenteschi

Promossi dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono patrocinati dalla Città per la fase comunale. L'Ufficio Manifestazioni del Settore Sport segue le attività delle Scuole Secondarie di 1° Grado per quanto attiene l'atletica leggera, la corsa campestre, lo sci e lo snowboard, organizzando le premiazioni dei vincitori.

Progetto PASS 15

Il progetto “Pass 15 – La Città in tasca” sarà finalizzato, come è ormai consuetudine da circa dieci anni, a far conoscere gratuitamente ai quindicenni torinesi e delle prima cintura il mondo culturale e sportivo, con lo scopo di favorire la loro partecipazione a quelle attività sportive e culturali che ciascuno avrà individuato come maggiormente rispondenti ai propri gusti ed alle proprie inclinazioni.

Per il prossimo triennio, per quanto riguarda lo sport, si cercherà di promuovere prevalentemente gli sport meno diffusi e conosciuti offrendo opportunità di “assaggio” che possano invogliare i ragazzi alla pratica sportiva.

Si prevede, altresì, di promuovere con la collaborazione delle Federazioni, una campagna per divulgare una migliore conoscenza sull’età più idonea per intraprendere ogni singolo sport, al fine di favorire la possibilità di permettere, oltre allo svolgimento dello sport di base, lo sviluppo dei potenziali campioni di domani.

Contributi e supporto in servizi per manifestazioni sportive

La Città continuerà, in collaborazione con gli Enti di Promozione Sportiva, con le Associazioni sportive e con le Federazioni, alla diffusione dello sport collaborando con gli stessi soggetti all’organizzazione o intervenendo economicamente a sostegno di grandi avvenimenti che contribuiscono a far conoscere Torino anche al di fuori dei confini nazionali.

Saranno poi confermati il supporto in servizi ed il sostegno economico a quelle manifestazioni che si ripetono, di anno in anno, con accresciuto successo e che, grazie al contributo delle risorse cittadine, umane ed economiche, hanno ulteriormente incrementato la loro importanza internazionale attraendo un vasto pubblico, grazie anche alla presenza di campioni di fama mondiale, costituendo un’innegabile veicolo turistico per la nostra città.

- Per menzionare solo gli eventi più rilevanti e attesi per i quali la Città offrirà il proprio sostegno organizzativo ed economico, si indicano in particolare:
- i World Figure Skating Championships Torino 2010, manifestazione dove il pattinaggio di figura si esprime ai massimi livelli mondiali;
- la Coppa del Mondo di Fioretto Femminile nel marzo 2010, evento prestigioso, anche in termini di visibilità grazie agli eccellenti successi che le atlete italiane da tempo ottengono, che sarà ospitato presso il Palazzo dello Sport;
- i Campionati Europei di Tuffi nel 2011, la cui prima edizione in forma autonoma rispetto ai campionati continentali di nuoto si svolgerà nell’elegante e prestigiosa Piscina Monumentale;
- il Campionato Mondiale di Tiro con l’Arco nel 2011.

Dalla primavera 2010 a fine anno avranno poi luogo importanti gare podistiche: la Maratona di Torino, con la partecipazione di atleti professionisti provenienti da tutto il Mondo; la Corri Torino, che attraversa il centro cittadino; la Mezza Maratona di Torino, gara podistica organizzata dalla Polisportiva Atletica '71 entrata ormai fra le classiche podistiche che la nostra città offre; Vivicità, altra gara a carattere sia agonistico sia dilettantistico che si svolge contemporaneamente in decine di città italiane e del mondo; Corritalia, manifestazione che, in collaborazione con UISP ed altri Enti di Promozione Sportiva, ha cambiato notevolmente la sua impostazione passando da semplice corsa podistica, per lo più amatoriale, a rassegna di dimostrazioni di diverse discipline sportive; la “Turin Half Marathon” alla quale partecipano i più conosciuti nomi del podismo; “Tutta Dritta”, il cui percorso, come suggerisce il titolo, si sviluppa lungo l’asse rettilineo centro città - Stupinigi.

Altri appuntamenti sportivi già programmati nel 2010 saranno: “D’Inverno sul Po”, manifestazione che prevede una gara di canottaggio che di anno in anno accresce il suo

valore ed il numero di equipaggi iscritti provenienti da tutta Europa; “Torino Magic for Fun”, tappa del campionato mondiale di supermoto organizzato dalla Federazione Motociclistica Internazionale che vede la partecipazione di 350 campioni; il Meeting Internazionale di Atletica Leggera Memorial Primo Nebiolo, evento ormai tradizionale organizzato in sinergia con la Federazione Italiana di Atletica Leggera, con prove riservate ai professionisti e ai giovani talenti emergenti di questa poliedrica e antica disciplina; il Festival Internazionale di Ginnastica Ritmica; il Trofeo Kinder e Silver Skiff, sfida tra equipaggi provenienti da ogni parte d'Europa, dal Canada e dagli USA; il VI Trofeo Sporting Challenger di tennis, inserito nel circuito ATP con la partecipazione di tennisti provenienti da tutti il mondo.

Proseguiranno anche la promozione e la valorizzazione dello sport territoriale con il sostegno a Società sportive ed a gruppi minori che organizzano gare e tornei con una forte valenza anche aggregativa.

Disabilità e sport

Intervento particolarmente importante è quello dedicato alle opportunità sportive che si offrono ai soggetti diversamente abili.

Nella consapevolezza che anche chi ha ridotte capacità motorie o sensoriali ha diritto a praticare sport, la Città proseguirà la politica di promozione sportiva tesa da un lato a sostenere economicamente le Associazioni che si occupano di atleti disabili e dall'altro a rendere più visibili, anche ai non addetti ai lavori, le diverse discipline sportive praticabili, anche attraverso la collaborazione ed il sostegno delle iniziative promosse dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

Continuerà pertanto la promozione di manifestazioni ed esibizioni di discipline sportive praticate da atleti disabili, con l'organizzazione di eventi tesi a diffondere e portare a conoscenza del grande pubblico le opportunità e le discipline sportive che possono essere praticate da questi atleti con soddisfacenti risultati.

Rientra in tale programma il sostegno a tornei quali: il Trofeo Internazionale della Mole - Tennis in Carrozzina, il Torneo Internazionale “Campioni allo Specchio”, che prevede attività di judo e di pallacanestro con la partecipazione di disabili mentali, la manifestazione Matti per il Calcio, anch'essa con il coinvolgimento di disabili mentali, il Torneo Internazionale di Torball, organizzato dall'Unione Italiana Ciechi e il Progetto Bowling dell'Associazione Sordoparlanti di Torino.

Si aggiunge inoltre che in tutti i progetti scolastici sopra indicati, in collaborazione con le Federazioni sportive e con gli Enti di Promozione Sportiva affidatari dei corsi, si continuerà ad agevolare la partecipazione degli studenti disabili, mettendo a loro disposizione personale qualificato in relazione al grado e al tipo di problemi segnalati al momento dell'adesione delle classi alle attività sportive.

Finalità da conseguire

Per realizzare gli obiettivi illustrati si utilizzeranno risorse correnti finalizzate all'acquisto di beni e servizi e all'erogazione di contributi economici e in servizi. Per non dover rinunciare a tutti o ad alcuni dei suddetti importanti progetti per la promozione dello sport a Torino, stante la sempre minore disponibilità di fondi, si attiveranno forme diverse per il reperimento di risorse alternative quali contributi da parte di altri enti locali (Regione Piemonte) e conferimenti in denaro, beni e/o servizi da parte di Sponsor stimolati a voler abbinare il loro marchio ad un'immagine della Città da potenziare e rinnovare per renderla sempre più interessante ed appetibile.

SETTORE TEMPO LIBERO

Responsabile: Dott. Alessandro MONTISCI

Eventi di Tempo Libero

Il Settore Tempo Libero promuove l'organizzazione di manifestazioni di rilevanza cittadina che sono principalmente legate alla tradizione ed al patrimonio culturale della Città. Appuntamenti di "Tempo Libero" che hanno un forte richiamo sulla partecipazione della cittadinanza quali: il Carnevale e la Festa di San Giovanni.

Occasioni festive molto attese, che coniugano i valori della tradizione e della memoria a momenti di spettacolo, cultura e diversione e che vedono la cittadinanza coinvolta attraverso la partecipazione attiva agli eventi, sempre meno spettatrice e sempre più protagonista della festa.

Momenti di "tempo libero" che vogliono diventare un'occasione per il cittadino torinese di scoprire e riscoprire la "sua" città e per il visitatore un'opportunità di conoscere la Città ed il suo patrimonio in un contesto festivo e gioioso.

La festività di San Giovanni : la festa del Santo Patrono della Città è un appuntamento in continua evoluzione la cui progettazione si sviluppa da tempo attraverso l'organizzazione di una settimana di eventi sportivi, ricreativi e culturali che vengono predisposti in una cornice ideale, rappresentata dalle più belle piazze della Città, ma che non disdegnano di valorizzare anche ambienti della periferia cittadina.

Anche per il triennio in esame la Città intende mantenere i festeggiamenti del suo Patrono, affidando la conclusione come consuetudine al grandioso spettacolo pirotecnico-musicale, che attraverso i riflessi del Po e lo sfondo della Gran Madre e del Monte dei Cappuccini delizia il pubblico che sempre più numeroso affolla Piazza Vittorio Veneto, la più grande piazza italiana, che per l'occasione sembra non contenere il pubblico che affluisce da tutte le parti della Città.

Una delle prerogative principali del triennio è quella di offrire ai torinesi ed ai turisti non solo momenti di divertimento e stupore, come possono essere quelli legati al corteo storico e al tradizionale spettacolo pirotecnico, ma anche occasioni per vivere la Città attraverso nuove prospettive. L'obiettivo trasversale è anche quello di offrire ai cittadini la possibilità di essere "protagonisti" della Festa, attraverso la partecipazione attiva ad eventi sportivi, musicali e di tradizione popolare. Per il raggiungimento di tale obiettivo si intendono rafforzare le sinergie con altri Settori del Comune e con le Circoscrizioni e realizzare una più ampia e variegata partecipazione popolare agli appuntamenti sportivi (regate, corse podistiche, cicloturistiche ecc.) o di intrattenimento (spettacoli di piazza, ballo popolare, Karaoke per i bambini ecc.). Inoltre, verranno offerti spazi ad Enti ed Associazioni che con l'ausilio del volontariato cittadino saranno in grado di realizzare performance di buon livello artistico, culturale e sportivo a costi contenuti.

Carnevale: il connubio tra l'ambiente festivo delle giostre di piazza Vittorio Veneto e quello dei Carri Allegorici che percorrevano Via Po è stato nuovamente creato nei corsi Regina Margherita, Lecce ed Appio Claudio che delimitano il Parco Carrara, dove da quattro anni si realizza la più grande sfilata di carri allegorici della Città. Constatata la grande partecipazione popolare e l'entusiasmo dimostrato dai partecipanti alla sfilata, molti dei quali provenienti da città lontane, nel prossimo triennio si intende procedere ad un graduale rafforzamento della manifestazione, anche attraverso una serie di eventi festivi collaterali tra i quali: "Bimbi in Maschera" grande raduno di bimbi in maschera, l'Oricarnival gara di orienteering nel Parco della Pellerina riservata ai bambini delle scuole elementari, l'esibizione in parata di "Marching Band" e l'allestimento di mercatini tematici. In considerazione della carenza di risorse finanziarie si intendono coinvolgere nell'organizzazione degli eventi le Associazioni di Volontariato Cittadino e le

Organizzazione di Categoria degli Esercenti Spettacoli Viaggianti, per far sì che ciò che è stato incentivato e promosso negli anni precedenti possa avere un seguito ed una durata nel tempo.

Durante il “Carlevè ed Turin” si svolge anche la “Bike Carnival”, bicicletтата in maschera che dall’edizione 2009 si snoda attraverso i suggestivi percorsi del Parco Carrara. La passeggiata “familiare” su due ruote vede la partecipazione degli alunni delle scuole elementari torinesi e si propone nel panorama cittadino tra le cicloturistiche con più partecipanti, nonostante sia organizzata nel periodo invernale e sia riservata esclusivamente ai bambini dai 6 ai 10 anni, vero elemento trainante dell’iniziativa. L’entusiasmo con cui le scuole torinesi rispondono all’evento e la sempre più numerosa richiesta di partecipazione da parte dei giovanissimi ciclisti è lo stimolo per affinare e migliorare l’organizzazione dell’evento che si intende riproporre nel triennio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Arena Continassa: l’area per spettacoli all’aperto della Continassa, inaugurata nel corso del 2009, deve diventare un polo cittadino sede di spettacoli, cultura e diversione.

La capienza dell’area e le strutture di cui è dotata possono essere utilizzate anche in occasione di eventi speciali come l’Ostensione della Sindone, o i festeggiamenti del 150° dell’Unità d’Italia dove è prevista in città una grossa affluenza di visitatori.

Il suo utilizzo costante e progressivo servirà da importante veicolo pubblicitario dell’area stessa.

Si potrà valutare, altresì, la possibilità di adottare un bando per l’esternalizzazione dell’area a favore di soggetti competenti per l’organizzazione di grandi concerti.

Iniziative per la terza età

Al fine di garantire il miglioramento dei servizi e delle attività di welfare a favore dei cittadini della terza età, si proseguirà, nel triennio 2010-11-12 e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nella programmazione di alcune manifestazioni, consolidate nel tempo, prevedendo nel contempo un miglioramento qualitativo delle stesse e un ampliamento delle occasioni offerte.

L’obiettivo del triennio è quello di continuare a proporre il progetto “Un Anno d’Argento” grande contenitore che racchiude ed armonizza le principali iniziative riservate alla terza età: “Capodanno Insieme”, “Giochi d’Argento”, “Menù d’Argento”, “Ventaglio d’Argento” e “Pass60”. Nel triennio si cercherà di standardizzare il livello qualitativo e la struttura quantitativa degli appuntamenti ricreativi, culturali e sportivi offerti.

Il Capodanno Insieme, festa di fine anno riservata agli over 60, con musica, ballo e brindisi augurale, dal 1987 vuole essere un momento di festa e un’opportunità di aggregazione. Si auspica di poter mantenere tale appuntamento, in quanto di grande rilevanza sociale, anche per il triennio in esame, reperendo i necessari fondi, stante l’attuale carenza di risorse, con l’ausilio di soggetti sponsor.

Ventaglio d’Argento, Appuntamento molto atteso, conosciuto negli anni con la denominazione di “Ottobre Anziani” e successivamente come “Ottobre d’Argento” in quanto si svolgeva prevalentemente nel mese di ottobre, nel corso degli anni si è arricchito e modificato con una programmazione più ampia, diventando “Ventaglio d’Argento”.

La manifestazione, rappresenta un’occasione di aggregazione, socializzazione, e svago per i cittadini ultrasessantenni. Gli appuntamenti previsti, ai quali è possibile partecipare in forma del tutto gratuita o dietro pagamento di una quota simbolica, sono articolati su un assortito numero di iniziative tra le quali: spettacoli musicali, caffè concerto in locali storici, concerti nelle chiese cittadine, intrattenimenti danzanti, ed inoltre luna-park, che inseriti nella programmazione al fine di favorire l’importante rapporto intergenerazionale nonni-nipoti prevedono modalità di partecipazione congiunta.

I Giochi d'Argento hanno come obiettivo quello di sensibilizzare sempre più i cittadini meno giovani in merito all'importanza dell'attività fisica e dello sport per il mantenimento della corretta efficienza fisica e sono realizzati in collaborazione con la S.U.I.S.M.. Alle iniziali gare sportive riservate agli atleti e alle atlete di 60 anni e più, quali atletica leggera, bocce, ciclismo, golf, nuoto, scacchi, sci e tennis, sono stati inseriti i giochi di carte ed è stata affiancata l'attività promozionale monitorata ed effettuata sotto la guida di personale preparato, rivolta soprattutto a chi non pratica abitualmente sport denominata "Per muoversi insieme", in cui rientrano proposte a stretto contatto con la natura, quali il gioco degli scacchi nel parco, le biciclettate, la ginnastica all'aperto, il golf ed altre, come i corsi di autodifesa ed i balli di gruppo, che tendono a far acquisire consapevolezza e conoscenza del proprio corpo e dei propri mezzi. Con l'obiettivo di incentivare la pratica sportiva della terza età nell'ambito dei Giochi d'Argento la promozione delle iniziative sarà nel corso del triennio affidata a gruppi di volontari attivi all'interno del progetto.

Il volontariato attivo nato con i Giochi d'Argento collabora fattivamente anche alla realizzazione di altri progetti come la partecipazione al "Salone della Terza Età" realizzato nel 2009 al Lingotto dal Gabinetto del Sindaco, e alla iniziative dell'Assessorato all'Assistenza che hanno come tematiche il coinvolgimento sociale della popolazione over 60.

Con il Menù d'Argento viene offerta l'opportunità agli over 60 di recarsi, con parenti ed amici, negli oltre cinquanta ristoranti cittadini che hanno aderito all'iniziativa e che pertanto praticano, in accordo con la Città, vantaggiosi prezzi con menù prestabiliti.

L'iniziativa Pass60 propone a tutti i cittadini che compiono 60 anni nel corso dell'anno, un carnet di tagliandi che permette di accedere, a titolo gratuito o dietro pagamento di una quota simbolica, ad una variegata serie di opportunità, culturali, sportive e ricreative. Nel triennio si cercherà di realizzare il Pass60 utilizzando le sinergie con altri Settori Comunali, Enti ed Associazioni con lo scopo di realizzare un prodotto a basso costo per l'amministrazione che offra agli aderenti aventi diritto reali opportunità di risparmio.

Si intende, nel triennio 2010/11/12, riproporre le iniziative sopracitate, prevedere integrazioni e miglioramenti mantenendo la qualità dei servizi offerti, sempre tenendo conto del contenimento del budget a disposizione del Settore Tempo Libero per la pubblicità e per i progetti, con l'auspicio di poter reperire, stante l'attuale carenza di risorse, i necessari fondi con l'ausilio di soggetti sponsor.

Spettacoli Viaggianti

Nel corso del triennio saranno operative le disposizioni sulla sicurezza delle attrazioni di spettacolo viaggiante fissate dal Decreto del Ministero dell'Interno del 18 maggio 2007.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 18 maggio 2007, prevedeva che, a partire dal mese di dicembre 2009, ogni nuova attrazione di spettacolo viaggiante, avrebbe dovuto essere registrata presso i Comuni e dotata di un codice identificativo e che tutte le attrazioni esistenti sul territorio nazionale, per il proseguimento dell'attività, avrebbero dovuto essere registrate e codificate. Con la Circolare Ministeriale numero 114 del 28 dicembre 2009 il termine previsto dal Decreto Ministeriale è stato prorogato al 12 dicembre 2010. Conseguentemente, a partire da tale data, sarà indispensabile provvedere alla sostituzione delle licenze di spettacolo viaggiante rilasciate agli oltre 500 esercenti residenti nel Comune di Torino che rappresentano a livello nazionale il contingente cittadino più consistente di questa categoria di lavoratori. Risulta quindi necessario rimodellare l'attività amministrativa alla luce delle recenti disposizioni legislative.

Proseguirà il normale iter procedurale che consiste nel rilascio e nell'aggiornamento, a seguito di intervenute modificazioni, delle licenze annuali valide su tutto il territorio nazionale ad Esercenti l'attività di spettacolo viaggiante residenti in Città nonché nel

rilascio di permessi di occupazione suolo pubblico, previa istruzione delle relative pratiche, compresa l'applicazione dei canoni dovuti e la riscossione presso l'ufficio cassa della Direzione, al fine di limitare il disagio per il pubblico.

Si intende rafforzare il lavoro di controllo sul territorio in sinergia con il Corpo di polizia Municipale ed il Settore Tutela Ambiente per la verifica ed il contenimento degli impatti sulla popolazione delle Attività dello Spettacolo Viaggiante in relazione ad un corretto utilizzo degli spazi deliberati e dell'ambiente circostante in materia di inquinamento acustico.

Si intende proseguire l'aggiornamento costante dell'archivio informatico ed approfondire ulteriori programmi tesi a migliorare la gestione dei dati, la semplificazione delle procedure e la trasparenza dell'attività amministrativa, l'aggiornamento dell'archivio cartografico e di quello fotografico delle attrazioni.

Verranno intensificate le verifiche presso la Camera di Commercio, il Tribunale, L'Agenzia Territoriale della Casa e le Aziende fornitrici di servizi per i controlli delle autocertificazioni presentate dagli esercenti dello Spettacolo Viaggiante, in fase di istruttoria delle pratiche.

Verranno migliorate ed intensificate le verifiche presso la Camera di Commercio, il Tribunale, L'Agenzia Territoriale della Casa e le aziende fornitrici di servizi per i controlli delle autocertificazioni fornite in fase di istruttoria delle pratiche dagli esercenti dello Spettacolo Viaggiante.

Centri d'Incontro

Si provvederà nel corso del triennio al monitoraggio ed alla verifica della situazione dei Centri d'Incontro cittadini, in particolare quelli frequentati dagli "over 60", al fine di conoscerne le modalità di gestione, il grado di fruibilità, le attività proposte, sedi ed orari. Verranno predisposte, per ogni Circoscrizione, le relative schede di analisi e si procederà all'aggiornamento del sito internet.

Finalità da conseguire

Per realizzare tali obiettivi si utilizzeranno risorse correnti finalizzate all'acquisto ed all'erogazione di beni e servizi e all'erogazione di contributi.

SETTORE EDILIZIA SPORTIVA

Responsabile: Ing. Giancarlo REVELCHIONE

Descrizione del programma e finalità da conseguire

Impianti Sportivi Centralizzati e Circoscrizionali, Impianti Natatori.

- Progettazione e costruzione di nuovi impianti sportivi;
- Progettazione e realizzazione di interventi di ristrutturazione e messa a norma degli impianti sportivi esistenti;
- Manutenzione straordinaria degli impianti centralizzati e degli impianti natatori circoscrizionali con il loro adeguamento alle normative vigenti ed in parte alla manutenzione degli impianti tecnologici, ad eccezione degli impianti elettrici e termici che sono istituzionalmente affidati a IRIDE Servizi S.p.a.;
- Manutenzione ordinaria degli impianti centralizzati e degli impianti natatori circoscrizionali, impianti tecnologici esclusi.

Attività e servizi previsti

Conclusione di tutti gli interventi (Nuove opere, ristrutturazione e messa a norma, ampliamento di impianti sportivi) iniziati nel corso del 2007 e 2008.

Aggiornamento alle nuove normative della Progettazione esecutiva dei seguenti interventi:

- Bocciofila "Giordana Lombardi" – C.5 – Ampliamento sede.
- Trasformazione in palazzetto della Palestra Scolastica "Padovani"

Progettazione definitiva dei seguenti interventi:

- Bocciofila "Madonna del Pilone" – C.7 – Rifacimento sede,
- Impianto calcio "Carrara 90" – C.4 – Nuovo fabbricato spogliatoi e servizi,
- Bocciofila "Bela Rosin" – C.10 – Rifacimento sede.

L'attività manutentiva si può così suddividere:

Manutenzione Ordinaria:

- Manutenzione ordinaria impianti centralizzati e piscine Circo-scrizionali;
- Manutenzione programmata degli impianti di trattamento acqua delle Piscine Comunali;

Manutenzione Straordinaria:

- Manutenzione straordinaria impianti centralizzati e piscine circoscrizionali;
- Manutenzione straordinaria impianti centralizzati–interventi di rimozione e smaltimento amianto delle coperture e loro sostituzione;
- Manutenzione straordinaria impianti centralizzati – interventi per l'ottenimento del C.P.I.;

Al Settore compete inoltre la gestione dei rapporti con Enti Pubblici, A.S.L., Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, VV.F., C.O.N.I. Provinciale, Regionale e Nazionale, Enti privati, Società Sportive e Professionisti.

In sintesi le linee di intervento attuali e future riguardano soprattutto gli interventi per l'adeguamento alle vigenti normative di sicurezza e prevenzione incendi, nel superamento delle barriere architettoniche, nella messa a norma ai sensi del D.M. 25/08/89, 18/03/96 e 06/06/05 (Norme specifiche sugli Impianti Sportivi).

L'importo delle opere previste nel Programma Triennale per l'anno 2010 è pari a 4,8 milioni di Euro mentre l'ammontare della spesa per investimento degli anni successivi è pari a 17,3 milioni di Euro per l'anno 2011 e a 4 milioni di Euro per l'anno 2012.

BAGNI PUBBLICI

Nell'ambito dei compiti di coordinamento relativi ai Bagni Pubblici cittadini si provvederà anche per il triennio 2010-2011-2012 all'adeguamento annuale delle tariffe in vigore.

Nel corso del triennio proseguiranno le seguenti gestioni in concessione dei bagni pubblici: Via Fiocchetto, Circo-scrizione 7, a cura del Centro Culturale Italo Arabo "Dar Al Hikma"; Via Aglie, 9, Circo-scrizione 6, al Consorzio Kairos; Via Luserna di Rorà, 8, Circo-scrizione 3, alla Cooperativa Sociale La Talea; Corso Regina Margherita n. 33, Circo-scrizione 7, all'Associazione Volontari Alpini di Protezione Civile.

E' scaduta il 31 dicembre 2009 la concessione d alla Cooperativa la Rosa del Deserto dei bagni pubblici di Via Cherasco, 10, ubicati Circo-scrizione 9, è stato predisposto il bando di gara, nel frattempo per garantire la continuità del servizio è stato prorogato l'affidamento alla stessa cooperativa sino alla data di nuovo affidamento.

Prosegue l'attività dei bagni pubblici della Circoscrizione 4, ubicati in Via Bianzè, 28, gestiti direttamente dalla circoscrizione, mentre sono in fase di ristrutturazione i bagni pubblici della Circoscrizione 5 di Via Roccavione, 11.

Si realizzerà, attraverso schede opportunamente predisposte, il monitoraggio della situazione dei bagni pubblici cittadini, al fine di conoscere il grado di fruibilità, i servizi offerti e gli orari. Il risultato di quest'analisi verrà utilizzato per l'aggiornamento del sito internet.

Si prevede di aggiornare, nel prossimo triennio, il vigente "Regolamento per l'esercizio ad economia dei bagni municipali a doccia ed in vasca e lavatoi municipali", n. 46.

DIVISIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Responsabile dott. Giovanni MAGNANO

Premessa

La Città in questi ultimi anni ha messo in atto strategie e stanziato cospicue risorse per dare risposte nuove ad una domanda abitativa sempre più complessa ed articolata.

L'espansione dei nuovi bisogni abitativi, determinata da fattori quali il progressivo incremento della popolazione anziana, le trasformazioni della struttura familiare, (con la prevalenza ormai di nuclei costituiti da una o due persone), i flussi migratori provenienti da altri continenti, la mobilità interna che consegue alla sempre maggior flessibilità del lavoro, ha imposto il superamento delle vecchie logiche che vedevano nell'edilizia residenziale pubblica (E.R.P.), l'unica risposta comunale possibile al fabbisogno abitativo emergente.

L'elaborazione di strategie alternative è del resto divenuta imprescindibile, a fronte della caduta verticale dei finanziamenti statali destinati all'E.R.P. aggravata, in sede locale, dalla carenza di aree edificabili di proprietà pubblica.

Se i limiti citati impediscono un ulteriore massiccio sviluppo dell'E.R.P. a livello cittadino, va comunque precisato che sarebbero stati, in ogni caso, improponibili i modelli attraverso i quali si era sviluppata l'E.R.P. stessa, nei decenni passati, concentrando il disagio sociale in grandi quartieri ghetto ed originando il degrado e la marginalità delle periferie cittadine.

Tra gli obiettivi posti vi è anche quello di riparare ai suddetti guasti, attraverso i vasti programmi di riqualificazione delle periferie, attualmente in corso o recentemente ultimati.

Le politiche per la casa promosse dalla Città rappresentano dunque il tentativo di coniugare le tradizionali modalità d'intervento, ancora incentrate sull'E.R.P., con la costruzione di un sistema alternativo, orientato al mercato.

Gli aspetti caratterizzanti di queste politiche risiedono:

Nell'introduzione di elementi innovativi all'interno delle tradizionali modalità di gestione dell'E.R.P.;

- Nel ricercare direttamente sul mercato privato, sia attraverso l'acquisto di alloggi che attraverso gli strumenti della programmazione urbanistica e del convenzionamento con gli operatori, parte delle risposte che l'E.R.P. non è più in grado di fornire;
- Nell'attuazione di politiche di sostegno del reddito;
- Nella creazione di strutture, strumenti e incentivi volti a favorire l'incontro tra domanda ed offerta sul mercato privato della locazione;
- Nella promozione di progetti di housing sociale.

Si riassumono, qui di seguito, le caratteristiche salienti ed i risultati attesi delle politiche in tal senso promosse dalla Città:

Programmi per l'acquisto di alloggi da destinarsi alle finalità dell'E.R.P. e per l'alienazione degli alloggi comunali di E.R.P. fuori Torino.

- Acquisto di alloggi da destinare all'Edilizia Residenziale Pubblica e convenzionamenti con gli operatori privati.

Dall'anno 2000 ad oggi sono stati emessi 2 bandi per l'acquisto sul mercato privato di alloggi da destinare all'E.R.P. E' stato inoltre emesso un terzo bando, con modalità innovative, per selezionare operatori proprietari di aree edificabili che si impegnino a costruire sulle stesse, in tempi e con tipologie e prezzi prestabiliti, alloggi che la Città si impegna ad acquistare ad ultimazione dei lavori. L'acquisizione sul mercato di alloggi da destinare all'E.R.P. costituirà in futuro il principale mezzo per incrementare il patrimonio pubblico.

Sono state inoltre apportate modifiche alle norme urbanistiche di attuazione del piano regolatore generale relativamente agli interventi ove si superino i 4.000 mq di superficie lorda di pavimento complessiva. In tal caso l'operatore deve convenzionarsi con la Città ed una quota pari al 10% di tale superficie deve essere destinata a edilizia convenzionata, su tale quota la Città può esercitare diritto di acquisto. Qualora il Comune rinunci all'esercizio di tale diritto, i proprietari si impegnano a dare in locazione la suddetta quota di alloggi a categorie indicate dalla Città. Nel prossimo triennio si concretizzeranno i risultati di tali convenzionamenti, è infatti prevista l'acquisizione di oltre 300 alloggi da destinare alle finalità dell'E.R.P.

- Revisione del piano di vendita degli alloggi di E.R.P. comunali e alienazione del patrimonio sito fuori Torino.

La Città di Torino è proprietaria in altri Comuni di circa 2.600 alloggi, costruiti o acquisiti con i fondi di leggi speciali, assegnati sino al 2001 dalla Città stessa e non inclusi nel piano di vendita precedentemente approvato.

A causa di modifiche alla legislazione regionale in materia di E.R.P., dall'anno 2002 le disponibilità alloggiative che si determinano in tale patrimonio sono oggetto di assegnazione da parte dei comuni ove sono siti gli immobili e non già, come avveniva in passato, da parte dell'ente proprietario.

Detto patrimonio comporta per la Città gravosi costi di gestione e manutenzione, nonché pesanti oneri fiscali, senza la possibilità, per la Città stessa, di usufruire di tali immobili per far fronte all'emergenza abitativa presente sul suo territorio. Di contro, i Comuni, ove sono ubicati gli stabili di proprietà della Città di Torino, non sempre devono fronteggiare una situazione di emergenza abitativa della stessa gravità.

Si è pertanto resa opportuna una revisione del piano di vendita precedentemente approvato, inserendovi gli stabili ubicati nel territorio della provincia di Torino e stralciando nel contempo, dal piano stesso, circa 500 alloggi siti in Torino.

I proventi derivanti dalla vendita del predetto patrimonio finanzieranno l'acquisto o la ristrutturazione di alloggi da destinare alle finalità dell'E.R.P.

Il sostegno alla locazione e l'immobiliare sociale comunale

- Fondo per il sostegno alla locazione.

Circa il 10% delle famiglie in affitto si trova a fare i conti con una pesantissima incidenza del canone sul reddito, tale da esporle costantemente al rischio di inadempienza e conseguentemente di sfratto.

Il fondo per il sostegno alla locazione, annualmente erogato dai Comuni attraverso bandi pubblici, è una misura di sostegno del reddito, prevista dalla legge che ha liberalizzato i canoni, (e purtroppo pesantemente ridimensionata, nelle risorse, dalle due ultime leggi finanziarie dello Stato), che si configura come fondamentale per consentire a moltissime

famiglie di permanere sul mercato privato della locazione. E' stata peraltro questa anche una scelta strategica volta a compensare almeno in parte il pressoché totale disimpegno dello Stato dall'Edilizia Residenziale Pubblica: non si finanzia più la costruzione di case popolari ma si fa tuttavia in modo di risolvere una parte della domanda abitativa, mettendo le famiglie a basso reddito in grado di sostenere l'onere di un affitto di mercato.

Dall'anno 2000 ad oggi la Città ha emesso 9 bandi pubblici (l'ultimo dei quali ha registrato 13.000 domande), con l'erogazione complessiva, nel quadriennio, di contributi per oltre 60 mln. di euro. Nel prossimo triennio questo contributo svolgerà un ruolo fondamentale di contenimento dell'emergenza abitativa in Città. Gli effetti della crisi economica stanno incidendo in modo significativo sull'aumento delle morosità incolpevoli sia nel mercato privato delle locazioni sia nell'ambito dell'E.R.P.; pertanto occorrerà studiare apposite strategie di contrasto a questo fenomeno.

- Strutture e incentivi comunali per favorire l'incontro tra domanda ed offerta sul mercato privato della locazione.

Il fondo per il sostegno alla locazione persegue l'obiettivo di garantire la permanenza delle famiglie a basso reddito nell'alloggio in affitto, attraverso un contributo commisurato all'incidenza del canone sul reddito. Questa misura non aiuta tuttavia nell'immediato chi è alla ricerca di un alloggio in affitto.

Con l'acuirsi dell'emergenza abitativa si è pertanto puntato ad un più vasto ed organico sistema di strumenti, per favorire l'accesso alla locazione privata, attraverso una struttura comunale, denominata LO.C.A.RE. (Locazioni convenzionate, assistite, residenziali); tale struttura, operando come immobiliare pubblica, cerca di favorire l'incontro tra domanda ed offerta sul mercato privato della locazione, con l'ausilio di specifici incentivi. Si tratta di incentivi economici e garanzie (un fondo di garanzia copre il rischio di morosità sino alla concorrenza di una annualità di canone), a favore del proprietario e di un contributo economico a favore dell'inquilino. Ogni anno circa 500 famiglie in condizioni di emergenza abitativa trovano casa attraverso LO.C.A.RE.

L'attività di mediazione con la proprietà edilizia esercitata da LO.C.A.RE. ha inoltre consentito di ottenere, dalla proprietà stessa, proroghe da 4 a 6 mesi sulla data ultima di esecuzione dello sfratto. Si è in tal modo potuto garantire il passaggio da casa a casa degli sfrattati.

Si è infine registrato un costante incremento del numero di proprietari che prendono contatto con LO.C.A.RE. per avere informazioni di vario tipo. Ciò ha consentito all'ufficio di svolgere una preziosa campagna informativa per orientare la proprietà alla stipula di contratti convenzionati (il cosiddetto 2° canale previsto dalla legge 431/98, in alternativa al libero mercato). Tali contratti convenzionati comportano canoni ridotti per l'inquilino, in cambio di vantaggi fiscali per il proprietario, tuttavia risultano per lo più ignorati, spesso per la totale disinformazione dei proprietari stessi. Questa struttura rappresenterà, nel prossimo triennio, uno strumento fondamentale per fornire risposte al fabbisogno abitativo alternative all'E.R.P.

La gestione dell'E.R.P.

La recente approvazione della legge regionale di modifica del testo unico dell'edilizia residenziale pubblica (L.R. n. 46/95 e s.m.i.) pone l'obbligo, nel corso del 2010, di rivedere l'intero comparto nelle sue procedure ed attività amministrative, tanto in relazione alle assegnazioni quanto alle decadenze.

- Assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica.

Si prevede nel triennio l'assegnazione di circa 2.000 alloggi di E.R.P., in parte attraverso le graduatorie del bando pubblico ed in parte per far fronte all'emergenza abitativa (sfratti e casi sociali).

- Decadenze, sgomberi, contenzioso legale.

Proseguirà l'attività accertatoria sul mantenimento dei requisiti di permanenza nell'E.R.P. da parte delle 18.000 famiglie assegnatarie in Torino. Tale attività produce ogni anno alcune centinaia di decreti di decadenza ed ordinanze di sgombero nei confronti di chi non ha più titolo ad occupare un alloggio di edilizia pubblica.

L'Osservatorio sulla condizione abitativa in Torino

Analizzare la condizione abitativa in una grande città, significa fare i conti con un sistema complesso, in cui si intrecciano dinamiche demografiche e di mercato, processi di sviluppo ed emergenze critiche; significa soprattutto acquisire in via preventiva, risalendo a fonti molteplici e diversificate, una massa di informazioni e di dati che consentano di leggere i fenomeni nella loro interezza, di acquisire cioè, quanto più possibile, un quadro d'insieme. Questa esigenza diventa fondamentale per il Comune che, come promotore delle politiche per la casa e regista dei programmi di riqualificazione urbana, deve far discendere i processi decisionali dalla completa conoscenza di tutti i termini del problema.

Partendo da queste premesse si è costituito l'Osservatorio sulla Condizione Abitativa in Torino, che nel 2005 ha dato luogo alla pubblicazione del 1° Rapporto.

Questo Osservatorio punta a potenziare e coordinare tutti gli strumenti di monitoraggio del sistema abitativo torinese, mettendo innanzitutto in relazione le molteplici informazioni desumibili dalle banche dati esistenti sia all'interno del Comune che presso altri Settori della Pubblica Amministrazione ed in secondo luogo acquisendo e gestendo dati e informazioni desumibili attraverso periodiche rilevazioni, presso fonti private.

Il progetto prevede una serie di monitor per la raccolta e l'elaborazione di dati relativi ai processi demografici, al patrimonio abitativo, al mercato della locazione, alle politiche pubbliche e alla qualità dell'abitare nella nostra Città.

Questo Osservatorio, che produrrà sistematici risultati, dovrà innanzitutto fornire qualche elemento di conoscenza in più per orientare gli indirizzi e gli interventi pubblici, in materia di politiche per la casa, ma potrà nel contempo costituire un utile strumento anche per gli operatori privati.

Promozione di progetti di housing sociale.

Oggi il problema del disagio abitativo non investe più solo le fasce di popolazione in condizioni di povertà ma raggiunge, in modo sempre più evidente, un'ampia fascia di popolazione che, per ragioni diverse, può improvvisamente passare da una situazione di stabilità economica ad una condizione di fragilità e vulnerabilità sociale.

La prospettiva di una soluzione strutturale al problema del disagio abitativo impone l'elaborazione di politiche per la casa nelle quali il soggetto pubblico non sia più l'unico attore, che riveste di volta in volta il ruolo di finanziatore, di erogatore di contributi a fondo perduto o di gestore immobiliare.

E' necessario l'avvio di nuovi progetti di edilizia sociale in cui il soggetto pubblico assuma un ruolo di regia e di proposizione, promuovendo nuove politiche integrate che realizzino un sistema di partenariato tra pubblico e privato.

E' necessaria cioè la promozione di iniziative immobiliari ove, a fronte di un parziale apporto di equity di origine pubblica, convergano apporti finanziari e gestionali di soggetti privati, prevedendo a favore degli stessi la necessaria e congrua remunerazione.

Sui temi dell'housing sociale sono da tempo in corso riflessioni e sperimentazioni nella maggior parte dei paesi europei che aprono spazi sia a forme di intervento di una finanza "etica", disponibile ad investimenti immobiliari con rendimenti non speculativi, bilanciati da garanzie e agevolazioni pubbliche, sia a forme di gestione socio-immobiliare con attese di remunerazioni "etiche". In un contesto di questo tipo i possibili attori diventano il Terzo

Settore, le Fondazioni bancarie, i grandi investitori, attraverso forme di "finanza etica", mentre i Comuni assumono il ruolo di promotori, registi e garanti degli interventi da realizzarsi.

Per i Comuni diventa in questo senso importante realizzare una buona integrazione tra politiche per la casa e politiche urbanistiche, queste ultime possono infatti concorrere in maniera determinante a creare un quadro di convenienze economiche tali da attrarre capacità finanziarie e gestionali private per la realizzazione di abitazioni sociali in locazione, attraverso specifiche varianti al Piano Regolatore, sconti sugli oneri di urbanizzazione, incentivi volumetrici per gli interventi meritevoli, priorità nella concessione di aree, obblighi nelle convenzioni per le aree, nonché l'adesione a Fondi Immobiliari promossi in sede nazionale o locale dalla Cassa Depositi e Prestiti in collaborazione con le fondazioni bancarie.

Temporaneo ricovero in alberghi delle famiglie sfrattate

Il temporaneo ricovero in alberghi o in strutture alternative da reperirsi, di famiglie con sfratto esecutivo, nonché di famiglie sgomberate da stabili pericolanti, a seguito di apposite ordinanze sindacali, costituisce un servizio di pronto intervento, per il quale si è registrato nell'ultimo anno una crescita esponenziale.

E' leggermente diminuito il numero delle famiglie ricoverate e si sono di poco ridotti i tempi della durata del ricovero stesso soprattutto a causa della proroga degli sfratti.

Gli effetti sono stati una spesa che nel 2009 ammonta a €. 450.000,00.

Il servizio è oggi erogato con modalità parzialmente modificate sia per incrementare maggiormente la possibilità di recupero delle spese dai proprietari di alloggi dichiarati inagibili, sia per ridurre i tempi di ricovero attivando a favore delle famiglie che non possono accedere all'E.R.P., gli interventi gestiti dall'agenzia comunale L.O.C.A.R.E. finalizzati a favorire la ricerca di soluzioni abitative nel mercato privato.

Nel corso del triennio prossimo il servizio di ricovero alberghiero subirà un cambiamento significativo, verranno infatti realizzati due alberghi sociali a cura di soggetti privati ed in esito alle selezioni pubbliche svoltesi nel corso del 2008 e del 2009.

Saranno collocati in via Ivrea 24 ed in piazza della Repubblica 14. Si tratta di strutture realizzate e gestite dal privato, in un quadro di investimento etico e non speculativo, convenzionate con il Comune per una parte della propria capacità ricettiva a prezzi concordati, la realizzazione di queste strutture consentirà di superare l'attuale fornitura.

In particolare la casa albergo residenza sociale di via Ivrea 24 era già contenuto nel Piano Casa 2007/2008 con la previsione che si trattasse di un intervento condotto da parte di "enti privati economici non speculativi": fondazioni, cooperative sociali, associazioni.

Il progetto Sharing presentato da Rti composta da Oltre di Oltre Gestioni Srl Sapa Fondazione Sviluppo e Crescita- Crt e Doc s.c.s. è risultato vincitore dell'Avviso Pubblico emesso dal Comune: un progetto decisamente innovativo, capace di rispondere a tutte le esigenze indicate nel bando e di offrire un valore aggiunto in termini di qualità architettonica, di risparmio energetico, di impatto ambientale.

Il progetto si propone anche come piattaforma di servizi al pubblico: oltre al bar ristorante, il gruppo di proponenti offrirà anche un Centro servizi, alcuni spazi espositivi e un poliambulatorio a tariffe calmierate.

La particolare forma di gestione dello stabile (compresenza di servizi di foresteria, residence, campus e albergo) offrirà al Comune di Torino la possibilità di far fronte a diverse emergenze; ad esempio, fornirà uno sbocco all'esigenza di trovare residenze temporanee a famiglie con sfratto esecutivo che finora trovavano rifugio in alberghi convenzionati, nuclei famigliari che subiscono temporanea diminuzione del reddito o vivono situazioni di incertezza economica, studenti non residenti a Torino, lavoratori di

aziende in trasferta, turisti.

L'edificio è di 9890 metri quadrati, suddivisi su nove piani fuori terra.

I complessivi 470 posti letto sono distribuiti in 183 unità residenziali, così suddivise: 88 trilocali, 32 monolocali, 60 camere.

Per l'attuazione e gestione dell'intervento si è costituita la società "Ivrea 24 abitare sostenibile" partecipata interamente dai soggetti di cui sopra, e si prevede che i lavori abbiano termine nella primavera del 2011.

L'albergo sociale di piazza della Repubblica 14 è collocato in un edificio di proprietà comunale, concesso in comodato gratuito all'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo a seguito di selezione pubblica, il progetto prevede la sistemazione abitativa per un lasso di tempo limitato, da qualche settimana a un anno, prevalentemente di singoli che per ragioni di carattere sociale, economico, familiare, professionale, vivono una fase di transizione o di momentanea difficoltà.

Nell'edificio verranno realizzate anche attività di tipo economico, non speculativo, gestite dal privato con costi di affitto contenuti, con servizi e spazi comuni per gli ospiti e gli abitanti del quartiere.

L'immobile ristrutturato prevede la realizzazione di 35 camere e bilocali, una parte dei quali sarà convenzionata con la Città per il ricovero temporaneo di sfrattati a tariffe ribassate.

Il concessionario ha provveduto nel corso del 2009 alla selezione dei progettisti dell'intervento e del soggetto che gestirà la struttura. Nel corso del 2010 è prevista la redazione dei progetti e l'apertura del cantiere.

Abitare Sociale: la nuova frontiera del diritto alla casa

Sono molte le persone che perdono la casa a seguito del mutare delle loro condizioni sociali o economiche: la perdita del posto di lavoro o le separazioni familiari minano alla base la capacità di accedere alle condizioni imposte dal mercato delle locazioni. Va aggiunto a questi casi anche chi si trova in condizioni di fragilità temporanea economica o sociale, come i giovani, gli anziani o i migranti. Oppure, i soggetti che una volta entrati nel circuito dei servizi sociali non riescono a reggere le condizioni imposte dal mercato privato: il salto è troppo grande per farlo in un solo passo.

Le politiche per l'abitare sociale messe a punto dal Comune di Torino in questi anni rappresentano una specie di scala che, riducendo il salto richiesto per passare da un livello all'altro, rende più sostenibile il percorso dei singoli casi verso la completa autonomia abitativa e sociale.

Pensiamo alla residenza pubblica come servizio: temporaneo, per periodi brevi o medio lunghi legati alle diverse fasi della vita o della storia di ognuno; sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico, sociale e culturale; sicuro, sotto il profilo tipologico, accompagnato e sostenuto nelle sue trasformazioni; adeguato alle esigenze degli utenti ed al grado di autonomia raggiunto.

In questo senso accanto agli alberghi sociali il Piano Casa del 2009-2010 prevede una pluralità di azioni da sviluppare in modo innovativo, cogliendo al tempo stesso le buone pratiche attuate in modo sperimentale negli scorsi anni. Come le coabitazioni Solidali, prime esperienze rappresentate da due comunità per giovani volontari che hanno accettato un patto di collaborazione con il Comune per lo sviluppo delle relazioni e la mediazione dei conflitti tra inquilini, l'accompagnamento ai servizi sociali o sanitari dei più deboli, lo sviluppo della comunità insediata in ambiti di edilizia popolare, anche con funzione di stimolarne il mix sociale e culturale.

Il patto prevede da parte del Comune un forte sconto sul costo dell'affitto degli alloggi messi a disposizione, in cambio ogni giovane coabitante offre dieci ore di lavoro volontario

a settimana per l'attuazione del progetto realizzato in collaborazione con le istituzioni cittadine.

Un gruppo di lavoro misto, composto dai settori interessati del Comune, della Circoscrizione, dell'Agenzia territoriale per la casa e dei giovani stessi, progetta, monitora e valuta il progetto di sviluppo di comunità e di tutte le attività svolte nel quartiere pubblico, facilitando allo stesso tempo il rapporto con gli uffici.

Nel prossimo triennio è verrà attuato il progetto per il mix-sociale che prevedere l'avvio di altre 10 coabitazioni di questo tipo collocate in quartieri difficili o nei quali siano terminati programmi complessi di rigenerazione urbana, quali i P.R.U, i contratti di quartiere o urban2. Nel corso dell'autunno del 2009 sono stati individuati i soggetti gestori delle prime tre coabitazioni solidali previste, nel corso del 2010 verranno avviate le attività con la consegna degli alloggi e la costituzione dei gruppi di lavoro previsti.

Sempre in questo filone di lavoro vanno inseriti i condomini solidali, il primo dei quali è stato sperimentato in via Romolo Gessi, 4-6, nell'ambito del Piano Regolatore Sociale, è un edificio completamente ristrutturato composto da 30 bilocali di dimensioni contenute, ma adatti ad accogliere singoli, coppie o genitori soli con figli minori. In 18 alloggi sono inseriti nuclei formati da persone anziane, i rimanenti 12 alloggi sono destinati all'accoglienza temporanea di soggetti socialmente fragili.

Il piano terreno è completamente destinato a servizi e funzioni collettive: una metà circa costituisce il "soggiorno comune" del condominio solidale, un ampio locale polivalente più una cucina comune e un locale per il gioco dei bambini; l'altra metà è destinata a "spazio anziani" per il quartiere ed è gestito dalla Circoscrizione 2.

Rappresenta un'innovazione e una risposta ai nuovi bisogni sociali; la sfida è quella di far nascere legami di auto mutuo aiuto tra gli abitanti del palazzo, che possano essere utili a migliorare le condizioni di vita di tutti; l'esperienza dei primi 18 mesi di gestione fa intravedere la possibilità di ottenere buoni risultati in questo senso.

Il prossimo triennio vedrà la realizzazione di altri due condomini solidali il primo in piazza della Repubblica 13, con il finanziamento del piano casa regionale, si tratta di 29 alloggi destinati ad anziani e servizi comuni condominiali e di quartiere. Si tratta di un edificio progettato secondo criteri sperimentali in campo edilizio ed ambientale, la sperimentazione si spingerà anche alle dimensioni sociali e gestionali. Gli impianti e le dotazioni sono improntati al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, ed alla domotica, finalizzati al miglioramento del benessere degli abitanti nel tempo.

Il secondo intervento di questo tipo è previsto in corso Principe Eugenio, in uno stabile dell'Opera Buon Pastore, intervento finanziato a valere sul 2° biennio del Piano Casa regionale, ma occorre meglio definire le modalità di attuazione di concerto tra la Città e l'Opera stessa.

Il Piano Comunale per il Social Housing approvato dalla Giunta in attuazione del piano casa 2009-10 in risposta al bando regionale del 24 luglio 2008, prevede anche la realizzazione di Residenze collettive sociali, si tratta di edifici tesi a favorire l'autonomia abitativa con offerta di spazi e servizi condivisi per persone in condizione di fragilità sociale temporanea:

- giovani lavoratori o studenti in uscita dalla famiglia;
- anziani autosufficienti disponibili alla solidarietà sociale intergenerazionale;
- migranti e rifugiati umanitari;
- persone sole.

Sono sei i progetti di questo tipo inseriti nel Programma Comunale approvato dalla Regione Piemonte di recupero o nuova costruzione su aree ed immobili messi a disposizione dal Comune in comodato gratuito o in diritto di superficie. Nel corso del 2009 sono stati emessi gli avvisi pubblici per la selezione dei soggetti attuatori, nel 2010

dovranno essere concluse le progettazioni ed avviati i lavori.

Le condizioni di crisi in cui versa l'economia ha provocato una riduzione di reddito nelle famiglie torinesi sia per la perdita di posti di lavoro sia per il ricorso alla cassa integrazione o ancora per il mancato rinnovo di contratti precari, con conseguente difficoltà nel pagamento degli affitti.

La Città ha chiesto ed ottenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo un contributo da destinare alla prevenzione delle morosità legate a tali fenomeni. Nell'autunno 2009 è stato espletato il bando per la selezione dei beneficiari del "fondo salva sfratti"; nel corso del 2010 andranno erogati i contributi e verificata l'efficacia della misura così sperimentata.

BANDI E ASSEGNAZIONI

Responsabile (Funzionario con Delega): Dott. Eduardo D'AMATO

Finalità da conseguire

La finalità fondamentale in capo al Settore, consiste nel rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie a basso reddito attraverso l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

Tale finalità complessiva si può comunque suddividere almeno in tre ambiti più specifici, e cioè:

- assegnare gli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata per le categorie rientranti come si è detto nelle specifiche fasce di reddito ed erogare il fondo nazionale di sostegno alla locazione che concorre al mantenimento dei contratti di locazione in essere nel mercato privato;
- verificare nel tempo la posizione delle famiglie già abitanti negli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata in merito al mantenimento o meno dei requisiti per la permanenza, adottando provvedimenti, misure e relative procedure per l'estromissione dei nuclei ormai privi di tali requisiti, con conseguente recupero delle unità abitative;
- individuare le situazioni di debolezza sociale previste per legge o individuate da atti dell'Amministrazione, costituenti condizione esimente da responsabilità per inadempienze (morosità "incolpevoli") di inquilini edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, per i quali viene così esclusa l'estromissione e conservata la posizione di legittimo assegnatario della "casa popolare".

Altre particolari finalità e precisamente la realizzazione, il mantenimento e lo sviluppo dell'Osservatorio sulla condizione abitativa (anch'essa istituzionale in quanto prevista dalla L. 431/98), nonché la progressiva realizzazione del mix sociale in singoli edifici o all'interno di interi quartieri di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, sono certamente connesse e in parte strumentali alla finalità complessiva enunciata in premessa, ma più direttamente attengono all'attività di indirizzo dell'Amministrazione, nel senso che la prima può esservi di supporto e la seconda costituisce per se stessa indirizzo espresso in appositi atti deliberativi, per lo svolgimento dell'attività di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

Note su alcune attività

L'assegnazione degli alloggi di E.R.P. Sovvenzionata è una funzione istituzionale del Comune, prevista e disciplinata per legge.

Il riferimento normativo è dato dalla L.R. n. 46/95 e s.m.i.

L'assegnazione degli alloggi è effettuata a conclusione di complessi procedimenti istruttori riguardanti due categorie di domande: le domande di partecipazione al Bando Generale e le

domande motivate da situazioni di emergenza abitativa.

Bando Generale per assegnazione alloggi E.R.P.

Il Bando Generale è finalizzato alla formazione di graduatorie valide per un triennio, al quale il Comune provvede ormai con regolarità.

In tema di Bando Generale sono previste importanti innovazioni.

E' infatti allo studio la revisione della citata legge regionale, un'occasione che l'Amministrazione Comunale ha promosso e caldeggiato per proporre modifiche significative e di vasta portata per la gestione in genere dell'edilizia residenziale pubblica e tra queste figura in via prioritaria la trasformazione delle procedure e delle modalità di emissione dei bandi generali e di formazione e utilizzo delle relative graduatorie.

Si prospetta l'introduzione del Bando Generale "aperto", l'innovazione consisterà nella formazione di graduatorie "mobili" nel senso di poter essere costantemente, o con cadenze ravvicinate, implementate e/o aggiornate con l'inserimento di nuove posizioni.

In altri termini si tratterà di costruire graduatorie sempre più aderenti alla realtà contingente che tuttavia garantiscano senza pregiudizio il consolidamento delle posizioni già maturate.

Occorreranno diverse modalità di istruttoria e sarà più accelerato l'iter di ufficializzazione delle graduatorie stesse, a tutto vantaggio dei partecipanti, soprattutto con la riduzione degli intervalli temporali tra il momento della presentazione della domanda e il momento della possibile assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, che saranno oggettivamente più congrui.

Emergenza abitativa, gestione sfratti e casi sociali

Esiste un secondo iter distinto dalle procedure dei bandi generali, attraverso il quale si perviene ugualmente all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata: riguarda le domande motivate da emergenza abitativa ascrivibili alle due grandi tipologie degli sfratti in esecuzione e dei casi sociali, ognuna delle quali comprende numerose casistiche diversificate.

La presentazione delle domande non è soggetta a termini di scadenza e può avvenire in qualsiasi momento.

Oltre all'istruttoria per l'accertamento delle condizioni oggettive e personali dei richiedenti e la verifica dei requisiti, è previsto un esame di merito da parte dell'apposita Commissione Emergenza Abitativa (CEA), di cui il Comune di Torino si è dotato da circa un ventennio e che ha garantito una gestione delle emergenze coerente con i criteri elaborati e sperimentati attraverso le valutazioni comparate di tutti i casi via via affrontati.

L'attività riguardante l'emergenza abitativa è stata disciplinata in via formale con apposito regolamento ormai applicato da tempo.

Le domande abitative per sfratti esecutivi o relative a casi sociali formano distinte graduatorie annuali aperte per l'assegnazione degli alloggi di E.R.P. destinati a tali categorie.

Nel corso del primo esercizio di applicazione del nuovo regolamento sono state apportate parziali modifiche alle procedure e ulteriori adeguamenti sono previsti progressivamente e costantemente ai fini dell'accelerazione e dello snellimento delle procedure stesse e di tutta la gestione che attiene gli interventi della Commissione Emergenza Abitativa e a tal fine si è provveduto ad interventi di modifica ed integrazione di alcuni articoli del suddetto regolamento, che sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale lo scorso 9 novembre 2009.

Decadenze, sgomberi, contenzioso legale

E' nota la consistente attività di controllo e relativa attività istruttoria, per i casi di presunta perdita dei requisiti di permanenza nell'E.R.P., relativamente alle oltre 18.000 famiglie assegnatarie di edilizia pubblica di Torino e alle circa 4.000 famiglie assegnatarie di alloggi acquisiti da questo Comune, nel territorio provinciale, attraverso il finanziamento di leggi speciali.

I decreti di decadenza dalle assegnazioni e le ordinanze di sgombero degli alloggi vengono emessi quando risulta comprovata l'insussistenza o la perdita dei requisiti per la permanenza nell'E.R.P. (proprietà immobiliari, reddito superiore, morosità, abbandono, cessione, ecc.).

Dovrà inoltre essere garantita la gestione del contenzioso legale conseguente ai frequenti ricorsi al TAR e al magistrato ordinario, oltre i ricorsi straordinari al Capo dello Stato, da parte degli assegnatari dichiarati decaduti.

Si tratta di un'attività che sta crescendo in termini esponenziali negli ultimi anni, in particolare sono sempre più numerosi i procedimenti di decadenza per morosità, a riprova di un abbassamento complessivo dei livelli di reddito.

Dall'avvio dei procedimenti di decadenza per morosità derivano sempre più frequentemente altri procedimenti speciali che riguardano le cause della morosità stessa e che sono stati istituiti per selezionare le situazioni di morosità "incolpevoli" dichiarate dopo una specifica istruttoria e previo esame dell'apposito Nucleo di Valutazione (presso ATC, con composizione mista di personale comunale e rappresentanze sindacali degli inquilini).

Anche per tali ragioni è stato necessario intervenire organizzativamente per la trattazione di tali pratiche "speciali" in modo separato rispetto ai procedimenti di decadenza e gestire tutte le funzioni che riguardano gli interventi di copertura delle morosità stesse.

Individuazione e rimborso all'ATC, morosità incolpevoli assegnatari di E.R.P.

Con apposito provvedimento generale deve essere approvato l'elenco dei nuclei familiari che vengono così ammessi quali beneficiari di un apposito fondo regionale di copertura parziale di tali morosità, coperte poi per la residua maggior quota con risorse comunali.

In quest'ultimo beneficio vengono inoltre inclusi altri nuclei familiari in situazioni predefinite da appositi e separati provvedimenti comunali, che vengono debitamente accertate.

In parallelo si svolge la delicata attività di rapporto con l'ATC per la regolarizzazione contabile e le complesse verifiche preventive.

La legge regionale n. 46/95 modificata nel settembre 2001 dalla legge regionale n. 22, prevede una diversa regolamentazione dei casi di morosità incolpevole, dovuta a disoccupazione o grave malattia dell'assegnatario di E.R.P.; il moroso incolpevole era infatti, prima, salvaguardato dallo sfratto, mentre la nuova normativa prevede, anche in tali casi, che i Comuni attivino entro 3 mesi decreti di decadenza e ordinanze di sgombero dovendo, in caso contrario, rimborsare all'ATC le morosità incolpevoli.

Tali disposizioni non appaiono congruenti con i tempi tecnici occorrenti per le istruttorie e sono già state segnalate, a questo riguardo, all'Agenzia Territoriale per la Casa e saranno oggetto di apposite proposte di modifica delle norme regionali in vista della già menzionata revisione della L.R. n. 46/95 e s.m.i..

Attesa l'improponibilità, sotto il profilo sociale, di uno sfratto nei confronti delle famiglie più deboli, occorre accertare tali casi, nel novero di una massa di morosità annua che supera il 20% dei 18.000 alloggi di E.R.P. esistenti in Torino, contabilizzare e rimborsare all'ATC i canoni e le spese non corrisposti. Per l'anno 2010 si farà fronte alle richieste di rimborso dell'Ente Gestore ricorrendo prevalentemente agli avanzi di gestione degli

alloggi comunali amministrati dall'ATC per conto della Città.

Fondo a sostegno della locazione (legge 431/98)

Ogni anno si provvede alla gestione/erogazione del Fondo nazionale a sostegno della locazione, di cui all'art. 11 della Legge 431/98.

Gli interessati presentano domanda partecipando ad apposito bando di concorso aperto a tutti i cittadini a reddito medio-basso, con un canone di locazione proporzionalmente elevato, secondo l'indice di incidenza definito dalle disposizioni regionali, in quanto la ripartizione del fondo deve essere "personalizzata" in base al canone e al reddito di ciascun richiedente.

Quanto all'entità numerica delle domande il dato oscilla intorno alle 14.000 domande annue.

L'assegnazione del fondo al Comune avviene da parte della Regione solitamente negli ultimi giorni prima della chiusura di ogni esercizio e con l'inizio dell'anno successivo è svolta la complessa attività di istruttoria per la formazione dell'elenco definitivo degli aventi titolo (le procedure nell'insieme sono molto simili a quelle dei bandi in genere sull'E.R.P.).

L'erogazione dei singoli mandati di pagamento è effettuata per tranches anche a causa di necessità gestionali connesse alle funzioni degli uffici finanziari comunali.

L'importo complessivo annuo da ripartire tra tutti gli interessati è a sua volta molto differenziato da un esercizio all'altro.

Per il 2010 si prevede che l'importo assegnato al Comune di Torino ammonterà a circa 8 milioni di Euro.

Gestione Osservatorio sulla condizione abitativa in Torino

L'Osservatorio sulla Condizione Abitativa è stato avviato nell'anno 2004 con la pubblicazione di una relazione annuale che fornisce i "numeri" dell'emergenza abitativa presente in Città dando atto delle politiche pubbliche poste in essere.

Si tratta di ricerche e statistiche su dati e altre informazioni già presenti nell'ente o attinti da banche dati di altri enti esterni, oltre fonti private rappresentate da agenzie immobiliari.

Riguardo al patrimonio E.R.P. presente sul territorio cittadino circa 19.000 alloggi, sono state analizzate tutte le tipologie (composizione e dimensioni) e tra le elaborazioni di dati di natura privata sono state significative le prime valutazioni sull'andamento degli importi dei canoni in relazione alla distribuzione territoriale degli alloggi offerti in locazione.

L'Osservatorio sulla casa è previsto dalla Legge n. 431/98 e pertanto l'attività svolta dall'ufficio rientra tra le attività istituzionali.

SETTORE CONVENZIONI E CONTRATTI

Responsabile: Dott. Antonio FONSECA

Finalità da conseguire

Attività previste:

Acquisto alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica:

La necessaria risposta alla situazione di emergenza abitativa e la carenza di aree di proprietà pubblica in Torino, rende necessario procedere all'acquisto di immobili da destinare ad edilizia sociale.

Le tipologie di procedure amministrative che permettono l'acquisto sono:

- Bando per l'acquisto di immobili con finalità E.R.P.;

- gli obblighi degli operatori nascenti dalla variante 37 al nuovo P.R.G.;
- l'esercizio del diritto di prelazione dell'Amministrazione

Bando per l'acquisto di immobili con finalità di E.R.P..

L'ufficio proseguirà l'attività di acquisto di immobili sul mercato privato da destinare alle finalità dell'Edilizia Residenziale Pubblica.

Il Bando approvato dal Consiglio Comunale, prevede che qualsiasi proprietario, o impresa che costruisca sul territorio cittadino può offrire in vendita alla Città immobili immediatamente disponibili o in corso di realizzazione, purché abbiano le caratteristiche tecniche ed economiche stabilite dalle norme di E.R.P.

Tale modalità di acquisto ha la finalità di incrementare il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica promuovendo, attraverso interventi finalizzati alla creazione di un mix sociale, politiche volte a contrastare fenomeni di emarginazione e ghettizzazione.

Tale programma è finanziato con proventi derivanti dalla vendita di alloggi di E.R.P., ai sensi della Legge 560/93, che ne vincola a tal fine il ricavato, con fondi provenienti dalla trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà, di cui alla Legge 448/1998, o da eventuali programmi regionali e/o statali finalizzati all'incremento del patrimonio di edilizia comunale.

Modifica dell'articolo 7 della variante 37 al P.R.G.

Un' ulteriore possibilità di acquistare alloggi da destinare ad E.R.P. è data dalla variante 37 al nuovo P.R.G.

Tale norma approvata dal Consiglio Comunale nel corso del 2005 prevede che nelle zone di trasformazione urbana una quota non inferiore al 10% della Superficie Lorda Pavimenti eccedenti i 4000 mq. è destinata ad edilizia convenzionata e la Città, entro 12 mesi dall'approvazione delle convenzioni urbanistiche stipulate con gli Operatori, può esercitare il diritto di prelazione all'acquisto.

Gli uffici in collaborazione con gli altri Settori di competenza (Urbanistica) svolgono un controllo sulle grandi aree oggetto di trasformazione urbana per accertare che gli operatori adempiano a tale obbligo; trattasi di una quota non indifferente di alloggi che l'Amministrazione può acquistare a prezzo interessante per destinarli all'Edilizia Residenziale Pubblica.

Diritto di prelazione su alloggi costruiti su aree della Città concessi in diritto di superficie

In attuazione delle Convenzioni, a suo tempo stipulate, tra la Città e gli operatori di edilizia agevolata, qualora gli assegnatari intendano alienare l'immobile acquisito in diritto di superficie, la Città esercita il diritto di prelazione sull'immobile.

Come da indirizzo ricevuto dall'Amministrazione gli uffici proseguiranno ad esercitare tale diritto di prelazione, acquistando gli alloggi che nel corso del triennio verranno offerti alla Città, o che i proprietari intendano alienare.

Vendita di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Come disciplinato dalla Legge 23 dicembre 1993, n. 560, l'Ufficio Vendite avvia le procedure e istruisce le pratiche che consentono l'alienazione delle unità immobiliari di E.R.P. inserite nel Piano di Vendita approvato sia dal Consiglio Comunale che dal Consiglio Regionale.

Con successive deliberazioni del Consiglio Comunale, si è resa opportuna una revisione del Piano di Vendita, inserendo stabili ubicati nel territorio della provincia di Torino poiché a causa di modifiche alla legislazione regionale in materia di E.R.P., dall'anno 2002 le disponibilità alloggiative che si determinano in tale patrimonio sono oggetto di assegnazione da parte dei comuni ove sono siti gli immobili e non già, come avveniva in passato, da parte dell'ente proprietario.

La Città di Torino ha reso disponibili all'alienazione per gli aventi titolo in altri comuni

circa 2.600 alloggi e 300 box auto, costruiti o acquisiti con i fondi di leggi speciali. E' stata autorizzata dal Consiglio Regionale l'integrazione al Piano vendite così come proposta dalla Città e ciò ha consentito, a partire dal 2006, un introito aggiuntivo da poter destinare all'acquisto di nuove unità immobiliari da parte dell'Amministrazione.

Attualmente è al vaglio del Consiglio Regionale, dopo essere già stata approvata sia dal Consiglio Comunale che dalla Giunta Regionale, un'ulteriore integrazione che prevede l'immissione nel Piano di Vendita di ulteriori 234 unità immobiliari, site nei comuni di San Mauro, Rivoli e Buttigliera Alta.

Gli assegnatari di unità immobiliari inserite nel suddetto Piano che abbiano i requisiti, possono presentare domanda di acquisto.

La Città di Torino è proprietaria di circa 9.400 alloggi di E.R.P., situati nel territorio cittadino per circa il 65% e in Comuni della Provincia per il restante 35%.

Di detti alloggi di E.R.P. circa 4.800 sono inseriti nel piano di vendita, la cui alienazione è stata già approvata sia dal Consiglio Comunale che dal Consiglio Regionale. Pertanto oggetto di alienazione ai legittimi assegnatari nel prossimo triennio saranno 2950 alloggi situati in Torino e 1900 situati fuori Torino.

L'alienazione degli alloggi potrà prevedere il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali per le procedure tecnico catastali prodrome alla vendita, nonché anche il coinvolgimento di una o più banche private che dovrebbero offrire le condizioni più vantaggiose per gli inquilini/acquirenti che vorranno contrarre un mutuo.

I proventi derivanti dalla vendita del patrimonio possono essere destinate esclusivamente per l'incremento e la riqualificazione di alloggi da destinare alle finalità dell'E.R.P.

Indicativamente, gli introiti annuali derivanti dalla vendita di immobili di E.R.P., ammontano a circa 4 milioni di Euro.

Rispondendo ai dettami della Legge Regione Piemonte n. 62/95, l'ufficio vendite avvia anche le procedure e istruisce le pratiche che consentono l'alienazione di stabili ex IPAB situati nel territorio del Comune di Moncalieri. L'alienazione di detti immobili (257 alloggi e 192 box) è stata approvata sia dal Consiglio Comunale sia dalla Giunta Regionale nel 1999; ad oggi si è già provveduto ad alienare oltre il 60% del patrimonio reso disponibile e pertanto nel prossimo triennio l'introito previsto sarà residuale rispetto agli anni precedenti.

I proventi derivanti dall'alienazione di tali stabili sono vincolati e destinati all'edilizia assistenziale.

Attività tecnica per le vendite degli alloggi.

L'ufficio tecnico è coinvolto nell'attività di supporto tecnico necessario all'ufficio vendite nella stesura delle pratiche di alienazione degli alloggi E.R.P.

Al fine di consentire l'espletamento dell'attività istruttorie sopra descritte, risulta necessario verificare gli alloggi in vendita attraverso sopralluoghi, visure catastali ed eventuali variazioni e controllandone l'inesistenza di abusi edilizi.

Gli alloggi in vendita saranno accompagnati da apposita dichiarazione attestante che l'immobile – il quale deve essere trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutti i diritti, azioni, accessori, dipendenze e pertinenze e con relative servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, ancorché non trascritte – è di piena proprietà della Città, libero da iscrizioni ipotecarie e trascrizioni pregiudizievoli, da diritti di prelazione etc.

L'ufficio tecnico effettua anche le ricerche catastali necessarie a stabilire eventuale modifica del prezzo di vendita, determinato dall'applicazione di parametri previsti dalla Legge 560/93. Ove è necessario verrà redatto il Regolamento di Condominio con successiva richiesta del codice fiscale del condominio stesso.

A seguito dell'entrata in vigore dalla D.D. 6 febbraio 2004 riguardo la verifica di interesse culturale di beni del patrimonio immobiliare pubblico l'ufficio provvede alla redazione

delle pratiche atte all'ottenimento del decreto di svincolo da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per gli immobili con più di 50 anni, permettendo la vendita degli alloggi stessi.

L'ufficio proseguirà l'azione di interfaccia con l'ATC, che gestisce e amministra i suddetti alloggi, per la verifica e risoluzione di problematiche di carattere manutentivo inerenti gli alloggi in vendita.

L'ufficio provvederà inoltre a dotare, in sede di atto di vendita, ogni stabile o alloggio dell'Attestazione di Certificazione Energetica (A.C.E.) come disciplinato dalla Legge Regionale e dalla delibera di attuazione.

Incremento e risanamento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Creazione di insediamenti abitativi integrati tra edilizia libera, agevolata e sovvenzionata:

Il Settore sarà impegnato in attività volte a consentire il recupero di aree industriali dismesse attraverso insediamenti abitativi integrati; in particolare la Città è impegnata nella fase attuativa delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione dei finanziamenti pubblici di edilizia sovvenzionata in locazione permanente e temporanea e di edilizia agevolata in locazione permanente, con patto di futura vendita ed in vendita, in corso di realizzazione a cura di Operatori Privati e Pubblici nelle aree di trasformazione, negli ambiti inseriti nei Programmi Integrati e nei Programmi di recupero urbano.

Attuazione dei programmi regionali di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata:

Programma pluriennale ex Legge 179/92 da attuarsi mediante l'assegnazione all'ATC di Torino delle aree comunali corrispondenti ai diritti edificatori comunali già concessi all'Agenzia Territoriale per la Casa di Torino localizzati negli ambiti Incet, PRU via Ivrea e Spina 4.

Programma Casa "10.000 alloggi entro il 2012" della Regione Piemonte – attuazione del II biennio d'intervento – assegnazione alla Città di Torino ed all'ATC di finanziamenti per la realizzazione di interventi di edilizia "sovvenzionata", "sovvenzionata anziani" o misti. Pertanto verranno stipulate ulteriori convenzioni con ATC, relativamente alla concessione in diritto di superficie delle aree A.T.S. 5Q di via Corelli/Tartini e A.T.S. 16C della Cascina Mirafiori, sulle quali dovranno essere realizzati alloggi di edilizia pubblica in locazione.

Inoltre è prevista la realizzazione da parte della Città di un insediamento abitativo di oltre 100 alloggi, parzialmente finanziato dalla Regione Piemonte, localizzato nell'area ex-Veglio, per il cui co-finanziamento da parte dell'Amministrazione comunale si procederà alla vendita all'asta delle aree di via Fiocchetto n. 13 / C.so XI Febbraio n. 10 e di un lotto residuale all'interno della stessa area ex-Veglio, come peraltro previsto dalla Deliberazione del Consiglio Comunale approvata nel 2008 ed avente per oggetto il Piano Casa anni 2009/2010.

Edilizia Residenziale Agevolata/Convenzionata nelle Z.U.T.

Adozione delle convenzioni ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. con gli Operatori, che realizzano interventi di edilizia residenziale agevolata ai sensi del Programma Casa "10.000 alloggi entro il 2012" della Regione Piemonte – attuazione del II biennio d'intervento, nonché con i soggetti proponenti attuatori delle Convenzioni Urbanistiche, che stabiliscono delle quote di Edilizia Convenzionata, ivi comprese quelle da destinare alla locazione a favore di famiglie in condizioni di disagio abitativo inclusi in specifici elenchi della Città, ai sensi dell'art. 32 della Legge 457/78 negli ambiti della Spina Centrale e nelle Zone Urbane di Trasformazione.

Accertamento e attestazione dei requisiti soggettivi per l'accesso ai finanziamenti di edilizia residenziale pubblica nonché dei requisiti oggettivi degli interventi di edilizia residenziale pubblica:

Attuazione del disposto normativo regionale (L.R. 15.3.2001 n. 5), che ha delegato all'Amministrazione Comunale le funzioni relative all'accertamento dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso ai finanziamenti di edilizia residenziale pubblica.

Programma Casa "10.000 alloggi entro il 2012" della Regione Piemonte – attuazione del II biennio d'intervento – Bando Giovani. In relazione al bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione, la Regione Piemonte ha stabilito di non predisporre un nuovo bando ma di utilizzare le risorse disponibili per finanziare ulteriori 350 domande, inserite nella graduatoria approvata con determinazione dirigenziale n. 36 del 24 ottobre 2007. Per quanto concerne il Comune di Torino, sono state ammesse a finanziamento circa 60 domande; l'istruttoria delle domande, le verifiche relative al possesso di idoneo titolo abilitativo per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria ed al possesso dei requisiti soggettivi e la produzione degli attestati di inizio lavori e di conformità per l'ottenimento del finanziamento verranno svolte dai preposti uffici del Settore.

Inoltre saranno attuate le procedure stabilite dalla Regione Piemonte concernenti la verifica ed attestazione dei requisiti oggettivi degli interventi di edilizia residenziale pubblica agevolata.

Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà ed eliminazione dei vincoli nelle aree P.E.E.P.:

Svolgimento delle procedure amministrative, già attivate dal 2001, tese alla trasformazione del diritto di superficie nelle aree P.E.E.P. in diritto di proprietà ed all'eliminazione dei vincoli all'alienabilità degli alloggi realizzati sulle aree P.E.E.P. già concesse in proprietà.

I cittadini che hanno acquistato il proprio alloggio con detti vincoli possono presentare domanda alla Città che avvierà il procedimento di trasformazione, il quale si concluderà con il pagamento alla Città di un corrispettivo calcolato ai sensi della Legge 448/98 e con la sottoscrizione di atto pubblico avente per oggetto la convenzione sostitutiva prevista dalla medesima legge.

Diritto di prelazione su alloggi costruiti su aree della Città concessi in diritto di superficie

In attuazione delle Convenzioni, a suo tempo stipulate, tra la Città e gli operatori di edilizia agevolata, qualora gli assegnatari intendano alienare l'immobile acquisito in diritto di superficie, la Città esercita il diritto di prelazione sull'immobile.

Come da indirizzo ricevuto dall'Amministrazione gli uffici proseguiranno ad esercitare tale diritto di prelazione, acquistando gli alloggi che nel corso del triennio verranno offerti alla Città, o che i proprietari intendano alienare.

Riduzione Vincoli Convenzionali aree Spina 3 e Spina 4

Attuazione della Deliberazione di Consiglio Comunale n. mecc. 2008 07168/104, con la quale è stata approvata la riduzione della durata dei vincoli convenzionali ex articoli 17 e 18 del D.P.R. 380/2001 negli ambiti del PRIU "Spina 3" e "Spina 4". Il vincolo trentennale previsto nella Convenzione originaria può essere ridotto alla durata ventennale o decennale, in quest'ultima ipotesi, dovranno rimborsarsi all'Amministrazione le agevolazioni a suo tempo ricevute.

L'ufficio preposto, ricevuta l'istanza del privato proprietario, una volta effettuata l'istruttoria preliminare e richiesta ed ottenuta la determinazione del corrispettivo (contributo per costo di costruzione e quota oneri di urbanizzazione) dalla Div. Urbanistica ed Edilizia Privata, dovrà inviare una proposta al richiedente con determinazione del corrispettivo per accettazione. In caso di accettazione della proposta il medesimo ufficio predisporrà la conseguente determinazione dirigenziale di accertamento ed emissione reversale, da trasmettere al notaio rogante con il relativo schema di atto unilaterale d'obbligo. Con cadenza, che si prevede trimestrale, si procederà alla redazione di una deliberazione di presa d'atto degli atti unilaterali d'obbligo formalizzati dai soggetti

interessati pervenuti alla Città.

Manutenzione Straordinaria Condominii ATC

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2008 07170/104 è stato disposto che la Città assuma nel breve periodo, interamente o parzialmente a proprio carico, le quote di spese a carico dei condomini per interventi indifferibili ed urgenti sulle parti comuni nei fabbricati di E.R.P. di cui la Città stessa risulta comproprietaria, fatta salva la ripetizione delle predette somme nei confronti degli stessi condomini in un maggior arco temporale. Per poter beneficiare di tale agevolazione i soggetti interessati potranno presentare istanza all'ufficio preposto, che valuterà, in considerazione del reddito del nucleo familiare, la sussistenza dei requisiti per potersi avvalere di tale facilitazione.

Convenzione con l'Agenzia Territoriale per la Casa

Il patrimonio comunale immobiliare a prevalente destinazione residenziale pubblica è affidato in concessione all'ATC, Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, in virtù della Convenzione stipulata in data 25 agosto 1999.

Nell'anno 2009 è stata approvata una nuova Convenzione, con decorrenza dal 1 gennaio 2010, tendente a garantire una più efficiente gestione del patrimonio immobiliare comunale e modalità di controllo più adeguate.

Significative novità sono state apportate all'impianto contabile; in particolare sono stati ridefiniti il modello di rendicontazione da parte di ATC (impostata sul principio di competenza), gli obblighi di ATC per quanto concerne la morosità (con specifica distinzione tra morosità consolidata e morosità in corso negli ultimi anni), i termini e le modalità di monitoraggio sull'andamento della gestione. Ulteriori novità riguardano il servizio di manutenzione programmata e gli interventi di recupero, ristrutturazione e manutenzione straordinaria.

Fondo a sostegno della locazione (legge 431/98):

Il "Fondo nazionale per il sostegno alla locazione" è stato istituito dalla legge che regola le locazioni private (Legge 431/98) e viene annualmente finanziato attraverso la legge finanziaria dello Stato.

Tale fondo, erogato dai comuni attraverso bando pubblico, garantisce un sostegno economico alle famiglie con un reddito modesto e con un canone di locazione che incide pesantemente sul medesimo.

L'iniziativa nazionale pur rimanendo provvisoria nel finanziamento annuale (importo definito annualmente dal Ministero del Welfare) ha assunto carattere continuativo negli anni. La sua attuazione richiede un cospicuo impegno di personale e mezzi.

La Città ha emesso otto bandi pubblici (nella nona edizione attualmente in corso d'istruttoria nella quale hanno partecipato oltre 13.000 famiglie), erogando complessivamente oltre 90 milioni di euro.

Nel prossimo triennio si prevede l'indizione di ulteriori due bandi pubblici. Il Settore sarà impegnato all'emissione degli atti inerenti i suddetti bandi e nell'organizzare dei centri di raccolta delle domande di partecipazione..

Centro Servizi per la Locazione

LO.C.A.RE. METROPOLITANO

L'"Immobiliare Sociale Comunale LO.C.A.RE." (Locazioni Convenzionate Assistite Residenziali) è un Centro Servizi creato dalla Città, con proprio personale ed una sede autonoma, operante dall'autunno dell'anno 2000 e che alla data del 31 dicembre 2009 aveva stipulato circa 2.800 contratti di locazione. L'immobiliare è nata dall'esigenza dell'ampliarsi del fabbisogno abitativo, che investe vasti e diversificati strati della società e

la crescente inadeguatezza delle risorse di edilizia pubblica, come strumento di nuove politiche comunali per la casa, orientate al mercato e realizzate attraverso una mediazione pubblica tra gli interessi di inquilini e proprietari di alloggi.

Gli utenti di LO.C.A.RE. sono nuclei familiari in emergenza abitativa, che dispongono di un reddito non elevato, che sono in grado di sostenere con un “bonus” dell’Agenzia un contratto calmierato sul mercato privato della certo ma non riescono a sostenere il costo di una locazione sul mercato privato di locazione. Vi sono anche proprietari privati di alloggi disposti a stipulare contratti di locazione con inquilini iscritti presso l’Agenzia LO.C.A.RE..

Attorno all’esperienza di LO.C.A.RE., dal 26 giugno 2007 è stata costituita una “Immobiliare Sociale Comunale di Ambito Metropolitano”, alla quale oltre al Comune di Torino, aderiscono altri dieci comuni contermini, con l’obiettivo di diffondere in rete i servizi prestati da LO.C.A.RE. Torino presso i comuni aderenti.

A decorrere dal 4 ottobre 2007 è stata aperta una seconda sede di LO.C.A.RE. a Torino, per meglio rispondere alle notevoli richieste degli utenti e sono stati ampliati gli orari di apertura al pubblico.

Si prevede nel triennio 2010-2012 di espandere ulteriormente i servizi offerti dall’Immobiliare LO.C.A.RE. proseguendo nel cammino fin qui percorso, anche con iniziative introdotte negli ultimi mesi (es. l’inclusione nella platea degli inquilini degli “under 35” in uscita dal nucleo familiare, così come previsto dall’ultimo Bando Regionale 10.000 alloggi entro il 2012) ed altre iniziative attualmente allo studio.

L’Immobiliare offre i seguenti servizi:

Cosa offre il Comune all’inquilino:

Dopo la registrazione del contratto di locazione l’inquilino riceve dal Comune di Torino, in una unica soluzione, a fondo perduto, un bonus di €. 1.600,00, allo scopo di affrontare le spese iniziali della locazione.

Tale “bonus” dovrà contribuire alle spese sostenute dallo sfrattato per accedere a una nuova locazione, integrandosi inoltre con il fondo per il sostegno alla locazione, che interverrà l’anno successivo alla stipula del contratto, a parziale copertura dei canoni corrisposti l’anno precedente.

Cosa offre il Comune al proprietario:

Ad avvenuta registrazione del contratto di locazione il proprietario che loca il proprio alloggio ad un inquilino iscritto a LO.C.A.RE. gode di benefici economici, fiscali ed assicurativi, così sintetizzati:

- incentivo economico, a fondo perduto, che varia da €. 500,00 ad €. 3.000,00 a seconda della tipologia contrattuale e della durata del contratto;
- I.C.I. all’1 per mille anziché al 7 per mille;
- Esenzione dall’obbligo della presentazione della certificazione energetica sull’idoneità degli impianti
- “Fondo di Garanzia”, che tutela il proprietario e viene erogato nel caso in cui dovessero verificarsi eventuali inadempienze contrattuali del conduttore (morosità) e conseguenti spese legali, sino alla concorrenza massima di 18 mensilità del canone contrattualmente pattuito.

Per l’erogazione dei contributi agli inquilini, degli incentivi ai proprietari, l’accantonamento del Fondo di Garanzia e la liquidazione delle morosità si prevede una spesa annua di circa 2,5 milioni di Euro di cui il 50% è finanziato dalla Regione Piemonte e la restante quota, a carico del Comune, è da ricompandersi tra gli stanziamenti nei bilanci comunali di previsione per gli anni 2010 – 2012.

SETTORE EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA

Responsabile: Arch. Tiziana SCAVINO

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

La carenza di alloggi di Edilizia Abitativa Pubblica ed il numero crescente di sfratti ha aumentato il problema dell'emergenza abitativa per la Città, pertanto il reperimento di alloggi pubblici attraverso la costruzione e la ristrutturazione diventa attività prioritaria del Settore Edilizia Abitativa Pubblica.

La competenza specifica del settore Edilizia Abitativa Pubblica è la conservazione del patrimonio abitativo attraverso interventi di manutenzione e adeguamento alle vigenti normative edilizie ed impiantistiche ed interventi per il contenimento dei consumi energetici. A tale scopo nel prossimo triennio si svilupperanno nuovi progetti e si darà attuazione a quelli già redatti.

Gli impegni di istituto e le finalità da conseguire sono le seguenti:

- Studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, compreso il coordinamento e controllo delle progettazioni di opere specialistiche (strutture, impianti tecnologici, ecc.) che per carenza di organico sono affidate convenzionalmente all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino (ATC) e/o a professionisti esterni; direzione lavori; coordinamento della sicurezza e collaudo di nuovi edifici o ristrutturazione e riqualificazione di fabbricati esistenti.
- Gestione della manutenzione ordinaria e del pronto intervento sugli alloggi del patrimonio.
- Indagini e studi di fattibilità per l'adeguamento alle vigenti normative edilizie, strutturali ed impiantistiche per il contenimento dei consumi energetici nelle abitazioni di competenza.
- Gestione dei rapporti con altri Enti e Amministrazioni quali i Vigili del Fuoco per l'ottenimento dei Certificati di Prevenzione Incendi, Soprintendenza per l'ottenimento delle approvazioni per gli immobili tutelati e ASL per l'ottenimento dei certificati di agibilità.
- Bandi Regionali, Nazionali e CEE per l'ottenimento di finanziamenti per la realizzazione di interventi di edilizia abitativa pubblica.
- Gestione per l'erogazione dei contributi del Fondo Speciale per l'eliminazione delle barriere Architettoniche di cui alla Legge 13/89.
- Coordinamento, supervisione ed istruttoria dei progetti e delle realizzazioni degli interventi sugli stabili di edilizia abitativa pubblica affidati, mediante apposita convenzione e/o incarico, all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino.
- Pareri e valutazioni delle scelte progettuali degli interventi di recupero e/o manutenzione straordinaria degli stabili di Edilizia Abitativa Pubblica, previsti nei Contratti di Quartiere e nei Piani di recupero urbano (P.R.U.).
- Supporto tecnico ai Settori Amministrativi Bandi e Assegnazioni e Convenzioni e Contratti, nello specifico : valutazione dello stato manutentivo degli alloggi da reperire al fine di darli in locazione agli aventi diritto all'accesso all'Edilizia Abitativa Pubblica; valutazioni tecniche per il calcolo del valore locativo degli alloggi di Edilizia Abitativa Pubblica; valutazioni tecniche e pareri in merito agli alloggi da acquisire nel patrimonio di Edilizia Abitativa Pubblica; parere tecnico in merito alla congruità del prezzo di prima cessione e valutazione dei quadri tecnici economici degli alloggi di edilizia convenzionata/agevolata; pareri tecnici e verifiche varie nell'ambito del Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa" 10.000 alloggi entro il 2012".

- Svolgimento di particolari compiti amministrativi quali pareri, collaudi su opere realizzate da altri settori, gestione degli incarichi professionali, gestione tecnico-contabile dei lavori in rispondenza alle vigenti norme delle opere pubbliche ed in particolare dell'Osservatorio dei LL.PP.

Attività e servizi previsti

L'investimento del Settore previsto per il triennio 2010-2011-2012 si articola sui vari tipi di interventi edilizi il cui costo globale risulta di 20 milioni di Euro per l'anno 2010.

Si darà corso alla progettazione delle seguenti opere:

- Completamento intervento di Ristrutturazione Urbanistica area sita in Torino, p.za della Repubblica n. 13, per la realizzazione di edilizia abitativa pubblica sovvenzionata anziani – lotto II;
 - Ristrutturazione Urbanistica per la realizzazione di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata nell'area Veglio compresa tra le vie Druento, Venaria e la Spina Reale;
 - Intervento di Ristrutturazione Urbanistica area "Venchi Unica" sita in Torino, per la realizzazione di edilizia abitativa pubblica sovvenzionata anziani;
 - Intervento di Ristrutturazione Urbanistica area sita in Torino, Via Vagnone 15, per la realizzazione di edilizia abitativa pubblica sovvenzionata anziani;
 - Intervento di Ristrutturazione Urbanistica area sita in Torino, Via Chambery – Ambito Postumia, per la realizzazione di edilizia abitativa pubblica sovvenzionata anziani;
 - Manutenzione straordinaria diffusa, messa in sicurezza e riqualificazione energetica stabili di Edilizia Abitativa Pubblica e del Patrimonio;
 - Manutenzione straordinaria - recupero stabile sito in Torino, Via Nizza 15-17;
 - Manutenzione straordinaria, recupero sottotetto e riqualificazione energetica stabili del patrimonio siti in Torino, Via Borgoticino 15-17;
 - Demolizione e ricostruzione stabile sito in Torino, Via Pervengo 17-19;
 - Manutenzione straordinaria, recupero sottotetto e riqualificazione energetica stabili del patrimonio siti in Torino, C.so Lombardia 121-123;
 - Manutenzione straordinaria stabili di Edilizia Abitativa Pubblica siti in Piossasco, Via Orbassano;
 - Manutenzione straordinaria stabili di Edilizia Abitativa Pubblica siti in Collegno, Quartiere Dora;
 - Manutenzione ordinaria su stabili del Patrimonio;
- Inoltre nell'anno 2010 si procederà:

All'esecuzione delle seguenti opere progettate negli anni precedenti:

- Manutenzione Straordinaria stabili siti in Settimo T.se, via Foglizzo 10-20 e c.so Piemonte 46-48;
 - Demolizione stabili esistenti e consolidamenti immobili siti in Torino, p.za della Repubblica n. 13 – lotto I;
 - Manutenzione straordinaria degli edifici siti in Torino, via Vittime di Bologna 5-15;
 - Manutenzione straordinaria degli edifici siti in Torino, via Guala e via Sidoli;
 - Manutenzione straordinaria e recupero del sottotetto a fini abitativi stabile del patrimonio sito in Torino, via Pianezza 151-153;
 - Manutenzione straordinaria diffusa per messa in sicurezza stabili di Edilizia Abitativa Pubblica e del Patrimonio;
 - Manutenzione straordinaria diffusa stabili del patrimonio – emergenza abitativa.
- Alla supervisione delle realizzazioni degli interventi, progettati negli anni precedenti, sugli stabili di edilizia abitativa pubblica affidati, mediante apposita convenzione, all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino:

- Recupero immobili in Torino compresi tra le vie Barbaroux e vicolo S. Maria Lotto II;
- via Maddalene 2-14;
- via Artom 81;
- Programma di controllo, manutenzione e rimozione dei manufatti contenenti amianto in stabili Edilizia Residenziale Pubblica;
- Manutenzione straordinaria alloggi di risulta in Torino - Distretti nord, sud e centro;
- Adeguamento normativo e messa in sicurezza impianti termici;
- Manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo di ascensori;
- Manutenzione straordinaria diffusa – esecuzione lavori a seguito ordinanze;
- Manutenzione straordinaria diffusa anno 2007;
- Manutenzione straordinaria diffusa per messa in sicurezza stabili di Edilizia Abitativa Pubblica;

Al completamento degli interventi iniziati negli anni precedenti:

- Manutenzione straordinaria degli edifici siti in Rivoli, via Di Nanni;
 - Manutenzione straordinaria diffusa per messa in sicurezza stabili del Patrimonio;
- Attuazione dei seguenti Contratti di quartiere:
- Manutenzione straordinaria stabili in Torino, via Ghedini - Via Gallina;
 - Manutenzione straordinaria stabili in Torino, via G. Dina.

Considerando invece la programmazione triennale del Piano degli Investimenti dei Lavori Pubblici, le previsioni di investimento relative ai due anni successivi indicano una spesa presunta in di 19,3 milioni di Euro per l'anno 2011 e di 41,4 milioni di Euro per l'anno 2012.

SETTORE GESTIONE PERSONALE TECNICO

Responsabile: Dott.ssa Elisabetta GIORDANO

Descrizione del programma e dei progetti che compongono il programma

Il Settore Gestione del Personale Tecnico, nato con l'attribuzione al Direttore Generale Vicario di compiti di coordinamento delle politiche del personale tecnico, ha quale obiettivo principale quello di conoscere e valorizzare le risorse tecniche presenti nell'azienda "comune".

Il programma del triennio è articolato nelle attività e nei progetti sotto riportati e sinteticamente descritti:

- Il "Progetto di sviluppo professionale del personale tecnico", elaborato nel 2008, è stato avviato nel mese di maggio 2009 e proseguirà per tutto il 2010 e per alcuni mesi del 2011. In totale il progetto prevede 32 interventi formativi; di questi alcuni si sono conclusi nel 2009, altri avviati nel 2009 proseguono nel 2010 e un terzo gruppo inizierà ex novo nel corso del 2010. In questo anno si prevede di calendarizzare circa 50 giornate formative, coinvolgendo tutti i 600 dipendenti iscritti al percorso di formazione, con un numero di presenze stimate intorno alle 1200 unità. Prosegue quindi l'attività organizzativa di predisposizione dei calendari, definizione della composizione dei gruppi e convocazione degli interessati, discussione ed elaborazione con i docenti dei contenuti degli interventi e dell'organizzazione complessiva della giornata, predisposizione della documentazione d'aula, definizione dei supporti logistici (modalità di raggiungimento dei cantieri, utilizzo di sale riunioni, ecc..). In fase di realizzazione gli interventi continuano ad essere regolarmente monitorati al fine di garantire omogeneità qualitativa dei percorsi e uniformità di obiettivi. È stato inoltre introdotto un questionario da sottoporre ai dipendenti per verificare il gradimento e la ricaduta sul lavoro dell'iniziativa.

- Alla VDGST fanno riferimento per il triennio in discorso più di 900 dipendenti. Si rende pertanto necessario continuare l'attività di elaborazione e realizzazione di progetti indirizzati a quelle risorse che esprimono un non soddisfacente grado di raggiungimento degli obiettivi o che hanno ottenuto una valutazione della prestazione suscettibile di essere migliorata. Individuate le situazioni di difficoltà, in stretta collaborazione con la figura del mentor del settore, vengono costruiti percorsi individuali di "recupero" sotto il profilo professionale e delle relazioni. Il mentor è supportato dal settore con attività di tutoraggio esterno e di coordinamento degli interventi

- Dopo la pubblicazione del Regolamento attuativo del Codice dei Contratti Pubblici in relazione al contenuto delle norme che saranno introdotte per il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione si procederà all'elaborazione di una proposta tecnica ed all'apertura di un tavolo di discussione con le OO.SS.

Proseguono infine le attività gestionali ordinarie che brevemente si richiamano:

- Gestione della mobilità straordinaria e ordinaria interna all'ente di tutte le figure con profili professionali tecnici;
- Gestione e rinnovo della polizza assicurativa stipulata per i progettisti interni ai sensi di legge;
- Attività di monitoraggio della spesa per le ore straordinarie e della spesa per rimborso di carburante;
- Gestione della distribuzione dei buoni benzina per la VDGST e per la Divisione Infrastrutture e Mobilità;
- Mantenimento della funzionalità della banca dati del personale e della banca dati per l'analisi dei carichi di lavoro, con attività di aggiornamento periodico ed implementazioni;
- Coordinamento del processo di valutazione annuale dei dipendenti della VDGST;

Inoltre il settore, quale referente per la Vice Direzione Generale Servizi Tecnici per tutte le problematiche di attuazione della normativa sulla privacy, coordina e supporta l'aggiornamento annuale, previsto dalla legge, dei provvedimenti che devono essere assunti dai Dirigenti dei Settori e dal Responsabile del Trattamento (individuazione delle unità organizzative e delle persone preposte ad ogni unità, censimento delle banche dati esistenti e della tipologia di dati contenuti nelle stesse, analisi dei rischi, individuazione e adozione delle misure di sicurezza).

Finalità da conseguire

- Fornire al gruppo dei dirigenti elementi di conoscenza, costantemente aggiornati, sulla quantità e qualità delle risorse umane presenti nell'Ufficio Tecnico e sulla loro distribuzione nella struttura organizzativa.
- Costruire un sistema di informazioni strutturato che ponendo in relazione il personale assegnato ad ogni settore con i carichi di lavoro complessivi dello stesso fornisca elementi di conoscenza a supporto di eventuali interventi di redistribuzione delle risorse.
- Svolgere attività di sostegno alle scelte gestionali ed organizzative.
- Fornire elementi di conoscenza su alcune voci di spesa riferite al personale che, segnalando situazioni potenzialmente critiche, consentano ai dirigenti l'adozione di interventi mirati.
- Razionalizzare ed omogeneizzare alcune attività a carattere trasversale.
- Attivare processi destinati trattenere le risorse di qualità elevata, valorizzare le professionalità esistenti, ampliare la qualificazione professionale riconoscendo le competenze esperienziali e migliorare le prestazioni delle risorse che hanno evidenziato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi

SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA

Responsabile: Arch. Isabella QUINTO

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Il Settore provvede alla manutenzione delle strutture edilizie per il Sistema Educativo Scolastico di cui la Città di Torino è titolare (46 Asili Nido, 90 Scuole Materne Municipali, 14 laboratori, le colonie di Loano e Noli, 1 Scuola Civica) o è Ente obbligato (53 plessi di scuole materne statali, 115 plessi di scuole elementari, 74 plessi di scuole medie), per un totale di 1 milione e 350 mila mq, con esclusione degli impianti termici e degli impianti elettrici e speciali.

Le attività e i servizi previsti si possono brevemente così riassumere:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici siti nelle circoscrizioni cittadine;
- Normalizzazione di edifici scolastici ai fini della prevenzione incendi – C.P.I. (D.M. 26.08.1992);
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti antincendio presenti negli edifici scolastici;
- Adeguamento normativo degli edifici scolastici ai fini della sicurezza (D.lgs. 81/08);
- Adeguamento normativo degli edifici scolastici ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche;
- Bonifica e smaltimento manufatti contenenti amianto presenti negli edifici scolastici (D.Lgs. 277/91);
- Coordinamento e realizzazione degli interventi di Manutenzione straordinaria previsti dal "Progetto Unitario cortili scolastici"; in collaborazione con i Servizi Educativi Città Sostenibile;
- Fondo da destinare alle varie Direzioni Didattiche Statali per la gestione diretta degli interventi di minuta manutenzione.

Le progettazioni per l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme di legge sulla sicurezza, in particolare alla normativa sulla prevenzione incendi (D.M. 26/08/92) e all'abbattimento delle barriere architettoniche vengono realizzate seguendo un processo denominato "Progettazione Partecipata" che consiste nel coinvolgimento diretto della Direzione Didattica alle fasi di progettazione dell'intervento per definire le esigenze da soddisfare e le specifiche prestazioni da fornire e nella presentazione del progetto al Consiglio d'Istituto.

Si giunge così alla definizione di un progetto condiviso che tiene conto delle esigenze dell'utenza la quale viene responsabilizzata ed informata sull'iter procedurale delle opere pubbliche.

Inoltre il Settore provvede allo sviluppo razionalizzato delle strutture scolastiche, in particolare di nidi e scuole dell'infanzia, mediante l'esecuzione di interventi edilizi che consentono l'aumento della capienza delle strutture scolastiche esistenti o attraverso la realizzazione di nuovi edifici, con particolare attenzione agli aspetti ambientali di contenimento dell'uso di risorse energetiche non rinnovabili, alla qualità dei prodotti utilizzabili secondo i criteri progettuali della bioedilizia al fine di favorire la tutela della salute ed il benessere degli utenti. La progettazione dei nuovi edifici rispetta la normativa antisismica.

Per l'anno 2010 lo stanziamento previsto per il Programma degli Investimenti dei Lavori Pubblici è di 18,84 milioni di Euro mentre le previsioni relative ai due anni successivi indicano una spesa presunta di 27,67 milioni di Euro per l'anno 2011 e in 20,20 milioni di Euro per l'anno 2012.

SETTORE EDIFICI MUNICIPALI

Responsabile: Arch. Dario SARDI

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

A decorrere dal 1 gennaio 2010 i Settori “Ristrutturazioni e Nuovi Edifici Municipali” e “Manutenzione Immobili Municipali e Circoscrizionali”, sono stati accorpati in un nuovo Settore che ha assunto la denominazione di “Settore Edifici Municipali”, conservando le precedenti competenze e con l’assegnazione del personale già facente parte dei suddetti uffici, nell’ambito della Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport.

L’attività contempla le attribuzioni che sono relative ad opere di manutenzione per la conservazione ed il miglioramento della funzionalità del patrimonio e degli immobili la cui manutenzione è convenzionalmente a carico della Città. Inoltre si fa carico degli interventi da effettuare sugli uffici per adattarli alle esigenze dei piani della logistica comunale.

Le competenze relative agli Immobili Circoscrizionali riguardano invece i seguenti ambiti: eliminazione dei pericoli per la pubblica incolumità ed opere di consolidamento di fabbricati obsoleti e fatiscenti; adeguamento delle strutture del patrimonio circoscrizionale alle norme di legge vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, bonifica amianto, antinfortunistica e antincendio; interventi di recupero, conservazione e modifiche degli stabili, uffici e servizi in ordine alla necessità dell’utenza.

Il settore si occupa inoltre della progettazione e realizzazione di edifici quali sedi degli uffici comunali, sedi circoscrizionali, centri d’incontro, sedi anagrafiche, biblioteche, magazzini e depositi comunali, sedi di Polizia Municipale, di Stato, caserme dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco ecc...

Gli impegni di istituto e le finalità da conseguire sono le seguenti:

- Studio di fattibilità, progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo delle opere di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione di edifici esistenti e nuove edificazioni, sia per quanto riguarda interventi di carattere strutturale ed architettonico che più specificatamente impiantistico.
- Progettazione, Direzione Lavori interventi di bonifica amianto, gestione e controllo dei Piani di Lavoro da inviare all’ASL per l’ottenimento dei pareri per la bonifica e lo smaltimento dei materiali.
- Svolgimento di particolari compiti amministrativi quali pareri, collaudi su opere realizzate da altri settori, gestione degli incarichi professionali, gestione tecnico-contabile dei lavori in rispondenza alle vigenti norme delle opere pubbliche ed in particolare dell’Osservatorio dei LL.PP.
- Gestione dei rapporti con altri Enti e Amministrazioni: Ministeri, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici e ASL.
- Coordinamento di attività di progettazione e realizzazione con altri settori comunali e con le Aziende fornitrici dei pubblici servizi.
- Predisposizione di bandi e disciplinari di gara di progettazione, commissioni di gara, affidamento degli incarichi.
- Controllo e verifiche delle progettazioni eseguite da Enti o strutture esterne secondo le indicazioni dettate dall’Amministrazione.

Attività e servizi previsti

Per l’anno 2010 sono previsti interventi edilizi, predisposti sulla base degli orientamenti ed interventi della Civica Amministrazione e degli organi circoscrizionali decentrati, il cui

costo globale risulta di 4,6 milioni di Euro, così distinti:

- Manutenzione ordinaria degli stabili municipali (spesa corrente);
- Manutenzione Straordinaria Circoscrizioni 1/10;
- Manutenzione Straordinaria messa a norma ex Curia Maxima;
- Manutenzione Straordinaria messa a norma Palazzo Civico;
- Manutenzione Straordinaria Arcate Murazzi;
- Ristrutturazione Centrodentro – c.so Siracusa 225;

Si procederà inoltre al completamento delle seguenti opere progettate negli anni precedenti:

- Manutenzione Straordinaria Diffusa Circoscrizioni 1/10;
- Manutenzione Straordinaria Fabbricati Municipali Circoscrizioni 1/10;
- Manutenzione Straordinaria messa in sicurezza e demolizioni edifici degradati di proprietà patrimoniale;
- Manutenzione Straordinaria Sedi della Polizia Municipale;
- Manutenzione Straordinaria Fabbricati Piazza San Giovanni n. 5 e Via Meucci n. 4;
- Manutenzione straordinaria Vigili del Fuoco – c.so Regina Margherita 330 e via Corradino 5;
- Ex Incet via Banfo – Recupero statico strutture capannoni e realizzazione sede zonale dei carabinieri.

Relativamente ai lavori di manutenzione ordinaria sono previsti interventi finalizzati alla gestione dell'intero patrimonio circoscrizionale di ben 221 immobili con tipologie diverse di cui le principali sono: centri civici, anagrafi, biblioteche, bagni pubblici, centri d'incontro, comunità alloggio, centri socio terapeutici, centri attività diurna, centri per giovani e anziani.

Sono infine previsti interventi per la logistica comunale, sostitutivi ai privati e di demolizioni e bonifica amianto di edifici degradati di proprietà comunale.

Considerando invece la programmazione triennale del Piano degli Investimenti dei Lavori Pubblici, le previsioni di investimento relative ai due anni successivi indicano una spesa in conto capitale presunta in 8,3 milioni di Euro per l'anno 2011 e in 23,6 milioni di Euro per l'anno 2012.

PROGRAMMAZIONE LL.PP. E SEGRETERIA TECNICA

Responsabile (Funzionario con delega): Dott. Pier Carlo SPEZZATTI

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Coordinamento delle procedure amministrative riguardanti i servizi tecnici di competenza della Vice Direzione Generale Tecnica; Segreteria Tecnica e programmazione e coordinamento OO.PP.; affari generali della Vice Direzione; contributo agli edifici di culto ai sensi della L.R. 15/89; gestione e controllo dell'utilizzo degli oneri di urbanizzazione; gestione turni di servizio e legge 81/08; gestione incentivo alla progettazione art. 92 Dlgs. 163/06; gestione delle procedure di nomina dei collaudatori delle OO.PP.

Attività e servizi previsti

L'attività della Programmazione LL.PP. e Segreteria Tecnica si articola in:

Programma Triennale delle OO.PP.

- Predisposizione Programma Triennale delle OO.PP. e suo Elenco Annuale da allegare al Bilancio Previsionale.
- Predisposizione dei documenti base per la formazione dello stesso;
- Le variazioni del programma conseguenti alle variazioni di bilancio;

- Controllo periodico sul suo stato di attuazione;
- Predisposizione dello Stato di Attuazione dell'Elenco Annuale 2009 da allegare al bilancio consuntivo.

Bilancio

- Supervisione e monitoraggio investimenti della Vice Direzione Generale Tecnica, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport.
- In collaborazione con il C.S.I. Piemonte, implementazione dell'applicativo "Programma Triennale" per la realizzazione di funzioni interattive per un immediato feedback con la Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie.

Segreteria Tecnica

- Legge Regionale 15/89: Contributo agli edifici di culto. Impegno fondi e liquidazione contributi in accordo con la Regione Piemonte. Per l'anno 2010 è prevista una disponibilità di €. 1 milione di Euro.
- Quantificazione, suddivisione e liquidazione fondo incentivante di cui all'art. 92 comma 5 del Dlgs. 163/06, secondo il regolamento approvato dalla G.M. in data 14/09/2004 con delibera n.mecc. 200407116/61;
- Progetti speciali: Coordinamento iniziative particolari per realizzazione interventi di interesse sovradivisionale e relativi rapporti con organi ed enti esterni;
- Oneri di urbanizzazione: Gestione e controllo dell'utilizzo dei fondi derivanti dal versamento degli oneri di urbanizzazione per la realizzazione/completamento delle OO.PP.;
- Attività di coordinamento tra le divisioni ed i settori che compongono la Vice Direzione;
- Collaudi: Predisposizione ed aggiornamento periodico elenco del personale tecnico comunale in possesso dei requisiti necessari. Tenuta elenco collaudi assegnati al fine di attuare la rotazione nelle assegnazioni di tali incarichi sotto la soglia di €. 20.000,00. Attuazione procedure previste dal Regolamento per la nomina di collaudatori all'interno delle strutture dell'Ente (art. 141 comma 4 Dlgs. 163/06).

Anagrafe esiti gare e attuazione OO.PP.

- Compilazione elenco esiti gare: Con esiti e ditte affidatarie - Schede riepilogative.

Parcheggi – Turni

- Parcheggi: Predisposizione autorizzazione al parcheggio su specifica richiesta - tenuta relativo archivio verifiche periodiche - revisioni autorizzazioni - gestione parcheggio sotterraneo e cortile stabile di piazza S. Giovanni 5;
- Turni: Predisposizione turni di servizio notturni, feriali e festivi sia del personale tecnico di tutti i settori tecnici che delle relative imprese. Contatti con tutti i settori tecnici e con settori ed enti esterni e gestione turni addetti all'emergenza riferiti al palazzo di piazza San Giovanni 5 secondo il disposto del D.Lgs 81/08.

Supervisione generale sull'attività tecnica.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

VDG SERV. TECNICI AMB. EDIL.RESID.SPORT - ENTRATE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	12.832.748,00	0,00	0,00	
Regione	35.459.842,00	9.590.000,00	9.590.000,00	
Provincia	70.000,00	0,00	0,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	44.041.592,00	62.459.529,00	35.388.356,00	
Altre entrate	42.419.430,00	65.830.851,00	65.658.074,00	
TOTALE (A)	134.823.612,00	137.880.380,00	110.636.430,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
centri sportivi	660.200,00	670.103,00	680.155,00	
piscine-piste del ghiaccio	650.000,00	659.750,00	669.646,00	
tempo libero	141.000,00	143.115,00	145.262,00	
sponsorizzazioni	150.000,00	152.250,00	154.534,00	
gestione stadi	750.000,00	761.250,00	772.669,00	
diritti-canon-proventi vari	44.820,00	45.492,00	46.175,00	
interessi attivi	10.000,00	10.150,00	10.302,00	
TOTALE (B)	2.406.020,00	2.442.110,00	2.478.743,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	273.445.223,00	263.022.645,00	267.586.292,00	
TOTALE (C)	273.445.223,00	263.022.645,00	267.586.292,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	410.674.855,00	403.345.135,00	380.701.465,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

VDG SERV. TECNICI AMB. EDIL.RESID.SPORT - IMPIEGHI

Anno 2010						
Consolidata		Spesa Corrente		Spesa per investimento		Valore percentuale sul totale
		% su tot.	Entità (b)	Di sviluppo	% su tot.	
Entità (a)				Entità (c)	% su tot.	
288.671.638,00		70,30	1.452.035,00	0,35	120.551.182,00	29,35
						17,60
						410.674.855,00

Anno 2011						
Consolidata		Spesa Corrente		Spesa per investimento		Valore percentuale sul totale
		% su tot.	Entità (b)	Di sviluppo	% su tot.	
Entità (a)				Entità (c)	% su tot.	
278.141.418,00		68,96	2.144.767,00	0,53	123.058.950,00	30,51
						21,00
						403.345.135,00

Anno 2012						
Consolidata		Spesa Corrente		Spesa per investimento		Valore percentuale sul totale
		% su tot.	Entità (b)	Di sviluppo	% su tot.	
Entità (a)				Entità (c)	% su tot.	
284.143.310,00		74,63	823.155,00	0,22	95.735.000,00	25,15
						22,26
						380.701.465,00

PROGRAMMA N. 2

DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI

Responsabile: dott. A. GARBARINI

Il Sistema educativo torinese è, per dimensioni, estensione ed articolazione delle sue attività e servizi, nonché per l'impegno economico, uno dei settori strategici dell'amministrazione comunale e rappresenta, a livello nazionale, una delle esperienze più consolidate di intervento dell'Ente Locale sia in materia di istruzione, sia nel welfare per l'infanzia e la genitorialità.

La Divisione Servizi Educativi gestisce direttamente 83 scuole dell'infanzia, 4 Centri Educativi Specializzati, 49 nidi gestiti direttamente e 4 affidati in gestione a cooperative per complessivi 3986 posti. Considerando che fanno parte del "sistema pubblico" anche 5 nidi convenzionati, che riservano posti ai bimbi delle graduatorie comunali, complessivamente, sono a disposizione delle famiglie oltre 4.100 posti nei nidi d'infanzia. Inoltre, è da considerare che dal 2008 è stata attivata una nuova formula di collaborazione tra Comune e imprenditori privati nel campo dell'infanzia: con il "fondo nazionale infanzia" sono stati reperiti, tramite apposite convenzioni, posti per i bimbi delle liste di attesa. Nell'anno in corso, in relazione all'esito dei lavori condotti dalla proprietà per la messa ai norma dei locali, potrebbe essere riaperto il nido d'infanzia di Via Gaudenzio Ferrari, con forme gestionali compatibili con un uso efficiente delle risorse messe a disposizione. Tuttavia, l'andamento demografico ancora crescente, la crisi economica e occupazionale, le risorse pubbliche disponibili, determinano una dinamicità del quadro nell'offerta 0 – 6 anni che necessita di ulteriori approfondimenti. In particolare, una progettazione attenta alle esigenze e bisogni dell'utenza, ai costi complessivi del sistema ed alle dinamiche delle risorse umane potrebbe fondarsi sulle seguenti necessità:

- garantire il massimo tasso di accoglimento e la massima utilizzabilità delle strutture esistenti e future;
- verificare forme anche se indirette di sostegno alla spesa complessiva delle famiglie;
- mantenere la spesa all'interno dei parametri complessivi sostenibili da parte dell'ente locale;
- ampliare comunque la fascia dell'offerta alle famiglie, rispondendo ai bisogni delle stesse;
- trovare forme di sostegno alla naturale riconversione professionale degli operatori.

Sarà pertanto opportuno approfondire ed individuare quali formule e modalità organizzative possano, nella loro concreta attuazione, rispondere a quanto sopra.

L'assunzione diretta di politiche educative e formative da parte della Città, associata alle competenze che la legislazione nazionale assegna ai Comuni in materia d'assistenza scolastica e di sostegno all'attività formativa delle scuole dell'autonomia, caratterizzano il

sistema educativo come rete particolarmente articolata e complessa di servizi, attività, progetti sempre più interconnessi ed integrati.

In questo senso, è opportuno ricordare che la Divisione gestisce le competenze che la legge assegna ai Comuni per la scuola statale (refezione, trasporti, diritto allo studio, fornitura di arredi, manutenzione degli edifici scolastici, ecc.) relativamente alle scuole materne statali, primarie e secondarie di primo grado.

La Città di Torino, inoltre, in alcuni casi anche oltre i compiti specifici definiti dalle vigenti norme in materia, interviene con propri servizi in azioni di supporto alla scuola di Stato ed ai suoi utenti, tra cui in particolare il sostegno ai disabili nelle scuole statali, la dispersione scolastica, e, in quanto specifica competenza, l'orientamento scolastico.

Le attività condotte presso i centri di cultura ed i laboratori territoriali 0-6 anni sono incardinate nella "Istituzione comunale per la gestione delle attività educative e culturali rivolte all'infanzia e all'adolescenza" (deliberazione Consiglio Comunale n. 2004 06718/007 del 15 novembre 2004). Per le attività, si rimanda quindi al Piano Programma ed al Contratto di Servizio approvati dal Consiglio Comunale. In particolare, si prevede, per l'attinenza progettuale e una migliore forma di gestione ed organizzativa, che il Laboratorio Città Sostenibile operi direttamente nell'ambito di I.T.E.R..

Nell'ambito della nuova normativa in materia, sarà anche dato spazio ai progetti orientati alle performance di qualità del sistema, considerando che già in questo senso il servizio di ristorazione scolastica è da anni certificato.

SETTORE QUALITA' DEI SERVIZI EDUCATIVI

Dirigente dott.ssa Carla CAMPINI

In continuità con quanto impostato in precedenza, nel 2010 si intendono consolidare e/o attivare l'organizzazione e il coordinamento delle aree d'intervento di competenza del Settore e avviare il collegamento operativo con il Progetto Qualità della Città di Torino, attraverso la certificazione di tre nidi d'infanzia comunali.

Prosegue il Coordinamento delle attività e dei progetti legge 285 realizzati dalla Divisione, si integra con la gestione finanziaria e amministrativa del fondo erogato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (entrata per un importo complessivo di euro 2.805.219 ex-legge 285) alla Città di Torino. Il Settore cura inoltre la stesura della relazione sullo stato di attuazione e l'inoltro della rendicontazione dei format progettuali e contabili al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, la partecipazione agli incontri di scambio delle buone pratiche organizzati in sede centrale e con l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

PEG/Performance

Al Settore Qualità dei Servizi Educativi, a seguito del processo di riorganizzazione dei Settori divisionali e del conseguente atto di indirizzo, è stato annesso il controllo di gestione e valutazione PEG che comporterà per il 2010 il provvedere alla stesura degli obiettivi e delle griglie di valutazione legate alla produttività di tutti i Dirigenti e delle Posizioni Organizzative della Divisione.

A partire a quest'anno e, per la prima volta in assoluto, (Dlgs 150/09) si dovrà attuare un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa, ovvero della misurazione dell'effettivo grado di attuazione di un progetto importante nel rispetto delle fasi, dei tempi previsti e degli standard qualitativi e quantitativi definiti.

Il processo innovativo sarà curato dal Settore in stretto collegamento con la Direzione della Divisione.

Qualità dei Servizi Educativi

- Completamento delle indagini di Customer Satisfaction nei Nidi municipali della Città che non hanno ancora utilizzato la metodologia di analisi sistematica della qualità percepita. Saranno coinvolti 11 nidi per un totale di 848 famiglie destinatarie dell'indagine, che saranno anche successivamente invitate al consolidato percorso di condivisione ed analisi dei dati emersi a livello locale.

Restano esclusi solamente i nidi in ristrutturazione e di nuova apertura che saranno coinvolti appena i lavori edilizi saranno terminati.

L'attività di monitoraggio della qualità riguarda:

- I Nidi in appalto e Report annuale dei controlli dei servizi esternalizzati ed ad impatto sulla Qualità. Costruzione di un sistema condiviso per i Responsabili Pedagogici per la registrazione della documentazione.
- I servizi educativi integrativi esternalizzati (Centri per Bambini e Genitori, Nidi in Famiglia Convenzionati) e relativo al Progetto Speciale Stella Stellina-Casa Circondariale Lo Russo-Cutugno -finanziati ai sensi della ex legge 285/97-, mediante utilizzo del Sistema di Monitoraggio elaborato nel 2008 e degli strumenti in esso previsti. Report annuale dei controlli dei servizi esternalizzati ed ad impatto sulla Qualità.
- I Centri per bambini e genitori a gestione diretta tramite focus group con le famiglie e collegamento con i Servizi per l'elaborazione e verifica delle azioni migliorative.
- Collegamento con i responsabili della Qualità Centrale per l'analisi e lo sviluppo di programmi e strumenti di monitoraggio e miglioramento della qualità nei servizi educativi e avvio della certificazione per tre nidi d'infanzia comunali.
- Produzione del documento finale di analisi degli esiti complessivi delle ricerche di Customer satisfaction nei nidi d'infanzia comunali dal 2004 al 2010, orientata anche all'avvio della rilevazione delle ricadute sui servizi dei miglioramenti apportati a seguito delle precedenti indagini.
- Comunicazione ai cittadini degli esiti delle rilevazioni sulla qualità percepita nei nidi d'infanzia dal 2004 ad oggi, tramite creazione di pagine web nel sito divisionale. La presentazione dei dati e la raccolta delle proposte delle famiglie, saranno aggiornate anche in relazione alle azioni di miglioramento predisposte nei servizi.

La riprogettazione del nuovo ciclo di consultazione delle famiglie avverrà in relazione alla Carta della Qualità e agli indicatori individuati per i nidi in certificazione. anche mediante l'integrazione dei contributi in corso legati ad iniziative nazionali degli EELL, del Dipartimento della Funzione Pubblica e delle riflessioni a livello cittadino;

Tirocini formativi e di orientamento, stage e attività di ricerca

All'interno dei rapporti e delle Convenzioni stipulate con le Agenzie formative, la Scuola secondaria di secondo grado e l'Università, per lo svolgimento di tirocini e le attività di ricerca nei servizi educativi 0-6, si prevede nell'anno 2010:

- L'attivazione di circa 280 tirocini -con effettuazione dell'analisi delle valutazioni di qualità sia da parte degli enti promotori sia da parte dei servizi educativi ospitanti- tramite la stipula di 19 convenzioni in 38 Nidi d'infanzia, 46 Scuole dell'infanzia, 3 Centri per bambini e genitori, 3 Cesm, che ospiteranno i tirocinanti provenienti da:
 - 7 Agenzie di Formazione Professionale che gestiscono corsi per Educatore prima Infanzia, Coordinatore pedagogico, Assistente educativo
 - 4 Scuole secondarie di secondo grado
 - 3 Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina
 - 3 Istituti privati di formazione
- Nel passaggio della titolarità della formazione per Educatore prima infanzia dalle Agenzie di Formazione Professionale all'Università, è prevista, in collaborazione con l'Università, la riorganizzazione del tutoraggio e dell'attività e valutazione dei tirocini in base alle nuove disposizioni del corso di laurea specifico. Riguarderà anche il ruolo professionale del Coordinatore Pedagogico.
- Proseguimento dei rapporti di collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, attraverso l'interazione con ricercatori esperti afferenti i Dipartimenti di Psicologia, Scienze della Formazione e le facoltà di Logopedia per l'attività di supporto allo svolgimento delle tesi di laurea e di ricerca all'interno dei Servizi Educativi (con attenzione alla riservatezza e privacy previste dalle normative vigenti);
- Convegno di presentazione della ricerca, promossa dalla Fondazione San Paolo, avviata dall'IRS- Istituto di Ricerca Sociale e l'Università degli Studi di Milano – Bicocca: "Politiche per la fascia di età da 0 a 3 anni e per le loro famiglie. Analisi della situazione e proposte di sviluppo per due grandi Comuni italiani: Genova e Torino": un'indagine sull'offerta e la domanda di servizi per la prima infanzia.

SETTORE PERSONALE

Dirigente dott.ssa Cristina CONTI

Il Settore provvede alla gestione amministrativa del:

- personale di ruolo comunale in servizio presso gli ex Istituti civici F. Balbis e A. Monti, in attuazione delle relative convenzioni con le istituzioni scolastiche statali ai quali sono stati aggregati: l'Istituto Professionale per i Servizi delle Pubblicità "Albe Steiner" che ha aggregato il Civico Istituto per la Grafica Pubblicitaria "F. Balbis, Istituto Professionale per i Servizi Commerciali, Turistici e Sociali "V. Bosso" che ha aggregato il Civico Istituto Professionale per i Servizi Sociali "A. Monti".
- personale amministrativo ed esecutori presso gli uffici centrali della Divisione, nonché il personale delle sedi distaccate (Centri di Cultura e progetti) attraverso:
 - registrazione delle presenze con il sistema informatizzato, controllo delle anomalie nell'orario di servizio e verifica dei giustificativi;
 - controllo delle certificazioni mediche relative alle assenze per malattia, registrazione e relativa trasmissione al Servizio Centrale Risorse Umane;
 - verifica e applicazione degli istituti giuridici previsti dalla normativa a tutela del dipendente (aspettative, maternità, ecc.);

- utilizzo dell'applicativo per il caricamento delle ore straordinarie in pagamento del personale di competenza, stampa mensile e verifica esubero delle quarantotto ore della Divisione;
- attuazione delle procedure relative ai trasferimenti ed aggiornamento del funzionigramma e dell'organigramma della Divisione;
- autorizzazione alla fruizione L. 104/92, permessi studio e presa d'atto, previa verifica, dei congedi;
- attivazione delle procedure in caso di infortuni dei dipendenti della Divisione ;
- controllo dell'utilizzo delle card mensa;
- autorizzazioni all'uso del mezzo proprio e gestione dei relativi rimborsi benzina;
- monitoraggi sull'applicazione della normativa del personale;
- monitoraggi interni sulla gestione del personale richiesti dai diversi settori/direzione della Divisione.
- personale dei Circoli didattici che comprende:
 - la gestione amministrativa del personale docente e non docente e l'assegnazione alle sedi.
 - l'assegnazione del personale per il sostegno alla "diversa abilità".
 - la gestione dell'assegnazione di personale esecutivo a tempo determinato ai diversi servizi educativi, tramite le chiamate ai Centri per l'Impiego, l'utilizzo di personale assegnato dal Servizio Centrale Risorse Umane con contratti di somministrazione (così detto "lavoro interinale"), il coordinamento di servizi affidati in appalto ad imprese, l'individuazione della sede di servizio del personale assegnato dal Settore Lavoro nell'ambito del progetto "Cantieri di lavoro".
 - l'assegnazione e la gestione amministrativa, giuridica e finanziaria del personale supplente, comprese le procedure per la formazione delle graduatorie, oltre che per nidi e scuole d'infanzia, anche in misura residuale per il servizio di sostegno della "diversa abilità" nei CESM e per le scuole civiche.
 - l'assegnazione del personale esecutore a tempo determinato per la struttura residenziale di Loano.
 - l'organizzazione e l'assegnazione del personale al servizio di Bimbi Estate.
 - l'assistenza organizzativa ed amministrativa ai circoli didattici comunali.
 - l'attivazione degli opportuni contatti con la Curia Metropolitana della Chiesa Cattolica per garantire l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole per l'infanzia.

Relativamente al personale dei Circoli Didattici si evidenzia che risultano vacanti circa 123 posti da insegnante nelle scuole d'infanzia (su circa 888 posti tra insegnanti di sezione e di sostegno), 78 posti da educatore di nido d'infanzia (su 867), 79 posti da operatore (su 765), considerato che alcune strutture sono state appaltate con decorrenza del servizio al 12/04/2010.

Complessivamente occorrerà fronteggiare l'assenza di circa 340 persone. Nel corso dei prossimi due anni sono prevedibili collocamenti a riposo e dimissioni per circa 70 persone. Da tali previsioni sono escluse le esigenze di personale per l'eventuale apertura di una nuova struttura.

Lo stanziamento a bilancio previsto, contenuto rispetto alle necessità del servizio, comporterà un parsimonioso utilizzo delle risorse destinate alla sostituzione del personale assente nei diversi ruoli. Ciò produrrà inevitabilmente difficoltà gestionali e tensioni nel personale e con le famiglie dei bimbi ospiti, oltre che l'esame di forme organizzative compatibili con la situazione finanziaria.

Le attività estive per l'infanzia saranno, come è consuetudine, gestite in parte con insegnanti comunali ed in parte con affidamento a cooperative. Nei costi è compresa l'offerta di uscite giornaliere presso agri-turismi e altri siti di interesse ambientale e

culturale. Verranno inoltre concessi contributi ad associazioni per la gestione di punti estivi per bambini.

Il Settore gestisce inoltre:

- le assegnazioni degli alloggi di custodia delle scuole materne e asili nido municipali - rapporti con le istituzioni scolastiche dell'obbligo ed i custodi: procedure di assegnazione degli alloggi di custodia e verifiche necessarie; rapporti con il Settore Edilizia Scolastica Manutenzione per la verifica di assegnabilità e per la gestione delle comunicazioni relative; rapporti con il SCRUP per il recupero delle spese di riscaldamento e con la Divisione patrimonio per il conteggio dell'indennità di occupazione; recupero delle spese di riscaldamento relative alle gestioni precedenti all'anno 2007/08; gestione del pagamento dell' indennità di occupazione relativa ad ex custodi che occupano senza titolo l' alloggio; predisposizione dei provvedimenti relativi alla procedura di rilascio coatto dell' alloggio di custodia nonché della relativa esecuzione con la collaborazione del Comando di Polizia Municipale, del Servizio Centrale Contratti e Appalti e della Vice Direzione Generale Servizi Tecnici. Dal 1/09/2010 la competenza sulle custodie passerà alla Direzione della Divisione (Atto di organizzazione del 18/02/2010 n. 40173/007).
- le attività ultronee: attivazione delle procedure istruttorie, eventuali contatti con gli enti ed organismi presso i quali i dipendenti svolgono l'attività e predisposizione degli atti di autorizzazione.
- le ore straordinarie della Divisione: attribuzione del budget ai singoli dirigenti, monitoraggio della fruizione delle stesse e assunzione dei provvedimenti utili a fronteggiare le necessità; comunicazioni con i settori/servizi di competenza e mantenimento dei contatti con il Servizio Centrale Risorse Umane.
- i procedimenti disciplinari: in applicazione del D.Lgs. 150/09 e considerato il numero elevato di dipendenti appartenenti alla Divisione, è stato stabilito, con determinazione della Direzione dell'8/02/2010 n. 40054/007, l'iter procedurale da seguire nel caso di attivazione di procedimenti disciplinari. Tale atto affida all'ufficio, già costituito in precedenza all'interno del Settore Personale, l'istruttoria nonché la predisposizione degli atti relativi all'intero procedimento disciplinare che riguardano sia il personale della Divisione che quello di ITER. Si evidenzia che il potere disciplinare rimane comunque in capo a ciascun Dirigente per i dipendenti di sua competenza.
- il contenzioso: predisposizione di memorie difensive relative ai contenziosi sorti per le materie di competenza, nonché comparizione alle udienze in rappresentanza dell'Amministrazione.
- le trasferte: monitoraggio delle spese di trasferta; contatti sia con il Servizio Centrale Risorse Umane per le autorizzazioni per l'emissione dei biglietti ferroviari e aerei da parte di Cisalpina, sia con Cisalpina nonché prenotazioni alberghiere; verifica delle pezze giustificative relative alle trasferte con il Servizio Centrale Risorse Umane.
- il protocollo generale della Divisione: protocollazione in arrivo e partenza con la procedura informatizzata; inoltramento della posta in partenza e compilazione della modulistica relativa alle diverse tipologie di documenti; archiviazione delle copie dei documenti, sia in arrivo che in partenza, di alcuni settori della Divisione e di tutte le circolari interne.
- il servizio spedizioni e commissioni della Divisione: predisposizione ed invio di materiale informativo vario a scuole/enti; gestione delle auto di servizio ed organizzazione delle commissioni esterne.

- la gestione degli ausiliari : gestione della reception della sede di Via Bazzi 4 e dei presidi ai diversi piani.
- i rapporti con i circoli e le scuole: gestione delle comunicazioni da e per i circoli e le scuole.

COORDINAMENTO CICLO EDUCATIVO 0-14 ANNI

SETTORE SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Dirigente dott. Giuseppe NOTA

Il settore cura l'organizzazione del servizio educativo e delle modalità di accesso in 53 nidi d'infanzia (dei quali quattro dati in affidamento ad imprese private per una spesa di euro 1.888.494) e 83 scuole d'infanzia. Inoltre, viene gestita l'iniziativa "Un anno per crescere insieme", che si propone di sostenere i genitori a basso reddito che scelgono di usufruire del congedo parentale per accudire i bimbi nel primo anno di vita. Fanno parte del "sistema pubblico" anche 5 nidi convenzionati, che riservano posti ai bimbi delle graduatorie comunali, con una spesa per acquisto di posti per 301.506 euro, oltre al trasferimento di euro 550.000 all'ente morale Denis per la riserva di tutti i posti del nido di via Vespucci, edificio di proprietà comunale. Complessivamente, il sistema pubblico mette a disposizione delle famiglie oltre 4.100 posti nei nidi d'infanzia. Dal 2008 è stata attivata una nuova formula di collaborazione tra Comune e imprenditori privati nel campo dell'infanzia: con il "fondo nazionale infanzia" sono stati reperiti, tramite apposite convenzioni, posti per i bimbi delle liste di attesa.

Il servizio delle scuole d'infanzia offre 362 sezioni, quasi tutte di 25 posti, integrando la presenza delle scuole dello Stato. L'offerta educativa per i bimbi prosegue oltre il 30 giugno con "Bimbi Estate", servizio a cui accedono anche gli iscritti alle scuole dello Stato ed alle paritarie convenzionate e che prevede l'affidamento di una parte del servizio a cooperative.

Sono affidate al settore le pubbliche funzioni e le relazioni con il sistema educativo cittadino per l'infanzia, in particolare il rapporto con le scuole d'infanzia paritarie private e convenzionate con il Comune (55 scuole di ispirazione cristiana-cattolica, aderenti alla F.I.S.M., e la scuola della Comunità Ebraica) e l'autorizzazione ed il controllo dei servizi privati per l'età 0 – 3 anni (nidi, baby parking...).

Attraverso il coordinamento del ciclo educativo dell'infanzia, entrano a far parte del più complesso progetto di politiche per l'infanzia servizi aggiuntivi, come i centri per bambini e genitori, i nidi in famiglia, gli spazi famiglia e vengono attuate iniziative di monitoraggio e sviluppo della qualità dei servizi educativi.

L'attività gestionale si avvale delle seguenti aree organizzative di lavoro:

L'accesso dei cittadini ai servizi educativi ed il sistema educativo cittadino

Comprende:

- L'istruttoria relativa alla valutazione domanda/offerta nidi e scuole infanzia ed ai provvedimenti conseguenti: definizione della capacità ricettiva delle singole sedi, suddivise per i nidi in posti a tempo breve e lungo; prospettive di ampliamento/riduzione dell'offerta assecondando la domanda.

- Il coordinamento delle attività organizzative ed amministrative del servizio relativamente all'accesso da parte dei cittadini: predisposizione degli atti regolatori delle iscrizioni alle scuole ed ai nidi d'infanzia in collaborazione con i circoli didattici comunali e le circoscrizioni; cura delle iscrizioni e della formazione delle graduatorie relative per l'ammissione alle scuole ed ai nidi d'infanzia comunali/convenzionati (circolari, modulistica, aspetti amministrativi, rapporti con economie e Circoscrizioni); provvedimenti di cambio tempo nei nidi comunali; provvedimenti conseguenti a controlli su domande iscrizione scuole d'infanzia comunali; monitoraggio dell'andamento delle iscrizioni, liste d'attesa, etc. La gestione delle convenzioni con nidi privati e dell'accesso al servizio in attuazione del "Fondo nazionale infanzia".
- I rapporti con le scuole d'infanzia statali e con l'ufficio scolastico provinciale e con le scuole d'infanzia convenzionate per il coordinamento dell'accesso delle famiglie al servizio.
- I rapporti con ASL per vigilanza igienico-sanitaria nei nidi e nelle scuole infanzia. I rapporti con gli enti pubblici territoriali per la fornitura di dati attinenti. La gestione del protocollo di intervento per allergie alimentari.
- Il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di servizi per l'infanzia privati e la relativa vigilanza: nidi, micro-nidi, baby parking, nidi e micro-nidi aziendali, nidi in famiglia (rapporti con Regione, ASL, Divisione Commercio, Edilizia privata). Le convenzioni con i nidi privati e l'erogazione di eventuali contributi. Le convenzioni con le scuole infanzia paritarie e l'eventuale erogazione di contributi. Il trasferimento fondi regionali a scuole infanzia private: L.R. 28/2007.

L'area cura inoltre il servizio "Un anno per crescere insieme": informazioni, istruttoria domande e individuazione beneficiari, erogazione e revoca contributo.

Procedure amministrative

Comprende la conduzione delle procedure amministrative per il Coordinamento del ciclo educativo dell'infanzia per l'affidamento della gestione di nidi comunali a privati ed il controllo degli adempimenti contrattuali, per la gestione dei fondi cassa dei circoli, per la gestione dei nidi in famiglia e dei "Centri per bambini e genitori", delle attività formative, delle iniziative finanziate dalla legge 285/97, nonché il coordinamento della gestione finanziaria e contabile di tutto il fondo erogato tramite la citata legge alla Città di Torino e stesura della Relazione Complessiva sullo Stato di Attuazione; la contabilità del "Fondo Nazionale Nidi".

Attività specifiche, interventi innovativi e nuovi servizi

Si provvederà all'affidamento all'esterno del servizio di assistenza educativa in sezione in 12 nidi e 15 scuole d'infanzia.

Le attività estive per l'infanzia saranno, come è consuetudine, gestite in parte con insegnanti comunali ed in parte con affidamento a cooperative. Nei costi è compresa l'offerta di uscite giornaliere presso agri-turismi e altri siti di interesse ambientale e culturale. Il costo del servizio appaltato è presunto in euro 420.000.

L'iniziativa "Un anno per crescere insieme" sarà finanziata con fondi della legge 285/97 per una spesa di euro 120.000.

Viene confermata la spesa per la gestione delle piscine presso le scuole di via Servais e di via Cena con una spesa di 82.000 euro.

Verrà erogato alle scuole per l'infanzia paritarie convenzionate il contributo indicato in bilancio, pari ad euro 3.300.000.

Verrà avviata la terza annualità di attuazione del “Fondo Nazionale Infanzia”. Attraverso pubblici avvisi saranno selezionate imprese private esercenti l’attività di nido d’infanzia a cui affidare la fornitura di posti per i bimbi delle liste di attesa comunali secondo criteri qualitativi e geografici (assecondare la maggior pressione della domanda). La gestione delle richieste e delle ammissioni sarà indipendente dalle normali graduatorie (sarà realizzata una unica graduatoria cittadina tra i richiedenti) e la tariffa, per ragioni pratiche, verrà individuata attraverso l’applicazione dei parametri vigenti per i nidi comunali, ma “stabilizzata” nell’importo mensile con una diminuzione del 15%.

Nel programma del 2010 è prevista la realizzazione di un Convegno Nazionale sui Diritti dell’Infanzia, con la collaborazione del “Gruppo Nazionale Nidi Infanzia”. Il Convegno è stato realizzato dall’11 al 13 marzo. La spesa è quasi totalmente coperta da sponsorizzazioni e quote di iscrizione.

Verrà attuato, attraverso una convenzione con l’Università di Torino, un programma di formazione e ricerca sui temi del benessere organizzativo anche con l’obiettivo di individuare i rischi da lavoro “stress correlati” come richiesto dal D.Lgs 81/2008. La spesa presunta è di euro 18.000.

Altre attività di accompagnamento formativo saranno messe a disposizione: delle educatrici dei nidi, nell’ambito del programma di lavoro “Cantiere Nidi”; dei Responsabili Pedagogici, per l’attuazione del “Coordinamento pedagogico”, articolazione organizzativa che prenderà la direzione pedagogica del settore; del personale amministrativo interessato alla gestione dei circoli didattici; delle insegnanti di scuola d’Infanzia e dei Responsabili Pedagogici su temi pedagogici, in particolare sulla lingua scritta, sull’intercultura e sulle Esigenze Educative Speciali; proseguiranno inoltre i corsi di formazione prodotti dal Centro Multimediale di Documentazione ed il programma formativo sulla lingua inglese per insegnanti.

I programmi formativi verranno sviluppati e finanziati nell’ambito dei fondi della legge 285/95. Si prevede una spesa per incarichi di consulenza e formazione per 80.000 euro.

Parte di queste attività saranno condotte attraverso una convenzione con l’Università “Bicocca” di Milano.

Relativamente all’insegnamento della lingua inglese nella scuola d’infanzia, si proseguirà l’esperienza dell’affidamento parziale del servizio ad agenzie specializzate per garantire ad ogni bimbo dell’ultimo anno di scuola un adeguato approccio alla seconda lingua. La spesa è presunta in euro 30.000.

Nel corso del 2010 verranno inoltre rivisti i regolamenti della scuola d’infanzia e della disciplina dell’autorizzazione di servizi educativi privati per l’età zero sei anni.

Si avvierà l’attività per pervenire alla certificazione di qualità di almeno due nidi d’infanzia.

Torino, Città Educativa e Laboratorio Città Sostenibile

Nel 2010 saranno realizzate le seguenti attività:

Torino, Città Educativa

- AICE: Proseguimento dei lavori alla Rete Tematica Prima Infanzia – AICE, partecipazione ai lavori dei Comitati Esecutivi dell’AICE, Gestione della Segreteria Nazionale AICE in raccordo con la Segreteria Generale con sede a Barcellona e con le Città italiane facenti parte della Rete
- Raccolta e elaborazione dei dati relativi ai progetti realizzati sul territorio cittadino per la stesura della Scheda K2 Ecosistema Bambino come richiesto da Legambiente
- Raccolta e elaborazione dei dati utili per la compilazione della scheda ISTAT

- Raccolta e elaborazione dati per la prosecuzione dell'attività dell'Osservatorio sui Minori

Il **Laboratorio Città Sostenibile** in coerenza con il mandato assegnato dagli Assessorati alle Risorse Educative, alle Politiche per l'Integrazione, al Decentramento e all'Area Metropolitana, all'Ambiente, alla Viabilità e ai Trasporti, alle Politiche per la Casa e il Verde (deliberazione del 4 settembre 2007 mecc. n. 2007 04892/007) per lo sviluppo di progetti e percorsi educativi riconosciuti di natura intersettoriale e interdisciplinare, che prevedano forme di partecipazione attiva e volti a promuovere i valori della sostenibilità nella rigenerazione e nella gestione urbana promuoverà:

Progetto “Torino Città in Gioco” settima edizione

Coinvolgimento di 9 scuole ospitate in 5 complessi scolastici selezionati attraverso il Bando “Progetta il cortile scolastico con Torino, Città in Gioco”:

Primaria Sclarandi; nido comunale Anatroccolo E/10; materna comunale Brunella E/10; primaria Gobetti E/10; secondaria Modigliani succ. Alvaro E/10; ICS Cena succ. primaria Abbazia di Stura; Materna E/16; secondaria Vian; ICS King - primaria King 1 e primaria King 3

Partecipazione al progetto Borgo del Tempo:

- **Piazza Robilant**, ciclo di incontri e attività di progettazione partecipata.
- **Albergo Paolino**, attività di progettazione partecipata con ragazzi delle scuole superiori e meta-progetto.
- **Luoghi Sicuri**, attività sull'autonomia, mappatura percorsi, supporto all'elaborazione di segnaletica.
- **Progetto Riuso Sostenibile** esteso a tre complesso scolastici compreso nel territorio adottato dal progetto Borgo del Tempo.

Sviluppo Progetto Unitario Cortili Scolastici

- **Supporto alla progettazione preliminare e definitiva del Lotto 4:** *Scuola Media Morelli; Scuola Media Giacomo Matteotti; Scuola Media Martiri del Martinetto; Scuola Media Drovetti; Scuola Elementare Rignon; Scuola Elementare Alfieri; Scuola Materna via Varallo.*
- **Supporto alla progettazione esecutiva e Ufficio Direzione Lavori del Lotto 3:** *SE D'Assisi, SE Fontana, SE Baricco, SE Duca Abruzzi e SM Vico, SM Manzoni..*

Piano Strategico Aree Gioco Urbane

- Supporto alle attività di gestione del Piano.
- Avvio sperimentale della **Diffusione** dei contenuti del Piano alle Scuole.
- **Supporto alle Circoscrizioni** per attività di progettazione partecipata su aree coinvolte dal PSG.

SETTORE SERVIZI INTEGRATIVI PER L'INFANZIA E LE FAMIGLIE
Dirigente dott.ssa Carla CAMPINI

Le azioni del Settore sono orientate al rafforzamento di una cultura dell'infanzia che ponga al centro in modo imprescindibile la crescita e lo sviluppo delle potenzialità dei bambini e delle bambine.

Le strategie mirano innanzi tutto al sostegno della genitorialità responsabile in una dimensione di forte cambiamento del tessuto sociale e di implementazione della solidarietà e mutualità delle famiglie, nell'ambito della valorizzazione della diversità culturale/intergenerazionale e di stili educativi.

Gli obiettivi di lavoro sono orientati all'accrescimento del senso comune di responsabilità verso la cura, la crescita e l'educazione delle nuove generazioni e al consolidamento dell'alleanza educativa tra servizi e famiglie. Sulla base di quanto previsto dalla Strategia di Lisbona, tra gli obiettivi è inclusa l'implementazione di servizi educativi integrativi che, entrando a far parte del sistema educativo cittadino, consentano l'abbattimento delle liste d'attesa e moltiplichino le possibilità per le famiglie di usufruire di una varietà di luoghi adeguati per l'educazione dei propri figli, anche in relazione alle esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.

Il Settore si pone pertanto nell'ottica di incrementare i servizi educativi e alle famiglie, adottando strumenti e strategie per il miglioramento della qualità.

Si rende sempre più necessario valorizzare la partecipazione lavorando con il Privato sociale attraverso forme diversificate di appalto e strumenti idonei di controllo di gestione, così come incrementare il lavoro in rete con i diversi soggetti e ampliare il confronto/scambio con altre realtà, favorendo il virtuoso trasferimento di buone prassi per il miglioramento costante e la valorizzazione/ottimizzazione delle risorse.

Progetti per le famiglie

- Realizzazione degli Spazi per le famiglie presso i Circoli Didattici e promozione delle sperimentazioni presso 10 Circoli Didattici Municipali, con la realizzazione di documentazione delle esperienze. Nel mese di settembre 2010, confronto seminariale di verifica e di scambio di buone prassi, allargato a tutti i Circoli Didattici Municipali.
- Completamento delle Linee guida d'indirizzo orientanti la relazione con le famiglie e diffusione del documento.
- Ampliamento delle attività centrali del Progetto Famiglia, in particolare riguardo alla progettazione, realizzazione e coordinamento delle attività per le famiglie nei Circoli Didattici.
- Conclusione del primo percorso formativo sull'alleanza con le famiglie progettato dal Gruppo Famiglie in collaborazione con il Progetto Famiglia per il personale educativo e i Responsabili Pedagogici
- Raccolta e organizzazione di progetti per le famiglie presso i Circoli Didattici in concomitanza del XII Convegno nazionale dei servizi educativi "I diritti delle bambine e dei bambini" per il 12 marzo 2010 e preparazione di una mostra sui servizi per le famiglie, allestita presso il Centro per le relazioni e le famiglie
- Realizzazione di campagne educative e seminari formativi a livello cittadino, anche organizzati in rete o collaborazione con altri soggetti, su tematiche relative alle famiglie e alle politiche familiari e per l'infanzia, e su tematiche pedagogiche riguardanti la crescita e l'educazione dei bambini e delle bambine. Tali iniziative saranno realizzate presso il Centro per le relazioni e le famiglie, in quanto luogo di riferimento e per renderlo visibile come opportunità del territorio

- Attività laboratoriale per genitori e bambini per rafforzare attraverso il “fare” la relazione e per valorizzare/sostenere le competenze genitoriali.
- Realizzazione di progetti di rete con altri enti e con il privato sociale, ad esempio Educatrici pari: progetto di empowerment per le mamme magrebine con la Cooperativa Progetto Tenda. ; progetti per futuri e neo genitori, per l’incontro tra generazioni e culture, per l’incremento della solidarietà e mutualità delle famiglie e del rafforzamento del senso di cittadinanza per un consapevole esercizio dei diritti.
- Collegamento con reti a livello regionale e nazionale (Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l’Infanzia e l’Adolescenza, reti Informafamiglie...) per rinnovare costantemente il confronto e per la trasmissione di buone prassi, anche in relazione ai finanziamenti ex-legge 285 come Città riservataria
- Attività di formazione del personale dei Servizi per le famiglie sulle tematiche genitoriali.
- Progettazione di un percorso formativo che coinvolga, in momenti differenti e in momenti comuni, i genitori e le figure referenti per le famiglie nei Circoli Didattici

Pubblicazioni e documentazione: collaborazione con la Rivista Bambini; produzione e diffusione di documentazione su iniziative anche nella prospettiva del Convegno a cura del Gruppo Nazionale Nidi; aggiornamento delle pagine web comunali e collegamento con il Centro di documentazione multimediale

Centro per le Relazioni e per le Famiglie:

- Il Progetto del “Centro per le Relazioni e le Famiglie” elaborato da un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di differenti enti e servizi (ASL Cittadine, le Divisioni Servizi Sociali, Servizi Educativi, il Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere e le Circoscrizioni del Comune di Torino), si connota come innovativo, di potenziamento degli interventi sociali e di integrazione socio-sanitaria rivolti alle Famiglie e trova legittimazione nelle disposizioni normative in materia (La L.R. n. 1 / 2004; L’art. 3 della Legge Regionale n 39 del luglio 1976; Il Piano Socio Sanitario 2007/2010 cap 4 4.5.3.3 ; L’intesa tra Governo, Regioni, Comuni, Province e Comunità Montane. Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008 Art. 1; La Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 47-9265; il D.D.R. del 5 agosto 2008 che definisce le modalità per la presentazione dei progetti) .
Il Centro è inaugurato il 21 gennaio 2010 e aperto all’utenza a partire dal 1 febbraio con sede in Via Bruino 4.
- La realizzazione del Centro nel 2009 prevede l’assegnazione operativa delle risorse umane provenienti sia dalla Divisione Servizi Educativi, sia dalla Divisione Servizi Sociali, il percorso di formazione volto alla condivisione dei significati e delle modalità operative tra le diverse figure che vi opereranno.

Dal 1 febbraio il Centro svolgerà attività di:

- informazione (front – office e sito informafamiglie)
- consulenza volta a decodificare le domande su aspetti relativi alla vita dei

- singoli e della coppia (mediazione, sessuologia, genitorialità e educazione dei figli), ai servizi in ambito cittadino, alle opportunità per le famiglie;
- servizi di sostegno economico per le famiglie
 - progetti di prevenzione (Ricomincio da tre)

 - Il Centro cittadino opererà in raccordo costante con i Servizi della città, con funzioni di attivazione, regia e coordinamento della Rete delle risorse esistenti, prevedendo anche, come valore aggiunto, l'accesso diretto delle famiglie in termini di accoglienza, ascolto, informazione, consulenza volta alla decodifica della domanda e successivo orientamento ai servizi.

 - Per consentire la conoscenza del centro da parte delle persone operanti nei Servizi educativi e per rafforzare la rete cittadina, sono effettuati incontri di presentazione opportunamente organizzati, con particolare attenzione alla consulenza educativa convogliata sul centro in seguito all'esperienza presso gli Sportelli informativi per le famiglie.

 - Il Centro curerà la mappatura cittadina delle offerte di qualità per le famiglie (redazione di un Catalogo di Agenzie operanti sulla città), in vista del coordinamento ed ampliamento sinergico delle iniziative, nell'ottica di governance pubblico-privato sociale / centro-Circoscrizioni; avrà un ruolo di analisi e lettura dei bisogni e delle criticità del tessuto familiare cittadino e delle offerte alle famiglie; realizzerà azioni formative.

 - Il Settore sarà impegnato nella gestione del front office e nella costruzione della banca dati, nello sviluppo della progettualità, nella commissione deputata alla costruzione della mappa di servizi gestiti a vario titolo sul territorio cittadino, nel coordinamento e realizzazione della consulenza educativa per la fascia 0-6. Presso il *Centro per le relazioni e per le famiglie* si accede alla consulenza educativa tramite appuntamento e, attraverso la decodifica della domanda, è possibile l'orientamento della persona verso altri servizi del territorio. L'attività vedrà impegnate le risorse professionali interne esistenti che hanno già effettuato formazione specifica ed esperienza sul campo.

 - Il Centro per le relazioni e le famiglie sarà sede di alcune attività e mostre allestite in collaborazione con il Progetto famiglia, che arricchiranno l'offerta per le persone partecipanti al XII Convegno nazionale dei servizi educativi "I diritti delle bambine e dei bambini" – 11-12-13 marzo 2010. Costituirà inoltre la sede per seminari ed altre iniziative per le famiglie organizzate dal Settore Servizi integrativi.

Centri per Bambini e Genitori

- Avvio della nuova gestione secondo il Capitolato Speciale d'Appalto e la gara espletata nel 2008 e secondo i principi contenuti nella Carta dei Servizi e negli Orientamenti Educativi (deliberazione della Giunta Comunale il 1 aprile 2008), con verifica ed eventuale integrazione dei documenti stessi. Ampliamento del servizio con l'apertura di un centro nella Circoscrizione 8.

- Completamento dell'offerta della tipologia di servizio in tutte le Circoscrizioni cittadine attraverso idonee forme di affidamento della gestione.

- Affermazione del ruolo della Città nella governance dei servizi in un lavoro condiviso con il Privato sociale.
- Piano di formazione 2010: prosecuzione del percorso di formazione e confronto tra il personale dei servizi a gestione diretta e indiretta, al fine di consolidare la rete e affermare il ruolo dei Centri per Bambini e Genitori come servizi di qualità capaci di integrare i servizi educativi a fronte delle liste d'attesa dei nidi.
- Incremento della progettualità attraverso l'individuazione di progetti specifici, con obiettivi determinati, anche in collaborazione o in rete con altri servizi: progetti per piccolissimi (0-12 mesi), per mamme in attesa, per neo-genitori, progetti sulle relazioni intergenerazionali o interculturali. Progetto Speciale Casa Circondariale: alla luce del rinnovo del Protocollo d'intesa, nuovo affidamento per l'inserimento di bambini della Casa Circondariale Lorusso-Cotugno in un Centro per bambini e genitori e, secondo il rinnovato Regolamento Nidi d'infanzia, possibilità di inserimento in un Nido comunale sulla base delle esigenze.
- Proposte di confronto e formazione per i genitori e le altre figure frequentanti con i bambini.
- Selezione di anziani partecipanti al progetto cittadino Senior Civic e inserimento in 3 Centri per Bambini e Genitori.
- Percorsi di documentazione dei progetti e delle esperienze anche con materiale video o digitale, per consentirne la conoscenza e favorire il confronto su una tipologia relativamente innovativa di servizio
- Comunicazione: Diffusione e distribuzione della Carta dei servizi e degli Orientamenti Educativi e predisposizione di materiale conoscitivo-informativo utile a dare maggiore visibilità al servizio e a incrementare l'utenza, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore difficoltà di accesso ai servizi.
- Controllo di gestione dei servizi esternalizzati attraverso la registrazione delle iscrizioni e delle frequenze, incontri, colloqui, sopralluoghi, solleciti a fronte di criticità rilevate.

Nidi in famiglia in convenzione

- Avvio della gestione riorganizzata del servizio secondo il nuovo capitolato e il bando rivolto alle Agenzie Educative, alla luce delle nuove *Linee guida educative e di gestione del servizio* e in collegamento con le liste d'attesa dei nidi comunali.
- Completamento del piano dei servizi con previsione di funzionamento di 20 nidi distribuiti sulle diverse Circoscrizioni cittadine
- Progettazione e realizzazione del percorso formativo per le figure educative gestrici dei nidi in famiglia a completamento della formazione effettuata dall'Agenzia educativa di riferimento

- Applicazione del nuovo sistema tariffario e monitoraggio progressivo dei costi del servizio.
- Applicazione dei nuovi criteri d'iscrizione, prevedendo l'offerta dei nidi in famiglia all'interno del sistema educativo e inserendola con gli altri servizi alle famiglie, in particolare con i nidi d'infanzia. Formulazione del nuovo modulo d'iscrizione e pianificazione delle iscrizioni.
- Controllo di gestione dei servizi attraverso la registrazione delle iscrizioni e delle frequenze, incontri, colloqui, sopralluoghi, solleciti a fronte di criticità rilevate...
- Maggiore strutturazione del processo di governance del Privato sociale attraverso la condivisione del progetto di servizio e dei contenuti della formazione del personale educativo chiamato ad operare nei servizi.
- Attivazione di strategie atte alla maggiore conoscenza del servizio da parte delle famiglie, soprattutto quelle che non hanno accesso ai nidi d'infanzia e sono in lista d'attesa. Predisposizione di materiale conoscitivo-informativo utile a dare maggiore visibilità al servizio e a incrementare l'utenza (pieghevole, sito, pubblicazione delle Linee guida)
- Inserimento nelle reti regionali e nazionali per maggiore confronto con altre realtà.

Centri per il massaggio infantile

- Alla luce del buon esito negli anni precedenti, a fronte delle numerose richieste da parte di famiglie, proseguirà l'offerta dei Centri per il massaggio infantile, per bambini nel primo anno di vita. I Centri sono istituiti presso i nidi d'infanzia e gestiti da educatrici opportunamente qualificate, oppure in collaborazione o convenzione con altri Enti, quali le ASL presso i Centri per Bambini e Genitori. Tale servizio incrementerà la progettualità per i piccolissimi e neogenitori già in atto presso questi servizi.

La gestione in appalto dei Servizi educativi integrativi e per le famiglie e l'attività complessiva di formazione, che prevede incarichi e collaborazioni con professionalità non presenti nell'Ente, per circa 20.000 Euro è realizzata con i fondi ex legge 285/97 erogati alle Città riservatarie.

SETTORE SOSTEGNO OBBLIGO SCOLASTICO

Dirigente dott.ssa C. BONINO

Le azioni del Settore sono orientate al pieno inserimento e al successo formativo di tutti i bambini e le bambine che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado della città a prescindere dalle loro condizioni individuali, sociali, economiche e di cittadinanza.

Il Settore da quest'anno prende la denominazione di "Sostegno Obbligo Scolastico" al fine di evidenziarne la stretta interazione con la scuola e la funzione di supporto alla riuscita scolastica. In quest'ottica s'inseriscono nelle competenze del Settore anche i fondi del Diritto allo studio e del pre e post scuola, per le parti che sono più strettamente connesse ad azioni progettuali, non ad un semplice trasferimento di risorse finanziarie alle scuole.

In questi due ambiti le risorse previste per il prossimo anno sono di 893.651 euro

Nell'ambito delle finalità generali del Settore, particolare attenzione è attribuita al tema dell'assistenza specialistica rivolta ai minori con disabilità, all'inserimento scolastico dei bambini di nazionalità non italiana e dei bambini rom e sinti e al tema della prevenzione e recupero della dispersione scolastica

Handicap e disabilità

Nel corso del 2009 si è riusciti a mantenere l'impegno previsto, anche se gli interventi sono stati sempre più indirizzati al sostegno della progettazione delle scuole più che ai servizi "diretti" all'utenza, come insegnanti di sostegno e Cesm. Ciò soprattutto per la progressiva riduzione del personale comunale.

I servizi a carattere strutturale (CED, CESM, Insegnanti di sostegno, Servizio disabili sensoriali) hanno coinvolto 605 bambini, per lo più con disabilità grave o gravissima.

Gli altri interventi hanno visto il coinvolgimento di circa 2400 bambini e ragazzi, tra cui 410 bambini disabili.

Buona parte degli interventi attuati rientrano nelle competenze di legge dell'Ente locale (D.P.R. 616/77, L. 104/92, D.lgs 112/98, L. 328/2000 e L.R. 1/2004).

Le risorse economiche impegnate provengono dai fondi regionali che, per quanto riguarda la disabilità sensoriale, sono tuttavia bloccati alla spesa del 2006 mentre i costi sono aumentati a seguito anche dei rinnovi contrattuali delle cooperative che svolgono il servizio in accreditamento. Si sta procedendo ad un accordo con le ASL volto ad assicurare la compartecipazione delle stesse alla spesa per i disabili sensoriali con meno di 6 anni, come già avviene per la CED e per il Servizio extrascolastico dei CESM.

Per l'anno 2010 si prevede una spesa complessiva, esclusa la spesa di personale, di 1.507.855

Si prevede un impegno per docenze e collaborazioni affidate ad esterni, in relazione alla formazione del personale e alle attività educative attuate nei Cesm e nelle scuole.

Recupero della dispersione scolastica

La Compagnia di San Paolo continua a sostenere il progetto "Provaci ancora, Sam" che costituisce lo strumento principale attraverso cui la Divisione Servizi Educativi e la Divisione Servizi Sociali intervengono nelle scuole primarie e secondarie di primo grado per prevenire la dispersione scolastica.

Il Progetto, in seguito ad una valutazione congiunta con l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, a partire da settembre 2009 è stato leggermente modificato nel senso di una maggior attenzione agli interventi individualizzati, più che al gruppo classe. Ciò ha determinato una riduzione del numero di moduli e di soggetti seguiti, ma vi è stato un

aumento delle risorse messe in campo dall'Ufficio Pio per gli interventi in corso d'anno su situazioni di particolare problematicità. Gli effetti di tale operazione potranno essere verificati nel corso del 2010.

Nel corso dell'anno scolastico 2008/09 sono state coinvolte n. 27 scuole della città, 6 CTP e 4 moduli di tutela integrata per un totale di circa 716 ragazzi nella parte riguardante la prevenzione e 265 nella parte riguardante il recupero. Sono stati attivati 49 interventi specifici in corso d'anno rivolti a 109 minori in situazione di particolare complessità. Sono state previste, inoltre, attività di formazione, seminari e attività specifiche di formazione su bullismo, dislessia e disturbi specifici dell'apprendimento, per un totale di n. 46 insegnanti e volontari coinvolti.

Da settembre, nonostante la riduzione di 10 moduli, le scuole coinvolte sono aumentate a 31. In 6 scuole, infatti, sono stati attivati solo interventi specifici con progettazione individualizzata. Ciò è stato possibile soprattutto grazie all'aumento dell'impegno dell'Ufficio Pio che ha impegnato altri 50.000 euro nel progetto.

La spesa prevista per la nostra Divisione per l'anno 2010 è di 64.000 euro. Si prevede un impegno per docenze, in relazione alla formazione dei docenti e degli educatori delle Associazioni di volontariato coinvolti nel progetto e la pubblicazione di un testo sull'esperienza di questi anni sul tema del bullismo.

Stranieri

Inserimento scolastico dei minori stranieri e nomadi

Con riferimento all'inserimento scolastico dei bambini rom e sinti dei campi sosta il servizio persegue l'obiettivo di supportare l'inserimento dei bambini nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo. Negli interventi sono compresi i servizi di trasporto (con la presenza di mediatori Rom) ed il supporto di insegnanti distaccate, l'iscrizione a scuola e alle attività estive.

Nell'anno scolastico 2009/2010 sono stati iscritti nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo n. 353 alunni rom e sinti (55 nelle scuole dell'infanzia, 298 nelle scuole dell'obbligo).

Da settembre 2009, in seguito alla scelta della Divisione Servizi Sociali di aprire un bando per una progettazione partecipata con il privato sociale per la gestione dei campi di Str. Dell'Aeroporto e di Via Germagnano, si è ritenuto opportuno aderire alla progettazione con una partecipazione finanziaria di 55.000 euro. Tali fondi sono stati utilizzati in parte per l'attivazione del Servizio di trasporto dei bambini rom dai due campi autorizzati, in parte per la continuazione dell'attività di micronido. La progettazione partecipata, pur con molte difficoltà d'avvio, ha permesso di continuare anche il punto gioco e di aumentare gli interventi di doposcuola. Poiché l'accordo con la cordata di cooperative ed associazioni (UTS) ha la durata di 1 anno si tratterà nel corso del 2010 di verificare l'effettiva efficacia della coprogettazione e l'applicazione dei protocolli definiti nel corso del 2009.

Oltre alla verifica dell'efficacia della progettazione partecipata, obiettivo prioritario per il 2010 è quello di lavorare per il positivo inserimento scolastico anche dei bambini presenti nei campi spontanei, in particolare al fine di assicurare la frequenza della scuola secondaria di primo grado, condizione imprescindibile di possibilità d'integrazione sociale. Va comunque rilevato che nell'anno 2010 permangono grosse incertezze a livello finanziario e la difficoltà a livello cittadino di azioni di sistema al fine di assicurare effettivamente a tutti i bambini il diritto all'istruzione.

Fondi previsti 53.000,00 euro

Per quanto riguarda l'intervento volto a favorire l'inserimento e l'integrazione scolastica dei minori stranieri, nel 2010 l'obiettivo continua ad essere, in assenza di fondi propri,

recuperare all'esterno le risorse necessarie a dare continuità e stabilità alle azioni di sostegno al primo inserimento considerate indispensabili (mediazione e facilitazione linguistica). I fondi principali a cui si fa riferimento sono quelli del diritto allo studio su cui però permane l'incertezza, legata alla definizione da parte della Provincia delle linee progettuali annuali conseguenti alla nuova legge regionale.

Nel corso del 2010 si ritiene di predisporre un Piano d'intervento articolato che provi ad affrontare le problematiche evidenziate dalla C.M. 2/2010 sulla concentrazione di studenti di nazionalità non italiana che si prevede non debba essere superiore al 30% per classe. Il Piano dovrà tener conto delle diverse realtà circoscrizionali e delle diverse problematiche legate non solo alla presenza dei minori di nazionalità non italiana ma anche alla bassa natalità dei bambini italiani, alla conformazione dei territori, agli immaginari collettivi che i mass media contribuiscono a creare.

Inoltre il dato numerico non può essere il riferimento primario per affrontare il tema dell'integrazione degli studenti stranieri in quanto l'elemento essenziale è la loro possibilità di proficuo inserimento scolastico e quindi la loro competenza linguistica che in molti casi può essere acquisita anche in tempi brevi e con risultati ottimi.

Risulta invece utile, che ogni scuola abbia degli strumenti tarati scientificamente per misurare le competenze linguistiche iniziali ed i progressi di apprendimento e per intervenire con azioni didatticamente efficaci nei processi di alfabetizzazione e di rinforzo delle competenze linguistiche. Per questo nelle iniziative del Settore ampio spazio verrà dato alla produzione di materiali didattici e alla predisposizione, in accordo con le scuole e le circoscrizioni, di percorsi di alfabetizzazione e di percorsi interculturali che tengano conto della diversa realtà di ogni territorio.

Un dato certamente rilevante è la diversità di situazione riscontrabile sul territorio cittadino, diversità strettamente connessa alla configurazione abitativa e alla suddivisione della popolazione per gruppi sociali. Analizzando i dati per circoscrizione emergono le seguenti macrorealtà:

- nelle circ. 6 e 7 (in particolare quartieri Aurora e Vanchiglia) la presenza di popolazione straniera a livello territoriale è tale da determinare una concentrazione altissima di minori con cittadinanza non italiana ed un'oggettiva carenza di minori italiani sul territorio. In queste circoscrizioni si tratterà di assicurare interventi atti a qualificare l'azione educativa, a sostenere eventuali sperimentazioni didattiche, ad incrementare le risorse da assegnare per i percorsi di alfabetizzazione.
- Nelle circ. 3,4, 5 sono in atto processi di spostamento della popolazione straniera soprattutto nelle aree di San Donato, di Borgo Vittoria e del quartiere San Paolo che, pur non avendo ancora assolutamente raggiunto i livelli delle circ. 6 e 7, fanno ipotizzare un progressivo concentrarsi degli studenti di nazionalità non italiana nelle scuole ubicate nei territori di cui sopra. Esistono tuttavia ancora ampi margini di intervento preventivo e di riequilibrio sia all'interno delle singole scuole, tra sedi diverse, sia con le scuole non strettamente ubicate in suddetti territori e meno coinvolte dai processi di concentrazione. Si tratta in questo caso, coinvolgendo circoscrizioni e dirigenti scolastici, di giungere a Patti territoriali che assicurino una equa distribuzione degli studenti stranieri che giungono in corso d'anno ed azioni sinergiche volte ad evitare concentrazioni eccessive
- Nelle restanti circoscrizioni la situazione appare decisamente favorevole a positivi processi d'integrazione ed interazione. Anche in zone, come San Salvario, ove si registra una forte presenza di studenti stranieri la configurazione sociale del territorio e le azioni messe in atto in questi anni

portano a valutare la situazione come una situazione di buona integrazione. Tuttavia, proprio per la dinamicità della realtà, è opportuno che alcuni interventi siano rivolti all'intera città, per lo meno per quanto riguarda le scuole secondarie. Inoltre gli interventi a sostegno della competenza in italiano L2 dovranno sempre essere accompagnati da interventi a sostegno delle lingue madri per l'indubbia utilità che il bilinguismo ha nei processi d'apprendimento.

Si prevede un impegno per docenze e collaborazioni affidate ad esterni dai fondi della Legge 40/ 98 od eventuali fondi di altri Enti.

Pre e post scuola

Da alcuni anni si sta adottando una forma gestionale del servizio di pre e post scuola che favorisce un'effettiva co-progettazione tra scuola ed ente gestore del servizio, individuato direttamente dalle Istituzioni Scolastiche nell'ambito della programmazione dei servizi rivolti all'utenza.

La spesa prevista per l'anno finanziario 2010 sarà erogata a favore delle Istituzioni Scolastiche che provvedono ad attivare il servizio di pre e post scuola.

I contributi prevedono una ripartizione delle risorse disponibili in modo proporzionale alle richieste e tenuto conto della presenza o meno di bambini con handicap.

L'entità dello stanziamento previsto potrà comportare una riduzione del singolo contributo da assegnare ad ogni sezione attivata.

SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

Dirigente dott. Corrado BORSETTI

Il quadro di riferimento delle attività del Settore è costituito dalle norme che disciplinano l'attuazione dell'obbligo scolastico - formativo fino al diciottesimo anno di età, dalle norme contenute nel D. Lgs. 112/98, che affidano ai comuni specifiche competenze in tema di lotta alla dispersione scolastica e di orientamento alla legge Regionale 28/2007 che disciplina le attribuzioni delle competenze fra gli Enti locali.

Orientamento Scolastico

Il Centro di Orientamento Scolastico e Professionale (COSP) nei propri laboratori accoglie ogni anno oltre 5000 studenti delle scuole medie inferiori, i quali sono aiutati nella scelta di un percorso formativo mediante l'uso di un software, denominato Arianna, e offre la propria consulenza orientativa ai giovani in obbligo scolastico del biennio delle superiori (circa 400 per anno).

Queste attività sono realizzate da Settembre 2008 in accordo con la Provincia di Torino, con cui è stato formalizzato un Accordo di programma triennale, in stretta collaborazione con la Divisione Lavoro. Le attività comprendono incontri con i genitori delle classi II e III delle scuole medie inferiori e colloqui più approfonditi con i giovani a forte rischio di dispersione scolastica, soprattutto nel biennio della scuola superiore, che rappresenta il vero momento di crisi per i giovani sotto il profilo della frequenza e conseguente rischio di dispersione. Sono inoltre previste funzioni di coordinamento dei docenti referenti per l'orientamento nelle scuole medie inferiori e superiori di Torino e degli operatori della formazione professionale. E' prevista una congrua destinazione di fondi da parte della Provincia, accertati per € 450.000,00 nel triennio, per l'aumento e la diversificazione dell'attività del COSP della Divisione Servizi Educativi .

Sarà così intensificata anche per tutto il 2010 l'attività di orientamento rivolta ai giovani in dispersione scolastica nel piano che coinvolge i Servizi Educativi, i Servizi Sociali e la Divisione Lavoro del Comune,

Sono in corso le attività di rendicontazione alla Provincia e la valutazione delle proposte congiunte Città di Torino e Provincia per il nuovo Piano triennale da sottoporre all'approvazione della Regione Piemonte.

E' necessario, come sollecitato dalle scuole medie che collaborano col COSP, aggiornare anche graficamente il software ARIANNA per renderlo più flessibile e fruibile dai giovani che lo utilizzano. Spesa presunta 100.000,00 euro.

E' stata deliberata per il 2008-2010, in continuità con il triennio 2005-2007, un'attività di orientamento e mediazione culturale per i giovani stranieri presenti nei Centri per l'educazione degli adulti (C.P.I.A.), i quali potranno conseguire una prima alfabetizzazione e la licenza dell'obbligo oltre che un supporto alla scelta di un percorso di istruzione o di formazione professionale. L'attività sarà realizzata utilizzando il contributo della Provincia di circa 45.000,00 euro. In accordo con i Servizi Sociali si provvederà al rinnovo degli impegni per l'attività di mediazione culturale.

Lo stanziamento della Divisione per le attività è di 160.000,00 euro.

Educazione degli adulti

Il Comune di Torino trasferisce i fondi provenienti dalla Regione Piemonte, i quali ammontano a circa 60.000,00 euro ogni anno, per le attività di alfabetizzazione e i corsi per la licenza dell'obbligo svolti dai Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti. In attesa della ristrutturazione dei percorsi di educazione degli adulti, previste dalla legge finanziaria 2007, la collaborazione del settore con i CPLA (ex CTP) riguarda i progetti da realizzare con l'obiettivo dell'integrazione dei diversi sistemi dell'Istruzione, con particolare riferimento alle iniziative di orientamento per il quale il Comune ha destinato una risorsa umana in ogni CPLA.

I Centri collaborano stabilmente ai progetti di recupero della dispersione scolastica per i giovani 15-18enni italiani e stranieri, per la transizione verso il mondo del lavoro e per attività di prevenzione delle tossicodipendenze. I progetti sono finanziati nel quadro dell'attività di orientamento e mediazione culturale già citata.

Programmi europei 2007 - 2013

Sono stati presentati diversi progetti di scambio di buone prassi sui temi dell'educazione e inclusione sociale tramite le reti transnazionali: AICE, XARXA, EUROCITIES, coinvolgendo anche gruppi di docenti di altri paesi europei in visite di studio nella nostra città.

Continua la collaborazione con la rete Xarxa per favorire il tirocinio orientativo e formativo dei giovani: ogni anno ospitiamo una ventina di presenze nelle nostre strutture di produzione e dei servizi educativi, particolarmente per la prima infanzia. L'attività è certificata per la qualità secondo la norma ISO 2001:2000 a livello europeo.

In collaborazione con la divisione Lavoro si continuerà a proporre l'accesso ai finanziamenti della commissione europea, coinvolgendo le Agenzie presenti sul territorio cittadino.

Uguale attenzione è rivolta ai programmi SOCRATES, LEONARDO DA VINCI che sostengono le iniziative transnazionali di istruzione e formazione, cui la Città partecipa in partenariato con le Agenzie di formazione e con le scuole che redigono i progetti.

COORDINAMENTO SERVIZI GENERALI

SETTORE BILANCIO, SISTEMA INFORMATIVO, TARIFFE.

Dirigente dott. ssa Laura RINALDI

Gestione delle tariffe e rapporto con l'utenza

Per tener conto dell'inflazione programmata per il 2010 (DPEF 2010-2014) le tariffe di tutti i servizi della Divisione sono aumentate dell'1,5%. Con riferimento alla scuola dell'infanzia e dell'obbligo viene previsto un lieve incremento delle tariffe - mai superiore ad € 1,00 lasciando invariata la tariffa minima - in coerenza con gli equilibri di bilancio rispetto alla revisione delle fasce ISEE avvenuto lo scorso anno in linea con quanto adottato dai Servizi Tributarî in materia di TARSU.

Le entrate previste ammontano a € 6.740.000,00 per i nidi d'infanzia, € 10.400.000,00 per le scuole d'infanzia e € 18.275.000,00 per le scuole dell'obbligo.

L'ufficio InformaTariffe della Divisione continuerà a fornire tutte le indicazioni relative alle quote applicate per la ristorazione scolastica e la frequenza agli asili nido comunali, nonché le informazioni relative ai CAF ed alle autocertificazioni ISEE. L'ufficio, inoltre, proseguirà su richiesta del genitore dichiarante, ad effettuare ricalcoli dell'ISEE a fronte di variazioni sul reddito del nucleo familiare derivanti da disoccupazione, aspettative, part-time e cassa integrazione .

Nel 2010, l'Ufficio Morosità proseguirà il processo di recupero delle morosità relativo al mancato pagamento dei bollettini emessi per la ristorazione scolastica e le frequenze agli asili nido comunali con ingiunzioni di pagamento e con riscossioni coattive a mezzo ruolo.

Controlli sulle autocertificazioni.

A seguito della riorganizzazione e del pesante ridimensionamento degli organici del Settore si è determinata una riduzione nell'attività di controllo prevista per lo scorso anno che si è focalizzata perlopiù sui servizi nidi d'infanzia e ristorazione scolastica.

Quest'anno allo scopo di riorganizzare tale attività di verifica delle autocertificazioni viene costituito un gruppo di lavoro composto di nove persone del Settore che, a margine delle loro principali funzioni, saranno formate all'istruttoria delle pratiche oggetto di controllo.

Saranno prioritariamente oggetto di verifica le autocertificazioni ISEE presentate per i nidi d'infanzia e le autocertificazioni contenute nelle domande per l'accesso ai contributi sul diritto allo studio.

Si prevede di continuare ad attribuire la tariffa completa, in presenza di difformità che comportino una modifica del valore ISEE ma che non consentano agli uffici di procedere ad una corretta attribuzione della tariffa, fino alla presentazione di una nuova DSU ISEE contenente i dati corretti.

Come già avvenuto nell'esercizio precedente, si continuerà a rendere ultraattivi i risultati dei controlli delle DSU riferiti all'a.s. precedente con l'estensione del recupero delle quote evase anche al corrente anno scolastico e a verificare autocertificazioni riferite a tre annualità precedenti che risultassero anomale per i medesimi motivi.

Ancora in tema di controlli diffusi, con l'approvazione del Protocollo Unificato delle attività in convenzione tra la Città di Torino e i CAF per l'acquisizione delle Dichiarazioni Sostitutive Uniche, (vedi infra), è stato previsto l'obbligo di effettuare i controlli anagrafici preventivi sul nucleo familiare del richiedente l'agevolazione.

Attribuzione ai CAF delle funzioni in materia di certificazione ISEE e Diritto allo Studio

Già durante lo scorso anno il sistema ISEE di valutazione della condizione economica dei nuclei familiari si è esteso a tutti i servizi erogati dalla Divisione Servizi Educativi.

La necessità di istituire un servizio che potesse far fronte al gran numero di famiglie interessate alla fruizione dei benefici economici ha suggerito l'opportunità di affidare ai CAF la compilazione dell'ISEE vista la competenza in materia di assistenza fiscale e l'articolazione territoriale delle sedi dei Centri di assistenza sul territorio.

Nel 2010 si consoliderà la collaborazione con i CAF, con l'approvazione di un protocollo unificato delle attività in convenzione e per l'acquisizione delle ISEE, con validità triennale, che costituirà la cornice in cui sarà inserita la Convenzione in materia di Diritto allo Studio che prevede l'affidamento ai CAF di funzioni operative specifiche, quali l'assistenza e il supporto ai cittadini nella compilazione del Modulo unificato di richiesta contributi (MURC), unitamente alla trasmissione dei dati necessari ad individuare i beneficiari delle agevolazioni.

Fondo di funzionamento materiale didattico ed igienico sanitario per le strutture comunali

Per il 2010 è stata disposta una assegnazione complessiva a favore dei Circoli didattici, del Servizio Integrazione e Sviluppo e dei Progetti educativi di € 380.650,00 denominata "fondo di funzionamento materiale didattico e igienico sanitario" che integra le previsioni del preesistente "fondo per l'acquisto di materiale di consumo, pulizia e sanitario" con quanto previsto per il "fondo per l'acquisto di materiale ludico-didattico".

Fondo per il materiale di consumo, di pulizia e sanitario per le scuole statali

L'Amministrazione Comunale deve provvedere, in attuazione dell'art. 3 della legge 11 gennaio 1996 n. 23, alla fornitura del materiale necessario per lo svolgimento delle operazioni di pulizia e materiale vario di consumo delle scuole dell'obbligo e d'infanzia statali.

A tal fine viene assegnato, nella forma di trasferimento, ad ogni Istituzione Scolastica primaria e secondaria di primo grado un fondo per consentire l'acquisto diretto dei materiali di pulizia, di consumo e sanitario, il cui conforme utilizzo sarà attestato dal dirigente scolastico della struttura interessata al termine dell'anno scolastico.

Come per il 2009, l'importo complessivo previsto per il 2010 è pari a 250.000,00 €.

SISE - Gestione integrata dei servizi educativi

La procedura SISE si è consolidata negli anni e ne proseguirà lo sviluppo, in collaborazione con il CSI Piemonte, con l'analisi di nuove utility per il data entry e la manutenzione delle parti fin qui prodotte che necessitano di aggiornamento (in tutte le partizioni: prenotazione pasti, graduatorie nidi e scuole dell'infanzia, bollettazione).

Continua il processo per la messa in sicurezza dei dati mediante la definizione di nuove aree server dedicate nei casi in cui dimensioni o tipologia siano risultate inadeguate, o l'avvio di nuovi progetti che necessitino di tali strumenti.

Prosegue il lavoro per implementare le modalità di accesso ai dati e di pagamento per gli utenti dei Servizi Nidi d'Infanzia e Ristorazione scolastica, in particolare attraverso la ricerca di modalità tecniche in grado di consentire la parziale dematerializzazione dei bollettini di pagamento e rendicontazione.

Il data entry annuale dei nuovi iscritti continua nella sua evoluzione: le modifiche introdotte nel 2009 con la elaborazione degli elenchi degli iscritti alle scuole nel mese di settembre ha già notevolmente migliorato i tempi di risposta delle scuole ed in questo anno verrà modificato l'iter interno per la gestione del data entry per aumentare l'efficienza

nella verifica dei dati raccolti. Procede altresì l'implementazione dell'archivio degli utenti domiciliati dei Servizi Educativi.

Miglioramento delle competenze informatiche

Grazie all'utilizzo di competenze professionali interne alla Divisione, proseguirà anche nel 2010 l'attività di formazione del personale nell'apposita aula informatica, sia nei confronti di coloro che sono stati da poco adibiti a funzioni amministrative sia con la programmazione di corsi specifici per l'utilizzo delle nuove procedure esteso al personale amministrativo dei nidi, scuole dell'infanzia, uffici circoscrizionali e al personale degli Uffici Istruzione delle Circoscrizioni (sono previsti nell'anno i seguenti corsi: uso del pc, uso del sistema informativo ai fini amministrativi, MS Excel, MS Access, MS Word Avanzato, e utilizzo della posta elettronica e degli strumenti di navigazione delle reti intranet e interne).

Informazioni e Servizi di Rete alle famiglie utenti dei servizi della Divisione

Nel corso del 2010 si procederà ad una revisione il Portale della Divisione "Guida ai Servizi Educativi" al fine di rendere meglio articolata la struttura e migliorarne così la fruibilità da parte del cittadino. Saranno modificati i percorsi di navigazione interna, integrando all'interno della Guida ai Servizi Educativi tutti i siti sviluppati all'interno della Divisione per la comunicazione riguardante i singoli progetti. Resteranno attive le aree ad accesso riservato per le comunicazioni con le scuole dell'infanzia convenzionate e con i nidi privati.

Ormai consolidata prosegue la gestione giornaliera del sito Intracom della Divisione, che consente fra l'altro la piena circolazione delle informazioni presso tutte le sedi decentrate senza la necessità di inviare documenti in forma cartacea.

Prosegue l'utilizzo del sistema di comunicazione tramite SMS avviato nel 2009 per avvisi su situazioni di emergenza alle famiglie dei bambini frequentanti i nidi e le scuole dell'infanzia comunali, prevedendo per 2010/2011 il miglioramento nella fase di acquisizione e aggiornamento delle informazioni degli utenti destinatari dell'avviso.

Adeguate rilevanza e promozione è stata data all'utilizzo della PEC della Divisione, collocandola sulla Homepage della Guida presente in Internet e dotandosi di una procedura interna per la gestione della messaggistica su posta elettronica certificata.

Banche dati statistici e decisionali

Nel 2010 continuerà lo sviluppo dei progetti del database decisionale con la produzione dei report e delle procedure rese possibili dalle aggregazioni di dati del Datawarehouse.

La raccolta ed elaborazione delle serie di dati riguarda i seguenti ambiti:

- bambini asili nido: dati su iscrizioni a tempo lungo e a tempo breve, frequenze, rinunce, posti vacanti, liste d'attesa, fascia di reddito ecc. (suddivisi fra residenti e non residenti in Torino, di nazionalità italiana, stranieri, nomadi e disabili)
- scuole d'infanzia: dati su iscrizioni, frequenze, rinunce, posti vacanti, liste d'attesa, fascia di reddito ecc. (suddivisi per nazionalità italiana, stranieri, nomadi e disabili)
- bambini scuola obbligo : dati su iscrizioni suddivisi per fascia di reddito
- strutture scolastiche: dati utilizzati per l'elaborazione dei costi dei servizi.

Diritto allo Studio

La Legge Regionale n. 28 del 28/12/2007 ed il successivo Piano Triennale di Attuazione degli Interventi per gli anni 2009-2011, approvato il 23/12/2008, hanno previsto un

significativo ampliamento degli interventi per il diritto allo studio con assegnazione di più fondi agli utenti della scuola e maggior attenzione alle fasce deboli.

Sono quindi state trasferite ai Comuni le nuove competenze relative alle borse di studio regionali per gli alunni delle scuole medie superiori con ISEE entro euro 20.000,00 e gli “assegni di studio” previsti per tutti gli utenti delle scuole di ogni ordine e grado con ISEE inferiore a euro 32.000,00.

Con un'unica domanda di richiesta contributi (MURC) possono ora essere richiesti:

- la fornitura dei libri di testo agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado (L. 448/98) e agli studenti che svolgono attività di formazione finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, 2005 per una spesa complessiva di circa euro 1.800.000,00;
- l'erogazione di borse di studio statali e/o regionali (L.62/2000 e L.R.28/2007) per una cifra presunta di circa euro 4.610.000,00.
- Assegni di studio per iscrizione e frequenza e assegni di studio per libri di testo e attività integrative e trasporti.

Nell'anno 2009 le domande pervenute all'ufficio della Divisione sull'apposito Modulo Unificato per la Richiesta Contributi (MURC), sono state” n. 27.500.

Nell'anno 2010, considerata anche la capillare campagna di informazione avviata presso tutte le scuole della Città, relativa alla presentazione delle varie opportunità di fruire dei contributi economici, si prevede un ulteriore incremento delle domande presentate da parte delle famiglie torinesi.

A seguito dell'esperienza maturata nell'anno 2009, con l'affidamento ai CAF, già convenzionati per la raccolta delle dichiarazioni ISEE, della compilazione assistita e della trasmissione delle domande di accesso alle varie provvidenze previste in materia di diritto allo studio, si giungerà nel 2010 ad un protocollo unificato delle attività in convenzione con i CAF che comprende una specifica convenzione triennale per l'assistenza e il supporto ai cittadini nella compilazione del Modulo Unificato di Richiesta Contributi (MURC), unitamente alla trasmissione dei dati necessari ad individuare i beneficiari delle agevolazioni.

Per la gestione informatica di tale complessa istruttoria si prevede un graduale passaggio da una gestione locale su DB Access al sistema regionale ASTU integrato da un sistema per l'elaborazione dei contributi su cui la competenza è comunale

Per l'anno 2010 l'ufficio diritto allo studio continuerà ad erogare i fondi alle scuole primarie e secondarie di primo grado per le funzioni di assistenza scolastica ora di competenza della Provincia che approverà il piano relativo ed erogherà direttamente le risorse ai Comuni.

Per l'anno 2010 i fondi provinciali relativi alle funzioni di assistenza scolastica che verranno successivamente erogati dalla Città alle scuole primarie e secondarie di primo grado ammontano a circa euro 684.000,00, di cui circa euro 196.000,00 finalizzati a progetti per l'inserimento degli alunni stranieri.

Oltre agli interventi sopra descritti, l'ufficio diritto allo studio della Divisione provvede, per gli alunni delle scuole primarie che hanno effettuato la scelta tradizionale del libro di testo a distribuire circa n 45.000 cedole per un importo complessivo di euro 1.110.000,00 con il coinvolgimento di circa 100 cartolibrari aderenti all'iniziativa.

Il D.Lgs 297/94 all'art.156 c.2, consente inoltre di utilizzare la somma corrispondente al costo del libro di testo per l'acquisto da parte del consiglio di circolo di altro materiale librario secondo le indicazioni contenute nel progetto di sperimentazione, per le classi che svolgono sperimentazione ai sensi degli artt.277 e 278 del medesimo decreto, qualora siano previste forme alternative all'uso del libro di testo.

Per l'anno 2010 si provvederà all'accredito delle somme corrispondenti affinché le Istituzioni Scolastiche interessate, che ne hanno dato segnalazione, provvedano direttamente all'acquisto del materiale alternativo.

Il protocollo di intesa tra la Città di Torino e le Associazioni dei cartolibrari aderenti all'Ascom e alla Confesercenti, rinnovato fino al termine dell'anno scolastico 2010/2011, prevede lo sconto dell'1% sul prezzo di copertina di ogni volume delle scuole primarie e l'economia così ottenuta, ammontante a circa 10.000 euro, verrà destinata anche per l'anno 2010 a promuovere la costituzione o l'implementazione di biblioteche nelle scuole della Città per favorire la promozione della lettura nei bambini.

Borse di studio per merito

Continuerà l'assegnazione delle borse di studio derivanti da lasciti a seguito della pubblicazione dell'apposito bando.

Nell'anno 2010 si prevede di assegnare circa 156 borse di studio a seguito del concorso "Bonifetti Primo Casale" per un importo di euro 136.400,00 e n. 4 posti di studio presso il "Collegio Einaudi", per un importo di euro 16.000,00.

SETTORE ACQUISTO BENI E SERVIZI

Dirigente dott. Filippo VALFRE'

Ristorazione Scolastica

Oltre all'erogazione del servizio sulla base del capitolato già revisionato in occasione dell'ultima gara, sono previsti nell'ambito del Sistema Gestione Qualità ulteriori interventi per il miglioramento del servizio di ristorazione tra i quali indagini di customer satisfaction, rilancio delle attività delle Commissioni Mensa e maggiore coinvolgimento degli insegnanti e delle scuole.

Il servizio continuerà ad essere costantemente monitorato mediante controlli interni ed esterni, al fine di garantire la qualità dei pasti e si provvederà a comunicare all'utenza gli aspetti ambientali correlati al servizio (mezzi di trasporto ecologici, ecc.)

La spesa annua prevista supera i 40 milioni di euro.

Trasporti Scolastici

I servizi forniti sono i seguenti:

- trasporti per alunni disabili ed anche normodotati aventi diritto, anche per terapie;
- trasporti collettivi per attività didattiche esterne.

I trasporti scolastici continueranno ad essere erogati dal GTT – Gruppo Trasporti Torinesi.

Nel corrente anno è prevista l'attivazione del nuovo disciplinare di affidamento del servizio di trasporto disabili che consentirà un ulteriore miglioramento del servizio con l'impiego di mezzi più moderni.

La spesa annua prevista ammonta in totale a circa 4 milioni di euro.

Approvvigionamenti per le scuole

La Divisione provvede alla fornitura di arredi e attrezzature scolastiche varie per tutti gli ordini di scuola secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Per le forniture di maggior consistenza si provvede mediante espletamento di apposite gare d'appalto con affidamenti pluriennali o avvalendosi della centrale di acquisti CONSIP.

Nel 2010 continueranno le forniture straordinarie di copritermosifoni e di arredi didattici e si prevede la predisposizione delle gare per l'acquisto di arredi scolastici e attrezzature per le cucine e i refettori.

Si provvede altresì al coordinamento delle richieste provenienti dalle scuole con riferimento agli acquisti di competenza dell'Economato, cui vengono trasmessi i relativi ordinativi.

Servizi Vari

Il Settore provvede, inoltre, ai seguenti interventi:

- servizio di pulizia e assistenza in sezione nei nidi e scuole d'infanzia municipali: è previsto nel 2010 l'avvio del nuovo affidamento non più limitato alla pulizia, ma esteso all'assistenza in sezione;
- interventi di pulizia straordinaria presso gli edifici scolastici in seguito all'effettuazione di lavori di carattere edile o impiantistico;
- servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione presso i nidi e scuole d'infanzia comunali;
- servizio di pulizia ordinaria della sede della Divisione di Via Bazzi 4 e di altre sedi periferiche;
- erogazione alle scuole cittadine degli abbonamenti "Trambusto", acquistati da GTT a prezzi competitivi, che consentono la circolazione delle classi sui mezzi pubblici all'interno della città, con parziale copertura dei costi a carico degli istituti scolastici.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Legge di finanziamento e articolo
Stato	10.084.550,00	10.564.550,00	11.064.550,00	
Regione	8.609.890,00	8.709.890,00	8.809.890,00	
Provincia	6.916.704,00	7.166.704,00	7.416.704,00	
Unione europea	70.000,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	17.800.792,00	27.665.806,00	20.200.000,00	
Altre entrate	6.798.808,00	3.633.300,00	3.113.300,00	
TOTALE (A)	50.280.744,00	57.740.250,00	50.604.444,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
refezione scolastica	35.415.000,00	35.946.225,00	36.485.418,00	
soggiorni e tempo libero	550.000,00	558.250,00	566.624,00	
iniziative scolastiche	500.000,00	507.500,00	515.113,00	
proventi trasporti	250.000,00	253.750,00	257.556,00	
proventi vari	246.050,00	249.741,00	253.487,00	
interessi attivi	250.000,00	253.750,00	257.556,00	
TOTALE (B)	37.211.050,00	37.769.216,00	38.335.764,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	166.951.328,00	150.235.324,00	150.625.252,00	
TOTALE (C)	166.951.328,00	150.235.324,00	150.625.252,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	254.443.122,00	245.744.790,00	239.565.450,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI - IMPIEGHI

Anno 2010							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
232.843.224,00	91,51	93.598,00	0,04	21.506.300,00	8,45	254.443.122,00	10,91

Anno 2011							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
217.420.732,00	88,47	138.252,00	0,06	28.185.806,00	11,47	245.744.790,00	12,79

Anno 2012						
Spesa Corrente			Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		DI sviluppo				
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	
219.312.390,00	91,55	53.060,00	0,02	20.200.000,00	8,43	239.565.450,00
						14,01

PROGRAMMA N. 3

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Responsabile: ing. B. BURDIZZO

Per il triennio 2010-2011-2012 la Divisione Infrastrutture e Mobilità, nell'ambito degli indirizzi politici della Civica Amministrazione e del budget assegnato in relazione alle compatibilità economiche e finanziarie dell'ente, ha il compito di: migliorare l'organizzazione della mobilità urbana sotto il profilo della pianificazione, della progettazione e della gestione della circolazione e del traffico pubblico e privato; realizzare nuove infrastrutture destinate al sistema mobilità, mirate alla riqualificazione dello spazio pubblico; gestire la manutenzione del patrimonio esistente.

Il budget della Divisione per il triennio 2010-2011-2012 prevede investimenti per un totale di €. 209 mln. circa per il finanziamento delle opere pubbliche così suddiviso:

- Anno 2010: € 27,3 mln. circa (di cui € 22 mln. da finanziare a mutuo e € 5,3 mln. finanziati da contributi);
- Anno 2011: € 65,3 mln. circa (di cui €. 64,4 mln da finanziare a mutuo e € 0,9 mln. finanziati da contributi)
- Anno 2012: € 116,6 mln. circa (di cui €. 115,3 mln da finanziare a mutuo e € 0,8 mln. finanziati da contributi).

A ciò si aggiungono €. 166,6 mln. circa per l'estensione della linea 1 di metropolitana (lotto Lingotto-Bengasi e lotto Collegno-Cascine Vica) finanziata in due anni per €. 37 mln. con mutuo della Città, nonché €. 60 mln. per la realizzazione del 1° lotto della linea 2 per l'anno 2011 con contributo del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Nell'ambito della Divisione vengono inoltre progettate la manutenzione e il rinnovo degli impianti semaforici per un ammontare di € 0,5 mln. per il 2010, €. 0,8 mln. per il 2011 e 2012 (budget del Settore Partecipazioni Comunali), la cui realizzazione è affidata a IRIDE S.p.A. nell'ambito di un contratto di servizio.

Sono previste infine entrate straordinarie pari a €. 3,5 mln. per la concessione in diritto di superficie per la realizzazione di parcheggi pertinenziali.

Per la spesa corrente a carico del bilancio, il budget della Divisione per l'anno 2010 prevede uno stanziamento complessivo di € 5,2 mln. circa, così suddiviso:

- Spese obbligatorie: manutenzioni ordinarie (€. 2 mln) e spese sociali (€. 3 mln)
- Spese non obbligatorie: complessivamente € 0,17 mln circa per la gestione della funzionalità minima degli uffici, attività di supporto alla progettazione, acquisto di beni e servizi vari.

Sono inoltre previste entrate non legate alla spesa per un totale complessivo di circa € 12,9 mln dovute principalmente a rimborsi da enti per manomissioni del suolo pubblico (10,3 mln), canoni per la gestione di parcheggi pubblici (€. 0,7 mln), rimborso spese rilascio

contrassegni di circolazione (€ 1 mln circa), rimborso spese trasporto disabili (€ 0,3).

Le differenze rispetto agli esercizi precedenti sono così motivate:

Spesa corrente

Gli stanziamenti disponibili per le spese gestionali a carico del bilancio, in ottemperanza alla legge Finanziaria per l'anno 2010, diminuiscono complessivamente di circa il 14,% rispetto a quelli dell'esercizio 2009 (€ 6,2 mln. circa).

La differenza significativa degli stanziamenti riguarda principalmente

- le spese per la manutenzione ordinaria del patrimonio stradale, dei ponti, canali irrigui, alvei fluviali e rivi collinari e della segnaletica stradale per un totale di € 2 mln. circa (2009 € 2,6 mln.) - diminuzione del 23%.
- Le spese per il trasporto disabili a mezzo taxi e pulmini GTT considerata spesa sociale (da € 3,3 mln. a € 3 mln.) – diminuzione 9%

Resta per lo più invariato il totale complessivo degli stanziamenti per le spese di funzionamento degli uffici, acquisto di beni e servizi vari, incarichi, spese obbligatorie .

Investimenti

Nell'anno 2009 sono state stanziati investimenti per un totale complessivo di € 17,8 mln. di cui € 15 mln con nuovo mutuo, € 1,8 mln con economie di mutui già perfezionati e € 0,6 mln. circa con contributi per il finanziamento di opere pubbliche e nuove attrezzature elettroniche di controllo dell'accesso alla ZTL.

Per l'anno 2010 si prevede di attivare la richiesta di nuovi mutui per la realizzazione di opere pubbliche per un totale complessivo di € 22 mln. (oltre a € 15 mln. per l'estensione della linea 1 di metropolitana); e di attivare opere per circa € 5,3 mln. finanziate da contributi.

Descrizione del programma

L'obiettivo della Divisione è di garantire nel modo più efficace ed efficiente il soddisfacimento della domanda di mobilità e di riqualificazione dello spazio pubblico attraverso l'uso compatibile delle risorse disponibili con una serie di attività che si possono ricondurre a due macro ambiti di intervento:

- Mobilità: pianificazione, programmazione, progettazione e attuazione di interventi sulla mobilità pubblica e privata, con particolare riguardo all'abbattimento graduale e costante delle barriere architettoniche, all'uso di tecnologie telematiche applicate alla mobilità e alla disciplina dell'uso del suolo pubblico
- Infrastrutture: progettazione e realizzazione di infrastrutture destinate al sistema mobilità, di opere di riqualificazione dello spazio pubblico (ponti, sottopassi, strade, parcheggi) e manutenzione ordinaria e straordinaria del suolo, della segnaletica stradale, dei ponti.

Motivazione delle scelte

A fronte delle esigenze prioritarie del territorio, le attività divisionali rispondono alla necessità di razionalizzare la gestione dello spazio pubblico e delle infrastrutture del suolo (manutenzioni ordinaria e straordinaria), riqualificare lo spazio pubblico, realizzare nuove infrastrutture sul territorio e negli ambiti di trasformazione urbana (strade, nuovi impianti semaforici, ponti, sottopassi, PRU e PRIU), intervenire sulla pianificazione generale della mobilità, urbana ed extraurbana, nonché sulla pianificazione, progettazione e attuazione di interventi sulla mobilità pubblica e privata.

Finalità da conseguire

In termini di risultati, considerate le scarse risorse finanziarie disponibili, l'attività divisionale del triennio si propone di ottimizzare per quanto possibile il livello di efficienza nella gestione delle manutenzioni del patrimonio pubblico e di realizzare quel minimo di interventi su strade e piazze e di nuove infrastrutture mirate alla riqualificazione dello spazio pubblico. In quest'ottica si inseriscono anche gli interventi di riqualificazione superficiale conseguenti alla realizzazione di parcheggi pertinenziali mediante risorse private.

Investimento

Gli investimenti previsti per l'anno 2010 sono destinati a finanziare interventi che qui si accorpano per tipologie significative:

- manutenzioni straordinarie: €. 10 mln per interventi sul suolo, €. 1 mln. per abbattimento barriere architettoniche, €. 0,5 mln. per interventi su segnaletica stradale, €. 0,8 mln. per viabilità ciclabile, €. 2,8 mln. per interventi su ponti e alvei
- interventi di riqualificazione ambientale per circa €. 4,5 mln. circa
- risistemazioni viabili e interventi straordinari per circa € 1,9 mln. circa
- Programmi di Recupero Urbano (PRU) € 0,8 mln.

Si prevede inoltre il finanziamento di un lotto di lavori per l'estensione del Metrò linea 1, (tratto Lingotto – Bengasi) per un importo pari a €. 37 mln. (di cui €. 18 mln. con contributo della Regione Piemonte).

Erogazione di servizi di consumo

Pianificazione interventi.

Gestione della manutenzione ordinaria dei ponti, rivi collinari, alvei fluviali e della segnaletica stradale per un totale di € 0,64 mln circa.

Coordinamento della manutenzione ordinaria del suolo gestita a livello circoscrizionale per un totale complessivo di € 1,44 mln. circa.

Gestione funzionale di contratti di servizio, già in carico alla Divisione la cui gestione amministrativa-finanziaria è di competenza del Settore Partecipazioni Comunali:

- con GTT S.p.A. per il servizio di trasporto pubblico, il trasporto disabili, la gestione della sosta, la realizzazione e gestione di parcheggi in struttura, la gestione dei sistemi telematici di governo della mobilità
- con IRIDE S.p.A. per il servizio semaforico.

Risorse umane da impiegare

La struttura divisionale per l'anno 2010 fa capo al Direttore (con un ufficio di direzione di 10 unità di cui 2 funzionari in posizione organizzativa) e si articola in:

- Settore Infrastrutture Suolo (progetti e direzione lavori per nuove opere, passante ferroviario e metropolitana, gestione amministrativa della mobilità e trasporti)
- Settore Mobilità (pianificazione della mobilità, sistemi telematici, cantieristica urbana e sicurezza stradale)
- Settore Esercizio (gestione amministrativa della viabilità e parcheggi, disciplina della viabilità)
- Direzione Suolo (coordinamento progetti parcheggi e manutenzione del suolo), cui fanno capo i settori Ponti e Vie d'acqua (ponti e alvei fluviali, progetti integrati grande viabilità, progetti nuove opere), Riqualificazione Spazio Pubblico (direzione lavori interventi di riqualificazione, coordinamento parcheggi pertinenziali), Urbanizzazioni (coordinamento interventi e attività di trasformazione urbana e direzione lavori)

Le risorse umane della Divisione, al 1° gennaio 2010 ammontano complessivamente a 228 unità, di cui 7 dirigenti, 29 funzionari in posizione organizzativa, 13 funzionari ad alta professionalità, 67 unità amministrative, 109 unità tecniche e 16 operatori servizi generali operanti nei Settori e nell'ufficio di direzione.

Rispetto all'anno 2009 la dotazione organica si è ridotta di n. 15 unità che non sono state reintegrate.

Risorse strumentali da utilizzare

Gli uffici della Divisione, per un totale di circa 2.690 mq. (oltre a circa mq. 630 di locali accessori), sono ubicati in piazza San Giovanni 5 (Direzione e Settori) e in via Cavour 29 (Ufficio Permessi di circolazione).

Sono di pertinenza della Divisione, per circa 1.000 mq n. 1 magazzino della segnaletica, n. 2 magazzini del suolo pubblico e del settore Ponti e vie d'acqua.

Automezzi: sono in dotazione ai settori della Divisione n. 32 autoveicoli.

Attrezzature informatiche: per l'anno 2010 i settori della Divisione dispongono di n. 210 personal computer, n. 8 plotter, n. 68 stampanti, n. 6 scanner.

Sono inoltre in dotazione alla Divisione: n. 13 fotocamere digitali, n. 3 telecamere, n. 15 palmari, n. 2 proiettori, n. 1 lavagna luminosa, n. 1 schermo per proiezioni, n. 2 Metro Laser.

SETTORE MOBILITA'

Responsabile arch. Bruna CAVAGLIA'

Finalità da conseguire

Pianificazione e programmazione degli interventi sulla mobilità per migliorare l'accessibilità urbana ed extraurbana.

Attuazione degli interventi di governo e disciplina del traffico e coordinamento della cantieristica su suolo pubblico al fine di consentire la realizzazione delle opere pubbliche previste con la mitigazione dei disagi per i cittadini.

Investimento

Attività significative 2010:

Installazione VMS per porte elettroniche (€. 0,75 mln. co-finanziati da Ministero Ambiente).

Avvio tramite GTT del Progetto Pilota Sicurezza Stradale di c.so Unità d'Italia (€. 0,6 mln.) co-finanziato dalla Regione Piemonte.

Semafori: manutenzione straordinaria e nuovi impianti semaforici realizzati da IRIDE SpA. (€. 0,5 mln. bilancio Settore Partecipazioni Comunali).

Erogazione di servizi di consumo

Attività significative 2010:

- Definizione Piani Operativi, avvio e monitoraggio interventi co-finanziati dal Ministero dell'Ambiente per la mobilità sostenibile e realizzati da GTT SpA (bus elettrici, restauro tram storici, sistema Car Sharing, corsie riservate, porte elettroniche e VMS) e dalla Città (Bike Sharing, parcheggio CTO, nuove piste ciclabili, passerella ciclo pedonale c.so Verona)
- Coordinamento del Progetto Strategico Mobilità (P.S.M.) affidato a GTT S.p.A. per potenziamento e estensione su area urbana delle tecnologie telematiche per la mobilità gestite da 5T

- Collaborazione con GTT SpA e RFI SpA per la gestione della viabilità e del traffico dei grandi cantieri (linea 1 di metropolitana, passante ferroviario)
- Gestione del progetto mobilità per l'ostensione della Sindone (aprile-maggio)
- Gestione cantieristica e coordinamento manomissioni suolo pubblico nell'ambito delle attività dell'ufficio Regia Cantieri
- Interventi attuativi del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)
- Progettazione interventi per la sicurezza stradale sui punti neri della città, sulle scuole e sui posteggi per taxi
- Presidio del territorio e disciplina della viabilità in collaborazione con le Circoscrizioni
- Aggiornamento degli indicatori del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)
- Controllo e gestione del contratto di servizio con IRIDE SpA per la gestione del servizio semaforico
- Controllo e gestione del contratto di servizio con ST per la gestione dei sistemi telematici per la mobilità
- Aggiornamento e gestione banche dati relative a Stato e Uso del suolo pubblico.
- Verifiche progetti opere di urbanizzazioni delle Grandi Trasformazioni Urbanistiche.

Risorse strumentali da utilizzare

n. 1 veicolo di servizio

attrezzature informatiche: 40 PC, 4 plotter, 9 stampanti, 1 scanner

Risorse umane da impiegare

40 unità di cui 1 dirigente, 6 funzionari in posizione organizzativa, 7 amministrativi, 24 tecnici (di cui 2 in alta professionalità), 2 operatori servizi generali

Motivazione delle scelte

Necessità di integrare gli interessi generali dell'area metropolitana torinese e l'accessibilità nelle zone urbane, venendo incontro alla domanda di mobilità della popolazione, con l'attuazione di interventi ambientalmente sostenibili in grado di conciliare la mobilità pubblica con quella privata.

Necessità di definire e attuare interventi straordinari sulla viabilità alternativa e azioni di mitigazione del disagio ai cittadini per i lavori di grandi cantieri.

Garantire la qualità e l'efficacia del patrimonio semaforico, in adeguamento alla normativa vigente e per rispondere alle esigenze dettate dai flussi di traffico e della sicurezza stradale.

SETTORE ESERCIZIO

Responsabile dott.ssa Luisella NIGRA

Finalità da conseguire

Attuazione e gestione della disciplina del traffico e dell'uso del suolo, coordinamento amministrativo di tutte le attività sul suolo pubblico.

Erogazione di servizi di consumo

Attività significative 2010:

- Gestione ufficio permessi di circolazione e ottimizzazione del servizio all'utenza con avvisi di scadenza contrassegni, ordinanze e delibere in materia di permessi di circolazione ed esenzioni.
- Istituzione nuova ZTL Centrale con adozione provvedimenti conseguenti

- redazione provvedimenti aree suolo pubblico (pedonalizzazioni, ecc.)
- Emissione determinazioni di autorizzazione di manifestazioni afferenti le aree fluviali del Comune di Torino.
- Contratti di servizio con GTT S.p.A.: gestione del contratto per il servizio di trasporto disabili.
- Emissione delle ordinanze di viabilità, permanenti o temporanee con inserimento in internet.
- Promozione di una “user community” degli utenti interessati ai/dai provvedimenti riguardanti la viabilità cittadina, attraverso l'utilizzo di piattaforme già nella disponibilità della partecipata 5T, al fine di comunicare con più tempestività ed efficienza (oltre alla doverosa pubblicazione sul sito web) ogni provvedimento suscettibile di influire sulla mobilità cittadina, anche al fine di spedire le fasi di adattamento e di ottenere un prezioso feedback dai cittadini, utile all'analisi degli effetti del singolo provvedimento e quindi alle ulteriori elaborazioni di competenza della Divisione nelle funzioni di soggetto programmatore.
- Gestione autorizzazioni scivoli, passi carrai, dissuasori di sosta, specchi parabolici, carrelli elevatori, segnali turistici e di territorio, ecc; sperimentazione data-base condiviso con circoscrizioni per verifiche attuative di competenza.
- Proseguimento attività di informatizzazione e integrazione banche dati: procedure per le pratiche di occupazione suolo pubblico.
- Mappatura riserve sosta disabili generici e ad-personam per controllo incrociato con circoscrizioni e VV.UU.; raccolta informazioni riferite ai permessi con verifiche anagrafiche, riserve sosta e ordinanze disabili.
- Attività di verifica a livello informatico e territoriale (Progetto Mo.Disa) in collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del permesso disabili da parte del titolare dello stesso.

Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature informatiche: n. 37 PC, n. 12 stampanti, n. 1 scanner

Risorse umane da impiegare

36 unità di cui 1 Dirigente, 2 funzionari in posizione organizzativa, 28 amministrativi, 1 tecnici, 4 operatori servizi generali

Motivazione delle scelte

Garantire una corretta gestione dell'uso del suolo tramite la disciplina del traffico e il coordinamento amministrativo di tutte le attività sul suolo pubblico.

SETTORE INFRASTRUTTURE SUOLO

Responsabile dott.ssa Luisella NIGRA

(ad interim)

Finalità da conseguire

Realizzazione di infrastrutture sul territorio, coordinamento attività passante ferroviario e metropolitana, gestione amministrativa della mobilità e dei trasporti.

Investimento

Da appaltare: estensione linea 1 di metropolitana tratta Lingotto-Bengasi a cura di GTT.
Progettazione definitiva interventi straordinari c.so Inghilterra (€ 0,5 mln.); progettazione

preliminare passante ferroviario viale della Spina lotto 2 (anno 2011) e sistemazione superficiale aree del Quadrivio Zappata lotto 2 (anno 2011).

Erogazione di servizi di consumo

Attività di coordinamento e vigilanza sui lavori eseguiti da RFI per la realizzazione del Passante Ferroviario (c. Vittorio Emanuele II/c. Grosseto) e per la connessione con la ferrovia Torino-Ceres.

Piano di interventi di mitigazione dell'impatto dei cantieri sulla viabilità.

Attività di coordinamento e vigilanza sui lavori della linea 1 di metropolitana eseguiti da GTT tra Porta Nuova e Lingotto.

Istruttoria presso il Ministero delle Infrastrutture per il reperimento delle risorse per la realizzazione del prolungamento ovest della linea 1 (tratta Collegno-Cascine Vica) e per il primo lotto funzionale della linea 2.

Collaborazione con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per la gestione dell'Agenzia Metropolitana della Mobilità e per la redazione degli atti di gara relativa ai servizi di mobilità.

Risorse umane da impiegare

17 unità (oltre a 1 dirigente ad interim) di cui 3 funzionari in posizione organizzativa, 9 tecnici (di cui 1 in alta professionalità), 3 amministrativi, 2 operatori servizi generali

Risorse strumentali da utilizzare

n. 3 veicoli di servizio

attrezzature informatiche: n. 18 PC, n. 12 stampanti

Motivazione delle scelte

Necessità di incrementare gli interventi di completamento e risistemazione infrastrutture viabili

Realizzare nuove infrastrutture viabili e ferroviarie per la Città

Coordinare la realizzazione delle grandi infrastrutture di trasporto da parte di enti esterni, con particolare attenzione all'impatto dei cantieri sulla mobilità pubblica e privata.

DIREZIONE SUOLO

Responsabile ing. Roberto BERTASIO

Finalità da conseguire

Gestione delle infrastrutture del suolo: manutenzioni e coordinamento degli interventi sul suolo e nel sottosuolo, sviluppo della rete di ciclopiste e miglioramento qualitativo e funzionale della segnaletica di indicazione urbana.

Realizzazione di nuovi parcheggi in struttura al fine di aumentare la capacità di posti auto pubblici.

Investimento

Parcheggi in struttura

Realizzazione di interventi di completamento di parcheggi pubblici ceduti alla Città da privati in seguito a convenzioni, PEC ecc. per € 0,1 mln circa finanziati a mutuo.

Prosecuzione lavori parcheggio p.za Capuana (€ 2,7 mln circa finanziato a mutuo ed € 2,8

mln con contributo legge 122/89) previa individuazione di nuova ditta da parte GTT
Ultimazione lavori parcheggio Venchi Unica (€ 2,9 con finanziamento regionale per progetto Movicentro e € 4,7 mln. finanziato da contributo L. 122/89).
Individuazione concessionario per ampliamento parcheggio CTO (€ 5,4 mln. contributo Ministero e € 4,4mln. a carico concessionario),
Inizio lavori: parcheggio Galileo Ferraris (€ 4 mln. contributo legge 122/89 e € 9,8 mln a carico concessionario)
Progettazione preliminare e predisposizione bando per parcheggio Gran Madre (€ 8 mln. a carico concessionario)

Suolo

Inizio lavori: manutenzione straordinaria suolo 2009
Ultimazione lavori: abbattimento barriere architettoniche e manutenzione straordinaria suolo anno 2008.
Progettazione definitiva manutenzione straordinaria del suolo (€ 10 mln.) e abbattimento barriere architettoniche (€ 1 mln) anno 2010; studio di fattibilità anno 2011

Segnaletica

Inizio lavori: manutenzione straordinaria 2009, viabilità ciclabile 2008, appalto viabilità ciclabile 2009
Ultimazione lavori: viabilità ciclabile 2007, segnaletica stradale 2008.
Progettazione definitiva manutenzione straordinaria della segnaletica stradale 2010 (€ 0,5 mln.); viabilità ciclabile 2010 (€ 0,8 mln); studio di fattibilità anno 2011
Interventi di riqualificazione e sistemazioni viabili: ultimazione lavori percorso non vedenti lotto 3, consegna lavori percorso non vedenti lotto 4 e sistemazione vie di nuova comunalizzazione lotto 7B.
Progettazione opere 2010: percorso non vedenti lotto 5, sistemazione viabile c.so Tirreno ang. Str. Dell'Arco-confine con Grugliasco, vie di nuova comunalizzazione lotto 9B.

Erogazione di servizi di consumo

Attività significative 2009:

- Coordinamento e monitoraggio degli interventi di manutenzione ordinaria del suolo gestiti dalle Circoscrizioni con uno stanziamento complessivo di € 1,6 mln. circa
- Manutenzione ordinaria della segnaletica verticale ed orizzontale in base alle esigenze del territorio e pronto intervento segnaletica per un costo di € 0,24 mln
- Gestione amministrativa della sosta a raso a pagamento (e agevolazioni) e dei parcheggi in struttura con verifica tariffe e canoni convenzioni con concessionari parcheggi pubblici
- Appalto manutenzione ordinaria suolo e segnaletica (bilancio 2011)

Risorse umane da impiegare

n. 65 unità di cui 1 direttore, 8 funzionari in posizione organizzativa, 11 amministrativi, 42 tecnici (di cui 3 in alta professionalità), 4 operatori servizi generali

Risorse strumentali da utilizzare

n. 20 autoveicoli di servizio di cui 13 in uso ai magazzini.
attrezzature informatiche: n. 55 computer, n. 9 stampanti, n. 1 scanner

Motivazione delle scelte

Garantire la qualità ed efficacia della manutenzione e gestione del patrimonio stradale

esistente (strade e segnaletica stradale) in considerazione delle richieste provenienti dal territorio, in adeguamento alla normativa vigente e per rispondere alle esigenze dettate dai flussi di traffico e della sicurezza stradale; disciplinare e controllare l'attività di ripristino da parte dei gestori di servizi.

Implementare la capacità di posti auto pubblici in struttura, in specie di interscambio, nell'ottica di una mobilità "sostenibile".

SETTORE PONTI E VIE D'ACQUA

Responsabile ing. Giorgio MARENGO

Finalità da conseguire

Realizzazione di nuove infrastrutture viabili e di opere idrauliche sui corsi d'acqua cittadini.

Ottimizzazione, razionalizzazione e programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di ponti, alvei fluviali, rivi e strade collinari.

Investimento

Avvio lavori: interventi mirati su scarpate e sedimi strade collinari lotto 4B; manutenzione straordinaria ponti, cavalcavia, sottopassi 2009 (€ 1 mln).

Da ultimare: interventi urgenti su scarpate e sedimi strade collinari lotto 4; manutenzione straordinaria argine destro/sinistro fiume Dora Ponte Washington/sfocio nel Po (€ 0,6 mln); adeguamento argine in str. Pellerina (€ 0,450 mln); manutenzione straordinaria ponti, cavalcavia, sottopassi 2007; manutenzione straordinaria ponti, cavalcavia, sottopassi 2008; PRIU Spina 3 - c.so Mortara Lotto 2; PRIU Spina 3 – Ponte Via Livorno.

Progettazione definitiva/esecutiva interventi 2010: M.S. alvei e rivi collinari; M.S. ponti; interventi mirati di risistemazione alveo fiume Po atti alla navigazione (subordinato a concessione contributo regionale); completamento interventi post alluvione 2000.

Progettazione preliminare interventi 2011: interventi urgenti su scarpate e sedimi strade collinari lotto 4; manutenzione straordinaria ponti, cavalcavia, sottopassi; M.S. alvei e rivi collinari; interventi mirati di risistemazione alveo Po atti alla navigazione (subordinato a concessione contributo regionale); argine sponda destra Po area Fioccardo; argine sponda sinistra Po comprensorio BIT; sottopasso Mortara/Vigevano.

Si prevede inoltre l'affidamento mediante Project Financing dei lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico sul fiume Po in corrispondenza della traversa Michelotti.

Erogazione di servizi di consumo

Attività significative 2010:

Realizzazioni: manutenzione ordinaria ponti, cavalcavia, sottopassi, rivi collinari e canali irrigui 2010 (€ 0,3 mln.); risanamento e manutenzione alveo fiume Po 2010 (€ 0,2 mln.).

Progettazione: manutenzione ordinaria ponti, cavalcavia, sottopassi, rivi collinari e canali irrigui 2011; risanamento e manutenzione alveo fiume Po 2011.

Rilancio del servizio di navigazione turistica sul Po: acquisto di n. 2 nuove imbarcazioni.

Attuazione del programma di interventi di riassetto e mitigazione del rischio connessi alla variante geologica e di adeguamento al PAI.

Risorse strumentali da utilizzare

n. 6 autoveicoli di servizio (di cui 4 in uso ai magazzini).

attrezzature informatiche: n. 16 PC, n. 6 stampanti, n. 1 plotter.

Risorse umane da impiegare

28 unità di cui 1 Dirigente, 3 funzionari in posizione organizzativa, 17 tecnici (di cui 3 in alta professionalità), 5 amministrativi, 2 operatori servizi generali

Motivazione delle scelte

Garantire la conservazione delle opere d'arte viabili esistenti (ponti, passerelle, cavalcavia, sottopassi veicolari, strade collinari) e il loro utilizzo in condizioni di sicurezza ed efficienza e realizzare infrastrutture idrauliche.

Proseguire nella programmazione degli interventi di riassetto e mitigazione del rischio connessi alla variante geologica e di adeguamento al PAI.

SETTORE RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO

Responsabile arch. Egidio CUPOLILLO

Finalità da conseguire

Predisporre interventi di riqualificazione ambientale dello spazio pubblico indirizzati al miglioramento qualitativo, quantitativo e funzionale della pedonalità in ambiente urbano attraverso la progettazione e realizzazione di opere di riqualificazione, sia in area centrale che in aree periferiche.

Predisporre atti e curare le procedure per la concessione di suolo pubblico a privati per la realizzazione di parcheggi pertinenziali finalizzati e liberare aree superficiali dalla presenza di auto private.

Investimento

Realizzazioni: ultimazione lavori PISL Borgata Tesso; avvio lavori per la riqualificazione di via Carlo Alberto, piazzale Superga, piazza Carducci, via Nizza nel tratto tra c.so Vittorio Emanuele II a Largo Marconi

Studi di fattibilità: riqualificazione c.so Marconi, Zona 30 – area S. Salvario

Progettazione preliminare: Zona 30 – area str. Lanzo, riqualificazione largo Marconi

Parcheggi pertinenziali: avvio lavori per la realizzazione dei parcheggi pertinenziali di Cittadella, piazza Solferino, via Boston e via Le Chiuse. Predisposizione bando per piazza Don Albero.

Erogazione di servizi di consumo

Attività significative per il 2010

- predisposizione di studi programmatici e piani per interventi di sistema
- collaborazione progettuale con altri settori divisionali e altre Divisioni.
- elaborazione dei layout per la gestione di temi complessi

Risorse strumentali da utilizzare

n. 1 autoveicolo di servizio

attrezzature informatiche: n. 12 PC, n. 6 stampanti, n. 1 scanner.

Risorse umane da impiegare

15 unità di cui 1 dirigente, 2 funzionari in posizione organizzativa, 6 tecnici (di cui 2 in alta professionalità), 5 amministrativi, 1 operatore servizi generali

Motivazione delle scelte

Partecipazione alla definizione di una migliore qualità urbana e di nuova immagine della Città.

SETTORE URBANIZZAZIONI

Responsabile arch. Giuseppe SERRA

Finalità da conseguire

Trasformazione urbana di aree dismesse con interventi di riqualificazione sullo spazio pubblico (viabilità, zone pedonali, infrastrutture) nell'ambito di programmi integrati che utilizzano risorse regionali, statali ed europee.

Indirizzo, controllo e verifica di interventi eseguiti dagli operatori privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione all'interno dei piani o dei programmi di trasformazione urbana.

Concorsi di idee e progettazione legati allo sviluppo del PRG o ad interventi inseriti nel piano dei lavori pubblici.

Investimento

Progettazione di nuove infrastrutture e interventi sullo spazio pubblico negli ambiti di trasformazione urbana:

Contratto di Quartiere 2 via Dina viabilità e verde Lotto 2 – (verifica progettazione esecutiva come da incarico all'ATC)

Contratto di Quartiere 2 via Ghedini urbanizzazioni e giardino Asilo verde (verifica progettazione esecutiva come da incarico all'ATC);

Programmi di Recupero Urbano - PRU Grosseto c.so Lombardia/p.za Nazario Sauro; PRU Artom strada delle Cacce; PRU Artom risistemazione via Artom

Urbanizzazioni di PEC

Interventi in ultimazione o in corso: Programmi di Recupero Urbano con finanziamento regionale: PRU Artom - aree pertinenziali Parco Colonnotti sud (€ 3,8 mln), PRU Grosseto - sistemazioni c. Cincinnato e viabilità interna Q37 (€ 2,9 mln); Programmi di Riqualificazione Urbana (totale € 18,3 mln): Spina 3 realizzazione nuovo tracciato di c.so Mortara lotto 1 via Borgaro/c.so Potenza

Avvio lavori: Contratto di Quartiere 2 via Dina viabilità e verde Lotto 1 (appalto a cura dell'ATC); Programmi di Recupero Urbano (totale € 0,85 mln.): PRU Artom – Borgata Mirafiori; Programmi di Riqualificazione Urbana (importo totale € 2,53 mln finanziati dal Ministero LL.PP. in contabilità speciale): Spina 1 c.so Leone e Spina 1 p.za Marmolada /c.so Racconigi.

Contratti di Quartiere 3 Barriera Lanzo (€ 1,87 mln con finanziamento regionale)

Risorse umane da impiegare

17 unità di cui 1 dirigente, 3 funzionari in posizione organizzativa, 9 tecnici (di cui 2 in alta professionalità), 3 amministrativi, 1 operatore servizi generali

Risorse strumentali da utilizzare

attrezzature informatiche: n. 15 PC, n. 5 stampanti, n.1 scanner

Motivazione delle scelte

Necessità di attuare le opere di urbanizzazione secondo le indicazioni d'ambito legate all'attuazione del PRG, in correlazione con la Divisione Urbanistica e all'attuazione di programmi di finanziamento ministeriali e regionali con l'obiettivo di trasformare la città e renderla più vivibile nell'ambito di una riqualificazione dell'ambiente urbano.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA' - ENTRATE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	808.000,00	0,00	0,00	
Regione	22.528.000,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione europea	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	37.707.000,00	83.093.000,00	109.044.000,00	
Altre entrate	12.589.348,00	186.043.840,00	12.281.600,00	
TOTALE (A)	73.642.348,00	269.146.840,00	121.335.600,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
permessi' sosta ztl	2.360.000,00	2.395.400,00	2.431.331,00	
canoni parcheggi pubblici	726.300,00	737.195,00	748.252,00	
ticket ambientale Sindone 2010	550.000,00	0,00	0,00	
canoni e diritti vari	20.800,00	21.112,00	21.429,00	
TOTALE (B)	3.657.100,00	3.153.707,00	3.201.012,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	50.223.196,00	50.122.587,00	54.326.153,00	
TOTALE (C)	50.223.196,00	50.122.587,00	54.326.153,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	127.522.644,00	322.423.134,00	178.862.765,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA' - IMPIEGHI

Anno 2010							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo	%		%		
Entità (a)	% su tot.		Entità (b)	% su tot.			
63.329.416,00	49,66	1.932.480,00	1,52	62.260.748,00	48,82	127.522.644,00	5,47

Anno 2011							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
61.803.472,00	19,17	2.854.422,00	0,89	257.765.240,00	79,94	322.423.134,00	16,78

Anno 2012							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
67.813.246,00	37,91	1.095.519,00	0,61	109.954.000,00	61,48	178.862.765,00	10,46

PROGRAMMA N. 4

DIVISIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Responsabile: dott.ssa P.VIRANO

La Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata è organizzata in un'area Urbanistica articolata, a sua volta, in due- Dirigenze di Coordinamento, rispettivamente sull'Attuazione del Piano Regolatore e Pianificazione urbanistica e in un'area Edilizia Privata con una Dirigenza di Coordinamento da cui dipendono 4 Settori.

AREA URBANISTICA

Finalità da perseguire

L'Area Urbanistica comprende i Settori:

- **Procedure Amm.ve Urbanistiche -**

Cura le procedure e gli atti amministrativi relativi alla approvazione di strumenti urbanistici attuativi e di modifica e adeguamento del P.R.G. vigente, alla cui formazione collabora con specifico riguardo ai contenuti giuridico-normativi; è responsabile della formazione di convenzioni, protocolli di intesa e accordi vari con contenuti urbanistici; è responsabile dei procedimenti espropriativi avviati dalla città per la realizzazione di opere pubbliche.

- **Coordinamento Pianificazione Urbanistica:**

- **Settore Strumentazione Urbanistica - Dirigente Arch. Rosa Gilardi**

Cura la predisposizione di strumenti urbanistici di carattere generale e strategico: in questi anni soprattutto varianti e adeguamenti del P.R.G. vigente, nonché Piani Particolareggiati e relative varianti, svolgendo studi e approfondimenti su varie problematiche ed è referente della Divisione per il raccordo del PRG con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con i rispettivi enti competenti (Autorità di Bacino, Regione, Provincia, Enti Parco, ecc.)

- **Urbanistica e Patrimonio Storico -**

Si occupa in particolare della tutela degli ambiti e degli edifici con valenza storica e ambientale e di pianificazione di ambiti urbani consolidati.

- **Dirigenza di Coordinamento Attuazione del PRG - Settore Progetti di Riassetto Urbano - Dirigente Arch. Angelica Ciocchetti**

Compito del settore è la formazione e l'istruttoria su interventi di trasformazione urbana proposti dall'Amministrazione con la partecipazione di soggetti privati; si tratta di strumenti particolari (Programmi di Riqualificazione Urbana, Programmi Integrati, ecc.) nati nei primi anni 90 e ampiamente utilizzati dalla Città negli anni scorsi per la trasformazione delle aree industriali dismesse con interventi che, per la loro complessità e dimensione, richiedono tutt'ora adeguamenti in fase di realizzazione; al Settore è anche affidato uno specifico compito di regia e

coordinamento degli interventi attuativi nella “Spina Centrale” e nelle aree che ne costituiscono lo sviluppo verso la parte sud della città (aree ferroviarie da Porta Nuova al Lingotto, Dogana, Mercati Generali ecc.).

- Trasformazioni Convenzionate -

Cura le istruttorie riguardanti le istanze relative alle proposte di trasformazione urbanistica presentate dai privati, in attuazione del piano regolatore vigente (piani esecutivi convenzionati, concessioni convenzionate, studi unitari d’ambito), la formazione di Piani Particolareggiati di iniziativa Comunale e, negli ultimi anni, anche alcuni Programmi Integrati d’Intervento in variante al PRG, ritenuti di particolare interesse da parte dell’Amministrazione.

Attività previste

In questa fase storica la Divisione è impegnata nella ridefinizione delle strategie di sviluppo della Città a seguito della chiusura della prima profonda trasformazione urbana che si può far coincidere con le Olimpiadi invernali del 2006.

Ora la Città si trova ad affrontare nuove sfide, in qualche modo ancor più impegnative, quali il sostegno all’economia e allo sviluppo in una fase congiunturale estremamente critica che richiede al sistema pubblico la capacità di assumere scelte in grado di sostenere le diverse componenti che costituiscono il tessuto socio-economico della Città nonché la promozione di una politica di investimento sulle infrastrutture pubbliche (mobilità e trasporto in primo luogo) che consenta di recuperare il ritardo storico su questi temi, sui quali peraltro si gioca la competitività del nostro sistema territoriale.

Il raggiungimento di tali vitali obiettivi passa, oggi, anche attraverso un sostanziale ripensamento del rapporto pubblico-privato, che risulta più che mai da valorizzare; in primo luogo per il diverso ruolo che viene riconosciuto all’attività pianificatoria pubblica che deve necessariamente integrarsi con le esigenze del mondo economico produttivo e, in secondo luogo, per la necessità crescente di garantire, in un tempo di scarsità assoluta di risorse e finanziamenti pubblici, la realizzazione delle infrastrutture ed opere pubbliche attraverso la partnership pubblico-privato.

In questo ambito si colloca il più ambizioso progetto avviato dalla Divisione, quello relativo alla Linea 2 della Metropolitana (che attraversa da nord est a sud la Città) e che si propone, attraverso gli strumenti della Società di Trasformazione Urbana e del Project Financing, di garantire il cofinanziamento per la realizzazione dell’infrastruttura pubblica, al momento priva di importanti finanziamenti pubblici disponibili.

Assume, pertanto, rilievo strategico la variante n. 200, relativa alla riqualificazione e valorizzazione del vasto comparto urbano a nord/est della Città connessa appunto con la realizzazione della nuova linea metropolitana. Il territorio direttamente interessato è quello riferibile alla Spina 4 di PRG ed alla zona dell’ex Scalo Vanchiglia (sviluppato a cura del Coordinamento Pianificazione). Si tratta di un provvedimento di vasta portata per gli effetti attesi sul territorio e particolarmente innovativo anche per l’espressa finalità di utilizzare parte della valorizzazione prevista per la realizzazione dell’infrastruttura metropolitana tramite la creazione di apposita Società di Trasformazione Urbana - STU. Nel corso dell’anno 2010, inizio 2011, si prevede di giungere all’approvazione della Variante anche a seguito del suo esame nell’ambito della Conferenza di Pianificazione (L.R. 1/2007) e approvare in parallelo gli strumenti urbanistici esecutivi (PRIN Regaldi e PRIN Gondrand/Metallurgica Piemontese) che si configurano come atti preliminari condizionanti l’avvio delle fasi successive.

Nel corso dell’anno 2010, anche in considerazione della scadenza imminente del mandato amministrativo, obiettivo della Divisione è quello di pervenire alla costituzione della Società di Trasformazione Urbana.

Ancora in tema di grandi infrastrutture, prosegue l'attività di supporto al tavolo tecnico provinciale in relazione alla riqualificazione urbanistica connessa al nuovo Corso Marche, sulla base del progetto elaborato su incarico della Provincia di Torino.

Altro progetto di valenza strategica è legato alla ridefinizione infrastrutturale della Zona Nord della Città, al confine con Settimo, dove sono in corso dismissioni di aree produttive importanti che devono essere rifunzionalizzate sulla base di vacazioni riconosciute da un piano di struttura generale, al quale si sta lavorando insieme a Regione, Provincia e Comuni limitrofi.

Prosegue poi l'aggiornamento normativo del PRG tramite una serie coordinata di varianti parziali e strutturali che intervengono su vari articoli delle NUEA del Piano Regolatore con diverse finalità: - la Variante Strutturale n. 151 relativa alla revisione del comparto produttivo nel tessuto consolidato, finalizzata a disciplinare le trasformazioni verso il produttivo cd. "avanzato", caratterizzato da edifici pluripiano con conseguenti esigenze differenziate di servizi e parcheggi e a rivisitare la normativa relativa alle attività insediabili nelle aree produttive, estendendo la possibilità di insediare i più attuali mix funzionali diversificati; - la Variante 160, relativa agli adeguamenti obbligatori ai disposti di legge, a seguito della predisposizione dei Criteri Comunali in materia commerciale del 2007, redatta di concerto con il Settore Commercio.

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio storico si procederà all'adozione - approvazione di alcune varianti di rilievo, tra le quali, la variante n. 176 relativa alla valorizzazione e riqualificazione dell'area su Strada al Castello di Mirafiori (ex Tecumseh – area Galileo Ferraris), la variante per la riqualificazione e valorizzazione relative sia al tessuto centrale storico (tra le quali Palazzo Iride di Via Bertola, Area della Cavallerizza), sia ad altri immobili esterni ad esso come l'area Bolaffi di Corso Verona. Si partecipa ad Accordi di Programma e procedure speciali, con contenuti di modifica urbanistica, che interessano immobili per la sanità, strutture universitarie e immobili di pregio (complesso della Cavallerizza Reale).

Proseguirà l'attività legata alle varianti relative ad aree o immobili destinate ad attività economiche dimesse o in via di rilocalizzazione, a causa della sopraggiunta incompatibilità con il tessuto residenziale circostante.

Verranno inoltre sviluppati gli ulteriori provvedimenti riconducibili ad atti di natura più ordinaria, ovvero di aggiornamento del PRG, il cui numero sempre crescente testimonia da un lato l'utilità di tale attività per lo sviluppo del territorio, dall'altro il rilevante impegno richiesto al Coordinamento Urbanistica.

Si sottolinea, fra l'altro, la crescente attenzione ai temi della tutela dell'ambiente, che ha portato ulteriori sviluppi alla normativa di settore, sia in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sia in materia di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (cd RIR – DGR n.20-13359 del 20/2/2010), che comporta una analisi dei provvedimenti sempre più ampia e complessa con la necessità di coordinare le varie discipline interessate. Ai sensi della normativa sopra citata, dovrà infatti essere predisposta una specifica variante urbanistica che verifichi ed assicuri la compatibilità tra le attività antropiche che comportano pericolo di incidente e la pianificazione del territorio.

Ancora nell'ambito delle attività tecnologiche un importante contributo sarà sviluppato tramite provvedimenti di varianti al PRG, derivanti dal Protocollo d'Intesa con la Società TERNA (localizzazione nuova stazione "Politecnico" e – Pellerina), volti a ridurre l'impatto sul territorio di importanti elettrodotti (tramite il loro interrimento), e la creazione di nuove centrali adeguate alle vigenti normative.

Nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale, nel corso del 2010 si proseguirà, d'intesa con la Divisione Servizi Tecnici per le Grandi Opere Edilizie e Verde Pubblico, con lo sviluppo degli obiettivi contenuti nel Protocollo di Intesa "Corona Verde", sottoscritto con la Regione; con la Divisione citata e con l'Assessorato al Turismo proseguirà, inoltre, l'attività di riqualificazione delle aree spondali tramite la redazione di progetti legati alle attività ricreative e turistico - ricettive e che vedranno coinvolti gli enti competenti tra cui la Regione e l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po – tratto torinese.

Tale attività riguarderà inoltre altri provvedimenti di variante al PRG tesi alla liberazione di ulteriori porzioni di aree a parco fluviale.

Per quanto attiene l'attività di miglioramento della comunicazione si proseguirà, d'intesa con il Settore Sistemi Informativi, nell'attività di sviluppo del portale telematico dedicato all'urbanistica ed al territorio "Geoportale", con l'implementazione delle informazioni messe a disposizione e con la messa a punto della organizzazione necessaria per garantire il suo aggiornamento.

Lo svolgimento delle attività della Divisione tra cui quelle precedentemente descritte, comporta inoltre la necessità di affidare consulenze professionali e/o di stipulare idonee convenzioni con enti competenti (ARPA, Politecnico), in materia di Valutazione Ambientale Strategica, Assetto idrogeologico e patrimonio storico, per un importo complessivo di circa 110.000 euro (relativi all'intera Divisione).

Sempre a livello di attività della divisione si renderà necessario stipulare due convenzioni con SITI, relative all'accompagnamento e supporto tecnico alla VAR 200 e al supporto per l'attività di sviluppo "AREA NORD", per un ammontare di spesa di circa Euro 72.000,00.

Va inoltre segnalato che la sempre maggiore attenzione alla tutela ambientale ha portato, tra l'altro, nel giugno 2008 all'emanazione della delibera della Giunta Regionale che istituisce le linee guida per la verifica delle Varianti al PRG in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Questo atto assume un particolare rilievo anche per quanto attiene la complessità della redazione degli atti di pianificazione, in quanto comporta ulteriori e complesse procedure di accompagnamento e di valutazione in tale materia.

Il Coordinamento sull'Attuazione del PRG cura le istruttorie riguardanti le proposte di trasformazione urbanistica, in parte in attuazione del PRG vigente e in parte in Variante.

Dette proposte, che si configurano in Studi Unitari d'Ambito – Piani Esecutivi Convenzionati – Permessi di Costruire Convenzionati, nel corso degli ultimi anni si stanno orientando sempre più spesso verso l'utilizzo del Programma Integrato di Intervento in variante al PRG vigente.

All'obiettivo strategico della Linea 2, in anticipazione della variante di cui sopra, sono connessi due strumenti urbanistici in variante al PRG vigente concernenti due porzioni dell'ambito Spina 4 della Spina Centrale, Gondrand e Metallurgica Piemontese.

Come strumento, il Programma Integrato viene proposto in particolare per aree vaste e/o complesse, e consente di valutare la fattibilità degli interventi previsti perseguendo obiettivi condivisi con l'Amministrazione quali: assetto urbanistico, mix funzionali appropriati, realizzazione di servizi pubblici di qualità, messa a disposizione di risorse aggiuntive private.

Le altre aree oggetto di proposta attuativa mediante Programmi Integrati, nonché di Piano Particolareggiato in variante al PRG, in istruttoria e/o di prossima presentazione, sono relative a:

- PRIN Alenia (in corso di approvazione)
- PRIN ex Alfa Romeo di via Botticelli (di prossima presentazione)
- PP Scalo Vanchiglia (Regaldi) di cui alla variante di PRG n. 200
- PRIN strada Cebrosa

Oltre alle varianti connesse ai Programmi Integrati suddetti, si stanno predisponendo provvedimenti di variante al PRG propedeutici e/o necessari a perfezionare e rendere attuabili previsioni specifiche relativamente a: Ambito 8.7 Pronda; Ambito 8.22 Pronda-Marche; Ambito 16.10 ex E12; variante patrimoniale Ambiti 6m Bertolla-5.12 Incet; Ambiti 13.4 Ghia-13.5 Osi Ovest-13.6 Osi est; Ambiti 4aa De Martiis-4ab Brusa-4q Toscana; Ambito 6.1 strada Settimo; Ambito 5g De Gubernatis; Ambito 8.15 Quartiere Dora.

Le istruttorie di procedure attuative del PRG vigente in corso e/o di prossima formalizzazione sono, inoltre, relative ad una serie di interventi (circa 20) di medie dimensioni collocati prevalentemente nel tessuto consolidato.

Gli obiettivi strategici del Settore Progetti di Riassetto Urbano riguardano la predisposizione e l'attivazione della variante strutturale connessa con la linea 2, con particolare riguardo all'ambito 4 della Spina Centrale.

In anticipazione della variante di cui sopra, nell'anno, viene attivato il PRIN in variante al PRG vigente concernente due porzioni dell'ambito 4 della Spina Centrale, Gondrand e Metallurgica Piemontese.

Il Settore è impegnato nella predisposizione della variante urbanistica relativa alle ZUT Mercati Generali e Dogane.

A seguito della conclusione del procedimento dell'Accordo di Programma FIAT Avio Lingotto, viene attivata la variante relativa alla ZUT Stazione Lingotto, per consentire la realizzazione della nuova stazione a ponte.

Altro intervento significativo riguarda la trasformazione dell'area Borrello e Maffiotto, la cui disciplina sarà integrata con il Piano Particolareggiato Lingotto in corso di modifica.

E' in corso di istruttoria la proposta di modifica dell'Accordo di Programma relativo all'Area "A" Mirafiori di proprietà T.N.E. al fine di completare la trasformazione già attivata con il Centro del Design.

Sarà attivata altresì la variante relativa alla ZUT Bruno, Bramante.

Parallelamente viene attivata la variante relativa all'area di proprietà RFI di corso Brunelleschi, al fine di rendere disponibile alla città, un'area verde, attualmente chiusa entro un recinto.

Nell'anno in corso prosegue l'attività istruttoria relativa agli strumenti urbanistici convenzionati, quali il PEC Spina 1, UMI I e il PEC Treviso-Spina 3.

E' in corso l'istruttoria delle prime ipotesi relative ad una proposta progettuale, presentata da privati, per la ristrutturazione e gestione della Cascina Fossata a fianco dei progetti di trasformazione della Spina 4 e della stazione ferroviaria.

Prosegue l'iter di modifica di alcuni Accordi di Programma relativi a Spina 2, Superga, Santa Croce.

Nell'anno in corso verrà concluso l'iter di approvazione del PRIN Lancia. e del PEC Vitali Spina 3.

E' in corso la redazione dello Studio Unitario d'Ambito relativo alla Zut 4.13/4 Spina 3 Treviso ed è in corso di istruttoria lo Studio Unitario di Riordino, con relativo permesso di costruire convenzionato, della Zut 5.23 Gressoney (ambito di riordino).

Proseguono gli studi relativi alla trasformazione urbana dell'area Porta Nuova Lingotto.

Il Settore collabora con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione per la Celebrazione del 150° anniversario dell'Unità Nazionale per la realizzazione del Parco Dora Spina 3 Lotti Michelin, Ingest e Vitali. Il Settore collabora con il Settore Grandi Opere del verde Pubblico per la realizzazione del Parco Dora lotti Valdocco Nord sub A e Mortara.

Il Settore prosegue l'attività di monitoraggio e gestione finanziaria degli 11 P.Ri.U. (che fruiscono di consistenti finanziamenti pubblici: ministeriali per i P.Ri.U).

Il Settore è impegnato nelle attività riguardanti i PRUSST "2010 Plan" ed "Eurotorino". Per il PRUSST "2010 Plan" continua la partecipazione al Comitato PRUSST e quindi all'attuazione degli interventi pubblici previsti. Per quanto riguarda il PRUSST "Eurotorino" continua il monitoraggio degli interventi previsti.

Il Settore continua a svolgere il ruolo di regia e di coordinamento del complesso di azioni necessarie per l'attuazione dei programmi già approvati (PRIU e PRIN) della Spina Centrale e dello sviluppo di specifiche attività di progettazione relativamente alle parti ancora da attivare. In particolare il Progetto Speciale Spina Centrale, appositamente costituito per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, prosegue nel proprio compito di coordinamento e collaborazione con altri settori, in particolare con il Settore Urbanizzazioni per l'attuazione delle opere pubbliche previste. A questo fine si rende necessario replicare per il 2010 due incarichi per collaborazioni esterne. In particolare il Settore Progetti di Riassetto Urbano e Progetto Speciale Spina Centrale necessita, nel corso del 2010, di conferire incarichi per: il supporto al Settore stesso per l'attuazione e le variazioni dei programmi complessi e delle trasformazioni strategiche, per la progettazione del Parco Dora lotto Nuove Passerelle. La spesa presunta è di complessivi Euro 85.000,00. Coordinamento attuazione P.R.G. A seguito della recente riorganizzazione dell'Ente, al Dirigente è affidato il compito di coordinamento dell'attuazione del P.R.G., in particolare del ruolo di dirigente ad interim del Settore Trasformazioni Convenzionate.

Espropri

Per quanto concerne l'attività di acquisizione di immobili con procedure d'espropriazione per pubblica utilità, nel corso del 2010 l'Ufficio Espropri gestirà sostanzialmente i procedimenti già avviati negli scorsi anni, d'intesa con i Settori competenti per le varie opere pubbliche in progetto:

- 1) Procedimenti in via di completamento nel 2010: nuova viabilità via Somalia/via Cormons; sistemazione vie di nuova comunalizzazione Lotto 7 B: via Santagata e strada della Barberina; strada dei Ronchi; nuova sistemazione viabilistica di strada dell'Arco al confine tra i Comuni di Torino e Grugliasco.
- 2) Procedimenti di cui è in corso di approvazione il progetto preliminare: ciclopista "Villaretto" (c.d. Tangenziale Verde); sistemazione vie di nuova comunalizzazione Lotto 10/B; Piano Particolareggiato Lingotto; Piano Particolareggiato Regaldi.
- 3) Procedimenti di cui è in corso di approvazione il progetto definitivo: Parco Stura-Sponda Destra; lavori di interventi straordinari di strada del Cascinotto; Parco Stura "Lotto 2"; sistemazione vie di nuova comunalizzazione: Lotto 9 A/Compl. Scol. via Barletta 109/20-corso Sebastopoli 262.

L'ufficio Espropri, infine, proseguirà nelle consuete attività concernenti la risoluzione dei contenziosi, d'intesa con l'Avvocatura comunale, lo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. e le richieste di retrocessioni.

AREA EDILIZIA PRIVATA

Finalità da perseguire

Comprende quattro Settori:

- **Permessi di Costruire – Dirigente Arch. Mauro Cortese**
che sovrintende il rilascio dei permessi di costruire e dei permessi convenzionati
- **Denunce di Inizio Attività – Dirigente Arch. Claudio Demetri**
che svolge essenzialmente attività istruttoria ed autorizzativa
- **Coordinamento Interventi Convenzionati e Vigilanza Edilizia – Dirigente Dott.ssa Carmela Brullino**
che oltre all'attività di vigilanza edilizia svolge attività di coordinamento e raccordo tra l'area Urbanistica e quella Edilizia relativamente all'attuazione e al monitoraggio degli interventi edilizi e degli adempimenti compresi in programmi integrati e di riqualificazione, nonché in strumenti attuativi del PRG e in generale delle convenzioni urbanistico-edilizie approvate dalla Città.
- **Servizi per l'Edilizia e l'Urbanistica – Dirigente Arch. Livio Mandrile**
che svolge attività di certificazione urbanistica, gestione sito web Sportello per l'Edilizia, Archivio Edilizio e Urbanistico, Protocollo e Cassa), e funzioni di coordinamento, in particolare per quanto concerne i programmi di informatizzazione della Divisione e la loro gestione.

Attività previste

Settore Permessi di Costruire

Si prevede una lieve riduzione delle richieste di permessi di costruire riferiti ad interventi in tessuto edilizio consolidato che, tuttavia, presentano, in genere, maggiori complessità istruttorie a causa della particolare frammentazione ed irregolare conformazione dei lotti fondiari residui.

Risultano in fase di completamento i principali interventi di trasformazione delle aree strategiche della Città già oggetto di programmi urbanistici complessi.

A seguito di ulteriori importanti trasformazioni urbanistiche approvate od in via di trasformazione da parte del Consiglio Comunale, si prevede scaturiranno richieste di permessi di costruire afferenti interventi significativi.

E' previsto un incremento del rilascio di permessi di costruire in aree soggette a vincolo paesaggistico, in ragione della recente nomina della Commissione Locale per il Paesaggio, che consente nuovamente alla Città il rilascio delle relative autorizzazioni paesaggistiche.

A seguito della conseguita certificazione di Qualità ISO 9001 inerente la procedura di rilascio dei Permessi di Costruire, l'istruttoria seguirà, per tali pratiche, le modalità operative al tal fine definite e finalizzate a garantire il massimo rispetto dei tempi e delle norme di legge.

E', inoltre, prevedibile un incremento di pratiche conseguenti all'approvazione del c.d. "Piano Casa" di cui alla L.R. 20/2009, tendenzialmente riferibile ad edifici uni e bi familiari, nonché a fabbricati industriali.

E' da considerarsi costante o in leggera decrescita la richiesta di interventi aggiuntivi, rispetto alle tipologie ordinarie consentite dal PRG, su edifici caratterizzanti il tessuto storico per i quali è prevista una procedura particolare, che prevede l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale.

Riguardo al volume dell'attività si prevede saranno esaminate circa 700-800 domande di permesso di costruire delle quali 10-15 riferite ad interventi da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, nonché almeno 50-60 legate ad interventi di tipo convenzionato. In generale, pur in presenza di una complessiva riduzione dell'attività edilizia, rispetto ai primi anni di entrata in vigore del nuovo PRG, occorre sottolineare il crescente peso dell'attività istruttoria in conseguenza dell'entrata in vigore di nuove norme a tutela dall'inquinamento acustico, a favore del risparmio energetico, nonché per la riduzione delle barriere architettoniche.

Settore Denunce di Inizio Attività

Per quanto riguarda nello specifico l'attività del Settore DIA si segnala che nell'anno 2009 risulta lievemente diminuito, rispetto al 2008, il numero delle domande presentate. Le DIA istruite, infatti, sono passate da 8399 a 7955 (meno 5% circa), ma si sono registrati segnali di una inversione di tendenza nel corso del 2010. Da valutare nei prossimi anni, come effetti, l'eventuale conversione in legge del Decreto Legge 25 marzo 2010, n. 40 riguardante, tra le altre cose, la possibilità di realizzare interventi di manutenzione straordinaria senza D.I.A.. Si evidenzia la sostanziale stabilità inerente le richieste di sanatoria, ai sensi dell'art. 37 quarto comma del D.P.R. n. 380/2001, rilasciate nell'anno 2009 rispetto al 2008 (843 nel 2009 a paragone di 917 del 2008).

Nell'anno 2009 non sono state rilasciate dal Settore D.I.A. autorizzazioni per interventi ricadenti in aree sottoposte a vincolo ambientale e paesistico, in quanto solo in data 29/01/2010, con la nomina della Commissione Locale per il Paesaggio, la Regione Piemonte ha riconosciuto la Città di Torino quale comune idoneo all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio ai sensi della Legge Regionale n. 32/2008. Successivamente a tale data, con nuova e gravosa procedura, veniva ripresa l'attività istruttoria da parte degli uffici.

Proseguirà anche nel 2010, in collaborazione con l'Agenzia Energia e Ambiente, l'attività di controllo sulle D.I.A. riguardante gli aspetti energetico-ambientali degli edifici.

Molto oneroso, dal punto di vista istruttorio, rimane l'obbligo di adeguamento alle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche introdotto dall'articolo 31 comma 5 R.E. per i locali privati sedi di attività aperte al pubblico, che obbliga gli uffici ad una estenuante attività di interlocuzione con i proprietari e progettisti su un notevole numero di pratiche.

Resterà impegnativa, nel corso del 2010, la gestione della documentazione relativa alla regolarità contributiva delle imprese realizzatrici gli interventi oggetto di DIA. La normativa sulla sicurezza dei cantieri, infatti, pur non avendo alcuna diretta relazione con le verifiche di conformità urbanistico-edilizie, prescrive la sospensione dell'efficacia delle DIA in mancanza di certificazione di regolarità contributiva.

Settore Coordinamento Interventi Convenzionati e Vigilanza Edilizia

Il Settore Coordinamento Interventi Convenzionati e Vigilanza Edilizia si occupa delle seguenti macroattività :

Vigilanza Edilizia, consistente nell'istruttoria tecnico-amministrativa di procedimenti relativi ad opere abusive e a presunti illeciti edilizi, nella gestione del contenzioso dell'intera Area Edilizia Privata e dei rapporti con Avvocatura/Magistratura; nell'anno 2009 sono state protocollate *1021 segnalazioni* riguardanti presunti illeciti edilizi inoltrate da soggetti privati ovvero provenienti dal Corpo di Polizia Municipale, con un introito da sanzioni pari a € 1.271.392,10

Il costante numero di segnalazioni degli ultimi anni è da attribuire principalmente all'attenzione alle violazioni delle norme del Regolamento Edilizio ed allegato energetico, delle norme in materia impiantistica e di inquinamento acustico.

Nei prossimi anni si prevede che le richieste di accertamento di abusi edilizi possano mantenersi intorno alle 1000 unità.

Si può prevedere un incremento di un 20% per l'entrata "sanzioni" anche alla luce della deliberazione di Consiglio Comunale del 23/11/09 n. mecc. 200904550/09 , di adozione della variante n. 109 al PRG della che declassa l'intervento relativo alle *verande* da ristrutturazione a restauro e risanamento conservativo.

Si prevede, inoltre, ulteriore attività di vigilanza in relazione alla deliberazione della G.C. del 12/01/10 n.mecc. 2010051/20 con la quale sono state approvate le modalità per espletare *controlli di conformità rispetto alla normativa energetico-ambientale* di concerto con l'Agenzia dell'Energia e per l'applicazione delle relative sanzioni.

Per quanto riguarda il "contenzioso", il numero totale dei ricorsi presentati nel 2009 è di 20 unità, si ritiene, che tale numero possa essere confermato anche nei prossimi anni.

- Agibilità, consistente nell'istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio di Certificati di agibilità su tutto il territorio comunale

Si conferma il costante incremento di domande di agibilità, registrato negli ultimi anni.

Nell'anno 2009 sono state presentate *432 domande di agibilità* e si prevede che nei prossimi anni possano attestarsi su circa 450 l'anno, anche in relazione alle richieste di agibilità relative ai permessi in sanatoria (condono edilizio 2004) che via via vengono rilasciati.

Per l'anno 2010 sono stati individuati *indicatori di Performance Organizzativa* ispirati al sistema Qualità al fine di fornire all'utente un servizio di qualità.

-Ispettorato, consistente nella verifica della regolarità dell'iter procedimentale e dell'istruttoria tecnica su campione di pratiche concordato con la Direzione .

E' stato estratto ed esaminato campione pari all'1% di DIA e Permessi di costruire definiti nell'anno 2009, provvedendo alla rilevazione e valutazione del procedimento nelle varie fasi, in particolare con verifica tecnico-amministrativa in merito all'inquadramento normativo dell'intervento, alla documentazione richiesta, alla formulazione dei referti tecnici, alla redazione del permesso di costruire, agli adempimenti e ai termini di conclusione del procedimento previsti dal DPR 380/01.

Per i prossimi anni si procederà alla verifica di pari campione.

-Coordinamento Interventi Convenzionati, consistente nell' attività di coordinamento e raccordo tra l'area urbanistica e quella edilizia della Divisione, relativamente all'attuazione e al monitoraggio degli interventi edilizi compresi in programmi integrati e di riqualificazione, nonché in strumenti attuativi del PRG, dalla predisposizione delle Convenzioni sino alla realizzazione finale degli interventi edilizi e delle opere di urbanizzazione con il rilascio delle relative agibilità.

Con riferimento all'attività di monitoraggio degli interventi edilizi convenzionati ed in particolare alle quote di edilizia convenzionata o da cedere in locazione, agli oneri e opere di urbanizzazione da realizzare a scomputo, si è conseguito l'aggiornamento in relazione ai permessi rilasciati per Spina 1-2-3-4, Villaretto e Casino Barolo.

Per i prossimi anni si prevede di completare il suddetto monitoraggio in relazione agli interventi edilizi ancora da realizzare e/o ai certificati di agibilità da rilasciare.

SPORTELLLO EDILIZIO PROTOCOLLO E CASSA

Il Settore ha fra le attività principali la ricezione e la protocollazione di tutte le pratiche relative all'attività edilizia-urbanistica affronta nell'anno in corso l'adattamento degli sportelli all'utilizzo del nuovo applicativo delle pratiche edilizie denominato "Sipred" che dovrà portare al delicato allineamento di tutta la base dati già esistente, costituita da circa 700.000 pratiche. Anche la Cassa edilizia che effettua un'attività, rilevante per l'entità delle entrate, dovrà operare, almeno per tutto il 2010, in parallelo con due applicativi.

Nell'ambito dell'attività di ricezione delle pratiche edilizie notevole è il numero di dichiarazioni di conformità di impianti installati presentati a norma di legge (d.m.37/2008) agli sportelli (si prevedono all'incirca 10.000 nuove protocollazioni) per le quali si porterà a regime il nuovo sistema di ricezione attraverso il fax server e di gestione documentale (DoQui) con conseguente spedizione elettronica delle stesse dichiarazioni alle Camere di Commercio presenti su tutto il territorio nazionale.

Progetto del settore collegato agli sportelli del servizio è l'ampliamento degli orari di apertura al pubblico nonché l'ampliamento degli orari su appuntamento anche pomeridiano in relazione alle esigenze rilevate dall'utenza attraverso i sondaggi di customer satisfaction rilevati all'inizio dell'anno nell'ambito del progetto qualità del servizio, che ha ottenuto la certificazione di qualità a fine 2009.

Il servizio sarà impegnato anche nell'anno in corso nell'attività di uniformazione della modulistica edilizia con la partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali e regionali in rappresentanza dei comuni, con l'obiettivo di pervenire alla definizione del modello unico digitale dell'edilizia; a tal proposito è stato recentemente costituito un gruppo di lavoro fra i principali comuni dell'area metropolitana torinese, con la partecipazione di Provincia e Regione.

Il livello dei servizi offerti dallo Sportello per l'edilizia funzionale al loro miglioramento sarà, nel corso del 2010, oggetto di un tavolo di lavoro con gli ordini professionali (geometri architetti ed ingegneri).

ARCHIVIO EDILIZIO - DOCUMENTAZIONE URBANISTICA - CERTIFICATI URBANISTICI EDILIZI

Sul lato dei servizi erogati, proseguirà la trasformazione intrapresa negli ultimi anni, secondo le linee guida della diversificazione dei servizi rispetto ai differenti target di utenza e della progressiva introduzione di modalità di ricerca e consultazione telematica.

Si intende proseguire nello sviluppo e sperimentazione di servizi sostitutivi dell'accesso fisico allo sportello.

La collaborazione con il settore E-GOV SERVIZI TELEMATICI, avviata nell'anno 2009, produrrà il rilascio di una prima versione evolutiva di "ARCOL", strumento che racchiuderà le esperienze maturate nel biennio 2008-2009 per l'interazione interamente telematica del processo di richiesta, registrazione contabile del diritto di visura e disponibilità telematica del documento preventivamente digitalizzato, integrando la gestione dei servizi finora attivati sperimentalmente, denominati "SERVIZIO TELEMATICO RILASCIO COPIE PRATICHE EDILIZIE EX ART. 48 L. 47/85", "SERVIZIO TELEMATICO RILASCIO COPIE PRATICHE EDILIZIE PERIODO 1916 - 1932", "SERVIZIO TELEMATICO RILASCIO COPIE PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI EDILIZI".

Proseguirà l'attività di digitalizzazione della documentazione conservata, avviata negli anni trascorsi, al fine di ridurre l'avvenuta saturazione dei locali di Piazza San Giovanni.

Si è conclusa nell'anno 2009 l'analisi di fattibilità della "bonifica" da errori e incongruenze presenti nella base dati dell'Archivio Edilizio e per il contestuale arricchimento di

informazioni utili alla correlazione con altre banche dati (es: catastale, tributaria), nonché per il corretto georiferimento sul territorio delle pratiche edilizie, con la prototipazione del metodo e l'applicazione empirica sulle pratiche contenute in due maglie del territorio. Stante l'assenza di uno strumento informatico di ausilio allo svolgimento dell'attività, la verificata impossibilità di evolvere per tale uso l'applicativo Archivio Edilizio On line, nell'anno corrente non saranno effettuate ulteriori attività legate al progetto.

Il personale dell'Archivio sarà coinvolto, come ormai da diversi anni, in attività di collaborazione con il Politecnico di Torino, finalizzate all'assistenza alla consultazione delle pratiche edilizie per scopi didattici nonché alle attività di tirocinio in base al protocollo d'intesa stipulato.

Rimangono confermati nell'attuale struttura i servizi informativi al pubblico. La procedura per il rilascio delle Certificazioni Urbanistiche ed Edilizie è stata integrata nell'anno 2009 attraverso i nuovi moduli on line di "COMPILATO" nei servizi telematici di TorinoFacile. Nel corso dell'anno 2010 con il rilascio del nuovo applicativo "SIPRED" (ex Pratiche edilizie) l'Ufficio integrerà direttamente l'attività di protocollazione delle pratiche di Certificazioni Urbanistiche all'interno della propria procedura, con la riduzione temporale dei tempi di rilascio dei Certificati stimabile in 3 – 5 giorni.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIVISIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIV. - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	1.018.000,00	0,00	0,00	
Altre entrate	1.911.000,00	19.000,00	19.000,00	
TOTALE (A)	2.929.000,00	19.000,00	19.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
diritti vari	1.832.000,00	1.859.480,00	1.887.372,00	
interessi attivi	110.000,00	111.650,00	113.325,00	
cosap	31.700,00	32.176,00	32.658,00	
TOTALE (B)	1.973.700,00	2.003.306,00	2.033.355,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	7.724.854,00	7.579.436,00	7.604.414,00	
TOTALE (C)	7.724.854,00	7.579.436,00	7.604.414,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	12.627.554,00	9.601.742,00	9.656.759,00	

(1) Prestiti da Istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIVISIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIV. - IMPIEGHI

Anno 2010						
Spesa Corrente			Spesa per investimento			
Consolidata		Di sviluppo		Totale (a+b+c)		Valore percentuale sul totale
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	
9.710.324,00	76,90	7.230,00	0,06	2.910.000,00	23,04	0,54
				12.627.554,00		

Anno 2011							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
9.591.063,00	99,89	10.679,00	0,11			9.601.742,00	0,50

Anno 2012							
Spesa Corrente			Spesa per investimento				
Consolidata		Di sviluppo				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
9.652.670,00	99,96	4.099,00	0,04	0,00	0,00	9.656.769,00	0,56

PROGRAMMA N. 5

VICE DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE

Responsabile: dott. D. PIZZALA

Il Servizio Risorse Finanziarie, per disposizione legislativa, ha il coordinamento e la gestione dell'attività finanziaria dell'Ente Locale; ha quindi una funzione di centralità a garanzia del corretto uso delle risorse e in quanto tale è un servizio di supporto a tutta l'Azienda Comune.

L'attività del Servizio è pertanto rivolta a soddisfare i bisogni dei clienti interni (Divisioni e Servizi Centrali, Giunta e Consiglio Comunale) in quanto la mancanza di attenzione alle relazioni interne comprometterebbe l'efficienza delle risposte indirizzate all'esterno.

Il peso attribuito dalla legge alla dirigenza finanziaria è notevole, sia per la riconosciuta centralità del Servizio, attorno al quale ruota l'attività finanziaria dell'Ente, la cui gestione e coordinamento gli è unitamente attribuita, sia perché il ruolo delineato è quello di principale collaboratore della Giunta e del Consiglio e di garante del corretto uso delle risorse.

Non più, quindi, il ragioniere, quale soggetto chiamato a registrare atti e fatti, bensì responsabilmente deputato a verificare, prima, ed informare, poi, sui momenti di programmazione, di gestione e di rendicontazione per indirizzare al meglio i processi gestionali.

Assume, allora, ancora maggiore significatività l'asserita convinzione che "la contabilità e le regole di gestione delle risorse con l'obiettivo della buona amministrazione, non sono patrimonio esclusivo dei ragionieri, ma dovranno costituire bagaglio necessario di tutti gli operatori, da quelli eletti a quelli professionali".

I Settori di intervento della Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie sono:

SETTORI	RESPONSABILI
Bilanci e Rendiconti	dr.ssa Ernesta SAVIO
Finanza e Fiscale	dr. Domenico PIZZALA (ad interim)
Controllo Gestione Finanziaria	dr.ssa Anna TORNONI
Procedure-Liquidazione Fornitori	dr. Giancarlo PASTRONE
Ispettorato	dr. Roberto ROSSO

Risorse umane da impiegare

Sono quelle attualmente impiegate presso gli uffici, salvo le modificazioni in corso d'esercizio dovute a processi riorganizzativi ovvero ad aumenti e/o diminuzioni delle attività e/o procedure gestite in armonia con le vigenti disposizioni legislative.

Risorse strumentali da utilizzare

Il Servizio Risorse Finanziarie, per l'espletamento dei compiti d'istituto, dispone di circa n. 115 personal computer di recente produzione dotati delle necessarie unità periferiche. Il parco hardware può essere considerato nel suo complesso buono, ma considerando la velocità dei progressi innovativi presenti nel settore, decisamente migliorabile. Tutte le postazioni sono tra loro collegate in rete al fine di consentire l'interscambio, in tempo reale, dei dati trattati. L'intero apparato informatico nel suo complesso è a sua volta collegato, attraverso particolari emulatori d'ambiente ed apposita rete, al sistema OPEN/UNIX per la gestione dell'anno 2000 e seguenti. Quest'ultimo sistema, entrato in funzione in data 18 gennaio 2001, è localizzato presso il C.S.I. Piemonte, consente l'elaborazione delle informazioni inserite e la predisposizione di tabulati e documenti contabili.

Indicatori Finanziari

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporti tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'Ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano, a livello finanziario, nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti informazioni sulla composizione del bilancio.

Al fine di esprimere in maniera argomentata le considerazioni intorno alle modificazioni di scenario della Finanza Locale, appare utile quindi fare riferimento ad indicatori finanziari che evidenzino l'andamento e gli scostamenti che si sono registrati negli ultimi anni; si tratta di uno strumento utile ed attendibile per comprendere i reali andamenti gestionali.

Il primo indicatore significativo è costituito dal grado di **autonomia finanziaria** (cioè il complesso delle entrate proprie rapportate al totale delle entrate correnti); il Comune di Torino è passato tra il 1997 e il 2009 dal 60,4% al 61,99%.

Analogamente per il grado di **autonomia tributaria** (cioè il rapporto tra le entrate tributarie ed il totale delle entrate correnti), Torino è passato tra il 1997 e il 2009 dal 44,9% al 35,27%.

Fra gli indicatori significativi delle reali condizioni della finanza comunale, va annoverato anche il **grado di rigidità strutturale** del bilancio contraddistinto dal rapporto fra l'insieme delle spese per il personale e le rate d'ammortamento dei mutui – entrambe dovute per obbligo contrattuale - e il totale delle entrate correnti (entrate tributarie più entrate da contributi e trasferimenti e entrate extratributarie).

Torino, che nel 1997 aveva un grado di rigidità del 53,4% (cioè personale e mutui assorbivano il 53,4% di risorse) passa, nel 2009, al 52,73%.

Non meno significativo è l'indicatore relativo **all'incidenza dell'indebitamento** sulla parte corrente del bilancio, ossia, il rapporto fra la spesa per interessi e quota capitale e l'insieme delle entrate correnti.

L'incidenza dell'indebitamento evidenzia che Torino, a tale scopo, ha destinato, nel 2009, il 17,95% delle entrate ordinarie.

Vediamo ora gli indicatori finanziari ed economici generali, raffrontando il preventivo 2010 con l'assestato 2009 ed i rendiconti 2008, 2007 e 2006.

INDICATORI FINANZIARI						
		2006	2007	2008	2009	2010
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	77,56	69,27	60,57	61,99	64,60
Autonomia tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	54,70	43,54	33,77	35,27	35,56
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	988	899	821	848	907
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	697	565	458	483	499
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	194	293	430	390	380
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	53	72	70	86	74
Rapporto abitanti/dipendenti	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	74	74	76	79	75
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale + quota Amm.to mutui}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	58,15	55,23	55,39	52,73	51,37
Indice di indebitamento	$\frac{\text{Quota Amm.to mutui}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	17,99	18,59	18,72	17,95	17,65
Indebitamento pro capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	3.317	3.403	3.419	3.398	3416

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

VDG RISORSE FINANZIARIE - ENTRATE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	224.377.104,00	224.174.800,00	228.136.284,00	
Regione	385.020,00	385.020,00	385.020,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	10.592.239,00	3.333.700,00	330.000,00	
Altre entrate	463.790.661,00	35.459.602,00	38.116.038,00	
TOTALE (A)	699.145.024,00	263.353.122,00	266.967.342,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
interessi attivi	405.100,00	420.000,00	440.000,00	
proventi	50.000,00	50.750,00	51.511,00	
TOTALE (B)	455.100,00	470.750,00	491.511,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	105.231.150,00	68.596.893,00	64.849.082,00	
TOTALE (C)	105.231.150,00	68.596.893,00	64.849.082,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	804.831.274,00	332.420.765,00	332.307.935,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

VDG RISORSE FINANZIARIE - IMPIEGHI

Anno 2010							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.		
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.				
355.736.182,00	44,20	5.540.975,00	0,69	443.554.117,00	55,11	804.831.274,00	34,50

Anno 2011							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
318.413.617,00	95,79	8.184.448,00	2,46	5.822.700,00	1,75	332.420.765,00	17,30

Anno 2012							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
326.691.332,00	98,31	3.141.167,00	0,95	2.475.436,00	0,74	332.307.935,00	19,43

PROGRAMMA N. 6

SERVIZIO CENTRALE RISORSE UMANE

Responsabile: dott. F. SORBA

Descrizione del programma

L'attività del Servizio Centrale Risorse Umane è istituzionalmente legata alle problematiche connesse con il reclutamento, la formazione, lo sviluppo delle risorse umane e, in generale, la gestione dinamica del rapporto di lavoro.

In particolare, l'obiettivo della politica delle risorse umane del Comune di Torino consiste nella piena valorizzazione della professionalità dei lavoratori, al fine di massimizzare la quantità e la qualità dei servizi resi ai cittadini premiando, contestualmente, l'apporto di ciascuno.

In questa politica significativo è stato il processo di confronto con le OO.SS.; entrambe le parti hanno rispettivamente esercitato i loro compiti di proposta e contrattazione nel perseguimento di obiettivi comuni.

Nel quadro dei vincoli di spesa imposte dalle Leggi Finanziarie, il programma del Servizio Centrale per il 2010 riguarda i seguenti obiettivi:

- Proseguimento dell'applicazione delle azioni complesse di natura retributiva e organizzativa, predisposte a partire dal 2008, al fine di ottenere il progressivo contenimento della spesa e di realizzare una significativa riduzione strutturale dei costi sostenuti a tale titolo negli esercizi 2009/2011.
- Mobilità interne, nell'ambito del più generale obiettivo di riduzione della spesa, che si intendono incrementare al fine di coniugare i bisogni organizzativi di riconversione, rotazione e riqualificazione del personale con le esigenze proprie dei lavoratori, al fine della migliore gestione delle risorse umane.
- Sviluppo organizzativo e delle risorse umane con particolare attenzione alla selezione e alla valorizzazione delle competenze e delle professionalità dei dipendenti, anche attraverso l'attivazione di adeguati percorsi formativi.
- Realizzazione del Piano Pluriennale per la Certificazione di Qualità del Comune di Torino.
- Applicazione, per il personale dirigente delle Regioni ed Autonomie Locali, del C.C.N.L. 2006/2009 - biennio economico 2006/2007; applicazione del Contratto Integrativo Aziendale (dirigenza) come da preintesa del 5 febbraio 2010.

- Partecipazione alle Commissioni Tecniche istituite presso l'Anci per l'interpretazione e l'attuazione della normativa sul pubblico impiego (D.L.vo 150/2009) in raccordo al nuovo modello contrattuale.

Interventi relativi all'attività ordinaria del Servizio Centrale con particolare riguardo alla gestione di:

- eventi giuridico-economici, attraverso le attività connesse con la gestione di vari istituti (retribuzioni, straordinari, assenze, ecc.)
- cura dei rapporti dei dipendenti con le diverse casse previdenziali ed assistenziali, in applicazione delle norme di legge, fino alla attivazione del trattamento pensionistico a fine carriera.

La Direzione del Servizio Centrale si occupa direttamente delle seguenti attività:

- gestione giuridica ed-economica degli istituti relativi al salario accessorio oggetto di revisione sia sotto il profilo giuridico che economico in esito alla sottoscrizione dei Contratti Collettivi Nazionali ed Aziendali;
- gestione economica delle indennità di funzione e di presenza spettanti agli Amministratori locali e, più precisamente, delle indennità spettanti ai componenti del Consiglio Comunale e dei Consigli Circoscrizionali, al Sindaco e agli Assessori.
Per l'anno 2010 lo stanziamento per tali spese ammonta complessivamente a € 4.668.761; gestione del personale assunto ex art. 110 D.Lgs. 267/00 (Dirigenti a contratto). Lo stanziamento per l'anno 2010 ammonta a € 3.613.120;
- gestione del personale in staff agli Assessorati ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 267/00.
Lo stanziamento per il 2010 è pari a € 2.300.000;

Spese per incarichi di studio ricerca e consulenza

Nell'ottica di contenimento complessivo della spesa per il personale, per il 2010 la Direzione ha stanziato € 4.800,00, importo minimo per far fronte alle esigenze di consulenze e docenze relative agli interventi di formazione ed eventuale selezione del personale dipendente.

La spesa per il personale

Le Leggi Finanziarie degli ultimi anni hanno trattato con particolare attenzione il tema della spesa per il personale, introducendo di volta in volta criteri e parametri per il suo monitoraggio al fine del contenimento della spesa stessa, che è diventato uno dei principali obiettivi finanziari, sia a livello nazionale che locale.

L'Amministrazione, a sua volta, ha operato in tal senso mettendo in atto politiche rigorose mirate anch'esse al contenimento della spesa, pur garantendo nel contempo la qualità dei servizi ai cittadini.

Rispetto alla *tendenziale riduzione della spesa*, secondo i criteri riportati nell'art. 1 c. 557 dalla Legge finanziaria 2007, questo parametro, che attualmente costituisce l'unico vincolo specifico per il contenimento della spesa per il personale, è stato puntualmente rispettato dall'Ente negli anni passati; per quanto concerne gli stanziamenti del 2010, che tengono conto non soltanto delle retribuzioni in senso stretto ma di altre voci collegate (collaborazioni, dirigenti a contratto, Irap, lavoro interinale etc.) si rileva una riduzione di circa 8.000.000 rispetto al 2009, risultato che va ben oltre gli obblighi imposti dalla legge. L'altro parametro introdotto dalla Legge Finanziaria 2009 (art. 76 comma 5 L. 133 del 6/8/2009), la cui applicazione agli Enti Locali è stata peraltro messa in discussione dalla Corte dei Conti, riguarda la *riduzione dell'incidenza percentuale delle spese per il*

personale rispetto al complesso delle spese correnti, La previsione di spesa per il 2010 fa registrare un'incidenza del 33,98% rispetto al 35,13% rilevato dal bilancio assestato 2009.

L'intervento 01

Per quanto concerne l'intervento 01, ovvero la parte di spese correnti che individua le spese dirette ed indirette relative al personale, l'importo stanziato a bilancio per il 2010 è di € 430.713.275,00. Il bilancio assestato del 2009 registrava un importo pari ad € 438.526.552,00; si evidenzia pertanto una riduzione di € 7.813.277,00 pari all'1,78% rispetto al 2009.

Al raggiungimento di questa cifra ha contribuito l'applicazione dell'art. 72 del DL 112/08 (L. 133/08), concernente la facoltà per gli Enti di risolvere il rapporto di lavoro con i dipendenti che abbiano raggiunto il massimo di anzianità contributiva di 40 anni, che ha fatto registrare un considerevole aumento delle cessazioni e una riduzione dei costi iniziata nel 2009 e che estende suoi effetti anche nel 2010.

Questo risultato assume maggiore rilevanza per il fatto che il 2010 vede la ripresa di una politica assuntiva volta a rispondere alle esigenze della cittadinanza (nuove assunzioni Vigili) e a far fronte ad impegni di rilevante interesse assunti dalla Città (Ostensione Sindone).

Per la parte relativa ai rinnovi contrattuali occorre precisare che gli stanziamenti 2010 comprendono il biennio economico 2008_2009 del CCNL della dirigenza; per il nuovo contratto (triennio 2010_1012), l'importo attualmente stanziato è quello relativo alla sola vacanza contrattuale, da erogare dal mese di aprile c.a. ai sensi dell'art. 47 bis della legge 165/2001 riguardante i contratti non ancora stipulati; in caso di definizione del CCNL gli stanziamenti dovranno essere integrati.

Retribuzioni al personale

Nella sottoriportata tabella vengono analiticamente esaminate le voci relative alla retribuzione del personale di ruolo; queste costituiscono quota parte delle voci classificate nell'intervento 01 del bilancio dell'Ente:

Dettaglio retribuzioni	Stanziamenti	Differenza
	2010	2010/2009
Competenze stipendiali	254.635.563	-9.271.239
Straordinari	4.068.793	-15.000
Inail	2.385.786	-400.461
Risorse decentrate	64.397.140	2.935.216
maneggio valori	140.000	0
trasferte	142.155	-44.875
oneri previdenziali	86.221.821	-517.379
	411.991.258	-7.313.738

Nota: per poter raffrontare dati omogenei gli stanziamenti 2009 sono stati decurtati degli importi relativi agli stanziamenti del personale a tempo determinato.

Anche questa tabella evidenzia la contrazione dei costi del personale per le ragioni citate nel precedente paragrafo; la voce che vede un maggior stanziamento riguarda il fondo risorse decentrate il cui incremento è dovuto all'applicazione del CIA stipulato il 14 aprile 2009, che prevedeva una progressione economica per le categorie A e B dal mese di novembre e C e D dal mese di dicembre. Gli effetti economici della progressione gravano pertanto sul 2010 e a ciò si è fatto fronte con il reintegro del taglio di € 3.500.000,

effettuato nel 2009, secondo quanto indicato dal CIA stesso.

COORDINAMENTO GESTIONE RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI

Responsabile dott. Emilio AGAGLIATI

Ufficio Procedimenti Disciplinari

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari prosegue nella propria attività di competenza in materia disciplinare.

L'Ufficio, in particolare dopo l'entrata in vigore del D. L.vo 150/2009 (riforma Brunetta), svolge attività di consulenza e supporto ai Dirigenti della Città in merito alla responsabilità ed alla procedura disciplinare e svolge attività di monitoraggio dei procedimenti e dei relativi esiti.

Per quanto riguarda i procedimenti disciplinari di sua competenza in base alla nuova disciplina normativa, l'Ufficio, su segnalazione del dirigente di riferimento, provvede all'instaurazione del procedimento disciplinare nei confronti del dipendente, all'istruttoria ed a comminare la sanzione, rispettando modalità e termini previsti ex lege.

Inoltre, l'Ufficio, nei casi disciplinati dalla legge o contrattualmente, provvede alla sospensione cautelare del dipendente.

Lo stanziamento per l'indennità a favore dei dipendenti sospesi dal servizio, sia nel caso della sanzione disciplinare della sospensione da 11 giorni a 6 mesi sia nel caso di sospensione cautelare, previsto per l'anno 2010 è di euro 70.000.

Patrocinio Legale

Per quanto riguarda l'istituto del **patrocinio legale**, si provvede, in applicazione delle norme contrattuali vigenti, agli oneri relativi alla difesa legale dei dipendenti, a condizione della non sussistenza di un conflitto d'interessi, nel caso di procedimenti per responsabilità civile o penale per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio.

Lo stanziamento per l'anno 2010 è pari a Euro 83.000.

Privacy

Per quanto riguarda la competenza in materia di Privacy, si prosegue nell'attività inerente gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 196/2003).

In particolare, si provvederà a curare l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.) ed a collaborare con i vari Settori della Città in materia di privacy, fornendo consulenze e pareri.

Ufficio Aspetti giuridici e controversie in materia di rapporto di lavoro

L'attività dell'ufficio attiene principalmente alla gestione delle controversie che insorgono con i dipendenti, in relazione a licenziamenti, sanzioni disciplinari in genere, richieste economiche, procedure concorsuali, etc. L'azione che viene svolta nella trattazione delle istanze mira a ridurre il numero delle liti altrimenti demandate alla giustizia ordinaria e si caratterizza nel procedimento extragiudiziale presso la Direzione Provinciale del Lavoro dove, se ritenuto opportuno, è possibile raggiungere una soluzione conciliativa. In

presenza delle condizioni di procedibilità dei ricorsi avanti le competenti Autorità Giurisdizionali, l'ufficio collabora fattivamente con l'Avvocatura Comunale per la predisposizione della linea e della strategia defensionale della Città e assicura, a tal fine, la propria presenza in udienza. Lo stanziamento per eventuali costi derivanti da arbitrati e conciliazioni è pari ad € 15.000,00.

In funzione di una rinnovata e più articolata convenzione siglata con le due ASL cittadine, proseguiranno le attività previste dal D.Lgs. 81/08 in materia di sorveglianza sanitaria e sicurezza dei lavoratori attraverso visite ed esami strumentali, ai quali si aggiungeranno ulteriori adempimenti previsti dalla vigente normativa per i medici competenti ed i datori di lavoro.

Le visite eseguite dai medici competenti, l'effettuazione degli esami strumentali e delle vaccinazioni per i dipendenti della Città, che sono gestite in collaborazione con i Settori via via interessati, comportano una spesa, costantemente monitorata dall'ufficio, che per il 2010 ammonta ad € 520.000,00.

Nell'ambito della medesima convenzione con le ASL cittadine vengono attivati i controlli fiscali sugli stati di malattia dei dipendenti di tutto il Comune, secondo criteri di casualità e priorità che garantiscono il rispetto dello Statuto del lavoratori e le prescrizioni della L.133/08.

Viene inoltre gestita la programmazione per l'effettuazione delle visite mediche pre-assuntive ed i controlli medici mirati all'accertamento della idoneità alle mansioni, finalizzati ad una corretta allocazione delle risorse umane nei servizi e nelle mansioni compatibili con le limitazioni eventualmente prescritte. La spesa prevista per il 2010 è quantificabile in € 110.000,00.

L'attività che concerne il rilascio dei nulla-osta per i permessi studio e l'autorizzazione per le attività extra-istituzionali svolte dai dipendenti, nonché le debite comunicazioni inoltrate al Ministero della Funzione Pubblica, si integra con la gestione dell'archivio del personale già dipendente dell'Amministrazione.

Proseguirà la fattiva azione di supporto sull'applicazione normativa e contrattuale, nonché di riferimento per l'Ente, in relazione a tutti gli istituti di gestione del personale, anche tramite circolari di chiarimento e attività di formazione.

Sistema Informativo del Personale

Nell'arco del 2010 verrà ampliata la nuova procedura IRIS WIN (rilevazione delle presenze del personale di Città di Torino) con il modulo pianificazione turni, calcolo indennità turni e reperibilità. Estensione della procedura IRIS WEB, gestione iter autorizzativi ferie e permessi via web, nell'ambito del progetto dematerializzazione.

Assunzioni e forme flessibili

Lo stanziamento previsto per le nuove assunzioni di personale di ruolo per l'anno 2010 ammonta ad € 185.000,00 - tale disponibilità consente di prevedere la conversione a tempo indeterminato dei Contratti di Formazione e Lavoro in scadenza, l'assunzione di alcune unità di Dirigenti (il cui concorso è già stato avviato), le eventuali riammissioni in servizio e la mobilità di alcune unità di personale.

Per la spesa che deriverà dalle procedure di progressioni verticali in corso è previsto lo stanziamento di Euro 80.000,00

	2010			2011			2012		
Cat.	Assunzioni e mobilità*	Progressioni Verticali **	Conversione CFL	Assunzioni e mobilità*	Progressioni Verticali**	Conversione CFL	Assunzioni e mobilità*	Progressioni Verticali**	Conversione CFL
Dirig.	15	0	0	0	0	0	0	0	0
D	11	20	5	5	0	0	5	0	0
C	14	20	0	15	0	50	5	0	0
B	6	5	0	2	0	0	2	0	0
A	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	46	45	5	22	0	50	12	0	0

*comprensivo delle assunzioni L. 68/99, delle eventuali riammissioni in servizio. Oltre alle eventuali mobilità di personale. Non sono ovviamente contabilizzate le mobilità in ingresso effettuate con contestuale mobilità in uscita.

** conclusione delle procedure in corso.

L'attuale normativa consente di avvalersi delle forme flessibili di assunzione secondo la disciplina dei Contratti Collettivi Nazionali nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza .

Il ricorso ai contratti a tempo determinato, che riguardano principalmente i profili sociali, tecnici e amministrativi, avverrà tramite l'utilizzo di apposite graduatorie a seguito di procedure concorsuali già predisposte o in fase di espletamento a cura del Servizio Centrale Risorse Umane .

Per il 2010 lo stanziamento previsto per i contratti a tempo determinato ammonta a € 1.890.000,00 in cui è inclusa la spesa per il prosieguo dei progetti già avviati nell'anno precedente per l'incremento del recupero evasione fiscale predisposti dai Servizi Tributarî. Ulteriore risorsa è il contratto di somministrazione di lavoro da utilizzarsi in funzione delle necessità dell'Ente entro uno stanziamento che per il 2010 ammonta ad € 1.186.900,00

Relativamente ai Contratti di Formazione e Lavoro lo stanziamento per il 2010 ammonta ad € 1.315.917,00, ed è destinato alla copertura dei contratti già in essere ed in scadenza nel corso dell'anno, ed a nuove assunzioni per 50 posti nel profilo di agente di polizia municipale.

A seguito della delibera della Giunta Comunale del 26 gennaio 2009 (mecc.n. 2010 000319/04), sono nuovamente attive le Convenzioni con l'Università agli Studi di Torino, il Politecnico di Torino ed altri enti formativi per offrire opportunità di stage/tirocini gratuiti, con rimborso spese o con borsa di studio a giovani neolaureati o laureandi prevalentemente delle Facoltà torinesi, e per il praticantato per l'avvio all'attività forense per giovani laureati in Giurisprudenza.

Per queste attività di sono stati stanziati complessivi € 70.000,00 .

SETTORE BILANCIO E RAPPORTI CON I DIPENDENTI

Dirigente dott.ssa Margherita RUBINO

Sportello del dipendente

Lo Sportello del dipendente, interfaccia verso le circa 12.000 persone che lavorano nell'Ente per tutto ciò che concerne le diverse necessità legate al rapporto di lavoro.

Nel corso di questi anni ha consolidato e prosegue costante il progetto dello "Sportello itinerante" che si esplica con visite periodiche presso le sedi più distanti dalla zona centrale e migliorato le proprie competenze su strategici temi come la previdenza.

Nel corso del 2010 porterà a termine la procedura, iniziata ad agosto 2009, per l'acquisto di abbonamenti annuali in relazione al bando Regionale per il cofinanziamento di titoli di viaggio, che permette ai lavoratori di usufruire di uno sconto fino al 53% dell'importo sull'acquisto degli abbonamenti annuali.

Inoltre, al fine di una sempre maggior dematerializzazione di moduli e richieste che pervengono all'Amministrazione, lo sportello intende rendere disponibile la compilazione on line del modulo di mobilità interna.

Lo sportello inoltre partecipa alla performance organizzativa delle Risorse Umane della revisione, in un'ottica di customer satisfaction, delle procedure assunzionali.

Uffici Previdenza – INAIL

Nel corso dell'anno si proseguirà con l'applicazione dell'art. 72 della legge 133/2008, come integrato dalla L.102/09, riguardante le nuove disposizioni in materia di trattenimento in servizio dopo il compimento del limite di età e la risoluzione del rapporto di lavoro al compimento dei 40 anni di anzianità contributiva. Il Settore sarà impegnato a verificare per ciascun dipendente in servizio, se e quando matura la predetta anzianità contributiva attraverso una valutazione della posizione previdenziale, valutando a quel punto se risolvere o meno il rapporto di lavoro, dando un termine di preavviso che consenta comunque la cessazione dal servizio senza che si produca soluzione di continuità tra il trattamento retributivo e il trattamento di quiescenza.

Inoltre l'Ufficio Previdenza nel 2010 curerà in collaborazione con l'Avvocatura l'istituzione di un Ufficio recupero crediti attraverso un'analisi delle procedure cedibili (rivalse a seguito di infortunio dei dipendenti e recupero somme da ex dipendenti e da enti diversi) e l'individuazione dei compiti spettanti a ciascun settore.

Tema portante dell'Ufficio Previdenza nel 2010 in collaborazione con gli uffici interessati del S.C.R.U. in un'ottica di customer satisfaction, sarà la revisione della procedura assunzioni attraverso un'analisi dell'iter e della modulistica necessaria in fase di assunzione (analisi del percorso che deve effettuare il nuovo assunto e della documentazione che deve compilare in tale occasione).

Prosegue la verifica delle modalità di autoliquidazione INAIL al fine dell'ottenimento degli sconti assicurativi e di conseguenza possibili risparmi per la Città.

Lo stanziamento previsto per l'anno 2010 è pari a euro 2.390.306,00

COORDINAMENTO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Responsabile Mariapia RE

Il Coordinamento è chiamato, nel 2010 , a tenere le fila di 4 processi fondamentali nell'area delle risorse umane:

1. la gestione del progetto master per l'accesso alla qualifica dirigenziale, destinato ad assicurare alla Città un "serbatoio di classe dirigente" con una base culturale omogenea;
2. Il ridisegno della dotazione e del fabbisogno organico a tutti i livelli , sia per proseguire nel percorso contestuale di arricchimento delle mansioni e di riduzione del costo del lavoro, sia in vista di una fine legislatura caratterizzata dall'identificazione, per ogni posizione significativa, dei titolari e delle loro sostituzioni;
3. l'aggiornamento del peso delle posizioni dirigenziali e delle P.O, anche attraverso una parziale revisione del meccanismo, alla luce delle modifiche organizzative intervenute;
4. l'implementazione, attraverso il progetto qualità, che opera in sinergia con il controllo di gestione, dei parametri degli indicatori di performance organizzativa, richiesti dal decreto legislativo 150/2009 come prerequisito di ogni sistema premiante nel comparto.

SETTORE FORMAZIONE

Dirigente Mariapia RE

Rispetto i processi descritti in premessa, il settore è principalmente impegnato, quest'anno, a garantire la progettazione di dettaglio, la valutazione e il controllo del corso Master per Dirigenti che ha avuto inizio l'11 gennaio u.s. e si concluderà nel prossimo mese di maggio.

Il settore è contestualmente impegnato in un progetto di video registrazione del corso, per trarne unità didattiche multimediali, utilizzabili in altri programmi, come quelli rivolti alle posizioni organizzative, e nella formazione a distanza.

Il settore Formazione è impegnato nel presidio del sistema di attività di formazione rivolte ai settori interessati al progetto Qualità, per facilitare la comprensione e l'implementazione delle procedure adottate.

SETTORE PIANI DI FORMAZIONE E QUALITÀ

Dirigente dott.ssa Franca POMA

Proseguirà nel 2010 la collaborazione nell'attuazione e implementamento del Piano pluriennale per la Certificazione di Qualità del Comune di Torino, in collaborazione con il dirigente in staff D'Alessandro, ed in particolare nella formazione per i Responsabili di Qualità Divisionale, oltre che per il personale di front-line dei Servizi in via di certificazione tra i quali rientra anche il Settore Piani di Formazione e Qualità.

Si concluderanno nel primo semestre del 2010 le attività finanziate dal Fornez per il miglioramento del sistema di rilevazione, gestione e monitoraggio delle competenze per tutto il personale che svolge le proprie attività presso i servizi oggetto di certificazione, con il rilascio di un software che ne faciliterà la gestione.

Tema portante della formazione 2010 sarà il Master dedicato a 100 dipendenti dell'area dirigenziale: della durata complessiva di 168 ore, sarà articolato in 5 moduli comuni e 3 moduli specialistici al termine dei quali è previsto un test di verifica dell'apprendimento, oltre alla stesura e discussione della tesi finale.

In concomitanza con lo svolgimento del Master, è stato avviato un programma di formazione a distanza, in e-learning, che permetterà ai partecipanti di rivedere ed ascoltare, dalla propria postazione informatica, le lezioni che si sono svolte nelle Aule della Formazione al fine di poter ripassare gli argomenti trattati e di recuperare eventuali assenze.

Questa nuova tecnologia informatica verrà utilizzata anche in altri interventi formativi considerati strategici per l'Ente, che potrà in questo modo raggiungere un elevato numero di dipendenti con un minimo investimento economico e di risorse umane.

La formazione informatica verrà ripresa ed estesa in maniera trasversale a tutti i settori che ne faranno richiesta, al fine di diffondere un utilizzo più efficace di questi strumenti presso tutti gli uffici.

Verranno infine realizzati i percorsi formativi legati a 2 progressioni di carriera, per un passaggio dalla cat. B alla cat. C e dalla cat. C alla cat. D, già banditi nel corso dell'anno 2009.

L'ufficio Gestione Fascicoli del personale collaborerà al progetto di dematerializzazione dei documenti cartacei contenuti nelle cartelline personali secondo le indicazioni del Servizio Centrale Risorse Umane e dei Sistemi Informativi, e proseguirà nelle attività correnti con l'obiettivo di razionalizzare la manutenzione e lo smaltimento di quelli ancora cartacei conservati presso questo settore.

STAFF QUALITÀ

Dirigente ing. Francesco D'ALESSANDRO

L'attività prevalente è dedicata al Piano Pluriennale per la Certificazione di Qualità, iniziativa avviata nel 2007 e proseguita nel corso del 2008 e 2009 con l'estensione graduale e sistematica a nuovi servizi e Settori aziendali in coerenza con gli indirizzi stabiliti dalla Direzione Generale.

Nel corso del 2010 verrà coordinato il completamento dei progetti avviati nel 2009 per raggiungere la certificazione con riferimento a: Polizia Municipale (STC2, STC3, STC4), Divisione Lavoro (Cantieri di Lavoro), Divisione Commercio (Sportello Unificato per il commercio), Divisione Sport e Tempo Libero (Piscina Monumentale).

Nel corso del 2010 il Dirigente sarà inoltre direttamente ed operativamente impegnato nella realizzazione delle Carte della Qualità dei servizi, nella realizzazione delle indagini di customer satisfaction e negli audit interni, strumenti di monitoraggio della qualità. Contestualmente verrà avviato il percorso di certificazione per ulteriori servizi e settori attualmente in via di definizione. Tra questi si prospettano interventi che riguardano: Polizia Municipale (estensione al altre Sezioni Territoriali), la Divisione Servizi Sociali, la Divisione Servizi Educativi, la Divisione Commercio, la Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata, alcune sedi anagrafiche decentrate. Per tali servizi/settori verrà svolta, in collaborazione con i dirigenti e le Posizioni Organizzative interessate, l'analisi dei processi di erogazione dei servizi, la definizione degli standard di qualità, la redazione delle procedure di gestione, gli audit interni della qualità e le azioni correttive conseguenti.

SETTORE ORGANIZZAZIONE, SELEZIONI E VALUTAZIONI

Dirigente dott. Enrico DONOTTI

Il settore è preposto alla cura ed allo sviluppo degli assetti organizzativi della struttura dell'Ente, all'espletamento delle selezioni sia esterne che interne all'Ente ed alla politica retributiva del gruppo dirigente del Comune, attuata con la metodologia Hay e con le valutazioni dei comportamenti, degli obiettivi e della performance organizzativa definiti con il Settore Controllo di Gestione.

Nel 2010 proseguirà il lavoro, in stretta collaborazione con la Direzione Generale, finalizzato alla ricompattazione dei Settori a seguito del collocamento a riposo dei Dirigenti ed all'individuazione di Posizioni Organizzative in parziale sostituzione delle pensionate.

Il sistema di pesatura delle posizioni dirigenziali formerà oggetto di verifica, con il supporto della società Hay, e con eventuali raggruppamenti di pesi in fasce.

La scadenza, fissata al 31 dicembre 2010, degli incarichi dirigenziali di vertice (Comitato di Direzione) e degli incarichi dei dirigenti che maturano il diritto a pensione, richiederà un'attenta verifica organizzativa con la conseguente necessità di rielaborare gli organigrammi.

L'ufficio statistica ed organigrammi anche per il 2010 si occuperà della compilazione e del controllo dei dati e delle tabelle relative al Conto annuale e della relazione allegata e dei monitoraggi trimestrali della spesa del personale previsti dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il 2010 rappresenterà l'apice della politica assuntiva dell'Amministrazione. Verranno espletate procedure selettive pubbliche per 75 posti (Agenti di Polizia Municipale con contratto di formazione e lavoro, Responsabili Amministrativi, Istruttori Amministrativi, Assistenti educativi) e di progressione verticale per 45 posti (Responsabili Amministrativi e Tecnici, Istruttori Amministrativi e Tecnici, Assistenti servizi generali).

Relativamente alla qualifica dirigenziale il Settore curerà una nuova procedura di selezione per l'inserimento di 15 nuovi dirigenti in possesso di Master di formazione manageriale.

Inoltre, provvederà, alle selezioni per assunzioni di soggetti diversamente abili di cui alla legge 68/99 ed ad ogni altra selezione programmata.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SERVIZIO CENTRALE RISORSE UMANE - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012		Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Regione	346.500,00	346.500,00	346.500,00	346.500,00	346.500,00	346.500,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	2.034.000,00	2.034.000,00	2.034.000,00	2.034.000,00	2.034.000,00	2.034.000,00	
TOTALE (A)	2.380.500,00	2.380.500,00	2.380.500,00	2.380.500,00	2.380.500,00	2.380.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI							
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI							
Risorse generali di parte corrente	21.573.748,00	18.989.748,00	18.989.748,00	18.989.748,00	18.989.748,00	18.989.748,00	
TOTALE (C)	21.573.748,00	18.989.748,00	18.989.748,00	18.989.748,00	18.989.748,00	18.989.748,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	23.954.248,00	23.954.248,00	21.370.248,00	21.370.248,00	21.370.248,00	21.370.248,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SERVIZIO CENTRALE RISORSE UMANE - IMPIEGHI

Anno 2010							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo		% su tot.			
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
23.954.248,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.954.248,00	1,03

Anno 2011							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
21.370.248,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.370.248,00	1,11

Anno 2012							
Spesa Corrente			Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
21.370.248,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.370.248,00	1,25

PROGRAMMA N. 7

***DIVISIONE PATRIMONIO - INNOVAZIONE E SVILUPPO –
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE – SERVIZI AL
CITTADINO***

Responsabile: dott. S. GOLZIO

SETTORE ARCHIVI E GESTIONE DOCUMENTALE

Per il triennio 2010-2012 il Settore Archivi e Gestione documentale, come profondamente connaturato nella sua missione istituzionale, continuerà a strutturare le proprie attività su due versanti principali: storico-culturale e gestionale-organizzativo.

Il primo si articolerà in due filoni: conservazione, gestione e valorizzazione dell'archivio storico e degli altri fondi e collezioni di interesse eminentemente culturale e progettazione e realizzazione di attività didattiche, espositive, culturali ed editoriali. Per quanto attiene al primo di tali filoni l'archivio continuerà a focalizzare il suo impegno principalmente sulla schedatura, catalogazione, descrizione, inventariazione, riordino, riorganizzazione e ricondizionamento di fondi archivistici e nella catalogazione SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) del proprio ingente patrimonio librario, finalizzati a fornire all'utenza strumenti di consultazione sempre più completi e aggiornati e a rendere accessibili porzioni sempre più ampie del proprio straordinario patrimonio documentario. Il laboratorio fotografico proseguirà l'attività di riproduzione di serie documentarie e l'erogazione al pubblico, dietro pagamento di una tariffa, di un servizio di riproduzione fotografica di documenti sempre più richiesto. Saranno messi a disposizione del pubblico ulteriori strumenti per la consultazione in rete locale di fondi iconografici digitalizzati al fine di ridurre la manipolazione degli originali e garantirne di conseguenza una migliore conservazione.

Il sito Internet dell'Archivio, completamente multilingue, sarà oggetto di attenti e continui aggiornamenti, al fine di conservare e possibilmente incrementare l'eccellente reputazione e riscontro di cui gode anche in ambito internazionale. Saranno incrementati i servizi di consultazione on line attraverso la messa a disposizione di nuove banche dati di descrizione archivistica. Il servizio al pubblico prevede la prosecuzione della parziale esternalizzazione dei compiti di prelievo e ricollocazione del materiale documentario, attuato per mezzo del rinnovo della convenzione in atto con una cooperativa sociale di tipo B specializzata, per cui è da prevedersi la somma annua di circa 60.000 €.

La riduzione delle risorse finanziarie imporrà un'ulteriore razionalizzazione delle attività editoriali, espositive e culturali. In particolare l'attività editoriale prevede la prosecuzione della "collana blu" nella nuova veste editoriale, inizialmente finalizzata alla preparazione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e della collana "Fonti" per

l'edizione dei verbali medievali del Consiglio comunale; qualora le risorse lo consentano saranno inoltre realizzate ulteriori pubblicazioni per valorizzare fondi documentari e il patrimonio iconografico storico, nonché per promuovere la conoscenza di nuovi aspetti della storia cittadina; per l'insieme dell'attività editoriale dell'Archivio lo stanziamento previsto ammonta a circa 250.000 € annui. La forte riduzione delle risorse disponibili imporrà una attenta selezione dell'attività espositiva: si spera, anche attraverso collaborazioni con altre istituzioni culturali e di conservazione, di riuscire ugualmente a realizzare due mostre l'anno, con pubblicazione dei relativi cataloghi per un ammontare presunto di circa 30.000 € annui. Pur nelle ristrettezze, si tenterà un rilancio dell'attività di conferenze, operando affinché esse possano tenersi senza aggravio per il bilancio dell'ente grazie ad accordi e collaborazioni con il volontariato culturale cittadino. L'attività didattica potrà essere ulteriormente sviluppata attraverso il raccordo con le iniziative di altri enti e istituzioni, e in particolare con l'apposita struttura di *Italia 150*, mentre proseguirà l'assegnazione del rinnovato "Premio Città di Torino - Domenico Carpanini", destinato a tesi di laurea di argomento torinese, con una dotazione di € 24.000 annui, due terzi dei quali provenienti dalle Fondazioni bancarie.

Saranno programmati acquisti di documenti e di fondi documentari scritti e iconografici di notevole interesse per la storia di Torino e dell'Amministrazione civica, a integrazione e tutela del patrimonio documentario e della memoria storica della città, con uno stanziamento previsto di 50.000 € annui.

Anche sul versante gestionale-organizzativo l'attività si articolerà su due filoni: progettazione, amministrazione, manutenzione e innovazione del sistema di gestione documentale dell'ente (protocollo, archivi correnti, informatica archivistica) e progettazione dell'archivio di deposito centralizzato dell'ente, ivi compresa la collaborazione alla gestione degli attuali archivi di deposito decentrati.

Per quanto si riferisce al primo filone, l'archivio, in stretta collaborazione con la direzione Sistema informativo, lavorerà al collaudo, messa in esercizio, gestione, aggiornamento e manutenzione del sistema di gestione documentale (Doqui-Acta) progettato insieme con CSI-Piemonte, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Università e Politecnico di Torino, nonché all'integrazione nel sistema stesso del nuovo protocollo informatico in rete. Contestualmente si procederà, attraverso l'analisi e reingegnerizzazione delle procedure, e sempre insieme al Sistema informativo e ai Settori interessati, a una progressiva dematerializzazione di tipologie documentarie a circolazione sia interna sia esterna, sostituite da documenti informatici e digitali. Tale processo si accompagnerà ad analoghi interventi di razionalizzazione e ottimizzazione delle pratiche di gestione degli archivi cartacei, nonché alla consueta attività di consulenza e gestione amministrativa della pratiche di selezione conservativa (scarto).

In relazione all'archivio di deposito, il Settore ha a suo tempo predisposto un documentato studio di fattibilità sulla realizzazione di un archivio di deposito centralizzato, valutandone le variabili e compatibilità sia tecniche sia economiche. Nel triennio il Settore si propone di progettarne la realizzazione e messa in esercizio e contestualmente di avviare la preparazione dell'attività di trasferimento. In parallelo si opererà, di concerto con la direzione Patrimonio, per una razionalizzazione degli attuali depositi d'archivio al fine di ottimizzarne la gestione riducendo i costi, in vista della futura gestione accentrata e unitaria.

DIREZIONE SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Nell'anno 2010 si intende proseguire nell'attività volta al controllo dei livelli di servizio, razionalizzando le spese sulla voce "mantenimento applicativo", alla luce dell'ulteriore contrazione degli stanziamenti del bilancio comunale sull'area IT.

La suddetta analisi muove da indicazioni fornite dal Comitato di controllo dei servizi e punta a distinguere nell'ambito degli applicativi, quelli che afferiscono attività di core business rispetto ad altri considerati meno strategici.

Coerentemente con le linee diffuse dal sistema nazionale di e-government, che si pone l'obiettivo della modernizzazione della PA, attribuendo un ruolo strategico alla digitalizzazione della stessa, anche attraverso l'abolizione della carta (dematerializzazione), l'IT comunale prosegue le attività di investimento sulla piattaforma di gestione documentale introducendo, in ordine di priorità strategiche, le diverse filiere di processi e prodotti da dematerializzare.

Proseguendo anche quest'anno con l'attività di razionalizzazione della spesa, il piano di sviluppo 2010 prevederà interventi per un importo stimato di poco superiore a € 3.600.000 Euro (Iva esclusa), e sarà orientato al finanziamento dei progetti strategici in compartecipazione con altri enti sovra-territoriali quali la Regione, nonché all'aggiornamento tecnologico per la dismissione della piattaforma Fortè.

Le attività strategiche possono essere così riepilogate:

Dismissione Fortè

Dematerializzazione

DWH - Business Intelligence – Query reporting

Portali – Servizi ai cittadini

Miglioramento del business e adeguamenti normativi

SIT

A partire dal 1° gennaio 2010, con delibera di Giunta n. 2010-1192 del 5 marzo 2010, la Città ha aderito al nuovo regime di esenzione IVA per i servizi erogati dal CSI Piemonte nel quadro delle attività previste dalla convenzione approvata nel 2007. L'adesione al nuovo regime consentirà alla Città di sostenere minori costi dovuti al risparmio dell'Iva sulle prestazioni di servizio qualificanti le attività dell'anno in corso, con conseguente contrazione della spesa di investimento.

In particolare, è stata approvata la tabella riportante l'elenco dei servizi forniti dal Consorzio alla Città di Torino che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, sono stati individuati come esenti dall'imposta sul valore aggiunto.

Settore Sistema Informativo Territoriale

Nel corso del 2010 si prevede il proseguimento di attività mirate alla promozione, diffusione ed utilizzo dell'informazione territoriale, mediante:

l'arricchimento del Geoportale del Comune di Torino con nuovi contenuti tematici relativi alle Divisioni Infrastrutture e Mobilità, Polizia Municipale, Arredo Urbano e Urbanistica Commerciale, nonché l'inserimento nel Visualizzatore Internet, accessibile dal Geoportale, di nuovi livelli informativi geografici;

l'erogazione di alcune sessioni di formazione relative agli strumenti SIT/GIS facenti parte del Sistema Informativo Comunale (SICC, SITAD personalizzato, Visualizzatore Internet)

ed a GvSIG, GIS desktop free ed open source promosso dal Settore SIT quale strumento di produttività individuale per l'elaborazione di informazioni territoriali.

Procederà contestualmente l'attività del Gruppo di Lavoro SIT (costituito nel 2008, che oggi vede la partecipazione di circa 50 referenti delle varie Divisioni comunali) e del Focus Group sul Modello dei Dati Territoriali, che sta portando gradualmente alla definizione di un modello logico/concettuale condiviso e partecipato dei dati per l'Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI). Si prevede, nel corso del 2010, di ampliare la "Città pubblica" l'analisi condotta dal Focus Group sul Modello dei Dati Territoriali, finora incentrata prevalentemente sulla "Città privata" per la costruzione dell'ACI.

Prosegue il programma di "Dismissione Fortè", che vede coinvolto il Settore SIT per quanto riguarda la riscrittura delle applicazioni *Pratiche Edilizie (SiPrEd)* e *Ispezioni Edilizie (IspEd)*, afferenti al Sistema Informativo dell'Edilizia Privata. In particolare, si prevede, entro la prima metà del 2010, il rilascio in esercizio del nuovo Modulo di Repertoriamento delle Pratiche Edilizie, primo componente del flusso di lavoro per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

La partecipazione al "Programma Elisa" vedrà una concreta attuazione nel dispiegamento dell'Anagrafe Comunale dei Soggetti/Oggetti/Relazioni (ACSOR), dell'ACI e dei cruscotti per il recupero dell'evasione dei tributi locali ed erariali. Parallelamente prosegue la partecipazione alla Commissione nazionale MUDE.

In ambito dematerializzazione si prevede di terminare l'attività di inserimento nel sistema DoQui-MicroActa di circa 80.000 documenti elettronici relativi a pratiche edilizie e documenti di conformità impianti.

Nel corso del 2010 si prevede di continuare l'attività di cooperazione tra la Città e altri Enti per la definizione dei protocolli di intesa volti a valorizzare l'importanza dello scambio di informazioni.

SETTORE E-GOV, SERVIZI TELEMATICI E PORTALI

Nel corso dell'anno 2010 continueranno le attività gestionali relative all'aggiornamento dei siti internet ed intranet della Città. Continuerà inoltre lo sviluppo della componente in servizi web interattivi sia per aumentare l'interazione dell'utente, sia per fornire nuovi servizi da sportello self service online attraverso il portale Torinofacile.

Le attività puntano a consolidare la presenza web sul lato informativo e allo sviluppo di nuovi servizi di e-government, con l'avvio del nuovo sistema di gestione della modulistica online.

Il Settore sarà inoltre impegnato nell'attuazione delle 'Linee Guida per i siti della PA', di prossima emanazione, che comporteranno una revisione dei contenuti e specifiche sezioni a riguardo della 'Trasparenza'.

Viene inoltre avviata un'attività di monitoraggio della qualità delle pagine pubblicate secondo un elenco di azioni specifiche concordate con il Settore Qualità.

Particolare attenzione viene posta quest'anno allo sviluppo di applicazioni in ambito turistico e mobile a sostegno della rete wifi cittadina.

Per quanto riguarda le applicazioni interne, inizierà la diffusione alle caselle di posta istituzionale di un nuovo sistema di gestione della messaggistica in arrivo: tale sistema, sviluppato partendo da una piattaforma open, consente di separare le caselle istituzionali da quelle personali oltre a fornire innovative modalità di gestione e di monitoraggio.

Sul fronte multimedia verranno ampliate le attuali edizioni dei notiziari quotidiani e settimanali già in essere a cui si aggiungono i notiziari in lingua araba, romena, spagnola,

filippina, albanese e cinese in collaborazione con i volontari del Servizio Civile per Immigrati.

In ambito 2.0, sul quale la Città è ritenuta particolarmente innovatrice, continuerà l'impegno nello sviluppo di funzionalità per i social network più diffusi, facebook e twitter, sui quali la città è ormai presente da alcuni anni.

Il test center ECDL continuerà ad erogare esami ai dipendenti comunali sia per la Patente base che per quelle Advanced.

Settore Affari Generali, Amministrazione, Telefonia e Centro Stampa

Nel corso dell'anno 2010 continueranno le operazioni volte a favorire una più incisiva politica di razionalizzazione della spesa nonché di miglioramento del livello dei servizi offerti.

E' stato predisposto il capitolato di gara per la procedura aperta volta all'acquisto di circa 600 postazioni di lavoro che permetteranno di sostituire gradualmente gli apparati che dall'Asset non sono più rispondenti, dal punto di vista tecnico, ai minimi livelli di sicurezza ed efficienza.

Parallelamente continuerà l'attività, già intrapresa lo scorso anno, volta a sensibilizzare gli utenti circa l'importanza della dematerializzazione dei moduli cartacei, che porterà ad una progressiva riduzione degli apparati di stampa all'interno degli uffici.

Compatibilmente con le disponibilità finanziarie, si continuerà ad implementare e diffondere la tecnologia VOIP anche nelle sedi minori, soprattutto adottando tecniche di riutilizzo di centralini presenti.

La realizzazione di una duplicazione del Centro Servizi di Fonia avvenuta nel 2009 consente di disporre di un sistema avanzato di Disaster Recovery. Ciò permetterà di avviare, nell'autunno 2010, la complessa, ma necessaria, operazione di aggiornamento delle release software del sistema di fonia, in modo da allinearlo con i più recenti sviluppi.

L'area Centralino e Call Center nel 2010 acquisirà il call center informativo di 1° livello per il Settore Anagrafe e Stato Civile.

Verrà inoltre predisposto il capitolato per la nuova gara d'appalto del servizio di telefonia mobile, in vista della scadenza ad ottobre 2010 di quello attualmente in essere.

Per quanto riguarda l'area del Centro Stampa, con l'acquisizione a fine 2009, di nuove macchine per la elaborazione di stampe di grande formato, verrà ridotta la spesa sostenuta finora per l'affidamento all'esterno della produzione di disegni tecnici, planimetrie, manifesti, ecc.

DIREZIONE PATRIMONIO

Settore Contratti Attivi – Amministrazione

Il Settore Contratti Attivi- Amministrazione per la parte di attività più strettamente connessa alla valorizzazione del Patrimonio immobiliare, si occupa della definizione e gestione dei contratti e delle concessioni a terzi di immobili (fabbricati e terreni) di proprietà comunale destinati ad uso abitativo ed a uso diverso dalle abitazioni (di seguito commerciale), dei rapporti patrimoniali attivi con le ASL e le ASO esistenti, dell'acquisizione al patrimonio del Comune dei beni delle disciolte IPAB trasferiti in proprietà e della successiva loro gestione.

Il Settore si occupa inoltre di amministrare i condomini relativamente a stabili di proprietà unica ed esclusiva del Comune di Torino, della gestione contabile-amministrativa delle spese inerenti le porzioni di immobili di proprietà del Comune di Torino in

condominio con altri proprietari, del recupero delle spese cosiddette “ripetibili” di competenza dell'inquilino, del recupero delle utenze a carico dell'inquilino che per problemi tecnici legati alla struttura impiantistica degli immobili non possono essere intestate direttamente allo stesso.

In connessione alle attività appena descritte ed in funzione trasversale, il Settore svolge inoltre il delicato e sensibile compito di recuperare le morosità riferite a canoni, spese ripetibili, utenze e interessi definendo laddove vi siano i presupposti piani di rateizzazione ad hoc e curando, in caso di esito negativo delle diffide effettuate, prima la fase di immissione a ruolo dei crediti vantati dalla Città, poi la fase di controllo delle esecuzioni mobiliare e immobiliari adottate dalla Società Equitalia.

Competono altresì al Settore Contratti Attivi -Amministrazione attività collegate al Patrimonio immobiliare finalizzate a controllarne e/o contenerne la spesa e precisamente la comunalizzazione delle vie private, il calcolo e pagamento dell'I.C.I. dei terreni di proprietà della Città ubicati fuori dal suo territorio, i pagamenti delle quote di spettanza del Comune in qualità di partecipante ai Consorzi Strade Vicinali.

Il Settore svolge infine attività di servizio interne alla Direzione Patrimonio e così la protocollazione dei documenti in entrata e uscita, la gestione giuridico-amministrativa della situazione del personale in carico alla Direzione, il servizio informazioni ai piani ed il recapito posta a mani.

Il Settore è attualmente strutturato in dieci uffici che vedono complessivamente impegnate 39 persone e precisamente 1 in Posizione Dirigenziale, 2 in Posizione Organizzativa, 11 in categoria D, di cui una in part time e una a tempo determinato, 16 in categoria C, di cui 4 in part time.

Nel corso del 2009 i quattro uffici del Settore dedicati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare hanno gestito n. 470 contratti ad uso abitativo, n. 165 ad uso commerciale e n. 216 concessione e locazioni di terreni, n. 9 contratti con le ASL.

In particolare l'ufficio dedicato alla gestione dei contratti uso abitazione dopo aver realizzato l'obiettivo complesso dell'attività preliminare di sgombero del compendio immobiliare denominato “Cavallerizza Reale”, che si è concluso con la notifica di tutte le ordinanze ai 32 nuclei familiari occupanti i vari alloggi, nel corso del 2009, in collaborazione con la Divisione Edilizia Residenziale Pubblica ha proseguito le verifiche necessarie all'aggiornamento della situazione reddituale dei nuclei familiari occupanti il compendio immobiliare, allo scopo di individuare quelli in possesso dei requisiti di accesso all'ERP e a L.O.C.A.R.E (Agenzia Sociale per la locazione metropolitana).

Nel corso dell'anno 2010 si proseguirà sia nelle operazioni di sgombero del Compendio, tenuto conto che alcuni nuclei familiari interessati hanno già optato per uno degli alloggi messi a disposizione dalla Città e, in accordo con i Settori competenti in materia di edilizia Residenziale Pubblica, sia nell'attività di reperimento di ulteriori unità immobiliari da offrire ai nuclei familiari rimanenti.

Inoltre nel 2010, l'ufficio contratti ad uso abitativi, visti i risultati positivi ottenuti nell'anno precedente con l'adozione di una procedura condivisa col Settore Manutenzione mirata alla schedatura ed alla gestione delle richieste d'intervento manutentivo da parte dei locatari che hanno portato:

- ad una diminuzione del 40% del numero delle richieste di interventi rispetto all'anno precedente;
- al recupero delle spese di manutenzione ordinaria, eseguite dal settore manutenzioni sia nelle parti comuni sia nelle singole unità immobiliari, poste contrattualmente a carico del locatario

continuerà l'attività di selezione delle richieste di intervento allo scopo di rendere più efficace ed efficiente l'attività di raccordo tra l'inquilino e il Settore Manutenzioni della Città con il fine ultimo di ridurre le spese di manutenzione.

Infine nel corso dell'anno si procederà a rinnovare i contratti di locazione in scadenza e ad effettuare le operazioni relative alle nuove assegnazioni degli alloggi liberi ed immediatamente usufruibili del patrimonio comunale, messi a disposizione degli utenti in emergenza abitativa compresi nella graduatoria dell'Agenzia Lo.C.A.Re. Metropolitana.

Gli uffici del Settore dedicati alla definizione e gestione dei contratti ad uso commerciale, nel corso del 2009, in ottemperanza a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Comunale del 27/01/2009 (mecc.200900330/008) che ha approvato le linee guida per l'assegnazione in locazione o concessione degli immobili vuoti e di quelli occupati con contratti scaduti, hanno effettuato il complesso lavoro preliminare necessario all'indizione delle procedure di gara degli immobili liberi, che secondo quanto previsto dalla citata deliberazione dovevano precedere quelle degli immobili occupati.

Due novità legislative in materia di tutela dei beni Culturali e di certificazione energetica hanno comportato un aggravamento delle attività tecnico-amministrative connesse alla locazione di immobili.

In considerazione anche del carico del lavoro tecnico derivante dalle operazioni di cessione di grosse partite immobiliari, si è pertanto deciso di procedere alla messa a gara in prevalenza di locali uso box per i quali non necessitavano sia le autorizzazioni di competenza della Direzione Regionale per i Beni Culturali, sia le certificazioni energetiche previste dalla L.R. n.13/2007.

Il Settore scrivente pertanto, nell'anno 2009 ha esperite due gare ad evidenza pubblica, dopo aver definito nel rispetto del principio della massima trasparenza ed economicità delle procedure amministrative, un sistema di gara snello e costantemente aperto mediante la creazione di un sito perpetuo del Comune di Torino: www.comune.torino.it/comuneaffitta. Il sito viene costantemente aggiornato con i nuovi immobili non appena il Settore Valutazioni definisce la base di gara e con ogni informazione e documento utili alla partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica del caso. Le caratteristiche della nuova procedura hanno consentito di ridurre i tempi tra la data di indizione della gara e la data di aggiudicazione e, conseguentemente, accelerare i tempi degli incassi dei canoni, mantenendo inalterato il criterio di imparzialità nella scelta dei conduttori e di trasparenza nelle modalità di selezione delle offerte.

Nel corso del 2010 saranno inseriti nella procedura ad evidenza pubblica tutti gli immobili che man mano risulteranno liberi nonché quelli occupati con contratto scaduto.

E' intendimento dell'Amministrazione riconoscere agli attuali conduttori il diritto di prelazione secondo la normativa vigente in materia di locazioni commerciali anche in presenza di tipologie contrattuali sostanzialmente differenti (concessioni) con la sola finalità sociale di favorire la continuità occupazionale degli addetti. I criteri definiti, nei limiti consentiti dalle diverse discipline e in relazione alle peculiarità dei singoli immobili, prevedono pertanto l'allineamento della durata del rapporto di concessione(calcolata anche come sommatoria di più contratti di breve durata) a quello di locazione (6+6).

L'Ufficio Terreni, allo scopo di dare attuazione alle linee guida approvate dalla Deliberazione sopra citata e di migliorare la redditività delle aree di proprietà della Città, ha effettuato una complessa attività di censimento dei contratti in corso e scaduti attraverso lo studio preliminare degli strumenti contrattuali utilizzati. L'obiettivo è quello di utilizzare i contratti tipici previsti dalla normativa vigente (locazione ordinaria, locazione transitoria e concessione), tenendo conto dell'effettivo uso del terreno e dei vincoli di PRG.

Pertanto, nell'ambito dell'attività istruttoria di cui sopra è stato verificato l'effettivo utilizzo del bene, la compatibilità urbanistica, l'eventuale presenza sullo stesso di fabbricati e la loro regolarità edilizia e catastale.

Per quanto concerne le aree, sulle quali il concessionario o il conduttore abbia realizzato un manufatto, l'Ufficio Terreni ha avviato un'attività istruttoria volta a valutare caso per caso l'opportunità di procedere all'acquisizione a titolo gratuito dei manufatti stessi. Sono stati quindi effettuati dei sopralluoghi con il Settore Tecnico delle Valutazioni e redatte schede riepilogative della situazione dei fabbricati presenti sulle aree di proprietà della Città, al fine di avere una completa descrizione degli immobili e valutare quindi l'opportunità dell'acquisizione prevista dagli articoli 934 e 936 C.C., richiamati nei contratti.

Successivamente a tale acquisizione, qualora la Città intendesse locare/concedere detti immobili a terzi per l'esercizio di attività commerciali/artigianali, all'attuale conduttore/concessionario che ha realizzato la costruzione verrà garantito il diritto di prelazione.

Nei casi in cui la Città non ritenesse opportuno acquisire il manufatto realizzato dal conduttore/concessionario del terreno, quest'ultimo sarà tenuto a demolirlo e a riportare il terreno nello "status quo ante" a sua cura e spese.

In esito al censimento ed alle verifiche sopra descritte i contratti sono stati catalogati in appositi elenchi distinti secondo: attività commerciale e non, presenza di fabbricati, durata prorogabile a 12 anni, gara e trattativa diretta, tipologia del contratto.

Nel corso del nuovo esercizio finanziario saranno messe a gara le aree libere oggetto di interesse da parte di privati, le aree oggetto di contratti scaduti e non rientranti nei casi eccezionali di trattativa diretta. Le modalità e gli strumenti per l'attivazione delle varie gare saranno le stesse già adottate per l'assegnazione in locazione dei fabbricati ad uso commerciale.

Nel sito già esistente www.comune.torino.it/comuneaffitta. Verrà creata una sezione ad hoc, da aggiornarsi periodicamente, dove gli interessati potranno visionare l'elenco delle aree che saranno messe a bando dal Comune.

L'ufficio Amministrazione Stabili e recupero spese condominiali opera in due aree di attività: 1) condomini 2) utenze. Nell'ambito della prima svolge la funzione di amministratore di condomini di immobili in proprietà esclusiva provvedendo alla gestione contabile-amministrativa delle spese ripetibili da porre a carico degli inquilini della Città, nonché al pagamento delle spese condominiali direttamente agli amministratori di immobili ove la Città è proprietaria di una porzione in qualità di condomino. Nell'ambito della seconda, l'Ufficio si occupa del recupero delle spese anticipate dalla Città nei confronti di conduttori/concessionari di immobili comunali che per varie ragioni non hanno la diretta intestazione dei contratti di fornitura delle utenze di propria competenza.

L'Ufficio nel corso del 2009 ha gestito circa 700 pratiche.

Tenuto conto che le criticità dell'attività di recupero delle utenze riguardano principalmente:

- la carenza e l'incompletezza di informazioni circa la presenza e lo stato degli impianti dell'immobile assegnato a terzi

- la mancanza del controllo diretto del rapporto inquilino/proprietario (del soggetto che recupera rispetto a chi fa il contratto) .

Nell'anno 2009 è stata consolidata una nuova procedura per l'attività di recupero degli oneri accessori e delle utenze relative ad immobili assegnati ad associazioni sportive, assistenziali, culturali che condividono spazi con la Città, i cui contratti vengono definiti e gestiti da settori diversi da quelli appartenenti alla Direzione Patrimonio. L'ufficio ha definito in collaborazione con il Settore Controllo di Gestione una scheda tecnica

inventariale contenente sia i dati riferiti all'immobile (dati catastali, dimensionali, ecc) ed al suo conduttore sia l'individuazione delle utenze presenti e le relative imputazioni e ripartizioni, che consentirà di fatto nel corso del 2010 un'azione di recupero più incisiva. Nell'esercizio 2009, il Settore, relativamente all'attività di recupero crediti, oltre a compiere l'attività di monitoraggio dei piani di rateizzazione definiti negli esercizi precedenti, a definire piani di rientro di debiti nuovi e a curare gli aspetti contabili legati agli accertamenti ed agli incassi relativi ai contratti gestiti dalla Direzione patrimonio, ha continuato l'attività di censimento e catalogazione dei debitori del Comune di Torino ordinandoli per importo del debito, per tipologia di contratto (uso commerciale, uso abitazione), per somme già iscritte a ruolo e somme non iscritte.

Quest'ultima distinzione si è resa di fondamentale importanza al fine di poter predisporre due metodologie differenti per realizzare l'obiettivo di ottenere incassi in tempi più rapidi e ridurre così gli importi dei residui esistenti.

La catalogazione dei debitori unitamente al monitoraggio dei piani di rientro ed alle diffide mirate intermedie, aggiuntive rispetto a quelle automatiche previste dal programma gestionale, ha consentito di consolidare nel corso del 2009 azioni più aggressive (diffide mirate e non solo automatiche, sfratti, sgomberi) che porteranno nel 2010 risultati economici positivi collegati alla probabile definizione di transazioni particolarmente vantaggiose per il Comune.

Il Settore per l'anno 2010 si pone l'obiettivo principale di potenziare l'attività di recupero delle morosità pregresse, continuando ad utilizzare il sistema attivato nello scorso esercizio, riguardante diffide mirate intermedie per i debiti non iscritti a ruolo, estratti dal catalogo dei debitori sulla base del grado di aggredivibilità degli stessi e dell'importo dei crediti vantati dal Comune.

Per le somme già iscritte a ruolo, il settore proseguirà l'attività di monitoraggio in merito alle azioni adottate dalla Società di riscossione Equitalia, programmando degli incontri periodici volti a conoscere lo stato delle diverse azioni esecutive avviate o da avviarsi. Lo scopo è quello di tentare di ridurre i tempi intercorrenti fra la data di emissione del ruolo e quella dell'effettivo incasso dei crediti vantati dal Comune, anche concordando con la Società di riscossione le migliori azioni esecutive da intraprendere, fra quelle consentite (esecuzione mobiliare, esecuzione mobiliare presso terzi, esecuzione immobiliare, fermo veicoli) in relazione alla tipologia del credito e del debitore.

Allo scopo di rispondere in modo adeguato alle richieste della cittadinanza, compatibilmente ai programmi di riqualificazione strutturale ed ambientale di aree cittadine sensibili definiti dai Settori competenti ed alle risorse finanziarie disponibili, nel corso del 2010 si prevede di avviare l'iter amministrativo per la comunalizzazione delle vie private, comprese nel programma pluriennale indicato nella deliberazione del Consiglio Comunale del 24.9.1996 n.mecc. 9605187/08 9605187/08, che saranno proposte dalle Circoscrizioni, sulla base della segnalazione della cittadinanza locale o dei Settori Comunali competenti in materia di viabilità e sicurezza.

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'anno 2009 il Settore ha avviato l'attività di informatizzazione

dell'elenco delle vie comunali e delle vie private con servitù di uso pubblico. Si è provveduto infatti ad avviare la redazione di un archivio informatico contenente dati necessari alla classificazione dei sedimi stradali insistenti sul territorio civico, al fine di rendere più agevole la consultazione normalmente occorrente e per fornire sollecitamente i suddetti dati a quanti fossero interessati ai loro compositi utilizzi (cittadini, settori tecnici della Città). L'obiettivo del 2010 è quello di completare l'attività avviata nel 2009.

In considerazione delle attività ordinarie del Settore e degli obiettivi indicati per l'anno 2010, si prevede di accertare una somma pari ad € 6.233.419 a titolo di canoni e pari a € 1.441.600 a titolo di spese e utenze da recuperare.

Lo stanziamento di spesa complessivo del Settore ammonta ad €. 1.037.093.

Settore Valutazioni

Il Settore redige, formulando giudizi di stima, relazioni e perizie asseverate, inerenti ad immobili da acquisire o alienare anche nell'ambito della realizzazione dei Progetti Speciali per la riqualificazione del tessuto urbano tramite strumenti urbanistici nonché per la realizzazione di ERP, determina canoni d'affitto a valore commerciale, secondo i disposti della Legge 537/93, di immobili comunali da concedere a terzi ed esprime la congruità in merito ad offerte di immobili in affitto al Comune; inoltre provvede alla stima dei diritti di superficie, di servitù, di concessioni, degli incrementi di valore di opere abusive, ecc. rendendo quindi un servizio non solo ai Settori delle varie Divisioni e Servizi Centrali, ma anche alle Circoscrizioni.

Inoltre svolge attività peritali e valutative riferite ai bandi per l'alienazione dei beni immobili di proprietà della Città, ai beni immobili di proprietà del demanio, alle aree di trasformazione, e soprattutto alla stima dei diritti edificatori relativi alle "spine" previste dal PRG.

Il Settore, per formulare il valore commerciale del bene, oltre alle conoscenze del mercato immobiliare acquisite con l'esperienza ed alle indagini mirate, verifica, in base alla documentazione in possesso e presso altri settori, che i beni siano legittimi, ricorrendo a visure catastali e di conservatoria e consiglia, al settore competente qualora si presenti il caso, di cambiare la categoria e la classe catastale, contestualmente analizza la compatibilità a livello urbanistico, l'esistenza di vincoli, le eventuali limitazioni dell'attività edificatoria e si accerta a seguito di sopralluoghi della consistenza e degli abusi edilizi realizzati.

In sintesi le prestazioni consistono in selezione e applicazione di adeguate metodologie estimative e relativi modelli di calcolo, nelle diverse casistiche valutative;

- realizzazione di una banca dati georeferenziata, sull'ampia casistica di compravendite effettuate dalla Città di Torino, secondo le caratteristiche e le diverse tipologie di beni scambiati;
 - stima dei diritti di edificazione (ceduti e/o acquisiti) nella prospettiva di trasformazione di aree edificabili, compendi immobiliari, aree industriali dimesse;
 - valutazione di fattibilità economica di progetti e/o programmi di intervento finalizzati alla valorizzazione del patrimonio comunale;
 - analisi economiche e finanziarie necessarie per gli interventi che prevedono modifiche di destinazione d'uso e/o valorizzazione di aree di trasformazione (in collaborazione con il Settore Progetti di Riassetto Urbano);
 - valutazioni relative ad immobili anche al di fuori del perimetro Comunale e a permute che coinvolgono altri Enti e Istituzioni;
 - partecipazione a Commissioni, tavoli e gruppi di lavoro ad hoc;
- saranno applicati specifici modelli valutativi da utilizzare (ACR, analisi finanziaria, analisi di convenienza economica, analisi costi-benefici, ecc.):
- nelle valutazioni di routine, relative alla stima del valore di mercato di unità immobiliari e/o compendi oggetto di alienazione/acquisizione, che non implicano processi di valorizzazione;

- nelle valutazioni più complesse, relative ad aree di trasformazione, in cui risulti necessaria la verifica della fattibilità economica di ipotesi di varianti e/o modifiche alle normative urbanistiche vigenti;

tutti i dati (compresi quelli “storici”, oggetto di precedenti stime e valutazioni) saranno organizzati in specifici data-base secondo le diverse destinazioni d’uso dei beni (residenze, uffici, commercio, aree edificabili, ecc.), con la possibilità di operare attraverso modelli di calcolo previsionali, in funzione dell’ampliamento e della significatività delle informazioni;

Il Settore collabora al “Progetto Patrimonio” relativamente:

Studi di fattibilità sulle possibili forme di gestione del patrimonio.

Aggiornamento della schedatura del patrimonio immobiliare disponibile (consistenza, stato di conservazione e manutenzione, stima sommaria degli eventuali costi di ripristino e messa a norma, valutazione del probabile valore di mercato).

Analisi della consistenza e dello stato di manutenzione del patrimonio indisponibile (destinato alla logistica e/o ad altre attività istituzionali).

L’attività del Settore Valutazioni ha assunto in questi ultimi anni un carattere più incisivo sul controllo e la verifica degli immobili, inoltre pur mantenendo il raggiungimento degli obiettivi, si è ottenuto un incrementato notevole dell’attività legato agli obiettivi di altre Divisioni.

Gli uffici del Settore sono inoltre coinvolti nella considerevole mole di lavoro con il Settore Convenzioni e Contratti con il bando ERP (valutazione di unità immobiliari proposte dai privati e acquisite dalla Città secondo i massimali di costo definiti dalla Regione) e con i trasferimenti dei diritti di superficie in proprietà dei PEEP, ai sensi della legge 448/98,

(stime per la determinazione del prezzo di prima cessione e loro continuo aggiornamento), inoltre il Settore partecipa eseguendo valutazioni immobiliari, di concerto con i tecnici valutatori dell’Istituto S. Paolo di alloggi relativi al bando pubblico a favore di 100 giovani che intendano acquistare la casa con accensione di mutuo.

Continua la collaborazione con il Settore ICI della Divisione Servizi Tributarî – Catasto e Partecipate con la redazione di perizie di stima ICI sui terreni fabbricabili. Il Settore si occupa della trattazione del contenzioso, e quando richiesto a sostegno delle proprie stime effettuate, i propri tecnici vengono nominati quali “Consulente Tecnico della Città” per le cause in tribunale e in commissioni tributarie contro altri soggetti.

Ufficio Stima e Valutazioni Indennità Espropriative

Il Servizio, fornisce pareri tecnici ed estimativi propedeutici all’acquisizione di aree per la progettazione di nuove opere di edilizia pubblica.

Attiva il procedimento tecnico-estimativo secondo la normativa e regolamento Lavori Pubblici, curando la preparazione e la redazione della documentazione grafica e di valutazione degli immobili (planimetrie illustrative, piani particellari per esproprio, per occupazioni d’urgenza e per occupazioni temporanee, elenchi dei proprietari, relazioni di stima per acquisizioni, per indennizzi ecc. ecc.)

Valutazioni necessarie all’istruttoria espropriativa, all’occupazione temporanea e d’urgenza, alla retrocessione, determinandone quindi le indennità basate sulla stima del mercato immobiliare corrente coordinato con la normativa in materia, estese anche all’ambito della realizzazione dei Progetti Speciali oltre che all’acquisizione di immobili necessari alla realizzazione di interventi pubblici.

L’ufficio si occupa della trattazione del contenzioso in sede giudiziaria per cui i propri tecnici vengono nominati “Consulente Tecnico della Città” per le cause in tribunale contro altri soggetti sia pubblici che privati in materia di valutazioni immobiliari, espropriative,

risarcimento dei danni per perdite di proprietà, istanze di usucapione su aree pubbliche ecc. ecc..

Ufficio Edilizio e Catasto Patrimoniale

L'Ufficio si occupa dell'esecuzione di visurazioni catastali, della richiesta e della verifica di tutti gli atti catastali necessari per le varie procedure di esproprio.

Si prende cura delle pratiche catastali ed edilizie del patrimonio comunale effettuando variazioni catastali sugli immobili.

Supporta, verifica e aggiorna le consistenze territoriali delle aree oggetto di rinnovo di convenzioni in diritto di superficie ai sensi L. 448/98 a supporto dei Settori Contratti e Convenzioni.

L'ufficio espleta richieste di assegnazione delle livellette stradali e dei fili di fabbricazione per tutto ciò che riguarda le nuove costruzioni pubbliche e private, sul territorio; della delimitazione e dei riconfinamenti delle aree di proprietà comunale finalizzati alla salvaguardia del Patrimonio stesso.

Redige progetti edilizi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dei fabbricati patrimoniali.

Settore Servizi di Facility Management

Il Settore servizi di Facility management dirige gli uffici con competenza diretta nell'organizzazione e coordinamento della logistica degli spazi comunali, nella gestione dei rapporti di locazione passiva per utilizzi istituzionali, nella gestione dell'attività di vigilanza dei compendi della Città e dei rapporti con le Compagnie assicurative per le coperture attivate a favore del Comune. Costituisce competenza del Settore altresì la gestione delle risorse umane della Città che operano presso gli uffici giudiziari per attività di supporto e collaborazione nelle attività di accoglienza e di informazione al pubblico e nell'organizzazione delle elezioni.

Ufficio Logistica

L'Ufficio Logistica si occupa della procedura di assegnazione alle unità organizzative del comune dei locali con destinazione istituzionale, a uffici comunali, magazzini, depositi, archivi, e delle attività connesse. La competenza comprende anche le azioni relative alle pratiche di locazione passiva e la committenza degli interventi manutentivi.

Nel corso del 2010, l'Ufficio Logistica, oltre allo svolgimento dell'attività ordinaria consistente nel garantire la distribuzione dei locali a disposizione delle diverse Unità organizzative della Città e a monitorare e coordinare gli interventi manutentivi, dovrà proseguire l'attività di ricognizione delle risorse logistiche impiegate e della loro effettiva destinazione, proseguendo l'attività che ha già consentito di aggiornare i piani logistici per l'ottimizzazione degli spazi relativi agli immobili con più di 100 dipendenti (grandi sedi) e per i 10 centri civici, nonché all'attribuzione dei costi alle Divisioni utilizzatrici.

Nel contesto del lavoro già condotto, sono stati elaborati documenti monografici su ogni singolo manufatto comprensivi dei dati dimensionali, superficie netta distinta tra superficie utile e accessoria, del numero degli addetti per ciascun Settore e/o Divisione, così da determinare la "densità" d'uso degli spazi ed avere gli elementi necessari a verificare gli scostamenti rispetto agli standard. Sono stati individuati e imputati i consumi (elettrici, idrici e termici) riconducibili per ciascun utilizzatore e il relativo costo unitario (leggibile per sede, per addetto o per mq). Analoga attività, estesa anche alle sedi di minore dimensione sarà eseguita nel corso del prossimo triennio, con lo scopo di conseguire la disponibilità di

tutti i dati necessari a suggerire e promuovere gli interventi logistici necessari a massimizzare l'efficacia puntando ad un sempre maggiore livello di efficienza.

L'Ufficio sarà inoltre impegnato al completamento, nell'ambito delle operazioni comprese nel "Progetto Magazzini" al coordinamento e alla supervisione degli interventi di riordino afferenti al trasferimento definitivo del materiale cartaceo depositato nella sede di via Meucci 4, e di altre sedi minori, presso l'archivio di Strada Druento 45.

L'Ufficio sarà inoltre coinvolto nella complessa attività volta al progressivo contenimento degli spazi destinati ad uffici cittadini, attraverso una razionalizzazione mirata, che, già formalizzata, costituirà per gli anni futuri un riferimento essenziale nelle attività della logistica comunale. Fra i principali adempimenti che interesserà l'ufficio nel prossimo futuro, si annovera la ricollocazione della Divisione Ambiente, lo spostamento della Scuola della Polizia Municipale, la realizzazione di una nuova sede per la Banda Musicale, il trasferimento degli uffici del Settore Turismo e diversi altri di minore rilievo.

La predetta razionalizzazione e il conseguente contenimento delle risorse consentirà in particolare di individuare immobili di potenziale utile valorizzazione, mediante dismissione o in altre consentite forme, creando opportunità per nuove fonti di entrate di finanziamento della macchina comunale.

L'ufficio svolge anche il ruolo di committente per gli interventi manutentivi delle sedi ad uso uffici e altre attività istituzionali, tra le quali le certificazioni energetiche degli immobili da alienare.

Nel triennio di riferimento dovrà mantenersi costante l'attenzione al monitoraggio, di concerto con gli uffici tecnici, di circa una cinquantina di immobili che, per caratteristiche tipologiche e manutentive, sono particolarmente esposti a degrado. Sarà pertanto necessario intensificare sopralluoghi periodici volti a minimizzare i rischi e preservare i manufatti dai rischi di ulteriore degrado.

L'Ufficio tratta anche le assegnazioni temporanee a terzi, per periodi inferiori ai sei mesi, cui spesso viene chiesto il ricorso per soddisfare esigenza di utilizzazione breve o brevissima di spazi di proprietà comunale, salvo il riconoscimento a favore della Città dei costi afferenti alle risorse e ai servizi utilizzati. Si cita in particolare la gestione dei rapporti con Film Commission, relativamente alla messa a disposizione di spazi per le location e per le sedi temporanee delle segreterie di produzione, nonché il calendario delle mostre ed esposizioni degli Antichi Chiostri.

L'Ufficio predispone tutta la documentazione necessaria, corredata dai relativi dati conoscitivi, da inviare alla Direzione Generale dei Beni Culturali, per la richiesta di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.L. del 22.01.2004 n. 42.

Compito dell'Ufficio Logistica è, ancora, quello della gestione delle azioni afferenti ad uno specifico gruppo di cantieristi di lavoro, la cui attività è finalizzata ad interventi di tinteggiatura di locali ed ambienti comunali. Competono infine alla logistica comunale la gestione dei parcheggi a utilizzo diretto istituzionale.

Ufficio Affitti Passivi

Nel contesto della determinazione non solo al contenimento ma altresì alla riduzione delle spese ordinarie di gestione, l'attenzione dei prossimi anni sarà volta a individuare sempre nuove forme di razionalizzazione delle destinazioni dei locali e di riuso di spazi di proprietà comunale, nel tentativo esplicito di diminuire il livello del ricorso a contratti di locazione passiva. Si tratta in realtà di proseguire il trend degli ultimi anni culminato, nel 2009, con il rilascio, perseguito ed attuato di concerto con l'Ufficio Logistica, di due grandi e onerosi complessi immobiliari (Via XX Settembre e Corso Novara 96), a fronte del reimpiego di spazi di proprietà comunale, opportunamente resi disponibili.

Fra gli altri interventi di razionalizzazione economica condotti si cita, per la sua rilevanza, la rinegoziazione del contratto di locazione per l'utilizzo della parte di competenza della Città (scuola materna e scuola media Pascoli) dell'immobile di piazza Bernini 5. L'accordo raggiunto ha permesso di ridefinire a favore della Città il canone di locazione e di realizzare gli interventi necessari al sezionamento degli impianti con conseguente intestazione diretta da parte di ciascun utilizzatore delle utenze idriche, termiche ed elettriche.

Una parziale controtendenza potrà essere ascritta agli anni futuri nel caso si confermassero le ipotesi di cartolarizzazione di nuove proprietà immobiliari che al momento dell'atto di trasferimento non risultassero ancora liberate dagli utilizzi istituzionali correnti. In tali casi dovranno naturalmente essere contabilizzati e sostenuti i corrispettivi di locazione a favore della Società acquirente per il tempo strettamente necessario al trasferimento degli uffici. L'Ufficio Affitti Passivi gestisce attualmente 75 contratti di locazione per un importo totale previsto per il 2010, al lordo degli oneri accessori, di euro 3.924.890=.

Ufficio Assicurazioni

Alla luce del progressivo e rilevante aumento dei sinistri relativo agli ultimi anni, si conferma particolarmente intensa l'attività del Settore nel contesto dell'attività di gestione delle polizze assicurative stipulate dalla Città, fra le quali la polizza globale fabbricati, la polizza responsabilità civile e la polizza responsabilità patrimoniali costituiscono le più rilevanti.

Sia il rilevante incremento nei livelli del contenzioso, sia la necessità di garantire sempre maggiormente, in una fase di congiuntura così complessa, la tutela del patrimonio cittadino, sarà necessario intensificare ulteriormente l'impegno nell'attività di istruttoria dei sinistri afferenti alle polizze citate, così come in quella della consulenza a Settori amministrativi e tecnici nella gestione del contenzioso avente riflesso nei rapporti assicurativi.

A partire dal 2010 è cessato l'affidamento a Interconsult delle pratiche di sinistro, che è stata trasferita direttamente alla Compagnia Assicurativa, nel contesto di una ridefinizione dei rapporti contrattuali condotta in relazione alle succitate dinamiche.

Si prevede, al momento, un onere complessivo in linea con le previsioni, salvo verifiche da effettuarsi sulla base dell'andamento dei sinistri degli anni immediatamente futuri.

Ufficio Vigilanza degli Immobili Comunali

Nell'anno 2009 si è conclusa la gara per l'affidamento dei servizi di sorveglianza armata e non armata per il triennio 2010 – 2012.

Sarà rilevante anche nel prossimo triennio, nonostante le tensioni sul lato della spesa, l'attività connessa alla committenza e alla gestione delle pratiche connesse alla vigilanza sugli immobili della Città di particolare rilevanza o con specifiche esigenze di tutela.

Nonostante il contenimento della spesa, infatti, in linea con il particolare rigore che i tempi attuali impongono, non è infatti prevedibile una ulteriore significativa riduzione della dimensione dell'impegno in questo contesto, che giungerebbe a detrimento della tutela del patrimonio comunale.

SETTORE ASSOCIAZIONI

Ufficio Assegnazione locali a enti e associazioni

In applicazione del Regolamento della Città di Torino per la concessione di immobili comunali ad Enti ed Associazioni (n. 214), la Città ha assegnato in concessione un rilevante numero di locali a organismi e associazioni senza scopo di lucro (l'Ufficio

gestisce circa 150 contratti), applicando un beneficio economico nella forma della riduzione del canone rispetto ai valori commerciali, anche in osservanza dei principi costituzionali che favoriscono il pieno sviluppo della persona, anche nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità. Si è così contribuito a incentivare le attività di rilevante valore sociale svolte da organismi no profit, che a volte affrontano interventi che gli Enti Pubblici non riescono a svolgere direttamente.

L'elevato e crescente numero di Associazioni che la comunità torinese continua ad esprimere ha da tempo determinato una notevole richiesta all'Amministrazione Comunale di spazi per lo svolgimento delle relative attività. Attualmente, inoltre, si riscontra che la presente crisi economica comporta un'aumentata difficoltà delle associazioni e delle o.n.l.u.s. a reperire risorse economiche e ad affrontare i costi dei canoni di mercato.

Per contro la stessa Amministrazione risente della difficile congiuntura economica, il che ha determinato, anche a seguito delle recenti dismissioni di una parte del patrimonio immobiliare e della necessità di destinare una quota di locali ad attività che consentano introiti, una riduzione significativa del numero di immobili da poter destinare ad attività senza fini di lucro, e conseguentemente con applicazione di canoni ridotti. Pertanto è possibile dare positivo riscontro alle istanze solo in misura assai ridotta.

Si impone, quindi, una migliore valorizzazione degli immobili tuttora destinati a finalità associative, eliminando situazioni di sostanziale gratuità e adeguando i canoni ad importi più remunerativi, anche al fine di disincentivare situazioni di scarso utilizzo degli immobili stessi.

In tale ottica, al fine di dare concreta attuazione alle politiche di indirizzo dell'Amministrazione tese a una verifica più puntuale sull'attività degli enti concessionari, nonché a favorire un incremento di redditività del patrimonio immobiliare in concessione, da ultimo è stata avviata una parziale modifica dei criteri di valutazione delle schede di istruttoria, ai sensi degli articoli 5 e 6 del Regolamento n. 214 (Scheda per la valutazione del curriculum e del progetto al fine dell'approvazione della concessione e della determinazione del canone ridotto rispetto al canone di mercato), il cui iter di approvazione è in corso di definizione.

L'attività dell'Ufficio è maggiormente impegnata a una verifica puntuale dell'effettivo utilizzo dei locali assegnati in concessione, reprimendo situazioni di morosità o di sotto-utilizzo, ponendo in essere una serie di interventi e arrivando a liberare gli immobili, qualora si verifichi il venir meno delle attività per le quali erano state approvate le concessioni, o qualora si constati la scarsa manutenzione degli immobili stessi. In tal senso l'Ufficio ha recentemente posto in essere una serie di verifiche e solleciti, sia rispetto ai pagamenti sia rispetto alle opere di manutenzione e alla effettività dell'attività svolta, avviando, in alcuni casi, procedimenti di sgombero.

Al fine di verificare maggiormente l'attuale permanenza dei requisiti per l'attribuzione dei vantaggi economici connessi alla riduzione del canone, è stata richiesta ai concessionari la presentazione delle relazioni sulle attività poste in essere dalle Associazioni concessionarie, secondo quanto previsto dall'articolo 7, secondo comma del citato Regolamento.

Ufficio Concessioni Passive

L'Ufficio gestisce circa 130 pratiche - aventi ad oggetto beni immobili di proprietà dell'Agenzia del Demanio (n. 36), della Regione Piemonte (n. 40), della società R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana), (n. 52) del Comune di Loano (n. 1), del Comune di Noli (n. 1), utilizzati a vario titolo dalla Città, previo pagamento di un canone o di un'indennità di occupazione, che per l'anno 2009 è stato di circa € 155.000=.

I rapporti patrimoniali con l'Agenzia del Demanio sono regolati dal D.P.R. n. 296 del 13 settembre 2005 che ha fissato i criteri e le modalità di concessione in uso e locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato.

Il Regolamento disciplina il procedimento per l'affidamento in concessione, anche gratuita, ovvero in locazione, anche a canone ridotto, dei beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato, gestiti dall'Agenzia del Demanio, destinati ad uso diverso da quello abitativo, da parte di soggetti ed istituzioni, tra cui gli Enti pubblici territoriali, che operano per finalità di interesse pubblico e sociale.

Non sono previste per il 2010 stipulazioni di nuovi contratti di concessione, subordinatamente a quanto avverrà dalla futura normativa sul "federalismo demaniale", l'ufficio collaborerà alla predisposizione di un Protocollo di Intesa con l'Agenzia finalizzato alla permuta di alcuni immobili di proprietà dello Stato per l'utilizzo dei quali l'Ufficio corrisponde una indennità di occupazione con beni di proprietà comunale di interesse dell'Amministrazione statale.

Trattasi nello specifico dei seguenti immobili:

immobile denominato "Ex Ergastolo Femminile" sito in Via Ormea, 127 / Corso Massimo d'Azeglio 92 utilizzato dal Comune quale centro sportivo e scuola primaria;

immobile denominato "Centro Rieducazione Minorenni Ferrante Aporti", sito in Corso Unione Sovietica n. 327, in concessione al Comune dal 05/11/1980 ed occupata dalla Associazione Sportiva SISPORT;

immobile denominato "Piazzale Abba Corso Regio Parco" allibrato alla scheda TOB0589 nel quale il Comune ha eseguito opere di urbanizzazione adibendolo a parcheggio e zona pedonale con servizi;

area sita in Corso Regina Margherita ang. Via XX Settembre quale il Comune ha eseguito opere di urbanizzazione adibendolo a giardino urbano.

area sita in Corso Regina Margherita ang. Corso Lecce sulla quale il Comune ha realizzato viabilità comunale ed aree verdi di pertinenza

immobili denominati "ex alveo del torrente Dora" (3° e 4° tratto), siti in località varie utilizzate come viabilità e parchi urbani

immobili denominati "ex alveo del torrente Stura – ponte Ferdinando di Savoia" (porzione) ed "ex Polveriera di Stura", siti rispettivamente in Corso Giulio Cesare ed in Via Botticelli, che il Comune intende adibire a parco pubblico fluviale

immobile denominato "giardini reali inferiori", sito in Corso San Maurizio 2,4,6, costituito da parco pubblico, sede tranviaria, viabilità urbana, n. 3 piccoli edifici, in consegna al Comune ed utilizzati dalla Città fin dal 1910

Nel 2010 l'ufficio continuerà la gestione, ai sensi dell'art. 1 legge regionale 18 maggio 2004, n. 12, dei contratti di concessione cosiddette idrauliche aventi ad oggetto attraversamenti aerei o sotterranei di acque pubbliche - con o senza occupazione di suolo demaniale - con linee telefoniche, elettrodotti, metanodotti, oleodotti, ponti o passerelle, coperture di corsi d'acqua, opere di difesa spondale; in tutte le fattispecie sopra elencate verrà richiesta l'applicazione delle riduzioni e delle esenzioni previste a favore degli Enti Pubblici dalla legge sopra richiamata in relazione agli specifici utilizzi della Città.

Altra tipologia pratiche di competenza dell'ufficio è quella dei beni appartenenti alla categoria delle pertinenze idrauliche consistenti in scarichi o attraversamenti di alvei o sottosuolo con

Nell'ambito dei rapporti patrimoniali della Città con la Società RFI (Rete Ferroviaria Italiana) Ferservizi, l'Ufficio provvederà al rinnovo dell'area di proprietà delle Ferrovie dello Stato S.p.A. sita in via Tolmino utilizzata a parco giochi.

Si intende effettuare una ricognizione dei contratti in essere con RFI al fine di verificarne la corrispondenza alla esigenze e normativa attuale considerato che molti dei quali non sono stati rinnovati perché di durata illimitata.

Nell'anno 2010 è previsto inoltre il rinnovo della concessione di un'area del demanio marittimo situata nel Comune di Noli scopo di mantenere il Centro di soggiorno per bambini denominato "Cantore".

Nel corso del 2010 inoltre, dando attuazione al Protocollo d'Intesa tra il Comune di Torino e la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali per il Piemonte del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, approvato dalla Giunta Comunale in data 21 dicembre 2004, l'Ufficio continuerà all'attività di richiesta alla Direzione stessa la verifica dell'interesse culturale di n. 10 immobili di proprietà comunale al mese.

Ufficio Utenze

L'Ufficio Utenze si occupa della gestione (attivazioni, vulture, disdette) dei contratti di fornitura di energia elettrica, acqua potabile e gas cottura, a servizio di fabbricati comunali. Inoltre l'Ufficio Utenze si occupa dell'attivazione di utenze elettriche temporanee per manifestazioni e rappresentazioni su suolo pubblico. Inoltre gestisce le utenze non destinate al servizio di uno specifico fabbricato, ma necessari al funzionamento di una serie di manufatti e strutture, quali fontane), idranti, antenne per uso di protezione civile, prese idriche per irrigazione.

Ulteriore attività dell'Ufficio è quella di curare la gestione amministrativa e contabile degli impianti fotovoltaici di proprietà della Città e dell'impianto di co-generazione a servizio del Palazzo Civico.

Nel corso del 2009 l'Ufficio ha attivato una capillare azione diretta al monitoraggio e al controllo della corretta imputazione alla Città dei costi relativi ai consumi delle utenze elettriche ed idriche, che ha portato nel corso del 2009 a notevoli risultati in termini di riduzione della spesa corrente.

In questa ottica, anche nel 2010, oltre alla gestione corrente - attivazioni, cessazioni, vulture delle utenze, pagamenti delle bollette, l'attività dell'Ufficio sarà diretta a porre la massima attenzione al monitoraggio della spesa.

Continuerà pertanto l'attività di controllo sulla verifica dell'adempimento, da parte dei concessionari e locatari, dell'obbligo di intestazione delle utenze negli atti di concessione/locazione stipulati dalla Città aventi ad oggetto immobili comunali.

Sempre nell'ottica di pervenire ad un risparmio per la Città dei costi delle utenze comunali, continuerà l'analisi dei costi delle utenze idriche.

L'attenzione si concentrerà sui seguenti aspetti:

- verifica della corrispondenza dei cosiddetti "minimi contrattuali" previsti dal contratto di fornitura rispetto ai reali consumi ed eventuale adeguamento degli stessi

- verifica del corretto inquadramento delle singole utenze nelle diverse categorie (istituzionale, commerciale, irrigua ecc.) con conseguente applicazione delle tariffe differenziate.

- verifica della correttezza degli ulteriori costi inseriti in bolletta quali ad esempio costi di depurazione e fognatura.

Ricognizione degli immobili in cui risultano utenze attivi e verifica dell'attuale uso dei medesimi ai fini della corretta intestazione delle utenze ivi presenti.

SETTORE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il settore è composto, oltre che dal dirigente e da una dipendente in categoria C (part-time all'ufficio diritti reali e part-time all'ufficio inventario), da n. 13 dipendenti assegnati all'ufficio Diritti Reali e all'Ufficio Inventario come segue:

Ufficio Diritti Reali:

1 posizione organizzativa delegata a talune funzioni amministrative, 4 dipendenti in categoria D1 e 1 dipendente in categoria C;

Ufficio Inventario:

1 posizione organizzativa, 1 dipendente in categoria D, 5 dipendenti in categoria C (di cui uno in part-time) e un collaboratore esterno.

Ufficio Diritti Reali

La valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale verrà operata, anche per l'anno 2010, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008 n. 133 (come modificato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 340 del 16 dicembre 2009), che prevede l'inserimento degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, all'interno del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari costituente allegato al bilancio di previsione.

Gli uffici del Settore hanno dunque nuovamente proceduto alla individuazione dei beni potenzialmente oggetto di tale valorizzazione, tenendo anche conto delle richieste di acquisto di reliquati pervenute all'Amministrazione da parte di privati.

Costituisce, pertanto, ulteriore allegato al Bilancio di Previsione 2010 il Piano Dismissioni predetto, contenente l'elenco dei beni (fabbricati e terreni) che si prevede di alienare nel corso del corrente anno (e di quelli successivi) mediante procedure di asta pubblica, ovvero, laddove consentito e ne ricorrano i presupposti, mediante alienazioni dirette. Quale ulteriore strumento di attuazione del piano dismissioni va altresì segnalato il Fondo Città di Torino che, anche a tal fine, verrà strutturato come fondo multicomparto. Si ipotizzano alienazioni immobiliari per il 2010 pari a circa 26 milioni di euro. Il piano dismissioni conferma l'elenco degli immobili già individuati lo scorso anno ma che non sono stati oggetto di separata deliberazione consiliare di alienazione (eccezion fatta per l'area sita in strada Castello di Mirafiori "Galileo Ferraris" il cui trasferimento alla società "Cartolarizzazione Città di Torino s.r.l.(C.C.T. s.r.l.)" venne previsto nel provvedimento di individuazione dei beni oggetto di cartolarizzazione ma demandato a un momento successivo onde perfezionare nel frattempo i necessari atti prodromici).

Dovrà prioritariamente darsi corso all'adempimento di tutte le obbligazioni discendenti in capo all'Amministrazione dall'atto di compravendita del 30 dicembre 2009, afferenti la valorizzazione degli immobili di proprietà comunale inclusi nel primo procedimento di cartolarizzazione immobiliare avviato dalla Città. In particolare, al Settore è stato demandato, oltre che la redazione del *term sheet* e l'espletamento della procedura negoziata per l'individuazione del Servicer dei servizi a supporto della società di cartolarizzazione, anche il compito di predisporre il mandato alla Città da parte della C.C.T. ad effettuare la procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto Gestore delle Vendite attraverso l'espletamento di gara europea. A seguito del conseguente conferimento di tale mandato, è stata predisposta dall'Ufficio scrivente l'intera data room degli immobili occorrente al gestore ed è stato redatto il capitolato di gara per la procedura aperta (n. 18/2010) pubblicato sulla G.U.C.E.. Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è il 13 aprile 2010. Al fine di fornire la più ampia informazione sulla

documentazione di gara e sulla situazione patrimoniale degli immobili, è stata predisposta apposita pagina web sul sito della Città all'indirizzo: www.comune.torino.it/torinocartolarizza. Fa capo, altresì, al Settore, la predisposizione del contratto per la disciplina delle modalità di esecuzione del servizio da sottoscrivere con l'aggiudicatario della gara.

Sempre in esito a detta operazione, la Civica Amministrazione dovrebbe inoltre procedere all'incasso della somma di €. 26.283.302,00, a titolo di saldo per il trasferimento in via definitiva della proprietà degli immobili ricompresi nell'ambito del procedimento di cartolarizzazione immobiliare, oggetto di semplice preliminare di vendita, stipulato in pari data. Detto preliminare di vendita consente alla Città, qualora la stessa decida di non perfezionare la vendita definitiva degli immobili alla società veicolo, di trasferirne la proprietà al Fondo Comune di Investimento Immobiliare Città di Torino, rimborsando comunque alla Banca finanziatrice della società veicolo la caparra anticipata sull'operazione. Pertanto, al fine di rendere possibile detta alternativa di vendita, saranno intraprese le azioni necessarie quali, a mero titolo indicativo ma non esaustivo, la modifica del Regolamento del Fondo Immobiliare vigente (articolandolo in più comparti ciascuno con un proprio patrimonio separato), l'approvazione della vendita al Fondo in luogo della società di cartolarizzazione, gli adeguamenti contrattuali conseguenti con la Banca, la C.C.T. e con il Fondo. Per rendere appetibile l'eventuale acquisto di tali asset al Fondo si vaglierà l'opportunità di arricchire il patrimonio immobiliare da trasferire con ulteriori beni, fermo il limite indicato nell'originario capitolato di gara pari a 300 milioni di euro.

Altri immobili, inseriti nel Piano Dismissioni 2010 e non oggetto di cartolarizzazione o di trasferimento al Fondo, potranno essere alienati tramite il tradizionale strumento dell'asta pubblica, già sperimentata nei precedenti esercizi. Trattasi di beni normalmente non suscettibili di interesse da parte di investitori istituzionali ma che, viceversa, sono stati richiesti da singoli cittadini e da imprese. Peraltro, detti beni comportano spesso per la Città solo costi di manutenzione senza rendere alcun servizio pubblico e, per la loro dislocazione frammentata sul territorio, non si prestano ad una valorizzazione economica né ad una ottimizzazione della fruibilità pubblica. I rimanenti beni presenti nel Piano Dismissioni, non rientranti in nessuna delle tipologie di alienazione sinora indicate, saranno oggetto di vendita a trattativa privata ove ricorrano i presupposti giuridici. Le nuove operazioni di alienazione saranno comunque oggetto di specifici provvedimenti autorizzativi; i valori indicati nel piano di alienazione costituiscono una prima stima valutativa che potrà essere approfondita ed adeguata nel successivo provvedimento autorizzativo.

Si procederà, altresì, al completamento delle attività propedeutiche alla valorizzazione di alcuni cespiti: in primo luogo, nell'ambito della complessa operazione patrimoniale post olimpica, il conferimento al patrimonio disponibile della "Fondazione 20 marzo 2006" di una serie di cespiti realizzati in occasione dei Giochi Olimpici invernali. Più precisamente, dovranno essere formalizzati i seguenti contratti: trasferimento della proprietà piena delle palazzine 2 e 3 ubicate nel lotto III villaggio olimpico ex MOI con relative pertinenze nonché di n. 11 posti auto ubicati in sottosuolo, al piano interrato del lotto III; concessione trentennale degli edifici G, I, E, F2 ubicati nel lotto II "Arcate"; concessione trentennale del "Palasport Olimpico" e del "Palavela".

Fa parte dei cespiti oggetto di possibile valorizzazione anche l'area, ritornata di proprietà comunale nel 2006 dopo la nota vicenda del fallimento "Torino Calcio", già costituente sedime dello Stadio Filadelfia ed ubicata tra le vie Tunisi, Spano, Giordano Bruno e Filadelfia. Il Consiglio Comunale, con deliberazione in data 25 febbraio 2008, mecc. n. 2008 00130/010, ha infatti approvato la costituzione della "Fondazione Stadio Filadelfia"

avente come obiettivo la ricostruzione e la successiva gestione dello storico stadio Filadelfia; con detto provvedimento, nell'approvare la relativa bozza di Statuto, è stato inoltre previsto l'impegno della Città a conferire, in quanto socio fondatore, al patrimonio indisponibile della costituenda Fondazione, il diritto di superficie su tale area, rinviandone la costituzione a successivo provvedimento consiliare. La formalizzazione di tale indirizzo consiliare è stata tuttavia sospesa a causa delle iscrizioni ipotecarie che gravano su parte dei terreni da conferire, costituite da Uniriscossioni (ora Equitalia) a garanzia di crediti vantati nei confronti dell'ex società calcistica, iscrizione che, grazie ad un possibile accordo con l'Agenzia delle Entrate, potrebbero essere dalla stessa cancellate con un esborso limitato da parte della Città.

Occorre inoltre menzionare l'alienazione alla Regione Piemonte di un'area di proprietà comunale sita nel Comune di Venaria, di valore molto contenuto ma indispensabile per l'attuazione del Progetto Movicentro Venaria, necessaria a collegare con il treno la Reggia omonima alla Città.

La necessità di procedere alla valorizzazione ed alla razionalizzazione degli immobili di proprietà comunale verrà perseguita, oltre che attraverso procedimenti finalizzati alla semplice dismissione immobiliare, anche attraverso operazioni di permuta (o ad esse assimilabili), il cui iter, avviato nel 2009, dovrebbe perfezionarsi nell'anno in corso.

Tra tali negozi rientrano:

Le operazioni trilaterali tra la Città, l'A.S.L. TO1 e l'A.M.I.A.T. S.p.A. prefigurate dal Protocollo d'intesa oggetto della deliberazione del Consiglio Comunale mecc. n. 2009 08701/008 del 21 dicembre 2009. Detto Protocollo è finalizzato a consentire alla Civica Amministrazione, a fronte della cessione della propria porzione di proprietà degli immobili siti in via Avigliana 33 e via Legnano 5/a, l'acquisto della titolarità dello stabile di via Lombroso 16/a, all'interno del quale dovrebbe essere realizzata una nuova biblioteca civica, ricollocato un centro d'incontro per anziani (entrambi a servizio dei cittadini della Circoscrizione VIII^a), nonché ricavati spazi per servizi sociali ed eventuali locali da concedere in uso alle associazioni operanti sul territorio.

L'acquisizione della proprietà dell'area di circa 120.000 mq. situata nell'ambito del Parco Stura (P. 30) dalla società Terna S.p.A., a fronte della costituzione in favore di quest'ultima del diritto di superficie novantanovenne su due aree di proprietà comunale ubicate in prossimità del corso Appio Claudio (strumentale alla realizzazione della stazione elettrica "Pellerina"), e nei pressi del Politecnico di Torino (destinata per l'appunto ad ospitare la stazione elettrica "Politecnico"). Gli accordi in questione discendono dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra la Città, la Regione Piemonte e la Società Terna S.p.a. il 12 giugno 2009, volto a consentire alla società Terna il potenziamento della rete elettrica ad alta tensione della Città, da attuarsi anche mediante la realizzazione di due nuove stazioni elettriche sulle anzidescritte aree di proprietà Comunale. Nell'ambito dell'intervento verrà altresì eseguito a cura di Terna l'interramento di alcune tratte di elettrodotti aerei.

Verranno, inoltre, instaurate le trattative tra la Città e la Regione Piemonte volte alla permuta di cespiti di rispettiva proprietà. In particolar modo, occorrerà procedere all'individuazione dei beni oggetto di possibile acquisizione, a fronte della disponibilità da parte della Civica Amministrazione alla cessione dei piazzali antistanti i "poderi" della Palazzina di Caccia di Stupinigi e del tratto del sedime stradale del viale Torino che dall'intersezione con la via XXV aprile descrive un anello circolare attorno alla suddetta palazzina. Detta operazione consentirà alla Regione Piemonte, già titolare dei suddetti "poderi", di disporre anche delle aree antistanti interessate dalla realizzazione degli interventi di riqualificazione ricompresi nell'ambito "Progetto Nichelino 2010".

Proseguirà nel 2010, l'attività patrimoniale del Settore avente ad oggetto la costituzione di diritti reali minori, che condurrà, tra l'altro, alla formalizzazione di una serie di servitù a carico di immobili di proprietà comunale; particolare rilevanza per quantità e complessità degli interventi assumono quelle discendenti dalla stipulazione del Protocollo d'intesa tra la Città, la Regione Piemonte e la Società Terna S.p.a. del 12 giugno 2009, volto a consentire alla società Terna il più volte citato potenziamento della rete elettrica ad alta tensione della Città.

Per quanto attiene ai diritti di superficie e ai diritti d'uso, risulta di fondamentale importanza per lo sviluppo dei poli cittadini di istruzione universitaria e per le conseguenti ricadute sul tessuto economico-sociale della Città:

dare attuazione all'accordo di programma sottoscritto con Politecnico, Regione e Provincia per il completamento della Cittadella Politecnica mediante la ridefinizione del regime patrimoniale delle aree attualmente in uso perpetuo e gratuito, così da soddisfare gli impegni assunti nell'accordo stesso;

rinegoziare gli accordi assunti con l'Università degli Studi di Torino e, in questo ambito, costituire, ai sensi della legge 662/1996, diritto d'uso perpetuo e gratuito sul Maneggio Chiabrese.

Per quanto attiene le ASL, è in corso di stipulazione il rinnovo del diritto reale già costituito in favore dell'ASL TO 1 sull'area ex Saint Gobain di via Filadelfia / via Gorizia, giunto a scadenza.

Dovrà, inoltre, essere valutata la sussistenza dei presupposti per far luogo alla novazione del diritto di superficie sull'area ex Marco Antonetto in favore dell'A.S.L. TO2 (già A.S.L. 3), affinché questa possa procedere alla realizzazione di una palazzina nella quale verrebbero collocate strutture Poliambulatoriali, servizi di diagnostica strumentale ed ambulatori di assistenza specialistica a servizio dei residenti nel territorio della Circoscrizione V^a.

Al momento non si ipotizzano acquisti immobiliari per l'anno 2010, fatta salva la formalizzazione dell'acquisto della proprietà superficiaria del solettone di via Zino Zini costituente copertura della ferrovia.

Proseguiranno inoltre anche per il corrente anno le iniziative volte alla tutela dei diritti spettanti alla Città relativamente alle proprietà immobiliari situate in Albenga - regione Vadino.

Deve evidenziarsi, infine, che il Settore segue procedimenti di forte rilievo esterno che coinvolgono una competenza interdivisionale o intersettoriale – e come tali non strettamente imputabili all'ambito dei diritti reali – e che sono connessi ad uno sviluppo strategico del territorio che involge il patrimonio comunale. A tal proposito, basti citare per tutti il nuovo contratto di comodato del Maneggio Chiabrese ubicato dentro il compendio Cavallerizza Reale a favore dell'Università nonché la definizione degli atti volti al subentro, nella concessione dell'area comunale ex CIR, di Reply a Motorola.

Data la complessità delle attività seguite dal settore, e considerato il numero molto ridotto delle risorse interne operanti presso il settore stesso, si ipotizza per il 2010 l'attivazione di una o più consulenze specialistiche per un importo complessivo non superiore a 40.000 € in ordine alle seguenti materie:

- supporto specialistico alla redazione dei contratti;
- fiscalità immobiliare.

Ufficio Inventario

L'Ufficio gestisce l'inventario degli immobili di proprietà comunale.

Sono censite in inventario n. 2267 pratiche, così ripartite tra le seguenti categorie di beni immobili:

932 pratiche terreni per un valore d'inventario pari ad €. 40.113.264,79;

1335 pratiche fabbricati, per un totale di 19.058 unità edilizie accatastate, per un valore d'inventario pari ad €. 3.536.303.899,24

Il valore totale dei beni censiti ad inventario è pari ad €. 3.576.417.164,03.

Nel dettaglio gli immobili censiti sono suddivisi in 72 beni demaniali, 1.492 beni del patrimonio indisponibile e 703 beni del patrimonio disponibile.

Come evidente, l'inventario costituisce la base per una efficiente gestione del patrimonio immobiliare; risulta pertanto strategico procedere, anche nel corso del corrente anno, a riversare nel nuovo sistema informativo patrimoniale, previo aggiornamento e validazione dei dati relativi agli immobili, tutte le informazioni sino ad oggi acquisite.

Risulta inoltre necessario, a partire dal corrente anno, procedere all'esame sistematico delle pratiche esistenti così da aggiornare le medesime integrandole del materiale documentale mancante (quali, a titolo esemplificativo, informazioni descrittive, volumetriche, catastali ed economiche); nel corso del 2010 si cercherà, inoltre, di sistematizzare organicamente i documenti esistenti in modo da fornire in tempo reale all'utenza le informazioni richieste. Si procederà, inoltre, alla verifica della corretta classificazione dei beni tra demanio e patrimonio disponibile e indisponibile al fine del suo eventuale adeguamento, nonché alla contestuale verifica del valore di inventario dei cespiti.

A seguito delle circolari emanate nel 2009 circa la documentazione che i Servizi Centrali e le Divisioni della Città devono inviare all'Ufficio per garantire la correttezza delle informazioni dallo stesso resa alla propria utenza, occorre che la trasmissione di detti flussi di informazioni, rilevanti ai fini della gestione immobiliare e generati da altri uffici dell'Ente, diventi per questi ultimi automatismo. A titolo esemplificativo, riveste importanza prioritaria la definizione di modalità di archiviazione ed aggiornamento delle planimetrie e degli elaborati progettuali, così da garantire la gestione in un'unica banca dati di tali elaborati (la cosiddetta Banca Dati Disegni). Gli Uffici Tecnici dell'Amministrazione sono gli interlocutori primari per la realizzazione di tale attività che, per mole e complessità, non potrà che avere una durata pluriennale. Sempre a titolo esemplificativo, dovranno essere definiti e consolidati i flussi informativi interdivisionali relativi alla destinazione urbanistica, all'acquisizione/vendita di diritti reali, alle locazioni e concessioni stipulate nonché all'apposizione di vincoli immobiliari comunque denominati.

Nel corso del 2010 una parte rilevante delle attività svolte dall'ufficio inventario saranno volte al reperimento degli atti di provenienza dei beni immobili di proprietà comunale inseriti nel piano di dismissioni allegato al bilancio di previsione 2010 nonché al reperimento degli atti di provenienza e della documentazione catastale degli immobili oggetto di concessione/locazione e di tutti i restanti immobili di proprietà della Città.

Da quanto sopra esposto, risulta evidente che l'Ufficio deve connotarsi, al pari di tutti gli altri archivi documentali della Città, quale banca dati delle proprietà comunali: a tal fine deve svolgere funzioni di supporto alle strutture interne del comune e non funzioni operative troppo spesso richieste da altri uffici.

DIREZIONE SERVIZI CIVICI

Le attività dei Servizi Demografici ed Elettorali sono suddivise nei seguenti Settori:

Settore Servizi Demografici con sede in via Giulio 22:

- Anagrafe

- Stato Civile
- Servizio Elettorale
- Commissione Elettorale Circondariale
- Servizio Leva
- Ufficio Cerimonie di Stato Civile di Via Corte D'Appello 16
- Ufficio di Stato Civile presso l'Ufficio Funerali di corso Peschiera 193.

Settore Statistica e Toponomastica con sede in via Frejus 21

- Toponomastica e numerazione civica
- Statistiche Istituzionali sulle famiglie - Informatizzazione - Alluvione
- Rilevazione Prezzi
- Statistica e Pubblicazioni

SETTORE SERVIZI DEMOGRAFICI ED ELETTORALI

In conformità a quanto programmato sono in previsione o in fase di attuazione le seguenti attività:

Prosegue anche per gli anni successivi il rinnovo della cartellonistica informativa per il pubblico al fine di rendere più chiare le indicazioni per l'accesso ai vari uffici e servizi, E' in previsione la tinteggiatura sia delle parti comuni che degli uffici.

Al fine di migliorare gli ambienti di lavoro saranno realizzati nuovi locali con il rifacimento della sportellatura dell'ufficio irreperibili.

Continuerà l'aggiornamento e la formazione dei dipendenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Anagrafe

Rimane fermo l'obiettivo di mantenere lo standard di qualità e tempistica nell'erogazione del servizio in seguito all'entrata in vigore delle nuove normative che hanno ampliato le attività di istruttoria e aumentato i carichi di lavoro degli operatori dei Servizi Demografici. In particolare relativamente alla cancellazione anagrafica dei cittadini extracomunitari senza permesso di soggiorno, migliorato l'applicativo informatizzato attualmente in uso. Relativamente ai senza fissa dimora si procederà allo studio e alla revisione dell'attuale procedura di iscrizione presso l'indirizzo fittizio di via della Casa Comunale.

Il servizio di accoglienza e traduzione dei cittadini stranieri, visto il riscontro positivo ottenuto, verrà rinnovato in seguito a gara pubblica. A tale scopo, il Settore sarà interessato alla relativa procedura di gara d'appalto.

In considerazione degli aggravii procedurali connessi alle competenze e funzioni attribuite agli operatori dei Servizi Demografici, legate all'ingresso, soggiorno, residenza dei cittadini comunitari, l'obiettivo è quello di mantenere lo standard di qualità e tempistica nell'erogazione del servizio stesso. Gli adempimenti relativi al rilascio delle attestazioni di soggiorno ai cittadini comunitari incrementano le prestazioni richieste agli operatori e, al tempo stesso, comportano e comporteranno anche per il futuro un continuo aggiornamento per le molteplici questioni ad essi legate, con il conseguente grosso impegno per la formazione degli operatori preposti. La complessità di norme e i continui aggiornamenti legislativi in materia anagrafica e di stato civile (basti ricordare l'autenticazione della sottoscrizione degli atti di alienazione dei beni mobili registrati), richiedono di assicurare una uniformità di comportamenti e di adottare procedure condivise da parte di tutti gli operatori.

E' in previsione il rinnovo della cartellonistica informativa per il pubblico al fine di rendere più chiare le indicazioni per l'accesso ai vari uffici e ai servizi

Verranno fornite alla cittadinanza, come sempre, le informazioni riguardanti le normative che interessano i servizi demografici e, contemporaneamente, quelle inerenti la semplificazione amministrativa, privilegiando lo scambio diretto mediante: sportello informazioni con la possibilità per il cittadino di acquisire le varie tipologie di modulistica aggiornata, e-mail, "Infoanagrafe", restyling delle pagine del sito web e della carta dei servizi.

Parallelamente all'attività di informazione di carattere strettamente istituzionale, l'impegno è volto anche a facilitare il rapporto dei cittadini stranieri con l'Amministrazione, favorendo la conoscenza ed il contatto con gli uffici con l'ausilio di un servizio di accoglienza e traduzione, che, vista la positiva sperimentazione del 2008 sarà rinnovato anche negli anni successivi. A tale scopo, il Settore sarà interessato alla relativa procedura di gara d'appalto per l'affidamento del servizio a ditte specializzate, che metteranno a disposizione i propri operatori

Relativamente ai dati contenuti nell'archivio anagrafico, proseguirà l'opera di aggiornamento a seguito dell'assegnazione delle scale a determinate abitazioni da parte dell'ufficio toponomastica del Settore Statistica, e di caricamento del "Numero Unità Immobiliare", prevedendo altresì ad effettuare appositi accertamenti, per verificare l'esatta corrispondenza dei numeri civici con le relative scale e famiglie ivi residenti, al fine di uniformare le banche dati dei settori toponomastica, anagrafe e tributi.

Continuerà l'aggiornamento degli indirizzi. In relazione a tanto, si potrà dare corso, previo controllo della dimora abituale o dell'effettiva composizione dei nuclei familiari, ad ulteriori accertamenti, tramite Polizia Municipale, per verificare le situazioni di fatto e, successivamente, adottare i conseguenti provvedimenti quali: apertura di pratiche di fusioni, di scomposizioni, di irreperibilità. L'attività descritta è finalizzata anche alla corretta applicazione della tassa raccolta rifiuti.

L'avvio di un procedimento di irreperibilità all'indirizzo comporterà, in conformità al disposto del regolamento anagrafico, la cancellazione dell'intestatario scheda o del nucleo familiare irreperibile dagli elenchi anagrafici della Città. Dell'avvenuta cancellazione sarà data comunicazione agli uffici della Prefettura con pubblicazione del provvedimento di cancellazione all'Albo Pretorio. In tale ambito si evidenzia che, nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa, sono in atto le procedure finalizzate alla pubblicazione di tali provvedimenti on-line nel sito della Città.

Proseguirà la comunicazione in via telematica tra gli archivi dell'ufficio anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero e gli archivi del Ministero dell'Interno.

Continua per i prossimi anni il rilascio di nulla osta ai Consolati per consentire l'emissione della carta di identità ai cittadini italiani residenti all'estero.

Al fine di rendere più fruibile e immediato il servizio di certificazioni proseguiranno le attività relative alle richieste di certificati di stato civile on line, quello di recapito a domicilio dei certificati richiesti telefonicamente, e quello relativo alle richieste degli Studi Legali inoltrate al servizio per via telematica tramite il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino presso il Palagiustizia con consegna nelle 48 ore successive.

Il rilascio della Carta d'Identità Elettronica, sarà esteso a tutti i cittadini in possesso dei requisiti necessari che ne faranno richiesta. Tale estensione sarà facilitata dalla predisposizione di una terza postazione di lavoro.

A proposito delle carte d'identità occorre segnalare l'ulteriore diminuzione delle entrate previste relative all'incasso dei diritti di segreteria e di quelli per il rilascio, in seguito

all'applicazione del D.L. 25.6.2008, n. 112 convertito con L. 6.8.2008 n. 133, che dispone la proroga della validità della carta d'identità da cinque a dieci anni.

Prosegue l'attività riferita alla consegna di carte di identità ed autenticazioni di firme al domicilio di utenti con difficoltà motorie ed a degenti p/o strutture pubbliche e private.

Nel dicembre 2009 alcuni servizi anagrafici hanno ottenuto la certificazione ISO 9001; nel 2010 proseguiranno le azioni di miglioramento previste nell'ambito del progetto e in particolare:

- invio di una newsletter periodica al personale della Direzione Servizi Civici;
- ampliamento e implementazione della sezione Intracom dedicata ai Servizi Civici con pubblicazione delle schede procedurali e delle circolari di maggior interesse;
- miglioramento della comunicazione verso l'esterno attraverso nuove pagine e un nuovo layout del sito Internet della Città;
- proseguimento della sinergia con il centralino del comune per rendere sempre più efficace il servizio call center anagrafe
- diminuzione dei tempi di attesa dei cittadini allo sportello grazie alla promozione dei servizi on line.

Nel corso del 2010 prenderà avvio il Progetto Qualità anche presso alcune sedi anagrafiche decentrate presso le Circoscrizioni; questo comporterà la predisposizione di nuove procedure di collegamento fra i servizi certificati centrali e i servizi decentrati in via di certificazione.

Il Settore Servizi Demografici ed Elettorali, dal quale gli Uffici decentrati dipendono funzionalmente per le procedure operative, sarà interessato per garantire l'uniformità di svolgimento del servizio.

Stato Civile

L'attività dello Stato Civile si snoderà attraverso la solita stesura di atti in ottemperanza al D.P.R. 396/2000 tenendo conto delle varie modifiche legislative che ormai da anni confluiscano puntualmente sulla normativa di base.

Sarà quindi necessario proseguire costantemente con l'aggiornamento del personale anche attraverso la partecipazione dello stesso ad appositi corsi, peraltro, previsti dal Ministero degli Interni. Anche le varie procedure informative dovranno, presumibilmente, subire delle modifiche ad hoc.

Si dovranno prevedere più giornate da dedicare ai Giuramenti di Cittadinanza in considerazione dell'elevato numero degli stessi.

Relativamente alla celebrazione dei Matrimoni Civili, mentre proseguiranno normalmente quelli previsti nelle sedi istituzionali, si cercherà di sopperire alle richieste dell'utenza per quanto attiene la disponibilità di Sedi Auliche, anche prevedendo eventualmente l'utilizzazione di nuove strutture di interesse storico/culturale.

Ciò comporterà, nuovamente, tutta un'attività, oltre che di individuazione dei luoghi e di accordi con gli Enti proprietari se diversi dalla Città, anche di opportuni provvedimenti e di potenziamento dell'ufficio Cerimonie, (e quindi di individuazione di risorse umane), che possa occuparsi dell'intera organizzazione e svolgimento sia delle fasi propedeutiche all'evento che della cerimonia stessa.

Verrà assicurata continuità, anche per i prossimi anni, alla Manifestazione "Nozze d'Oro", che coinvolge ogni anno circa 5000 persone, presso il Salone Juvarra nell'ex Curia Maxima di Via Corte d'Appello 16, con la necessaria rivalutazione dell'organizzazione della stessa anche per quanto attiene lo svolgimento e gli omaggi agli intervenienti.

Per quanto attiene alle cerimonie, in considerazione dell'alto gradimento riscontrato nell'utenza per ogni iniziativa che permetta alla stessa un contatto diretto con l'Amm.ne

cittadina, sarà organizzata una nuova manifestazione indirizzata alle coppie residenti che nell'anno in corso festeggiano le "Nozze d'Argento" e che si svilupperà, presumibilmente, sulla falsariga degli incontri per le Nozze d'Oro.

In attesa che, secondo il disposto dell'art. 10 del DPR 3/11/2000 n° 396 (Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile a norma dell'art. 2 comma 12 della Legge del 1575797 n° 127) entrino in funzione gli archivi informatici presso ogni Comune, con modalità stabilite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, a tutt'oggi da definirsi, per una più adeguata gestione del servizio e in considerazione del crescente numero di trascrizioni da registrare in seguito a decessi di residenti avvenuti all'estero o fuori dal Comune, si provvederà, a seguito di accordi con i gestori del sistema NAO e previa comunicazione alla locale Prefettura, all'apertura di un nuovo registro degli atti di morte: nello specifico il **Registro 2 – Parte 2 – Serie C**.

Continuerà l'attività dell'Archivio di Stato Civile volta al costante aggiornamento dei registri custoditi tramite le annotazioni previste per legge e, a questo riguardo, sono già in programma incontri con l'uff. Procedure – referente del sistema NAO - per avviare la raccolta dei requisiti funzionali di un sistema che consenta l'emissione a terminale di estratti e certificati di stato civile (soprattutto nascite e matrimoni) perfettamente congruenti con il contenuto delle copie integrali, secondo quanto disposto dalle norme in materia (vedi anche l'ultima versione del Massimario dello Stato Civile dell'ottobre 2009). Con la Circolare n. 23 del 27/10/2009 il Ministero dell'Interno ha indicato ai Comuni e ai Consolati le linee guida per la trasmissione degli atti di stato civile tramite posta elettronica certificata (PEC). Sono già numerosi i Consolati che si sono adeguati a queste indicazioni e nel triennio che seguirà l'ufficio di stato civile dovrà sempre più avvalersi di questa nuova possibilità di ricevimento delle pratiche per la successiva trascrizione nei registri, abbattendo il più possibile le difficoltà di carattere "tecnico" o di gestione dei collegamenti in quanto questo sistema rappresenterà il modo di operare del futuro.

Occorre inoltre sottolineare che la presenza sempre più numerosa di cittadini stranieri che giornalmente si rivolge al servizio di Stato Civile per ottenere la definizione di pratiche che li vedono soggetti attivi renderà necessario un contatto sempre più frequente con le varie rappresentanze consolari e non potrà prescindere da un adeguato livello di preparazione del personale, da raggiungere e mantenere attraverso specifici corsi di aggiornamento che informino anche in merito alle disposizioni di legge inerenti il settore, in costante modificazione.

Nell'espletamento delle proprie funzioni gli uffici di stato civile proseguiranno nel rilascio di autorizzazioni relative ad inumazione, tumulazione e cremazione, trasporto di salme, resti mortali ed urne cinerarie nell'ambito del territorio nazionale ed internazionale.

L'obiettivo è quello di mantenere lo standard di qualità e tempistica nell'erogazione del servizio stesso pur considerando l'incremento di servizi funebri destinati alla cremazione e la previsione di un aumento anche a fronte dell'entrata in vigore della Legge n. 20 di richieste di dispersione e custodia di urne cinerarie al domicilio.

Nella fattispecie riferita all'affidamento di urne cinerarie è da prevedersi un continuo monitoraggio protratto nel tempo delle posizioni e mutazioni anagrafiche dei cittadini che custodiscono e custodiranno in futuro urne cinerarie dei congiunti presso la propria residenza.

Servizio Elettorale

Il Servizio elettorale svolge competenze istruttorie e documentali nell'ambito di procedimenti amministrativi che hanno natura prevalentemente elettorale.

Le competenze del servizio si possono classificare in ordinarie e straordinarie.

Queste ultime sono quelle esplicate nell'ambito di consultazioni elettorali.

Attività previste per il Triennio 2010/2011/2012

Nel triennio 2010/2011/2012 il servizio proseguirà, per quanto di competenza, l'attività di implementazione e di miglioramento delle procedure informatiche del sistema operativo NAO – Elettorale, che sono necessarie anche in vista delle elezioni comunali e circoscrizionali dell'anno 2011.

Inoltre, provvederà all'esecuzione degli adempimenti di competenza in riferimenti ai seguenti eventi elettorali programmati:

- anno 2010: elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale;
- anno 2011: elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale e dei Consigli delle Municipalità;
- anno 2012: al momento attuale non sono previste consultazioni.

Servizio Commissione Elettorale Circondariale

Il servizio svolge l'attività preparatoria ai fini dell'assunzione dei provvedimenti della Commissione elettorale circondariale e delle relative 19 sottocommissioni del circondario di Torino in ordine all'attività di revisione delle liste elettorali eseguita da parte dei seguenti comuni:

ALPIGNANO BEINASCO BRUINO CANDIOLO CASELETTE COLLEGNO
DRUENTO GIVOLETTO GRUGLIASCO LA CASSA ORBASSANO PIANEZZA
PIOSSASCO RIVALTA DI TORINO RIVOLI SANGANO SAN GILLIO SAN MAURO
SETTIMO T.SE VAL DELLA TORRE VILLARBASSE TORINO .

Elezioni comunali e circoscrizionali dei comuni del circondario di Torino previsti nel triennio 2010/2011/2012:

- anno 2010: comune di Givoletto;
- anno 2011: comuni di S. Mauro, Pianezza e Torino;
- anno 2012: comuni di Grugliasco e di Rivalta Torinese.

Altro compito della Commissione, in occasione di elezioni/referendum, è il confezionamento delle liste di votazione per i seggi elettorali dei comuni del circondario.

In merito alle riunioni della Commissione elettorale circondariale e delle relative sottocommissioni

Leva militare

Si continuerà nell'esecuzione dei compiti istituzionali demandati al Servizio dalla normativa attualmente in vigore (formazione ed aggiornamento liste leva, formazione ed aggiornamento ruoli matricolari, ecc.).

A seguito dei cambiamenti istituzionali in materia di leva, inerenti all'introduzione del "Servizio Militare Volontario e Professionistico", si continueranno ad adeguare le procedure lavorative, anche alla luce di nuove ed ulteriori disposizioni legislative.

SETTORE STATISTICA E TOPONOMASTICA

Il gruppo Segreteria, amministrazione, bilancio ed affari generali quest'anno si troverà a sovrintendere, coordinare e supportare le attività legate alle Elezioni Regionali, nel lavoro di ufficializzazione dei dati, a stretto contatto con la Corte d'Appello e il Tribunale.

Toponomastica e numerazione civica

Le attività del Settore relativamente alla macroarea Toponomastica e numerazione civica possono essere sintetizzate in:

- gestione dell'archivio viario cittadino, inclusi i sopralluoghi e tutto quanto attiene alla revisione della numerazione civica residenziale ed alla numerazione secondaria sull'intero territorio comunale;
- aggiornamento degli itinerari di sezione e della cartografia in dotazione;
- gestione delle targhe viarie cittadine, di lapidi, cippi e piccoli monumenti;
- coordinamento del funzionamento della Commissione Comunale per la Toponomastica per le assegnazioni di nuove denominazioni;
- aggiornamento della rilevazione dei dati inerenti il rilascio di concessioni/autorizzazioni edilizie con relativi sopralluoghi per la trasmissione del relativo stato di avanzamento.

L'ufficio continuerà ad assicurare la presenza a due diversi gruppi di lavoro: quello dell'Arte Pubblica e del S.I.T., Sistema Informativo Territoriale.

Proseguirà l'attività di ricezione via web con il Servizio SegnalaTO di segnalazioni di targhe viarie mancanti, danneggiate, ecc. da parte dei cittadini, sia la pubblicazione mensile sempre via Web della newsletter, ricevibile da parte di chiunque ne faccia richiesta.

Continuerà anche l'attività di supporto alla Presidenza del Consiglio Comunale nell'ambito della Commissione per la Toponomastica, in cui viene decisa la denominazione di strade, aree, edifici ed altre strutture la cui intitolazione compete al Comune e la collocazione di lapidi e cippi commemorativi in spazi ed aree pubbliche, o private ad uso pubblico.

Il 2011 sarà però l'anno del Censimento, che vedrà l'Ufficio in qualità di capofila per il Comune. Si sono già svolti i primi incontri preliminari: il 2010 sarà fondamentale per lo studio e la progettazione della rilevazione censuaria, sia dal punto di vista logistico, sia da quello organizzativo.

Ad oggi, in attesa dell'emanazione del Decreto, si sta ragionando sull'attuazione della nuova modalità di svolgimento ipotizzata dall'ISTAT: si parla infatti di "censimento campionario", effettuato cioè non porta a porta, ma impostato su un'elevata informatizzazione, a fronte della quale sul territorio dovrebbero venire campionate solamente l'eventuale sovra o sottocopertura anagrafica.

Statistiche Istituzionali sulle famiglie - Informatizzazione - Alluvione

Per quanto riguarda la parte relativa alle indagini che ISTAT rivolge alle famiglie, nel 2010 si prevedono le seguenti:

- consumi delle famiglie;
- indagine sperimentale consumi pilota;
- multiscopo annuale sugli aspetti di vita quotidiana;
- multiscopo EUSILC.

E' in forse l'indagine multiscopo sulla Salute.

Rilevazione Prezzi

Terminate le attività del gruppo di lavoro istituito presso l'ISTAT di Roma "Sviluppo di un nuovo sistema di raccolta dati e di monitoraggio della qualità della rilevazione territoriale dei prezzi al consumo" che ha avuto come fine, a livello nazionale, l'informatizzazione

completa della raccolta dati e la relativa elaborazione degli stessi, nonché lo sviluppo ex novo dei software destinati all'acquisizione, il 2010 vedrà l'ufficio impegnato in ulteriori sottocommissioni coordinate da ISTAT, ad esempio in quella avente lo scopo di definire le modalità di lavorazione con il nuovo software ISTAT dei dati informatizzati provenienti dalla grande distribuzione ed indispensabili al calcolo degli indici inflattivi cittadini.

Sta per essere effettuata inoltre la consegna da parte di ISTAT, di ulteriori 8 PC portatili in comodato d'uso gratuito, oltre ai 3 già in uso dall'ufficio.

Continueranno i periodici incontri del tavolo di lavoro provinciale fra Camera di Commercio, ISTAT e Comune di Torino, tavolo che ha il compito di monitorare le segnalazioni pervenute dai cittadini relative a variazioni anomale di prezzi, di beni e servizi, con lo scopo di costituire un valido aiuto ai consumatori.

Si proseguirà infine il percorso di continuo aggiornamento dell'attuale sito del settore nella parte relativa ai prezzi, sia dal punto di vista strettamente normativo/istituzionale, maggiormente rivolto ad esperti in materia, che da quello più divulgativo, rivolto a tutti.

Statistica e Pubblicazioni

Nel 2010 si raccoglieranno i primi frutti conseguenti alla modifica delle modalità di fornitura dati avvenuta nel 2009, volta ad uno snellimento delle stesse.

Rivisto totalmente l'Annuario Statistico, pubblicazione obbligatoria per legge, ad oggi visionabile relativamente all'anno 2007 nella sua nuova veste sul sito del Settore, ci si propone prima dell'estate di pubblicare sempre sul web l'Annuario 2008 ed entro la fine dell'anno, o al più tardi nei primi mesi dell'anno prossimo, quello 2009.

Posto che la scelta attuata è stata quella di volgere la struttura sempre più ad una specializzazione pubblicistica e per progetti, anziché ad una semplice fornitura di dati demografici, quest'anno si punterà maggiormente a collaborazioni importanti (es. Università) che permettano di sfruttare maggiormente la potenzialità informatica e conoscitiva del personale.

E' indispensabile, per potersi dedicare il più possibile a ciò e non disperdere energie nella quotidiana estrazione di dati da fornire all'utenza, effettuare un continuo aggiornamento del sito della Statistica, arricchendolo di tabelle base studiate ad hoc per soddisfare la maggioranza delle richieste, ed allo stesso tempo esporre il maggior numero di informazioni demografiche anche sul S.I.T.

Nel 2010 proseguirà la collaborazione con la Prefettura, la Camera di Commercio, l'Università e gli uffici comunali preposti per la presentazione dell'annuale Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri.

Nei primi mesi dell'anno l'ufficio effettuerà inoltre un intervento in materia demografica ad una tavola rotonda all'interno del Congresso provinciale della CGIL di Torino, dal titolo: "Le/gli invisibili: lavoro nero, migranti, appalti, subappalti, legalità" a cui parteciperanno anche Giancarlo Caselli, Procuratore Capo di Torino, il Professor Roberto Cavallo Perin dell'Università di Torino e l'Avv. Gianluca Vitale dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI).

DIVISIONE LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE E SVILUPPO ECONOMICO

La CASCINA ROCCA FRANCA, realizzata grazie all'impiego dei fondi del Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2, è stata inaugurata il 18 maggio 2007 ed è tuttora pienamente operativa e funzionale.

La gestione della struttura e del relativo progetto è stata affidata alla Fondazione Cascina Roccafranca, frutto di una partnership tra Città di Torino e il raggruppamento di 44 associazioni ed enti che operano nella Circoscrizione 2 ed in tutta la città.

Un centro culturale e di animazione sociale, che fin dalla sua apertura, ha suscitato nei cittadini un diffuso gradimento per l'intervento di recupero architettonico e funzionale, apprezzamento che si è consolidato nel tempo grazie ad una gestione caratterizzata dall'accoglienza, dall'ascolto e da una programmazione ricca di iniziative e di possibilità di partecipare attivamente alla vita sociale e cultura della comunità.

La frequentazione dei cittadini alle diverse attività è al di sopra delle aspettative iniziali con una media di presenze settimanale di circa 3500 persone. Le associazioni ed i gruppi che a diverso titolo collaborano in modo continuativo alla diretta gestione di progetti ed iniziative sono circa 60, ed un centinaio i volontari che contribuiscono a gestire le varie attività.

Nel 2010 proseguiranno le varie attività che si sono consolidate in questi anni, in particolare: l'accoglienza, gli sportelli di consulenza, circa 90 attività corsistiche e laboratoriali per tutte le età, il ristorante, la caffetteria, il centro per bambini e genitori, 165 eventi tra spettacoli teatrali, musicali, conferenze, proiezioni e feste, continuano le attività rivolte a stimolare la partecipazione dei cittadini all'ideazione ed organizzazione diretta di iniziative e progetti attraverso lo Spazio Donne, la Bottega Famiglia, la Bottega Benessere, lo Spazio dedicato al Consumo Consapevole e l'Incubatore di Idee.

SETTORE FONDI STRUTTURALI E SVILUPPO ECONOMICO

Per il 2010 il Servizio Sviluppo Microimprese proseguirà le attività relative al **Progetto Pratika**, rivolto ai titolari di partita I.V.A. del settore multimedia.

Proseguirà la gestione diretta dei servizi di **Microcredito** per le micro e piccole imprese dopo la modifica del regolamento che ha esteso l'intervento anche ai titolari di partita I.V.A.

In riferimento all'anno 2010 il Servizio Sviluppo Locale prevede di:

- consolidare e implementare l'attività di coordinamento e supporto agli Organismi di sviluppo economico creati negli ultimi anni (Torino Wireless, Incubatore del Politecnico - I3P, Incubatore dell'Università - 2I3T, Comitato Promotore Programma Galileo, Comitato Distretto Aerospaziale Piemonte, Associazione Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte, Comitato per la gestione del fondo per lo sviluppo della ricerca e della formazione nel settore delle ICT, Comitato Infomobilità, Accordo di programma finalizzato all'ampliamento del complesso universitario del Politecnico), continuando a collaborare con società e comitati legati al sistema della ricerca e dell'innovazione;
- mantenere la propria partecipazione a commissioni e comitati di valutazione di progetti innovativi per l'inserimento di aziende negli incubatori universitari cittadini e, in particolare, per la partecipazione al concorso Start Cup;
- perpetrare il sostegno all'organizzazione di eventi, in particolare alla Notte Europea dei Ricercatori;
- accrescere ulteriormente l'impegno relativo alla progettazione integrata e partecipata, al coordinamento e al monitoraggio di progetti integrati di sviluppo economico e sociale in aree degradate.

Il Servizio Sviluppo Locale nel 2010 prosegue le azioni di sviluppo socio economico relative al progetto FaciliTo Tesso avviato nel 2008 nell'ambito del Secondo Programma Integrativo degli interventi ex art. 14 L. 266/97 e D.M. 267/04.

Proseguono le attività del Sesto Programma degli Interventi ai sensi dell'art. 14 della Legge 266/97, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con un finanziamento di Euro 2.291.825,00; il Programma si articola nei seguenti progetti:

Progetto Accedo Nizza
Progetto Accedo Breglio
Progetto Accedo Energia
Progetto FaciliTo Campidoglio
Progetto FaciliTo Dina

per i quali si prevede l'attivazione di interventi volti sostenere lo sviluppo economico alle imprese esistenti e/o che intendano localizzarsi nelle zone di riferimento.

Per quanto riguarda il Progetto Accedo Energia saranno invece attivati finanziamenti agevolati rivolti al contenimento dei consumi energetici e allo sviluppo delle fonti energetiche alternative per le micro e piccole imprese presenti o che intendano insediarsi nelle aree individuate ai sensi della Legge 266/97.

Nel corso del 2010 si svolgeranno azioni di check up delle attività imprenditoriali e di consulenza alle imprese e proseguiranno gli interventi di marketing territoriale e animazione economico-sociale nelle aree oggetto dei progetti.

E' in corso di realizzazione la progettazione esecutiva del Terzo Programma Integrativo, in interazione con il PISU – Barriera di Milano, che verrà realizzato con le stesse modalità contenute nel Sesto Programma.

FONDI STRUTTURALI

Con la programmazione regionale dei fondi Fesr del POR 2007-2013, e dei fondi FAS del PAR 2007-2013, sono state previste diverse misure di intervento di cui possono beneficiare le amministrazioni locali.

In merito alle risorse Fesr, la Città di Torino ha stipulato con la Regione Piemonte un Protocollo d'Intesa nel marzo del 2009 per un valore complessivo di circa 94.000.000 di euro.

Gli interventi previsti nel citato accordo sono:

la costituzione di un Energy Center (importo rivisto complessivo di circa 17.000.000 di euro, cofinanziamento previsto corrispondente al 70% della spesa ammissibile)

l'efficientamento energetico di edifici scolastici dell'Amministrazione (importo complessivo di circa 14.000.000 euro, cofinanziamento previsto corrispondente all'80% della spesa ammissibile);

un programma integrato di sviluppo urbano da realizzarsi a Barriera di Milano (importo complessivo di 25.000.000 di euro e cofinanziamento previsto fino all'80% della spesa ammissibile)

Il completamento delle opere di riqualificazione e ristrutturazione del Museo dell'Automobile (importo complessivo di 22.957.246 euro e cofinanziamento previsto di 5.000.000 di euro);

gli interventi sull'area Mirafiori previsti nell'ambito della riqualificazione operata dalla società Torino Nuova economia (finanziamento complessivo di 9.200.000 di euro e cofinanziamento previsto fino al 50% della spesa ammissibile);

Alla Città di Torino sono state, inoltre, assegnate ulteriori risorse fesr che riguardano:

la riqualificazione energetica del Conservatorio Giuseppe Verdi (importo complessivo massimo euro 1.400.000, cofinanziamento previsto corrispondente al 70% della spesa ammissibile)

la ristrutturazione delle Officine Grandi Riparazioni (importo complessivo euro 3.000.000, cofinanziamento previsto corrispondente all'80% della spesa ammissibile)

l'allestimento delle mostre presso le OGR per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia (importo complessivo euro 19.500.000, cofinanziamento previsto euro 3.500.000)

l'ampliamento del Museo A come Ambiente (cofinanziamento previsto euro 1.500.000)

la ristrutturazione del Castello di Santena in gestione alla Fondazione "Camillo Cavour" (cofinanziamento previsto euro 5.000.000)

la risistemazione superficiale del piazzale della Basilica di Superga (importo complessivo euro 1.779.863,22, cofinanziamento previsto corrispondente all'80% della spesa ammissibile)

Di tutti i progetti elencati, il Settore curerà i rapporti finanziari e procedurali con la Regione Piemonte, autorità di gestione dei fondi Fesr.

In particolare nel 2010, si procederà a inoltrare formalmente le domande di contributo alla Regione per la concessione dei finanziamenti, nonché, per quei progetti già in fase di realizzazione, di predisporre quanto necessario per l'erogazione delle prima tranche di contributo.

Con le risorse Fas della nuova programmazione 2007-2013, se saranno "attivate" nel corso del 2010, la Città potrà avviare alcune iniziative previste nei Piani territoriali Integrati, già ammessi dalla Regione a parziale finanziamento.

Per il Pti "la sostenibilità energetica come fattore di sviluppo: un piano per Torino" sono stati, infatti, riconosciuti 5.000.000 di euro, mentre per il Pti "Infrastrutture e qualità della vita nel quadrante est-nord est di Torino" 3,7 milioni di euro.

Piano integrato di sviluppo urbano Barriera di Milano

Tra i progetti previsti nell'ambito del protocollo di intesa tra la Città e la Regione, a valere sulle risorse Fesr, è di particolare importanza il Piano Integrato di Sviluppo Urbano per l'area Barriera di Milano. Tale progetto, che si configura come un sistema di interventi multisettoriali, sul piano della riqualificazione fisica e ambientale, dello sviluppo economico, delle politiche di accompagnamento sociale e degli interventi culturali, deve essere definito grazie alla collaborazione di numerosi settori dell'amministrazione. Il Settore Sviluppo economico e Fondi strutturali, insieme al Settore Rigenerazione urbana, ha il compito di coordinare il tavolo intersettoriale, per giungere, nel corso del 2010, alla presentazione del dossier di candidatura alla Regione e all'attivazione del contributo per la realizzazione degli interventi.

Progetti europei

Nel corso del 2010 sarà mantenuta l'attività di progettazione per la partecipazione a bandi europei gestiti direttamente dalla Commissione europea al fine di poter disporre di risorse finanziarie aggiuntive per la sperimentazione di iniziative pilota su temi legati all'innovazione, la sostenibilità economica, l'efficienza energetica.

Area Ex Vitali

Per l'area Ex Vitali si avvieranno alla conclusione nel 2010 le vendite o le locazioni delle ultime unità immobiliari ricavate dalle opere di ristrutturazione. Al Settore competerà verificare la regolarità amministrativa dell'operazione, nonché proseguire nell'azione di coordinamento.

Nel corso del 2010 è prevista la continuazione delle vendite degli ultimi lotti a disposizione, con il relativo incasso e il pagamento del corrispettivo riconosciuto a Sinatec, che avverrà a compensazione, per un importo di euro 5.386.503,49 sul bilancio 2007. A seguito delle vendite degli ultimi lotti la Città dovrà inoltre incassare, sempre sul bilancio 2007, i diritti edificatori, quantificabili in euro 1.320.576,77. A conclusione dell'operazione la Città ha riconosciuto a Sinatec un saldo finale di euro 1.987.119,40 sempre imputati al Bilancio 2007.

PROGRAMMA ELISA – Dipartimento Affari Regionali

Nel 2008 la città ha firmato la convenzione con il DAR per l'assegnazione del contributo statale relativo al progetto sulla gestione integrata dell'infomobilità denominato SIMO.NE. Il costo complessivo del progetto è di € 7.461.000 di cui € 2.800.000 richiesti come finanziamento a valere sul Fondo statale. I restanti 4.661.000 Euro da cofinanziare sono interamente coperti dalla Città di Torino, dal Comune di Bologna, dal Comune di Genova, dalla Provincia di Firenze, dalla Provincia di Cagliari, dalla Regione Piemonte e dalla Regione Toscana.

Il finanziamento statale assegnato ammonta complessivamente ad euro 2.800.000,00, che viene versato al Comune di Torino in qualità di capofila e coordinatore della partnership costituita con gli altri Enti Locali per la realizzazione del progetto.

Per l'implementazione delle attività progettuali e per l'espletamento della funzione di coordinamento tecnico generale, la città si avvale del supporto della società 5T.

Nel corso del 2010 si prevede l'avanzamento del progetto, secondo il cronoprogramma definito dalle convenzioni stipulate con il DAR e con gli enti partner, sino al raggiungimento del 75% con la previsione di incasso di euro 840.000,00 (già accertati sul Bilancio 2008) e il relativo trasferimento agli enti partner e alla società 5T di pari importo (già impegnato sul Bilancio 2008).

Progetto SCI-NETWORK

Il Settore Fondi Strutturali in collaborazione con il Settore Sostenibilità ambientale e tutela animali (Ufficio Energia) ha partecipato nel mese di marzo 2009 al bando CALL ACTION ENT/CIP/09/C/N03S00 *Public Procurement Networks in support of the Lead Market Initiative* come partner del progetto "**LMI Network for Sustainable construction**" sul tema dell'Edilizia Sostenibile con capofila la rete europea ICLEI. Il progetto, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea/DG Enterprise, è stato ammesso a finanziamento di euro 57.400,49. Con la sottoscrizione del "Grant Agreement" si è formalizzato il partenariato e si sono avviate le attività di progetto secondo il piano programmato. In particolare, nel corso del 2010, la Città si impegnerà nelle attività di: recruitment e coinvolgimento di autorità pubbliche ed "expert organisations" interessati a partecipare alla rete; approfondimento delle tematiche da affrontare nell'ambito dei workstreams di progetto; strutturazione del piano di comunicazione in vista di una sua implementazione."

Si prevede quindi il raggiungimento del 30% delle attività previste con l'erogazione da parte della CE di euro 17.220,00 a rendicontazione oltre ad euro 11.480,00 quale quota di prefinanziamento, già erogati.

SETTORE AFFARI GENERALI, COMUNICAZIONE E PROGETTI EUROPEI

Servizio Fondo Sociale Europeo

Il Servizio sarà impegnato nel corso del 2010 nello studio, nella ricerca finanziamenti nell'ambito della Nuova Programmazione Fondi Strutturali 2007-2013 e nella progettazione e avvio collaborazioni sui programmi Apprendimento Permanente, Bandi diretti della Commissione Europea, Bandi Regionali, Provinciali e del Ministero del Lavoro.

Programma comunitario Lifelong Learning 2007 – 2013

Continuerà la partecipazione della Divisione al programma Life long learning (deliberazione 2007/01443) attraverso la redazione in partenariato europeo di progetti finalizzati all'occupabilità e all'apprendimento permanente di persone deboli sul mercato del lavoro.

Dimensione finanziaria assegnata dall'Unione Europea ai programmi di interesse della Divisione: Leonardo 1,725 M euro, Grundtvig 358 M euro.

Sono in corso di realizzazione tre progetti Life long learning. Città partner.

Programma Europeo Alcotra progetto Travail sans frontières - finanziamento 825.000,00 euro – Città partner realizzazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro – ANPE/ Rhone-Alpes di una messa in rete di sportelli transfrontalieri per i servizi per l'impiego, l'allestimento di saloni dedicati al lavoro nell'ambito turistico-alberghiero e la formazione per operatori della Città.

Nel corso del 2010 terminerà il progetto “Qualificazione degli assistenti familiari e servizi integrati sull'assistenza familiare” realizzato in collaborazione con il Settore Famiglia della Divisione Servizi Sociali, con i contributi della Regione Piemonte e della Provincia di Torino Coinvolti circa 500 soggetti.

Fino a dicembre 2010 inoltre sono operativi 4 sportelli sperimentali, dedicati, che forniscono alle famiglie e alle assistenti familiari servizi di informazione, orientamento e consulenza, affidati ad associazioni che sul territorio operano nell'ambito del lavoro di cura. Il monitoraggio dei servizi è svolto dalla Divisione Lavoro.

Finanziamento assegnato alla Divisione Lavoro 337.000,00 euro.

Nel corso del 2010 sarà avviata e realizzata la seconda annualità del progetto “Qualificazione degli assistenti familiari”, rivolto a 420 persone; finanziamento complessivo Euro 400.650,00 di cui Euro 101.400 alla Divisione Lavoro per l'erogazione dell'indennità di frequenza a 120 assistenti familiari disoccupati/sottoccupati.

Sarà incrementato e aggiornato il sito Sito Intracom dedicato ai progetti europei.

Il servizio continuerà a fornire Assistenza Tecnica di supporto ai settori dell'amministrazione negli ambiti della ricerca finanziamenti, progettazione, redazione formulari, costruzione budget, rendicontazione.

Sarà avviato e realizzato nel corso del 2010 in collaborazione con Compagnia di San Paolo e l'assistenza tecnica di Italia Lavoro il progetto “Reciproca solidarietà e lavoro accessorio” che ha la finalità di coinvolgere cittadini colpiti dalla crisi in attività retribuite promosse da enti senza fine di lucro utilizzando lo strumento del voucher per il lavoro accessorio.

La Compagnia di San Paolo metterà a disposizione per l'area della Città di Torino 1.500.000 euro che serviranno a coinvolgere circa 400 beneficiari.

SERVIZIO COMUNICAZIONE

Osservatorio sul Lavoro e sulla Formazione

L'Osservatorio ha il compito di fornire una rappresentazione sistematica dei fabbisogni professionali, formativi e del mercato del lavoro e dei principali mutamenti socio economici, attraverso l'acquisizione di un modello di analisi e di un sistema permanente di trattamento dei dati che consente di avere una fotografia su questi temi a livello circoscrizionale.

I dati sul lavoro e sull'economia sono organizzati intorno a tre grandi temi: il sistema economico, i fabbisogni professionali delle imprese e la ricerca del lavoro. Sempre sotto l'aspetto del lavoro e dell'economia, l'Osservatorio mette a disposizione alcuni indicatori territoriali per analizzare le Circoscrizioni sotto il profilo socio economico, utili per conoscere sempre meglio la differenziazione della Città per aree territoriali, gruppi sociali, tendenze dell'economia e del lavoro.

Nel 2010 l'Osservatorio continua la sua attività con un progetto di ricognizione nelle diverse banche dati presenti a livello regionale e locale su una base di dati socio economici mirati alla definizione di obiettivi raggiungibili e misurabili nel tempo. Tale implementazione consentirà l'aggiornamento e la georeferenziazione dei dati con l'elaborazione degli stessi e la conseguente messa a punto di uno strumento flessibile e articolato, utile per l'individuazione di ulteriori azioni di sostegno allo sviluppo imprenditoriale e alla programmazione di politiche del lavoro.

Inoltre sono previsti dei report di approfondimento su temi specifici legati allo sviluppo e la revisione complessiva del sito.

Informalavoro

Per l'anno 2010 il periodico proseguirà l'attività editoriale con approfondimenti e rubriche che riguardano le principali novità del mercato del lavoro, della formazione, delle professioni e dello sviluppo per offrire a tutti coloro che sono in cerca di opportunità occupazionali e formative notizie aggiornate e opportunità per orientarsi nel mondo del lavoro e agli operatori dei servizi di informazione, presenti sul territorio cittadino e provinciale, uno strumento utile per lo svolgimento della loro attività di consulenza.

E' prevista inoltre la pubblicazione dei Quaderni di Informalavoro, monografie legate ai temi del lavoro.

SETTORE POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nel contesto delle politiche attive del lavoro che la città intende attuare e portare a compimento, con il coinvolgimento degli attori locali a vario titolo interessati, gli interventi di formazione e orientamento per la valorizzazione dell'occupabilità confermano avere un ruolo e un rilievo sempre importante in relazione agli scenari che si vanno delineando in ambito regionale e provinciale nonché rispetto all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla legislazione in merito.

In particolare all'area Politiche per la Formazione Professionale sono ricondotte tutte le azioni di rafforzamento dell'occupabilità e di orientamento per il lavoro promosse mediante:

piani di valorizzazione dell'occupabilità attivati in collaborazione con le Circoscrizioni cittadine interessate, che vedono coinvolti circa 80 cittadini torinesi appartenenti a fasce

deboli del mercato del lavoro in progetti di alternanza formazione-lavoro e tirocinio, con l'obiettivo di sperimentare e attuare modalità di rafforzamento delle competenze per l'inserimento lavorativo;

realizzazione dell'Accordo di Programma tra la Provincia di Torino e la Città di Torino inerente il "Piano provinciale pluriennale di orientamento-obbligo d'istruzione e occupabilità" per attività di orientamento finalizzate al recupero della scolarità delle 2 fasce di popolazione giovanile 16 e i 18 anni e 18 ed i 21 anni; le azioni previste siano realizzate dalla Città di Torino tramite la Divisione Lavoro, Formazione Professionale e Sviluppo Economico – Settore Politiche per l'Occupazione e per la Formazione Professionale - e la Divisione Servizi Educativi – Settore Educazione Permanente, Servizio COSP, con azioni integrate con altri settori e divisioni ed in collaborazione con alcune Circoscrizioni, Agenzie e Centri Territoriali.

Sperimentazione in tre aree cittadine predeterminate, di un modello di supporto al processo formativo per giovani studenti del biennio del secondo ciclo di istruzione/formazione (chiamato "casa dei compiti") nell'ottica fondamentale di aiutarli sia a sviluppare le proprie potenzialità, soprattutto nell'ambito delle conoscenze fondamentali, sia, nel contempo, a riconoscere ed accettare i propri limiti, per perseguire la finalità di prevenire l'insuccesso scolastico/formativo e la demotivazione. I destinatari dell'intervento sono in particolare quelli che si sono rivelati deboli ed in situazione di arretratezza nell'apprendimento.

SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Sistema Informativo Lavoro Split

Oltre alle varie attività evolutive (di miglioramento) già in essere, nonché di aggiornamento e manutenzione delle due componenti dell'applicativo e del relativo DWH, è prevista la continuazione del consolidamento dell'integrazione con il sistema informativo SILP della Provincia anche in previsione di una integrazione sempre maggiore delle Politiche e dei Servizi per il Lavoro nella Città di Torino con il Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

Servizio Anticipo Cigs

Prevede l'anticipo di parte del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (€ 600 mensili per dodici mesi) ai lavoratori dipendenti da aziende fallite, in liquidazione coatta amministrativa o in amministrazione straordinaria.

Viene erogato sulla base di una convenzione stipulata con l'INPS regionale che prevede che l'Inps versi alla Città la quota spettante al lavoratore interessato, a seguito di apposita delega da parte del lavoratore stesso. Alla fine dei dodici mesi, per ciascun lavoratore, è previsto un conguaglio per compensare la differenza tra quanto erogato dall'Inps alla Città (quota di CIGS effettivamente spettante) e quanto erogato dalla Città al lavoratore.

Previsto per i lavoratori residenti nel Comune di Torino, il servizio non sarà più esteso anche ai lavoratori residenti in altri comuni della Provincia di Torino, in quanto per questi, provvederà l'Agenzia Piemonte Lavoro a farsene carico con specifiche convenzioni.

Il Servizio nel corso di questi anni ha notevolmente aumentato l'insieme dei soggetti a cui ha erogato l'anticipo e, considerata la situazione economica, non si prevede per il 2010 una diminuzione dell'attività.

Il Servizio ha la Certificazione di Qualità ISO 9001 ottenuta nel marzo 2009.

Centro Lavoro Torino

E' un servizio rivolto a chi è alla ricerca di un lavoro, a chi intende ricollocarsi o a chi è interessato ad avviare un'attività indipendente.

Aperto a giugno 2004 nella sede provvisoria di Corso Siracusa 225, da novembre 2007 si è trasferito in Via del Prete 79, una moderna struttura, di circa 400 mq., ristrutturata con i finanziamenti del Programma Urban 2, al cui interno sono presenti diversi locali dedicati al pubblico (salone accoglienza e autoconsultazione; sala formazione, sale colloqui).

Il Centro offre la possibilità di usufruire di: strumenti utili per la ricerca autonoma del lavoro (documentazione aggiornata, giornali, postazioni internet, fax); affiancamento e supporto per l'utilizzo del PC e delle reti in attività di ricerca attiva del lavoro; counselling individuale per analizzare i propri bisogni rispetto al lavoro e conseguenti azioni da intraprendere; percorsi consulenziali; servizi di sostegno alla ricollocazione e alla continuità lavorativa; servizi per l'autoimpiego e le microimprese; seminari e incontri periodici su temi utili per la ricerca del lavoro.

Considerati i rapidi cambiamenti del mercato del lavoro degli ultimi anni, il Centro continua a mantenere l'obiettivo di sviluppare nuovi e specifici modelli di servizi di orientamento e consulenza, basati sull'integrazione pubblico/privato, in grado di rendere più fluido l'incontro tra domanda e offerta e di sostenere i lavoratori di aziende in crisi. A quei cittadini che nel mercato del lavoro debbono affrontare cambiamenti sempre più rapidi e ad essi adeguarsi, si propone di offrire servizi il più possibile individualizzati e che vedano la compresenza attiva di una moltitudine di attori pubblici e privati.

Servizi Decentrati per il Lavoro

Presso le Circoscrizioni 3 e 5 saranno attivi i Servizi Decentrati per il Lavoro (SDL) "a sportello" per accoglienza, informazione e consulenza, finalizzati al rafforzamento dell'autonomia individuale nella ricerca attiva di lavoro.

La spesa per questi Servizi, troverà copertura finanziaria nei fondi messi a disposizione dalla Provincia di Torino mediante il FSE.

Per la gestione di tali servizi gli operatori comunali sono affiancati, per le funzioni specialistiche, da soggetti accreditati nelle tematiche del lavoro ed in grado di coadiuvare efficacemente l'operatore istituzionale, individuati mediante gare di evidenza pubblica.

SETTORE POLITICHE SOCIALI PER IL LAVORO

Cantieri di Lavoro Ex L.R. 34/08

Nel 2010 si consolideranno le modificazioni già sperimentate nel 2009 circa l'assetto e le modalità attuative dei cantieri di lavoro per diversificarli in funzione delle specifiche necessità delle diverse fasce di popolazione. Saranno inseriti nei cantieri 350 disoccupati senza reddito e reperiti tramite bando pubblico, circa 140 ultrasessantenni proseguiranno i cantieri per essere accompagnati alla pensione, parteciperanno inoltre ai cantieri 20 disabili segnalati dai Servizi sociali e 5 detenuti segnalati dal carcere. In collaborazione con il Servizio Centrale Risorse Umane altri 80 disoccupati qualificati, diplomati e laureati, saranno inseriti in progetti di cantiere capaci di offrire ai partecipanti esperienze e competenze utili a migliorare le possibilità di reinserimento occupazionale.

Nel 2010 saranno inoltre incrementate le azioni di orientamento e sostegno (collettivo e individuale) e di formazione tese ad aiutare i disoccupati nella ricerca del lavoro al termine dei cantieri. In particolare, si prevede sia di potenziare i corsi che permettono ai disoccupati l'acquisizione di abilità e conoscenze di base (come ad esempio l'utilizzo del

pc), sia di favorire le connessioni tra le attività integrative ai cantieri e altri interventi (ad esempio tirocini formativi finalizzati all'assunzione post cantiere).

Nel 2010 i cantieri conseguiranno della Certificazione di Qualità per garantire la maggior efficacia, trasparenza e efficacia possibile al servizio. La spesa corrente complessiva per i cantieri di lavoro è di €. 4.419.406,00 di spesa corrente di cui € 862.406,00 finanziate dalla Regione Piemonte.

Servizio Fasce Deboli

Disabili. In accordo con il C.P.I. e la Divisione Servizi sociali, circa 60 persone saranno avviate in tirocinio nell'ambito del Fondo Regionale Disabili, altre 23 saranno inserite nei FAL (Formazione al Lavoro) attivati dalla Provincia di Torino, 20 nei cantieri di lavoro.

Detenuti. Per quanto riguarda i detenuti, nel 2010 si concluderà un progetto realizzato ai sensi della L.R. 45/95 (8 detenuti), si avvierà un nuovo progetto per 6 detenuti, proseguiranno le collaborazioni stabilite con il carcere, le associazioni ecc. e 5 detenuti saranno inseriti nei cantieri ex l.r. 34/2008.

Rifugiati. Nel 2010, in accordo con i Servizi sociali e per corrispondere alla situazione di emergenza esistente nella Città, saranno sperimentate misure di accompagnamento al lavoro di profughi e richiedenti asilo sia con interventi diretti sia in collaborazione con il C.P.I..

Infine, nel 2010 proseguiranno le iniziative a favore di circa 50 persone con gravi svantaggi e difficoltà occupazionali e sociali per i quali saranno realizzati percorsi e tirocini formativi finalizzati all'occupazione, sia direttamente, sia incrementando le collaborazioni con le associazioni del privato che garantiscono anche il sostegno in altri ambiti di vita (casa, salute, famiglia, ecc) spesso all'origine delle difficoltà occupazionali. La spesa prevista tutte le azioni citate è di €. 172.300,00 di cui € 62.300,00 coperti da contributi regionali.

Attuazione del Regolamento "Procedure per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili" N. 307

Nel 2010 il Settore garantirà consulenza nella preparazione dei capitolati e nelle gare (circa 15 fra sotto e sopra soglia) e saranno monitorati capillarmente e continuamente tutti gli affidamenti in essere (circa 80). In particolare, per meglio coniugare tra loro l'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate e la qualità dei servizi, in stretta collaborazione con gli altri servizi comunali saranno verificati costi e qualità dei servizi erogati dalle imprese affidatarie.

I risultati di tutte queste azioni saranno presentati pubblicamente nell'autunno 2010. Nel corso dell'anno, infine, il nuovo testo del Regolamento approvato dal Consiglio Comunale nel dicembre

2009 sarà promosso e divulgato sia all'interno dell'Amministrazione sia sul territorio regionale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PATRIM. INNOV.LAVORO SERV.AL CITTADINO - ENTRATE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	1.130.000,00	1.130.000,00	1.130.000,00	
Regione	1.331.400,00	1.281.400,00	1.281.400,00	
Provincia	1.372.406,00	1.372.406,00	1.372.406,00	
Unione europea	79.998,00	79.998,00	79.998,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	18.152.400,00	0,00	0,00	
Altre entrate	38.447.926,00	33.807.423,00	26.750.160,00	
TOTALE (A)	60.514.130,00	37.671.227,00	30.613.964,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
proventi vari	47.716,00	48.432,00	49.158,00	
canoni concessioni	272.500,00	276.588,00	280.736,00	
fitti attivi	7.018.132,00	7.209.588,00	7.333.082,00	
interessi attivi	125.000,00	126.875,00	128.778,00	
proventi da matrimoni aulici	106.000,00	107.590,00	109.204,00	
diritti vari	636.150,00	645.692,00	655.378,00	
TOTALE (B)	8.205.498,00	8.414.765,00	8.556.336,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	53.649.376,00	54.738.886,00	48.256.858,00	
TOTALE (C)	53.649.376,00	54.738.886,00	48.256.858,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	122.369.004,00	100.824.878,00	87.427.158,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PATRIM. INNOV.LAVORO SERV.AL CITTADINO - IMPIEGHI

Anno 2010							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
79.474.943,00	64,94	153.541,00	0,13	42.740.520,00	34,93	122.369.004,00	5,25

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
80.720.719,00	80,07	226.792,00	0,22	19.877.367,00	19,71	100.824.878,00	5,25

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
74.540.115,00	85,26	87.043,00	0,10	12.800.000,00	14,64	87.427.158,00	5,11

PROGRAMMA N. 8
SERVIZIO CENTRALE
CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO
Responsabile: dott.ssa M. ROSSATO

Il Servizio Centrale cura l'attività contrattuale generale del Comune e delle Circoscrizioni, tenendo il repertorio degli atti della Città; ad esso compete l'aggiudicazione delle gare d'appalto per lavori, forniture e servizi e la formalizzazione dei contratti e convenzioni.

Cura altresì l'acquisto centralizzato di beni e servizi e coordina la funzione economica generale, attraverso il Coordinamento Economico articolato a sua volta nei due Settori Acquisto di Servizi e Fornitura beni.

L'attività del progetto sarà indirizzata ad un'attenta valutazione dei fabbisogni e dei costi della macchina comunale, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, utilizzando anche la reportistica ottenuta dal sistema informatico degli acquisti comunali, organizzato e reso pienamente operativo negli anni precedenti.

Le finalità del progetto sono perseguite attraverso la fissazione di obiettivi affidati ai 5 Settori in cui si articola il Servizio Centrale.

Per lo svolgimento dell'attività è previsto il ricorso ad incarichi esterni per prestazioni di particolare specializzazione e precisamente il ricorso a dottori commercialisti per i casi più complessi di analisi di bilanci e piani economico-finanziari (€ 5.000).

SETTORE APPALTI DI LAVORI PUBBLICI

Responsabile dott.ssa Magda IGUERA

SETTORE AFFARI GENERALI NORMATIVE – FORNITURE E SERVIZI

Responsabile dott. Flavio ROUX

Finalità da conseguire

Ai due settori Appalti, è demandata la gestione delle procedure di scelta del contraente e la cura dei numerosi adempimenti connessi alla stipulazione dei contratti, e cioè i procedimenti pubblici delle gare d'appalto di lavori, incarichi professionali, servizi tecnici, subappalti (Settore Appalti di Lavori Pubblici) e di forniture, servizi, aste attive (Settore Affari Generali Normative – Forniture e Servizi). In relazione a dette procedure entrambi i settori curano la pubblicazione dei bandi ed il perfezionamento contrattuale.

Gli stessi collaborano con i settori tecnici ed amministrativi alla predisposizione dei documenti necessari per l'espletamento delle gare (quali capitolato, schema di contratto ecc).

I Dirigenti ed i funzionari partecipano, inoltre, rispettivamente in qualità di presidente e componenti alle commissioni pubbliche delle gare d'appalto, come previsto dal vigente regolamento comunale dei contratti.

I Settori inoltre, predispongono memorie istruttorie, relazioni e documentazione in riferimento alla gestione del contenzioso, collaborando in ciò con l'Avvocatura Comunale.

Investimento

Il Settore non dispone di fondi d'investimento.

Erogazione di servizi di consumo

Le gare d'Appalto comportano un anticipo di spese di gara che vengono successivamente rimborsate dagli aggiudicatari contraenti. Tale attività comporta inoltre l'introito dei diritti di segreteria, in misura media di circa € 500.000 .

I Settori forniscono, inoltre, il servizio di consulenza giuridica a tutti gli uffici comunali in tema di aggiudicazioni, il cui valore economico corrisponde al risparmio conseguito dai Settori destinatari del servizio corrispondente a tale consulenza.

Risorse strumentali da utilizzare

N. 8 (per il Settore Appalti LL.PP.) e n.10 (per il Settore Affari Generali Normative – Forniture e Servizi); personal computer per la gestione informatizzata dei procedimenti e per l'utilizzo della banca dati delle gare d'appalto denominata "Anagrafe Appalti".

Abbonamenti a riviste giuridiche e raccolte normative per l'indispensabile costante aggiornamento dei procedimenti e per il servizio di consulenze interno.

Risorse umane impegnate

Settore Affari Generali Normative – Forniture e Servizi

- n. 1 Dirigente
- n. 2 Responsabili Amm.vi P.O. (di cui uno assente per aspettativa vincitore concorso SSPA)
- n. 3 Responsabili Amm.vi (di cui uno assente per rinnovo distacco presso Divisione Tributi)
- n. 8 Istruttori (di cui 1 P.T.)
- n. 1 Assistente Culturale
- n. 1 Assistente Servizi Generali

Settore Appalti Lavori Pubblici

- n. 1 Dirigente
- n. 4 Responsabili Amm.vi
- n. 3 Istruttori

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda l'attività ordinaria, obiettivo prioritario sarà mantenere un sufficiente standard di qualità e tempi nello svolgimento dell'attività istituzionale in considerazione degli aggravi procedimentali connessi con le continue modifiche normative e con la contingente complessa situazione degli appalti comunali, ed in armonia con il processo in atto di trasformazione e rinnovamento della Pubblica Amministrazione.

E' inoltre prevista, in favore delle imprese, l'aggiornamento della modulistica e documentazione, già inserita nel sito internet, per agevolare la partecipazione alle gare d'appalto e l'approfondimento delle tematiche relative all'utilizzo delle forme di partnership pubblico – privato.

La partecipazione all'Osservatorio comunale appalti e l'attività di formazione ed aggiornamento giuridico e normativo in favore di tutti i Settori comunali connotano ulteriormente l'attività istituzionale dei Settori.

SETTORE CONTRATTI

Responsabile dott. Giuseppe BIANCIOTTO

Finalità da conseguire

Ad esso è demandata l'attività convenzionale e contrattuale in genere, sia di tipo pubblicistico-amministrativo sia di privatistico.

Tale attività è svolta:

- attraverso interventi tipici del diritto pubblico, come le convenzioni urbanistiche, che danno e stanno dando il via a operazioni di trasformazione e riqualificazione del territorio, e le concessioni di immobili pubblici, che rivitalizzano rendendo disponibili ai cittadini strutture ed edifici pubblici non utilizzati per fini istituzionali o improduttivi che, comunque, non è opportuno utilizzare per l'insostenibilità della gestione da parte del bilancio pubblico;

- attraverso vendite, acquisti, affitti attivi e passivi di diritto privato, per rispondere ad esigenze della cittadinanza (es: acquisizione di alloggi per edilizia residenziale pubblica) o per finalità di buona amministrazione (dismissioni di immobili non strategici per reperire risorse da destinare ad investimenti).

Il Settore si occupa anche degli atti di accettazione di donazione e lasciti testamentari da parte dei cittadini: le risorse introitate per questi ultimi sono in genere impegnate a favore del Settore socio-assistenziale. L'attività del Settore comprende anche un'attività consultiva in materia contrattuale in favore di tutti gli uffici comunali.

Investimento

Il Settore non dispone di fondi d'investimento.

Erogazione di servizi di consumo

La spesa corrente del Settore ammonta globalmente a € 485.870,00 .

In particolare l'attività contrattuale del Settore comporta la previsione di spese obbligatorie per legge (bollo, registro e onorari per atti) che per l'esercizio 2010 sono quantificate in € 550.000,00; l'attività stessa comporta per contro anche un'entrata per i diritti di segreteria, la cui previsione viene prudenzialmente stimata in € 350.000,00.

L'attività relativa all'eredità, legati e donazioni comporta un'ulteriore risorsa, per la quale è ovviamente possibile solo una stima presuntiva ed un'indicazione di minima, in quanto condizionata dall'imprevedibile liberalità dei cittadini.

Risorse strumentali da utilizzare

N. 18 personal computer.

Pubblicazioni giuridiche e repertori giurisprudenziali per l'indispensabile costante aggiornamento e il servizio di consulenza interno.

Risorse umane da impiegare

- n. 1 Dirigente
- n. 7 Responsabili Amm.vi (di cui 2 P.O.)
- n. 1 Responsabile tecnico
- n. 9 Istruttori (di cui 3 part-time)

n. 1 Esecutore servizi generali

Motivazione delle scelte

In considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del Settore nella fase istruttoria del procedimento a contrarre – sotto forma di richieste di pareri e consulenze precontrattuali, anche via e-mail e telefoniche – e della complessità delle pratiche, obiettivo prioritario sarà quello di mantenere gli attuali standard di produttività e di qualità.

COORDINAMENTO ECONOMATO

Dirigente Coordinatore dott.ssa Monica SCIAJNO

SETTORE ACQUISTO DI SERVIZI

Responsabile dott.ssa Monica SCIAJNO

SETTORE FORNITURA BENI

Responsabile dott. Mario Carlo MANTOVANI

Finalità da conseguire

Le azioni di contenimento e razionalizzazione della spesa avviate negli esercizi precedenti, sia in parte corrente sia in conto capitale, rivestiranno anche per il triennio 2010/2012 carattere prioritario.

Dette azioni saranno rafforzate dal monitoraggio degli acquisti, realizzato attraverso l'utilizzo dell'applicativo "Acquisti": nel corso del 2010 proseguirà infatti il lavoro di analisi e implementazione del software.

L'utilizzo di tale applicativo, consentirà di organizzare in modo sistematico la lettura ed analisi delle informazioni relative agli acquisti dell'Ente; un monitoraggio così strutturato consentirà, nel breve e nel lungo periodo, l'ottimizzazione delle risorse assegnate alle varie funzioni d'acquisto dell'Ente ed il rispetto delle medesime, a vantaggio del contenimento della spesa.

Investimenti

Anche in relazione alla spesa in conto capitale, l'obiettivo del contenimento caratterizzerà l'attività negoziale del Coordinamento Economato.

A tal fine, nel 2010 le risorse saranno reperite principalmente da finanziamenti già perfezionati negli anni precedenti.

Servizi al consumo

La proposta 2010 per l'acquisto di beni e servizi di parte corrente si attesta su € 26.481.578,00 a fronte di un assestato 2009 di euro 227.994.166,00, con ciò significando un decremento della spesa.

Decremento che acquista maggior valore se si considera che alla diminuzione delle risorse corrisponde un incremento dei servizi di pulizia affidati all'esterno dovuti a due fattori:

a) l'aumento delle superfici in seguito a trasferimento ed ampliamento delle sedi degli uffici comunali;

b) l'assegnazione in capo al Settore Acquisto di Servizi - dalla seconda metà del 2008 - del servizio di pulizia e facchinaggio del Palagiustizia.

Risorse umane da impiegare

- n. 1 Dirigente Coordinatore
- n. 3 Funzionari P.O.
- n. 12 Funzionari Responsabili Ufficio Amministrativo
- n. 1 Responsabile Tecnico
- n. 19 Istruttori Amministrativi
- n. 1 Istruttore Ristorazione
- n. 1 Istruttore Tecnico
- n. 4 Assistenti Amministrativi
- n. 12 Esecutori Servizi Generali
- n. 2 Ausiliari Servizi Generali

Settore Fornitura Beni

- n. 1 Dirigente
- n. 2 Funzionari P.O.
- n. 6 Funzionari Responsabili Ufficio Amministrativo
- n. 14 Istruttori Amministrativi
- n. 4 Assistenti Amministrativi

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	189.000,00	0,00	0,00	
Altre entrate	622.500,00	622.500,00	622.500,00	
TOTALE (A)	811.500,00	622.500,00	622.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
diritti	350.000,00	355.250,00	360.579,00	
proventi vari	212.491,00	215.678,00	218.914,00	
TOTALE (B)	562.491,00	570.928,00	579.493,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	6.718.064,00	6.309.627,00	6.301.062,00	
TOTALE (C)	6.718.064,00	6.309.627,00	6.301.062,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	8.092.055,00	7.503.055,00	7.503.055,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO - IMPIEGHI

Anno 2010						
Spesa Corrente		Di sviluppo		Spesa per investimento		Totale (a+b+c)
		Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	
Consolidata	% su tot.					
Entità (a)						
7.903.055,00	97,66	0,00	0,00	189.000,00	2,34	8.092.055,00
						0,35

Anno 2011						
Spesa Corrente		Di sviluppo		Spesa per investimento		Totale (a+b+c)
		Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	
Consolidata	% su tot.					
Entità (a)						
7.503.055,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.503.055,00
						0,39

Anno 2012						
Spesa Corrente		Di sviluppo		Spesa per investimento		Totale (a+b+c)
		Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	
Consolidata	% su tot.					
Entità (a)						
7.503.055,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.503.055,00
						0,44

PROGRAMMA N. 9

DIVISIONE SERVIZI SOCIALI E RAPPORTI CON LE AZIENDE SANITARIE

Responsabile: dott.ssa M. LO CASCIO

Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Nel periodo 2010-2012 la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie intende proseguire nella sua azione finalizzata a promuovere lo sviluppo di una rete cittadina di servizi sociali e socio-sanitari adeguati alle nuove esigenze poste dai cittadini in attuazione della normativa nazionale (L.328/2000), della legislazione regionale in materia (LR. 1/04) e del Piano Socio Sanitario in materia di servizi sociali e di integrazione socio sanitaria (DPCM 29/11/2001)

I principi fondamentali posti dalla normativa per la costruzione del sistema dei servizi sociali possono essere sintetizzati come segue:

- Programmazione partecipata: questa relazione evidenzia programma per programma gli obiettivi e le azioni prioritarie contenuti nel Piano dei servizi sociali che stanno progressivamente trovando concreta attuazione e completamento; nel corso del 2009 sono proseguite le attività volte alla costruzione "Piano Regolatore Sociale", strumento democratico e partecipativo per connettere in modo sinergico gli interventi realizzati sul territorio, destinati a produrre effetti sul benessere sociale dei cittadini. Infatti mentre si è proceduto a recensire gli interventi ed i servizi attivati sui target di popolazione: anziani, disabili/integrazione, adulti, giovani, bambini, immigrati/integrazione, coinvolgendo tutte le Divisioni ed i Settori interni all'Amministrazione al fine di rivisitare criticamente la propria capacità di integrazione e di razionalizzazione del sistema, nel 2009 il percorso si è aperto alla società civile, chiamata a condividere la responsabilità di mantenere e sviluppare la qualità sociale del territorio cittadino, attraverso la pubblicazione del concorso: "Idee e Capacità per il Piano Regolatore Sociale di Torino", bandito in partnership con la Compagnia di San Paolo e con la collaborazione di Torino Internazionale. Nel corso dei primi tre mesi del 2010 si concluderanno i lavori della Commissione di Concorso e si potrà disporre di un repertorio di progettualità la cui fattibilità sarà seriamente considerata. L'aspettativa è quella di aprire delle opportunità di cooperazione e compartecipazione con gli attori sociali ed economici del sistema locale già partner della Città o che intendano diventarlo. Contestualmente ed in ottemperanza al Piano Socio-Sanitario 2007/10, sono state realizzate le attività per la costruzione del Profilo di Salute sui territori circoscrizionali, base informativa utile per la programmazione: il Piano di Salute circoscrizionale/Distrettuale e cittadino; il P. Di Z. il cui percorso sarà avviato nel corso del 2010.

- Integrazione socio-sanitaria: la Città ha avviato iniziative al fine di sviluppare la funzione di tutela della salute ed integrare a livello cittadino le modalità ed i volumi di risposta ai bisogni sanitari e socio-sanitari da parte delle ASL e delle ASO del territorio; nel corso degli anni successivi sono stati avviati i tavoli tecnici di concertazione sulle tematiche della continuità assistenziale, della tutela materno-infantile e della rete ospedaliera. Nell'ambito della definizione delle competenze è stato realizzato nel 2009 il passaggio di titolarità di n° 3 strutture residenziali per anziani, all'AOU San Giovanni Battista (Casa Protetta) e all'ASL To 2. (R.S.A. Carlo Alberto e R.A.F. Maria Bricca) per la gestione di percorsi di dimissioni protette, continuità assistenziale e lungoassistenza, Tale operazione consentirà nell'arco del 2010 di implementare la disponibilità di posti per la continuità assistenziale.
- Sussidiarietà: la riforma prevede la creazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sul coinvolgimento dell'apporto dei cittadini come singoli e come formazioni sociali e comporta quindi una riconversione degli interventi con l'obiettivo di favorire reali percorsi di autonomia degli utenti, valorizzare le responsabilità familiari, attivare reti di solidarietà e di mutuo aiuto, favorire l'iniziativa delle organizzazioni del terzo settore e private nell'offerta e nella gestione dei servizi mediante lo sviluppo del sistema di accreditamento ormai già realizzato per gli interventi residenziali e semiresidenziali ed avviato in corso 2006 in forma sperimentale per gli interventi domiciliari nei confronti di minori, disabili ed anziani. In corso 2010 dovrà essere aggiornato l'albo dei fornitori di prestazioni domiciliari alla luce di quanto previsto dalla deliberazione di Consiglio Comunale del 30 novembre 2009 mecc 2009-5739/19.
- Professionalità e organizzazione dei servizi sociali: gli operatori sociali sono chiamati in questo quadro ad esercitare funzioni sia nella gestione dei singoli casi sia nel governo più generale del sistema attraverso un percorso che porta a dare attuazione specifica nel contesto dei servizi sociali ai principi generali che garantiscono la qualità delle prestazioni (efficacia, efficienza ed economicità). L'assetto organizzativo del sistema dei Servizi Sociali cittadini è giunto al suo compimento con l'ultimazione nel corso del 2009 delle previste progressioni verticali per educatori, responsabili assistenziali, responsabili aree sosta e responsabili immigrazione. La conclusione di tale iter ha permesso la dotazione delle figure professionali necessarie ai Servizi, la cui organizzazione si sta sedimentando nel tempo anche attraverso un'attenta azione di monitoraggio e l'attività di costante coordinamento che dovrà proseguire.

Inoltre si rendono necessari provvedimenti di radicale riordino nei settori oggetto delle più profonde trasformazioni della domanda espressa dai cittadini ed in particolare consentire, anche con ricorso ai finanziamenti statali e regionali:

- lo sviluppo di collaborazioni intersettoriali orientate a sostenere progetti di promozione della salute e prevenzione del disagio;
- l'attuazione di un piano organico di iniziative rivolte alle famiglie a sostegno delle loro responsabilità in ambito preventivo ed in un quadro di normalità;
- l'attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 2009-5739/19 del 30 novembre 2009 che ha recepito la DGR 6 aprile 2009 in materia di interventi domiciliari e l'adozione di ulteriori provvedimenti in attuazione della recentissima DGR del 15 febbraio 2010 che ha ulteriormente innovato in materia ;
- il potenziamento degli interventi a sostegno dei minori in attuazione delle modifiche apportate nel marzo 2001 alla legge 184/83 con il ricorso in particolare allo strumento

della solidarietà tra famiglie ed il prevalente utilizzo, nel caso di necessità di loro allontanamento dalla famiglia d'origine, dell'affidamento familiare;

- il rafforzamento del raccordo tra le politiche promosse a livello cittadino in favore delle fragilità adulte in materia di accoglienza e inserimento sociale e l'azione preventiva svolta dai servizi sociali circoscrizionali sulle situazioni a rischio di marginalità anche mediante il rafforzamento delle collaborazioni con i settori dell'Amministrazione competenti in materia di politiche abitative e del lavoro;
- la sperimentazione di strategie di sostegno innovative quali il cosiddetto housing sociale quali strumenti di accompagnamento verso percorsi di autonomia di medio e lungo periodo, secondo le fasi di bisogno date dal ciclo di vita

Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

Progetto Interventi per la Salute e Rapporti con le Aziende Sanitarie

Coordinamento Politiche Socio- Sanitarie cui fanno capo i seguenti progetti:

Interventi per Minori

Interventi per Disabili

Coordinamento Politiche Sociali cui fanno capo i seguenti progetti:

Interventi per la Famiglia – Promozione della Sussidiarietà e Domiciliarità

Interventi per Prevenzione alle Fragilità Sociali e Sostegno agli Adulti in difficoltà

Risorse economiche – Rivalse – Controllo di Gestione e Procedure

Coordinamento Pianificazione e Organizzazione servizi al pubblico cui fanno capo i seguenti progetti:

Rapporti con le Circoscrizioni - Personale e Tutele

Piano Regolatore Sociale, Anziani, Vigilanza e Sicurezza

Interventi per Stranieri e Nomadi

Coordinamento Strategie di supporto logistico, tecniche, strumentali e formative cui fanno capo i seguenti progetti:

Sistema informativo - Politiche formative – Criteri d'Accesso e Sistema dei Controlli

Logistica e Patrimonio

Motivazioni delle scelte

La motivazione delle scelte poste alla base del programma come sopra definito è quella di adeguare il sistema dell'offerta di prestazioni alle nuove domande, avviando, là dove possibile, processi di riconversione degli interventi e della relativa spesa in una logica di deistituzionalizzazione e di progressiva autonomizzazione degli utenti dei servizi.

La realizzazione di tali obiettivi passa attraverso il superamento delle logiche settoriali creando il più possibile sinergie tra i vari progetti della Divisione e, in una logica di sussidiarietà, tra l'Amministrazione ed i vari attori del sistema sociale, istituzionali (es. ASL) e non (es. privato sociale, forme di partecipazione dei cittadini alla gestione dei servizi).

In sostanza la prospettiva da perseguire è quella del progressivo mutamento di ruolo dell'Ente Locale in quest'ambito che, prima che erogatore di prestazioni, deve esercitare il ruolo di garante dell'esistenza, equità, accessibilità e qualità del sistema dei servizi sociali nel suo complesso (cfr. art. 1 Legge 328/2000).

Programma della Divisione

n. 11 progetti nel programma

Descrizione del programma

Oggi il sistema cittadino dei servizi sociali offre prestazioni a circa 23.000 persone e/o famiglie con prestazioni aventi molto spesso caratteristiche di assoluta necessità.

La Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie dovrà affrontare nel prossimo triennio un'evoluzione nella domanda di servizi che interesserà la maggior parte dei suoi ambiti di attività anche alla luce delle nuove prospettive disegnate dalle succitate norme sul sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitarie e dalle leggi regionali in materia che possono essere sintetizzate come segue:

- superamento di interventi categoriali verso prestazioni rivolte alla persona ed alle famiglie;
- progressiva sostituzione del ricorso al mero trasferimento monetario con l'offerta di percorsi e servizi di cui il sostegno economico costituisce solo un elemento;
- passaggio dal riconoscimento del bisogno di aiuto all'affermazione del diritto all'inserimento sociale;
- riconversione delle politiche per contrastare l'esclusione sociale in politiche per promuovere l'inclusione sociale.

Tale logica universalistica comporterà necessariamente notevoli cambiamenti nella tipologia di utenza dei servizi sociali e porterà gli stessi ad esercitare un nuovo ruolo nella rete più generale di servizi che la Città offre nel suo complesso ai cittadini, anche attraverso un nuovo assetto organizzativo.

Fin d'ora è comunque possibile individuare alcune linee di azione a cui dovranno essere ispirati tutti i progetti del presente programma in relazione alle specifiche esigenze poste dall'utenza a cui si rivolgono:

- ampliamento dell'ambito di utilizzo di nuove modalità di erogazione dei servizi che consentano la scelta da parte dei cittadini (es. buoni servizi);
- individuazione di nuovi sistemi di valutazione della qualità dei servizi;
- qualificazione dell'offerta mediante il miglioramento e l'affinamento dei processi di comunicazione ed informazione dei cittadini.

Finalità da conseguire: quelle previste nei singoli progetti

Investimenti: quelli previsti nei singoli progetti

Erogazione servizi di consumo: quelli previsti nei singoli progetti

Risorse strumentali da utilizzare

N. 496 postazioni informatiche

N: 185 locali + 1 Sede Scuola (6 aule 30 posti – 5 aule 15 posti – 1 aula da 90 posti – 9 locali uso ufficio – 1 biblioteca + servizi)

N. 33 Automezzi

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
12	158	152	250	3

PROGETTO SERVIZI INTEGRATI SOCIO SANITARI E RAPPORTI CON LE ASL

Dott.ssa Monica LO CASCIO

Finalità da conseguire

L'obiettivo prioritario della Città di Torino è volto alla costruzione di un sistema complessivo di tutela della salute, per favorire "il processo che conferisce alle persone la capacità di aumentare e migliorare il controllo sul proprio benessere" (OMS) attraverso una metodologia di lavoro circolare e partecipata che sostenga come obiettivo primario il consolidamento delle reti e il rafforzamento della cooperazione intradivisionale e interdivisionale.

La programmazione, in collegamento stretto all'assetto normativo indirizzato a rilevare i bisogni territoriali e strutturare politiche integrate, sarà finalizzata a perseguire sinergie sul binomio opportunità-responsabilità che prevede il diretto coinvolgimento degli attori a vario titolo impegnati sul tema, favorendo la loro partecipazione.

Il processo di promozione della salute sarà mirato alla prospettiva di "comunità" che sappia allestire interventi adeguati e sviluppare processi di inclusione attiva per raggiungere l'innalzamento della condizione di benessere di ogni cittadino, per assicurare l'equità nella fruizione dei beni e nell'accesso ai servizi. Tale processo non solo è collegato all'implementazione delle azioni dirette ad aumentare le informazioni e conoscenze dei cittadini, ma è strettamente connesso agli interventi sulle condizioni socio-economiche e ambientali in modo tale da ridurre l'impatto dello svantaggio sulla salute.

Il percorso già intrapreso di un welfare partecipato che ha sviluppato una integrazione - aggregazione tra il mondo delle istituzioni pubbliche (comune - sanità) e il mondo del terzo settore dovrà sempre più indirizzarsi verso una visione d'insieme, finalizzata alla messa in opera di una rete capace di colpire oltre che uno spettro di bisogni anche uno specifico territorio e gruppi sociali predefiniti. La promozione di iniziative quindi in cui sia presente un'effettiva ed efficace collaborazione, estesa anche a livello del profit, permetterà di concordare sullo stesso piano istituzionale strategie e riunire tutte le risorse disponibili fornendo prestazioni a carattere di omogeneità. Lavorando per la aggregazione e sostenendo il principio di sussidiarietà, di partecipazione ed empowerment.

Sviluppare e programmare per la comunità interventi di promozione della salute sottintende la capacità di scelta e selezione adeguata sull'efficacia delle azioni intorno ai due assi portanti: gli stili di vita e l'ambiente sociale. Fondamentale per modulare le azioni e renderle sempre più efficaci prevedere una attenta valutazione di impatto, con i relativi indicatori di misurazione.

Ormai è consolidato che la strada del miglioramento del benessere cittadino è costituita da canali specifici di accesso:

- a) il ricorso ad azioni / funzioni trasversali;
- b) l'impegno di più soggetti;
- c) la centralità della persona e il ruolo di protagonista al cittadino e al cittadino in condizione di fragilità;
- d) la flessibilità nell'interpretazione dello spettro del bisogno di un territorio specifico e dei gruppi sociali di riferimento.

Un lavoro di comunità partecipata che deve essere letto come rafforzamento nel passaggio da una qualità della vita ad una vita di qualità, e che, per essere efficace, deve essere condiviso dagli attori e coerente nel tempo.

Pertanto i diversi filoni di attività già attivi o da potenziare e raffinare, quali l'adesione a progetti europei, la partecipazione al progetto Città sane, il lavoro sinergico con le

Istituzioni e le Associazioni, si ricollegano alla metodologia comune di analisi del bisogno da cui si evincono le criticità per focalizzare le linee guida utili alla programmazione socio-sanitarie e sociale

Punto qualificante è la partecipazione, nella forma di mobilitazione delle risorse collettive, che nasce dalle esperienze, modellate dalla posizione sociale, dal lavoro, dalla famiglia e dalle istituzioni di riferimento.

I temi chiave sono:

- reti sinergiche, sviluppate azioni nell'ambito della co-progettazione in particolare :
 1. l'ideazione di un catalogo delle risorse "Progettiamo insieme", che aggrega in un unico strumento operativo i bandi promossi da Ministeri, Regione Piemonte, Provincia di Torino a favore degli organismi del terzo settore, per implementare la co-progettazione e supportarla nella stesura progettuale;
 2. progetto di prevenzione delle dipendenze "Da Città a Comunità 2" che prevede la presentazione di proposte progettuali da parte del terzo settore e di offerte di sponsorizzazione da parte del privato imprenditoriale.
- valutazione di impatto sulla salute, a partire dal lavoro di screening delle politiche locali, con la finalità di selezionare le politiche sociali e ambientali in modo da sostenere indicatori di processo, di contesto e di innovazione per una corretta validazione.
- programmazione integrata per rispondere ai bisogni socio sanitari di persone in condizione di particolare fragilità, con attenzione alle problematiche dei giovani – adolescenti relativamente a stili di vita e dipendenza / abuso di sostanze e alle persone anziane non autosufficienti

In relazione a tale ambito i filoni da sostenere sono :

1. Modello Torino, ricognizione e rilevazione nell'ambito delle azioni socio-sanitarie dei percorsi integrate con le aziende sanitarie e il terzo settore e individuazione delle modalità di comunicazione;
2. Definizione e avvio dei Piani di Zona , quali strumenti di programmazione in esito all'elaborazione dei Piani e Profili di Salute ;
3. progetto di prevenzione delle dipendenze sviluppato con un vasto partenariato cittadino
4. adesione alla Rete Città Sane OMS Fase V 2009-2013 nell'ambito della tematica Vita Sana – Alcool e droghe.
5. "Ring –transferring supports for caregiver" progetto europeo con 10 partner rivolto ai caregiver degli anziani dementi;
6. Guadagnare salute, dedicato a progettazione integrata per azioni preventive negli ambiti giovanili di alcool, sessualità, alimentazione, incidenti stradali e salute mentale.

Area istituzionale e integrazione socio-sanitaria

Il rafforzamento del sistema di tutela della salute della cittadinanza, come previsto dal D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni, implica la necessità di proseguire e potenziare le attività di definizione delle linee di indirizzo e di valutazione delle Aziende Sanitarie che insistono sul territorio cittadino, supportando il coordinamento funzionale interaziendale attraverso la programmazione congiunta delle risposte sanitarie e socio sanitarie.

Come indicato nel Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2010 l'integrazione tra sociale e sanitario garantisce i diritti di cittadinanza in campo sanitario e socio sanitario, l'accessibilità a percorsi assistenziali appropriati e la gestione unitaria della rete dei servizi

socio sanitari, anche attraverso il percorso di accreditamento istituzionale in via di definizione a livello regionale.

Nell'ottica di una continuità operativa, l'ufficio salute è service tecnico in relazione alle determinazioni assunte nelle sedi istituzionali, con lo specifico ruolo di elaborare analisi, documentazione, studi e progetti, di promuovere iniziative di sensibilizzazione e partecipazione a livello cittadino così come definite in sede politica, di monitorare / supportare i gruppi di lavoro promossi su Aree tematiche specifiche.

In particolare l'ufficio garantisce il supporto tecnico-operativo alla Conferenza dei Presidenti di Circoscrizione (di singola A.S.L. e/o unificata a livello cittadino e/o integrata dalle ASO) che esercita funzioni di indirizzo per la definizione dei piani programmatici delle aziende sanitarie, di controllo sulle stesse e di esame e verifica dei piani di attività e bilanci annuali e pluriennali. Operando in raccordo con il Collegio dei Revisori dei Conti delle Aziende Sanitarie la Conferenza inoltre vigila sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione aziendale. La Conferenza esprime le proprie linee di indirizzo per l'elaborazione dei Piani attuativi locali e ospedalieri, anche sulla base delle evidenze emerse dai profili e piani di salute.

Due ambiti rilevanti :

Continuità assistenziale

Sono stati rafforzati sulla Città i percorsi di presa in carico congiunta e di continuità assistenziale sulla base di una progettazione individualizzata degli interventi, con particolare riferimento alla rete di risposte riferite alla fase estensiva e di lungoassistenza.

A seguito della revisione della delibera del Consiglio Comunale di riordino delle prestazioni domiciliari per le persone in condizioni di non autosufficienza, si procederà a ridefinire l'accordo di programma a garanzia della continuità assistenziale tra fase di post acuzie e fase di lungoassistenza.

Fragilità sociali

A fronte di necessità di raccordo tra le componenti sanitaria e socio-assistenziale rilevate dai servizi stessi è opportuno estendere l'approccio integrato per rispondere ai bisogni di salute espressi da soggetti in situazione di fragilità sociale e comorbidità (multiproblematicità) e definire a livello sperimentale modalità di lavoro integrate attraverso la presenza attiva ai gruppi di lavoro multiprofessionali. Inoltre sarà importante rafforzare e sostenere la rete del privato sociale nell'ambito della assistenza odontoiatrica e protesica al fine di migliorare l'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini in precarie condizioni socio-economiche

Area programmatica – progettuale

Dall'area programmatica che si dipana su diversi filoni, discende la necessità di proseguire l'allestimento e la promozione di percorsi progettuali specifici con azioni di sensibilizzazione sulla salute, indirizzate a coprire quegli spazi d'ombra emersi dalla rilevazione dei bisogni. In particolare a seguito del catalogo "Progettiamo insieme" le richieste di collaborazione del terzo settore stanno sempre più implementandosi su diversi temi e settori di interesse per la salute a Torino. Proseguirà inoltre la funzione di service intradivisionale per informazione-supporto e compilazione dei formulari e il decollo di una azione di sistema con tutti gli attori esterni impegnati sul campo, attraverso una forte integrazione con la Regione Piemonte, le ASL cittadine, le Associazioni, le Cooperative, al fine di creare sinergie e partenariati. Infine a seguito dell'inizio di una proficua collaborazione con i centri servizi per il volontariato, è in costruzione una progettazione volta alla possibile attivazione di un "Caffè Alzheimer", sulla scorta di altre positive simili esperienze sia in Italia che all'estero.

Si possono citare alcune iniziative ad alta rilevanza:

Da città a comunità 2 (Promozione della Salute e Prevenzione delle Dipendenze): il progetto, nell'ambito dei finanziamenti regionali per la prevenzione delle dipendenze, è finalizzato, a rendere gli adolescenti maggiormente competenti e consapevoli dei rischi collegati ai propri stili di vita. La metodologia di lavoro "partecipata" potrà rafforzare l'unitarietà e la coerenza dei messaggi attraverso azioni trasversali di protagonismo giovanile negli ambiti di spazi aggregativi, luoghi di ritrovo e locali commerciali. Tali azioni verranno affiancate da interventi, orientati alle diverse dipendenze, di marketing sociale attraverso strumenti multimediali. Sul piano operativo saranno valutate le proposte espresse nell'ambito del bando di co-progettazione e svolta l'azione di cabina di regia.

Polo Cittadino della Salute: il Polo Cittadino della Salute ha rafforzato proficuamente gli obiettivi e le intenzionalità iniziali, ovvero di divenire luogo pubblico, condiviso e partecipato, per la costruzione di progettualità partecipate tra tutte le formazioni sociali, pubbliche, del privato sociale e del volontariato sui temi della salute.

Il Polo cittadino della Salute intende quindi potenziare i filoni di attività finora realizzati finalizzati a:

- potenziare i percorsi di prevenzione e promozione della salute sollecitando collaborazioni intersettoriali;
- promuovere la partecipazione della collettività in tutte le sue possibili formazioni integrando e raccordando il mondo delle associazioni, della cooperazione e delle reti attive sul territorio, mettendo anche a disposizione lo spazio per la presentazione di iniziative e dibattiti
- attivare processi di scambio e condivisione di esperienze e informazioni al fine di costruire una rete tra le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio;
- sostenere la sperimentazione di modelli formativi innovativi;
- formare e sviluppare azioni e strategie di comunicazione utili all'acquisizione di corretti stili di vita anche sviluppando piani e strategie di comunicazione sociale, aggregando le azioni progettuali e le informazioni relative agli eventi
- partecipare a progettazioni locali, nazionali e comunitarie;

A tal fine nell'anno 2010 il Polo Cittadino della Salute intende realizzare (in continuità, per potenziare o sperimentare) le seguenti iniziative:

- partecipazione agli incontri "Martedì Salute" e "Gli appuntamenti" realizzati dall'Unione Industriali;
- organizzazione e partecipazione a programmi televisivi proposti da emittenti locali;
- organizzazione dell'evento "La Salute in Comune": appuntamenti culturali, artistici, di animazione, riflessione e incontri a tema, rivolti alla cittadinanza, presso i "Giardini Reali Inferiori", con il coinvolgimento di istituzioni, associazioni e singoli cittadini;
- collaborazione nel progetto "Peer Education" per l'educazione e sensibilizzazione a stili di vita sani rivolti ai giovani;
- organizzazione di cicli di appuntamenti tematici (primavera e autunno) "Salute &..." rivolti alla cittadinanza;
- coordinamento del tavolo "Ben-essere Giovani";
- avvio del progetto "Promotori di salute locali" in collaborazione con Divisioni, Circoscrizioni cittadine, Consiglio dei Seniores, associazioni;
- coordinamento delle attività del progetto "Città Sane" – OMS, rete nazionale ed europea.

Il Polo cittadino della Salute dovrà progressivamente qualificarsi come luogo informativo di aggregazione e partecipazione della comunità locale beneficiando delle sinergie con le progettualità del servizio Passepartout che ne garantirà il coordinamento.

Lo Sportello Unico Sociosanitario, rappresenta un ulteriore tassello di arricchimento dell'offerta di semplificazione delle procedure di avvicinamento ai servizi ed alle prestazioni sociali e sanitarie da parte dei cittadini. Prenderà avvio nel corso del corrente anno, non appena completate le attuali fasi di concertazione e condivisione del sistema integrato (Comune e AA.SS.LL.), delle procedure di erogazione dei servizi. In quest'ottica sono state avviate ed in gran parte completate le attività di allestimento della sede della prevista redazione, allocandola nell'ambito delle ordinarie attività della Redazione Città aperta del Servizio Passepartout.

Si intende proseguire nel riconoscere al servizio Passepartout la funzione di Service divisionale, anche attraverso la progettazione di un portale divisionale, per la comunicazione sociale e multimediale, attraverso il diretto coinvolgimento di persone con disabilità in borsa di studio.

Rete europea e italiana città sane: il progetto Città Sane OMS, rete nazionale ed europea in seguito anche al Meeting Nazionale organizzato a Torino sul tema delle relazioni d'aiuto, si svilupperà attraverso incontri mirati ad incrementare le relazioni socio-sanitarie finalizzate al miglioramento della salute della popolazione

Programma Leonardo da Vinci bando 2007-2013 trasferimento dell'innovazione

Il progetto Ring- transferring of supports for caregivers , approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Leonardo Da Vinci prevede una vasta partnership nazionale (Piemonte, Lombardia, Lazio) ed europea (Turchia, Romania, Spagna) sul tema della cura delle persone anziane dementi, scambio di buone prassi a livello europeo, e trasferimento di strumenti adeguati al miglioramento della relazione d'aiuto rapporto assistenti/ assistito / servizi socio-sanitari e famiglie. Punto focale del progetto è la sperimentazione di un Kit costituito da 3 prodotti (manuale di formazione, DVD con spezzoni di film sulla relazione d'aiuto e libretto sulle cure palliative) da parte dei 10 partner al fine di validare un percorso da mettere a sistema a livello formativo.

Umanizzazione :Il progetto che è stato candidato ad un finanziamento regionale all'interno della Rete HPH , prevede una ricerca specifica sulle buone prassi e una sperimentazione di accoglienza/counselling in due Pronto Soccorso (Torino e Cuneo) per migliorare la relazione tra familiari e operatori, fornire aiuto e sostegno psicologico nei casi di lutti improvvisi o gravi incidenti .

Grundtvig Workshop , che sarà presentato nel bando europeo Programma Leonardo da Vinci, ha come obiettivo primario lo scambio europeo delle buone prassi sul tema affettività, genitorialità e sessualità delle persone con disabilità per la definizione di linee guida mirate alla piena inclusione sociale.

Guadagnare Salute, il progetto finanziato dalla Regione Piemonte, che è capofila , dopo una prima ricognizione delle buone prassi sul tema della prevenzione degli stili degli adolescenti (alcol, fumo, droghe, salute mentale, benessere incidenti stradali, attività fisica) prevede lo sviluppo di un tavolo di coordinamento e un seminario nazionale . Nel corso dell'incontro si dipaneranno 5 workshop dove le varie istituzioni, scelte per aver concluso progetti di buone prassi, esporranno le metodologie e i risultati raggiunti invitando i partecipanti a traslare le azioni nella propria Regione .

E' previsto un finanziamento per lo sviluppo dei progetti e per il coordinatore che svolgerà ruolo di sostegno e monitoraggio. Il progetto della Città di Torino "da Città a Comunità 1 e 2" è stato scelto come buona prassi e verrà illustrato nel corso del workshop.

SITI

Sito La Salute a Torino: la positiva sperimentazione nella gestione del sito ha visto accrescere rapidamente forme di consenso da parte di tutte le organizzazioni interessate ad avvantaggiarsi di una risorsa di visibilità assolutamente necessaria per sostenere le attività di informazione e comunicazione sul tema. Allo stato attuale si rende opportuno procedere rapidamente ad una sostanziale reimpostazione dell'architettura degli attuali contenuti con l'obiettivo di sostenere più agevolmente la rapida crescita di argomenti, sezioni e rubriche richieste da tutti i partner.

Particolare rilievo assume in questa fase l'esigenza di assicurare la più ampia visibilità di tutte le iniziative a forte rilievo di integrazione socio sanitarie presenti ed attive sulla città. Le intese intercorse, a questo proposito, con le Aziende Sanitarie torinesi evidenziano l'esigenza di più efficaci strumenti di raccolta e di diffusione delle iniziative.

A tal fine ha preso avvio il progetto denominato "Modello Torino" quale osservatorio permanente per la raccolta e disseminazione sistematica di tutte le evoluzioni del sistema di welfare torinese. Inoltre saranno sviluppate due nuove aree relative ai Patrocini e Contributi concessi dalla Città per favorire la completezza comunicativa.

Sito Ring, il sito dedicato al progetto potrà implementare lo scambio di informazioni, contributi e documenti anche sulle tema persone anziane dementi e caregivers, favorendo scambi europei utili a sviluppare altre future sinergie.

Area trasversale partecipativa

Osservatori

Gli osservatori sono ottimi ambiti per favorire la rete e renderla articolata e attiva su filoni specifici al fine di stimolare il dialogo, effettuare incontri, ricognizioni e ricerche. Gli osservatori hanno anche una valenza nell'ambito della disseminazione dei progetti attivi e nel fornire supporti specifici a fronte delle diverse competenze presenti negli stessi preciso filone, per stimolare il dialogo, effettuare ricognizioni e ricerche.

In particolare sono attivi e proseguiranno attraverso incontri aggregativi gli osservatori qui citati con gli obiettivi preposti e le azioni/attività in sviluppo:

Osservatorio cittadino sulla Salute delle Donne

Obiettivi:

Raccordare in un'ottica di genere tutti i servizi, enti, associazioni impegnati sul tema per favorire la conoscenza, l'utilizzo, la valorizzazione di tutti gli "strumenti" in grado di incidere sul miglioramento della salute delle donne.

Attività.

L'Osservatorio ha chiuso i lavori per l'anno 2009 con la consegna della Targa delle "buone pratica sulla salute" ottenuta nell'ambito del Bando nazionale di Federsanità e con una rivisitazione delle attività svolte sul tema prescelto della comunicazione. In questo ambito, oltre ad un lavoro di potenziamento del sito per una maggiore visibilità dei membri componenti il gruppo di lavoro, si sono svolti incontri con associazioni, organizzazioni, enti ospedalieri per approfondire alcuni temi di interesse specifico.

In particolare l'Osservatorio nell'anno 2010 sarà attivo:

- quale partner nel *Ring- Trasferring of supports for caregivers* per una lettura di genere sulla salute delle donne in relazione al lavoro delle donne immigrate (caregiver)
- quale luogo di potenziamento e di raccolta dei progetti promossi sulla salute delle donne con l'intento di aggregarli per settore di interesse al fine di potenziare sinergia, omogeneizzare gli interventi e allargare il bacino dell'utenza, anche tramite il potenziamento della comunicazione.

Osservatorio socio-culturale dell'anzianato

Obiettivi:

L'Osservatorio Socio-Culturale sull'Anzianato è sorto con l'intento di creare una struttura permanente di lavoro che costruisca una rappresentazione sistematica della condizione degli anziani di Torino: una rappresentazione che identifichi le caratteristiche e i bisogni del mondo degli over 60, che ne comprenda e descriva gli elementi significativi e che diventi strumento utile per la programmazione delle politiche.

Attività

L'elaborazione della ricerca effettuata nel 2009 sugli "Anziani e Salute a Torino" e la presentazione dei dati di rilevazione ha lasciato in eredità per l'anno 2010 un potenziamento del raccordo con il sistema sanitario e una maggiore conoscenza del quartiere di appartenenza, compresa la circoscrizione. Questi i due temi segnalati dagli anziani partecipanti alla ricerca come bisogno/desiderio di informazione e accesso.

In particolare l'Osservatorio nell'anno 2010 sarà attivo :

- quale partner nel Progetto ring, attraverso l'avvio di un focus group relativo alle associazioni che hanno come mission la persona anziana , per diffondere e sperimentare il KIT ring e disseminare l'iniziativa all'interno dei loro poli di aggregazione.
- nella presentazione di specifici progetti dedicati alla formazione del volontariato e di seminari legati alla facilitazione della lettura o di azioni mirate ad una più equa fruizione dei servizi da parte della persona anziana.

Stanziamenti

		2010
Acquisto di servizi	€	51.800
Contributi	€	12.017

Risorse strumentali

N. 15 postazioni informatiche
N. 12 locali

Risorse Umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
2	8	0	0	0

**COORDINAMENTO PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE
SERVIZI AL PUBBLICO**

dott.ssa Rita Turino

Complesso di Settori differenti ma accomunati da valenza trasversale e dalla necessità di comunicazione fluida ed efficace tra le componenti centrali e territoriali del Sistema cittadino dei Servizi Sociali, interne ed esterne all'Amministrazione.

Il Settore Rapporti con le Circoscrizioni Personale e Tutele, comprende funzioni e competenze articolate finalizzate a rispondere ad esigenze organizzative, di dotazione organica, di formazione e integrazione tra diversi comparti dell'amministrazione.

Il decentramento dei servizi sociali richiede infatti azioni sinergiche tra la Divisione e le dieci Circoscrizioni anche al fine di garantire un alto livello di omogeneità nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni alla popolazione. Servizi che hanno visto nel corso del tempo sensibilmente aumentare sia i livelli di produttività sia la complessità, tanto da esigere

progetti complessivi di riorganizzazione dei medesimi che hanno portato alla decisione di assegnare un dirigente e tre funzionari in PO per ciascuna Circoscrizione.

Il Coordinamento, coerentemente con le funzioni di integrazione sopra richiamate, comprende il Settore Piano Regolatore Sociale, Vigilanza, Sicurezza e Anziani (acquisito quest'ultimo a fine anno 2008). In particolare l'Ufficio di Piano che nell'ambito della costruzione del Piano dei Servizi Sociali 2003/06, aveva attivato il service e l'accompagnamento dell'attività dei tavoli di lavoro, continua la sua mission garantendo attraverso i rispettivi Gruppi di accompagnamento tecnico, il supporto e il service ai percorsi di costruzione dei Profili di salute (in fase conclusiva con la produzione dei profili circoscrizioni) e del Piano Regolatore Sociale. Inoltre la presenza degli Uffici Vigilanza e Sicurezza, per l'esercizio delle funzioni di controllo (Uff. Vigilanza), prevenzione e monitoraggio della sicurezza per ciò che riguarda gli aspetti delegabili da Datore di Lavoro (Servizio di Prevenzione e Protezione.), permette di svolgere in modo più completo la consulenza tecnica finalizzata alla promozione della qualità dei servizi.

I continui mutamenti sociali e demografici prodotti dai flussi migratori suggeriscono maggiori investimenti in relazione ai servizi e agli interventi per gli stranieri e i migranti, servizi che debbono connotarsi con caratteristiche nuove mirate ai bisogni emergenti. In tale ottica la Città è addivenuta ad un accordo di collaborazione con il Ministero dell'Interno che prevede il finanziamento per tre anni di 2 milioni di € finalizzato alla realizzazione di un sistema di interventi in rete a favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, articolato in più strutture dislocate sul territorio cittadino costituite, in parte, da immobili di proprietà comunale concessi a terzi e in parte da strutture messe a disposizione da organizzazioni no profit e di volontariato facenti parte del tavolo "rifugio cittadino". Infatti i più recenti flussi migratori cittadini si caratterizzano, nell'ultimo periodo, soprattutto per la sempre più elevata presenza di rifugiati e richiedenti asilo. Le attività del Settore Stranieri e Nomadi sono pertanto conseguentemente articolate distinguendo le competenze in relazione alle diverse tipologie di utenza.

Per rispondere alle esigenze dell'elevato numero di persone senza fissa dimora che necessitano di accoglienza, soprattutto a causa del rilevante freddo stagionale, in continuità con gli scorsi anni si predispone un sito allestito con container riscaldati e servizi igienici per l'accoglienza notturna di massimo 120 persone. Tale servizio, che integra quelli solitamente attivi in città, è operativo nel periodo invernale (dicembre 2009 – marzo 2010).

SETTORE RAPPORTI CON CIRCOSCRIZIONI, PERSONALE E TUTELE COORDINAMENTO ATTIVITÀ E SERVIZI DECENTRATI

L'assetto organizzativo dei Servizi Sociali circoscrizionali a cui si è teso negli ultimi anni, discende principalmente dall'esigenza di mantenere in capo alle Circoscrizioni un buon livello di autonomia coniugata con l'esigenza fondamentale di salvaguardare la massima omogeneità organizzativa a livello cittadino per quanto riguarda la valutazione del bisogno sociale e la predisposizione delle risposte. Tali necessità, evidentemente richiedono un elevato livello di interazione Divisione / Circoscrizioni, e la massima integrazione tra servizi decentrati e settori divisionali. L'attività di coordinamento della dirigenza circoscrizionale esercitata nell'ambito dell'attività del Settore "Rapporti con Circoscrizioni Personale e Tutele", nel rispetto dei ruoli reciproci e delle competenze proprie di ciascuno, prosegue nell'attivare azioni finalizzate: alla programmazione dei servizi sociali cittadini, al consolidamento del sistema organizzativo degli stessi, al monitoraggio delle attività gestionali con particolare riferimento alla tempistica necessaria per la valutazione del bisogno espresso e alla conseguente presa in carico; oltre che all'informazione, formazione, comunicazione di buone pratiche e alla comunicazione sociale.

Finalità da conseguire

- Proseguire nell'azione di coordinamento finalizzata alla massima integrazione tra i diversi Settori di gestione della Divisione e i Servizi Sociali Circoscrizionali
- Promuovere attività di rinforzo e consolidamento dell'attuale organizzazione anche alla luce della progettualità prevista dal Piano Socio Sanitario in merito alle necessità di fornire ai cittadini punti di accesso integrati. In tale ambito assume particolare rilevanza il progetto per l'attivazione dello Sportello Unico Socio-Sanitario, rivolto alla popolazione non autosufficiente anziana e disabile della città di Torino, ideato in stretta collaborazione con le due AA.SS.LL. cittadine nell'ottica di garantire alla cittadinanza la possibilità di ricevere, indipendentemente dal punto informativo in cui si recano (fatta salva la residenza anagrafica), una risposta diretta alla propria richiesta. L'approvazione del Progetto da parte della Regione Piemonte avvenuta nel febbraio 2009 con relativa erogazione della prima trince del finanziamento, ha consentito la prosecuzione dell'attività di progettazione in collaborazione con le ASL per l'attivazione di 14 Sportelli socio-sanitari sulla città, 10 presso le attuali sedi dei Servizi Sociali circoscrizionali (nell'ambito dell'attività dell'Area Accoglienza) e 4 presso le sedi delle Segreterie UVG delle ASL. Tale lavoro si svolge secondo il principio unificante della semplificazione dei percorsi per il cittadino e dei criteri della procedura per la valutazione di qualità del servizio, al fine di garantire l'omogeneità di comportamento nelle relazioni verso i cittadini e il raggiungimento degli standard di qualità dei servizi erogati. L'avvio concreto delle attività degli Sportelli è previsto nella seconda metà del 2010, appena attivabile l'applicativo informatico (Agenda informatica condivisa) che permetterà il sistema di prenotazione reciproco per le attività istruttorie fondamentali per la valutazione UVG fra ASL e Servizi Sociali comunali. Precedentemente a tale avvio si provvederà ad ultimare la creazione di un apposito sito web (con redazione congiunta tra ASL e Comune) per tutto il materiale informativo necessario, fruibile sia da parte dei cittadini che degli operatori che lavorano nei 14 Sportelli.
- Rinforzare le professionalità nei ruoli di governo dei servizi sociali circoscrizionali anche attraverso attività di segreteria e coordinamento dei funzionari in PO, prevedendo non solo la loro partecipazione a specifici momenti nelle riunioni di Coordinamento dei Dirigenti, ma anche occasioni appositamente organizzate allo scopo di permettere il confronto reciproco, lo scambio di buone prassi, l'attuazione e la predisposizione di materiali utili ai coordinamenti dei Dirigenti dei Servizi Sociali circoscrizionali e della Divisione
- Ultimare l'attività di definizione delle Schede Triage, per la valutazione delle priorità d'accesso e per la presa in carico delle situazioni, al fine della validazione scientifica dello strumento, in collaborazione con l'Università di Torino – Dipartimento di Sanità e Microbiologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia. In tale ambito si sta prevedendo, in collaborazione con Sfep, un percorso di formazione per gli assistenti sociali dell'Area Accoglienza al fine della completa conoscenza dello strumento (schede Triage) e di un loro corretto ed adeguato utilizzo.
Sempre nell'ambito dell'attività di Triage parte del lavoro verrà orientato per concludere e sperimentare l'attività avviata con le ASL per l'individuazione di criteri di priorità condivisi per l'erogazione degli interventi socio-sanitari (applicazione dei criteri di priorità per gli anziani, definizione di una scheda per la priorità di attivazione di interventi a favore dei disabili nell'ambito delle rispettive Unità Valutative: Unità di Valutazione Geriatrica e Unità di Valutazione Handicap).
- Predisporre e sistematizzare il materiale prodotto nell'ambito dell'attività di costruzione e sperimentazione dello strumento "Triage" al fine di produrre la

pubblicazione di un articolo per una rivista specialistica e, al termine del percorso, un testo sull'argomento finalizzato all'informazione e alla divulgazione di buone prassi.

- Monitorare l'attività di Accoglienza dei Servizi Sociali circoscrizionali con particolare attenzione ai tempi di attesa anche in relazione all'avvio delle attività dello Sportello Unico, sia sotto l'aspetto organizzativo, sia rispetto alla raccolta e all'analisi di dati quantitativi e qualitativi al fine di garantire a livello cittadino il confronto nonché la possibilità di condivisione di buone prassi individuate localmente
- Mantenere l'attività dell'Ufficio Relazioni con la Cittadinanza enfatizzando, accanto all'attività di ricevimento, l'attività di osservatorio cittadino rispetto alle richieste delle persone, ad eventuali ricorsi, a possibili disfunzioni e aspetti migliorabili dell'organizzazione dei servizi. Tale attività di monitoraggio e miglioramento vedrà la strutturazione di incontri tra la responsabile dell'URC e i responsabili dei servizi per la corretta restituzione dei dati e delle informazioni finalizzate al miglioramento del servizio.
- Effettuare il monitoraggio costante degli organici tecnici e amministrativi dei Servizi Sociali Circoscrizionali, attraverso il periodico scambio di informazioni sul personale con i singoli servizi sociali su tabelle excell discusse e condivise. Tale attività permetterà anche la rilevazione del numero di casi in carico ad ogni singolo operatore, al fine di una prima analisi dei carichi di lavoro all'interno delle diverse Aree e di ogni Servizio.
- Tendere al completamento dell'attività di unificazione dei presidi in un'unica sede adeguata ad ospitare tutte le attività dei Servizi sociali circoscrizionali per gli ultimi due rimasti (Circ. 3 e Circ. 5).
Avviare ed espletare, in collaborazione con lo SCRU, le attività per un concorso finalizzato alla creazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di assistenti sociali.
- Assegnare, anche a seguito di mobilità interna, il personale tecnico secondo criteri individuati e condivisi.
- Fornire consulenza tecnica a funzionari ed operatori.
- Gestire la corrispondenza esterna con particolare riguardo alla ricezione, trasmissione e verifica di esito delle segnalazioni provenienti da privati e da enti (es. Forze dell'Ordine).
- Mantenere e consolidare i rapporti con il Tribunale per i Minorenni relativamente alla Convenzione che prevede la presenza in distacco di un nostro operatore sociale per i necessari raccordi con i Servizi Sociali cittadini e la Divisione. Proseguire il monitoraggio costante dell'attività dell'operatore in distacco, con incontri periodici.
- Garantire, in collaborazione con il Settore Prevenzione alle Fragilità Sociali collaborazioni con l'Ufficio Pio della Compagnia San Paolo per individuare, di concerto con i Dirigenti circoscrizionali, modalità funzionali ed organizzate di comunicazione con i singoli servizi territoriali.
- Attivare una nuova modalità operativa finalizzata all'individuazione di criteri e procedure per la valutazione di qualità del servizio, al fine di garantire l'omogeneità di comportamento nelle relazioni verso i cittadini e il raggiungimento di standard di qualità dei servizi in riferimento all'Area dell'Accoglienza dei cittadini nei dieci servizi sociali circoscrizionali.

Formazione Dirigenti e Funzionari

Finalità da conseguire

- Attuazione, in collaborazione con l'Agenzia Formativa della Divisione S.F.E.P., di un percorso formativo a sostegno dell'organizzazione dei servizi rivolto agli staff

- circoscrizionali con l'intervento dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Psicologia del Lavoro, finalizzato a rafforzare le attività svolte dai funzionari relativamente ai diversi ed integrati livelli di responsabilità per un'efficace ed efficiente organizzazione dei servizi
- Analisi, raccolta ed articolazione, in collaborazione con S.F.E.P., di ulteriori necessità di tipo formativo a sostegno degli operatori e degli staff dei Servizi circoscrizionali, al fine di sviluppare contenuti, ma anche know-how e processi d'innescio della comunità di prassi fra operatori e servizi.
- Da tale investimento e collaborazione ci si attende come valore aggiunto lo sviluppo di esperienze capaci di tradurre la formazione in un processo di sistematizzazione e valorizzazione dell'esperienza e delle capacità di auto formazione e formazione a cascata
- Attivazione di un percorso formativo rivolto agli operatori delle Aree di Accoglienze cittadine e delle AA.SS.LL. che saranno coinvolti nelle attività dello Sportello Unico Socio-Sanitario, precedentemente all'attivazione dello stesso, e, successivamente, per il monitoraggio delle relative attività. Tale percorso sarà finalizzato a garantire gli strumenti necessari per operare correttamente in relazione sia alle attività specifiche di competenza dello Sportello, sia alle informazioni da fornire ai cittadini (rintracciabili sul sito web sopra citato), potenziando e mantenendo nel tempo la capacità di lettura dei problemi e dei bisogni presentati, la capacità di relazione e di comunicazione, la conoscenza dei percorsi e delle risorse che possono essere presentati ai cittadini, la competenza per fornire informazioni analitiche sui percorsi socio-sanitari.
 - Aggiornamenti relativamente all'effettuazione del percorso formativo effettuato in collaborazione con il Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere – Servizio LGBT, per l'informazione e la sensibilizzazione degli operatori dei Servizi Sociali cittadini, oltre che di alcuni Settori divisionali, sui temi dell'identità di genere.
 - Prosecuzione dei rapporti operativi con l'Università di Torino e del Piemonte Orientale per i Corsi di Laurea in Servizio Sociale.
 - Rinforzo dell'attività di raccordo tra Servizi Sociali Circoscrizionali, Settori della Divisione e Direzione Corsi di Laurea triennale e specialistica in Servizio Sociale, per l'espletamento di tirocini professionali per assistenti sociali. Partecipazione ai Comitati di indirizzamento dei Corsi di Laurea in Servizio Sociale dell'Università del Piemonte Orientale e a quelli dell'Università degli Studi di Torino per la definizione delle politiche formative connesse alle esigenze del mondo del lavoro. Organizzazione e attuazione di momenti seminariali propedeutici al tirocinio per la presentazione agli studenti dell'organizzazione dei servizi sociali della Città di Torino.
 - Collaborazione alla definizione ed alla pubblicazione del materiale prodotto a seguito degli scambi tra operatori sociali con la Città di Berlino (nel 2006, 2008 e 2009) sull'organizzazione del sistema dei Servizi ed in particolare per interventi e presidi a favore dei minori.

Erogazione servizi di consumo

Si garantirà, come già indicato, la partecipazione all'individuazione delle offerte formative da prevedersi per dirigenti sociali, funzionari in Posizione Organizzativa e non, operatori dei servizi. Verranno curate, inoltre, le iscrizioni, le partecipazioni e le liquidazioni a corsi, seminari e convegni a domanda individuale per i dipendenti di qualifica tecnica della Divisione e per quelli delle Circoscrizioni.

Stanziamenti:

Acquisto di servizi

2010

€ 27.521

TUTELE, CURATELE, AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO E TUTELE LEGALI

Finalità da conseguire:

Proseguono le attività inerenti la gestione dei soggetti in tutela, in curatela e in amministrazione di sostegno deferiti alla nostra Amministrazione in capo all'Assessore ai servizi sociali a conclusione di un procedimento dell'Autorità Giudiziaria, spesso promosso su segnalazione degli stessi servizi sociali.

Gli istituti a tutela degli incapaci naturali, coinvolgono a fondo le diverse articolazioni, della nostra Amministrazione e dei servizi sociali in quanto includono sia l'aspetto della gestione della persona che quello del reddito e del patrimonio, dovendo l'ufficio del Tutore supplire a tutte le necessità di gestione quotidiana nella vita del tutelato.

Parimenti proseguono ed anzi aumentano notevolmente le attività inerenti la gestione delle amministrazioni di sostegno. Infatti, con l'entrata in vigore della Legge n. 6 del 9/01/2004, che ha introdotto l'istituto dell'amministrazione di sostegno, l'ufficio del Tutore, ora in qualità di ufficio dell'Amministratore di sostegno, ha dovuto affrontare nuove e diverse problematiche connesse a questa figura; tale ruolo presuppone un "affiancamento" al soggetto beneficiario tenendo conto, però, che lo stesso conserva la capacità di agire per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'Amministratore.

Anche nel caso dell'amministrazione di sostegno, dunque, l'ufficio centrale tutele ed i servizi sociali devono garantire il proprio supporto nella gestione degli aspetti personali e patrimoniali dell'amministrato, valutando attentamente l'ambito di azione dell'amministratore, così come definito nel provvedimento del Giudice, che ha il potere di graduare l'area di attività e dunque diversificare i provvedimenti a seconda del bisogno espresso del soggetto beneficiario.

I dati di seguito riportati sono relativi a tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno attive alla data del 31 dicembre 2009 (e non comprendono pertanto le tutele di minori e le tutele legali).

aso	tutele	curatele	casi 2009
127	407	32	566

Rispetto all'anno precedente si osserva, quindi, come già per il passato, un ulteriore incremento delle situazioni attive alla data di rilevazione; complessivamente infatti alla fine dell'anno 2008 risultavano attive 514 situazioni (tra cui 100 amministrazioni di sostegno e 378 tutele). Il sensibile aumento del lavoro si osserva peraltro anche se in luogo di considerare i casi attivi ad una certa data, si considerano, invece, le situazioni complessivamente gestite nell'anno.

aso	tutele	curatele	casi totali 2009
145	496	36	677

Sotto tale profilo si evidenzia comunque l'incremento delle situazioni seguite nel corso dell'anno 2009 rispetto a quello precedente, come pure si conferma la linea di tendenza ad un aumento costante annuale.

Complessivamente, quindi, tali attività in capo all'ufficio centrale stanno comportando oneri sempre maggiori sia per l'elevato numero di tutele / curatele / amministrazioni di sostegno deferite e per la complessità delle situazioni rappresentate da tali soggetti, sia per

gli adempimenti legati ad obblighi di legge a cui soggiacciono, obblighi dei quali diventa di conseguenza direttamente responsabile il Tutore / Curatore / Amministratore di sostegno.

In ragione della responsabilità, anche personale del Tutore, e quindi dell'Assessore, in ordine al corretto e tempestivo svolgimento degli adempimenti fiscali nonché del fatto che questi ultimi esulano dalle attività rientranti negli ordinari compiti che possono normalmente essere svolti dall'ufficio, la gestione di siffatte attività, anche per il periodo 2010 - 2012, dovrà essere affidata ad un professionista qualificato ed abilitato (commercialista), attraverso una procedura di pubblica selezione ai sensi dell'art. 7 comma 6 DLgs 165701 e del Regolamento Comunale n. 325 "Conferimento di incarichi ad esperti esterni all'Amministrazione".

Analogamente, in riferimento alle attività di rappresentanza e/o intervento (in nome dei soggetti in tutela o curatela o amministrazione di sostegno) in sede giudiziale la gestione di siffatte attività, anche per il periodo 2010 - 2012, dovrà essere affidata ad un professionista qualificato ed abilitato (avvocato) attraverso una procedura di pubblica selezione ai sensi dell'art. 7 comma 6 DLgs 165701 e del Regolamento Comunale n. 325 "Conferimento di incarichi ad esperti esterni all'Amministrazione".

Parimenti, anche per l'attività di rendicontazione all'Autorità Giudiziaria, in ragione dell'importanza della stessa (sia come strumento di controllo della gestione, sia come attività che consente il riconoscimento alla Città, da parte del Giudice Tutelare, dell'equo indennizzo) e dell'impossibilità per l'ufficio ad assolvere tempestivamente la predisposizione dei rendiconti, dovrà essere previsto apposito incarico ad un esperto e qualificato nel settore.

Allo scopo di rendere più agevole, efficiente ed efficace la presa in carico e la gestione delle tutele / curatele / amministrazioni di sostegno, proseguirà:

- il consolidamento delle attività tese a migliorare la comunicazione tra Ufficio Tutele e servizi sociali circoscrizionali, favorendo lo sviluppo delle competenze attribuite agli educatori preposti a tale compito attraverso una costante attività di coordinamento e consulenza a cura dell'ufficio tutele;
- la razionalizzazione e standardizzazione delle procedure necessarie per l'acquisizione dei redditi nonché per l'acquisizione dei patrimoni mobiliari dei soggetti in tutela / curatela / amministrazione di sostegno;
- la razionalizzazione e standardizzazione delle procedure attinenti alla gestione delle spese a favore dei soggetti in tutela / curatela / amministrazione di sostegno, nonché alla gestione dei loro patrimoni, con particolare riferimento alla definizione di specifiche modalità da seguire per i soggetti beneficiari di provvedimenti di amministrazione di sostegno;
- l'attività relativa alla vendita e/o acquisto e/o locazione di immobili per conto dei soggetti in tutela / curatela / amministrazione di sostegno;
- l'analisi e l'applicazione, per i soggetti seguiti mantenuti nella propria abitazione, delle disposizioni concernenti il riordino degli interventi di sostegno alla domiciliarità;
- l'ulteriore attività di approfondimento e di razionalizzazione in ordine alla gestione degli aspetti contrattuali del rapporto di lavoro delle badanti;
- l'attività di rendicontazione al Giudice tutelare, con riduzione dei tempi di elaborazione delle relative pratiche anche in ordine ai soggetti in curatela ed in amministrazione di sostegno;
- la prosecuzione della sperimentazione di nuove modalità organizzative per affrontare le criticità connesse alla gestione delle tutele legali;
- l'attività relativa ai minori in tutela con redditi o patrimoni (sempre congiuntamente al Settore Minori);

- la realizzazione della suddivisione delle competenze, in merito alla gestione economica dell'ordinaria amministrazione, tra la figura del Tutore e dirigente e/o funzionario responsabili dei procedimenti connessi all'attività di pubblica tutela, in stretta collaborazione con l'ufficio del Giudice Tutelare.

RISORSE UMANE E SERVIZI GENERALI

Finalità da conseguire:

Finalità peculiare degli Uffici Risorse Umane e Servizi Generali è quella di garantire l'espletamento delle attività di gestione del personale dipendente e di supporto alla struttura complessiva della Divisione mediante i servizi di protocollo, fattorinaggio, informazione agli utenti della sede ed assistenza per gli uffici.

In particolare è obiettivo primario ed essenziale la creazione di un sistema organizzativo strutturalmente e culturalmente capace di rispondere con omogeneità, chiarezza, tempestività e consapevolezza agli impegni che gli vengono quotidianamente richiesti presso le varie sedi divisionali presenti sul territorio comunale.

A tale riguardo si evidenzia come, nel corso dell'anno appena trascorso, il numero di tali sedi esterne sia aumentato determinando, specialmente per quanto si riferisce alle attività di supporto materiale e pratico espletate dai Servizi Generali, condizioni operative complessivamente più gravose e di maggiore complessità, stante la necessità di continuare a garantire efficacia e continuità temporale idonea alle esigenze dei clienti interni ivi presenti.

Per quanto attiene all'Ufficio Risorse Umane, sono prioritarie strategie di comunicazione interna efficienti, applicazioni normative aderenti e ragionate, soluzioni di strategia gestionale funzionalmente volte alla certezza del diritto.

Erogazione Servizi

Nel corso dell'anno 2009, l'Ufficio Risorse Umane ha svolto le funzioni istituzionali connesse e preordinate all'erogazione dei trattamenti economici accessori, alla gestione giuridica del rapporto di lavoro, ai rapporti con i dipendenti e le organizzazioni sindacali, alle funzioni di controllo e di proposta ed impulso per il miglioramento e la razionalizzazione dell'organizzazione delle risorse, alle funzioni di predisposizione e gestione dei processi di selezione e ricerca professionale interni e alle funzioni attinenti il Piano Esecutivo di Gestione e il controllo di gestione.

Ulteriori funzioni si sono, altresì, esplicitate, stante le funzioni di coordinamento in capo alla Divisione e le competenze in materia di personale con profilo socio-assistenziale, a favore dei servizi circoscrizionali.

Parallelamente a tali attività, l'Ufficio ha ricercato una sempre maggiore sinergia di azione tra le unità interne al fine di assicurare efficienza ed economicità delle risorse impiegate.

Il percorso di razionalizzazione delle procedure mirate alla rilevazione e all'analisi (sia quantitativa che qualitativa) delle risorse umane in capo alla Divisione, ovvero delle attività connesse alla gestione di tali unità, ha trovato un primo compimento nella creazione di archivi informatizzati accessibili da parte di tutto il personale abilitato alle procedure che alimentano, ovvero utilizzano, tali data-base.

Per l'anno 2010 occorre proseguire lungo il percorso di miglioramento delle attività di servizio e supporto a figure ed organismi di direzione, soprattutto per quanto attiene alla capacità di fornire informazioni organizzate in funzione prodromica agli ambiti strategici di scelta.

A tale fine, sulla base di quanto esperito nel corso dell'anno 2009 circa varie ipotesi di standardizzazione dei dati, si proporrà ai Settori comunali competenti di elaborare (di

concerto con gli stessi) una modalità di accesso agli archivi che ne consenta l'immediata utilizzabilità da parte dei vari fruitori (sia interni che esterni alla Divisione).

In particolare, si ipotizza di sviluppare la formula già sperimentata (con buoni risultati) delle tabelle di aggiornamento-dati accessibili direttamente su server, tramite opportuna condivisione. Si pensi, ad esempio, alla possibilità di accedere dal proprio p.c. a tabelle di riepilogo circa dotazioni organiche, professionalità, ecc.

Tale soluzione avrebbe, altresì, il vantaggio di ridurre in maniera significativa il volume di materiale cartaceo di documentazione.

Analoga modalità si applicherebbe al salvataggio del report giornaliero denominato: "stampa registro protocollo" che, oggi, viene ancora effettuato tramite stampa ed archiviazione del report in questione.

Infine, sempre avendo come fine la maggiore razionalità delle procedure ed un migliore impiego delle risorse umane disponibili, si procederà ad una rivisitazione dell'attuale assetto organizzativo del personale addetto ai servizi generali, in particolare per quanto attiene alle funzioni di vigilanza ed aiuto al pubblico. Nello specifico, si tratterà di garantire, tramite meccanismi di turnazione, la copertura delle postazioni afferenti, rispettivamente, gli uffici del Settore Minori e la sede divisionale di Via Bruino, anche oltre il normale orario di lavoro.

Inoltre, in considerazione delle recenti innovazioni legislative che hanno inciso in modo significativo in materia di procedimenti disciplinari, l'Ufficio preposto a tale funzione dovrà, per l'anno 2010 riorganizzare le proprie modalità operative assumendo, in particolare, funzioni di supporto amministrativo e consulenza nei confronti delle posizioni dirigenziali ora direttamente investite della titolarità dell'azione disciplinare.

Stanziamenti		2010
Tutele e curatele	€	100.000
Prestazioni di servizi	€	13.500

Entrate		2010
Contributi diversi	€	100.000

Risorse Strumentali:

N. 55 Postazioni informatiche

N. 18 Locali

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	10	19	38	1

PROGETTO STRANIERI E NOMADI

Dott.ssa Laura Campeotto

Finalità da conseguire

L'Ufficio Stranieri imposterà le principali azioni in materia di immigrazione previste per il triennio 2010 - 2012 secondo criteri improntati alla massima flessibilità e pertinenza in relazione all'evoluzione del fenomeno migratorio che continua a manifestarsi come fenomeno connotato da costante e rapida trasformazione per numero e tipologie di immigrati, per i paesi di provenienza, per il modificarsi dei bisogni sempre più marcati nell'ambito della continua evoluzione del quadro normativo nazionale e del contesto socio economico generale del paese.

Le azioni e gli interventi saranno pertanto flessibili per modificarsi e rimodellarsi al fine di garantire adeguate risposte a domande e a bisogni sempre più differenziati e in costante mutamento; saranno inoltre delineati nella logica del Piano Regolatore Sociale integrando tra loro le diverse politiche che la Città mette a punto a favore delle nuove cittadinanze e mantenendo il forte coinvolgimento dell'associazionismo e del privato sociale. Gli ambiti di intervento sono quelli di seguito indicati.

Area dell'informazione e della conoscenza, dell'identità e della rappresentanza

Negli anni si assiste ad un progressivo incremento della presenza di stranieri in città; i residenti nel 1990 erano circa 14.000; al dicembre 2009 superano i 120.000, di cui quasi il 50% costituito da comunitari. Il trend medio annuo di crescita in continua ascesa che determina una percentuale di presenza straniera che supera il 12%. La presenza di soggetti stranieri residenti in città pertanto risulta superare di almeno 3 punti la media nazionale. A questo dato vanno aggiunti i soggetti irregolari, sia stanziali che in continuo movimento tra la città e l'area metropolitana, numero di persone questo sicuramente elevato anche se non precisamente quantificabile.

L'allargamento dell'Unione dal 2007 facilita, inoltre, i processi di ricongiungimento familiare producendo effetti di adeguamento a modelli di coesione sociale più stabile, ma generando al contempo maggiori esigenze di servizi riferiti ai bisogni di abitazione, scolarizzazione, tutela della salute e, naturalmente, lavoro.

Continua il previsto effetto di richiamo soprattutto di ulteriori cittadini Romeni attratti dalla prospettiva di migliori condizioni di vita e facilitati dalle reti di accoglienza parentali e amicali di chi ha già trovato sul territorio cittadino una sistemazione.

Se per taluni aspetti si assiste ad una stabilizzazione e ad una maggiore integrazione, con conseguente modificazione della domanda di informazioni e consulenza, d'altro canto prosegue con immutata costanza il processo migratorio provocato non solo dalla situazione di instabilità economica internazionale ma anche da processi di ricongiungimento familiare successivi alla regolarizzazione già avviata dalla legge 222/2002.

Gli interventi di contrasto all'immigrazione clandestina adottati dal Governo italiano nel corso del 2009 non hanno modificato significativamente il ritmo di nuovi stanziamenti di immigrati nella realtà economica e sociale cittadina.

Il Settore pertanto dovrà sia consolidare la propria funzione di offerta diretta di servizi (informazione direttamente fornita agli stranieri che si rivolgono in varie forme agli uffici: di persona agli sportelli, per telefono, via internet, e-mail), sia incoraggiare potenziare e sostenere la rete di punti di informazione (pubblici e privati) favorendo costanti scambi di informazioni, collaborazioni, confronti e aggiornamento tra tutti i soggetti interessati.

Gli ambiti maggiormente rilevanti riguardano le procedure legate ai permessi di soggiorno, al ricongiungimento familiare, al riconoscimento della cittadinanza e agli ingressi, ma anche il diritto alla salute, il lavoro, la formazione, la casa, la vita sociale e culturale, che dovranno svilupparsi coinvolgendo anche altri Settori della Città, associazioni di volontariato e associazioni etniche. Per queste ultime si dovranno favorire le forme di auto-organizzazione per migliorare la partecipazione attiva alla vita della città.

Area dell'accoglienza e della protezione sociale

Fenomeni di disagio in rapido e continuo mutamento, condizionati anche dalla crisi economica generale degli ultimi anni, stanno velocemente modificando i bisogni emergenti imponendo, pur a fronte di una riduzione di risorse disponibili, una diversificazione e il miglioramento nell'attività di accoglienza e assistenza, soprattutto per i soggetti in condizioni di maggior fragilità quali donne sole, gestanti o con bambini, donne maltrattate, persone con problemi di salute o disabilità.

L'elevato numero di soggetti richiedenti asilo, rifugiati o titolari di protezione umanitaria, prevalentemente uomini in giovane età, anch'esso in continuo e progressivo aumento sta poi rappresentando per la nostra Città se non una nuova emergenza certamente una sfida per mantenere a un buon livello gli standard di servizi facenti capo alla rete coordinata dal Servizio Centrale dello SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, la cui progettualità comporta la ridefinizione annuale dei programmi di aiuto, protezione, tutela e inserimento sociale. Andrà inoltre presa in considerazione la necessità di prevedere forme di aiuto più consone all'emergente richiesta di sostegno che proviene da un numero crescente di donne con minori sole e provenienti dal corno d'Africa a cui si applicano le misure di protezione internazionale, nonché al prevedibile aumento dei ricongiungimenti dei titolari di tale protezione con familiari provenienti dalle diverse aree di instabilità dell'Africa e del medio e vicino oriente.

Analoghe attenzioni devono essere dedicate, in collaborazione con le forze dell'ordine e fornendo indicazioni utili al contrasto dell'immigrazione clandestina e alla lotta contro la criminalità organizzata, alle persone che vogliono uscire dalla tratta e affrancarsi dalla prostituzione. Anche in questo caso, le azioni sono svolte sulla base di una progettazione coerente con le linee guida emanate dal Ministero per le Pari Opportunità e in raccordo e collaborazione con gli enti interessati e le associazioni del privato sociale in partenariato con la nostra Città. A questo proposito occorre ricordare che il finanziamento delle azioni mirate al contrasto della riduzione in schiavitù da parte degli organi dell'amministrazione centrale dello Stato, ottenuto a seguito di specifica progettazione, previsto dalla legge 228/2003 e disposto a partire dal 2006, rimarca la necessità di ridefinire i progetti di sostegno ai beneficiari e rimodellare il patto di collaborazione con le associazioni e gli enti del terzo settore, nonché di ulteriormente consolidare il rapporto di dialogo per la ricerca di intese e di collaborazione con le forze dell'ordine e della magistratura. Modalità operative e attività queste che incidono fortemente sulle modalità organizzative dei servizi comunali e sull'impegno richiesto agli operatori dell'ente.

Area delle politiche per il lavoro e della sussidiarietà

I percorsi di formazione professionale e la ricerca occupazionale saranno sostenuti nell'ambito dei progetti individualizzati in quanto validi supporti per lo sviluppo dell'autonomia e della integrazione, anche utilizzando specifiche collaborazioni con enti formativi, associazioni di volontariato, centri per l'impiego e con l'utilizzo mirato di strumenti quali i tirocini orientativi e formativi.

In particolare tutta la progettualità relativa ai richiedenti asilo, ai titolari di protezione internazionale e umanitaria dovrà prevedere un adeguato sostegno per realizzare azioni di avvicinamento e inserimento lavorativo.

L'utilizzo di tirocini di orientamento e formazione, sostenuti con un incentivo economico, contribuirà al potenziamento delle attività di sostegno ed aiuto anche nei confronti delle donne straniere che intendono sottrarsi alle condizioni di maltrattamento e sfruttamento di cui sono vittime.

Erogazione di servizi di consumo

Informazione, consulenza, sostegno

Il servizio si sostanzia attraverso l'ascolto, la consulenza, l'orientamento e l'informazione per tutti i cittadini stranieri e non, che si rivolgono agli uffici del Settore in tema di normativa vigente, permessi di soggiorno, lavoro, formazione, sanità, casa, idoneità abitativa, assistenza, ecc.

L'attività si fonda sulla ricerca, selezione e aggiornamento costante e continuo della normativa, delle informazioni e notizie utili, nonché sull'organizzazione della

documentazione necessaria e sul monitoraggio dei movimenti migratori e degli interventi del territorio cittadino.

Attraverso il monitoraggio del fenomeno migratorio, e delle attività a questo legate si contribuisce alla redazione annuale dell'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri per la Provincia di Torino.

A richiesta si diffondono informazioni tramite invio e ricevimento in posta elettronica anche di modulistica; si inoltrano con la frequenza dettata dall'emergere di nuove informazioni, tramite posta elettronica, "news" a tutti gli operatori pubblici e del privato sociale, che in Città si occupano di immigrazione.

Si aggiornano costantemente, mediante la rubrica "informastranieri" sul sito internet della Città di Torino, le informazioni in tema di immigrazione e di servizi connessi.

Si attivano consulenza e collaborazione, anche attraverso partecipazioni finalizzate, alla diffusione e al miglioramento quanti/qualitativo dei punti d'informazione decentrati presso le Circoscrizioni, presso le scuole e altri enti che richiederanno e necessiteranno di tali attività.

Si continuerà ad erogare il servizio avviato dall'autunno del 2007 consistente nella consulenza alla compilazione delle domande di rinnovo/rilascio dei permessi di soggiorno (progetto Ancitel) che prevede, inoltre, il caricamento informatico dei dati con inoltro telematico delle pratiche tramite il portale internet di Poste Italiane.

Servizio di mediazione linguistico culturale per stranieri

Sono interventi mirati a facilitare la comunicazione verbale e sostanziale tra gli operatori dei servizi cittadini e le persone straniere immigrate rappresentando un supporto essenziale all'ascolto, all'informazione, alla consulenza e all'attività di sostegno. Il servizio di mediazione culturale è realizzato per il tramite di agenzie appositamente individuate che esplicano gli interventi necessari all'interno di progetti definiti al fine di migliorarne l'efficacia e per beneficiare della professionalità di cui è portatore ogni singolo operatore coinvolto. I differenti progetti-azioni di mediazione sono infatti rivolti a target specifici quali minori, stranieri adulti, nomadi, servizi territoriali e altri Settori della Città.

Inserimento di cittadini stranieri nel tessuto cittadino

Tale servizio consiste in attività di sostegno, orientamento e aiuto finalizzate alla ricerca di un'adeguata sistemazione, anche temporanea, sia in termini di abitazione che di percorso di inserimento socio economico, fornendo le coordinate per orientare la propria azione di ricerca nei vari ambiti in cui si diversifica la varietà dei servizi della città (del pubblico e del privato sociale), mirando all'obiettivo della tutela dei diritti dei lavoratori, delle famiglie, dei soggetti deboli.

Certificazione di idoneità alloggiativa

La normativa sulla permanenza degli extracomunitari sul territorio nazionale prevede alcune fattispecie che richiedono l'attestazione della disponibilità in favore dello straniero di un'adeguata sistemazione alloggiativa, tale attestazione deve essere rilasciata dal Comune o dall'azienda sanitaria competente per territorio. Il servizio nell'arco degli ultimi anni è stato erogato soprattutto dai nostri Uffici Comunali e ad un numero crescente di richiedenti, in misura proporzionale alla contestuale crescita della popolazione straniera residente. Si prevede un trend annuale di pratiche superiore alle 6.000 unità, che potrà ulteriormente crescere in ragione delle modifiche introdotte dal 2009 dalla legge 94 che porterebbero a ipotizzare un ampliamento della platea dei richiedenti la certificazione anche agli stranieri che chiedono l'iscrizione anagrafica e/o il cambio di residenza al Comune di Torino.

Accoglienza notturna di cittadini stranieri privi di abitazione

Avviene attraverso la gestione del presidio di Via Negarville, 30/2 gestito in convenzione con una cooperativa e attraverso la collaborazione con numerosi enti ed associazioni capaci di offrire accoglienza residenziale e aiuto, nonché tramite l'attivazione di servizi di accoglienza che vengono appositamente strutturati per far fronte ai rigori invernali.

I lavori di adeguamento strutturale del presidio di via Negarville, avviati nel 2007, hanno visto il completamento del primo lotto dei lavori nel 2009. Il primo corpo di fabbrica così ristrutturato consentirà l'accoglienza residenziale di 60 persone e si prevede che tale numero potrà quasi raddoppiare al completamento dei lavori anche sul secondo corpo di fabbrica entro il 2010. I locali diverranno pienamente conformi alla normativa vigente e nel contempo si sarà migliorato il livello qualitativo dell'accoglienza. In considerazione del crescente fenomeno di arrivi in città di soggetti richiedenti asilo e di titolari di protezione internazionale, si dovrà prendere atto che la destinazione prevalente, se non esclusiva, dei locali di accoglienza della intera struttura ricettiva andrà riservata a tale categoria di beneficiari.

Pertanto, per far fronte alla sempre maggiore richiesta di collocazione residenziale, si dovrà continuare a perseguire nel processo di ricerca e adeguamento della rete di accoglienze, già potenziate nel corso del 2008, mantenute nel corso del 2009 col ricorso ad un sistema di diverse progettualità rese tra di loro integrate e finalizzata anche alla stabilizzazione di una filiera di servizi per l'integrazione abitativa che partendo dall'inserimento in convivenze collettive di ampie dimensioni si sviluppa verso sistemazioni abitative caratterizzate da crescenti livelli di autonomia.

Gestione indiretta di alloggi di risocializzazione

Il servizio è rivolto a stranieri che hanno intrapreso un percorso di risocializzazione con il supporto degli operatori del Servizio e di organismi di volontariato, concessionari degli alloggi.

Servizi di accoglienza ed aiuto per richiedenti asilo e rifugiati

Il Settore offre informazioni, consulenza, aiuto, accoglienza, sostegno al rimpatrio assistito, a favore di richiedenti asilo e rifugiati. Parte degli interventi rientrano nel progetto ministeriale "Hopeland - Interventi di sostegno e integrazione in favore dei richiedenti di supporto al rimpatrio volontario e assistito", approvato nel 2008 per il biennio 2009-2010, nell'ambito della rete nazionale dei centri per rifugiati previsti dal Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Gli interventi sono realizzati sia direttamente, sia in convenzione/collaborazione con enti del privato sociale. Per sviluppare la capacità di fornire risposte valide la Città si pone quale parte attiva nell'alimentare il tavolo territoriale di confronto ed elaborazione sui temi del rifugio, al quale partecipano tutti gli enti di volontariato interessati, nonché la Prefettura e la Questura di Torino.

L'aumentato flusso di stranieri richiedenti asilo e rifugiati ha determinato dal 2007 l'esigenza di intraprendere la ricerca e il reperimento di nuove disponibilità di accoglienza residenziale e di potenziamento dei servizi di sostegno e accompagnamento all'integrazione. Con la condivisione delle strategie all'interno del Tavolo Rifugio per il confronto con le realtà della cooperazione, dell'associazionismo e del volontariato, si è avviato un processo che ha portato all'aumento delle risorse abitative e dei servizi correlati, con il sostegno di nuove forme di finanziamento da parte della Provincia e dei Ministeri competenti. Infatti solo in presenza di precisi accordi tra la Città e il Ministero dell'Interno sarà possibile prospettare per il prossimo futuro la strutturazione di un progetto pluriennale per l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati e richiedenti asilo che integri le risorse, non

sufficienti, messe a disposizione dallo SPAR attraverso il progetto Hopeland, e ciò anche alla luce del fatto che nel corso del 2010 la Città porterà a conclusione il progetto ISA – per l’Inclusione Socio Abitativa (su bando del Ministero della Solidarietà Sociale del 2007) che, negli anni precedenti ha permesso di contrastare la carenza abitativa sul mercato delle locazioni rivolto agli stranieri.

Accordo tra il Ministero dell’Interno e il Comune di Torino per realizzare un sistema di interventi in rete a favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale

A partire dal 2010 e per la durata di tre anni si potrà pianificare con una prospettiva di risorse certe l’articolazione degli interventi mirati all’inclusione socio economica degli stranieri accolti per protezione internazionale, consolidando ed eventualmente ulteriormente ampliando la rete dei soggetti del privato sociale e del terzo settore, fornendo un complesso di servizi che mirino sia al soddisfacimento delle primarie necessità delle persone, sia alla realizzazione di percorsi individuali di approfondimento di capacità linguistiche e relazionali utili per l’inserimento lavorativo, abitativo e l’accesso ai servizi del territorio. A tale proposito la Città ha sottoscritto un accordo di collaborazione con il Ministero dell’Interno ai sensi dell’art 15 Legge 241/90 che prevede un finanziamento Ministeriale per tre anni per un importo di 2 milioni di Euro annui, per l’accoglienza di 200 persone continuativamente.

Progetti specifici di tutela ed aiuto nei confronti delle donne vittime della tratta

Il progetto ministeriale “Freedom – Rete per l’aiuto e l’integrazione sociale delle donne vittime della tratta e dello sfruttamento a fini di prostituzione” ormai consolidato, ha permesso, nel corso degli anni, di aiutare un numero crescente di donne che hanno denunciato gli sfruttatori e che pertanto necessitano di specifici programmi di protezione ed integrazione sociale con azioni di informazione, consulenza, orientamento, accoglienza, inserimento lavorativo e occupazionale, sviluppo di autonomie e di inserimento sociale. Negli ultimi tempi il fenomeno della prostituzione di donne straniere si sta modificando e con crescente rapidità, assumendo caratteristiche nuove e diverse, con ripercussioni sempre più gravi sulle donne che ne sono vittima. Tale situazione pone la Città e l’associazionismo nella condizione di dover celermente individuare risposte nuove e maggiormente confacenti alle esigenze che emergono.

Dal 2008 il progetto Freedom è divenuto parte integrante del progetto della Regione Piemonte contro la Tratta, di cui rappresenta la componente maggiormente significativa, in termini di presa in carico e sostegno dei beneficiari. L’attività è stata riproposta nel 2009 ricevendo il previsto finanziamento ministeriale e si prevede di continuare lo sviluppo del progetto anche per gli anni 2011 e 2012, adeguando le azioni alle linee guida che di anno in anno vengono esplicitate dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dal 2007 al progetto ministeriale “Freedom” è collegato al progetto “Claris – Contro La Riduzione In Schiavitù”, finanziato dal Ministero per le Pari Opportunità per il sostegno delle attività di accoglienza delle vittime dei reati di cui agli artt. 600 e 601 del codice penale.

Lo sviluppo delle progettualità in tale ambito è stato ridefinito anche in base agli orientamenti e alle decisioni emerse dal confronto sviluppato all’interno dei tavoli di coordinamento che dal 2007 hanno iniziato a costituirsi, dapprima a livello provinciale poi a livello statale (accordo nazionale quadro tra Anci e Upi) e regionale (coordinamento interregionale sulla tratta).

Interventi di potenziamento dell'accoglienza invernale nelle ore notturne rivolta in particolare alle persone straniere

Come negli anni precedenti si prevede durante il periodo invernale di allestire, con il concorso della C.R.I. e delle associazioni che operano nel campo dell'emergenza, almeno un sito capace di accogliere la frangia di popolazione che non dispone di una abitazione o anche solo di un temporaneo ricovero durante il periodo più freddo dell'anno. Si tratterà di continuare la modalità di soccorso giustificato dall'esigenza di salvaguardare l'incolumità fisica delle persone e di tutelare il generale interesse della collettività sotto il profilo della sicurezza, dell'igiene e dell'ordine pubblico. L'intervento trova inoltre applicazione nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 4, comma 4, della legge 30 luglio 2002 n. 189.

Motivazioni delle scelte

Le scelte programmatiche sono volte all'integrazione effettiva dei soggetti immigrati nel tessuto cittadino, orientando sempre più l'attività dei servizi pubblici al segretariato sociale, all'accoglienza, all'informazione completa e corretta. Tali attività devono necessariamente svilupparsi in stretta collaborazione e all'interno di una rete territoriale (costituita da altri enti, associazioni di volontariato, privato sociale e associazioni di stranieri) capace di rispondere sia alle necessità delle fasce più in difficoltà, sia a quelle della popolazione straniera nel suo complesso.

Le scelte organizzative per l'erogazione degli interventi risentono del carattere di provvisorietà, salvo che per gli interventi in favore dei richiedenti asilo e rifugiati ove l'accordo sottoscritto con il Ministero dell'Interno contribuisce a ridurre l'incertezza. Per il resto permane la situazione di forte dipendenza delle attività da intraprendere in relazione alla possibilità di presentare progetti a termine il cui finanziamento viene definito temporalmente e con specifici bandi annuali -con tempi, importi e date diverse nel corso di ogni anno- cui la Città deve concorrere, senza certezza di approvazione e quindi di finanziamento.

NOMADISMO E INSEDIAMENTI IN EMERGENZA

Le comunità Rom, con questa dizione si intendono comprese tutte le comunità rom e sinte presenti nella nostra Città, costituiscono una realtà sfaccettata ed eterogenea in via di continua trasformazione determinata da propri contesti di provenienza, fedi religiose e abitudini di vita.

L'Ufficio Nomadismo ed Insediamenti in Emergenza gestisce un insieme di attività tese a favorire l'integrazione sociale, scolastica, lavorativa e abitativa oltre a realizzare interventi di mediazione interculturale e attività di segretariato sociale.

Le attività proprie dell'Ufficio sono svolte in stretta collaborazione con altre Divisioni della Città quali: i Servizi Educativi, il Corpo di Polizia Municipale, la Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, l'Edilizia Residenziale Pubblica, il Servizio Centrale Contratti e Appalti, i Servizi Civici, la Direzione Protezione Civile e Trasmissioni e le Circoscrizioni di competenza.

Finalità da conseguire

Tra le finalità che ci si propone di perseguire, la principale è quella di attivare i percorsi volti all'inclusione sociale tramite progetti orientati all'accesso all'abitazione e all'inserimento lavorativo, consolidando il lavoro in rete al fine di ottimizzare risorse professionali qualificate, ricchezze progettuali tali da potenziare il sistema integrato degli interventi a favore delle comunità Rom.

Infatti la Città ha avviato un nuovo modello di gestione per le aree sosta dell'Aeroporto e Germagnano, in collaborazione con agenzie del Terzo Settore particolarmente qualificate

in materia. Le attività gestionali, previste dal Regolamento delle Aree Sosta attrezzate della Città, dovranno tener conto proprio della necessità di sperimentare progettualità integrate con le Organizzazioni del privato sociale e del no profit finalizzate a rafforzare le attività del quotidiano sulle due aree sosta, quella dell'Aeroporto e quella di via Germagnano, in particolare con interventi di mediazione dei conflitti e di accompagnamento finalizzati anche ad una migliore integrazione territoriale". In via sperimentale tale modalità partecipata è peraltro in corso di sperimentazione nell'ambito del progetto "Traimos" finanziato dalla Regione Piemonte con fondi stanziati ai sensi della L.R. 26/93.

L'operatività dell'ufficio si articolerà quindi nei seguenti ambiti di intervento:

Area del Segretariato Sociale

Il servizio si realizza attraverso l'ascolto, la consulenza, l'orientamento e l'informazione a tutti i cittadini rom attraverso le seguenti azioni:

- ascolto di chi si presenta al servizio per la prima volta, eventuale raccolta dei dati anagrafici, di copia dei documenti d'identità, archiviazione degli stessi sia in forma cartacea che elettronica;
- attività informative e di consulenza su pratiche amministrative (ad es. permessi di soggiorno, rinnovi, apolidia, cittadinanza, ecc.);
- attività informative sulle risorse istituzionali e del terzo settore presenti sul territorio;
- attività informative e sostegno nella compilazione delle domande relative a bandi ERP, cambi alloggio, formazione professionale, corsi di alfabetizzazione, tirocini di formazione e orientamento;
- attività informative e invio verso i servizi sanitari;
- accoglienza delle domande di autorizzazione alla sosta alla Commissione Nomadi; aiuto nella compilazione delle istanze e predisposizione delle istruttorie;
- sostegno nella compilazione dell'apposita modulistica richiesta da altri, quali i servizi anagrafici, i Centri per l'Impiego, la Camera di Commercio, ecc..

Area dell'accoglienza

Il servizio garantirà un ascolto professionale rivolto ai casi con problematiche sociali, sanitarie, abitative o in cui si configura un grave rischio di emarginazione sociale, attraverso le seguenti azioni:

- identificazione del bisogno e del relativo ambito di competenza;
- invio all'ufficio competente o presa in carico;
- apertura della cartella sociale e assegnazione del caso all'operatore competente per area.

Area della gestione delle 4 aree sosta attrezzate per Rom e Sinti

Le quattro aree sosta attrezzate della Città sono:

- ✓ Le Rose: via Silvestro Lega, 50, che ospita da Sinti Piemontesi - cittadini italiani;
- ✓ Sangone: c.so Unione Sovietica, 655, che ospita Sinti Piemontesi - cittadini italiani;
- ✓ Germagnano: via Germagnano, 10, che ospita Rom Korahkané;
- ✓ Aeroporto: strada dell'Aeroporto, 235/25, che ospita "Rom Korahkané", "Rom Kanjarija" e qualche famiglia (talvolta mista) di "Romuni", "Arlija" e "Rom Gadjikané".

Nell'anno 2010 proseguiranno le attività di co-gestione delle Aree Germagnano ed Aeroporto avviate, nell'anno 2009, in collaborazione con il terzo settore grazie ad un "Accordo di co-progettazione finalizzato".

Le attività istituzionali consistono nel controllo delle aree, nella realizzazione degli interventi logistici e manutentivi, ordinari e straordinari in collaborazione con:

- il Settore Logistica e Patrimonio della Divisione Servizi Sociali;
- i vari Settori interessati (Contratti e appalti, Servizi Tecnici, Verde Pubblico, ecc.);
- le Aziende municipalizzate: AMIAT, IRIDE, SMAT.

Le attività gestionali dovranno, nell'ambito della progettualità integrata con le organizzazioni del privato sociale e del no profit, rafforzare e presidiare le attività del quotidiano avvalendosi di interventi di mediazione dei conflitti e di accompagnamento ai servizi.

Nello specifico si perseguiranno le seguenti finalità:

- sostenere interventi e azioni che si rendono necessari nella relazione diretta con le persone domiciliate presso le aree sosta, individuando percorsi che abbiano come obiettivo lo sviluppo delle risorse individuali, attraverso il sostegno di iniziative anche a carattere sperimentale;
- concretizzare accompagnamenti alla stanzialità con l'attivazione di percorsi inclusivi che abbiano l'obiettivo di rendere l'individuo e il suo nucleo familiare autonomo;
- realizzare attività di mediazione culturale e dei conflitti;
- dare continuità e rafforzare la collaborazione con i Servizi Sociali delle Circoscrizioni su cui insistono le Aree sosta;
- attivare i procedimenti di autorizzazione e revoca alla sosta nelle quattro Aree, nell'esercizio delle attività gestionali previste dal Regolamento Aree Sosta Attrezzate per Rom e Sinti.

In particolare per quanto riguarda l'area sosta Aeroporto si svolgeranno le opere di rifacimento della rete idrica e dell'impianto elettrico ai fini della messa in sicurezza dell'area sosta in attesa della riallocazione della medesima per il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti. Il finanziamento del progetto di riallocazione fa capo al Ministero dell'Interno.

Area dell'Abitazione

Edilizia Residenziale Pubblica- Alloggi dati in concessione al Volontariato – Prosecuzione del Progetto Abit-Azioni finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

L'Ufficio Nomadismo e Insediamenti in emergenza rafforzerà gli interventi e le azioni a supporto dell'inserimento e del monitoraggio abitativo attraverso le attività di seguito indicate:

- sostegno alla compilazione dei Bandi ERP – monitoraggio delle graduatorie;
- monitoraggio dei nuclei presenti in alloggi comunali dati in concessione a Associazioni di volontariato;
- gestione dei conflitti, anche attraverso l'impiego del mediatore linguistico e culturale;
- inserimento e monitoraggio dei nuclei con i requisiti previsti nel progetto Abit-Azioni;
- invio ai Servizi sociali circoscrizionali dei nuclei che risiedono nel territorio di competenza e che ne abbiano necessità.

Area del lavoro e della formazione professionale

Quali strumenti di sviluppo dell'autonomia economica e di integrazione sociale saranno attivati nuovi percorsi di formazione/lavoro e di ricerca occupazionale in collaborazione con il Terzo Settore.

L'utilizzo di strumenti quali i tirocini orientativi e formativi, sostenuti con un incentivo economico, saranno mirati all'inserimento lavorativo.

Area dell'istruzione

L'integrazione avviene innanzitutto attraverso l'istruzione, pertanto le azioni che si intendono mantenere e promuovere sono:

- le iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alla scuola dell'obbligo;
- il monitoraggio della frequenza scolastica in stretta collaborazione con i Servizi Educativi attraverso l'Ufficio Mondialità, anche in collaborazione con Servizi Sociali territoriali e il terzo settore;
- la valorizzazione dell'esperienza scolastica e la mediazione con i nuclei familiari per favorire la scolarizzazione dei minori;
- l'accompagnamento al conseguimento della licenza media nel circuito scolastico o attraverso il percorso formativo CTP;
- l'accompagnamento a percorsi di formazione professionale all'uscita dalla scuola dell'obbligo.

Area socio sanitaria

Stante le difficili condizioni di vita di molte delle famiglie Rom presenti sul territorio cittadino, con particolare riferimento a quelle che vivono negli insediamenti spontanei, si attivano dove necessario le collaborazioni con i Servizi Sanitari Territoriali, l'Ufficio d'Igiene e le Aziende Ospedaliere.

Si intende rafforzare, in collaborazione con il terzo settore, le attività e le azioni che prevedono:

- l'invio e l'eventuale accompagnamento agli sportelli ISI;
- la collaborazione con le Aziende Ospedaliere del territorio, su singoli casi a rischio e su problematiche relative alla salute pubblica;
- la tutela della maternità, della salute dei minori, in collaborazione con i consultori familiari, pediatrici e gli spazi adolescenti;
- l'informazione, la consulenza circa le vaccinazioni obbligatorie;
- la gestione delle emergenze in collaborazione con l'Ufficio d'Igiene Pubblica.

Monitoraggio dei siti spontanei e osservatorio sul fenomeno del nomadismo

Tra le attività previste si continuerà ad effettuare il monitoraggio dei siti spontanei sul territorio cittadino durante tutto il corso dell'anno. L'attività si svolge mediante un censimento e la verifica mensile del numero dei siti spontanei, con relativa documentazione fotografica e relazioni descrittive.

I dati raccolti, continuamente aggiornati con la collaborazione delle Divisione Servizi Educativi, Corpo di Polizia Municipale, Servizi Civici, e Terzo Settore, verranno utilizzati per la redazione del *Rapporto annuale dell'Osservatorio Interistituzionale sugli stranieri in Provincia di Torino*, e verranno messi a disposizione degli altri Servizi, anche per finalità di studio.

I dati rilevati nelle attività di servizio verranno sistematizzati negli archivi informatici e cartacei. Si provvederà periodicamente alla redazione e l'aggiornamento del sito internet della Città di Torino e delle Newsletter.

Servizio di mediazione interculturale

Gli interventi di mediazione interculturale contribuiscono al superamento di diffidenze e differenze d'ordine culturale e linguistico, rappresentando un supporto all'ascolto, alla consulenza e alle attività di sostegno svolte dagli operatori dell'Ufficio. Tali azioni si concretizzano, oltre che nei momenti di ricevimento, anche presso le aree sosta, nei siti spontanei e nelle abitazioni.

Emergenza Freddo: sito attrezzato presso il Parco "Mario Carrara" della Pellerina

L'elevato numero di persone senza fissa dimora che necessitano di accoglienza, soprattutto a causa del rilevante freddo stagionale, richiede di predisporre un ulteriore punto di accoglienza oltre a quelli già attivi tutto l'anno.

La nostra città, come tutti gli insediamenti urbani di grandi dimensioni, attrae consistenti flussi migratori destinati ad aumentare. In particolare, negli ultimi tempi, il fenomeno dell'immigrazione si caratterizza per considerevoli flussi provenienti dall'Europa dell'Est, dall'Oriente, dall'Africa, dai Paesi che sono dilaniati da guerre civili e da eventi naturali devastanti.

La nostra Città, impegnata da tempo in progetti volti a favorire l'accoglienza, l'inclusione, il sostegno e lo sviluppo dell'integrazione dei migranti, chiamata ad affrontare i rigori invernali al fine di tutelare i più deboli e i più esposti allestisce ogni anno un sito in emergenza per accogliere le persone senza nessun tipo di soluzione abitativa, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora ed in condizioni di fragilità sociali: stranieri, comunitari in stato di grave indigenza ed italiani con problemi derivati da tossicodipendenze o da alcolismo.

L'allestimento è previsto per i mesi invernali (dicembre – marzo) e prevede un sito appositamente costituito ed attrezzato con container riscaldati e dotati di brandine.

La gestione del progetto è affidata agli operatori del Settore Stranieri e Nomadi che operano, integrando professionalità, esperienze e competenze, in stretta collaborazione fin dalle fasi preliminari, e per tutta la durata del progetto, con la C.R.I. e il Terzo Settore. L'accoglienza è prevista per 120 persone.

Stanziamenti

	2010
Affidamenti e Acquisto di servizi	€ 2.357.795
Contributi e convenzioni con volontariato	€ 2.378.143

Entrate

	2010
Presidenza Consiglio dei Ministri	€ 3.075.611
da Regione Piemonte	€ 331.000
da Provincia di Torino	€ 45.000

Risorse strumentali

N. 47 postazioni informatiche
N. 21 locali

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	20	9	14	0

PROGETTO VIGILANZA, ANZIANI E SICUREZZA

dott.ssa Antonietta GAETA

Il Settore annovera al suo interno gli uffici: “Anziani”, “Piano Regolatore Sociale”; “Documentazione” “Manifestazioni e comunicazione” ,”Vigilanza” e il Servizio di Prevenzione e Protezione per ciò che concerne gli aspetti delegabili dal datore di lavoro.

ANZIANI

Finalità da conseguire

Nel corso dell'esercizio 2010-2012, le politiche di riorganizzazione della salute e dei servizi sociali dovranno da una parte riconsiderare i servizi di tutela come un tutt'uno in termini di sistema e dall'altra consolidare le già realizzate connessioni istituzionali degli Enti socio-sanitari chiamati a garantire servizi integrati e di continuità assistenziale. In un significato più specifico, occorrerà considerare l'attuale offerta residenziale verso persone anziane non autosufficienti come luogo di salute dove, sotto un unico tetto, possono coesistere prestazioni specialistiche erogabili per brevi periodi e servizi di cura complessivi più a lungo termine.

Questo orientamento potrà prendere corpo se, nel triennio, sotto la spinta innovativa del P.S.S.R 2007-2010, in una visione olistica, dove il bisogno si manifesta nel suo nascere e durare senza salti, le istituzioni e i servizi lavoreranno per un obiettivo comune, applicando il principio dell'appropriatezza degli interventi e quello della reciprocità. In quest'ottica i servizi residenziali potranno, ove appositamente attrezzati, fornire i supporti di tutela della salute alle cure domiciliari e quest'ultime concorreranno a “mitigare” la domanda di residenzialità che non potrà sopperire ai bisogni se essi saranno considerati come originati in campi divisi.

I servizi sociali e sanitari di territorio potranno così affrontare in termini di complessità i bisogni di tutela della salute costruendo un processo di continuità assistenziale in modo da non interrompere il percorso di cura e non lasciare solo il cittadino in condizioni di non-autosufficienza.

La continuità riabilitativa e assistenziale, come anello di congiungimento di campi solo apparentemente divisi, dovrà tenere conto dei bisogni della persona-paziente attraverso l'integrazione di più servizi, inclusi quelli ospedalieri.

La DGR 72/06 ha definito nei particolari il percorso attraverso cui si dovrà attuare la circolarità della cura, dove l'ospedale farà la sua parte in fase di acuzie, le strutture per le cure intermedie in tempi determinati creeranno le condizioni favorevoli alla realizzazione dei piani di assistenza domiciliari e, dove non sarà possibile, la predisposizione dell'accoglienza nei presidi residenziali per tempi più lunghi.

Si dovrà potenziare questo percorso per altro già avviato, anche se ancora disomogeneo in tutta la città, da una parte, attraverso una migliore resa produttiva degli organismi di valutazione e dei centri operativi di continuità riabilitativa ed assistenziale e, dall'altra parte, garantendo la maggiore offerta di accoglienza temporanea per erogare cure intermedie.

Dal punto di vista dell'incremento dei posti letto nella Città, dovrà consolidarsi l'attività programmatica tra Aziende Sanitarie, Regione e Città per incentivare i soggetti produttivi territoriali, privati e non, a concorrere nella progettazione, realizzazione e gestione di nuovi presidi.

Sono da accelerare azioni di consulenza, sensibilizzazione ed orientamento nei confronti dei soggetti interessati, per progettare anche sperimentazioni innovative rivolte alla nuova

utenza, in età prevalentemente anziana, con problematiche diversificate, sia abitative che di autonomia, garantendo l'offerta ad un mix sociale secondo i più recenti modelli di "condomini solidali e protetti".

Nell'ottica dell'incremento dei posti letto nella Città, nel corso del 2009 la Divisione ha concluso le procedure finalizzate alla concessione per la costituzione di diritto di superficie per la realizzazione di Residenze Sanitarie Assistenziali e flessibili nell'Area Mongrando e nell'Area compresa tra Via Torre Pellice e Via Andezeno; saranno individuate nuove aree per le medesime finalità nel corso del 2010. Parimenti si è provveduto alla concessione delle strutture Casa Serena e Villa Delle Primule. Per effetto di tali interventi si potrà contare sulla disponibilità di nuovi posti letto già nella tarda primavera del 2010 (Casa Serena) e sulla implementazione di complessivi 730 posti letto (compresa la realizzazione delle opere del II lotto del Carlo Alberto, avvio previsto primavera 2010). L'anno 2010 sarà quindi caratterizzato dalle attività di consulenza e accompagnamento (da parte degli uffici interni interessati), delle strutture che sorgeranno sulle aree concesse, finalizzate a garantire la migliore qualificazione dell'offerta residenziale e la sua celere realizzazione oltre che a proseguire con lo sviluppo della qualità residenziale e trasparenza nei servizi offerti al loro interno, attraverso il processo di accreditamento regionale sancito con l'emanazione della D.G.R. 25/09.

Dal punto di vista dell'ottimale finalizzazione dei posti letto esistenti e con riguardo alla insoddisfatta domanda di continuità assistenziale, si è provveduto nel 2009 a rideterminare la titolarità delle residenze comunali maggiormente vocate alle funzioni sopra richiamate, nel rispetto delle competenze sanitarie in materia. Oggi la titolarità delle predette residenze appartiene per ciò che concerne l'I.R.V.- Casa Protetta all'A.O.U. San Giovanni Battista di Torino, per ciò che riguarda l'Istituto Carlo Alberto e Maria Bricca all'A.S.L. To2.. Tale mutato assetto costituisce una tappa fondante dell'esercizio congiunto della funzione di tutela da parte della Città e delle A.S.L. Torinesi in armonia con i principi della continuità assistenziale e dell'appropriatezza degli interventi.

Il rafforzamento del raccordo interistituzionale permetterà di fronteggiare meglio ed in termini di sistema l'obiettivo di avvicinarsi all'offerta di n.2 p.l. ogni 100 anziani ultrasessantacinquenni, come previsto da Piano Socio Sanitario Regionale 2007/10 speculari all'aumento delle domande di assistenza residenziale determinata da condizioni di limitata o nulla autonomia, anche legate al progressivo innalzamento dell'indice di vecchiaia.

Il piano previsto di ammodernamento strutturale dei presidi comunali per anziani, che si dovrebbe completare entro il 2010, rappresenta uno dei requisiti essenziali di crescita della qualità del sistema residenziale a gestione diretta e uno dei fattori principali di scelta dei cittadini.

All'interno del concetto di crescita di qualità del sistema, nel 2009 si è dato corso ad una riflessione attenta tra settori della Divisione e Servizi Circoscrizionali, per rivisitare il modello di funzionamento delle comunità alloggio a gestione diretta per anziani autosufficienti, che hanno costituito, per alcune situazioni, una risposta residenziale alternativa al ricovero in istituto.

Tale percorso dovrà giungere ad una fase decisionale tenendo conto, sia della verifica effettuata presso le predette C.A., alla luce della D.G.R. n. 25-6772/02 istitutiva della tipologia definita "comunità di tipo familiare per anziani autosufficienti", sia dell'esperienza gestionale di questi anni che ha già orientato il modello comunitario a connotarsi come elemento di supporto all'interno della rete di servizi a sostegno degli interventi domiciliari.

Dal punto di vista più globale, possono essere enunciate e trovare realizzazione nel PEG 2010 le attività di riorganizzazione necessarie per adempiere al disposto della D.G.R. 25-

12129 del 14 settembre 2009 “Requisiti e procedure per l’accreditamento istituzionale delle strutture socio – sanitarie” e della successiva D.G.C. 2009 06921 che l’ha recepita:

- partecipare alla Commissione di Accreditamento, istituita ai sensi della D.G.C. 2009 06921, che ha iniziato a definire i percorsi:
 - per i presidi con regimi autorizzativi transitori, che dovranno o intraprendere un percorso di adeguamento od essere accompagnati nell’individuare una possibile riconversione dei posti letto;
 - per monitorare l’adempimento delle prescrizioni per i presidi che hanno ottenuto l’accreditamento provvisorio;
 - per individuare, impostare obiettivi e tempi ed accompagnare nella loro realizzazione gli elementi di qualità delle prestazioni.
- impostare il sistema dei rapporti convenzionali con i presidi socio sanitari per persone anziane alla luce delle procedure di accreditamento avviate nel dicembre 2009;
- definire, con le Aziende Sanitarie, modalità gestionali dell’Albo dei Presidi accreditati in Torino e di quelli accreditati in Piemonte in modo da ampliare la disponibilità di posti letto garantendo il diritto alla libera scelta e la massima informazione nei confronti dei cittadini torinesi;
- proseguire nel lavoro di collegamento, con le AA.SS.LL. ed i Gestori delle funzioni socio – assistenziali del territorio piemontese, per recepire gli atti di accreditamento ed i nuovi regimi tariffari individuati a partire dal 2010, garantendo la stipula delle convenzioni del Comune di Torino/ AA.SS.LL. cittadine con i prestatori di servizi socio - sanitari accreditati;
- proseguire nella gestione dei rapporti con gli iscritti alla sez. A dell’Albo prestatori di servizi socio – sanitari in vigore sino al 31.12.2009, congiuntamente con le AA.SS.LL. cittadine, fino a che gli stessi presidi non abbiano ottenuto l’accreditamento dagli Enti competenti o fino all’esaurimento delle prestazioni in corso al 31.12.2009;
- verificare la possibilità di trasformare la versione informatizzata dell’attuale Rubrica dei Presidi socio – sanitari convenzionati, con i necessari ampliamenti ed i dovuti aggiornamenti, in una Rubrica dei Presidi socio sanitari accreditati in Piemonte;

Con particolare impegno proseguiranno le attività amministrative e le procedure attuate dallo “Sportello” per l’integrazione retta, migliorando il programma informatizzato che consente di gestire l’applicazione della Deliberazione di Consiglio Comunale 10205/019 dell’11 febbraio 2008, relativa ai criteri di contribuzione alla quota socio – assistenziale di retta dei cittadini anziani non autosufficienti inseriti in presidi residenziali; nel corso del 2010 è prevista l’attivazione del collegamento tra il programma relativo all’individuazione delle integrazioni retta e quello relativo alla fatturazione degli importi a carico del Comune.

A seguito dell'avvio del percorso di riordino delle prestazioni di assistenza domiciliare sarà possibile ed opportuno predisporre la proposta di deliberazione relativa ai criteri per la compartecipazione degli anziani autosufficienti in regime residenziale al costo della retta socio assistenziale. Tale deliberazione ha il compito di aggiornare il tema dei criteri di compartecipazione, riordinandoli in modo organico e rendendoli congrui ed omogenei con quelli riferiti alle persone anziane non autosufficienti (di cui alla D.C.C. 2007 10205/019 che ha recepito la D.G.R. 37-6500 del 23 luglio 2007) e, più in generale, con quelli definiti dalla Città per gli interventi domiciliari e l'assistenza economica.

Erogazione dei servizi di consumo

Il Settore cura la gestione diretta delle Residenze comunali e svolge funzioni compartecipate di natura socio-sanitaria con le ASL cittadine, al fine di garantire la pluralità delle scelte dei cittadini stessi in rapporto ai loro bisogni di salute. Le prestazioni di assistenza diretta alla persona saranno garantite secondo il modello esistente.

Le attività amministrative legate alla sistematizzazione, qualificazione e potenziamento della rete delle strutture residenziali per anziani non-autosufficienti sono a cura degli uffici divisionali del Settore Anziani

Le Residenze:

ISTITUTO BUON RIPOSO: dispone ad oggi di 2 nuclei RAF e 4 nuclei RA, per complessivi n. 116 p.l. Si dovrà stabilire un cronoprogramma certo in ordine al completamento della messa a norma che coinvolgerà n. 5 piani e i locali siti al seminterrato. Ciò ai fini del completamento della pratica per l'autorizzazione al Funzionamento e dell'attivazione della procedura di accreditamento dei nuclei R.A.F. In parallelo si prevede nel 2010 l'attivazione di contatti con il Distretto Sanitario finalizzati ad ottimizzare la fruizione dei servizi sanitari da parte degli ospiti: presenza medici di base, razionalizzazione di prelievi e visite specialistiche più frequenti che potrebbero essere eseguite in loco.

ISTITUTO CIMAROSA: di n. 4 nuclei per anziani autosufficienti per una capienza totale di 65 p.l.. In previsione nel Piano Investimenti triennale per il 2008-2010 opere manutentive necessarie alla messa in sicurezza della struttura e all'ottenimento del CPI. Per la stessa residenza la Città ha concorso nel 2009 al bando per il finanziamento di opere di adeguamento alla normativa regionale in regime definitivo, di cui si attende l'esito. La struttura risponde oggi prevalentemente all'ospitalità di soggetti in età non superiore ai 65 anni con pregressa storia di fragilità sociale. In relazione a ciò e nelle more della ricerca di risposte soddisfacenti alternative al ricovero, sperimenta un intervento basato sulla flessibilità e sulla cultura della tolleranza, che consente di attivare i percorsi di recupero individuale

Presso entrambe le strutture, Istituto Buon Riposo e Cimarosa, si consoliderà in corso d'anno il modello gestionale che ne ha ridefinito la distribuzione di compiti e responsabilità.

Le **COMUNITA' ALLOGGIO** per anziani attualmente in attività sono 4 con un totale di 13 residenti nelle circoscrizioni dove esse trovano sede. Si prevede nel corso del 2010 il completamento dell'attività di revisione della loro funzione in rapporto ai bisogni della popolazione anziana ed alle caratteristiche proprie di strutture di piccola entità.

Stanziamenti	2010
Istituti di ricovero	€ 267.165
Inserimenti anziani in strutture non comunali	€ 5.938.749
Contributi	€ 13.000

Entrate

da Regione Piemonte

2010

€ 4.235.749

Le attività di riorganizzazione necessarie per adempiere al disposto della D.G.R. 25-12129 del 14 settembre 2009 “Requisiti e procedure per l’accreditamento istituzionale delle strutture socio – sanitarie” e della successiva D.G.C. 2009 06921 che l’ha recepita, pur collocandosi in una linea di continuità con il percorso di accreditamento sperimentale sinora condotto dall’Amministrazione comunale e dalle Aziende Sanitarie cittadine, consentono di rendere pienamente operativi i disposti della Legge 328/2000 e della Legge Regionale 1/2004 sia in materia di standard qualitativi che i presidi dovranno rispettare per garantirsi il diritto ad essere convenzionati con gli Enti pubblici, sia per consentire ai cittadini di scegliere il luogo di ricovero con maggiore libertà e consapevolezza secondo le proprie necessità, all’interno di una articolata offerta di servizi, in un sistema flessibile orientato alla varietà dei bisogni.

UFFICIO DI PIANO

Per sviluppare l’attività di programmazione partecipata in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 328/00, nel febbraio 2002 si costituiva l’Ufficio di Piano che ha promosso e coordinato le numerose attività necessarie per la realizzazione del Piano dei Servizi Sociali della Città di Torino, approvato dal Consiglio Comunale il 17 novembre 2003. Tale Ufficio perciò ha continuato l’attività di monitoraggio del livello di realizzazione degli obiettivi e delle azioni programmate nel quadriennio di validità del Piano (2003-2006), redigendo appositi report. I report rappresentano una testimonianza del retroterra operativo e culturale alla base della programmazione partecipata che la Città intende perseguire attraverso la realizzazione del P.R.S. (Piano Regolatore Sociale) e all’Ufficio di Piano è stata attribuita la funzione di service del percorso.

L’Ufficio stesso ha sostenuto nel corso del 2007/08, l’attività del Gruppo di accompagnamento tecnico, che ha provveduto a proporre metodi e strumenti per l’avvio del P.R.S. e per la realizzazione delle sue fasi di lavoro, avviate nel 2008 con tutte le Divisioni coinvolte ed attive sui tavoli centrali (adulti, anziani, bambini, disabili, giovani integrazione) e con le Circoscrizioni.

Contestualmente sono state svolte le attività utili alla proposta di un metodo condiviso tra la Città e le A.S.L., per la costruzione dei Profili di salute, essendo la redazione dei Peps (Profili e Piani di Salute) previsti dal Piano Socio Sanitario Regionale, integrata del più generale percorso del P.R.S.

A gennaio 2009 si è dato formalmente avvio ai lavori dei Laboratori Locali per la Salute (distribuendo anche un CD-rom contenente dati socio-demografici ed epidemiologici) utili per la redazione di 10 Profili di Salute che costituiranno la base per la definizione del Piano di Salute cittadino e che si integrerà nella futura predisposizione del nuovo Piano di Zona della Città, per meglio esprimere compiti ed operato dell’Ufficio di Piano si possono suddividere le competenze in quattro diversi titoli.

Piano Regolatore Sociale: Dal seminario di luglio 2008 ad oggi si sono sviluppate una serie di attività di sostegno al confronto e di segreteria nel merito dei numerosi incontri avvenuti all’interno dell’Ente, con la Fondazione San Paolo e l’Associazione Torino Internazionale; incontri che hanno condotto alla pubblicazione del “Bando di idee per l’apertura all’esterno del Piano Regolatore Sociale”. Tale bando è stato il frutto di una fitta collaborazione fra le Divisioni ed i settori coinvolti ed è stato deliberato il 6 ottobre 2009. Chiuse le iscrizioni al 15.12.2009, si possono contare più di novanta proposte esterne. La Commissione, anch’essa nominata in accordo fra i Dirigenti chiamati a svolgere il ruolo valutativo, si è già riunita per procedere alla selezione dei dieci progetti da premiare.

L'Ufficio di piano proseguirà nella sua funzione di "service" per tutti coloro che hanno necessità di documentazione specifica sul PRS, al fine di produrre documenti e relazioni di Settore. È funzionale che queste attività continuino e si integrino con quelle che già si stanno attivando per la produzione dei PdZ 2010/2012, poiché il PRS è un processo in evoluzione continua che abbraccia tutti gli obiettivi della Divisione.

Profili e Piani di Salute: L'ufficio ha garantito, per tutto il 2009, la continuità delle azioni atte a mantenere nel Gruppo di Accompagnamento tecnico ai PePS, tutte le collaborazioni precedentemente attivate con il Settore Salute, lo Staff Assessorato Famiglia Salute e Politiche sociali, il Settore Sistema informativo Politiche formative accesso controlli, il gruppo DORS e SEPI, le ASL1 e 2 TO NORD, lo SPRESAL, il Servizio PASSEPARTOUT. Tale attività proseguirà fino a conclusione del percorso e sarà ovviamente operativa per il prosieguo dei precorsi di programmazione che utilizzeranno quale base informativa i Profili di salute.

Inoltre si sono sviluppati e mantenuti accordi e/o collaborazioni con l'Ufficio Statistica e Toponomastica, Il CIPES, il Settore Disabili, il Settore Prevenzione fragilità sociali Sostegno adulti in difficoltà, il Settore Bandi e Assegnazioni ERP, il Settore di Edilizia Privata, il Corpo di Polizia Municipale, la Divisione servizi Educativi, la Divisione lavoro professionale e sviluppo economico, il Servizio di NPI ex ASL 4, la Provincia di Torino, l'Ufficio Rilevazioni scolastiche della Regione Piemonte, l'Osservatorio Giovani, il Settore Minori.

Poiché il Profilo di Salute sarà della Città, nel 2010 l'Ufficio di piano sarà impegnato a facilitare e predisporre la pubblicazione finale che si comporrà di un'unica cornice cittadina in cui si inseriranno i profili territoriali delle Circoscrizioni, ciascuno con la propria peculiarità. Dovranno essere curati l'indice, l'editor e la stampa, integrando il lavoro con l'ufficio Comunicazione, nonché la fase di diffusione speculare all'avvio del percorso del P.d.Z..

Piani di Zona: Con la D.G.R. n.28/09 la Regione Piemonte ha varato le "Linee guida per i PdZ 2010-10". A tale riguardo l'Ufficio ha provveduto alla diffusione dei contenuti delle Linee Guida, utile ad attivare la riflessione necessaria per la costruzione di una nuova architettura del processo cittadino di elaborazione del P. di Z..

Lo stesso Ufficio proseguirà all'espletamento di tutte le azioni che competono al suo ruolo di service e di segreteria, all'interno dell'impianto organizzativo dei PdZ.

Interventi per il passaggio all'ASL2 TO NORD dei servizi residenziali per anziani: In un'ottica di integrazione e collaborazione fra gli uffici, l'Ufficio di piano ha seguito parte del passaggio dei beni mobili e dello sgombero degli archivi dell'Istituto Carlo Alberto, nell'ottica di selezionare e predisporre operativamente i documenti da avviare ai vari archivi, compreso quello di Stato, recensione del patrimonio librario da preservare e mantenere il loco e di quello da avviare alle Biblioteche comunali, nonché recensione e contatto con gli uffici preposti del patrimonio di un qualche valore storico. L'esperienza svolta ha consentito di maturare una quantità di informazioni che renderanno possibile gestire una sufficiente consulenza interna per situazioni analoghe.

Finalità da conseguire

- Curare la tenuta della banca delle organizzazioni già partecipanti al Piano dei Servizi Sociali 2003/06, e degli interlocutori esterni del P.R.S. e del PePS ovvero capitale sociale.
- Consolidare e proseguire la funzione di service, sostegno e tutoraggio che attraverso il Gruppo di accompagnamento tecnico viene offerto ai Laboratori Locali per la Salute circoscrizionali avvalendosi anche della collaborazione e della consulenza tecnico-scientifica di DORS e SEPI curando i necessari raccordi,

redigendo e diffondendo dati, linee guida e ogni documentazione utile al processo in corso.

- Poiché il Profilo di Salute sarà della Città, nel 2010 l'Ufficio di piano sarà impegnato a facilitare e predisporre la pubblicazione finale che si comporrà di un'unica cornice cittadina in cui si inseriranno i profili territoriali delle Circoscrizioni, ciascuno con la propria peculiarità. Dovranno essere curati l'indice, l'editor e la stampa, integrando il lavoro con l'ufficio Comunicazione.
- Proseguire all'interno del P.R.S., la collaborazione con le altre Divisioni dell'Amministrazione per lo sviluppo e l'attuazione di programmi e progetti di sviluppo sociale della comunità cittadina.
- Mettere a disposizione le proprie competenze in funzione del percorso di apertura all'esterno del PRS
- Predisporre le attività specifiche richieste per l'attuazione dei Piani di Zona.
- Completare lo sgombero degli archivi dell'Istituto Carlo Alberto
- Supervisionare ed accompagnare l'attività di sgombero degli Archivi IRV
- Trasferire l'ufficio dal primo al secondo piano della struttura di via Giulio 22, effettuando il necessario trasloco.

Erogazione servizi di consumo:

- produzione e diffusione di materiali e strumenti utili ai lavori per i PePS, funzioni di accompagnamento e service di: Settori della Divisione, Divisioni e Circoscrizioni comunali altre Istituzioni, Terzo Settore;
- collaborazione nella realizzazione di Programmi e Progetti (finanziati con risorse ministeriali o europee) rilevanti ai fini dello sviluppo sociale della comunità cittadina.

Stanzamenti

Acquisto di servizi

2010
€ 7.200

MANIFESTAZIONI E COMUNICAZIONE

In questi anni sono maturate in quest'ambito competenze e professionalità che hanno consentito una produzione differenziata di servizi per tutti i settori interni. Tale patrimonio, a fronte dell'azzeramento dei finanziamenti relativi, viene messo a disposizione dei settori e servizi divisionali, esercitando l'azione di service in offerta di prodotti consulenziali e di supporto nella progettazione di eventi e servizi volti alla comunicazione.

Nel 2009 l'attività si è conclusa con la produzione di due cataloghi fotografici utili al trasferimento dei servizi residenziali per anziani dal Comune di Torino alle ASL2 TO NORD e ASO Molinette,

L'Ufficio ha iniziato l'anno 2010 occupandosi dell'Inaugurazione del Centro per le Relazioni e le Famiglie di Via Bruino, continuerà con l'evento del 5 febbraio per "Modello Torino" e con la programmazione della Divisione.

Elabora i testi, mantiene i rapporti con la Comunicazione centrale, esegue parti operative specifiche in relazione all'organizzazione delle manifestazioni, offre consulenza e collaborazione a vasto raggio.

Provvede alla redazione degli atti necessari per la formazione a domanda individuale e si garantisce i rapporti amministrativi con le agenzie formative, utilizzate dal personale richiedente.

Ogni anno l'Ufficio segue la produzione di materiali utili a pubblicizzare i Servizi della Divisione oppure ad informare i cittadini di orari, locazione, tipologia e attività degli stessi; segue gli eventi e offre la propria consulenza a chi la richiede. È disponibile per

l'organizzazione di mostre e incontri di piccola e grande dimensione, mettendo a disposizione la conoscenza della materia e le competenze specifiche.

Finalità da conseguire

- collaborare per favorire e migliorare la cultura e la gestione della comunicazione della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie verso i cittadini e gli altri enti, anche in collaborazione con altri interlocutori comunali, istituzionali e privati.
- Collaborare alla Divulgazione, attraverso l'organizzazione operativa di convegni, seminari, conferenze di informazione destinate ai cittadini e agli operatori di altri enti e di aggiornamento per i nostri dipendenti, i temi specialistici di carattere tecnico scientifico, tipici del settore socio assistenziale.
- Porsi come fulcro competente per il mantenimento dei rapporti con il Settore Comunicazione Centrale.

Erogazione servizi di consumo

- Supporto nell'organizzazione e organizzazione diretta (con prenotazione delle sale, preparazione delle cartelline, fogli firma, cavalieri, cartellonistica, inviti, e-mail, ecc.) di conferenze stampa, convegni, seminari, manifestazioni pubbliche finalizzate al confronto, all'informazione e all'aggiornamento;
- ideazione e/o elaborazione e/o produzione dei materiali idonei alla realizzazione e alla gestione delle manifestazioni (cartelline, relazioni, lucidi, locandine, pubblicazione atti conclusivi, ecc.);
- attività di interfaccia (per tutta la Divisione) con il Settore Centrale Comunicazione (ad es. coordinamento e supervisione per realizzazione di opuscoli e depliant, reperimento dati ecc.) oltre alle specifiche attività di collaborazione nei rapporti con gli sponsor;
- cura e gestione di pubblicazioni specifiche;
- prosecuzione delle attività di supporto nell'organizzazione e gestione della Campagna per l'Affidamento (produzione e diffusione di materiali, organizzazione tecnica di eventi pubblici di sensibilizzazione, etc.).
- Supporto al Settore Minori nell'organizzazione degli eventi 2010
- Supporto al Settore Disabili nell'organizzazione degli eventi 2010
- Supporto al Settore Famiglia nell'organizzazione degli eventi 2010
- Supporto al Settore Adulti in difficoltà nell'organizzazione degli eventi 2010
- Supporto al Settore Stranieri nell'organizzazione degli eventi 2010
- Supporto al Settore Logistica e Patrimonio nell'organizzazione degli eventi 2010
- Supporto al proprio Settore di appartenenza nell'organizzazione degli eventi 2010 in merito ad Anziani, PRS, PdZ, PePS.

Stanziamenti		2010
Acquisto di servizi	€	40.000
Contributi	€	10.000
Entrate		2010
da Regione Piemonte	€	40.000

DOCUMENTAZIONE

Finalità da conseguire

La produzione legislativa dell'ultimo periodo, la necessità di rendere trasparenti le attività della P.A. e la necessità d'informazione ai cittadini circa le risorse disponibili, la necessità di confronto allargato sulle modalità di attuazione dei servizi alle persone attribuiscono all'attività dell'Ufficio un'importanza fondamentale.

Nel 2010:

- continuerà la collaborazione con la S.F.E.P. per l'aggiornamento del sito web della Divisione e per la gestione coordinata e integrata delle emeroteche e biblioteche;

Erogazione servizi di consumo

- reperimento, analisi, conservazione e divulgazione a tutti gli Uffici e Servizi della Divisione e delle Circoscrizioni delle informazioni normative di competenza e delle utili interpretazioni;
- produzione di informazioni organizzate in aree tematiche, anche sul sito web della Divisione;
- gestione biblioteca ed emeroteca specialistica di settore;
- attività di service e collaborazione con l'agenzia SFEP, relativamente ad aspetti procedurali e unificazione on – line del patrimonio librario e documentale;
- attività di aggiornamento, per il complesso degli uffici divisionali, delle rubriche telefoniche interne rese disponibili tramite il sito web della Divisione e di collaborazione con il Settore Centrale Comunicazione per quello di varie pubblicazioni a carattere informativo

VIGILANZA QUALITA'

La nuova legge quadro sui servizi sociali (L. 328/2000) innova profondamente la materia ed in particolare:

- attribuisce direttamente ai Comuni la competenza, finora esercitata sulla base di delega regionale, al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dei presidi socio-assistenziali;
- introduce l'istituto dell'accreditamento, comportante l'accertamento di ulteriori requisiti di qualità, quale condizione per operare nella rete pubblica dei servizi;
- prevede l'emanazione di nuove normative in materia a livello regionale.

La L.R. n. 1 del 2004 ha recepito le disposizioni della legge quadro relativamente alle funzioni di autorizzazione, di vigilanza e di accreditamento dei presidi socio assistenziali, prevedendo l'emanazione di successivi provvedimenti attuativi.

Il principale di tali provvedimenti, la nuova delibera regionale sugli indirizzi per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, che era previsto per il 2006, non è ancora stato emanato.

L'attività di vigilanza potrà pertanto richiedere una verifica e riprogrammazione, alla luce del contenuto delle nuove disposizioni regionali, non appena saranno emanate.

In attesa delle nuove disposizioni regionali, l'attività di vigilanza sui presidi socio assistenziali si sviluppa contestualmente, in due ambiti: il primo è quello della verifica del permanere dei requisiti minimi che sono alla base dell'autorizzazione al funzionamento, il secondo è quello della promozione dello sviluppo della qualità.

Questo secondo ambito si intreccia con le funzioni attribuite al Comune dalla DGR n. 25-12129 del 14 settembre 2009 "Requisiti e procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture socio sanitarie", sia in termini di messa a disposizione degli esiti dell'attività di vigilanza ai fini dello sviluppo della qualità dei presidi socio sanitari, sia in termini di

presenza della Commissione di vigilanza nelle commissioni di accreditamento dei presidi socio sanitari per anziani, disabili e minori istituite con la DGR 25/2009.

Per quanto attiene alle strutture minori, nel biennio si prevede la conclusione del percorso di adeguamento delle strutture ai requisiti dettati dalla nuova specifica normativa regionale (DGR 41/2004), percorso di adeguamento che riguarda il 18% delle strutture cittadine.

Prosegue inoltre la funzione di stimolo:

- per i presidi per minori volta a garantire, per ogni minore inserito in un presidio diurno o residenziale, la presenza dei progetti quadro;
- per i presidi per anziani e disabili volta a garantire una corretta gestione dei soggetti sottoposti a provvedimenti di protezione (tutela, curatela, amministrazione di sostegno).

Gestione, aggiornamento, elaborazione dei dati dei presidi cittadini

- Sul sito Intracom sono pubblicati e costantemente aggiornati i dati relativi ai presidi cittadini, nonché quelli relativi all'attività di vigilanza che viene svolta in ciascuno di essi.
- Sul sito della Città sono pubblicati e costantemente aggiornati i dati relativi ai presidi cittadini

Gestione, aggiornamento, elaborazione dei dati sul personale che opera nei presidi cittadini

E' stata realizzata una banca dati del personale che opera nei presidi cittadini.

Periodicamente viene richiesto ad ogni presidio di fornire l'elenco del personale, suddiviso per mansioni. Inoltre per le mansioni di operatore di assistenza ed educatore viene richiesto di fornire informazione ed eventuale copia cartacea dello specifico titolo professionale posseduto. Ciò consente di avere un quadro aggiornato delle eventuali necessità formative, con particolare rilevanza per il profilo professionale di educatore, in conseguenza delle attuali disposizioni normative.

SICUREZZA

Attiene al Settore, lo svolgimento di tutti gli aspetti non delegabili dal datore di lavoro, rispetto alla gestione dell'attività del Servizio di Protezione e Prevenzione che estende la propria attività dall'organizzazione degli adempimenti sulla sorveglianza sanitaria, infortuni e malattie professionali, ai dispositivi di protezione, alla verifica della sicurezza ambientale e ad ogni altro aspetto contemplato dal D.Lgs. 81/08.

Nel corso del 2010 oltre alle funzioni sopra riportate:

- proseguiranno le complesse attività messe a sistema attraverso l'accordo Operativo con la Divisione Servizi Tecnici per i Servizi Sociali, Culturali e del Commercio e la Convenzione con il Laboratorio Analisi della Camera di Commercio, relativamente al monitoraggio della qualità dell'acqua sanitaria nelle strutture per anziani a gestione diretta, tenute al rispetto delle Linee Guida Conferenza Stato Regioni anni 2000 e 2005 similmente alle strutture alberghiere ed ospedaliere;
- si procederà all'aggiornamento di tutti i Documenti di valutazione del Rischio delle sedi afferenti alla Divisione in ottemperanza al nuovo T.U. sulla Sicurezza n. 81 e s.m.e i..

Motivazione delle scelte

- Necessità di sviluppare l'attuazione degli incombenenti conseguenti alla L. 328/00 svolgendo funzioni di accompagnamento alla programmazione integrata e partecipata nell'ottica del Piano Regolatore Sociale.
- Accrescimento del raccordo delle attività di collaborazione con programmi e progetti sociali di sviluppo della comunità cittadina.

- Necessità di assicurare maggiore circolazione e circolarità di informazioni e idee.
 - Raggiungimento di una maggiore consapevolezza e valorizzazione dei rapporti di reciprocità ed interdipendenza tra Settori e Servizi periferici, ma anche con soggetti esterni (associazioni, enti, ecc.).
 - Individuazione di una progettualità complessiva maggiormente partecipata
- Accrescimento della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro, come dovere del datore di lavoro e come diritto/dovere dei lavoratori, corresponsabili attraverso l'attivazione di comportamenti coerenti con le disposizioni impartite. dell'innalzamento delle condizioni di sicurezza

Risorse strumentali da utilizzare

N. 39 postazioni informatiche

N. 19 locali

STRUTTURE	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE TRAMITE ACCREDITAMENTO
Residenziali	l'elenco ne prevede 11	121

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	14	26	136	2

COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI

Dott.ssa Marina Merana

PROGETTO INTERVENTI PER LA FAMIGLIA – PROMOZIONE DELLA SUSSIDIARIETA' E DOMICILIARITA'.

INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

L'esercizio di questa funzione comporta lo sviluppo di azioni preventive che valorizzino e sostengano le famiglie nell'assunzione delle responsabilità che sono chiamate ad assumersi nel quotidiano, riconoscendone l'insostituibile ruolo sociale e il valore di risorsa.

Nel tempo allo scopo si sono realizzate le seguenti azioni:

- realizzazione di prodotti di tipo informativo rivolti alle famiglie al fine di orientarle nell'uso dei sostegni e dei servizi a loro disposizione e costruire circuiti/eventi per la loro diffusione, ponendo particolare attenzione all'obiettivo di raggiungere coloro che non si rivolgono autonomamente ai punti informativi già funzionanti; la collana editoriale inizia nel 2003/2004 con la pubblicazione della "Guida Nubendi" e prosegue nel 2005 con la realizzazione - in collaborazione con la Divisione Servizi Educativi - del volumetto "Genitori si diventa", inviato ai neogenitori al compimento del primo mese del bimbo; nel 2007 "Genitori si diventa", sempre in collaborazione con la Divisione Sistema Educativo, è stato opportunamente rivisitato, tradotto e distribuito anche in spagnolo, arabo, rumeno;
- garanzia della continuità nel tempo dei progetti attivati in collaborazione con le aziende sanitarie cittadine e con le organizzazioni del privato sociale in materia di consulenza alle coppie, sostegno delle madri nei primi mesi di vita dei loro figli, promozione del confronto e dell'auto mutuo aiuto tra genitori di adolescenti;
- sostegno delle iniziative realizzate dalla rete dei consultori e centri di ascolto privati che, a seguito della sua costituzione avvenuta nel 2005 e di cui si è preso atto con

deliberazione della Giunta Comunale del 6 dicembre 2005 n. mecc. 0510761/019, ha sempre più consolidato le sue azioni giungendo ad una campagna pubblicitaria comune ed un unico punto di riferimento telefonico per i cittadini.

Tale insieme di attività, dimensionate anche in relazione all'entità dei finanziamenti acquisiti, hanno costituito finora le modalità attuative sul territorio della Città della Deliberazione della Giunta Regionale 27 novembre 2006, n. 74-4565 Istituzione dei Centri per le famiglie – art. 42 L.R. 1/2004. L'intesa tra Governo, Regioni, Comuni, Province e Comunità Montane - Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008 - ha previsto uno stanziamento di fondi più cospicuo e ciò ha consentito di potenziare gli interventi a sostegno delle famiglie.

In seguito all'emanazione di provvedimenti amministrativi regionali che hanno definito criteri di accesso e modalità di presentazione dei progetti finanziabili, la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie nella sua funzione di capofila ha provveduto ad inviare in Regione – con firma congiunta del Direttore della Divisione stessa, del Direttore della Divisione Servizi Educativi, del Direttore Generale della ASL TO1, del Direttore Generale della ASL TO2, dell'Assessore alle Risorse Educative, dell'Assessore alla Famiglia, Salute e Politiche sociali – il progetto per la riorganizzazione dei consultori famigliari della Città di Torino denominato "Centro per le relazioni e le famiglie" sottolineando che il progetto include tutte le realtà distrettuali del territorio della Città di Torino e che la progettazione risulta strettamente integrata con quella prodotta per l'accesso al finanziamento di cui alla DGR n. 36-9656 del 22 settembre 2008 *Risorse per la sperimentazione di iniziative per il potenziamento dei centri per le famiglie* di cui all'art. 42 della L.R. n. 1/2004 per cui la Città di Torino ha presentato contestualmente ma separatamente richiesta di contributo per il progetto "Una rete per le famiglie", che include le attività da realizzarsi nelle Circoscrizioni cittadine.

Nel corso del 2009 si è lavorato al reperimento e all'allestimento del "Centro per le relazioni e le famiglie" della Città di Torino nei locali di corso Francia 73 (con accesso da Via Bruino 4).

La fase preparatoria ha comportato la messa a fuoco di tutti gli aspetti organizzativi connessi alla predisposizione della struttura (arredi, dotazioni informatiche, messa a norma degli ambienti, dotazioni tecnologiche necessarie), al reperimento e formazione del personale interno alla Divisione e messo a disposizione dalle Divisioni partners del progetto, alla predisposizione dei materiali utili alla presentazione del centro in vista della sua inaugurazione e apertura che avrà luogo agli inizi del 2010 (21 gennaio e 1° febbraio 2010).

E' stata realizzata una banca dati/catalogo delle risorse (hanno risposto 102 organizzazioni) a disposizione degli operatori del centro, della rete cittadina dei servizi, dei cittadini e cittadine che vi afferiscono. Al momento si è in attesa di procedere ad un confronto con gli ordini professionali al fine di dare piena legittimità e pubblicità all'iniziativa che al momento resta una risorsa interna per gli operatori del centro.

Nel corso del 2010, per dare pieno compimento a questa operazione, occorrerà verificare la qualità delle proposte inserite nel catalogo, per una loro compiuta validazione e procedere ad una riapertura della presentazione delle domande ipotizzando la presenza di altre agenzie interessate e sensibilizzate anche dalla campagna pubblicitaria di apertura del centro.

Parimenti è stata realizzata una mappatura delle risorse esistenti in ambito pubblico con il coinvolgimento delle Circoscrizioni cittadine e delle 2 ASL.

Nel corso del 2010 sarà valutato il complesso delle consulenze al fine di tarare l'effettivo fabbisogno alla luce della domanda espressa dai cittadini.

Il Centro che intende svolgere funzioni di attivazione, regia e coordinamento della rete delle risorse esistenti a livello cittadino, curerà in particolare la comunicazione e il raccordo con i servizi educativi, sociali e sanitari al fine di stabilire regole e modalità per il reciproco invio di utenza e la definizione di referenze e modalità per implementare le informazioni e i raccordi.

Una scheda di rilevazione della domanda che viene espressa dai cittadini al telefono e di persona al front office del centro costituirà elemento guida per monitorare le richieste ed aggiornare gli obiettivi di funzionamento del centro, gli orari di apertura, la dotazione di organico, le modalità gestionali.

Particolare attenzione verrà posta agli strumenti comunicativi tra gli operatori del front office, la raccolta di informazioni, l'organizzazione della prenotazione delle consulenze utilizzando massivamente lo strumento informatico nel rispetto della normativa della privacy e quindi con ogni strumento di protezione possibile.

E' un dato, che sia in aumento la richiesta di aiuto da parte di donne vittime di violenza. Per queste situazioni, si intende integrare le iniziative già esistenti in ambito preventivo di aiuto e di protezione in collaborazione con il Settore Pari Opportunità dell'Amministrazione.

DOMICILIARITA'

Il riordino delle prestazioni domiciliari, promosso con la costituzione dell'Albo fornitori organizzato in 10 sezioni circoscrizionali, avviato a far data dal 16 maggio 2006, secondo i contenuti della deliberazione del Consiglio Comunale del 26 settembre 2005 n. mecc. 0505648/19, è giunto, con l'approvazione della delibera del C.C. n. 2009 05739/019 del 30 novembre 2009, ad una prima sistematizzazione. Con tale delibera, adottata di concerto con le ASL torinesi, sono stati introdotti i necessari correttivi e le migliorie a partire dalle questioni evidenziate dagli operatori sanitari e sociali durante tutto il periodo di sperimentazione e dagli esiti dei lavori con il Gruppo Misto Partecipato istituito per il monitoraggio del nuovo sistema. Inoltre, con tale delibera, come specificatamente previsto, si sono recepite le indicazioni e modificazioni contenute nella D.G.R. 39- 1190 del 6 aprile 2009 che ha approvato il riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio sanitaria per la lungoassistenza degli anziani non autosufficienti a livello di tutto il territorio regionale.

Nel corso del 2010 dovrà perciò essere adottata e realizzata tutta la procedura per l'avvio del sistema modificato secondo quanto contenuto nella delibera sopra citata.

Dovranno essere preliminarmente conclusi i due diversi accordi sindacali previsti nella deliberazione del 30 novembre 2009, il primo tra la Città, le Aziende Sanitarie, le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni di rappresentanza del Movimento Cooperativo in materia di garanzia occupazionale del personale attualmente operante con qualifica Adest/OSS ed il secondo tra le Associazioni di Rappresentanza del Movimento Cooperativo e le OO.SS. in merito alle modalità di stabilizzazione delle assistenti familiari. Dovrà quindi essere emesso e pubblicato il nuovo bando per l'aggiornamento della Sezione C dell'Albo dei fornitori accreditati di prestazioni domiciliari sociali e socio-sanitarie e lo schema del nuovo accordo con i fornitori.

La commissione specificatamente nominata sarà chiamata a definire, sulla base delle risultanze delle domande che verranno presentate, il nuovo Albo fornitori accreditati.

Successivamente all'esito della procedura dovranno essere stipulati i nuovi accordi con i fornitori che risulteranno accreditati.

Per una verifica e un monitoraggio del nuovo sistema saranno previsti approfondimenti e confronti con il Gruppo Misto Partecipato e all'interno della IV Commissione Consiliare e l'attivazione di una ricerca/azione per rilevare eventuali criticità e delineare gli opportuni correttivi.

Inoltre, dovrà essere deliberato il nuovo accordo già delineato con le ASL, che contiene opportune modifiche e integrazioni rispetto a quello precedente emerse sia dall'esperienza di questi anni che dalle metodologie di lavoro sperimentate, oltre che correlato alle recenti disposizioni normative regionali. E' importante sottolineare quanto il riordino del sistema sia strettamente collegato alla formalizzazione di intese con le ASL attraverso la stipula di un accordo di programma, accordo che possa confermare come nucleo fondante del sistema la valutazione e la presa in carico congiunta in caso di interventi domiciliari forniti agli anziani non autosufficienti e la definizione di percorsi per garantire la continuità assistenziale all'utenza nelle diverse fasi di acuzie, post acuzie e lungoassistenza.

In riferimento a quanto previsto nella Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 0900342/19 del 27 gennaio 2009 è stato portato a termine il lavoro per la definizione di criteri di priorità condivisi tra comparto sociale e sanitario per l'accesso alle prestazioni domiciliari a favore di anziani non autosufficienti attraverso l'individuazione di indicatori utili ad identificare "la debolezza socioeconomica correlata al grado di limitazione dell'autonomia personale" coniugati con l'ordine cronologico delle richieste.

Tali criteri costituiscono parte dei contenuti del nuovo Accordo di programma con le ASL e nel corso del 2010 proseguirà il loro utilizzo e monitoraggio, valutando eventuali integrazioni/modificazioni che si renderanno necessarie per una loro massima funzionalità ed efficacia.

Come già definito con le ASL torinesi, verrà previsto all'interno del nuovo Accordo di Programma uno specifico e più mirato investimento sul monitoraggio congiunto delle prestazioni e dei progetti al fine di poter meglio rilevare l'efficacia di ciò che è stato avviato e l'adeguatezza degli interventi messi in atto sia in termini qualitativi che quantitativi, con la predisposizione e definizione di metodologie e strumenti condivisi per attuarlo.

In esito ai lavori finora condotti congiuntamente con le ASL torinesi sullo Sportello Unico Socio Sanitario, sarà ultimato il percorso per la costruzione e sperimentazione dello stesso attraverso la regolamentazione di nuove modalità organizzative, l'adozione di strumenti condivisi tra Comune e ASL e un mirato percorso formativo tali da consentire l'effettiva realizzazione e l'avvio del progetto sul territorio della città con l'offerta di una rete di punti di accesso integrati identificati nelle 10 sedi dei servizi sociali cittadini e nelle 4 segreterie delle Unità di Valutazione Geriatriche delle ASL cittadine.

All'interno del nuovo sistema, inoltre, assume un ruolo importante il personale pubblico, ancora oggetto di particolare investimento in termini di consolidamento di differenti funzioni legate al processo della domiciliarità, con particolare attenzione alle sinergie tra le diverse figure professionali interagenti nelle progettualità domiciliari, rispetto ai diversi momenti dell'accesso/valutazione del bisogno, della presa in carico, della predisposizione di un Piano Assistenziale Individualizzato e del monitoraggio. In relazione ai compiti sopra delineati degli operatori pubblici e all'implementazione dell'impegno, in particolare degli OSS, previsto nella deliberazione del C.C. n. 2009 05739/019 del 30 novembre 2009, in compiti di osservazione/supporto su situazioni particolarmente problematiche sia di anziani che di adulti in difficoltà, si sta definendo sarà attuata una più mirata ricollocazione tra i servizi circoscrizionali di tali operatori.

In riferimento invece al percorso già avviato lo scorso anno, in relazione a specifiche normative adottate dalla Regione Piemonte e a valutazioni di opportunità dettate dall'osservazione di casistiche della domiciliarità, mirato ad un rafforzamento e all'implementazione di capacità e competenze di una figura sempre più centrale nei progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti, quale l'Assistente Familiare, anche nel 2010 è stato presentato, in collaborazione con la Divisione Lavoro e la SFEP, un ulteriore progetto per la qualificazione del lavoro di queste figure coinvolte nel sistema

delle cure domiciliari della città. Parallelamente a questo percorso verrà sperimentato, in collaborazione con 4 associazioni di volontariato già coinvolte in un percorso precedente (progetto V.E.L.A.), un servizio di informazione, consulenza e orientamento sull'assistenza familiare, come ulteriore supporto alle famiglie per le quali vengono attivate specifiche progettualità domiciliari.

In riferimento alla gestione del lavoro corrente nel Settore, sia a seguito di recenti cambiamenti di personale, sia allo spostamento in una nuova sede distaccata, a fronte di volumi di lavoro sempre molto rilevanti, è da prevedere un ulteriore investimento per modificazioni e miglioramenti organizzativi, anche in relazione allo sviluppo e all'adozione di nuovi strumenti informatici, sui quali già da molto tempo si sta investendo in stretta collaborazione con il settore Sistema Informativo della Divisione.

Inoltre, il riordino della domiciliarità ha visto la necessità di sviluppare ulteriori sistemi di elaborazione dei dati, oltre a programmi informatizzati per la gestione dei processi di erogazione delle prestazioni e della loro rendicontazione, per cui si prevede non solo la necessità e opportunità di continuare la stretta collaborazione con il Settore Sistema Informativo, ma anche di implementare il confronto e la costruzione di percorsi congiunti con il comparto sanitario per uno sviluppo e un utilizzo più efficiente e interconnesso dei rispettivi sistemi/strumenti.

Il carattere sperimentale della deliberazione di riordino ha fatto prevedere, fin dall'avvio del sistema, e ugualmente è stato confermato e previsto dalla succitata delibera del 30 novembre 2009, uno specifico percorso di monitoraggio del sistema stesso, al fine di poter adottare i correttivi necessari per la sua definitiva messa a regime. Si conferma pertanto l'impegno a continuare i lavori con il Gruppo misto partecipato, composto da rappresentanti del mondo della cooperazione, del sindacato, di organismi di secondo livello del volontariato e dell'associazionismo, per il percorso di verifica del funzionamento del sistema e la definizione degli strumenti e delle modalità per garantire le necessarie informazioni ai cittadini.

Nel riordino degli interventi domiciliari è stato anche ricompreso il "Progetto Domiciliarità Leggera", inserito a pieno titolo nella deliberazione di riordino come fulcro della dimensione preventiva demandata al livello locale, attribuito fin dal 2003 alla competenza delle Circoscrizioni con il trasferimento dei relativi fondi per la gestione delle iniziative, volto a costruire una rete di protezione locale per gli anziani ancora dotati di un discreto livello di autonomia, grazie alla collaborazione con le associazioni di volontariato.

Per l'anno 2010 si continuerà a connettere maggiormente i progetti di Domiciliarità Leggera, attivati e gestiti a livello delle singole Circoscrizioni sul modello sperimentato in occasione della "Emergenza estate", utilizzando allo scopo la funzione di "Call Center/primo intervento" del Servizio Aiuto Anziani in un'opera di raccordo con gli altri "sportelli" o servizi cittadini (es. Vigili di Prossimità). Il servizio Aiuto Anziani, istituito ormai 10 anni fa, con la vocazione originaria di ascolto e sostegno agli anziani vittime di violenza, a partire dal 2004 ha esteso le sue attività alle problematiche della solitudine e delle fragilità, diventando progressivamente un punto di riferimento noto agli anziani della Città ed importante cartina di tornasole dei loro bisogni che non hanno trovato risposta nella rete formale dei servizi. La gestione del servizio non rientra negli ordinari compiti che possono normalmente essere svolti dall'ufficio, anzi, implica un alto contenuto di professionalità ed una solida esperienza maturata nell'ambito psicologico oltre al possesso di una specifica conoscenza delle difficoltà dell'anziano. In considerazione di questo e della particolarità e della fragilità delle persone coinvolte, la direzione del servizio prevista per il periodo 2010-2012, è stata affidata ad un soggetto qualificato, di particolare e comprovata specializzazione universitaria ed esperienza nel settore. Nel corso del 2010 è riconfermata la nuova modalità di funzionamento del servizio anche nei fine settimana e

nelle festività infrasettimanali e proseguiranno gli accordi di collaborazione con il Nucleo di Prossimità della Polizia Municipale.

In particolare nel corso del 2009 il Servizio Aiuto Anziani è stato coinvolto, attraverso il suo Direttore, nelle attività della cabina di regia del progetto "Rassicuranziani". Questo progetto nato dalla collaborazione tra la Divisione Servizi Sociali e il Corpo di Polizia Municipale e le Circoscrizioni, in virtù di un finanziamento ottenuto tramite il Bando provinciale per la sicurezza integrata, ha promosso percorsi di formazione congiunti fra operatori sociali e vigili urbani finalizzati a migliorare la collaborazione e ad approfondire la conoscenza dei "danni psicologici e sociali" lasciati sulle persone anziane dalla violenza, dalla solitudine e dall'isolamento. Nel 2010 saranno realizzati gli incontri formativi al termine dei quali, raccogliendo le istanze provenienti dal dibattito comune, verrà proposto alla firma dei Direttori delle Divisioni e delle Circoscrizioni, un protocollo operativo di intesa. Inoltre, seguendo i contenuti della sicurezza integrata, saranno proposti in ogni Circoscrizione, almeno due incontri rivolti alle persone anziane.

Il monitoraggio degli interventi di accompagnamento sanitario della Domiciliarità Leggera, comparati con i dati del Punto Pass e con il "Progetto Tandem" rivolto all'accompagnamento/trasporto di malati oncologici, potrà essere utile al fine di definire strategie e competenze per fronteggiare un bisogno in fortissima espansione.

In particolare proseguirà il monitoraggio dell'accompagnamento sanitario per i malati oncologici del progetto Tandem attraverso la partecipazione alla cabina di regia con il compito di accrescere l'adesione di singoli volontari e associazioni stante, al momento, l'insufficiente reclutamento di forze per un funzionamento ottimale del progetto.

Stanziamenti

	2010
Servizi domiciliari	€ 24.490.554
Affidamenti	€ 3.276.818
Interventi per le famiglie	€ 267.860

Entrate

	2010
Contributi da Regione Piemonte	€ 18.608.134
Contributi da ASL	€ 1.000.000

PROMOZIONE DELLA SUSSIDIARIETA'

La legge 328/2000 e l'atto di indirizzo e coordinamento emanato con DPCM 30 marzo 2001 hanno ridisegnato profondamente i rapporti tra Enti Locali e Terzo Settore; la Città di Torino, per altro con iniziative che oggi risultano sostanzialmente anticipatorie dei contenuti di tali atti, ha già adottato provvedimenti in materia: la deliberazione "Rapporti con il volontariato organizzato e con il volontariato civico" (C.C. 10 marzo 1997 n. mecc. 9700493/19) e la deliberazione "Principi generali, criteri e procedure per l'affidamento a terzi della gestione di servizi socio - assistenziali e socio-sanitari. Approvazione del capitolato tipo" (C.C. 9 dicembre 1998 n° mecc. 9805122/19).

La Regione Piemonte, nel processo di attuazione della citata legge di riforma dei servizi sociali e della relativa L.R. 01/2004 ed in particolare dell'Art 31, ha emanato la DGR 22 maggio 2006, n. 79-2953 alla luce della quale si è provveduto - in corso 2007, dove si è reso necessario, ad una revisione di tali atti e comunque all'individuazione delle procedure operative per la loro piena attuazione. Un ulteriore adeguamento si è poi reso necessario alla luce delle nuove disposizioni e delle varie modifiche del Codice dei Contratti.

Nel corso del 2010 sarà necessario continuare a porre attenzione all'evoluzione dei processi nelle seguenti materie:

- l'accreditamento di cui all'art. 11. L. 328/2000: tale istituto, già introdotto in forma sperimentale dalla deliberazione del dicembre '98, è stato realizzato a far data dal 2000 nel caso delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori nella forma che prevede la scelta da parte dell'Amministrazione, nel 2003 per le strutture residenziali e semiresidenziali per persone in condizioni di non autosufficienza e nel 2004 per i servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità e, al termine di un percorso di costante confronto con le agenzie sociali del terzo settore, con le associazioni di tutela e con le organizzazioni sindacali è stato applicato anche al Servizio di Assistenza Domiciliare per cui, a partire dal 1° aprile 2006, è stata costituita una specifica sezione dell'Albo dei prestatori di Servizi socio sanitari articolata in sezioni circoscrizionali. In corso 2010 si dovrà procedere ad un aggiornamento dell'Albo dei fornitori di tali prestazioni.
- l'azione, iniziata con la costituzione al termine del 2002 della “A.A.A. Agenzia Anziani Attivi” in collaborazione con il Consiglio dei Seniores ed Associazioni di Anzianato Aziendale, per il reperimento, formazione ed inserimento di nuovi volontari per svolgere una particolare forma di volontariato civico, consistente nel sostegno agli anziani soli beneficiari di prestazioni erogate dai servizi sociali con lo scopo è di offrire loro anche un riferimento di tipo familiare secondo il “Progetto Care Giver” che costituisce parte fondamentale del già citato riordino degli interventi di domiciliarità. Tale attività è stata svolta in collaborazione con il Settore Tempi e Orari della Città ed altre Divisioni dell'Amministrazione nell'ambito della progettualità complessiva per la costituzione di un gruppo di Volontari Civici della Città, attraverso il progetto denominato “Senior Civico” per cui, dopo l'avvio della campagna pubblicitaria specifica in corso 2009, si provvederà a monitorare i volontari anziani avviati all'impegno nella squadra “Terza età” presso i servizi sociali circoscrizionali quali vicini solidali o volontari solidali per accompagnamenti.

L'esercizio della funzione “Promozione della Sussidiarietà” comporterà dunque - in corso 2010 - l'attuazione pratica di molte iniziative volte alla realizzazione di quanto è proprio della visione del nuovo welfare di comunità incrementando il lavoro in rete fra Settori della Divisione Servizi Sociali e con altre Divisioni, in particolare con il Decentramento e con la Divisione Servizi Educativi

In particolare nel corso del 2009 si porrà particolare attenzione ai seguenti obiettivi:

1. Funzionamento a regime del “progetto speciale” denominato TANDEM di durata triennale - elaborato nel 2007 con i componenti del Tavolo di confronto sul volontariato (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Centri di Servizio per il Volontariato, Fondazioni di Origine Bancaria, Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato) - per il trasporto/accompagnamento sanitario. Questo progetto ha come obiettivo il rispondere all'esigenza, sempre crescente, di assistenza a cittadini in difficoltà (specie se anziani e/o soli nell'affrontare terapie oncologiche o assimilabili e contestualmente, decongestionare il Servizio “Punto-Pass” - riconducendolo al suo ruolo di servizio di trasporto rivolto alla disabilità - oggi in gran parte gravato da trasporti di utenza formata da anziani malati. Miglior opera di ridefinizione degli ambiti di competenza dei vari progetti di trasporto/accompagnamento si potrà effettuare quanto maggiore sarà la prassi di comunicazione fra i vari “centralini” di ricevimento/smistamento delle richieste.
2. Monitoraggio dell'applicazione della citata delibera quadro sui rapporti con le organizzazioni di volontariato ed il volontariato civico attraverso una rilevazione della quantità e qualità di iniziative che la delibera ha promosso (convenzioni, forme organizzate di volontariato civico), monitoraggio e rilevazione dati della Domiciliarità Leggera organizzata a livello circoscrizionale e individuazione di momenti di incontro

con i responsabili delle aree anziani per consentire un confronto sulle diverse esperienze in atto nei territori e una valutazione complessiva del progetto.

3. Continuazione della politica di coordinamento prevista dalla “Dichiarazione di intenti” fra Regione, Provincia, Comune, Comitato di Gestione del fondo speciale per il volontariato, Centri di Servizio, Fondazioni bancarie finalizzata sia alla discussione di ulteriori progetti speciali che alla effettiva definizione (esempio: recepimento della titolarità di manifestazioni come la “Tre giorni del volontariato” da parte dei Centri di Servizio) di “ambiti privilegiati” di intervento degli enti in materia di sostegno alle azioni di volontariato avente per scopo l’ottimizzazione delle risorse.
4. Attivazione, per tutta la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende sanitarie – dei compiti, attribuiti dal Regolamento dei contratti in materia di stipula dei contratti conclusosi a seguito di trattative private, dei controlli preventivi previsti dalla normativa, costituendo anche una banca dati.

Dopo l’estensione alle Circoscrizioni 2-5-6-9-10, nel corso 2009 anche grazie ai finanziamenti regionali in materia di Sportello Unico per l’accesso, all’intero territorio cittadino del “Progetto per la facilitazione all’accesso ai servizi Sociali” (sperimentato, in corso 2007, con le Circoscrizioni 1,3,4,7,8 e con il Settore Prevenzione delle Fragilità Sociali – Adulti in Difficoltà) attraverso specifiche convenzioni stipulate con i Patronati maggiormente presenti sul territorio della Città di Torino ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 30 marzo 2001 n 152, della LR n 1 del 2004 Art. 59 e DGR 22 maggio 2006 n 79 – 2953. Accanto all’intervento di concreto aiuto ai cittadini nell’accesso alle prestazioni economiche e domiciliari disposti dal Comune di Torino, questo progetto eserciterà la funzione di informazione e assistenza nel percorso per l’accesso ad altre provvidenze previste dalla normativa vigente, in particolare per quanto riguarda la richiesta per l’ottenimento dell’assegno di accompagnamento o altre provvidenze che eventualmente si definissero come diritto dai cittadini.

Risorse strumentali

N. 43 postazioni informatiche

N. 16 locali

Risorse Umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	12	16	4	0

PROGETTO PREVENZIONE DELLE FRAGILITA’ SOCIALI E SOSTEGNO AGLI ADULTI IN DIFFICOLTÀ

dott.ssa Dolores SPESSA

Nel corso del 2010 il Progetto *Prevenzione delle Fragilità sociali e Sostegno agli Adulti in difficoltà*, sperimenterà per il secondo anno il processo di riorganizzazione interno, che prevede la suddivisione della struttura organizzativa in cinque aree di intervento secondo i principi di individuazione di centri di responsabilità, multidisciplinarietà, integrazione tra i ruoli, sia per affrontare con adeguate leve di governance i bisogni dei cittadini e l’attività di regolazione, sia come fattore di sviluppo e crescita delle risorse umane, sia per individuare l’assetto organizzativo ottimale. Stanti le determinanti della trasformazione degli obiettivi di welfare, che rendono opportuno un assetto che favorisca l’integrazione delle politiche a sostegno delle fragilità sociali, in particolare di quelle cicliche, il Progetto sta attraversando una fase di dinamismo e sviluppo che produrrà ulteriori effetti sull’assetto organizzativo, in

particolare con la promozione, la partecipazione e/o il coordinamento ad importanti gruppi di progetto a carattere trasversale e multidisciplinare nei seguenti ambiti: integrazione sociosanitaria, collaborazione con il terzo settore, sinergie con le altre politiche di welfare cittadine, comunicazione (il 2010 è stato infatti proclamato dalla Commissione *Anno europeo della lotta alla povertà ed all'esclusione*). La fase dinamica descritta coinciderà con la continuità della partecipazione al *Piano Regolatore Sociale* entro cui il Progetto, insieme all'ampia rete con cui collabora, predisporrà i percorsi d'inclusione e di salute a favore dei cittadini in condizioni di fragilità o marginalità. Sempre più infatti la domanda sociale di aiuto e supporto ha natura ciclica, e per tale motivo è molto complessa; essa proviene infatti dalle fasce della popolazione vulnerabili e fragili che vivono eventi spiazzanti e crisi personali, economiche in forma ciclica, correlate a fasi della vita (la nascita di un figlio) o a specifici eventi (la rottura dei legami, lo sfratto, la perdita del lavoro, l'emigrazione, sopravvenute problematiche di salute) o ancora al ciclo di vita (l'età anziana, la domanda di cura); tali fasce domandano di accedere a risorse e di fruirne anche soltanto in via temporanea, quali supporto per il superamento delle fasi cicliche. Anche nel 2010 il Progetto dovrà quindi concorrere alla regolazione delle risposte a bisogni che presuppongono difficoltà sia temporanee, sia strutturali, nel reperimento di soluzioni, nonché ridotte capacità di autonoma combinazione delle risorse; flessibilizzando la propria struttura riorganizzata esso dovrà di conseguenza dotarsi di strumenti sia per l'attuazione di azioni coordinate entro ambiti non frammentati ed interdipendenti, in base al principio di sussidiarietà orizzontale, sia dell'allocazione ottimale delle risorse. Per conseguire gli obiettivi del prossimo triennio, con il supporto della rimodulazione della struttura organizzativa, nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria il Progetto in collaborazione con l'ASL TO2 ed i Servizi Sociali Circoscrizionali, sperimenterà e opererà per condurre a regime l'unità di valutazione multidimensionale dei cittadini in condizione di fragilità e di esclusione anche connesse a problematiche legate alla salute mentale e alle dipendenze patologiche; tale unità valutativa costituisce l'esito di un percorso condotto con l'ASL TO2 per l'individuazione di forme integrate di gestione delle risposte da dare ai cittadini multi problematici, che evitino ridondanze, sovrapposizioni o ancora assenza di risposte. Negli ambiti della collaborazione con il terzo settore e delle sinergie con le altre politiche di welfare cittadine, il Progetto dovrà consolidare e contribuire a prevenire e sostenere gli eventi critici e ciclici che incidono sull'esercizio dei diritti di cittadinanza, mediante in particolare: a) la realizzazione di nuove forme di abitare sociale (*housing sociale*); b) l'attuazione del protocollo di intesa stipulato tra la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio della Compagnia per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare negli anni 2010 – 2011; c) la messa a disposizione del proprio *know-how* sia per l'attuazione delle politiche nazionali di sostegno ai consumi attribuite alla Città (quali le compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura di gas naturale), sia per la costruzione ed il monitoraggio dei criteri di accesso alle misure di welfare ; d) il coordinamento e la cooperazione con i Servizi circoscrizionali per la messa a regime dal 2010 del progetto *Senza Dimora* condotto in via sperimentale nel 2009 in tre Circoscrizioni-campione insieme all'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, consistente nell'accompagnamento all'abitare mediante la fruizione di voucher sociali, di cittadini in condizioni di fragilità cui è stata assegnata una casa di Edilizia Residenziale Pubblica. Nell'ambito della comunicazione e dell'informazione, elementi strategici per la conoscenza, l'accesso e la fruizione delle risorse da parte soprattutto dei cittadini in condizioni di vulnerabilità che poco conoscono ed accedono al sistema di welfare, il Progetto dovrà portare a compimento la complessa costruzione di un catalogo organico delle misure predisposte dalla Città e da altri enti, mediante la realizzazione di un data base relazionale su una piattaforma *web*, per conferire

appropriatezza a ciascuna risorsa quale risposta agli specifici bisogni espressi, nonché agevolarne la consultazione.

AREA DEL SOSTEGNO DEL REDDITO E DEL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI WELFARE (Politiche abitative e del Lavoro)

Finalità da conseguire

Il Progetto dovrà avvalersi appieno del Protocollo di intesa stipulato dalla Città con la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio; il Protocollo costituirà il quadro entro cui avrà luogo la collaborazione per lo sviluppo di programmi, progetti ed interventi a favore della popolazione in condizioni di vulnerabilità, finalizzati al recupero dell'autonomia sociale, economica, lavorativa. L'attuazione del Protocollo costituirà l'occasione per la sperimentazione di modelli di organizzazione, interventi, strategie integrate di risposte in un'ottica preventiva, e per garantire quindi azioni coordinate entro ambiti non frammentati, in una logica di partnerariato, interdipendenza, appropriatezza, qualificazione degli apporti della Compagnia e dell'Ufficio Pio secondo i principi di integrazione, affiancamento, sussidiarietà e non sovrapposizione delle risorse. A tale proposito, il Progetto dovrà inoltre procedere alla ricognizione e sistematizzazione della vasta e disomogenea offerta di risorse e misure di welfare, in particolare di contrasto alla povertà, erogate da diversi soggetti, mediante la costruzione di un catalogo organico che ne consenta la conoscenza agli operatori di *front office*, mediante l'impiego di un sistema informativo *web-based* che consenta di informare i cittadini sulle risorse e misure in modo appropriato e non ridondante. Il Progetto dovrà garantire la corretta erogazione dei contributi a sostegno del reddito, supportando in particolare i Servizi Circoscrizionali; esso dovrà inoltre potenziare le connessioni con altri Enti o soggetti sociali che erogano forme dirette o indirette di sostegno del reddito, e facilitare i cittadini nella fruizione delle relative agevolazioni, ad esempio del *bonus energia* e soprattutto del *bonus gas* di prossima attivazione, mediante sia un'adeguata informazione, stante il notevole impatto delle tariffe sul potere di acquisto dei cittadini che percepiscono redditi modesti o nulli, sia la collaborazione all'attivazione di tale bonus. Nel 2010 entrerà in pieno regime la nuova procedura di rilascio dell'esenzione dal pagamento del *ticket* sanitario da parte della Città. In tal modo si eviteranno improprie sovrapposizioni, stante l'entrata in vigore della normativa regionale che ha abolito ogni limite di età ed innalzato i limiti di reddito per l'esenzione alla compartecipazione alla spesa farmaceutica, ampliando di conseguenza il novero dei beneficiari dell'esenzione. Il Progetto dovrà quindi sia accompagnare i Servizi nell'utilizzo della nuova procedura, sia informare in modo appropriato i cittadini interessati. Il Progetto continuerà a produrre un'informazione personalizzata ai cittadini circa le possibilità offerte dalle misure che prevengono ed evitano la perdita dell'abitazione; esso dovrà quindi perfezionare la collaborazione con l'ATC mediante la diffusione presso i Servizi sociali della conoscenza delle potenzialità offerte dal nuovo sistema informativo dell'ATC che permette la condivisione di importanti informazioni sui cittadini che abitano nelle case di ERP. Il Progetto dovrà continuare la collaborazione con la Divisione Edilizia Residenziale Pubblica e Periferie in particolare nel processo di ampliamento del numero dei cittadini in carico ai Servizi e residenti nelle case di ERP all'ammissione d'ufficio al Fondo regionale per le morosità, con conseguente conservazione dell'abitazione di ERP (per l'anno 2008 gli ammessi sono stati 1000). Mediante una funzione dedicata, il Progetto continuerà a presidiare ogni forma di collaborazione per evitare la perdita della casa da parte dei cittadini in condizioni di fragilità; gli sfratti per morosità costituiscono attualmente *il problema*: la collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale per segnalare ai Servizi i nuclei che versano in grave disagio abitativo; la partecipazione al *Nucleo di Valutazione*

delle morosità e delle decadenze costituito presso l'ATC; la collaborazione con l'ATC e la Divisione *Edilizia Residenziale Pubblica* per evitare la perdita delle case di ERP da parte degli assegnatari detenuti o ricoverati o ancora che per altri motivi devono abbandonare per lunghi periodi la casa; la collaborazione con l'ATC sia per affrontare criticità quali sgomberi o accompagnamenti ad altri plessi abitativi in caso di necessità di trasloco da un'abitazione ad un'altra per esigenze di ristrutturazione, sia per la predisposizione della procedura dei cambi degli alloggi in deroga al Regolamento; la partecipazione alla *Commissione Emergenza Abitativa*; i periodici moduli informativi ai Servizi, anche nelle loro sedi, sui processi di erogazione dei contributi per l'abitazione e su quelli di assegnazione delle case di ERP; la collaborazione tra l'area *Sostegno del Reddito*, l'area *Politiche abitative* del Progetto ed il *Settore Minori* per il coordinamento relativo alla sistemazione dei genitori soli con figli minori; l'erogazione di contributi economici per l'acquisto di mobili, di elettrodomestici, per la manutenzione della casa, per il trasloco da un'abitazione ad un'altra; la partecipazione a progetti di coabitazione solidale diffusi in alcuni quartieri; l'estensione a tutti i Servizi con la messa a regime nel 2010 del *Progetto Sportello Senza Dimora*, consistente in forme di accompagnamento alla fruizione della casa dei cittadini più fragili mediante l'emissione di voucher sociali da parte dell'ufficio Pio; l'attuazione della convenzione triennale con l'ATC per il versamento diretto all'ATC del contributo per la stipula del contratto di locazione a seguito dell'assegnazione di una casa di ERP a cittadini in carico ai Servizi sociali territoriali. Nel 2010 il Progetto dovrà contribuire all'ulteriore sviluppo e crescita del condominio Solidale di v. Gessi, nonché sviluppare nuovi progetti e modelli di abitare sociale (*housing sociale*) che offrano formule abitative flessibili e diversificate, nonché servizi ad alto valore aggiunto, quali risposte ai bisogni di un'utenza il più possibile universalistica e secondo i principi di mix sociale, solidarietà, partecipazione, sviluppo, socialità, promozione, integrazione con la comunità locale, semplificazione, sostenibilità di lungo periodo. In attuazione di tali principi, in collaborazione col terzo settore e col settore *for profit*, si dovranno quindi realizzare i due progetti pilota di *housing* finanziati dalla Regione Piemonte e relativi agli interventi di recupero della *Cascina Filanda* di strada del Meisino 55 e dell'edificio di Corso Vercelli 440, per l'attuazione di due residenze collettive rispettivamente rivolte a cittadini di sesso maschile, a coppie ed a donne in condizioni di temporanea vulnerabilità. L'offerta di strutture da dedicare all'*housing* dovrà essere ulteriormente incrementata e perseguita come nuovo strumento di sviluppo dei processi di inclusione e di prevenzione del rischio di esclusione di una popolazione -target in condizioni di fragilità o vulnerabilità permanente o ciclica a causa di eventi spiazzanti: lavoratori a basso reddito, in particolare immigrati che utilizzano impropriamente le strutture di prima accoglienza, cittadini con disabilità, studenti, giovani anziani, ecc...

Attività connesse al coordinamento delle politiche del lavoro

In tale ambito proseguirà il raccordo con la Divisione *Orientamento Lavoro e Formazione*, mediante l'individuazione di specifici *target* di popolazione da associare alle azioni di politica attiva del lavoro, quali i cittadini assistiti economicamente. Si dovrà rafforzare la presenza per l'attuazione dei Piani Operativi Regionali contro la disoccupazione di lunga durata e dovranno consolidarsi i rapporti con le Agenzie Formative accreditate che hanno in carico i cittadini che attuano percorsi di politiche attive del lavoro nell'ambito dei Fondi strutturali europei. Infine si dovrà promuovere con strategie ed accordi maggiormente incisivi l'inserimento lavorativo dei *lavoratori svantaggiati*, come definiti dalle norme comunitarie e che sono in carico ai Servizi sociali, utilizzando appieno le opportunità offerte dal Regolamento n. 307, recentemente modificato dal Consiglio Comunale.

Erogazione di servizi di consumo

Le prestazioni rivolte ai cittadini nell'Area del Sostegno del Reddito e del Coordinamento delle Politiche di Welfare consistono sia in erogazione di contributi economici, sia di servizi sostitutivi di contributi economici incluse le esenzioni dal pagamento della spesa sanitaria per i cittadini che fruiscono dei contributi

Stanziamenti	2010
Trasferimenti ed erogazioni	€ 3.733.900
Entrate	2010
da Regione Piemonte	€ 20.000
Contributi diversi	€ 250.000

Motivazione delle scelte:

Nel 2010 si gestiranno i miglioramenti descritti, con i seguenti obiettivi:

- 1) Erogazione dei contributi economici nell'ambito di una rete integrata di servizi, impiegandone una parte in modo sperimentale cogliendo l'occasione dei progetti e degli strumenti individuati con l'Ufficio Pio, nell'ambito del Protocollo citato. Nell'ambito del sostegno ai cittadini senza dimora si sono da tempo sviluppate reti di servizi e di interventi, in cui si collocano proficuamente i contributi a sostegno del reddito. Il modello così creato potrà costituire un esempio di emulazione positiva per la costruzione futura di reti, anche per l'attuazione del Protocollo
- 2) miglioramento della conoscenza il più possibile universalistica delle misure e strumenti di welfare da parte dei cittadini, mediante sia apposite informazioni profilate e personalizzate, sia la formazione/informazione degli operatori dei Servizi
- 3) riqualificazione della spesa impiegata per le esenzioni dal *ticket* sanitario da parte della Città, con l'obiettivo di accompagnare i cittadini all'esercizio dei diritti di cittadinanza
- 4) accompagnamento all'abitare, nell'accezione di acquisizione, fruizione, mantenimento dell'abitazione, nonché accesso a formule abitative personalizzate, flessibili e diverse da quelle tradizionali

SERVIZIO ADULTI IN DIFFICOLTA'

Finalità da conseguire

Nell'ambito del citato processo di riorganizzazione in aree su cui ha avuto un importante impatto il recente trasferimento nella nuova sede di V. Bruino, nel 2010 entreranno a pieno regime i centri di attività e responsabilità del Servizio *Adulti in Difficoltà* suddivisi nelle aree dell'accesso, presa in carico, regolazione e coordinamento delle risorse; continuerà ad essere attribuita un'importanza strategica alla comunicazione interna mediante soprattutto periodiche riunioni di staff e seminari interni dedicati a specifici argomenti, in particolare ai cambiamenti normativi che impattano sul clima e sul comportamento organizzativo. In particolare, a seguito dell'avvenuta ridefinizione dei criteri di presa in carico dei cittadini senza dimora, si dovrà potenziare l'area dell'accesso, poiché aumenterà il flusso dei verso il Servizio *Adulti in Difficoltà*. Stante la fase di dinamismo e sviluppo che sta attraversando, il Servizio dovrà inoltre presidiare l'area critica della regolazione e del coordinamento delle risorse, essendo ormai circa settanta i partner del terzo settore con cui esso collabora; l'area citata è coinvolta appieno nella gestione, programmazione e coordinamento degli strumenti e risorse di cui il Servizio si avvale. Nel 2010 l'area si svilupperà ulteriormente poiché sarà chiamata ad organizzare, coordinare e ampliare le collaborazioni ed i rapporti, in particolare quelli derivanti dall'attuazione del Protocollo

con la Compagnia e l'Ufficio Pio, dalla messa a regime di specifici incontri a tema con gruppi di attori del terzo settore che forniscono servizi omogenei ai cittadini in condizioni di fragilità e/o di esclusione, dalla prossima sperimentazione di un *gruppo misto partecipato* in cui gli attori coinvolti nella tematica (ASL, Organizzazioni Sindacali, Organizzazioni di secondo livello del volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, ecc...) si incontreranno periodicamente per confrontarsi sul sistema di servizi rivolti alla fragilità e/o all'esclusione. Il 2010 è stato proclamato dalla Commissione Europea *Anno europeo della lotta alla povertà ed all'esclusione*; tale evento costituisce per il Progetto un'importante opportunità per: a) la realizzazione di una campagna coordinata di sensibilizzazione e promozione della consapevolezza nell'opinione pubblica sulle condizioni di vita delle persone in povertà; b) la condivisione delle responsabilità e della partecipazione, consolidando le relazioni con il terzo settore, per l'ampliamento delle attuali forme di partenariato; c) l'apporto per una migliore coesione sociale diffondendo la consapevolezza dei vantaggi derivanti da una società con meno poveri e disuguaglianze. Per conseguire tali obiettivi, si è presentato un progetto e richiesto il relativo finanziamento al Ministero del Welfare; la Città dispone attualmente di un capitale sociale nuovo, ossia di 350 cittadini che hanno effettuato la prima indagine conoscitiva sui cittadini senza dimora nelle notti del 18 e 19 gennaio 2010. A partire dall'esperienza dell'indagine, nel 2010 si predisporrà un percorso comune che si articolerà in sei fasi e terminerà nel mese di dicembre 2010. Il Servizio sarà inoltre impegnato in ambito istituzionale; possedendo il *know-how* necessario, esso collaborerà con i Servizi Civici alla redazione di appositi indicatori che consentano a tali servizi di concedere la residenza fittizia in modo appropriato.

L'area del soddisfacimento dei bisogni primari dovrà innalzare il livello e la qualità conseguiti, anche mediante le citate modalità di confronto con gli attori del sistema integrato, in particolare con gli attori che gestiscono i servizi rivolti ai cittadini senza dimora. Mediante gli indicatori condivisi si continueranno a rilevare e monitorare sia i nuovi accessi ai servizi, per contrastare tempestivamente i processi di impoverimento materiale e immateriale, sia i cittadini che da molto tempo utilizzano le risorse che rispondono a bisogni primari e che evidenziano una condizione di grave esclusione che è indispensabile contrastare con risposte integrate. La gestione inerirà quindi allo sviluppo dell'autonomia e del reinserimento in un'ottica di promozione dell'inclusione, mediante percorsi integrati di accompagnamento che comprendono anche sistemazioni abitative appropriate e flessibili, con diversi livelli di protezione. A tale proposito il Servizio dovrà migliorare la qualità dell'informazione, del sostegno e della consulenza per l'utilizzo dei servizi sanitari e sociali, e di quelli a supporto di altri bisogni finalizzati all'integrazione. L'informazione dovrà essere soprattutto resa accessibile per garantire pari opportunità di conoscenza e accesso alle risorse, ai beni e ai servizi del sistema di offerta ai cittadini non in grado di orientarsi nei percorsi di accesso e di *stare alle regole* per fruire delle risorse loro dedicate. Continuerà quindi la rilevazione dei bisogni e l'elaborazione delle informazioni sull'utilizzo dei servizi, si conoscerà meglio il profilo degli utenti anche mediante il report finale sull'indagine conoscitiva condotta nelle notti del 18 e del 19 gennaio 2010, ci si confronterà con gli attori operanti nel sistema cittadino mediante specifici incontri *a tema* e nel *gruppo misto*, per facilitare il monitoraggio del sistema dei servizi, migliorarne l'assetto mediante aggiustamenti continui, rendere il più appropriato possibile l'utilizzo. A fini programmatici di interventi ed azioni integrate, particolare attenzione si continuerà a dedicare alle problematiche sanitarie dei cittadini senza dimora fruitori dei dormitori o stanziali in strada. A tutela della salute degli ospiti dei dormitori e degli operatori che vi lavorano, ed in considerazione delle difficoltà che gli ospiti possono manifestare nel contattare e rapportarsi con i servizi sanitari, in collaborazione con gli

operatori del Servizio Sanitario e gli affidatari dei servizi continuerà la prevenzione sanitaria aumentando i controlli e sottoponendo gli ospiti delle case di ospitalità ad appositi screening, utilizzando anche l'ambulatorio sociosanitario di Via Sacchi 47. Questo sarà prossimamente ristrutturato in forza di una innovativa forma di partnership tra la Città, le Ferrovie dello Stato e la Fondazione *Enelcuore ONLUS*. Si dovrà il Progetto *SISTEMA* che, nell'ambito dell'attività dell'Ambulatorio Socio-sanitario *Porta Nuova*, è rinnovato *a singhiozzo*. Esso è attivo dal 1999; vi partecipano operatori del Servizio Adulti in Difficoltà, medici e personale sanitario del Dipartimento di Salute mentale, del SERT e della Guardia Medica dell'ASLTO1, volontari ed affidatari dei servizi per senza dimora. Tali operatori assicurano interventi integrati ai cittadini in condizioni di marginalità estrema e forniscono il supporto per l'accompagnamento all'accesso ai servizi sanitari e sociali, garantendo equità nell'accesso ed accoglienza alla parte di popolazione esclusa dai circuiti istituzionali di cura, riducendo inoltre i rischi correlati alla carenza di cure, a tutela della salute individuale e pubblica. L'esperienza ed i risultati conseguiti con l'integrazione sociosanitaria nell'ambito del Progetto *SISTEMA* e dell'Ambulatorio costituiscono attualmente il *benchmark* per il miglioramento dei processi e dei servizi promossi e gestiti dal Servizio Adulti in Difficoltà: con riferimento al modello di intervento sperimentato con successo col progetto *SISTEMA*, si è infatti presentato alla Regione (ed ottenuto il relativo finanziamento) il progetto *LIMEN* che, mediante l'ampliamento dell'orario di apertura di due dormitori, consentirà la valutazione congiunta con i servizi specialistici delle due ASL cittadine, delle condizioni di salute della popolazione che affrisce a tali dormitori, nonché la facilitazione dell'avvicinamento ai servizi di base. In tal modo nel 2010 la Città disporrà di tre poli di valutazione e di accompagnamento integrati.

Anche nel 2010 continuerà la ristrutturazione logistica ed organizzativa dei servizi di prima accoglienza notturni; in particolare nel corso dell'anno inizieranno i lavori di ampliamento dei dormitori di V. Foligno e di V. Sacchi e termineranno quelli del dormitorio di V. Carrera. Tali ristrutturazioni costituiranno l'occasione per esprimere progettualità innovative e riqualificate in occasione della predisposizione dei relativi capitolati d'appalto che saranno predisposti nel 2010. A tale proposito, nel 2010 si dovrà perfezionare il sistema di accesso alle accoglienze per evitare selezioni avverse nell'utilizzo del sistema di offerta delle case di ospitalità, prevenendone l'utilizzo improprio. Le Case offrono infatti una risposta ai bisogni di ricovero temporaneo a persone senza dimora, prive di risorse economiche e personali, in condizioni di grave o gravissima esclusione, lontane dai servizi sociali e sanitari e dalle istituzioni. Le Case costituiscono quindi un servizio rivolto ai cittadini che, a causa dello stile di vita marginale condotto e della vita in strada, hanno subito processi di cronicizzazione e danni alla sfera relazionale e della salute e necessitano pertanto di sostegno e di affiancamento professionale per il recupero del proprio benessere; le Case costituiscono quindi un punto di accesso, un'occasione di relazione con operatori specializzati che si esplicita mediante azioni di accompagnamento al soddisfacimento di bisogni primari e relazionali. Le Case non sopprimono a temporanee difficoltà o emergenze di natura abitativa o di sovraffollamento; esse non sono pertanto assimilabili ad ostelli o a strutture alberghiere, né soprattutto sono rivolte a persone con sufficienti abilità e capacitazioni personali che non necessitano di supporto professionale. In base al principio di appropriatezza, si dovrà pertanto continuare a garantirne costantemente l'utilizzo appropriato, assicurandone l'accesso e la fruizione da parte dei cittadini che versano nelle condizioni descritte, per evitare che, stante la domanda di accoglienza crescente, ne fruiscano coloro che dispongono di entrate e/o risorse proprie e/o hanno sufficienti abilità personali (abitative, reti di supporto), poiché essi, utilizzando impropriamente i servizi sottrarrebbero opportunità di accesso e fruizione alle persone in gravi condizioni di marginalità cui invece tali servizi sono rivolti. Si dovranno di

conseguenza individuare nuove modalità e tempi di permanenza per permettere il turn over degli ospiti ed intercettare un numero maggiore dei cittadini in condizioni di esclusione in particolare di quelli residenti a Torino. Il monitoraggio di appropriatezza, nel cui ambito si colloca ed a cui è connesso il potenziamento dell'offerta di risorse di housing, potrà contribuire a ridurre l'accesso alle Case.

Relativamente al soddisfacimento dei bisogni di nutrizione si continuerà ad incrementare la rete delle risorse del volontariato supportandola con le risorse messe a disposizione dalla Città, dalla grande distribuzione organizzata ed incontrando periodicamente tale rete nei consueti incontri *a tema*. Proseguirà il progetto *Buon Samaritano*, associando alla rete altri attori della grande distribuzione organizzata, per garantire una più completa risposta al bisogno delle persone che si rivolgono ad associazioni di volontariato; con tale progetto si ritirano le derrate non consumate presso le scuole elementari o invendute e prossime alla scadenza presso alcuni ipermercati. In collaborazione con la Regione Piemonte, si esperimenteranno nuovi modelli di recupero di cibo, ad esempio di quello già cucinato e non consumato nelle scuole.

Relativamente al soddisfacimento dell'igiene personale, cinque bagni collocati in zone diverse della Città rispondono attualmente al bisogno dei cittadini di risorse gratuite per l'igiene personale; il Servizio continuerà a distribuire i buoni doccia con la collaborazione del volontariato, verificando tuttavia che l'erogazione dei buoni ai cittadini avvenga in modo appropriato e sia allocata in modo ottimale.

Nel mese di novembre 2010 scadrà la convenzione con una Associazione di Volontariato che gestisce sia un centro diurno per persone senza dimora per rispondere al bisogno di un ricovero diurno di chi vi afferrisce, cittadini stranieri nel 90% dei casi, sia un alloggio di proprietà della Città per l'accoglienza temporanea di persone senza casa. Nel 2010 si effettueranno pertanto le verifiche sui risultati e sull'efficacia di tale convenzione e sulle eventuali necessità modificarla, in sede di eventuale rinnovo. Proseguirà il progetto *Avvocati di Strada*; gli avvocati volontari coinvolti svolgono infatti attività di consulenza anche presso alcuni dormitori, ossia nei luoghi in cui si tipicamente recano le persone senza dimora che devono affrontare con un adeguato supporto professionale le proprie problematiche con la giustizia civile e penale.

Relativamente alla tutela della salute, nel 2010 si amplierà sia la rete delle risorse che garantiscono cure che il Servizio Sanitario non eroga, sia il sostegno al volontariato cittadino che garantisce tali cure gratuitamente, che il Servizio incontrerà e coordinerà nel corso di appositi incontri *a tema*. A tale proposito si continuerà a sostenere l'attività dell'Associazione *Protesi dentaria gratuita*, che fornisce gratuitamente le cure protesiche ai cittadini in condizione di esclusione e si sosterrà la *Società degli Asili Notturni Umberto I* che offre gratuitamente le cure oculistiche e che nel 2010 amplierà lo studio dentistico per rispondere meglio alla domanda di cure dentistiche gratuite. Nel mese di marzo 2010 aprirà, in regime di concessione di servizi, il Centro Polifunzionale sito in V. Marsigli 12/14 che presenta importanti profili di complessità ed innovatività e nel quale saranno ricompresi anche alcuni locali ristrutturati e predisposti dalla Città in base alla normativa vigente. Il concessionario dovrà reperire una rete di professionisti ed allestire uno studio dentistico con tre riuniti odontoiatrici completi ed un laboratorio odontotecnico, per garantire prestazioni odontoiatriche, ortodontiche o protesiche prevalentemente a cittadini in condizioni di vulnerabilità mediante l'applicazione di onorari ridotti.

Si dovrà portare a compimento la profonda innovazione, riorganizzazione e la riqualificazione delle strutture abitative temporanee di primo e di secondo livello affidate in regime di concessione dal 1 gennaio 2010; sarà indispensabile la cooperazione con le ASL (che potranno inserirvi direttamente i cittadini che hanno in carico), stante anche il

fatto che circa il 60% degli ospiti di tali strutture è portatore di problematiche sanitarie (in particolare connesse alle dipendenze e/o alla salute mentale).

Per la piena realizzazione della Casa di accoglienza di primo livello per 31 cittadini collocata nel Centro Polifunzionale sito in V. Marsigli 12/14 affidato a terzi in regime di concessione dal 1 marzo 2010, si dovrà attuare il protocollo d'intesa con l'ASL TO2 per l'intrapresa di percorsi comuni, senza soluzione di continuità e nell'ottica dell'integrazione sociosanitaria a favore dei cittadini in condizione di fragilità. In tale ambito, il Dipartimento di Salute Mentale inserirà nella Casa sei pazienti con oneri a proprio carico; tali pazienti saranno pertanto integrati nella casa svolgendovi vita comunitaria, mentre il personale sanitario che li seguirà sarà a disposizione anche degli altri ospiti. A supporto della programmazione di attività e servizi per la collettività locale, nell'ottica della coesione sociale, nella Casa si svolgeranno attività promozionali e/o commerciali aperte alla cittadinanza e del citato studio dentistico. In attuazione del mandato conferito alla Città ed all'ASL TO2 dalla Regione Piemonte, nell'ottica dell'integrazione sociosanitaria si dovrà infine portare a regime un modello sperimentato nel corso del 2009 e relativo alla valutazione multidimensionale e multidiprofessionale dei cittadini in condizioni di fragilità e/o di esclusione, al fine di individuarne *case manager*, servizi ed interventi appropriati e processi unificati di definizione degli ambiti operativi comuni tra il comparto sociale e sanitario. La sperimentazione del modello avrà un'importanza strategica per gli sviluppi futuri in tema di Livelli Essenziali di Assistenza da assicurare in modo integrato anche a questo *target* di popolazione portatore di importanti bisogni di salute. A completamento del processo di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture abitative temporanee, nel 2010 termineranno i lavori di ampliamento della Casa di Ospitalità residenziale a gestione diretta di V. Ghedini, 6 la cui capienza a regime passerà dagli attuali 24 posti a 30 posti. Nei giorni 18 e 19 gennaio 2010, con l'apporto di 350 volontari e il *know-how* di due ricercatrici dell'Università "L. Bocconi" di Milano, si è condotta la prima indagine conoscitiva sul fenomeno dell'*Homelessness* a Torino mediante l'impiego del metodo "*Shelter and Street Night Approach*". Nell'ambito degli eventi promozionali sopra citati, in occasione dell'*Anno Europeo* si comunicheranno alla Città gli esiti dell'indagine. Con tale evento pubblico, il primo del genere in Italia promosso da una pubblica amministrazione a seguito della prima ricerca sui senza dimora mai promossa in Italia da un ente locale, la Città informerà, e quindi contribuirà ad accrescere conoscenza della società civile sulla lettura dei risultati che guideranno nei prossimi anni le politiche cittadine.

Erogazione di servizi di consumo

Il Servizio *Adulti in difficoltà* erogherà i seguenti servizi ai cittadini senza dimora

Presa in carico

Aiuto, ascolto e sostegno mediante progetti individualizzati di risocializzazione e reinserimento. Strumenti: sostegno relazionale, accompagnamento a servizi e risorse, contributi economici, invio ai partner della rete per la fornitura di beni e servizi primari, inserimenti in tirocini socializzanti o osservativi, miglioramento delle abilità sociali, ricerca di sistemazioni abitative definitive o temporanee

Gestione diretta

Gestione diretta della Casa di Ospitalità residenziale di Via Ghedini 6 (24 posti; 30 posti a seguito dei lavori di ristrutturazione);

Gestione indiretta di case di accoglienza

Gestione indiretta in regime di appalto di sette case di accoglienza notturna per un totale di circa 170 posti letto nella stagione invernale e 136 nel corso dell'anno. Entro la fine del

2010, a seguito della ristrutturazione del dormitorio di V. Carrera 181, i posti aumenteranno da 136 a 150.

Gestione indiretta di strutture semiresidenziali di primo livello

Gestione indiretta in regime di concessione di due case di accoglienza semiresidenziali rivolte a chi intraprende percorsi di autonomia accompagnati:

- Casa di accoglienza di primo livello rivolta ad uomini (31 posti)
- Casa di accoglienza di primo livello rivolta a donne (14 posti)

Gestione indiretta di alloggi residenziali di secondo livello per l'autonomia

Gestione indiretta in regime di concessione di servizi di dieci alloggi residenziali di massima autonomia:

- Otto alloggi rivolti ad uomini (28 posti complessivi)
- Due alloggi rivolti a donne (4 posti complessivi)

Gestione indiretta del servizio di educativa territoriale di strada

Servizio professionale in regime di appalto teso a creare strategie di aggancio relazionale nei confronti di cittadini senza dimora che vivono permanentemente sulla strada. Tale servizio attiva strategie di mediazione sociale volte a favorire dinamiche di maggiore accettazione e tolleranza nei confronti di tali cittadini.

Gestione indiretta del servizio itinerante notturno

Servizio professionale notturno in regime di appalto, rivolto a cittadini che vivono in strada; esso mira a creare opportunità di relazione e dialogo finalizzate all'utilizzo delle case di ospitalità notturna da parte di tali cittadini.

Gestione dell'ambulatorio sociosanitario di Porta Nuova

Servizio ad accesso libero ed immediato, gestito in collaborazione con l'ASL TO1 e con il volontariato; esso mira alla riduzione del danno sociale e sanitario, all'ascolto e all'accoglienza dei cittadini senza dimora in condizione di esclusione che gravitano intorno alla Stazione di Porta Nuova.

Rapporti con il Volontariato per iniziative a favore dei cittadini senza dimora

Sostegno, coordinamento, promozione anche mediante stipula di convenzioni e/o concessione di contributi alla rete di servizi gestiti da organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti. Tali organizzazioni offrono accoglienza notturna e diurna, aiuto e sostegno ai cittadini privi di dimora e di reti, informazione e consulenza, orientamento e accompagnamento sociale, ricerca di soluzioni abitative e di opportunità di lavoro, aiuti economici e materiali. Il Progetto sostiene attività e iniziative che soddisfano le esigenze primarie mediante interventi connotati da ampia flessibilità, finalizzati alla ricostruzione di percorsi di vita verso l'autonomia.

Stanziamenti

		2010
Affidamenti e acquisto di servizi	€	2.412.902
Contributi	€	209.245

Entrate

		2010
da Regione Piemonte	€	402.847
da Enti Diversi	€	2.000

Risorse strumentali da utilizzare

- N. 38 postazioni informatiche
- N. 17 locali

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	13	12	20	0

SETTORE RISORSE ECONOMICHE RIVALSE CONTROLLO DI GESTIONE E PROCEDURE

dott.ssa Luisa MARCHISIO

RISORSE ECONOMICHE, CONTROLLO DI GESTIONE E PROCEDURE

Un'efficace attività di programmazione per l'impiego delle risorse incontra oggi forti ostacoli determinati dal perdurare dell'incertezza circa l'entità del fondo nazionale per le politiche sociali, costringendo giocoforza a concentrare l'attenzione di pianificazione prevalentemente sul versante delle spese. In altri termini, la programmazione finanziaria si esprime per lo più attraverso la definizione del quadro delle spese da sostenere, essendo il quadro delle entrate tuttora in gran parte definito senza una reale garanzia di proiezione pluriennale.

La complessità e l'incertezza della programmazione finanziaria del "welfare" italiano influenzano pertanto le scelte degli enti locali con inevitabili ricadute sui bisogni dei cittadini.

Le attività che vengono svolte nel settore sono mirate ad una gestione efficace ed efficiente delle risorse economiche a disposizione degli altri Settori Divisionali e, tra queste, la funzione "monitoraggio entrate", sta assumendo sempre più un ruolo strategico per la gestione del budget disponibile. La periodica produzione di reports, relativi all'andamento degli incassi, fornisce, attraverso un costante controllo, uno strumento indispensabile per l'esercizio delle responsabilità e; nel contempo, si sensibilizzano i Settori sulla sempre più pressante necessità di incassare celermente le proprie entrate ricorrendo misura minore alle anticipazioni di cassa, procedendo anche a formali azioni di sollecito nei confronti dei nostri maggiori finanziatori inadempienti.

L'analisi dei reports - sia di entrata che di spesa - consente di verificare periodicamente l'utilizzo delle risorse assegnate ai vari settori verificandone la corretta allocazione nell'ambito delle diverse destinazioni possibili, dando l'opportunità di correggerne l'andamento.

Il settore opera in un'ottica trasversale di "Service Divisionale"; l'obiettivo che ci si prefigge è quello di garantire un efficace supporto di analisi a tutti i servizi della Divisione. Tale attività, che sta progressivamente aumentando sta vivendo un periodo di cambiamenti normativi e gestionali, con riflessi sui risultati economico finanziari dell'operare. La situazione è in continua evoluzione e quindi richiede sempre maggiore professionalità oltre ad un continuo aggiornamento.

Altro aspetto non meno importante è la gestione del denaro che deve essere svolta sempre nel rispetto della corretta procedura. Per quanto riguarda l'aspetto dello snellimento delle procedure per le liquidazioni ai fornitori, nel corso del prossimo anno, si avvierà la procedura informatizzata per la gestione delle fatture, così da rendere possibile il monitoraggio del loro iter all'interno della Divisione.

RIVALSE

Sempre nell'ottica della salvaguardia del principio del buon utilizzo del denaro pubblico, assume sempre più rilevanza l'attività legata al recupero dei crediti. Considerata la particolare tipologia di utenza, l'iniziativa del recupero dei crediti dei servizi sociali

comporta un alto contenuto di complessità, che esula dalle ordinarie competenze riferibili alle funzioni istituzionali dell'ente. Proprio per la particolarità degli "stakeholders" a cui ci si riferisce è necessario disporre di strumenti che siano al tempo stesso incisivi ma anche flessibili, dando la possibilità di considerare l'effettiva solvibilità del debitore. Occorre porre in atto un efficace sistema di controllo che, pur tenendo conto della fragilità dell'utenza coinvolta, responsabilizzi al rispetto delle procedure e delle regole, prevenendo le irregolarità e riducendo di conseguenza l'azione di rivalsa.

La trattazione delle pratiche è complessa ed articolata; notevoli sono le difficoltà nell'esercitare azioni significative nel recupero delle somme spettanti in quanto spesso si tratta di persone già in assistenza e per le quali è necessario continuare ad erogare le prestazioni e nel contempo, occorre distinguere gli effettivi bisognosi dai profittatori. Tali attività esulano dagli ordinari compiti che possono normalmente essere svolti dall'ufficio rivalse in quanto implicano un alto contenuto di conoscenza e soprattutto, lunga esperienza nell'ambito della gestione del servizio di riscossione coattiva. Pertanto, in virtù di quanto su esposto, effettuato uno studio di fattibilità inerente le problematiche organizzative - gestionali legate all'attività del recupero dei crediti dei servizi sociali, la soluzione che viene prospettata è quella di stipulare un contratto di servizio per il periodo 2010-2012 tramite affidamento, ai sensi dell'art. 52, c. 5, lett. b)n. 1 del D.lgs 446/97 e s.m.i. a seguito del quale potrà avere luogo l'organizzazione del recupero dei crediti in via amministrativa ai sensi del R.D. 639/1910. In considerazione della particolarità e della fragilità delle persone coinvolte, si dovrà prevedere la massima diversificazione ed adeguatezza dei sistemi di pagamento, in modo da soddisfare le differenti esigenze dell'utenza.

Stanziamenti	2010
Rimborsi	€ 481

Risorse strumentali

N. 18 postazioni informatiche

N. 12 locali

Risorse Umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	4	10	1	0

COORDINAMENTO POLITICHE SOCIO-SANITARIE

Dott. Luciano Tosco

PROGETTO INTERVENTI PER MINORI GESTANTI, MADRI CON FIGLI E DONNE SOLE VITTIME DI VIOLENZA

Finalità da conseguire

Gli obiettivi generali da perseguire, sanciti per legge e quindi vincolanti in sede di programmazione locale, sono quelli di promuovere lo sviluppo evolutivo dei minori in situazione di difficoltà ed emarginazione fornendo servizi e prestazioni di sostegno e supporto ai nuclei e ai bambini/ragazzi presenti negli stessi.

Ciò anche al fine di permettere la permanenza dei minori nel proprio ambiente di vita garantendone nel contempo lo sviluppo.

Qualora, per la gravità della situazione familiare, nonostante gli interventi e prestazioni di sostegno e supporto, non sia possibile il mantenimento del minore nel suo nucleo, sono attivati interventi di sostituzione, di norma temporanea, della famiglia, privilegiando l'affidamento ove possibile ed opportuno.

A fronte di un aumento sia quantitativo che qualitativo dei bisogni in un contesto di disponibilità di spesa definita per perseguire tali obiettivi risulta necessario attuare un rigoroso "governo dell'economia" fondato sia su criteri di equa ed equilibrata allocazione delle risorse nei territori cittadini, che di appropriatezza, priorità e programmazione, anche temporale, nell'erogazione degli interventi.

Oltre ai fondi previsti sul Bilancio della Città verranno utilizzati anche quelli aggiuntivi ed in particolare derivanti:

- dal contributo della Regione Piemonte ai sensi della legge regionale 1/2004 così come modificata dalla legge regionale 16/2006 e della legge nazionale 328/2000;
- dai contributi della Regione Piemonte per l'attivazione e gestione di progetti mirati
- dalla compartecipazione alla spesa delle ASL cittadine per i minori con disabilità inseriti in servizi e strutture socio - assistenziali ai sensi di specifica convenzione;
- dai contributi della Presidenza Consiglio dei Ministri, Regione e Provincia derivanti da specifiche progettualità afferenti agli stranieri e in specifico minori.

Al fine di perseguire gli obiettivi generali di cui sopra risulta necessario sia confermare le iniziative, servizi ed attività di sostegno e sostituzione del nucleo che prevedere, attraverso parziali riconversioni, cambiamenti ed innovazioni per garantire maggior appropriatezza ed efficacia degli interventi al fine di rispondere al mutare dei bisogni e della domanda.

Pertanto nel paragrafo "Erogazione di servizi di consumo", articolato per "Sostegno alla domiciliarietà e territorio" e "L'altra Casa" sono indicati i Servizi e gli interventi che occorre mantenere, mentre in quello successivo, "Azioni e Interventi", le nuove iniziative da attivare anche attraverso riconversioni parziali delle risorse sia umane che finanziarie. Di tali servizi ed interventi possono fruire minori e loro famiglie in carico ai Servizi sociali circoscrizionali nonché quelli di competenza diretta dei Settori della Divisione e in particolare del Settore Minori di cui al paragrafo "Presenza in carico".

Erogazione di servizi di consumo

Sostegno alla domiciliarietà e territorio

Il Settore Minori della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie ha realizzato e sostiene i seguenti interventi miranti alla promozione dello sviluppo evolutivo dei minori in situazione di difficoltà ed emarginazione e al supporto ai loro nuclei come previsto dalla vigente normativa (L.184/83 3 s.m.i.).

Questi interventi- dai contributi della Regione Piemonte per l'attivazione e gestione di progetti mirati

pur avendo l'obiettivo comune di cui sopra, presentano caratteristiche e peculiarità tali da renderli diversamente appropriati in relazione ai vari bisogni e condizioni.

Educativa territoriale minori: il servizio, istituito nel 1995, è gestito tramite affidamento a terzi con appalto concorso che prevede le seguenti funzioni: a) presa in carico del caso singolo e del sistema parentale; b) presa in carico di gruppi di minori e promozione di reti. Non si rivolge solo ai preadolescenti e adolescenti ma anche alla fascia d'età dei più piccoli. In questo caso prevede un coinvolgimento più diretto della figura genitoriale, sia rispetto ai singoli casi che nella dimensione di gruppo. L'educativa territoriale si connota prevalentemente come presa in carico del caso singolo e della sua famiglia anche attraverso azioni di accompagnamento miranti allo sviluppo delle abilità sociali, rivolgendo particolare attenzione alle problematiche della stessa e in specifico dei genitori

In tale contesto, l'intervento deve prioritariamente rivolgersi al sostegno del nucleo anche per favorire il rientro del minore temporaneamente allontanato dallo stesso.

Nell'ambito dell'applicazione dei L.E.A. regionali in riferimento a interventi educativo-riabilitativi a valenza socio - sanitaria, tale servizio deve anche prendere in carico minori con disabilità sia intellettiva, sensoriale, motoria che a livello di disturbo relazionale o patologia psichiatrica per attività mirate all'inserimento familiare e sociale.

Nel caso di minori con disturbi relazionali o patologie psichiatriche che necessitano prioritariamente di interventi educativo riabilitativi individualizzati, nel contesto familiare o a piccoli gruppi è attivato, insieme al Settore Disabili e le ASL cittadine, un Servizio specifico educativo con laboratori.

Affidamento diurno: è una forma di affidamento non residenziale caratterizzata da un sostegno affettivo, relazionale, educativo e per l'inserimento sociale al minore e/o al suo nucleo da parte di singoli o famiglie.

Si articola in :

- familiare che consiste nell'accoglienza del minore presso l'affidatario e risponde a bisogni prevalenti di tipo affettivo/relazionale nonché all'esigenza di sperimentare modelli genitoriali di riferimento per l'identificazione;
- educativo che risponde all'esigenza prevalente di un accompagnamento orientato all'inserimento nel contesto sociale;
- di famiglia ad altra famiglia che risponde invece al bisogno prevalente di sostegno e aiuto alla famiglia nella sua centralità e interezza.

In tutte le tipologie di cui sopra l'affidatario, con una presenza affettiva, svolge attività, senza una specifica competenza per ciascuna, proprie sia dei genitori che di altre figure adulte appartenenti alla rete primaria (fratelli maggiori, nonni, altri parenti) in situazioni in cui le stesse non sono in grado interamente o in parte di assumere i normali compiti di cura, educazione e assistenza.

Per l'affidamento diurno si prevede, sulla base di criteri predeterminati, l'assegnazione di risorse ad ogni Servizio sociale circoscrizionale che deve comportare un puntuale utilizzo delle stesse sulla base di criteri (anche questi definiti a livello cittadino) di priorità, appropriatezza, programmazione, anche temporale. L'affidamento diurno si inserisce all'interno degli interventi complessivi di domiciliarità per i minori, compresi quelli con disabilità.

Centri diurni educativi e aggregativi: sono servizi diurni in specifiche strutture. I Centri diurni educativi sono caratterizzati da una forte progettualità mirata sulle problematiche specifiche del minore. Sono gestiti all'interno da educatori. I Centri diurni aggregativi invece sono rivolti all'aggregazione, alla socializzazione in un'ottica di educazione del gruppo e di costruzione di rete comunitaria di sostegno ed integrazione sociale. Gli inserimenti sono effettuati secondo le modalità e procedure previste dalle norme sull'accreditamento da parte della Città delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori.

Come per l'Educativa territoriale e l'affidamento diurno anche in questo caso si prevede, sulla base di criteri predeterminati, l'assegnazione di risorse ad ogni Servizio sociale circoscrizionale che deve comportare un puntuale utilizzo delle stesse sulla base di criteri (definiti a livello cittadino) di priorità, appropriatezza, programmazione, anche temporale.

Quanto sopra comporta la programmazione dei volumi di interventi nella Città e nelle singole Circoscrizioni al fine dell'accreditamento delle strutture e relativi accordi contrattuali.

Progetto cittadino "Provaci ancora Sam": E' un intervento integrato tra diversi soggetti nato per prevenire l'insuccesso scolastico/formativo dei minori.

Se l'obiettivo didattico prioritario di tale iniziativa è il conseguimento della licenza media, la finalità educativa è quella di favorire un processo di ripresa di fiducia in se stessi e un graduale cammino verso una effettiva integrazione sociale.

Il Progetto "Provaci ancora, Sam" si articola in:

intervento di recupero di minorenni tra i 15 ed i 17 anni presso 5 CTP della Città;

intervento di Tutela Integrata rivolto a minorenni tra i 14 ed i 15 anni presso l'Istituto comprensivo "D. M. Turollo";

intervento di "prevenzione" rivolto ai minori che frequentano il primo anno della scuola secondaria di 1° grado. Successivamente è stato esteso alle classi 5ª elementare e 2ª - 3ª media.

Sono coinvolte 27 Scuole Medie su 37 e 21 Associazioni. Le attività delle Associazioni nascono da un costante lavoro di conoscenza e di relazione con la realtà in cui vivono i ragazzi e permettono di realizzare il rapporto tra scuola e territorio valorizzando la funzione educativa delle risorse dello stesso.

Il "Provaci ancora, Sam" nelle sue due dimensioni, preventiva e di recupero, vede coinvolti in qualità di promotori e finanziatori:

M.P.I – Ufficio Scolastico Regionale; l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo; il Comune di Torino con il coinvolgimento della Divisione Servizi Educativi e della Divisione Servizi Sociali e rapporti con le Aziende Sanitarie.

Progetto Cittadino "Accompagnamento Solidale": Promuove, attraverso Enti e Organizzazioni del territorio (Parrocchie, Polisportive, Associazioni culturali), molte delle quali partecipano anche al progetto "Provaci ancora Sam", una rete di giovani con funzioni di "tutor" nei confronti di minori in difficoltà.

L'intervento risponde principalmente al bisogno di sostegno scolastico nell'ambito dell'extrascuola (differenziandosi per tale ragione dal progetto di prevenzione e recupero scolastico "Provaci ancora Sam") e di inclusione sociale con l'inserimento del minore/i nel gruppo dei coetanei presso le attività delle Organizzazioni, centri e strutture collocati nel territorio e nei contesti di vita dello stesso.

L'intervento rientra nell'ambito dell'azione solidale dove cosiddetti "Fratelli Maggiori" supportano e/o sostituiscono, attraverso una presenza "discreta e leggera", alcune funzioni genitoriali che le famiglie in difficoltà non riescono temporaneamente a svolgere e/o ad esercitare nel quotidiano.

In questo caso emerge l'importanza della funzione preventiva nel rispondere il più precocemente possibile ai bisogni dei minori e delle famiglie con sostegni domiciliari/territoriali prima che i disagi si "cronicizzino" fino al punto da rendere necessario il ricorso ad interventi professionali più mirati ed individualizzati.

Il Progetto costituisce un importante tassello di una strategia comune caratterizzata dalla disponibilità al confronto e al rapporto tra soggetti diversi il cui comune collante è favorire condizioni di vita migliori a minori e famiglie.

Per far fronte all'emergere dei bisogni, costruire una rete di solidarietà diffusa, permettere l'inclusione sociale e l'inserimento in gruppi di minori seguiti con interventi educativi professionali (es. Educativa Territoriale), la Città ha notevolmente potenziato questo Progetto coinvolgendo nell'adesione all'iniziativa 47 Organizzazioni territoriali rispetto alle 32 degli anni precedenti con un sensibile aumento delle risorse finanziarie messe a disposizione delle Organizzazioni partecipanti.

Tirocini formativi (borse formazione lavoro): sono stages presso imprese che hanno come obiettivo quello dell'educazione alle abilità sociali, ma in molti casi permettono anche un successivo inserimento nel mondo del lavoro. Nell'ambito del regolamento comunale sui tirocini formativi e sua applicazione occorre attivare le necessarie sinergie con il Settore

Lavoro e le altre istituzioni interessate per inserire queste attività all'interno del percorso dell'obbligo formativo previsto dalle norme vigenti.

Progetti di concerto e in convenzione con le Asl cittadine nell'ambito del piano territoriale ex lege 285/97: équipe per abusi e maltrattamenti; consulenza e mediazione familiare; valutazione della qualità della relazione genitore – bambino; sostegno alla gravidanza ed ai primi anni di vita del bambino per fasce a rischio.

Progetto neonati (0-24 mesi): prevede l'immediato inserimento in famiglia affidataria, in alternativa alla comunità, in attesa delle determinazioni dell'Autorità giudiziaria minorile. Attraverso una équipe educativa la famiglia di origine è sostenuta ma anche valutata relativamente alle competenze genitoriali.

Luoghi neutri: si tratta di incontri tra bambini e loro genitori/e che vengono svolti in ambiente diverso da quello della famiglia di origine e interessano minori allontanati dal nucleo familiare o in situazioni di separazione conflittuale. Hanno l'obiettivo non solo di permettere le "visite" ai figli ma anche e soprattutto di sostenere e osservare la relazione e le competenze genitoriali.

Stanziamenti	2010
Acquisti di servizi	€ 1.938.386
Contributi	€ 1.464.778

L'ALTRA CASA

I problemi che portano alla necessità di allontanamento del minore dal proprio ambiente di vita possono essere ricondotti sia alla situazione familiare che a quella personale. Spesso si presentano tutti insieme, quasi sempre alcuni si associano in diverso modo e in un rapporto di influenza reciproca che rende ancor più complessa la situazione.

Si riscontra un sempre maggiore aggravamento delle situazioni e condizioni familiari, in particolare di quelle dei genitori, che portano da un lato alla necessità di allontanamento e, dall'altro, rendono difficile il rientro nella famiglia d'origine. Nel contempo aumentano le condizioni di fragilità sociale caratterizzate dalla mancanza di reddito adeguato e di abitazione pur in presenza di una accettabile competenza nella relazione genitoriale. Tali situazioni comportano sia un aumento degli inserimenti e della permanenza di minori e di madri con bambino in strutture residenziali di diversa tipologia che la necessità di un maggior impegno finanziario a carico della Città in tale ambito, per poter adempiere ai compiti d'istituto prescritti dalle leggi vigenti. Di particolare rilevanza e in sensibile aumento sono le situazioni di fragilità sociale di nuclei, spesso monoparentali, con figli che portano alla perdita dell'abitazione e necessità di collocazioni residenziali per la protezione del minore e la garanzia dell'unità familiare. Nel contempo si sta aggravando il problema del maltrattamento e violenza alle donne sia sole che con figli da parte dei mariti o dei partner con conseguente bisogno di accoglienza.

Spesso, in particolare nel caso di minori stranieri non accompagnati, si riscontra una domanda urgente che richiede da un lato una attenta e competente lettura del bisogno, dall'altro la capacità di offrire risposte immediate ed appropriate anche di tipo residenziale. Allo scopo è attivo uno specifico servizio

Pronto Intervento Minori

Servizio per minori che necessitano di una risposta urgente e qualificata attivo tutti i giorni (festivi compresi) 24 ore su 24. Interviene su richiesta degli stessi minori o su segnalazione di forze dell'ordine, Vigili, Autorità Giudiziaria, ospedali, consultori, numero verde contro la prostituzione, cittadini, volontari, altri enti; interviene per soddisfare bisogni primari, di assistenza, protezione e tutela del minore.

Il servizio è a disposizione anche per i casi di madri con bambino e di donne sole o con figli vittime di maltrattamenti.

Tale servizio riveste particolare rilevanza in relazione ai sempre più frequenti interventi da parte delle FF.OO. per contrastare fenomeni legati alla devianza minorile straniera ed allo sfruttamento di minori per scopi illegali e nella tratta ai fini della prostituzione.

Per meglio conoscere e intervenire, o per prevenire situazioni di emergenza si è rivelato strategico l'affiancamento all'equipe di educatori dipendenti dell'Amministrazione comunale, di educatori di madrelingua che intervengono attraverso il lavoro di strada con l'obiettivo del monitoraggio dei territori a rischio e l'aggancio dei minori che rifuggono ad interventi di tipo tradizionale.

A potenziamento della rete di risposte in emergenza per madri con bambini, gestanti e donne sole maltrattate è attivo dal dicembre 2009, in partnership con il Coordinamento Mamma-Bambino un progetto che prevede, tra l'altro, l'organizzazione di un call center con funzioni di recepimento e raccolta delle richieste e segnalazioni per accoglienze residenziali.

Gli interventi di sostituzione del nucleo si articolano in:

Affidamento familiare

La nostra Città ha maturato in questi anni una lunga esperienza di affidamento familiare poiché la deliberazione istitutiva del servizio risale al 1976. Successivamente sono stati assunti ulteriori provvedimenti attuativi dei quali i più rilevanti sono: affidamento a parenti (1980); affidamento diurno (1986); possibilità di prosecuzione dell'affido oltre i 18 anni (1990); comunità familiari (1994), "progetto neonati" (1995), autonomia adolescenti (2001); affidamento di famiglia ad altra famiglia (2003). Nel 2004 sono stati assunti due nuovi atti deliberativi la cui completa applicazione costituisce obiettivo per gli anni successivi. Il primo relativo ad un Progetto sperimentale per affidamenti familiari difficili con sostegni professionali a cura delle organizzazioni che gestiscono strutture residenziali e semiresidenziali per minori accreditate dalla Città. Il secondo ha come scopo quello del riordino, coordinamento, implementazione, sia qualitativa che quantitativa e integrazione di tutte le disposizioni finora emanate dall'Amministrazione comunale nell'ambito dell'affidamento di minori a seguito della citata deliberazione del 1976, anche attraverso il recepimento delle linee guida regionali in materia approvate dalla Regione Piemonte nel 2003. In specifico prevede il potenziamento delle attività di sensibilizzazione all'affido, nuove tipologie di affidamento, un aumento delle quote di rimborso spese e il sostegno, anche economico, alle adozioni difficili.

Al fine di supportare le famiglie affidatarie, a partire dal '95 sono stati avviati gruppi di sostegno, di auto-mutuo aiuto e misti tra famiglie affidatarie e persone che si avvicinano per la prima volta al tema e non hanno ancora esperienze concrete.

La "Casa dell'affido" costituisce riferimento sia per le famiglie affidatarie che per quelle interessate a questa esperienza. Nella "Casa dell'affido" si forniscono informazioni, si svolgono i primi colloqui, sono tenute serate informative, percorsi di conoscenza per le persone che hanno dato la disponibilità all'affido, attivati gruppi di sostegno e ospitati gruppi di auto-mutuo aiuto.

La campagna si articola in pubblicizzazione attraverso manifesti, locandine, affissione dinamica interna ed esterna sui mezzi di trasporto pubblici, comunicazioni sui media, incontri di sensibilizzazione per target mirati di popolazione, informazioni sul sito della Città, ricezione telefonica e colloqui individuali presso la casa dell'affido.

Tale campagna è permanente e pertanto continua nel triennio allo scopo di mantenere e implementare una cultura della solidarietà e dell'accoglienza e quindi poter reperire il maggior numero possibile di famiglie affidatarie.

Strutture residenziali/Comunità alloggio

Accanto alle "tradizionali" comunità alloggio a gestione diretta, in convenzione tramite appalto e accreditate che offrono anche posti di accoglienza immediata, la Città, a supporto del citato "Pronto intervento Minori", ha attivato una Comunità protetta di pronto intervento a carattere sperimentale rivolta in particolare a minori stranieri non accompagnati in situazione di pregiudizio e/o vittime di sfruttamento, fenomeno questo che cresce in modo sempre più preoccupante.

Nell'ambito del Pronto Intervento Minori, oltre a garantire tutela e protezione, nel rispetto dei diritti del minore, si valutano, si progettano e si avviano programmi educativi individualizzati che possono evolvere nel reinserimento in strutture d'accoglienza, affidamenti nel contesto territoriale italiano o il rimpatrio assistito. L'impostazione organizzativa e la forma di protezione che la comunità è riuscita finora a garantire è risultata un elemento fondamentale per rispondere alla necessità di intervenire nelle situazioni di pronto intervento sempre più complesse e diversificate.

Al fine di evitare percorsi di "assistenzialismo", è promosso l'inserimento in strutture di autonomia cui possono accedere adolescenti e giovani conosciuti e seguiti dai servizi socio-assistenziali già ospiti di altre strutture residenziali o per i quali, pur essendo necessaria una collocazione eterofamiliare, non è opportuno l'inserimento nelle stesse.

Per favorire l'autonomia sono, poi, previsti progetti attraverso i quali si offre ad adolescenti ospiti di comunità alloggio la possibilità di iniziare un percorso (alloggio/inserimenti professionali e lavorativi/ di abilità sociali/ sostegno educativo) prima della maggiore età, fornendo risposte più coerenti alle loro esigenze e maggiormente responsabilizzanti. Tali progetti sono previsti anche per mamme con bambino.

Inoltre, in questi ultimi anni la necessità di dare risposte immediate di accoglienza ad un sempre più elevato numero di minori non accompagnati con un significativo livello di autonomia personale, ha indotto alla ricerca di soluzioni diverse dalle tradizionali comunità. Sono state così individuate strutture di accoglienza notturna o residenziale dove volontari ed educatori offrono il soddisfacimento dei bisogni primari e il sostegno educativo e relazionale.

Il progetto è reso possibile dalla disponibilità offerta dalle associazioni di volontariato che mettono a disposizione proprie strutture. Si è molto lavorato in questi anni per giungere a forme di convenzione con le realtà di Volontariato che forniscono accoglienza ai minori stranieri nell'ottica di garantire continuità all'esperienza ed il giusto riconoscimento per un impegno così importante e di grande responsabilità.

E' in vigore e si intende rinnovare alla scadenza una convenzione con le ASL cittadine che prevede, tra l'altro, la presa in carico congiunta e la compartecipazione finanziaria relativamente ai minori disabili e con disturbi relazionali con particolare riguardo agli inserimenti presso le strutture residenziali.

Relativamente alle situazioni di emergenza/urgenza psichiatrica in età evolutiva che interessano minori preadolescenti e adolescenti con disturbi del comportamento in fase acuta e sub-acuta si intende continuare a perseguire, attraverso le buone prassi avviate, l'accordo tra la Città di Torino, la Regione Piemonte, le Aziende Sanitarie Locali cittadine, le A.S.O. O.I.R.M. S. Anna e S. Giovanni Battista. Tale accordo definisce un modello operativo per percorsi di cura-riabilitazione attraverso una filiera di accoglienza che coinvolge in modo integrato il Dipartimento di Neuropsichiatria infantile, i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e cura, le Strutture Complesse di Neuropsichiatria infantile, i Servizi sociali, le Comunità terapeutiche e quelle riabilitative psicosociali.

Per quanto riguarda gli inserimenti si rileva un aumento della domanda per strutture mamma con bambino (comprese quelle per far fronte ad emergenze abitative e situazioni di maltrattamento come già sopra evidenziato) e preadolescenti e adolescenti.

Relativamente alle permanenze, si riscontra una sempre maggiore difficoltà nelle dimissioni, determinata dalle situazioni familiari. Ciò comporta, per il minore, problemi evolutivi dovuti all'eccessiva permanenza.

Adozioni

L'istituto dell'adozione è attualmente normato dalla legge 184/83 come modificata dalla legge 476/98 che recepisce la Convenzione dell'Aia sull'adozione internazionale e dalla legge 149/2001.

La Città, con le ASL, ha attivato sia quattro équipe per la selezione e sostegno delle coppie disponibili all'adozione che i corsi di informazione e formazione rivolti alle stesse.

Presa in carico

Il Settore minori svolge, relativamente agli interventi e ai servizi di cui sopra, funzioni di progettazione, programmazione, allocazione delle risorse, inserimenti, rapporti interistituzionali, consulenza e cogestione casi, nonché la presa in carico diretta di specifiche tipologie di utenza: minori non riconosciuti; gestanti che sono in dubbio se riconoscere il figlio e richiedono la segretezza della gravidanza e del parto; minori stranieri non accompagnati. Per quanto riguarda questi ultimi la competenza afferisce ad un ufficio del Settore Minori (Ufficio Minori Stranieri).

L'Ufficio Minori Stranieri ha la titolarità degli interventi nei confronti dei minori stranieri, delle madri con bambino straniero con disfunzionalità nelle relazioni genitoriali o di nuclei familiari multiproblematici non di competenza dei Servizi Sociali Circoscrizionali. L'Ufficio esercita le sue funzioni attraverso interventi diretti professionali sociali ed educativi e l'inserimento sia nei servizi per i minori sopra elencati che in quelli specifici per minori stranieri.

In particolare l'attività dell'Ufficio Minori Stranieri consiste nella gestione dell'accoglienza attraverso le seguenti azioni:

- attività di pronto intervento rivolta ai minori per i quali sia necessaria una risposta urgente, professionalmente qualificata a bisogni primari, di assistenza, protezione e tutela, con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati, a madri con bambino e a donne maltrattate
- gestione di progetti individuali d'accompagnamento a medio e lungo termine per minori in grave situazione di pregiudizio (inserimenti in comunità, affidamenti, borse di formazione, lavoro, supporto educativo) cui corrispondono provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- accoglienza, tutela, protezione e supporto relazionale, con l'attivazione di interventi professionali propri del servizio sociale e del servizio socio- educativo per tutte quelle situazioni di minori stranieri non di competenza dei servizi sociali decentrati ;
- consulenza, orientamento e gestione della parte inerente al rapporto con l'Autorità Giudiziaria rispetto ai parenti disponibili ad assumere la funzione di tutela dei minori soli;
- coordinamento e gestione della rete d'opportunità per le minori accolte, provenienti dall'esperienza della prostituzione;
- organizzazione e gestione della rete di prima risposta ai bisogni primari (progetto bassa soglia);
- presa in carico di minori del circuito penale, in applicazione del protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia.

- rimpatrio assistito, dove praticabile, in esecuzione di provvedimenti del Comitato Minori Stranieri e/o di protocolli stipulati con i nuovi paesi facenti parte dell'U.E. con particolare riferimento alla Romania;

Il servizio di mediazione interculturale, attivato tramite specifico affidamento a terzi, all'interno dell'Ufficio Minori è previsto nelle diverse aree di intervento sociale: pronto intervento, supporto negli interventi socio-educativi e socio-assistenziali, lavoro di strada.

Nell'espletamento del loro ruolo i mediatori svolgono i seguenti compiti:

- o interpretariato linguistico e traduzione di documenti e materiale informativo
- o presenza all'interno del servizio di pronto intervento
- o coinvolgimento nei momenti di ricevimento degli utenti (partecipazione ai colloqui e collaborazione nella definizione del progetto individuale)
- o interventi su progetti specifici attivati dall'Ufficio Minori Stranieri anche in collaborazione con altri enti e con il volontariato ed il privato sociale
- o accompagnamento degli utenti presso altri servizi dell'amministrazione o di altri enti, ovvero presso strutture residenziali in città e fuori
- o visite domiciliari
- o trasferte in Italia e all'estero per accompagnamento di minori e/o di operatori presso sedi diplomatiche, o per accompagnamento di minori nei Paesi d'origine in esecuzione di provvedimenti di rimpatrio decisi dall'Autorità Giudiziaria Minorile e dal Comitato Minori Stranieri
- o attività di informazione e prevenzione volta alla riduzione di comportamenti a rischio
- o lavoro di comunità inteso sia come comunità etnica di riferimento che come luoghi di vita dei minori anche a supporto dell'educativa territoriale.

E' prevista la possibilità di interventi notturni e festivi, sia programmati che in caso di emergenza su richiesta dell'Ufficio.

AZIONI E INTERVENTI DA ATTIVARE O POTENZIARE

Per quanto riguarda le azioni, dato l'aumento sia qualitativo che quantitativo dei bisogni, occorre:

- potenziare il monitoraggio e la valutazione dei livelli di appropriatezza con adeguati strumenti, procedure e metodologie;
- allocare ai Servizi Sociali della Città, per gli interventi domiciliari e territoriali, risorse programmate e predefinite sulla base di criteri di equità che tengano conto delle condizioni e bisogni della popolazione reale e potenziale cui si rivolgono i Servizi stessi;
- definire e applicare ulteriormente (relativamente all'accesso alle prestazioni) metodi, strumenti e procedure per la determinazione delle priorità nell'erogazione degli interventi sulla base di criteri che tengano conto, per i minori e loro famiglie in situazione di bisogno, di eventuali provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, della gravità della situazione, della condizione delle reti sociali primarie, delle risorse economiche;
- definire, sia a livello progettuale generale che di singoli casi, ruoli e responsabilità, individuando per ciascuna azione, ma anche per ciascun caso, il titolare con responsabilità di regia e di decisione ("case manager").

Per quanto riguarda invece gli interventi, pur confermando la validità in generale dei servizi consolidati già descritti, in sede di programmazione con riferimento al Piano di Zona cittadino ex lege 328/2000 e nell'ambito della costruzione del Piano Regolatore Sociale occorre in particolare, nei limiti delle risorse disponibili assegnate, prevedere quanto di seguito indicato. Ciò attraverso anche azioni di "riorientamento" dei Servizi, degli interventi e delle prassi operative.

Sostegno al minore e alla sua famiglia.

Progettare, programmare, attivare e potenziare servizi di sostegno al minore e alla sua famiglia, con particolare attenzione a quelle in difficoltà sociale e “rischio educativo” con l’obiettivo di evitare la necessità di allontanamento dal nucleo e nel contempo promuoverne il rientro. Quanto sopra in particolare attraverso l’educativa territoriale in affidamento a terzi, i centri diurni accreditati, i progetti cittadini quali “Provaci ancora Sam” e “Accompagnamento Solidale”, gli affidamenti diurni, gli interventi previsti dalla domiciliarità.

a) Educativa territoriale

Occorre privilegiare particolarmente, sia a livello qualitativo che quantitativo, gli interventi di presa in carico dei minori (compresi minori stranieri non accompagnati) e delle famiglie con particolare attenzione al sostegno alla genitorialità, all’esercizio delle sue funzioni e ai percorsi di accompagnamento/ inclusione sociale dei minori. Ciò anche attraverso la costruzione di sinergie e partnership tra Organizzazioni ed Enti che operano negli ambiti del recupero scolastico, orientamento, formazione e lavoro, tempo libero/socializzazione/sport, accoglienza diurna nei servizi e interventi per la prima infanzia.

Relativamente alla “Presa in carico di gruppi” l’educativa territoriale deve porre diretta attenzione ai gruppi informali attraverso sperimentazioni, in ambiti circoscritti e nelle zone più a rischio, di lavoro di strada, nei condomini, nei caseggiati.

Nel contempo occorre costruire collaborazioni con le Scuole e Agenzie del territorio che organizzano e seguono gruppi formali con particolare riferimento a quelle che operano in progetti cittadini (es. “Accompagnamento solidale”) o circoscrizionali.

Particolare attenzione poi deve essere rivolta ai minori con disturbi relazionali, che risultano in preoccupante aumento per i quali è necessario potenziare gli interventi educativo-riabilitativi specifici ed intensi domiciliari, territoriali e con laboratori a cura di Servizi in accreditamento.

Di particolare rilievo risulta, infine, un potenziamento con contestuale sistematica regolamentazione di interventi tempestivi mirati, intensi e temporanei che si integrano con quelli educativi ordinari per favorire le dimissioni dalle strutture residenziali per minori, prevenire l’inserimento altrimenti inevitabile, sostenere gli affidamenti familiari difficili.

b) Educativa di strada:

Il fenomeno dell’immigrazione minorile, in continuo mutamento, richiede interventi flessibili/adattabili alle emergenze osservate e segnalate dalle realtà istituzionali ed informali presenti sul territorio cittadino. La devianza minorile, segnale di diffuso disagio sociale, si estende oggi a gruppi che vedono coinvolte, oltre ai minori stranieri non accompagnati, le prime e le seconde generazioni di ragazzi stranieri.

Si ritiene pertanto necessario sviluppare in modo organico e sistematico progetti di educativa di strada (anche attraverso la metodologia della peer education) rivolti in particolare a minori stranieri non accompagnati e di prima e seconda generazione. Ciò insieme a organizzazioni del territorio portando a sinergia le attuali esperienze e conoscenze e con i seguenti obiettivi:

- conoscere e agganciare i minori individualmente o nei gruppi naturali;
- sostenere l’azione preventiva e di inclusione sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie offrendo occasioni di supporto e sostegno al ruolo ed alle competenze genitoriali
- offrire occasioni di supporto e sostegno ai minori stranieri a rischio di devianza fornendo figure di riferimento positive che consentano ai minori di recuperare un legame significativo capace di sostenerli, motivarli e farli sentire parte di una società meno estranea ed ostile;

- superare l'isolamento in particolare delle mamme straniere e la loro diffidenza nell'avvicinarsi ai servizi e alle istituzioni.

Si dovrà prevedere una presenza assidua da parte degli operatori nei luoghi di aggregazione naturale di gruppi di minori stranieri per osservazione, conoscenza e aggancio. Tali luoghi, saranno individuati in sede di mappatura, a cura del Tavolo cittadino delle équipes di strada, come luoghi significativi di ritrovo di gruppi di minori, soprattutto di quelli a rischio di devianza o già inseriti in percorsi penali. Dovranno essere implementati gli accompagnamenti dei minori e dei gruppi di minori agganciati nei vari punti di aggregazione che mettono a disposizione attività ludico-ricreative e sportive ma anche ascolto, informazioni e orientamento ai servizi.

c) Accompagnamento Solidale

Devono essere promossi e implementati i raccordi tra le organizzazioni di promozione sociale e di volontariato e quelle di terzo settore imprenditoriale con particolare riferimento a servizi ed interventi educativi predisposti sul territorio anche attraverso la costruzione di Partnership tra i vari soggetti coinvolti, centrata su competenze e compiti definiti e tra loro integrati.

d) Affidi diurni

Occorre, attraverso la campagna permanente di sensibilizzazione all'affido e con progettualità mirate e a livello cittadino, potenziare ulteriormente gli affidamenti diurni familiari e quelli di "famiglia ad altra famiglia". Si tratta infatti di importanti interventi di solidarietà sociale per il sostegno affettivo, la proposizione di modelli relazionali ed educativi positivi per i minori e per il supporto al nucleo nella sua interezza.

e) Domiciliarità

E' necessario riqualificare e integrare gli interventi già previsti di assistenza domiciliare e familiare sia con una maggiore articolazione delle figure professionali che con prestazioni di supporto in servizi per favorire al massimo percorsi di autonomia del nucleo in particolare se mono parentale (esempio inserimento in micro nidi e baby parking stante "l'indisponibilità" di altri servizi per l'infanzia).

f) Centri diurni.

Occorre definire la rete cittadina dei centri diurni articolata per circoscrizioni prevedendo per ciascuna la dotazione di almeno un centro diurno educativo e un centro diurno aggregativo.

Inoltre, di concerto con le AA.SS.LL. cittadine, occorre programmare e attivare sperimentalmente almeno due centri diurni per minori con disturbi relazionali e patologie psichiatriche.

g) Incontri protetti

E' necessario progettare, programmare ed attivare un Sistema di "Incontri protetti" tra genitori non affidatari e figli articolato per bisogni e condizioni degli stessi. Tale sistema, definito con specifico provvedimento, dovrà prevedere servizi ed interventi di: "luogo neutro" per l'osservazione, sostegno e valutazione delle competenze genitoriali al fine di fornire alle AA.GG. Minorili elementi istruttori per i provvedimenti di competenza; "incontri vigilati" per il mantenimento e, se possibile, sviluppo della relazione con particolare riferimento alle situazioni più complesse; "diritto di visita" per incontri in luoghi di aggregazione messi a disposizione dall'Associazionismo.

L'altra casa

a) Affidamento

Le condizioni sempre più difficili delle famiglie che determinano la necessità, almeno temporanea, di "un'altra casa" per i figli, i bisogni dei minori accolti, le funzioni e compiti richiesti ad una famiglia affidataria, le attività specifiche e di "regia" degli operatori

sociali comportano articolate politiche per l'affido alla cui realizzazione la Città è da anni impegnata e che deve ulteriormente implementare. In specifico occorre:

- Rendere permanente la campagna di sensibilizzazione avviata in collaborazione con le Associazioni che si occupano di affidamento articolata per livelli, target, metodi e strumenti differenziati (es. comunicazione sociale attraverso i media; articoli e appelli mirati per ricerca famiglie disponibili ad accogliere situazioni particolarmente difficili; incontri nei luoghi della "solidarietà e aggregazione" civile/sociale/lavorativa; punti informativi in spazi frequentati da un significativo numero di cittadini quali i centri commerciali; "feste dell'affido" periodiche e aperte anche alle famiglie non affidatarie interessate a conoscere e/o avviare tale esperienza).
- Garantire efficacia ed efficienza nella gestione di tutte le fasi dell'affidamento (informazione, consulenza, conoscenza delle famiglie disponibili, abbinamento e sostegno)
- Attivare affidamenti con priorità per la fascia 0-10 al fine di diminuire con tendenza a zero gli inserimenti in comunità. Allo scopo occorre potenziare ulteriormente il progetto di "Pronto intervento affidi". Nel contempo continuare a procedere, anche attraverso affidamenti, alle dimissioni di minori 0-10 da soli in comunità.
- Promuovere gli affidamenti degli adolescenti e dei minori portatori di disabilità realizzando iniziative di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza sulla necessità di accogliere questi minori.
- Promuovere servizi e interventi di accoglienza residenziale innovativi che realizzino sinergie sistemiche e organizzative tra il privato sociale imprenditoriale e il volontariato sia organizzato che singolo.
- Valorizzare l'autodeterminazione delle famiglie affidatarie attraverso il supporto ai gruppi di auto-mutuo aiuto, il riconoscimento delle loro associazioni e del diritto delle stesse a relazionarsi con la Città e con i servizi come soggetto collettivo.
- Potenziare il supporto alle famiglie affidatarie (es. équipes affidi, gruppi di sostegno compresi quelli di "famiglie a rischio giuridico" per tutti quelli che ne facciano richiesta, ma anche reti di servizi ed interventi che consentano di affrontare le difficoltà in tempi rapidi compresi quelli di "tregua"). Ciò attraverso anche l'accesso a tutta la gamma di interventi garantiti alle famiglie di origine
- Potenziare il sostegno agli affidamenti familiari difficili predisponendo una rete di supporti professionali mirati, flessibili ed intensi ove necessario nonché quegli interventi di osservazione che permettono all'Autorità Giudiziaria di avere elementi istruttori il più possibile completi per l'assunzione dei provvedimenti di competenza.
- Sostenere le competenze di cura ed educazione dei figli, ma anche aiuto alla famiglia di origine ed in particolare ai genitori ad affrontare i problemi personali e/o di coppia nella consapevolezza che "star bene" il più possibile come persona è condizione fondamentale per poter esercitare una adeguata genitorialità. In tal senso risulta essenziale attivare sinergie e progettare /programmare interventi anche innovativi con i servizi sanitari, in particolare quelli di salute mentale e per le dipendenze, nonché con il Centro per le relazioni e le famiglie di recentissima istituzione.
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione degli insegnanti, per l'accoglienza nella scuola dei bambini che vivono fuori dalla propria famiglia.
- Riprogrammare e riprogettare l'affido a parenti come promozione del sostegno da parte della rete primaria, per un periodo di tempo definito.
- Sensibilizzare ed individuare famiglie o singoli, stranieri disponibili ad affidamenti diurni e residenziali;

- Promuovere la cultura e la realizzazione di affidamenti consensuali invertendo l'attuale tendenza all'affido per disposizione dell'Autorità giudiziaria minorile.
- Promuovere politiche e azioni formative mirate all'acquisizione di una cultura ma anche di teorie e tecniche di sostegno e valorizzazione delle risorse delle famiglie di origine.

b) Adozioni

- Aiutare la coppia in un processo di maturazione interna in funzione del compito di accogliere un minore abbandonato attraverso incontri di informazione/formazione di gruppo periodici e un adeguato percorso individualizzato di conoscenza/selezione.
- Potenziare il supporto alle famiglie adottive (post adozione) attraverso:
 - l'individuazione di criteri e modalità di collaborazione ed integrazione con gli Enti autorizzati per le adozioni internazionali;
 - la predisposizione di concerto con le AA.SS.LL. cittadine, anche attraverso sinergie con e tra le associazioni di famiglie adottive, di una rete di interventi di supporto, sostegno e consulenza relativa alle specifiche problematiche. In particolare l'organizzazione di gruppi di sostegno rivolti alle famiglie adottive durante e/o dopo il periodo di affidamento pre-adoitivo;
- Sensibilizzare, preparare e sostenere le famiglie che, idonee all'adozione, danno disponibilità e risultano idonee all'accoglienza di bambini in affidamento familiare a lungo termine.
- Promuovere la sensibilizzazione degli insegnanti per l'inserimento nel gruppo classe di bambini adottati e la gestione della loro specifica situazione
- Sensibilizzare alle adozioni difficili e organizzare gruppi di sostegno per le famiglie che hanno dato disponibilità.

c) Accoglienze residenziali

- Fornire risposte di ospitalità residenziale, ove valutato necessario e appropriato, anche in emergenza, per donne sole maltrattate, gestanti, madri con bambini, italiane e straniere in situazioni di esclusione e fragilità sociale. Ciò attraverso il potenziamento, sviluppo e sperimentazioni della rete di accoglienze e la costituzione di un punto di coordinamento della stessa e di "raccolta-lettura" della domanda.
- Monitorare, attraverso report periodici, le prestazioni e la qualità gestionale-organizzativa delle strutture accreditate residenziali e semiresidenziali per minori, gestanti, madri con figli.
- Monitorare in modo permanente la presenza in strutture residenziali, con particolare attenzione per quelle che hanno superato predefiniti periodi di permanenza diversificati anche in relazione all'età.
- Predisporre progetti per tutti i minori in comunità a partire dalla fascia 0-10 anni che prevedano il rientro in famiglia, oppure l'affido o l'adozione.
- Perseguire buone prassi per l'applicazione di criteri di appropriatezza per l'inserimento e la permanenza nelle strutture residenziali.
- Rafforzare la rete e i percorsi socio-sanitari per preadolescenti e adolescenti con disturbi relazionali attraverso l'applicazione del protocollo di intesa Comune di Torino, Regione Piemonte, A.S.O. O.I.R.M./S. Anna e S. Giovanni Battista, AA.SS.LL. cittadine sull'urgenza/emergenza psichiatrica in età evolutiva.
- Promuovere l'unità del nucleo familiare con almeno uno dei genitori, purché affidabile, anche se in un altro ambiente attraverso comunità, strutture e progetti di autonomia per mamme con bambino favorendone lo sviluppo il più possibile nell'ambito cittadino

anche attraverso la concessione a terzi di locali comunali. In specifico, per le situazioni di fragilità sociale, caratterizzate da una sufficiente competenza nella relazione genitoriale ma dalla mancanza di sistemazione abitativa risulta necessario, di concerto con la Divisione Edilizia Residenziale Pubblica, accanto agli interventi già attivati, individuare e promuovere soluzioni temporanee (housing sociale) attraverso complessi abitativi allo scopo (compresi i “condomini solidali”), da utilizzarsi nell’ambito di percorsi per l’autonomia.

- Garantire la protezione della donna sola o con figli vittima di violenza anche attraverso una rete di accoglienze differenziate in relazione alla situazione e ai bisogni, in applicazione della legge Regionale n.16/2009 – Istituzione dei Centri antiviolenza con case rifugio.

d) Autonomia

Promuovere, sostenere e accompagnare verso la maggiore autonomia possibile i giovani e le mamme con bambino in particolare quelle ospiti di strutture residenziali o in affidamento familiare che non possono rientrare nella famiglia di origine con percorsi mirati di accompagnamento sociale anche attraverso una parziale riconversione delle strutture residenziali stesse comprese quelle a gestione diretta.

Estendere la possibilità di tirocini formativi anche alle donne con figli.

AZIONI “TRASVERSALI”

- Promuovere, nell’ambito del Piano Regolatore sociale, per poter attuare le azioni programmate di cui sopra, in particolare quelle di sostegno al minore e alla sua famiglia, sinergie nell’Amministrazione comunale in specifico con le Divisioni Servizi Educativi e Gioventù, Edilizia Residenziale Pubblica e Divisione Lavoro e Formazione Professionale. Occorre individuare modalità operative di messa in comune di risorse umane e finanziarie individuando interventi delle Divisioni tra loro correlabili al fine di ottimizzare le risorse in essi impiegate.

- Per quanto riguarda i livelli interistituzionali è necessario:

con le Aziende sanitarie continuare l’applicazione e monitoraggio delle convenzioni relative ai minori disabili e con disturbi relazionali, agli inserimenti in strutture residenziali, comprese quelle terapeutiche e socio-riabilitative, alla gestione di affidamenti e adozioni, nonché all’applicazione e monitoraggio dell’intesa sulla cura-riabilitazione dei preadolescenti e adolescenti con disturbi relazionali in situazioni di urgenza-emergenza psichiatrica.

Con l’Autorità giudiziaria minorile sviluppare, nel rispetto delle rispettive competenze, l’articolazione tra l’ambito giurisdizionale e quello amministrativo con particolare riferimento alle accoglienze madre/figlio, al sistema degli incontri protetti e agli inserimenti eterofamiliari dei minori 0-10 anni.

I raccordi devono prevedere anche, in ottemperanza agli obblighi di legge, la promozione degli affidamenti familiari ove sia necessario l’allontanamento temporaneo dal nucleo di origine. Tali raccordi dovrebbero anche coinvolgere i Servizi sanitari e in particolare N.P.I. e SERT.

Occorre, poi, migliorare e consolidare i rapporti con i servizi sanitari specialistici del territorio (NPI, Sert, ecc.) relativamente alla presa in carico di minori stranieri non accompagnati e con servizi del privato sociale specializzati in etno-psichiatria ed etno-psicologia;

E’ necessario, infine, qualificare ulteriormente l’esercizio delle funzioni di tutela deferite all’Amministrazione dal Giudice tutelare e dal Tribunale per i Minorenni attraverso un più approfondito e specifico supporto tecnico.

Con il Centro di Giustizia minorile occorre, anche di concerto con i comparti dell'Amministrazione comunale coinvolti nell'Intesa tra la Città e lo stesso, monitorare l'attuazione degli accordi con particolare riferimento alla continuità degli interventi al termine del percorso penale.

Dovrà essere data continuità al Progetto In & Out che costituisce un primo aggancio all'interno del C.P.A., dove tutti i giorni dal lunedì al sabato le mediatrici culturali (di origine rumena e marocchina) condividono con i minori il pranzo e le prime ore del pomeriggio: occasioni che permettono anche colloqui personalizzati per raccogliere gli elementi necessari ad impostare l'iter della post-dimissione dal C.P.A.

Infine è necessario sviluppare ulteriormente la collaborazione e concertazione delle procedure e dei procedimenti, connessi con il fenomeno dei minori non accompagnati, con l'Autorità Giudiziaria Minorile, la Prefettura e con la Questura.

Stanziamenti	2010
Assegnazioni strutture a gestione diretta	€ 149.316
Acquisti di servizi	€ 14.288.362
Affidamenti fam.	€ 4.750.000
Contributo Provincia	€ 365.000

Entrate	2010
da Consiglio dei Ministri	€ 408.668
da Regione Piemonte	€ 6.115.201
da A.S.L.	€ 1.800.000
da Provincia	€ 91.500
da Enti Diversi	€ 21.294

Risorse strumentali

N. 57 postazioni informatiche
N. 27 locali + Casa dell'Affido

STRUTTURE	GESTIONE DIRETTA	MODALITA' DI GESTIONE TRAMITE ACCREDITAMENTO, APPALTO O CONTRIBUTO AL VOLONTARIATO
Residenziali	8 comunali.	In accreditamento 110 In appalto 1 Contributo/convenzione Volontariato 11
Diurne	0	In accreditamento 19

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	37	25	7	0

Motivazioni delle scelte

Le scelte di programmazione degli interventi, gli obiettivi e le conseguenti azioni sopra delineate tengono conto di un contesto di riferimento caratterizzato sia da una tipologia di utenza i cui bisogni complessi, multidimensionali e variabili richiedono servizi differenziati, flessibili, personalizzati, altamente relazionali sia dall'andamento in costante

aumento della domanda che impongono azioni per l'appropriatezza degli interventi e l'allocazione equa e predefinita sul territorio delle risorse.

Infatti risultano, anche nell'arco di un solo anno, estremamente variabili e difficilmente prevedibili il numero dei minori per i quali si richiede l'inserimento in strutture residenziali, l'età e le problematiche.

Non solo, ma tende ad aumentare sia la quantità che la tipologia dei problemi sociali con contestuale emergere di bisogni particolarmente gravi e rilevanti: tutela minori neonati e piccoli; madri sole con problemi di dipendenza e di salute mentale; minori extracomunitari non accompagnati in condizioni di povertà estrema, di abbandono e sfruttamento; bambini/e soggetti ad abusi e maltrattamenti anche all'interno della propria famiglia; disturbi e patologie relazionali nella preadolescenza e adolescenza, problematiche socio-relazionali di minori stranieri di seconda generazione, aumento della conflittualità e dei fenomeni di maltrattamento e violenza nei confronti delle donne sole o con figli, fragilità sociali per insufficienza di reddito e mancanza di abitazione.

A fronte del sostanziale non incremento della popolazione minorile si riscontra una implementazione delle richieste di intervento, a causa di una serie di fattori che possono essere ricondotti ad un aggravarsi della situazione sociale, relazionale ed economica di alcune fasce di popolazione ma anche della forbice tra disagio in generale e situazioni molto gravi che rendono inefficaci interventi di generica prevenzione, anche secondaria, sul territorio e determinano il protrarsi della dipendenza assistenziale. Inoltre tale aumento di richieste di intervento può essere connesso alla presenza capillare di servizi in grado sempre più di far emergere e segnalare situazioni che richiedono provvedimenti di tutela e protezione.

Risulta quindi necessaria una programmazione flessibile e concertata a livello interistituzionale ma nel contempo attenta all'evoluzione sociale, che non produca dipendenza ma sia sussidiaria alla società civile nelle sue diverse articolazioni informali e formali, imprenditoriali e solidali.

Infine, il crescente e progressivo aumento di stranieri provenienti dal Centro Africa e dall'Oriente – richiedenti protezione internazionale – oltre al numero sempre più elevato di persone provenienti dall'Est Europa, che versano in condizioni di grave disagio, spesso vittime di abusi e sopraffazioni, richiedono investimenti importanti in termini economici, strumentali e di professionalità.

Risulta, inoltre, necessario continuare ad assicurare le attività d'accoglienza di pronto intervento, di tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati articolando, anche alla luce dei nuovi fenomeni di devianza minorile, risposte flessibili e innovative, coordinate con l'Autorità Giudiziaria Minorile e quella Ordinaria, la Questura, i Consolati e le Ambasciate più direttamente coinvolte nel fenomeno.

PROGETTO INTERVENTI PER DISABILI

dott. Maurizio PIA

Analisi dei bisogni e della domanda

Le trasformazioni demografiche e socio-economiche caratterizzano l'attuale scenario torinese secondo tre direttrici:

1. un invecchiamento della popolazione più accentuato che nel resto del territorio regionale;
2. una significativa crescita della domanda anche legata:
 - all'aumento dell'aspettativa di vita di persone con gravi disabilità permanenti

- all'aumento della sopravvivenza a gravi *patologie invalidanti, congenite o connatali* per quanto si riferisce ai *minori*, o acquisite per gli adulti
 - alla presenza di fattori multiproblematici che si innestano in una condizione di insufficienza mentale
 - all'atomizzazione dei nuclei familiari;
3. il contesto della grande città dove si condensa la presenza di fasce di disagio che spesso comporta quale conseguenza problematiche di tipo relazionale e comportamenti problematici, non necessariamente collegati alla malattia mentale.

In tale contesto occorre rilevare ulteriori preoccupanti elementi di criticità consistenti in:

- un forte aumento delle richieste di inserimento residenziale in presidi socio-sanitari di persone con patologie stabilizzate provenienti da ricoveri a totale carico sanitario;
- la presenza di persone adulte che a causa di storie di vita che hanno portato a vivere esperienze di emarginazione e di persone che a seguito di esperienze di dipendenza acquisiscono importanti disabilità;
- un aumento progressivo di giovani in condizioni di gravità – a volte con elevati bisogni assistenziali – che necessitano della presa in carico in servizi specialistici e differenziati con frequenza diurna, ad alta intensità e con frequenza tempo pieno.
Tra questi deve essere prestata un'attenzione particolare per le persone con disturbo pervasivo dello sviluppo e per le persone con particolari deficit o sindromi rare, che richiedono interventi specialistici mirati;
- un aumento della domanda di prestazioni domiciliari;
- un importante aumento della condizione di marginalità sociale, esito di fenomeni di espulsione sia familiare che abitativa, unita a condizioni di malattia non necessariamente condizionanti l'autosufficienza, ma che in tale contesto sociale richiedono una risposta integrata a bisogni complessi;
- la crisi economica che, accentuando le difficoltà relative all'inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità, rischia di appesantire le possibili risposte che i servizi socio-sanitari sono chiamati a dare. Si ipotizza pertanto un significativo aumento di richieste di presa in carico nelle Aree Disabilità circoscrizionali con l'attivazione di inserimenti in servizi che possono svolgere una funzione di mantenimento delle abilità acquisite attraverso attività di tipo occupazionale.

Ulteriore elemento, già segnalato, che richiede particolare attenzione è il numero di persone con disabilità acquisita dalla nascita o nei primi anni di vita che richiedono sostegno abilitativo ed interventi per il mantenimento delle capacità per tutto l'arco di vita con investimenti elevati di risorse umane (famiglia, personale assistenziale, educativo, volontari con compiti di vicinanza e di care giving) di risorse economiche ed anche di tipo strutturale per i casi che presentano maggiore complessità.

Il sistema delle risorse e dei servizi

La strategia che consente una corretta definizione degli interventi da attivarsi è la modalità di approccio alle problematiche delle persone che considera prioritariamente il bisogno e non la tipologia specifica di disabilità.

La frammentazione dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria, criticità propria delle grandi aree urbane, è stata da tempo affrontata con la creazione e il potenziamento di una rete integrata tra le aziende sanitarie cittadine, in termini di cooperazione interaziendale e tra queste e la città, favorendo l'accessibilità alle risorse e l'omogeneità nei meccanismi di risposte ai bisogni espressi.

Con l'applicazione della convenzione con le Aziende Sanitarie Locali torinesi, rinnovata per il periodo 2008 – 2010, e con la conseguente programmazione congiunta tra comparto sanitario e socio-assistenziale, è stata data continuità e sviluppo a un nuovo impianto organizzativo e metodologico atto a potenziare la rete di risorse volte al sostegno a

domicilio ed all'accoglienza in servizi semiresidenziali e, in caso non sia in alcun modo possibile provvedere con interventi domiciliari, all'inserimento in presidi residenziali. Tale convenzione al momento della scadenza richiede una azione di verifica e di rilancio nei suoi elementi fondanti, anche per evidenziare nuove opportunità nel programmare servizi sempre più aderenti ai bisogni dei cittadini in difficoltà secondo un modello di welfare che valorizzi le risorse formali ed informali. In tale dimensione l'investimento prioritario deve essere indirizzato verso la creazione di relazioni costruttive sempre più solide con le diverse realtà del terzo settore.

Il rinnovo della convenzione costituisce un'opportunità importante per realizzare procedure e sistemi sociosanitari integrati sempre più funzionali ed efficienti.

La ricerca di appropriatezza e di differenziazione delle risposte è resa possibile grazie al lavoro congiunto tra servizi sanitari e sociali che, attraverso il funzionamento delle Unità Valutative, definiscono progetti individualizzati che devono essere costantemente monitorati e rivisitati nella ricerca del benessere della persona e del suo nucleo di riferimento, promuovendo opportunità in riferimento ai contesti di vita ed alle capacità e potenzialità delle persone.

Per la realizzazione dei progetti individualizzati occorre avvalersi di un sistema flessibile ed in continua evoluzione di fornitori di servizi organizzati secondo parametri di qualità che la Città e le Aziende Sanitarie torinesi hanno individuato attraverso la costruzione degli Albi dei Prestatori di servizi e che, per l'ambito della disabilità, è stato sperimentato dal 2003. Tale sperimentazione si è consolidata nel 2009 con la deliberazione regionale che istituisce il sistema dell'accreditamento per le strutture con autorizzazione al funzionamento e con la D.G.C. del 10/11/2009 n. 06921/019 che recepisce la delibera regionale integrandola con i criteri, i livelli di intensità e le tariffe già individuati dagli atti comunali. Il sistema dell'albo dei fornitori dedicato ai prestatori di servizi socio – sanitari ha definito, in accordo con le Aziende Sanitarie cittadine, diverse tipologie di servizi, in alcuni casi con caratteristiche sperimentali, che devono poter evolvere sviluppando nuove sinergie tra i diversi soggetti della società attiva per la creazione di risposte innovative.

Gli obiettivi

Le azioni si sviluppano a partire dalle risultanze dei lavori di programmazione partecipata che mirano a coniugare il mantenimento delle prestazioni attualmente in essere con l'attivazione di ulteriori risposte per accogliere il crescente numero di istanze pervenute e per poter rispondere ai mutati bisogni di minori e adulti in condizione di disabilità.

Prosegue l'azione di differenziazione e specializzazione degli interventi e il rafforzamento dei supporti, anche innovativi in ordine al coinvolgimento delle reti informali, ai nuclei familiari di riferimento.

Le linee direttrici per l'anno 2010 sono le seguenti:

- rafforzare e consolidare il ruolo di programmazione, indirizzo, coordinamento e verifica degli interventi e dei servizi, proprio del livello pubblico, svolto in contitolarità con le Aziende Sanitarie e con la partecipazione delle rappresentanze della società civile. Attraverso un percorso di lavoro che deve vedere il coinvolgimento ampio di tutti gli attori istituzionali, del terzo settore e della società civile si intende pervenire alla stesura di un documento che rappresenti le politiche consolidate a favore delle persone con disabilità e che individui gli obiettivi futuri per la realizzazione di opportunità innovative di inclusione sociale, anche attraverso iniziative non specificamente connotate "per la disabilità" e mettendo a disposizione le risorse già esistenti nel territorio;
- incrementare, secondo le linee definite nel punto precedente, i servizi diurni e residenziali inseriti nell'albo prestatori di servizi per persone con disabilità, incentivando l'ulteriore attivazione di servizi nell'area metropolitana da parte dei

fornitori, anche nella prospettiva di offrire soluzioni migliori a persone attualmente in strutture lontano dalla famiglia, coinvolgendo in modo attivo i gestori afferenti al terzo settore e le associazioni;

- programmare tipologie innovative di servizi che offrano risposte personalizzate, anche di tipo residenziale, idonee ad accogliere le persone che presentano elevati bisogni di assistenza socio-sanitaria;
- riconoscere la specificità di alcune esperienze diurne e residenziali, attraverso la definizione di livelli di intensità - gestionale ed economica - coerenti con la particolare gravità del gruppo delle persone inserite;
- sostenere il ruolo del Terzo Settore che, secondo i principi espressi dalla legge n. 328/2000, assume una fondamentale funzione nell'attivazione di interventi, anche innovativi e sperimentali, quale partner di un nuovo modello di governance;
- affinare, con le Aziende Sanitarie cittadine, la metodologia di analisi della domanda per valutare i flussi degli utenti che richiedono un inserimento in modo da orientare la rete di nuovi presidi in via di attivazione e consentire un indirizzo graduato a seconda delle diverse tipologie di bisogno con particolare attenzione alle diverse fasce di età e di livelli assistenziali appropriati.
- impostare strategie che consentano alle persone disabili ed alle loro famiglie la possibilità di avere continuità di riferimenti dal momento della nascita e/o dal momento della comparsa della condizione di disabilità al fine di costruire in modo coerente opportunità di abilitazione e attività di potenziamento e mantenimento delle capacità con interventi tra loro connessi e coordinati. Tale continuità deve essere costruita con particolare cura nelle varie fasi di vita che richiedono cambiamenti significativi (come ad esempio termine dell'obbligo scolastico, compimento della maggiore età);
- strutturare modalità di informazione e di orientamento, prima del termine dell'obbligo scolastico, per le famiglie e le persone con disabilità con il coinvolgimento i vari comparti dell'Amministrazione comunale (sistema educativo, servizio inserimento lavoro), dell'Amministrazione provinciale (centri per l'impiego) e del Provveditorato;
- incentivare e gestire iniziative che supportino la qualità degli interventi attraverso opportunità di tipo formativo, di confronto e di approfondimento che coinvolgano i servizi a gestione diretta e in convenzione. Tra gli indicatori di qualità occorre porre in primo piano quelli legati al raggiungimento ed al mantenimento del benessere della persona in collegamento con il suo contesto di vita e quelli indirizzati a sviluppare forti raccordi con il territorio in cui si svolge il servizio attivando risorse all'interno del tessuto sociale e creando opportunità di inclusione.
- ampliare la rete di opportunità di accoglienza residenziale per il servizio di pronto intervento con particolare attenzione alle persone insufficienti mentali con disturbo relazionale ed alle persone con pluripatologie in condizioni sanitarie stabilizzate;
- affinare il sistema di verifica della qualità e rendere sempre più incisivo il controllo dei servizi, anche attraverso sistemi di sempre maggiore coinvolgimento delle persone interessate e delle loro famiglie;
- razionalizzare il procedimento di presa in carico e definizione del progetto individualizzato attraverso il coinvolgimento attivo della persona interessata – se possibile – della famiglia e/o del tutore. Definire procedure omogenee a livello cittadino, con la presenza dell'operatore sociale e sanitario, per fornire alle UVH gli elementi necessari ad una valutazione progettuale, condivisa con l'interessato o con chi ne fa le veci;
- avviare una profonda revisione degli inserimenti attivi nei servizi diurni e residenziali per esaminare e ridefinire:

- l'appropriatezza delle prestazioni in relazione ai bisogni delle persone in coerenza con l'età, le condizioni sanitarie ed i bisogni assistenziali;
 - l'adeguatezza della tipologia di struttura utilizzata e dell'intensità di prestazione approvata in relazione alle condizioni delle persone inserite;
 - il tempestivo aggiornamento delle valutazioni che comportino interventi individualizzati che incrementano le prestazioni erogate oltre le ordinarie intensità;
- sperimentare criteri, costruiti intorno al concetto di gravità socio-sanitaria, che permettano di definire priorità di accesso alle prestazioni;
 - proseguire e affinare il processo di monitoraggio e di accompagnamento al miglioramento della qualità delle prestazioni dei servizi accreditati attraverso il lavoro del Gruppo Misto Partecipato e della Commissione Interistituzionale (Comune – ASL TO 1 e TO 2), in collaborazione con i servizi Circoscrizionali, in una logica di miglioramento continuo delle prestazioni offerte;
 - migliorare la conoscenza delle diverse tipologie di servizi accreditati da parte degli operatori socio/sanitari dei servizi pubblici in modo da consentire alle persone con disabilità ed alle famiglie una sempre maggiore possibilità di scelta nell'ambito di quanto determinato dalle competenti Unità Valutative Handicap;
 - proseguire nella sperimentazione di servizi educativo – riabilitativi dedicati a minori disabili con pluridisabilità o con gravissime problematiche di tipo relazionale e comportamentale consolidando un adeguato sistema di raccordo e coordinamento tra gli attori istituzionali che intervengono a favore della stessa persona;
 - proseguire nell'attuazione e sviluppo del sistema di domiciliarità sulla base delle linee di indirizzo definite per tutte le tipologie di cittadini (minori-disabili-anziani) dalla deliberazione di C.C. di riordino e con attenzione alle specificità riconosciute. In tale ambito sperimentare forme di sostegno domiciliare dedicate ai minori pluridisabili gravissimi atte a garantire le necessarie prestazioni sanitarie, educative ed assistenziali;
 - dare attuazione alla recente deliberazione del Consiglio Comunale n. 5739/19 approvata il 30 novembre 2009, che modifica il sistema di prestazioni sulla base della D.G.R. 39/2009, ed all'emananda nuova normativa regionale in materia di prestazioni domiciliari a favore di persone con disabilità;
 - sulla base della sperimentazione attuata nei primi tre anni, rivisitare e rinnovare l'Accordo di programma stipulato nel 2006 con le AA.SS.LL. cittadine anche alla luce dell'eventuale citata nuova normativa;
 - mantenere supporti significativi alle famiglie garantendo i necessari servizi di tregua anche attraverso l'organizzazione di soggiorni per le persone disabili in condizione di gravità. Tali soggiorni potranno avere una durata massima di 14 giorni (13 notti) per ogni persona interessata;
 - verificare e aggiornare , in un rapporto di chiarezza e trasparenza con i cittadini, le situazioni economiche delle persone che usufruiscono di un servizio residenziale al fine di determinare tempestivamente, sulla base dei criteri espressi dal Consiglio Comunale, le quote di contribuzione dovute e di accertare le eventuali posizioni debitorie.

Servizi a gestione diretta

- proseguire nel processo di riorganizzazione e qualificazione dei servizi a gestione diretta in raccordo con le Circoscrizioni, tramite il confronto tra le varie realtà territoriali, il rafforzamento organizzativo delle Aree Disabilità, l'acquisizione di nuove competenze da parte degli operatori e la messa in rete delle risorse;
- per i presidi a gestione diretta, proseguire nella verifica di sostenibilità ed efficienza, nella razionalizzazione, riorganizzazione ed eventuale riconversione, anche sulla base della dinamica di disponibilità di risorse umane dedicate, riformulando i progetti per

ogni servizio e rivedendo l'offerta territoriale complessiva anche alla luce dello sviluppo dei presidi accreditati;

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse territoriali tramite una messa in rete delle specificità locali (progetti di qualità, laboratori, servizi sperimentali) e delle iniziative cittadine;
- valorizzare la presenza di tecnici specialistici in ambito animativo e riabilitativo, in modo tale da creare opportunità di interazione tra loro, finalizzate alla realizzazione del progetto individualizzato;
- la normativa regionale vigente prevede, inoltre, la presenza necessaria di una funzione di consulenza medica consistente in attività complesse di supervisione e formazione degli operatori inseriti nelle RAF diurne e CADD a gestione diretta, che esulano dalle attività rientranti negli ordinari compiti che possono normalmente esser svolti da personale comunale e che anzi implicano un alto contenuto di conoscenze specialistiche soprattutto in campo medico e, specificatamente, in ambito psichiatrico. In considerazione di questo, la gestione del servizio, prevista per il periodo 2010-2012, dovrà essere affidata tramite incarichi professionali ad uno o più soggetti qualificati, di particolare e comprovata specializzazione universitaria ed esperienza;
- mettere a disposizione attività laboratoriali organizzate, aperte anche a persone provenienti dal territorio, utilizzando le competenze del personale operante nei servizi a gestione diretta o accreditati e le risorse offerte dai tecnici specialistici;

Motore di Ricerca: comunità attiva

- Ricerca di strumenti per diffondere lo spirito di MdR nelle più diverse realtà associative e d'incontro ad esempio organizzando momenti d'incontro e di festa anche a livello decentrato;
- consolidare l'interazione con il privato sociale e le associazioni di volontariato (circa 80 progetti aperti ogni anno), attraverso la pubblicizzazione e lo sviluppo del progetto "Motore di ricerca: comunità attiva" (MdR) caratterizzando due ambiti di lavoro: con le associazioni artistico/culturali e con le associazioni sportive per potenziare la collaborazione tra le associazioni e dare maggiore visibilità del progetto nella città;
- verificare che i progetti presentati al settore disabili non si sovrappongano a progettualità circoscrizionali attraverso una più capillare verifica con il territorio e una collaborazione più attenta con il personale referente di circoscrizione;
- incrementare l'informazione, attraverso le vie informatiche, i materiali cartacei e redazionali, per diffondere le notizie relative al tempo libero, alle iniziative culturali, sociali, artistiche ed artigianali rivolte alle persone disabili della città. In tale dimensione si colloca l'aggiornamento dei siti dei progetti "Motore di Ricerca: comunità attiva" e "InGenio bottega d'arti e antichi mestieri" e il consolidamento delle collaborazioni con le reti istituzionali e private esistenti sui territori cittadini, provinciali e regionali;
- collaborare con altri settori dell'Amministrazione per co-progettare manifestazioni connesse con l'evento "Torino capitale europea dei giovani".
- Rendere sempre di più i servizi e i presidi dedicati alla disabilità risorse per il territorio:
 - offrendo spazi alle diverse Associazioni che possano organizzare attività anche con le persone disabili.
 - attivando le competenze degli operatori tutti (dei servizi a gestione diretta e del privato sociale) per organizzare momenti di dibattito e definire proposte per realizzare nuove iniziative coinvolgendo le diverse organizzazioni presenti sul territorio.
 - realizzando nuove progettazioni secondo lo spirito del progetto Motore di Ricerca: comunità attiva.

InGenio bottega d'arti e antichi mestieri – Via Montebello 28/b e C.so San Maurizio 14/e

- estendere e rafforzare l'ambito di riferimento della bottega d'arti ed antichi mestieri InGenio consolidando e proponendo collaborazioni, scambi e iniziative artistiche ed artigianali nel negozio, sul territorio e nelle scuole cittadine;
- valorizzare, attraverso il negozio InGenio e le opportunità culturali della Città e della Provincia, le capacità artigianali ed artistiche delle persone disabili;
- promuovere l'eccezionalità del progetto InGenio collegandosi alle reti commerciali esistenti;
- sviluppare iniziative nell'arco dell'anno per preparare i festeggiamenti dei 10 anni di apertura (giugno 2011);
- realizzare una mostra collettiva con sei consulenti artistici dei laboratori di attività espressive della città attraverso una proposta culturale che condivida le esperienze e crei un virtuoso scambio di idee. Rafforzare il rapporto con le associazioni di volontariato nazionali e internazionali per promuovere azioni di solidarietà che vedono i cittadini disabili, attraverso la condivisione delle loro capacità e dei risultati del proprio lavoro artigianale, protagonisti attivi nello scambio e nel confronto con altre realtà del mondo;
- promuovere il protagonismo delle persone disabili e le loro capacità artistiche e artigianali attraverso laboratori di attività, atelier, mostre e presentazione di rassegne su temi specifici da inserire nei percorsi culturali della città;
- estendere le collaborazioni con le Istituzioni scolastiche attraverso la condivisione di attività laboratoriali e stages artistici al fine di creare percorsi di sensibilizzazione e momenti di conoscenza;

Kermesse Arte Plurale

- promuovere il bando per la nuova edizione della kermesse biennale "Arte Plurale", iniziativa culturale cittadina a respiro internazionale aperta a tutte le persone che intendono presentare opere realizzate in forma partecipativa con persone disabili con particolare attenzione agli artisti, studenti, insegnanti, educatori ed operatori del settore che utilizzano i linguaggi e i materiali dell'arte contemporanea;
- sollecitare Musei e Scuole per attuare una ricerca sulla multisensorialità in relazione all'arte per permettere una sempre più ampia fruibilità delle proposte artistiche alle persone disabili;
- rafforzare e potenziare le collaborazioni con gli Enti Istituzionali - Città, Provincia, Regione - per preparare la prossima edizione della Kermesse "Arte Plurale" e attribuire sempre maggiore rilevanza alla manifestazione inserendola nei circuiti culturali cittadini, provinciali e regionali del periodo;

Rapporti con le Associazioni di volontariato: Convenzioni e contributi

- sostenere il rapporto di collaborazione con le Associazioni di volontariato che integrano in modo insostituibile l'offerta di servizi di tipo istituzionale offrendo un prezioso servizio alle persone disabili della città;
- mettere in rete le collaborazioni che le Associazioni hanno sul territorio con i progetti divisionali per dare una organicità agli interventi e ottimizzare i sostegni approvati;
- sviluppare nuove progettualità per la creazione di servizi innovativi di tipo diurno e residenziale;
- dare continuità alle Convenzioni già in atto con associazioni che svolgono la loro attività a favore di persone con disabilità intellettiva e con disabilità fisica/sensoriale.

Interventi e servizi integrati per la disabilità motoria

Area Socio-Educativa

Si prevede di:

- Rafforzare l'attività di consulenza e orientamento alle prestazioni offerte dai servizi socio-sanitari, culturali e del tempo libero a favore dei cittadini disabili e delle loro famiglie;
- Potenziare l'attività di coordinamento tecnico amministrativo dei servizi e delle prestazioni erogate a favore delle persone con disabilità fisico-motoria quale Service dei Servizi territoriali;
- Proseguire le attività previste dalla convenzione con l'Azienda Ospedaliera C.T.O./ M. Adelaide per fornire ai pazienti ancora ricoverati presso l'U.S.U. servizi di consulenza, orientamento, anche finalizzati ad una eventuale tempestiva presa in carico, e iniziative a sostegno delle relazioni d'aiuto
- Sostenere e monitorare i nuovi modelli di Servizi Diurni e di Educativa Territoriale per la disabilità motoria grave;
- Sostenere la sperimentazione di nuovi modelli di Servizi residenziali accreditati per la disabilità motoria: R:A.F., Gruppi Appartamento, Convivenze guidate;
- Monitorare e sostenere i progetti di "Vita indipendente" a favore delle persone portatrici di grave disabilità motoria, secondo quanto stabilito ed approvato dalla Regione Piemonte e dare piena attuazione alle linee guida regionali in materia;
- Potenziare le azioni di consulenza, informazione e sostegno a favore di persone disabili e nuclei familiari stranieri anche attraverso la creazione di una rete (servizi pubblici e del privato sociale) mirata ad ottimizzare le risorse
- Avvio di una ricerca sui percorsi socio- sanitari delle persone straniere con disabilità in collaborazione con l'Associazione Verba e la Fondazione Gorla;
- Potenziare le azioni di mainstreaming del Progetto Prisma in altre realtà regionali nell'ambito delle iniziative previste a richiesta della rete "Città Sane"
- Sostenere la progettazione e la programmazione delle associazioni aderenti al Progetto Prisma.
- Proseguire l'attività svolta in collaborazione con le associazioni, per sostenere progetti a favore della salute delle donne disabili: Progetto di ricerca "Adesione ai programmi di screening ed incidenza dei tumori femminili nelle donne con disabilità motoria" in collaborazione con il Dipartimento Oncologico dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino;
- Potenziare il servizio di informazione, consulenza e orientamento "Disabilità e Sessualità" dedicato alla disabilità fisico-motoria. Avviare tutte le attività previste dall'approvato protocollo di intesa con le Associazioni di volontariato aderenti al Progetto Disabilità e Sessualità con particolare riferimento alle Azioni di Coordinamento del Comitato Scientifico, impostazione e definizione degli assetti organizzativi, della strategia di comunicazione e mainstreaming, della ricerca;
- Avviare le attività di approfondimento del corso di formazione Affettività, Genitorialità e Sessualità delle persone disabili (realizzato nel 2009) attraverso l'affiancamento agli sportelli di informazione e consulenza;
- Proseguire la ricerca di valutazione sul Servizio Disabilità e Sessualità per la disabilità intellettiva di intesa con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino. Supportare l'Associazione A.D.N. nella realizzazione di un Convegno Nazionale sul tema;
- Partecipare al progetto Europeo RING per la realizzazione di un prodotto finale "Kit Ring" per la formazione dei care giver;
- Collaborare alla conclusione della ricerca "Acanto" per la rilevazione del grado di benessere dei care giver (disabilità gravissima) in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino;

- Collaborare all'allestimento della seconda rassegna cinematografica e teatrale denominata "Luci dall'ombra" sulla tematica della disabilità in collaborazione con l'associazione Verba e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino;
- Implementare l'attività di sostegno alla domiciliarità per favorire percorsi di vita in autonomia;
- Continuare la sperimentazione dell'attività di tele monitoraggio sullo stato di benessere dei soggetti fragili in collaborazione con la Regione Piemonte
- Organizzare soggiorni specificamente dedicati a disabili fisici/motori.

Area Formativo - Culturale

Si prevede di:

- Organizzare e gestire corsi di didattica informatica dedicati alla disabilità motoria e fisica finalizzati all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche;
- Proseguire la realizzazione di corsi sulle competenze informatiche di base nell'ambito scolastico (elementari-medie) a ragazzi minori disabili, con la partecipazione di insegnanti, genitori e volontari in collaborazione con il Sistema Educativo;
- Continuare il corso per gli insegnanti elementari sulla gestione della disabilità e del disagio
- Proseguire nella gestione delle seguenti attività laboratoriali: laboratorio di informatica per disabilità motoria e intellettiva, laboratorio di trucco e visagismo,
- Potenziare il numero di corsi di Trucco e Visagismo (Progetto Benessere in collaborazione con l'Associazione Verba) attraverso il coinvolgimento dei Centri di Riabilitazione quali U.S.U. e Ausiliatrice di Torino
- Potenziare i laboratori musicali rivolti alle persone con disabilità fisico motoria e sensoriale, intellettiva e ai giovani con disagio sociale presso le circoscrizioni, USU – CTO, Ferrante Aporti;
- Progettare incontri di sensibilizzazione nell'ambito scolastico del comune di Torino in collaborazione con le Direzioni Didattiche, sul tema della disabilità ed integrazione;
- Proseguire la consulenza e l'informazione nel campo degli ausili e software didattici dedicati alla disabilità fisico-motoria (Ausilioteca) in collaborazione con l'Associazione DATARC
- Rafforzare l'attività di consulenza e orientamento formativo (colloqui, stesura curriculum vitae, eventuale invio via e-mail) a favore dei giovani con disabilità orientati al lavoro
- Coordinare i progetti del "Motore di Ricerca" che fanno riferimento alla disabilità motoria e fisica. Organizzare la logistica del progetto "Motore di ricerca" nei locali di via S. Marino, 10 .
- Partecipazione a corsi di formazione sul metodo ICF nell'ambito del progetto regionale di divulgazione dello stesso agli insegnanti ed operatori sociali e sanitari.
- Proseguire la progettazione e la gestione del programma di lavoro dei ragazzi in servizio civile: per l'anno 2010

Area della Comunicazione Sociale

Si prevede di:

- Proseguire le attività legate alle borse formazione lavoro per disabili motori gravi: formazione e tutoring per n. 8 frequentanti la redazione Città Aperta e gestione e supporto per n. 3 frequentanti e rispettivi tutor inseriti in altri settori dell'Ente;
- Attivazione nuovo bando e relative prove per borse formazione lavoro triennio novembre 2010-2013;

- Completare il progetto di ammodernamento del Sito InformadisAbile attraverso il totale rinnovamento di layout grafico, contenuti e CMS (sistema di gestione dei contenuti).
- Creazioni nuove sezioni e magazine nel sito informadisabile (Sezione sordi, Magazine Arte, sezione News dal Mondo, altro eventuale)
- Proseguire l'organizzazione e la gestione del Sito InformadisAbile cittadino e relativa manutenzione e aggiornamento, con 700 pagine totali formate da schede informative e pagine accessorie, con news e risposte alle e-mail pervenute nella rubrica; realizzazione Rassegne Stampa su tematiche sociali e sulla disabilità da inserire on line sul sito;
- Proseguire l'attività dello Sportello cittadino InformadisAbile (circa 1600 contatti annui) con possibilità di accesso giornaliero per i cittadini e gli operatori che necessitano di informazioni relative alle problematiche legate alla disabilità, in collaborazione con i vari uffici del Servizio Passepartout coinvolti: redazione, mobilità e trasporti, settore socio educativo, servizi educativi;
- Proseguire le attività previste dallo specifico Protocollo di Intesa con la ASL 1 e finanziate dalla Regione Piemonte per la gestione e l'aggiornamento del sito Abile/Disabile di rilievo regionale;
- Realizzazione e pubblicazione di n. 4 opuscoli monotematici (casa e barriere architettoniche, previdenza, trasporti e mobilità, lavoro) a respiro regionale in collaborazione con l'ASLTO1;
- Proseguire le attività di collaborazione con le Biblioteche Civiche per la realizzazione e gestione di corner InformadisAbile all'interno delle varie sedi delle biblioteche e per la realizzazione di eventi artistici e culturali;
- Proseguire la realizzazione della trasmissione radiofonica e videonotiziario in lingua dei segni per facilitare l'accesso alle informazioni di persone con disabilità sensoriale;
- Collaborazione con associazione "VolOnWrite" per la realizzazione di una trasmissione radiofonica con l'Università degli Studi di Torino; partecipazione agli eventi cittadini in qualità di reporter per la rete delle associazioni aderenti al Progetto Prisma; aggiornamento seconda edizione "La Movida Accessibile";
- Assicurare il potenziamento delle attività previste dal Progetto "Pegaso viaggio nel sociale" quale format televisivo a cadenza settimanale di approfondimento e divulgazione di tematiche sociali;
- Promuovere azioni a sostegno della tutela del consumo "dedicato", in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori, Network televisivi e radiofonici impegnati sul tema;
- Proseguire la collaborazione con la testata Cittagorà, attraverso scambi redazionali e inserimento di una persona in borsa di studio destinata a seguire i lavori della IV Commissione Consigliare;
- Riorganizzazione della redazione "Città Aperta" per sostenere le necessarie finalità di sviluppo sui temi della Comunicazione Sociale previsti dalle attività Divisionali
- Realizzare il nuovo ufficio "Sviluppo ed engineering" al fine di coordinare e sviluppare tutte le iniziative di comunicazione della Divisione. In questo ambito si prevede di:
 - Sviluppare i siti web del Polo cittadino della Salute, del Progetto europeo "Ring", del Centro Relazioni e Famiglie e realizzare i nuovi siti che verranno progettati nell'ambito divisionale
 - Impostare e realizzare la redazione dello Sportello unico sociosanitario
 - Progettare e realizzare il sito web dello Sportello unico sociosanitario
 - Progettare e realizzare il sito web dello Sportello unico sociosanitario riservato agli operatori

- Partecipare allo studio e progettazione del nuovo Portale della Divisione Servizi Sociali

Area Accessibilità e Mobilità

Si prevede di:

- Collaborare con la Divisione Mobilità in azioni di riorganizzazione del Servizio Buoni Taxi e Mezzi Attrezzati, anche attraverso l'individuazione di nuove forme di erogazione del servizio;
- Sostenere il servizio di accompagnamento, coordinato con il progetto Punto Pass, gestendo direttamente richieste di intervento e servizi erogati;
- Esaminare la possibilità di avviare servizi di accompagnamento solidale a favore di persone con disabilità intellettiva;
- Proseguire le consulenze e visite domiciliari per verificare la possibilità di eliminazione delle barriere architettoniche, in base alle leggi vigenti;
- Assicurare le attività di informazione, orientamento e consulenza in applicazione della legge 13/1989 per l'abbattimento delle barriere architettoniche a domicilio;
- Organizzare e gestire i servizi di trasporto ed accompagnamento in occasione di eventi di emergenza sociale;
- Collaborare con le associazioni di volontariato per organizzare e gestire corsi di formazione sulla legge 13/89 e la normativa sulle barriere architettoniche;
- Organizzare corsi di sensibilizzazione nelle scuole tecniche per avvicinare gli studenti ad una progettazione accessibile;
- Continuare le visite domiciliari in accordo con l'ufficio tecnico del comune e l'ufficio protesi delle ASL per l'assegnazione di ausili specifici utili al superamento delle barriere architettoniche;
- Collaborare all'organizzazione degli eventi pubblici nella parte logistica e trasporti;
- Organizzare e gestire il servizio di accompagnamento e trasporto solidale ai seggi elettorali;

Stanziamenti

	2010
Acquisto di servizi	€ 15.408.112
Assegnazioni strutture a gestione diretta	€ 311.696
Contributi	€ 5.269.000
Affidamenti	€ 2.541.620

Entrate

	2010
da Regione Piemonte	€ 11.071.285
da A.S.L.	€ 8.500.000
Contributi Diversi	€ 38.000

STRUTTURE Al 31/12/2009	GESTIONE DIRETTA	IN RAPPORTO CONVENZIONALE E TRAMITE ACCREDITAMENTO
Residenziali	4	Iscritte all'Albo 144 Altro 59
Diurne	26	Iscritte all'albo 56 Altro 1
Servizi speciali cittadini	InformaDisabili Passepartout In/Genio	

Risorse strumentali

N. 110 postazioni informatiche

N. 21 locali + info-disabili

Risorse Umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	24	18	21	0

**COORDINAMENTO STRATEGIE DI SUPPORTO LOGISTICO,
TECNICHE, STRUMENTALI E FORMATIVE**

dott. Maurizio Motta

PROGETTO SISTEMA INFORMATIVO

Finalità da conseguire

Lo sviluppo del Sistema Informativo dei servizi sociali della città conferma, anche per l'anno 2010, la tendenza in atto negli ultimi anni a potenziare la gestione e la produzione di informazioni mediante la realizzazione di procedure integrate capaci di soddisfare i fabbisogni informativi della Divisione e di tutti i servizi decentrati con la finalità di supportare interventi più funzionali per le esigenze dei cittadini e perseguendo al contempo obiettivi di ottimizzazione delle risorse e delle energie.

In questa ottica si intende dar corso ad ulteriori iniziative/progetti che vanno nella direzione di creare e consolidare sinergie tra il comparto sociale e quello sanitario in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

Nello specifico è prevista la realizzazione, di concerto con le ASL cittadine, dei supporti informativi nell'ambito del progetto "Sportello Unico sociosanitario", per facilitare l'accesso dei non autosufficienti alla valutazione sociosanitaria. A tal fine verrà realizzata un'agenda informatizzata condivisa tra le ASL e i servizi sociali della Città per la gestione integrata delle prenotazioni delle istruttorie sociali e sanitarie (visita domiciliare e geriatrica).

Occorre, inoltre, proseguire nello sviluppo del sistema informatizzato di gestione delle informazioni relative all'assistenza domiciliare e delle correlate procedure per migliorare la gestione degli interventi finalizzati a favorire la permanenza al proprio domicilio di persone in condizioni di fragilità personale e sociale. In merito sono previsti per il 2010:

- a) perfezionamenti necessari per gestire le innovazioni introdotte dall'ultima delibera del Consiglio Comunale di riordino della domiciliarità e precisamente:
 - la compresenza sulla banca dati informatizzata di due modelli di DSE per utenti non autosufficienti: si è reso necessario, infatti, sviluppare, accanto alla DSE già esistente, una nuova versione informatizzata della DSE per la gestione dei nuovi criteri di accesso introdotti dalla delibera;
 - revisione delle gestioni dei calcoli della DSE e dell'erogabile effettivo
 - introduzione di nuove deroghe;
 - revisione della modulistica informatizzata in uso: stampa parte economica scheda sociale, stampa dati valutazione per PAI
- b) la prosecuzione di avviate nell'anno 2009 per:
 - lo sviluppo dell'iter informatizzato (a cura del CSI) per l'erogazione dei buoni servizi e del Pai;

- avviare l'attivazione di flussi informativi tra Comune, fornitori dei buoni servizio e ASL mediante la realizzazione di un applicativo WEB che consenta agli attori interessati (operatori dei servizi sociali decentrati e centrali, operatori delle Asl, fornitori) una gestione informatizzata delle rendicontazioni dovute da parte dei fornitori dei servizi effettivamente erogati con possibilità per gli operatori delle ASL e del Comune di verificare i movimenti di rendicontazione per la parte di propria competenza.
- Perfezionare il catalogo indicatori e le schede per la raccolta dei dati (relativi ad utenti, interventi, spesa, entrate) in collaborazione con i settori della Divisione e il Controllo di Gestione;
- Proseguire nell'individuazione di indicatori da destinare alla pubblicazione per Annuario Statistico, Intracom, Enti ed Istituti di ricerca esterni.
- Perfezionare i prospetti di elaborazioni sintetiche da utilizzare anche per la realizzazione di un cruscotto direzionale.
- Proseguire nell'ottimizzazione delle elaborazioni di dati che mettono in relazione la spesa e l'utenza dei servizi sociali, con raccordo tra tutti i Settori della Divisione, anche per migliorare i flussi informativi verso la Regione Piemonte.
- Proseguire nel perfezionamento degli strumenti conoscitivi individuati per disporre di informazioni utili per il monitoraggio e l'attività valutativa sulle erogazioni attivate per la domiciliarità
- Completare la sperimentazione dell'applicativo informatico predisposto per le strutture residenziali per anziani che consente la gestione degli ospiti e delle rette; avviare la nuova gestione informatizzata presso le strutture interessate e coinvolgendo anche gli uffici Integrazioni rette, ufficio cassa della Divisione e la Ragioneria centrale.
- Proseguire la sperimentazione per l'utilizzo del sistema informatizzato GSA, già in rete nei servizi sociali territoriali, per la registrazione di informazioni relative ai nuclei seguiti di Rom e Sinti.
- Completare la revisione dell'applicativo Cassa apportando le migliorie ritenute indispensabili.
- Perfezionare le funzionalità dell'applicativo per la gestione degli utenti Disabili anche per migliorare i flussi con le ASL
- Proseguire nella riduzione delle casistiche, relative all'esenzione della TARSU, trattate manualmente.
- Completare l'analisi avviata per lo sviluppo di un PAI informatizzato in ambiente WEB, in attesa degli sviluppi CSI, per consentirne la gestione congiunta ai servizi sociali decentrati e agli uffici centrali interessati.

Inoltre, per l'anno 2010, ci si propone:

- di potenziare le connessioni con le banche dati di altri Enti (es. Regione/ASL) e, in particolare, di rendere disponibile ai servizi sociali il collegamento con la banca dati denominata "Passaporto delle Abilità"
- aderire al progetto della Città che prevede la possibilità di georeferenziare i dati statistici
- proseguire l'attività di sperimentazione e studio per la realizzazione di un Data Warehouse (DWH) dei servizi sociali
- ricercare nuovi strumenti e modalità per l'elaborazione dei dati e di indicatori complessi non gestibili all'interno del DWH
- revisionare l'archivio del Settore Minori per adeguamenti a nuove esigenze emerse in tema di Educativa territoriale.

- Avviare una revisione di alcuni codici di intervento e di alcune codifiche relative ai problemi dell'utenza
- Avviare una revisione degli incarichi di trattamento dati conferiti da ogni settore a persone fisiche e giuridiche a partire dal data base gestito dall'Ufficio Sistema Informativo
- Avviare una revisione delle partizioni del server assegnate ai vari settori.
- Curare la migrazione su server virtuale dei data base dei vari settori al fine di migliorarne le funzionalità e garantire una maggiore sicurezza.

Motivazione delle scelte

Sviluppare il sistema informativo per consentire:

- la diffusione di procedure automatizzate per l'erogazione delle prestazioni ai cittadini
- la conseguente possibilità di disporre di informazioni attendibili che consentano di monitorare le variabili fondamentali del sistema dei servizi: richieste dell'utenza, risposte dei servizi, interventi attivati, spesa. Ciò anche come base di dati indispensabile per costruire meccanismi di controllo di gestione e di verifica della qualità.

Attività Formative gestite nell'ambito del progetto Sistema Informativo

Si riferiscono:

- alla formazione di base per nuovi assunti e all'aggiornamento previsto per operatori sociali che utilizzano la cartella sociale informatizzata (GSA)
- alla formazione e aggiornamento degli operatori di altre Divisioni/Enti che accedono in consultazione alla banca dati informatizzata dei servizi sociali denominata "CBA".

Finalità da conseguire

- Fornire agli operatori dei servizi sociali competenze specifiche ed adeguate per assicurare la corretta documentazione informatica delle attività svolte in relazione alle domande espresse dai cittadini e al processo di aiuto attivato nei confronti degli stessi.
- Garantire omogeneità nella raccolta dei dati e delle informazioni a livello cittadino
- Fornire agli operatori di altre Divisioni/Enti strumenti che consentano un corretto utilizzo delle informazioni consultabili sulla banca dati dei servizi sociali.

Corsi di Base e di Aggiornamento

Si tratta di attività formative che coinvolgono operatori e funzionari della Divisione e dei servizi socio assistenziali circoscrizionali, finalizzate ad acquisire le conoscenze necessarie per l'aggiornamento e la consultazione delle banche dati ed applicativi informatizzati operanti nella rete dei servizi sociali. Sono previsti diversi percorsi formativi in relazione alle specifiche attività svolte dai vari operatori. Per l'anno 2010 sono previsti percorsi formativi differenziati nei contenuti per: operatori delle strutture residenziali per anziani, operatori dei servizi sociali di Circoscrizione addetti alle attività del centralino, Responsabili dei Servizi Sociali, Assistenti Sociali ed Educatori, operatori che gestiscono le erogazioni di assistenza economica, operatori che si occupano prevalentemente di domiciliarità.

POLITICHE FORMATIVE

L'attività del Servizio Formazione Educazione Permanente - SFEP - (già Scuola Formazione Educatori Professionali) ha subito nel corso degli ultimi anni un profondo processo di trasformazione analogo e parallelo a quello dei Servizi Sociali cittadini, trasformazione strettamente connessa alla complessità crescente della domanda sociale

legata in particolare all'invecchiamento della popolazione, alle nuove disabilità, all'aumento dell'immigrazione e alla scarsa tenuta delle famiglie di fronte alle problematiche dei figli minori. Tali complessità richiedono una sempre maggiore professionalizzazione del personale impiegato che è chiamato sia alla gestione dei singoli casi, sia più in generale al governo del sistema secondo principi di efficacia, efficienza, economicità e qualità. Per tali ragioni l'amministrazione Comunale ha avviato fin dal 1999 un faticoso quanto articolato e complesso processo di rivisitazione organizzativa dei propri servizi sociali, che ora può ritenersi in via di completamento.

Il percorso tanto impegnativo si è avvalso, fin dalle prime battute, di una intensa attività formativa che è stata progettata ed espletata proprio nell'ambito del Servizio Sfep e ciò anche in armonia alla L.R.1/2004 che agli art 6 c.2 lettera d e 34 c. 6 sancisce precise competenze in capo agli Enti Gestori socio assistenziali all'organizzazione e gestione delle attività formative di base, riqualificazione e formazione permanente per gli operatori dei SS, individuando la formazione quale strumento per la promozione della qualità e dell'efficacia del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, assegnando inoltre anche il compito di promuovere iniziative formative a sostegno delle attività dei soggetti del terzo settore

In tale contesto, nel corso degli ultimi anni, il Servizio ha modificato notevolmente la sua attività, convertendo la primitiva vocazione di scuola di formazione di base per i profili dell'Educatore Professionale e dell'ADEST a favore di attività formative rivolte alle professioni sociali in genere e mirate sia all'attività di base che a quella permanente, assumendo sempre più frequentemente il ruolo di analisi del fabbisogno formativo, di monitoraggio e controllo di tutte le attività formative che si svolgono sul territorio cittadino (come previsto dalla specifica normativa regionale)

Nel maggio 2003 la Regione Piemonte ha riconosciuto alla SFEP l' "accreditamento" (n° 030/001) per la Formazione Professionale di base - continua - a distanza; tale accreditamento consente la partecipazione ai bandi pubblicati dalla Formazione Professionale per le tre tipologie indicate.

Sempre maggiore spazio stanno anche assumendo le attività formative a sostegno delle professioni sanitarie per le quali il Servizio SFEP è accreditato anche per il rilascio dei crediti formativi E.C.M. (educazione continua in medicina) previsti dal Ministero per la Salute.

Si sono altresì colte le esigenze formative che via via il sistema dei servizi sociosanitari presenta. Ad esempio attualmente emerge con particolare evidenza la necessità di attivare percorsi formativi per le assistenti familiari (badanti), e nei prossimi mesi si avvierà la formazione per 515 badanti a fronte di un contributo economico concesso dalla Regione pari a 388.000 €.

Tutte le attività formative che si sviluppano nell'ambito della Sfep sono infatti finanziate da contributi provinciali, regionali, ministeriali o europei.

Nell'ambito di tali finanziamenti la Sfep si è andata strutturando come servizio che si autofinanzia di fatto totalmente. Ad oggi il volume di finanziamenti acquisiti annualmente si aggira intorno al 1.000.000 di €. Tali finanziamenti fanno del servizio un centro di costo attivo per la Città, in quanto tutte le spese del personale, di gestione, di consumo vengono riconosciute e rimborsate dagli enti finanziatori.

L'attuale volume di attività richiede di poter contare su personale altamente qualificato, nonché su una direzione tecnica di livello elevato e di consistente esperienza, capace di proseguire l'attività rispetto alle necessità che emergono nel sistema complessivo dei servizi, oltre che all'interno dell'amministrazione, e attivando percorsi per il reperimento di risorse finanziarie adeguate. In considerazione degli obblighi di legge e del rafforzamento delle interazioni e delle collaborazioni con l'Università si rende necessario

garantire un ruolo di direzione della scuola tramite un incarico di collaborazione a persona con elevati requisiti di professionalità e comprovata esperienza di direzione dei servizi di formazione nel settore.

Più nel dettaglio, le attività del Servizio -SFEP- si riferiscono:

- all'analisi del fabbisogno formativo, al controllo e al monitoraggio dei corsi di formazione per le professioni sociali, che si svolgono sul territorio cittadino
- alla formazione di base e riqualificazione di operatori sociali inseriti nell'ambito della Formazione Professionale;
- alla formazione permanente ed aggiornamento degli operatori socio assistenziali comunali e ad operatori di altri soggetti ed Amministrazioni.
- alla formazione permanente dell'area sanitaria e socio sanitaria coerentemente alle problematiche espresse dalla popolazione che si stanno sempre più frequentemente caratterizzando di valenze socio sanitarie.

Finalità da conseguire

- Fornire ai cittadini che accedono a corsi di base, ai dipendenti dell'Amministrazione e di altri soggetti e Amministrazioni che accedono ai corsi di riqualificazione, nonché agli operatori in formazione permanente, competenze specifiche ed adeguate alle esigenze espresse dalla popolazione che usufruisce dei servizi assistenziali e sociosanitari cittadini;
- Proseguire nel processo di trasformazione della SFEP in Polo Formativo rivolto alle professioni che operano nell'ambito del sociale.

Erogazione servizi di consumo

Tali attività riguardano gli ambiti:

- ***della formazione professionale di base per***
Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) (1000 ore)
Elementi di Assistenza Familiare (200 ore)
Assistente Educativo (200 ore)
Direttore di Comunità Socio Sanitaria (600 ore)
Coordinatore di Nucleo in Comunità Socio Sanitaria
- ***della straordinaria riqualificazione per operatori già in servizio e privi di qualifica, quali percorsi di qualificazione del lavoro***
dell'Assistente Familiare (Badante)
del Direttore di Comunità Socio Sanitaria
e Modulo integrativo per il passaggio da qualifica ADEST a qualifica OSS
- ***della formazione permanente – aggiornamento:***
per il personale impiegato nei servizi socio-assistenziali e socio-educativi dell'Amministrazione.
- ***della funzione di Ente Gestore*** nell'analisi del fabbisogno formativo, del monitoraggio, della supervisione e del controllo delle attività formative per le professioni sociali che si svolgono sul territorio cittadino

Corsi di Base per qualifiche standard della formazione professionale anno formativo 2010

Tale attività comprende la programmazione, l'organizzazione e la gestione dei Corsi di prima formazione per:

1 corso per Operatori Socio Sanitari - corso annuale di 1000 ore post obbligo scolastico, a tempo pieno con obbligo di frequenza.- 25 posti

I corsi sono autorizzati e finanziati dalla Provincia di Torino, Formazione Professionale Direttiva MDL (Fondo Sociale Europeo per l'incentivazione dell'occupazione), o dall'Assessorato alla Sicurezza Sociale dalla Provincia di Torino (programma provinciale per il finanziamento delle attività formative per gli operatori sociali).

1 corso per Assistente Educativo corso di 200 ore post obbligo scolastico, a tempo pieno con obbligo di frequenza. 25 posti

I corsi sono autorizzati e finanziati dalla Provincia di Torino, Formazione Professionale Direttiva MDL (Fondo Sociale Europeo per l'incentivazione dell'occupazione)

Corsi di Straordinaria Riqualificazione anno formativo 2010

Tale attività comprende la programmazione, organizzazione e gestione di percorsi formativi straordinari per coloro che lavorano da ma sono sprovvisti del titolo professionale richiesto, quali:

14 Percorsi di qualificazione del lavoro delle Assistenti Familiari 200 ore rivolto alle Assistenti Familiari (cosiddette Badanti) operanti nel sistema delle cure domiciliari della città (circa 2700) I percorsi sono finanziati dalla Regione Piemonte attraverso fondi Ministeriali e autorizzati dalla Provincia di Torino Formazione Professionale come modulo di Elementi di Assistenza Familiare (1° modulo OSS) 420 posti

1 Corso in deroga ore per Direttore di Comunità Socio Sanitaria

Percorso formativo di 112 ore (secondo il titolo di studio e l'esperienza nel ruolo pregressa) rivolto a occupati nella funzione specifica di responsabilità e/o direzione dei Presidi Socio Sanitari 25 posti

I corsi sono autorizzati e finanziati dalla Provincia di Torino, Formazione Professionale, (Direttiva Occupati - Fondo Sociale Europeo) e dall'Assessorato alla Sicurezza Sociale dalla Provincia di Torino (programma provinciale per il finanziamento delle attività formative per gli operatori sociali).

Attività di Analisi, Monitoraggio, Supervisione e Controllo anno formativo 2010

Funzione attribuita al Comune di Torino, in qualità di Ente Gestore dei Servizi Sociali, L.R.1 dell' 8 gennaio 2004

Tale attività è rivolta a tutti i Corsi di formazione per le professioni sociali, non collocati nell'ambito universitario, che si svolgono nel territorio cittadino comprende:

- *l'analisi del fabbisogno formativo*, attraverso il rilevamento del fabbisogno occupazionale e della richiesta di iscrizione ai corsi di base per OSS;
- *il rilevamento del fabbisogno di riqualificazione* degli operatori già in servizio e privi di titolo attraverso il reperimento dei dati presso gli enti, le associazioni e le cooperative del privato sociale che gestiscono servizi sul territorio torinese
- *monitoraggio, controllo e verifica* di 7 percorsi formativi per OSS 1000 ore , 16 percorsi modulari gestiti dalle diverse agenzie che operano sul territorio torinese tramite la gestione di Comitati Tecnici Scientifici e la partecipazione agli organismi collegiali dei singoli corsi. Per i corsi OSS e il 3° modulo OSS, la normativa impone la stipula di apposite convenzioni con i diversi partner coinvolti: A.S.R. Cittadine, Agenzie Formative;
- *Selezione ed Esami Finali* – l'attività di selezione per l'accesso al percorso formativo per OSS e per Elementi di Assistenza Familiare viene gestita direttamente dal servizio SFEP tramite la formulazione di appositi bandi pubblici, la raccolta delle domande di iscrizione (1000-1500 domande a bando), la formulazione delle prove di selezione (test scritto più colloquio orale) e la relativa assegnazione delle classi alle diverse agenzie che gestiranno direttamente il corso. Come Ente gestore la Città deve garantire la presenza all'interno delle commissioni di esami finali dei singoli corsi monitorati.
- *Partecipazione ai comitati di indirizzamento* per le lauree Universitarie in Educatore Professionale e Assistente Sociale

Formazione Permanente anno formativo 2010

Si tratta di attività formative che coinvolgono Dirigenti, funzionari, tecnici, amministrativi e operatori della Divisione e dei servizi socio assistenziali circoscrizionali, mirate a supportare processi di riorganizzazione e riformulazione degli interventi in riferimento alle nuove domande emergenti, nonché ad aumentare o acquisire competenze che le stesse richiedono. I percorsi di formazione si diversificano in relazione alla specifica progettazione, inserita all'interno del singolo Settore o ambito di lavoro cui è destinato il singolo corso. Per il 2009 sono previsti percorsi formativi per:

- *Rafforzamento Organizzativo*: 1 percorso formativo rivolto ai Dirigenti, Funzionari in Posizione Organizzativa e ai funzionari con coordinamento (RAS e RA) che compongono lo staff a livello circoscrizionale - circa 90 persone Percorso attivato in convenzione con l'Università degli Studi di Torino Facoltà di Psicologia
- *Rafforzamento dell'area dell'accesso*: 1 percorso di formazione in tema di *Triage nel sociale*, rivolto agli operatori dell'accoglienza e delle aree anziani disabili minori (circa 50 persone)
- *Rafforzamento dell'area Disabili*: 1 percorso in tema di *ICF* rivolto a educatori dell'area disabili, delle ASL e dei servizi Educativi
- *Percorso per il Settore Prevenzione fragilità sociali e sostegno Adulti in Difficoltà* 1 percorso formativo in tema di ricerca sulla situazione homeless a Torino rivolto a Dirigenti, Funzionari in P.O. Assistenti Sociali, Educatori Professionali, e ADEST/OSS del Settore. (circa 30 unità);
- *Percorso formazione a sostegno della Campagna Affidamenti* – rivolto alle professioni presenti nell'area minori dei servizi centrali che circoscrizionali, alle figure professionali dei servizi sanitari quali NPI – DSM – Sert, , agli operatori dell'area giudiziaria, alle famiglie affidatarie. Circa 200 persone
- *Percorso di formazione per la creazione dello sportello unico sociosanitario per utenti non autosufficienti* – rivolto a operatori, amministrativi e funzionari dell'accoglienza , dell'area anziani, dell'area disabili dei Servizi Sociali e a operatori dei servizi sanitari coinvolti nella relazione con il pubblico e nella gestione delle UVG e UVH circa 250 persone
- *Gruppi di sostegno alle famiglie affidatarie*. 5 gruppi rivolti a singoli o famiglie che hanno in affidamento un minori assegnato dai servizi sociali della città,
- *Formazione in materia di rischi connessi alla movimentazione dei carichi durante l'assistenza a persone disabili* 6 corsi rivolto agli ADEST/OSS che lavorano con soggetti disabili all'interno di servizi diurni e/o residenziali per disabili ,residenze e servizi domiciliari per anziani. Circa 50 persone

Tutte le attività sono autorizzate dalla Provincia di Torino – Solidarietà Sociale e finanziate dalla Regione Piemonte Assessorato alle Politiche Sociali o autorizzati e finanziati da progetti Ministeriali (es. fondi ex legge 285/97) o da progetti Regionali

Formazione A Distanza (FAD) anno formativo 2010

Predisposizione e gestione di pacchetti formativi a distanza per le professioni sociali, ad integrazione e/o completamento di percorsi tradizionali. L'uso di tale strumento è mirato a sviluppare il confronto tra gli operatori, diminuire i costi, anche umani, dati dall'accentramento richiesto dalle normali prassi formative e di rispondere, in tempo reale alle esigenze di informazione ed aggiornamento. Sono previsti percorsi formativi a distanza, on line:

- in tema di responsabilità, rivolto agli amministrativi dei servizi sociali sia operanti nella Divisione che nelle Circoscrizioni
- In tema di Privacy (in costruzione)

- In tema di Affidamento (in costruzione)

Attività culturali e di ricerca anno formativo 2010

Si sostanziano nel collegamento a livello nazionale ed internazionale con altri organismi del settore, nello sviluppo di proposte formative inerenti tecniche e metodologie educative, di scambi formativi internazionali nonché nella ricerca svolta nell'ambito delle attività e dell'impiego professionale. Tali attività sono finanziate, prevalentemente, attraverso la partecipazione a Progetti Europei. (Socrates, Leonardo, E-Learning, Grundtvig.)

- Scambi esperienziali con la Città di Berlino in tema di protezione dell'infanzia tra operatori dei servizi sociali per minori di Torino e operatori dei servizi per minori di Berlino
- Progetto Europeo RING in collaborazione con il settore Salute per produrre percorsi formativi per caregiver che si occupano di anziani non autosufficienti in situazione di estrema
- Progetto Transnazionale PROFESSIONI PER LA CITTA' in collaborazione con il settore cooperazione internazionale e pace per attivare percorsi formativi per le professioni sociali a Capo Verde e in Burchina Faso

Motivazioni delle scelte

Concentrare le risorse a disposizione per costituire una agenzia formativa della Città per la formazione specifica del personale impegnato nel settore socio-assistenziale e socio sanitario, creando le opportune sinergie e ponendo le basi per una positiva integrazione tra professionalità diverse.

Garantire professionalità adeguata ai futuri operatori sociali ed a quelli in servizio.

Sostenere adeguatamente gli operatori nei processi di cambiamento e di riorganizzazione in atto

Stanziamenti		2010
Spesa Formazione	€	638.289
Entrate		2010
da Regione Piemonte	€	299.249
Contributi diversi	€	39.000
da Provincia di Torino	€	300.040

Risorse Strumentali da utilizzare

N. 59 Postazioni informatiche

N. 6 locali

Sede Scuola (6 aule 30 posti- 5 aule 15 posti – 1 aula 100 posti – 9 locali uso ufficio – 1 biblioteca + servizi)

Risorse umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	11	10	6	

PROGETTO LOGISTICA E PATRIMONIO

Arch. Silvia Giunta

L'attività del Settore si indirizza principalmente alla gestione, potenziamento e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Divisione e destinato ai servizi socio-assistenziali. Ulteriore funzione è rappresentata dall'acquisizione e dalla fornitura dei beni

mobili e attrezzature necessari a garantire la funzionalità degli uffici ed il supporto logistico ai Settori ed ai Presidi .

Attività di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare

- Coordinamento, in stretta collaborazione con i Settori competenti della Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport e con gli Enti fornitori di servizi (IRIDE, Italgas, S.M.A.T., A.M.I.A.T., ecc.), delle attività di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, messa a norma di impianti e strutture e di pronto intervento di tutti i presidi divisionali.
- Verifica della documentazione e delle certificazioni di legge dei singoli presidi sia a gestione diretta che dati in concessione o in convenzione e, qualora necessario, completamento della stessa ai fini dell'ottenimento di autorizzazioni al funzionamento rilasciate dalle Commissioni di Vigilanza, deroghe all'art. 8 D.P.R. 19/03/1956, n. 303 rilasciate dal Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro, autorizzazioni sanitarie (ad es., somministrazione di alimenti e bevande) e Certificati di Prevenzione Incendi.
- Verifica, tramite sopralluoghi, dello stato di conservazione degli immobili divisionali e di quelli per i quali la Divisione cura l'istruttoria in sede di Gruppo di Lavoro Interassessorile, in collegamento con i Settori interessati della Divisione e, qualora necessario, con i Settori della Città competenti per materia.
- Completamento delle procedure relative al trasferimento del patrimonio immobiliare provinciale alla Città in base alla normativa vigente.
- Reperimento dei dati tecnici necessari al Settore Contratti Attivi - Amministrazione per la procedura di recupero delle spese relative alle utenze ed anticipate dalla Città ad Enti gestori di alcuni locali concessi a seguito dei bandi approvati nel 2004, 2005 e 2006 per lo svolgimento di servizi a favore di persone disabili. Analogo monitoraggio viene svolto ogniqualvolta si verifichi la mancata volturazione delle utenze riferite a locali dati in concessione.
- Predisposizione di tutti gli atti necessari e propedeutici per la definizione, da parte dei Settori competenti della Città, delle volture delle utenze o della ripartizione delle spese per tutti gli affidamenti, a qualunque titolo effettuati, di locali ed edifici ad Enti del Privato Sociale in cui vengono svolti servizi assegnati dai diversi Settori di questa Divisione.
- Predisposizione delle istruttorie relative alle concessioni di locali ad Enti ed Associazioni del Terzo Settore da approvare in sede di Gruppo di Lavoro Interassessorile.

Valorizzazione e ampliamento del patrimonio immobiliare

Bandi di concessione fabbricati

Elaborazione, di concerto con la Divisione Patrimonio, Innovazione e Sviluppo, Lavoro e Formazione Professionale, Servizi al Cittadino, il Servizio Centrale Contratti, Appalti ed Economato ed i Settori competenti della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, delle procedure relative ai bandi di concessione di locali ad Enti ed Associazioni del Terzo Settore e agli appalti di servizi con conseguente perfezionamento degli atti amministrativi necessari.

Settore Minori

Si intendono espletare le procedure, in collaborazione con il Settore, per la concessione di alcune strutture ad Enti del Privato Sociale da utilizzare per finalità socio-assistenziali a favore di minori. Gli immobili individuati consistono nei locali siti nell'edificio in corso di ristrutturazione in via De Sanctis, 4 angolo piazza Massaua (cosiddetto edificio ex Venchi Unica).

Settore Disabili

Si completerà, in collaborazione con il Settore, la procedura per la concessione ad Enti del Terzo Settore di alcuni immobili da destinare ad attività rivolte a persone con disabilità. I locali attualmente individuati che verranno messi a disposizione sono in via Pilo 50 nell'edificio in corso di ristrutturazione sito in Via De Sanctis 4.

Diritti di superficie e housing sociale

- Arricchimento della rete dei servizi rivolti alle persone anziane attivando il modello già intrapreso nel 2009, considerato che l'obiettivo di potenziare l'offerta di tali servizi si può raggiungere anche senza realizzazione diretta dell'Amministrazione Comunale, mediante la creazione di opportunità di investimenti privati con la previsione di specifici vincoli di destinazione.
Il Settore intende attivare le procedure finalizzate all'approvazione di un Bando per la concessione di diritto di superficie per la realizzazione di Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e/o Servizi per Disabili mediante l'individuazione di 2/3 aree.
- Verranno, inoltre, valutate nuove destinazioni per gli immobili di proprietà della Città siti in via Baltimora 9 e in via Orbetello 113.
- Espletamento delle procedure conseguenti al bando, emanato di concerto con la Divisione Edilizia Residenziale Pubblica e nel rispetto delle linee programmatiche per la sperimentazione degli interventi di social housing tramite casi pilota approvate con D.G.R. 7 luglio 2008 n. 55-9151, volto ad affidare in concessione il fabbricato rurale sito in str. del Meisino 55/9 (cd. "Cascina la Filanda") e l'immobile in C.so Vercelli 440 per la realizzazione di residenze collettive temporanee per l'inclusione sociale.
- Proseguirà il lavoro di ricerca di aree in accordo con gli indirizzi di politica urbanistica dell'Assessorato all'Urbanistica, all'Edilizia Privata e al Patrimonio per la realizzazione di servizi pubblici nell'ambito dei Piani Esecutivi Convenzionati (P.E.C) da destinare a residenze per anziani e housing sociale.

Altre attività

- Gestione del "Progetto Emergenza Umanitaria" destinato, nel periodo invernale, all'ospitalità notturna di persone in situazioni di disagio sociale senza dimora e suo supporto logistico in stretta collaborazione con la Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi Culturali – Sociali – Commerciali, la Protezione Civile, Iride Servizi, la Croce Rossa ed altre Associazioni del volontariato sociale.
- Gestione degli interventi utili a fronteggiare le situazioni di "Emergenza Caldo" a sostegno delle fasce deboli della popolazione.
- Partecipazione del Settore all'interno dell'Unità di Crisi, come indicato nel Piano Comunale di Protezione Civile.

Attività a supporto della Divisione

- Monitoraggio delle segnalazioni di scarico assicurativo relative ad utenti e collaboratori frequentanti le varie attività fornite dalla Divisione.
- Fornitura del servizio di telefonia mobile ai dipendenti coinvolti in particolari attività della Divisione che necessitano di una costante comunicazione sia all'interno che all'esterno della Divisione stessa.
- Sostegno alla struttura complessiva della Divisione per quanto riguarda la fornitura di materiale, inventariabile e di spesa corrente, necessario a garantire la funzionalità di Presidi, Servizi, Uffici e più in generale di tutte le strutture a gestione diretta. Il Settore provvede pertanto ad acquisire le forniture e i servizi indirizzando opportunamente le commesse d'acquisto tramite i Settori preposti dell'Economato e intervenendo sul budget di spesa dedicato alla Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie.

- Raccordo con il Servizio Centrale Sistemi Informativi per la fornitura e gestione della strumentazione informatica della Divisione.

Stanziamenti		2010
Acquisto di beni	€	22.000

Risorse Strumentali

N. 15 postazioni informatiche

N. 7 locali

N. 11 magazzini

Risorse umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	5	7	3	

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIVISIONE SERV. SOCIALI E RAPPORTI AZ.SA - ENTRATE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	3.484.279,00	3.484.279,00	3.484.279,00	
Regione	45.915.118,00	46.043.465,00	46.213.465,00	
Provincia	436.540,00	436.540,00	436.540,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	335.000,00	0,00	0,00	
Altre entrate	16.813.330,00	17.637.294,00	17.837.294,00	
TOTALE (A)	66.984.267,00	67.601.578,00	67.971.578,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
proventi serv.ass.li	3.257.000,00	3.440.000,00	3.770.000,00	
proventi socio-terapeutici	38.000,00	38.570,00	39.149,00	
concessioni immobili	3.996.000,00	4.055.940,00	4.116.779,00	
TOTALE (B)	7.291.000,00	7.534.510,00	7.925.928,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	54.355.940,00	35.070.756,00	34.466.356,00	
TOTALE (C)	54.355.940,00	35.070.756,00	34.466.356,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	128.631.207,00	110.206.844,00	110.363.862,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIVISIONE SERV. SOCIALI E RAPPORTI AZ.SA - IMPIEGHI

Anno 2010						
Spesa Corrente			Spesa per investimento			
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.	Totale (a+b+c)
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.			
128.189.207,00	99,66	0,00	0,00	442.000,00	0,34	128.631.207,00
						5,51

Anno 2011						
Spesa Corrente			Spesa per investimento			
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.	Totale (a+b+c)
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.			
110.206.844,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.206.844,00
						5,74

Anno 2012						
Spesa Corrente			Spesa per investimento			
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.	Totale (a+b+c)
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.			
110.363.862,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.363.862,00
						6,45